



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 27 gennaio 2012

Anno XLIII - N. 9



Vo' (Pd), Villa Contarini-Venier.

La seicentesca Villa Contarini-Venier a Vo' Vecchio, che serviva come casa estiva delle Suore Elisabettiane, fu individuata nel dicembre 1943 come luogo di concentramento degli ebrei delle province di Padova e Rovigo. Nel periodo gennaio - luglio 1944 vi furono rinchiusi 47 persone, passate poi a San Sabba a Trieste e infine ad Auschwitz. Ne sopravvissero solo 3. Solo nel 2009 la terribile storia di questo pre-campo di concentramento divenne nota e una mostra documentaria lo fece conoscere al mondo. Praticamente unico nel suo genere l'edificio, a quattro piani, è stato abitato fino a qualche decennio fa. Ora, di proprietà del Comune di Vo', è aperto al pubblico per la visita alle varie sale affrescate.

(Foto Roberta Balzan)

AVVISO AI LETTORI

Si avvisano i signori lettori che, in applicazione della legge regionale n. 29 del 27 dicembre 2011, pubblicata nel BUR n. 99 del 30 dicembre 2011, il Bollettino ufficiale verrà redatto, a partire dal 1° giugno 2012, esclusivamente in forma telematica e diffuso gratuitamente.

Gli abbonamenti, a partire da tale data, non saranno più rinnovati.

Per maggiori informazioni si veda l'ultima pagina del Bollettino ufficiale relativa a "Informazioni sul Bollettino ufficiale – Abbonamenti"

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

n. **310** del 30 dicembre 2011

Aggiudicazione dell'appalto biennale dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché servizio di sorveglianza, esercizio e manutenzione, con pronto intervento, degli impianti elettrici installati presso le Sedi della Giunta Regionale in Venezia, Mestre e Marghera alla Ditta Bortoli Tecnologie S.r.l.. Prenotazione di spesa 1^a e 2^a annualità per rispettivi Euro 281.325,00 IVA compresa. CIG 3643296EF4 - CUP H75E11000130002. D.Lgs 163/06 art. 122 co. 7 - Dpr 207/10. 8
[Appalti]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE TUTELA AMBIENTE

n. **229** del 28 dicembre 2011

Massalongo Marcello di Massalongo Angelo - Progetto di variante con ampliamento di una cava di marmo detta "Fainelli" in Comune di Selva di Progno - Comune di localizzazione: Selva di Progno (Vr) - Procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. Esclusione dalla procedura di V.I.A. con raccomandazioni. 10
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DELLA DIREZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

n. **1** del 11 gennaio 2012

Riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari dell'area sanitaria, ai fini dell'esercizio professionale, dei titoli conseguiti conformemente all'ordinamento in vigore anteriormente all'emanazione dei decreti di individuazione dei profili professionali relativi ai diplomi universitari stessi. Legge 42/1999 - DPCM 26 luglio 2011. Attuazione della Dgr n. 2217 del 20/12/2011. Emanazione Avviso Pubblico. 10
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2** del 12 gennaio 2012

Provincia di Vicenza - Comune di Zovencedo. Sede farmaceutica unica rurale vacante: facoltà di prelazione ex art. 9, L. n. 475/1968. 11
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

n. **3** del 12 gennaio 2012

Indizione della procedura comparativa per titoli ed esami per il conferimento di n. 4 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi della Dgr n. 2047 del 29 novembre 2011

per l'espletamento delle attività connesse al progetto Re - THI Regions Tackling Health Inequalities in materia di inclusione sociale. 12
[Concorsi]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE SISTEMI INFORMATIVI

n. **106** del 30 dicembre 2011

Attuazione del Programma Operativo competitività Regionale ed Occupazione parte FESR della Regione del Veneto, periodo 2007/2013, Asse 4, Linea di intervento 4.1, Azione 4.1.1 "Creazione di piani d'azione e promozione/creazione di reti di servizi tra/per le PMI". Bando per la concessione di contributi per lo sviluppo di servizi basati sul modello del cloud computing rivolti al mercato delle piccole e microimprese di cui alla Dgr n. 331/2011 e Dgr n. 1068/2011. Codice azione SMUPR 2A411. Approvazione della graduatoria delle domande ammissibili, dell'elenco delle domande non ammissibili ed impegno di spesa. 13
[Informatica]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE LAVORO

n. **33** del 16 gennaio 2012

Fondo Sociale Europeo POR 2007-2013 - Obiettivo Competitività regionale e occupazione - Asse V Transnazionalità e Interregionalità. Dgr n. 2423 del 29/12/2011 "Selezione dell'Organismo Intermedio e del progetto per la gestione della Sovvenzione Globale avente ad oggetto l'attuazione dell'accordo di collaborazione interregionale tra la Regione del Veneto e la Regione Autonoma della Sardegna per il periodo 2012-2015". Approvazione dell'Avviso pubblico. 20
[Formazione professionale e lavoro]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **2282** del 29 dicembre 2011 [2.2]

Interventi di recupero e valorizzazione di beni storici, architettonici e culturali della Prima Guerra Mondiale. Criteri e modalità per l'assegnazione dei contributi - anno 2011. Impegno di spesa. Lr 43/1997. 20
[Cultura e beni culturali]

n. **2373** del 29 dicembre 2011 [4.9]

Lr 16 agosto 2007 n. 20 - art. 3. Adeguamento dei criteri di determinazione delle indennità di servitù di allagamento per la realizzazione di interventi per la laminazione delle piene. (Dgr n. 127/CR in data 22.11.2011). 25
[Difesa del suolo]

n. **2378** del 29 dicembre 2011 [4.9]

Interventi di natura urgente ed indifferibile nel settore

della bonifica e dell'irrigazione da attuarsi con il concorso finanziario previsto dalle leggi regionali 7 novembre 2003, n. 27 e 8 maggio 2009, n. 12. Aggiornamento dell'elenco delle attività consortili. 63
[**Bonifica**]

n. **2404** del 29 dicembre 2011 [4.2]

Legge regionale 12 gennaio 2009, n. 1, art. 20. Interventi finanziari regionali a favore degli enti locali per la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati. Ammissione interventi al Fondo di Rotazione -anno 2011. Impegno di spesa anno 2011. 72
[**Ambiente e beni ambientali**]

n. **2412** del 29 dicembre 2011 [4.2]

Lr 10 ottobre 1989, n. 40, art. 15, comma 2 quinquies. Riparto dei proventi derivanti dai canoni per la concessione di acqua pubblica per l'ammodernamento delle reti idriche pubbliche. Approvazione del programma annuale per la concessione di contributi: definizione degli interventi e delle iniziative che la Regione intende finanziare e impegno di spesa. Annualità 2011. (Dgr n. 139/CR del 7.12.2011). 90
[**Acque**]

n. **2413** del 29 dicembre 2011 [4.2]

Soppressione delle Autorità d'ambito territoriale ottimale istituite ai sensi della legge regionale 27 marzo 1998, n. 5, nonché delle Autorità d'ambito territoriale ottimale istituite ai sensi della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3. Disciplina transitoria in materia di erogazione del servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani nelle more dell'esercizio della delega prevista dall'art. 1, comma 1-quinquies della legge 26 marzo 2010, n. 42 concernente la soppressione delle Autorità d'ambito. Nomina di Commissari regionali. Revoca della DgrV n. 343 del 29 marzo 2011, della DgrV n. 421 del 12 aprile 2011 e della DgrV n. 2157 del 13 dicembre 2011. .. 103
[**Ambiente e beni ambientali**]

n. **2517** del 29 dicembre 2011 [5.12]

Riparto del fondo regionale di rotazione di cui all'art. 8 Lr n.7/2011. Approvazione delle graduatorie, impegno di spesa e approvazione dello schema di convenzione. Dgr n.1509/2011. 106
[**Servizi sociali**]

n. **2561** del 29 dicembre 2011 [5.9]

Iniziative per la sicurezza alimentare delle produzioni venete: Piano Sanità Animale e Sicurezza Alimentare (2011-2012). Impegno di spesa prima annualità. 117
[**Sanità e igiene pubblica**]

n. **45** del 17 gennaio 2012 [1.19]

Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - misura investimenti. Regolamento (Ce) n. 479/2008 articolo 15. Bando annualità 2012. Errata corrige alle disposizioni di cui alla Dgr n. 2037 del 29 novembre 2011, Allegato A... 148
[**Agricoltura**]

n. **58** del 17 gennaio 2012 [5.12]

Bando per la selezione di 123 giovani da impiegare in progetti di servizio civile regionale. L. R. 18/2005. 148
[**Servizi sociali**]

n. **61** del 17 gennaio 2012 [2.6]

Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2013. Lr 23 maggio 2002, n. 11, artt. 4 e 5. 158
[**Commercio, fiere e mercati**]

PARTE TERZA

CONCORSI

REGIONE DEL VENETO [5.12]

Avviso di procedura per l'individuazione di n. 1 collaboratore per l'attività di supporto all'attività di project manager del Progetto "Re - THI - Regions Tackling Health Inequalities" presso la Direzione dei servizi sociali della Regione del Veneto. 173

[5.12]
Avviso di procedura per l'individuazione di n. 1 collaboratore per l'attività amministrativa di supporto al Progetto "Re - THI - Regions Tackling Health Inequalities" presso la Direzione dei servizi sociali della Regione del Veneto. 175

[5.12]
Avviso di procedura per l'individuazione di n. 1 collaboratore con funzioni di coadiutore al coordinamento all'attività del Progetto "Re - THI - Regions Tackling Health Inequalities" presso la Direzione dei servizi sociali della Regione del Veneto. 177

[5.12]
Avviso di procedura per l'individuazione di n. 1 collaboratore per l'attività di segreteria organizzativa ed amministrativa - contabile del Progetto "Re - THI - Regions Tackling Health Inequalities" presso la Direzione dei servizi sociali della Regione del Veneto. 179

COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)

Procedura di mobilità esterna ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 30/03/2001, n. 165. 182

COMUNE DI STRA (VENEZIA)

Avviso mobilità volontaria tra enti ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 165/2001 per n. 1 posto di istruttore amministrativo, Categoria C, settore affari generali. 182

Avviso mobilità volontaria tra enti ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 165/2001 per n. 1 posto di istruttore tecnico, Categoria C, settore urbanistica - edilizia privata. 182

IPAB ANTICA SCUOLA DEI BATTUTI, MESTRE - VENEZIA

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di istruttore amministrativo tecnico a tempo pieno ed indeterminato, Cat. C - c.c.n.l. del comparto regioni ed autonomie locali. 183

RESIDENZA PER ANZIANI DI ODERZO, ODERZO (TREVISO)

Concorso pubblico, per esami, per n. 3 posti a tempo pieno ed indeterminato di infermiere professionale, Categoria C1..... 183

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 9, TREVISO

Avviso pubblico per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di un dirigente medico di direzione medica di presidio ospedaliero..... 183

Avviso pubblico per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di un dirigente medico di scienza dell'alimentazione e dietetica. 183

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 17, ESTE (PADOVA)

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 dirigente medico - disciplina di anestesia e rianimazione. Deliberazione del direttore generale n. 1215 del 21/12/2011..... 184

APPALTI**Bandi e avvisi di gara****COMUNE DI PORTOGRUARO (VENEZIA)**

Avviso d'asta per vendita edifici di proprietà comunale ex centro accoglienza immigrati sito in loc. Serrai - 2° esperimento d'asta. 184

IPAB PIA FONDAZIONE "V. S. BREDI", PADOVA

Asta pubblica per l'alienazione del complesso immobiliare denominato "ex pasticceria" sito in comune di Padova - via San Marco n. 203..... 184

AVVISI**REGIONE DEL VENETO**

[3.6]

Avviso ai creditori. Lavori di realizzazione di opere di viabilità interpodereale sostitutiva del passaggio a livello privato sulla linea ferroviaria "dei Bivi" in Comune di Venezia. (art. 218 del regolamento sui ll.pp di cui al D.P.R. 5/10/2010, n. 207).... 184

[4.12]

Avviso relativo istruttoria domanda della Ditta R.A.M. s.p.a. per concessione preferenziale di derivazione d'acqua in Comune di Crocetta del Montello ad uso irriguo. Pratica n. 4668..... 185

[4.12]

Avviso relativo istruttoria domanda della Ditta S.E.D.A. C.O.M. s.r.l. per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Oderzo ad uso scambio termico. Pratica n. 4743. 185

[4.12]

Avviso relativo istruttoria domanda della Ditta Minetta Maria per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Pieve di Soligo ad uso irriguo. Pratica n. 4744. 185

[4.13]

Ordinanza d'istruttoria per ottenere l'autorizzazione alla

ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.01720 per uso scambio termico - igienico e assimilato nel Comune di Vicenza. Ordinanza n. 21778 Prat. 1668/BA. 185

[4.13]

Ordinanza di istruttoria per ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee tramite tre pozzi e la concessione a derivare moduli 0.00200 per uso irrigazione impianto nel Comune di Gambellara. Ordinanza n. 21808 Prat. 802/CH. 186

[4.13]

Avviso d'istruttoria per concessioni preferenziali di derivazione d'acqua situate in Comune di Valdagno. Protocollo n. 15251 del 12.01.2012. 186

[4.13]

Avviso d'istruttoria per concessioni preferenziali di derivazione d'acqua situate in Comune di Sandrigo. Protocollo n. 15290 del 12.01.2012. 187

[4.17]

Avviso relativo istruttoria domanda della Ditta Società Agricola Cazzola Paolo e Damiano S.r.l. tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acqua tramite un pozzo di prelievo e la concessione per derivare dalla falda sotterranea. Pos. N. D/11992..... 189

[5.5]

Avviso pubblico per la presentazione delle domande di riconoscimento dell'equivalenza dei titoli del pregresso ordinamento, ai titoli universitari dell'area sanitaria, di cui all'art. 6, comma 3, del D.lgs 502/92 s.m.i. Accordo Stato/Regioni n. 17/CSR del 10 febbraio 2011 recepito con DPCM 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011)..... 189

[6.12]

Avviso pubblico selezione dell'organismo intermedio e del progetto per la gestione della sovvenzione globale avente ad oggetto l'attuazione dell'accordo di cooperazione interregionale tra la Regione del Veneto e la Regione autonoma della Sardegna per il periodo 2012-2015. Presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo POR 2007-2013. Obiettivo Competitività regionale e occupazione (Delibera Giunta Regionale n. 2423 del 29/12/2011). Asse V - Transnazionalità e Interregionalità. 203

COMUNE DI JESOLO (VENEZIA)

Aeroporto di Venezia. Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea. Pubblicazione mappe di vincolo. 203

COMUNE DI VERONELLA (VERONA)

Completamento sdemanializzazione di un tratto stradale di via Gazzoli..... 204

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) ALTA MARCA TREVIGIANA, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Avviso per la presentazione di domande di aiuto a valere sulla misura 313 "incentivazione delle attività turistiche" az. 1 "itinerari e certificazione" del psl del g.a.l. dell'alta marca trevigiana "sapori, profumi e colori dell'alta marca trevigiana",

nell'ambito dell'asse 4 leader del psr veneto 2007-2013 cofinanziato dal FEASR (fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale)..... 204

PROVINCIA DI VERONA

LR 33/2002 "Testo unico delle leggi regionali sul turismo". Avviso relativo alla tenuta dell'albo dei direttori tecnici, degli elenchi delle agenzie di viaggio, delle associazioni e degli organismi senza scopo di lucro e delle figure professionali del turismo..... 204

Procedimenti VIA

DITTA SUPERBETON, PONTE DELLA PRIULA (TREVISO)

Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (art. 20, D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.). 205

VENETO STRADE SPA, VENEZIA

Avviso pubblico: Deposito di progetto di opera pubblica e verifica di assoggettabilità ai sensi dell'Art. 20 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm. 205

CONCORSI IN SCADENZA 206 OPPORTUNITÀ FINANZIARIE 209

(La dicitura fra parentesi quadre riportata in calce agli oggetti individua la materia. I codici numerici fra parentesi quadre riportati in testa agli oggetti individuano la Struttura regionale di riferimento. Si elencano di seguito i codici utilizzati nel presente Bollettino, *ndr*).

- [1.19] Direzione competitività sistemi agroalimentari
- [2.2] Direzione beni culturali
- [2.6] Direzione per la promozione economica e l'internazionalizzazione
- [3.6] Direzione infrastrutture
- [4.2] Direzione tutela ambiente
- [4.9] Direzione difesa del suolo
- [4.12] Unità di progetto genio civile di Treviso
- [4.13] Unità di progetto genio civile di Vicenza
- [4.17] Unità di progetto genio civile di Verona
- [5.5] Direzione attuazione programmazione sanitaria
- [5.9] Direzione prevenzione
- [5.12] Direzione servizi sociali
- [6.12] Direzione lavoro

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Acque

COMUNE DI BORSO DEL GRAPPA (TREVISO)

Delibera Consiglio comunale n. 15 del 31 marzo 2009

Regolamento comunale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue. 212

COMUNE DI TREVIGNANO (TREVISO)

Deliberazione Consiglio comunale n. 44 del 27 ottobre 2011
Regolamento per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue / comune designato zona vulnerabile da nitrati di origine agricola. 215

Agricoltura

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Vicenza n. 3 del 5 gennaio 2012

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013. Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" Azione 3 "Servizi", attivata con Delibera del Consiglio di Amministrazione del Gal Montagna Vicentina n. 42 del 16/11/2010. Approvazione delle graduatorie di ammissibilità e di finanziabilità delle domande di aiuto presentate.....216

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Vicenza n. 4 del 5 gennaio 2012

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013. Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" Azione 4 "Informazione", attivata con Delibera del Consiglio di Amministrazione del Gal Montagna Vicentina n. 42 del 16/11/2010. Approvazione delle graduatorie di ammissibilità e di finanziabilità delle domande di aiuto presentate.216

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Vicenza n. 5 del 5 gennaio 2012

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013. Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" Azione 5 "Integrazione dell'offerta turistica", attivata con Delibera del Consiglio di Amministrazione del Gal Montagna Vicentina n. 42 del 16/11/2010. Approvazione delle graduatorie di ammissibilità e di finanziabilità delle domande di aiuto presentate. 217

Decreto del dirigente dell'Area tecnica e autorizzazione n. 189 del 13 gennaio 2012

Modifica al decreto n. 139 del 23 dicembre 2011. "Rettifica della graduatoria regionale delle domande ammissibili all'aiuto per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti ed estensione della finanziabilità a tutte le domande. Campagna 2010/2011"....217

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE PER LA ZOOTECNIA

Deliberazione n. 5 del 14 dicembre 2011

Tariffe di fecondazione artificiale e monta naturale per l'anno 2011/2012: determinazione.217

Ambiente e beni ambientali

PROVINCIA DI VICENZA

Determina n. 1070 del 17 novembre 2011

Installazione nuova linea di zincatura. Soggetto proponente: Smet Galvanotecnica srl. Procedura di verifica ai sensi dell'art. 20 d.lgs. n. 152/06.218

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù**COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA**Decreto n. **138** del 26 maggio 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Martellago (VE) Foglio n. 19, mappale 29 sub 1.219

Decreto n. **139** del 26 maggio 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Martellago (VE) Foglio n. 19, mappale 182 sub 3. ...219

Decreto n. **140** del 26 maggio 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Martellago (VE) Foglio n. 19, mappale 592 sub 2.... 220

Decreto n. **141** del 26 maggio 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Martellago (VE) Foglio n. 3, mappale 545 sub 2..... 220

Decreto n. **142** del 26 maggio 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Martellago (VE) Foglio n. 19, mappale 93 sub 6. ... 221

Decreto n. **143** del 26 maggio 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Martellago (VE) Foglio n. 19, mappale 231 sub 2. 222

Decreto n. **144** del 26 maggio 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Martellago (VE) Foglio n. 19, mappale 246. .222

Decreto n. **145** del 26 maggio 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Martellago (VE) Foglio n. 19, mappale 278 sub 2.... 223

Decreto n. **146** del 26 maggio 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Martellago (VE) Foglio n. 6, mappale 1416 sub 2. .223

Decreto n. **147** del 26 maggio 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Martellago (VE) Foglio n. 6, mappale 1353. .224

Decreto n. **148** del 26 maggio 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Mira (VE) Foglio n. 11, mappale 233 sub 3... 225

Decreto n. **149** del 26 maggio 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Mira (VE) Foglio n. 1, mappale 791 sub 2. 225

Decreto n. **150** del 26 maggio 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Pianiga (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario. ANAS S.p.A. Concessionario". 226

Decreto n. **151** del 26 maggio 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Mira (VE). Beneficiario espropriazione: "Dema-

nio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario. ANAS S.p.A. Concessionario". 226

Decreto n. **152** del 26 maggio 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Mogliano Veneto (TV). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario. ANAS S.p.A. Concessionario". 227

Decreto n. **153** del 8 giugno 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Martellago (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario. ANAS S.p.A. Concessionario". 227

Decreto n. **155** del 8 giugno 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Mirano (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario. ANAS S.p.A. Concessionario". 227

Decreto n. **156** del 8 giugno 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Mirano (VE). Beneficiario espropriazione: Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Idrico: Proprietario. 228

Decreto n. **157** del 8 giugno 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Spinea (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario. ANAS S.p.A. Concessionario". 228

Decreto n. **284** del 13 settembre 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Spinea (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario. ANAS S.p.A. Concessionario". 229

Decreto n. **285** del 13 settembre 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Spinea (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario. ANAS S.p.A. Concessionario". 229

Decreto n. **286** del 14 settembre 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Pianiga (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario. ANAS S.p.A. Concessionario". 229

Decreto n. **287** del 14 settembre 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Pianiga (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario. ANAS S.p.A. Concessionario". 230

Decreto n. **288** del 14 settembre 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Pianiga (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario. ANAS S.p.A. Concessionario". 230

Decreti dal n. **289** al n. **297** del 14 settembre 2011
 Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale.
 Comune di Scorzè (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario. ANAS S.p.A. Concessionario". 231

Decreti dal n. **298** al n. **300** del 14 settembre 2011
 Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale.
 Comune di Spinea (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Idrico". 234

Decreto n. **301** del 14 settembre 2011
 Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale.
 Comune di Pianiga (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Idrico". 235

Decreti dal n. **302** al n. **303** del 14 settembre 2011
 Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale.
 Comune di Scorzè (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Idrico". 236

Decreti dal n. **304** al n. **309** del 14 settembre 2011
 Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale.
 Comune di Spinea (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario. ANAS S.p.A. Concessionario". 237

Decreto n. **310** del 14 settembre 2011
 Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale.
 Comune di Mogliano Veneto (TV) Foglio n. 25, mappale 180 sub 3. 239

Decreto n. **311** del 14 settembre 2011
 Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale.
 Comune di Spinea (VE) Foglio n. 10, mappale 778 sub 7.... 240

Decreto n. **312** del 14 settembre 2011
 Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale.
 Comune di Mirano (VE) Foglio n. 41, mappale 654 sub 2... 240

Decreto n. **539** del 19 dicembre 2011
 Approvazione del Progetto Preliminare del "Casello di Martellago-Scorzè e viabilità di collegamento". 241

Decreto n. **540** del 28 dicembre 2011
 Approvazione della variante parziale n. 48 al PRG Vigente del Comune di Martellago per la ricostruzione di edificio assoggettato a demolizione a seguito procedure espropriative del Passante di Mestre ai sensi dell'O.P.C.M. n. 3417/2005. Ditta Bertoldo Angelo. 247

CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE, VENEZIA

Ordinanza n. **11/2011-SMB** prot. n. 7305 del 30 dicembre 2011
 Lavori di riassetto idraulico e rinaturalizzazione dell'asta principale del bacino del Pionca a monte del sifone sotto il Taglio di Mirano, nei comuni di Mira, Dolo, Pianiga e Mirano. Ordinanza di pagamento diretto di indennità per occupazione temporanea e danni. 248

ETRA SPA - ENERGIA TERRITORIO RISORSE AMBIENTALI, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Decreto n. **1394** del 9 gennaio 2012
 Realizzazione di un impianto di sollevamento ed estensione della rete fognaria esistente in via Camerin in comune di Limena - P264. Ex art. 23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327. 249

Decreto n. **1544** del 9 gennaio 2012
 Realizzazione di un impianto di sollevamento ed estensione della rete fognaria esistente in via Camerin in comune di Limena - P264. Ex art. 23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327. 250

PIAVE SERVIZI S.C.R.L., SAN DONÀ DI PIAVE (VENEZIA)

Decreto n. **245** del 19 maggio 2011
 Ente promotore e beneficiario della servitù di fognatura: Azienda Servizi Integrati SpA. Lavori di costruzione della fognatura nera di Caposile e collegamento alla rete di Musile di Piave. 251

Decreto n. **4** del 7 dicembre 2011
 Ente promotore e beneficiario della servitù di acquedotto: Azienda Servizi Integrati SpA. Interventi di rinnovo e potenziamento della condotta adduttrice "Candelù - San Donà di Piave - 3° stralcio. tratto Candelù - Fagarè. 252

Trasporti e viabilità

COMUNE DI BRENDOLA (VICENZA)

Decreto n. **210** del 7 gennaio 2012
 Declassificazione e sdemanializzazione aree nel territorio comunale. 256

Urbanistica

COMUNE DI PORTOGRUARO (VENEZIA)

Decreto n. **94** del 7 dicembre 2011
 Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. tra i Comuni di Caorle, Concordia Sagittaria, Gruaro e Portogruaro per la realizzazione dell'itinerario "GiraLemene" nell'ambito del Programma di Sviluppo Locale "Itinerari, paesaggi e prodotti della terra" di VeGAL (PSR 2007/13 della Regione Veneto - Misura 313, Azione 1). .. 257

PROVINCIA DI BELLUNO

Deliberazione del Commissario prefettizio nell'esercizio delle competenze e dei poteri della Giunta provinciale n. **306** del 13 dicembre 2011
 Comune di Puos d'Alpago (BL). Variante al piano regolatore generale ai sensi dell'art. 19 del dpr 327/2001 e art. 24 lr 27/2003 per il progetto definitivo di ampliamento del cimitero in località Sitran con realizzazione di nuovi loculi. Approvazione. .. 260

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E
DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE
DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 310 del 30 dicembre 2011

Aggiudicazione dell'appalto biennale dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché servizio di sorveglianza, esercizio e manutenzione, con pronto intervento, degli impianti elettrici installati presso le Sedi della Giunta Regionale in Venezia, Mestre e Marghera alla Ditta Bortoli Tecnologie S.r.l.. Prenotazione di spesa 1ª e 2ª annualità per rispettivi Euro 281.325,00 IVA compresa. CIG 3643296EF4 - CUP H75E11000130002. D.Lgs 163/06 art. 122 co. 7 - Dpr 207/10.

[Appalti]

Il Dirigente

Visto l'elenco annuale dei lavori per l'anno 2011, approvato congiuntamente al Piano Triennale dei Lavori Pubblici 2011/2013, adottato con atto del C.R. n. 61 in data 21.06.2011, e con D.G.R.V. di presa d'atto n. 1337 in data 3.08.2011, esecutivo, che prevede alla voce CUI 80007580279201100014 la realizzazione dei "Lavori di manutenzione ordinaria opere diverse Sedi della Giunta Regionale in Venezia, Mestre e Marghera", per un ammontare complessivo delle varie categorie di opere pari ad Euro 2.200.000,00;

Visto il Decreto n. 200 del 20.10.2011, nel quale, per quanto concerne la categoria delle "Opere e Servizi da Elettricista", si è provveduto a nominare il personale interno del Servizio Sedi per l'espletamento delle attività di progettazione, direzione lavori e accertamento della regolare esecuzione, nonché ad impegnare le relative somme per gli incentivi calcolate in via preventiva, con riferimento all'art. 92 del D.Lgs 163/2006 e s.m. e i., ed in conformità al Regolamento approvato con D.G.R.V. 30/09/2002 n. 2711 - "Applicazione dell'articolo 18 della Legge 109/1994 e s.m. e i.. Incentivi e spese per la progettazione" - così come modificato con D.G.R.V. 3/04/2007 n. 874 - "... Recepimento delle modifiche legislative intervenute";

Visto il parere favorevole sul progetto espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata della Regione del Veneto nell'adunanza del 5.12.2011 con voto n. 186, nonché il Rapporto conclusivo e l'atto di validazione del responsabile del procedimento sul medesimo progetto redatto in data 2.12.2011;

Vista l'attestazione redatta dal Direttore dei lavori ai sensi dell'art. 106 co. 1 del DPR 207/10, in ordine alla accessibilità delle aree e delle sedi interessate dai lavori, alla assenza di impedimenti e alla conseguente realizzabilità dei lavori di manutenzione, depositata agli atti d'ufficio;

Visto il Decreto n. 274 del 6.12.2011 di indizione della procedura di gara, nel quale si è provveduto rispettivamente a:

- di approvare il progetto definitivo relativo ai "lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché servizio di sorveglianza, esercizio e manutenzione, con pronto intervento, degli impianti elettrici installati presso le Sedi della Giunta Regionale in Venezia, Mestre e Marghera", per l'importo a base d'appalto di Euro 400.000,00=, di cui Euro 390.000,00 per lavori e servizi ed Euro 10.000,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, ed Euro 65.000,00 quali somme a disposizione dell'amministrazione, per un ammontare complessivo del quadro economico di Euro 562.650,00;
- approvare i documenti da porre a base di gara e stabilito di affidare l'appalto di lavori mediante procedura negoziata da esperirsi ai sensi dell'art. 122, co. 7 del D.Lgs 163/06 e s.m. e i., invitando almeno dieci imprese qualificate, con aggiudicazione da effettuarsi con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante ribasso percentuale sugli elenchi prezzi posti a base di gara, con i criteri di selezione esposti in normativa;

Visto il verbale di definizione dei criteri e di individuazione degli operatori economici da invitarsi alla procedura negoziata, redatto in data 21.12.2011 e depositato agli atti d'ufficio;

Vista la nota prot. n. 571653/40.28 del 6.12.2011, con la quale sono state invitate a partecipare alla procedura negoziata, fissando quale termine di scadenza di presentazione delle offerte il 21.12.2011, le sottoindicate Ditte:

1. I.S.I. Impianti S.r.l., Cannaregio, 1345/b - 30121 Venezia
2. Ranzato Antonio S.r.l., Via Umbria, 2/b - 30010 Campolongo Maggiore (Ve)
3. Bortoli Tecnologie S.r.l., Via Cappelletto s/n - 30172 Mestre (Ve)
4. C.A.M.M.I. di Sauri Francesco E C. S.N.C., Via delle Industrie, 14 - 30020 Marcon (Ve)
5. Easy Light Impianti S.r.l., Via Apicilia, 10 - 30028 S. Michele al Tagliamento (ve)
6. FIEL S.p.a., Via Livenza, 19 - 30022 Ceggia (Ve)
7. Idrotermica S.r.l., Via della Resistenza, 2/a - 30010 Campolongo Maggiore (Ve)
8. L&S Group S.r.l., Via Tommaseo, 69 - 30020 Eraclea (Ve)
9. Novello Costruzioni Elettriche S.r.l., Via F.V. Giulia, 75 - 30030 Pianiga (Ve)
10. Società Cooperativa Montaggi Elettrostrumentali Veneta - C.M.E.V. Via Nazionale, 168 - 30030 Mira (Ve).

Visto il verbale di apertura delle offerte e di aggiudicazione provvisoria dell'appalto di che trattasi, redatto in data 30.12.2011 dalla Commissione all'uopo istituita e che Allegato A al presente provvedimento ne costituisce parte integrante, dal quale si rileva che la migliore offerta risulta quella presentata dalla Ditta Bortoli Tecnologie S.r.l., con sede in Via Cappelletto s/n - 30172 Mestre (Ve), che ha offerto un ribasso del 16,50% sugli elenchi prezzi posti a base di gara e sul canone biennale del servizio;

Visto il medesimo verbale di apertura delle offerte, nel quale si è preso atto che la seconda miglior offerta risulta quella presentata dalla Società Cooperativa Montaggi Elettrostrumentali Veneta - C.M.E.V., con sede in Via Nazionale, 168 - 30030 Mira (Ve), che ha offerto un ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara del 12,50%;

Ritenuto pertanto di affidare l'appalto in parola alla Ditta Bortoli Tecnologie S.r.l., con sede in Via Cappelletto s/n - 30172 Mestre (Ve), per l'importo di Euro 400.000,00, che comporta una spesa complessiva pari ad Euro 562.650,00 - IVA compresa, ripartita secondo il seguente quadro economico così rideterminato:

QUADRO ECONOMICO DI APPALTO:			
	SOMME A BASE DI CONTRATTO	EURO	EURO
A.1)	Importo per l'esecuzione di lavori a misura su elenco prezzi al netto del ribasso di gara	200.567,00	
A.2)	Importo per il servizio di sorveglianza, esercizio e manutenzione al netto del ribasso di gara	125.083,00	
A.3)	Importo presunto per l'attuazione dei piani di sicurezza a misura, non soggetto a ribasso d'asta	10.000,00	
A.4)	Importo derivante dal ribasso di gara da utilizzarsi per l'esecuzione di maggiori lavori ed opere	64.350,00	
A)	IMPORTO DEI LAVORI (A.1 + A.2 + A.3 + A.4):		400.000,00
SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE			
B.1)	Per economie, lavori, forniture, servizi e anticipazioni extracontrattuali	65.000,00	
B.2)	I.V.A. su lavori ed opere (21% di A)	84.000,00	
B.3)	I.V.A. su economie, lavori, forniture, servizi e anticipazioni extracontrattuali (21% di B.1)	13.650,00	
B)	Sommano (B.1 + B.2 + B.3)		162.650,00
	IMPORTO DI APPALTO (A + B):		562.650,00

Preso atto che l'ammontare dell'appalto, determinato in forma definitiva nel Contratto che sarà sottoscritto con la Ditta Bortoli Tecnologie S.r.l., con sede in Via Cappelletto s/n - 30172 Mestre (Ve), miglior offerente, così come definito nei Ddr 200/2011 e 274/2011 e dalla Lettera di invito a presentare offerta, sarà pari all'importo massimo dei lavori posti a base di gara, in quanto la somma derivante dal ribasso di gara offerto verrà utilizzata per l'esecuzione di ulteriori lavori ed opere che si rendessero necessari nel periodo contrattuale;

Considerato che la scelta di tale modalità è resa possibile poiché, trattandosi nel caso in specie di contratto di lavori di manutenzione non predeterminati nel numero, ma che saranno attuati in base alle necessità della Stazione Appaltante, con le caratteristiche tecniche, qualitative e quantitative definite di volta in volta con Ordini di Intervento, la somma posta a base di appalto non è soggetta a precisa quantificazione preventiva e, pertanto, gli sconti offerti hanno valore soltanto sui prezzi a seguito del ribasso di gara offerto ma non sulle quantità;

Considerato che l'aggiudicazione definitiva dell'appalto di lavori di che trattasi è condizionata alla verifica/accertamento dei requisiti soggettivi dell'aggiudicatario così come disposto dall'art. 11, co. 8 del D.Lgs 163/06 e s.m. e i.;

Vista la Dgr n. 1803/2009 di conferimento dell'incarico di Responsabile del Procedimento del Servizio Sedi Regionali e Manutenzione;

Ritenuto pertanto, con il presente provvedimento, di procedere all'aggiudicazione definitiva dell'appalto in questione alla Ditta Bortoli Tecnologie S.r.l., con sede in Via Cappelletto s/n - 30172 Mestre (Ve), P.IVA 04041300270, per l'importo complessivo di Euro 400.000,00 oltre IVA, ripartito in Euro

200.567,00 per lavori, Euro 125.083,00 per servizi, Euro 10.000,00 per oneri relativi alla sicurezza ed Euro 64.350,00 per l'esecuzione di maggiori lavori, nonché di procedere alle prenotazioni di spesa della 1^a e 2^a annualità dell'appalto, per i rispettivi importi di Euro 281.325,00 IVA compresa sul capitolo 100482 degli esercizi finanziari 2012 - 2013;

- Vista la Lr 1/97;
- Vista la Lr 39/01;
- Visto il D. Lgs. 163/06 e s.m. e i.;
- Visto il Dpr 207/10 e s.m. e i.;

decreta

1. di approvare il verbale di apertura delle offerte e di aggiudicazione provvisoria, redatto in data 30.12.2011 e che Allegato A al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale, relativo alla procedura negoziata per l'aggiudicazione dell'appalto biennale dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché servizio di sorveglianza, esercizio e manutenzione, con pronto intervento, degli impianti elettrici installati presso le Sedi della Giunta Regionale in Venezia, Mestre e Marghera, CIG 3643296EF4 - CUP H75E11000130002;

2. di approvare il quadro economico rideterminatosi a seguito dell'aggiudicazione della gara d'appalto, così come riportato in premessa;

3. di aggiudicare in via definitiva l'appalto di lavori di cui ai punti precedenti, alla Ditta Bortoli Tecnologie S.r.l., con sede in Via Cappelletto s/n - 30172 Mestre (Ve), P.IVA 04041300270, per l'importo di Euro 400.000,00 = oltre IVA, ripartito in Euro 200.567,00 per lavori, Euro 125.083,00 per servizi, Euro 10.000,00 per oneri relativi alla sicurezza ed Euro 64.350,00 per l'esecuzione di maggiori lavori;

4. di prendere atto che l'efficacia dell'aggiudicazione è condizionata alla verifica dei requisiti soggettivi dell'aggiudicatario così come disposto dall'art. 11, co. 8 del D.Lgs. 163/06 e s.m. e i.;

5. di prendere atto che la seconda migliore offerta risulta essere quella presentata dalla Società Cooperativa Montaggi Elettrostrumentali Veneta - C.M.E.V., con sede in Via Nazionale, 168 - 30030 Mira (Ve), che ha offerto un ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara del 12,50%;

6. di prenotare la spesa riferita alla 1^a e 2^a annualità di rispettivi Euro 281.325,00 IVA compresa sul capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature" dei bilanci di previsione 2012 - 2013, demandando i relativi impegni di spesa a successivi provvedimenti del Dirigente la Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi, ad avvenuta approvazione dei relativi bilanci;

7. di provvedere alla stipula del relativo contratto sulla base della vigente normativa in materia;

8. di provvedere alla liquidazione ed al pagamento dei suddetti lavori alla Ditta Bortoli Tecnologie S.r.l., con sede in Via Cappelletto s/n - 30172 Mestre (Ve), P.IVA 04041300270, su presentazione di fatture, per Stati di Avanzamento dei Lavori, secondo quanto previsto dai documenti a base di gara e di contratto;

9. di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R. e sull'Albo Pretorio del Comune di Venezia.

Gian Luigi Carrucci

Allegato (omissis)

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE TUTELA AMBIENTE

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE TUTELA AMBIENTE n. 229 del 28 dicembre 2011

Massalongo Marcello di Massalongo Angelo - Progetto di variante con ampliamento di una cava di marmo detta "Fainelli" in Comune di Selva di Progno - Comune di localizzazione: Selva di Progno (Vr) - Procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. Esclusione dalla procedura di V.I.A. con raccomandazioni.

[Ambiente e beni ambientali]

Il Dirigente

Visto l'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Vista la Dgr n. 308 del 10/02/2009 "Primi indirizzi applicativi in materia di valutazione di impatto ambientale di coordinamento del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 con la Legge Regionale 26 marzo 1999, n. 10" e la Dgr n. 327 del 17/02/2009 "Ulteriore indirizzi applicativi in materia di valutazione di impatto ambientale di coordinamento del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 con la Legge Regionale 26 marzo 1999, n. 10";

Vista la Legge Regionale n. 44 del 7 Settembre 1982 "Norme per la disciplina dell'attività di cava";

Vista la Dgr n. 652 del 20/03/2007 "Determinazioni, indirizzi e linee guida per l'applicazione della Lr 07/09/1982, n. 44 in ordine alle attività di cava e ai criteri e procedure di adeguamento dei progetti di coltivazione già autorizzati";

Vista l'istanza di verifica, ai sensi del succitato art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., presentata dalla ditta Massalongo Marcello di Massalongo Angelo S.r.L., acquisita con prot. n° 381086/63.01.07 del 10/08/2011, relativa all'intervento in oggetto specificato;

Preso atto che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, al deposito di copia integrale degli atti presso il comune di localizzazione dell'intervento e alla pubblicazione di un sintetico avviso dell'avvenuta trasmissione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto nonché all'albo pretorio dei comuni interessati, a seguito del quale l'Unità Complessa V.I.A. ha comunicato, con nota prot. n. 516221/E.410.01.1 del 7/11/2011, l'avvio del procedimento a decorrere dal 23/09/2011;

Considerato che il progetto presentato prevede una variante al progetto di coltivazione di una cava a cielo aperto di Giallo Reale, riorganizzando il sito estrattivo con lo stralcio di un'area non coltivata a sud per ampliare l'attività verso nord a quote più elevate del versante e che il progetto di variante con ampliamento prevede l'inserimento di una nuova superficie di 11.356 mq, che verrà in parte compensata dallo stralcio di una superficie già autorizzata di 9.782 mq, mentre la restante superficie di 1.574 mq verrà destinata all'ampliamento.

Preso atto che la Commissione Regionale V.I.A., nella seduta del 23 Novembre 2011, considerato che l'intervento per caratteristiche, tipologia ed entità dello stesso non comporta impatti negativi significativi sull'ambiente in quanto:

- non vengono superati i prescritti limiti di assoggettabilità;
- l'intervento non risulta esprimere impatti negativi e significativi sull'ambiente tali da comportare l'assoggettamento a VIA del progetto presentato;

- l'area di cava risulta esterna a SIC e ZPS, il sito più prossimo è posto a 1.250 m di distanza, non vengono ipotizzate incidenze o effetti negativi;
- non sono state evidenziate criticità particolari; all'unanimità dei presenti, ha ritenuto di dover escludere il progetto dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii con la seguente raccomandazione:

La documentazione di progetto dovrà essere integrata, riportando le seguenti informazioni:

- modalità di coltivazione del giacimento;
- descrizione delle specifiche tecniche del materiale commerciale definito come "sassame";
- durata dell'attività estrattiva fino al completamento della sistemazione ambientale del sito e modalità di coltivazione (estrazione e ricomposizione ambientale);

decreta

1) L'esclusione del progetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. con le seguenti raccomandazioni:

La documentazione di progetto dovrà essere integrata, riportando le seguenti informazioni:

- modalità di coltivazione del giacimento;
- descrizione delle specifiche tecniche del materiale commerciale definito come "sassame";
- durata dell'attività estrattiva fino al completamento della sistemazione ambientale del sito e modalità di coltivazione (estrazione e ricomposizione ambientale).

2) Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010;

3) Di notificare il presente provvedimento alla ditta Massalongo Marcello di Massalongo Angelo, con sede legale in Comune di Vestenanova (Vr), Via Sivieri 15, CAP 37030, e trasmetterlo al Comune di Selva di Progno (Vr), alla Provincia di Verona e alla Direzione Regionale Geologia e Georisorse.

Alessandro Benassi

DECRETI DELLA DIREZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

DECRETO DELLA DIREZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA n. 1 del 11 gennaio 2012

Riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari dell'area sanitaria, ai fini dell'esercizio professionale, dei titoli conseguiti conformemente all'ordinamento in vigore anteriormente all'emanazione dei decreti di individuazione dei profili professionali relativi ai diplomi universitari stessi. Legge 42/1999 - DPCM 26 luglio 2011. Attuazione della Dgr n. 2217 del 20/12/2011. Emanazione Avviso Pubblico.

[Sanità e igiene pubblica]

Il Dirigente

Vista la legge 26 febbraio 1999, n. 42, recante “Disposizioni in materia di professioni sanitarie” e, in particolare, l’art. 4, comma 2, che demanda ad un decreto interministeriale del Ministero della Sanità, d’intesa con il Ministro dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica, l’individuazione dei criteri e delle modalità per riconoscere come equivalenti ai diplomi universitari, di cui all’art. 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502 del 1992, e s.m.i., ulteriori titoli conseguiti conformemente all’ordinamento in vigore anteriormente all’emanazione dei decreti di individuazione dei profili professionali, relativi ai diplomi universitari medesimi;

Atteso che in esecuzione dell’anzidetto comma 2, art. 4, della legge n. 42/1999, è intervenuto l’Accordo prot. 17/CSR adottato il 10 febbraio 2011 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 luglio 2011, pubblicato sulla G.U. n. 191 del 18/8/2011, di recepimento del predetto Accordo Stato-Regioni del 10 febbraio 2011, concernente i criteri e le modalità per il riconoscimento dell’equivalenza ai diplomi universitari dell’area sanitaria dei titoli del pregresso ordinamento, in attuazione di quanto previsto dal predetto art. 4, comma 2, della legge n. 42/1999;

Vista la circolare prot. n. DGRUPS 43468-P-20/09/2011 con la quale il Ministero della Salute, in attuazione di quanto disposto dal predetto DPCM 26 luglio 2011, fornisce alle Regioni e alle Province autonome i criteri e le indicazioni operative necessarie a rendere uniforme l’attività istruttoria di competenza delle stesse e allega, alla circolare medesima, il fac-simile dell’Avviso pubblico e della documentazione necessaria per la presentazione delle istanze da parte degli interessati;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 2217 del 20 dicembre 2011 con la quale sono stati recepiti quali principi e criteri di riferimento nell’azione regionale, le indicazioni fornite dal Ministero della Salute con la suddetta circolare, nonché lo schema dell’Avviso pubblico, della domanda e della documentazione allegata alla circolare stessa;

Considerato che la predetta Dgr 2217/2011 demanda al Dirigente competente di provvedere con propri atti all’emanazione degli avvisi pubblici, opportunamente modificati ed integrati, entro i periodi temporali previsti, nonché l’adozione di tutti gli atti necessari alla materiale esecuzione della parte di competenza regionale;

Atteso che, in coerenza alle scadenze stabilite nella circolare ministeriale, è necessario emanare il primo Avviso pubblico entro il mese di gennaio 2012, il quale contempla la presentazione delle domande per il riconoscimento dell’equivalenza dei titoli posseduti appartenenti al pregresso ordinamento, ai titoli universitari delle Professioni tecnico sanitarie, di cui al DM Sanità 29 marzo 2011,

Tutto ciò premesso,

decreta

1. di approvare l’Avviso pubblico e la relativa documentazione di cui all’Allegato A al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, per la presentazione

delle domande di riconoscimento dell’equivalenza dei titoli del pregresso ordinamento ai titoli universitari dell’area sanitaria, limitatamente alle Professioni tecniche sanitarie, di cui al DM Sanità del 29 marzo 2001;

2. di emanare l’Avviso pubblico di cui al punto 1. e di pubblicare integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto il presente atto, nonché di pubblicare l’Avviso pubblico nel sito web istituzionale della Regione del Veneto;

3. di stabilire un termine di 60 giorni di tempo dalla data di pubblicazione dell’Avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, per la presentazione delle istanze di riconoscimento dell’equivalenza ai diplomi universitari dell’area sanitaria dei titoli del pregresso ordinamento ai sensi dell’art. 4, comma 2, della legge 42/1999;

4. di rinviare a successivi provvedimenti l’emanazione degli Avvisi pubblici relativi alle Professioni sanitarie riabilitative, alle Professioni sanitarie infermieristiche e Professione sanitaria ostetrica, nonché alle Professioni tecniche della prevenzione, nel rispetto dei termini previsti dalla nota circolare prot. n. 43468 del 20.9.2011 del Ministero della Salute.

Maria Teresa Manoni

(L’Allegato A avviso è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, a pag. 189, *ndr*)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA n. 2 del 12 gennaio 2012

Provincia di Vicenza - Comune di Zovencedo. Sede farmaceutica unica rurale vacante: facoltà di prelazione ex art. 9, L. n. 475/1968.
[Sanità e igiene pubblica]

Il Dirigente

Visti gli articoli 9 e 10 della Legge 2/4/1968 n. 475 e successive modificazioni ed integrazioni, in base ai quali la titolarità delle farmacie che si rendono vacanti e di quelle di nuova istituzione, a seguito della revisione della pianta organica, può essere assunta per la metà dal Comune con i limiti ivi indicati;

Vista la deliberazione n. 690 del 12.10.2011 con la quale il Direttore Generale dell’Azienda ULSS n. 6 “Vicenza” dichiara la decadenza dall’autorizzazione all’esercizio, per volontaria rinuncia, del titolare della sede farmaceutica unica rurale del Comune di Zovencedo (Vi) e determina in € 134.064,00 (centotrentaquattromilasessantaquattro,00) l’ammontare dell’indennità di avviamento di cui all’art. 110 del testo unico delle leggi sanitarie - R.D. n. 1265 del 27.7.1934 - da corrispondersi da parte del farmacista subentrante;

Preso atto che la medesima Azienda ULSS con nota del 14.10.2011, prot. n. 1958/11 S. Farm. afferma che la sede farmaceutica in oggetto risulta vacante a decorrere dal 12.10.2011, data di adozione della sopra richiamata deliberazione aziendale;

Visto il decreto del Segretario regionale alla Sanità n. 44 del 19.5.2011 di delega alla firma degli atti di competenza della Direzione regionale Attuazione Programmazione Sanitaria, come riformato con decreto n. 121 del 12.10.2011;

Su conforme proposta del Servizio Farmaceutico che ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione;

decreta

1. di notificare il presente provvedimento al Comune di Zovencedo ai fini dell'esercizio del diritto di prelazione entro il termine decadenziale di cui all'art. 10, terzo comma, della legge 2/4/1968, n. 475 decorrente dalla data di ricevimento del provvedimento stesso nonché all'Azienda ULSS n. 6 "Vicenza".

Giovanna Scroccaro

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 3 del 12 gennaio 2012

Indizione della procedura comparativa per titoli ed esami per il conferimento di n. 4 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi della Dgr n. 2047 del 29 novembre 2011 per l'espletamento delle attività connesse al progetto Re - THI Regions Tackling Health Inequalities in materia di inclusione sociale.

[Concorsi]

Il Dirigente

Premesso che con deliberazione 2047 del 29 Novembre 2011 la Giunta Regionale ha deliberato:

1. di autorizzare l'avvio delle procedure per l'individuazione di n. 4 professionalità cui affidare l'espletamento delle attività inerenti il progetto Re - THI Regions Tackling Health Inequalities in materia di inclusione sociale ai sensi della Dgr n. 2019 del 18 Settembre 2007;

2. di incaricare il Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali alla predisposizione, adozione ed espletamento di ogni atto ed adempimento necessari all'esecuzione della deliberazione, incluso ogni ulteriore atto volto al miglior raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla stessa;

3. di dare mandato al Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali per l'individuazione delle professionalità richieste mediante la procedura comparativa, per curriculum ed eventuale colloquio, ai fini dell'individuazione dei soggetti idonei a svolgere le attività richieste dal progetto Re-THI, e di stipulare l'apposito contratto, nonché di adottare il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 101590 "Realizzazione del progetto Re - THI Regions Tackling Health Inequalities in materia di inclusione sociale (contratto 20 Dicembre 2010 n. 0779)" dell'esercizio finanziario vigente;

Considerato che con note n. 597436/640007 e n. 597449/640007 del 22 Dicembre 2011, il Segretario Regionale alla Sanità ha proceduto all'accertamento della presenza, tra il personale afferente alla propria struttura ed alle altre Segreterie Regionali, di soggetti aventi i profili richiesti di cui la D.G.R. n. 2047 del 29 Novembre 2011 e che detta verifica ha dato esito negativo;

Considerato che la Direzione dei Servizi Sociali ha la necessità di avvalersi di 4 figure professionali aventi specifici requisiti curriculari e professionali e, nello specifico:

- n. 1 professionalità con funzioni di supporto all'attività di Project Manager, in possesso dei seguenti requisiti specifici: diploma di laurea in Economia e Commercio (vecchio ordinamento) o equipollenti, o laurea specialistica appartenenti alle classi 64/S, 84/S (nuovo ordinamento), o laurea magistrale appartenenti alle classi LM56, LM77; comprovata esperienza (almeno quinquennale) nella progettazione, programmazione e gestione di Progetti finanziati da Fondi europei a gestione diretta e di cooperazione Transfrontaliera e Interregionale; ottima conoscenza della lingua inglese, conoscenza e utilizzo di tutti i programmi del pacchetto Office; disponibilità a trasferte all'estero;
- n. 1 professionalità con funzioni di supporto all'attività amministrativa, in possesso dei seguenti requisiti: diploma di laurea in Scienze Politiche ad indirizzo Politico Internazionale (vecchio ordinamento) o equipollenti, o laurea specialistica appartenenti alle classi 60/S, 70/S, 71/S, 88/S, 99/S (nuovo ordinamento), o laurea magistrale appartenenti alle classi LM52, LM62, LM63, LM81, LM90; comprovata esperienza, almeno quinquennale, nella rendicontazione economica di Progetti finanziati da Fondo Europei a gestione diretta e di collaborazione Transfrontaliera e Interregionale; conoscenza generale di elementi di ragioneria, economia, statistica e diritto; buona conoscenza della lingua inglese, conoscenza e utilizzo di tutti i programmi del pacchetto Office; disponibilità a brevi trasferte all'estero;
- n. 1 professionalità con funzioni di coadiutore al coordinamento, in possesso dei seguenti requisiti: diploma di laurea in psicologia (vecchio ordinamento) o equipollenti o laurea specialistica appartenenti alle classi 58/S, 63/S (nuovo ordinamento) o laurea magistrale appartenente alle classi LM51, LM55; comprovata esperienza almeno biennale nella progettazione, programmazione e gestione di Progetti finanziati da Fondi europei a gestione diretta e di cooperazione Transfrontaliera ed Interregionale in ambito socio-sanitario; comprovata esperienza in attività di ricerca nell'ambito socio-sanitario; buona conoscenza della lingua inglese scritta e parlata; conoscenza di tutti i programmi del pacchetto Office; disponibilità a brevi trasferte all'estero;
- n. 1 professionalità con funzioni di segretariato organizzativo ed amministrativo-contabile: diploma di laurea in Giurisprudenza (vecchio ordinamento) o equipollenti, o laurea specialistica appartenente alle classi 22/S, 102/S (nuovo ordinamento) o laurea magistrale appartenente alle classi LMG/01; comprovata esperienza amministrativa, almeno biennale, nella Pubblica Amministrazione; buona conoscenza della lingua inglese scritta e parlata; buona conoscenza dei sistemi operativi informatici;

Considerato che le prestazioni hanno carattere di straordinarietà e temporaneità, quantificata in 12 mesi, non prorogabili né rinnovabili, a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto di collaborazione coordinata e continuativa;

Valutata la necessità di procedere mediante esame di curricula e successivo colloquio, necessario quest'ultimo ad accertare la conoscenza e il grado di approfondimento di alcune materie;

Considerato che il compenso per tale collaborazione è interamente a carico di fondi attribuiti al Progetto comunitario Re - THI Regions Tackling Health Inequalities in materia di inclusione sociale, quantificabile in € 101.051,00 e che tale importo è compatibile con le voci di spesa del progetto come definite con Dgr n. 3209 del 14 Dicembre 2010, n. 1898 del 15 Novembre 2011 e n. 2047 del 29 Novembre 2011;

Considerato che i requisiti richiesti sono quelli negli allegati A, B, C e D avviso di procedura comparativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che con decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1672/2006 EC del 24/10/2006 è stato approvato il Programma Progress 2007 - 2013, che costituisce una parte essenziale della strategia della Comunità Europea in materia di politiche sociali e che la Regione del Veneto, in tale contesto, con Dgr n. 1732 del 29 giugno 2010 è stata autorizzata a partecipare - in qualità di Coordinatore - al progetto Re - THI Regions Tackling Health Inequalities in materia di inclusione sociale Bando anno 2010 - VPR/2010/006, pubblicato in data 26.03.2010;

Dato atto che con Dgr n. 1898 del 15 Novembre 2011 la Giunta Regionale ha approvato gli adempimenti per il coordinamento e la realizzazione delle attività progettuali, delegando il Dirigente della Direzione Regionale dei Servizi Sociali a predisporre e sottoscrivere tutti gli atti necessari all'attivazione e conclusione del progetto medesimo;

Visto l'art. 7 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze della amministrazioni pubbliche";

Vista la Dgr 18 settembre 2007, n. 2919, "Art. 7 D.Lgs. n. 165/2001 - Disciplina del conferimento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa";

Vista la deliberazione della Giunta Regionale del 6 Maggio 2008 n. 1111 che subordina il conferimento dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa alla piena copertura finanziaria su specifici fondi comunitari;

Vista la circolare del Segretario regionale agli Affari Generali del 16 ottobre 2007, prot. n. 576434/41.00;

Vista la Lr 29 Novembre 2011, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità e della Regione" e successive modificazioni;

decreta

1. Di indire, per i motivi indicati in premessa, una procedura comparativa per curriculum e colloquio per l'affidamento di n. 4 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa della durata di 12 mesi non rinnovabili né prorogabili per lo svolgimento delle attività connesse alla realizzazione del progetto Re - THI Regions Tackling Health Inequalities in materia di inclusione sociale, da svolgersi prevalentemente presso la Direzione dei Servizi Sociali;

2. Di approvare l'avviso di procedura comparativa per curricula (allegati A, B, C e D) e lo schema di domanda di ammissione (allegato E) allegati al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;

3. Di nominare la commissione esaminatrice composta dal Dirigente della Direzione dei Servizi Sociali, Dott. Mario Modolo, dal Dirigente del Servizio Prevenzione Devianze e Tossicodipendenze Dott.ssa Michela Frezza, Dott.ssa Isabella Magro Ufficio Marginalità e Carcere Servizio Prevenzione

Devianze e Tossicodipendenze, Sig.ra Stefania Brunato Servizio Prevenzione Devianze e Tossicodipendenze alla quale spetta la funzione di segretario, dott. Simone Giotto Osservatorio Politiche Sociali con la funzione di esaminatore per il colloquio in lingua;

4. Di demandare ad un successivo Decreto Dirigenziale l'approvazione delle risultanze della procedura comparativa e l'impegno di spesa sul capitolo 101590 "Realizzazione del progetto Re - THI Regions Tackling Health Inequalities (contratto 20 dicembre 2010 n. 0779) del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario 2012, in corso di approvazione;

5. Di incaricare la Direzione Risorse Umane di pubblicare l'avviso di procedura comparativa (allegati A, B, C e D) e lo schema di domanda di ammissione (allegato E), fino al 30 gennaio 2012 nel sito internet della giunta regionale del Veneto.

Mario Modolo

(Gli allegati A, B, C, D ed E sono pubblicati in parte terza del presente Bollettino, da pag. 173, ndr)

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE SISTEMI INFORMATIVI

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 106 del 30 dicembre 2011

Attuazione del Programma Operativo competitività Regionale ed Occupazione parte FESR della Regione del Veneto, periodo 2007/2013, Asse 4, Linea di intervento 4.1, Azione 4.1.1 "Creazione di piani d'azione e promozione/ creazione di reti di servizi tra/per le PMI". Bando per la concessione di contributi per lo sviluppo di servizi basati sul modello del cloud computing rivolti al mercato delle piccole e microimprese di cui alla Dgr n. 331/2011 e Dgr n. 1068/2011. Codice azione SMUPR 2A411. Approvazione della graduatoria delle domande ammissibili, dell'elenco delle domande non ammissibili ed impegno di spesa.
[Informatica]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di far proprie l'istruttoria formale e le risultante della medesima svolte da Veneto Innovazione S.p.a. sulle domande pervenute nell'ambito del Bando per la concessione di contributi per lo sviluppo di servizi basati sul modello del cloud computing rivolti al mercato delle piccole e microimprese di cui alla Dgr n. 331/2011 e Dgr n. 1068/2011, di cui alle note in data 23 novembre 2011, prot. n. 535684 e prot. n. 547713, agli atti della Direzione Sistemi Informativi.

2. di approvare le risultanze delle operazioni esperite dalla Commissione per la valutazione tecnica delle domande di concessione del contributo pervenute ed ammissibili ed in particolare di approvare i verbali della medesima nelle sedute

tecniche riservate tenutesi in data 23/11/2011, 25/11/2011, 28/11/2011, 30/11/2011, 2/12/2011, 5/12/2011, 6/12/2011, 9/12/2011, 12/12/2011 e 16/12/2011, agli atti della Direzione Sistemi Informativi.

3. di approvare conseguentemente la graduatoria delle domande ammissibili (Allegato A) e l'elenco delle domande non ammissibili (Allegato B), costituenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

4. di dare atto che i soggetti indicati nell'Allegato B sono esclusi dai benefici economici per i motivi a fianco di ognuno indicati.

5. di ammettere ai benefici previsti dal Bando, sulla base delle risorse disponibili giusta citata Dgr n. 331/2011, salvi gli eventuali scorrimenti di graduatoria in caso di ulteriori risorse disponibili e in caso di rinunce, i soggetti che, nella graduatoria Allegato A di cui al precedente punto 3) del presente dispositivo, sulla base dei punteggi conseguiti, sono collocati dalla 1° sino alla 23° posizione compresa;

6. di autorizzare la spesa complessiva pari ad € 2.256.258,77.= per la concessione di contributi per lo sviluppo di servizi basati sul modello del cloud computing rivolti al mercato delle piccole e microimprese di cui alla Dgr n. 331/2011;

7. di impegnare la somma di € 1.036.400,38.= sul capitolo n. 101269 "POR FESR 2007 - 2013, Asse 4 Accesso ai servizi di trasporto di telecomunicazione di interesse generale - Quota comunitaria, Reg.to CE 11/07/2006, n. 1083" del Bilancio regionale 2011 che presenta l'occorrente disponibilità e di € 1.219.858,39.= sul capitolo n. 101001 "POR FESR 2007 - 2013, Asse 4 Accesso ai servizi di trasporto di telecomunicazione di interesse generale - Quota statale/regionale, Reg.to CE 11/07/2006, n. 1083" del Bilancio regionale 2011 che presenta l'occorrente disponibilità, di cui quota statale FDR € 1.086.320,01.= e quota regionale REG € 133.538,38.=

8. di corrispondere a ciascun soggetto ammesso a finanziamento sulla base della graduatoria le somme come da Allegato A al presente provvedimento.

9. di rinviare a successivi provvedimenti di liquidazione l'esatta determinazione degli importi da corrispondere a ciascun beneficiario, nei limiti degli importi indicati nell'Allegato A al presente provvedimento.

10. di indicare, a superamento di quanto precisato nel Bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del n. 35 in data 13 maggio 2011, quale Responsabile del procedimento il Dirigente pro tempore dell'Unità Complessa E-government e Società dell'Informazione ing. Andrea Boer.

11. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Lr 1/2011.

Elvio Tasso

(segue allegato)

Allegato A

Programma Operativo Regionale - POR 2007-2013- Parte FESR Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione
 Asse Prioritario 4, Linea di intervento 4.1, Azione 4.1.1
 “Creazione di piani d'azione e promozione/creazione di reti di servizi tra/per le PMI”.

Bando per la concessione di contributi per lo sviluppo di servizi basati sul modello del cloud computing rivolti al mercato delle piccole e microimprese di cui alla D.G.R. n. 331/2011 e D.G.R. n. 1068/2011. CODICE AZIONE SMUPR: 2A411

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI

Pos grad.	Codice progetto	Ragione sociale-impresa	Codice fiscale	Sede legale/ operativa	prov	Importo progetto ammesso	Importo contributo concedibile	Punti Co-finan	Punti totali	Protocollo regionale arrivo	stato
1	17522	MAYKING Srl	03186830240	Camisano-Vicentino	VI	€ 228.250,00	€ 91.300,00	10	93	A/415373	Ammesso e finanziato
2	17524	VIS Srl	03351960277	Caorle	VE	€105.000,00	€ 42.000,00	10	92	A/406531	Ammesso e finanziato
3	17525	Politecnico Calzaturiero-Scarli IBM Italia SpaMBM Italia Srl	03314980271014422400300 1288350281	StraPadova Padova	VE PD PD	€ 490.000,00	€ 196.000,00	10	89	A/411799	Ammesso e finanziato
4	17526	DBA LAB Spa	01431190931	Villorba	TV	€ 524.378,78	€ 200.000,00	10	88	A/415185	Ammesso e finanziato
5	17527	Winning Technologies Spa	01356530285	Padova	PD	€ 457.030,08	€ 177.800,00	10	85	A/411706	Ammesso e finanziato
6	17529	ECIPA SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	02289210276	Marghera	VE	€ 54.000,59	€ 21.600,00	10	84	A/410995	Ammesso e finanziato
7	17528	BEDIN Shop Systems srl	02110950264	Cornuda	TV	€ 420.000,00	€ 189.000,00	5	84	A/409867	Ammesso e finanziato
8	17531	URMET NESIT Srl	03823030287	Padova	PD	€ 257.558,00	€ 103.000,00	10	83	A/411519	Ammesso e finanziato
9	17530	ENNOVA RESEARCH Srl AKERA Srl	0377353027804241310285	Marghera-Limena	VE PD	€ 287.603,34	€ 115.041,34	10	83	A/410992	Ammesso e finanziato
10	17562	B&B di Bubola Raffaele e C. Sas	01448010288	Padova	PD	€ 300.000,00	€ 120.000,00	10	83	A/411866	Ammesso e finanziato
11	17561	TECH MONITOR Srl	03144690231	Verona	VR	€ 125.000,00	€ 50.000,00	10	82	A/420973	Ammesso e finanziato
12	17532	EZENIA Srl	03631700287	Padova	PD	€ 275.260,00	€ 110.104,00	10	82	A/409818	Ammesso e finanziato
13	17534	INFORMATICA VENETA Snc	03403350246	Marano Vicentino	VI	€ 110.000,00	€ 44.000,00	10	81	A/411005	Ammesso e finanziato
14	17541	Mediamind Srl	01155000290	Rovigo	RO	€ 132.000,00	€ 59.400,00	5	81	A/417568	Ammesso e finanziato
15	17533	Geko Srl, Alder Spa S.A.S. Institute	03465270282021079902810 8517850155	Padova	PD	€ 416.000,00	€ 174.720,00	8	81	A/407165	Ammesso e finanziato
16	17542	Vecomp Software Srl	02062090234	Villafranca di Verona	VR	€ 121.500,00	€ 51.030,00	8	80	A/411418	Ammesso e finanziato
17	17544	Nextep Srl	03499290280	Cittadella	PD	€ 180.000,00	€ 72.000,00	10	79	A/415148	Ammesso e finanziato
18	17543	2C SOLUTION Srl	04030410288	Campodarsego	PD	€ 194.840,33	€ 77.936,13	10	79	A/415304	Ammesso e finanziato

Pos grad.	Codice progetto	Ragione sociale-imprenditore	Codice fiscale	Sede legale/ operativa	prov	Importo progetto ammesso	Importo contributo concedibile	Punti Co-finan	Punti totali	Protocollo regionale arrivo	stato
19	17545	B+B INFORMATICA Srl	02455460267	Montebelluna	TV	€ 177.506,50	€ 71.002,60	10	78	A/415237	Ammesso e finanziato
20	17563	DANEA SOFT Srl	03365450281	Perarolo di Vigonza	PD	€ 150.219,00	€ 60.087,60	10	77	A/415202	Ammesso e finanziato
21	17546	AD System spa	03016250262	Villorba	TV	€ 130.100,00	€ 52.040,00	10	75	A/410613	Ammesso e finanziato
22	17548	IS SOFTWARE Srl	02997650276	Mestre	VE	€ 172.438,00	€ 77.597,10	5	75	A/411894	Ammesso e finanziato
23	17547	IDYSNET Srl	0223294033	Padova	PD	€ 251.500,00	€ 100.600,00	10	75	A/410206	Ammesso e finanziato
24		Novasystems Industria Srl- Nova system Service s.r.l.Lui & Associati S.r.l.Satef Ve- netoConsortio Netronix	02303550236026390102360 16799802330365745028802 223910288	San Martino Buon AlbergoSan Martino Buon AlbergoVe- ronaPadovaCasale di Scodosia	VR VR VR PD PD	€ 306.023,90	€ 145.000,00	2	74	A/411768	Ammesso e non finanziato
25		SERENIS-SIMA INFORMATICA Spa	01473520276	Padova	PD	€ 400.286,16	€ 160.000,00	10	74	A/417591	Ammesso e non finanziato
26		AMBIENTE. IT Srl	02224150272	Mestre	VE	€ 390.000,00	€ 195.000,00	0	74	A/411559	Ammesso e non finanziato
27		SOGEA Srl	00767890262	Treviso	TV	€ 250.164,00	€ 100.000,00	10	73	A/409155	Ammesso e non finanziato
28		Sinapsi Informatica Srl	02196900282	Monselice	PD	€ 308.000,00	€ 123.200,00	10	73	A/411854	Ammesso e non finanziato
29		GSZ SYSTEMS di Guglielmi Marco & C. Snc	02933830248	Caltrano	VI	€ 210.000,66	€ 84.000,00	10	71	A/410987	Ammesso e non finanziato
30		Gruppo Euris Spa	01079320329	Padova	PD	€ 111.603,20	€ 39.000,00	10	70	A/411577	Ammesso e non finanziato
31		MIRIADE Spa	02811580246	Thiene	VI	€ 209.735,85	€ 83.894,00	10	70	A/415287	Ammesso e non finanziato
32		888 Software Products Srl	01003500293	Rovigo	RO	€ 227.302,31	€ 113.651,16	0	70	A/411425	Ammesso e non finanziato
33		SOLUZIONI SOFTWARE Srl	01320500281	Padova	PD	€ 393.945,20	€ 157.578,08	10	70	A/417600	Ammesso e non finanziato
34		AXIOS INFORMATICA Srl	03166670244	Bassano del Grappa	VI	€ 170.000,00	€ 68.000,00	10	68	A/410619	Ammesso e non finanziato
35		IFINMED Srl	04252980281	Padova	PD	€ 200.129,00	€ 80.000,00	10	68	A/415402	Ammesso e non finanziato
36		P-LAB Srl	03111620237	Verona	VR	€ 226.718,62	€ 90.687,45	10	68	A/415279	Ammesso e non finanziato
37		Dataveneta Computers Srl- Gruppo Filippi S.r.l.Freetech Group Srl	0426825026503267300246 03285870238	Casier Fraz.DossonGrisignano di ZoccoSan-guinetto	TV VI VR	€ 296.001,55	€ 120.000,00	9	68	A/411776	Ammesso e non finanziato
38		Creactive Consulting Spa	02589280128	Affi	VR	€ 360.500,00	€ 162.225,00	5	68	A/411858	Ammesso e non finanziato

Pos grad.	Codice progetto	Ragione sociale-impresa	Codice fiscale	Sede legale/ operativa	prov	Importo progetto ammesso	Importo contributo concedibile	Punti Co-finan	Punti totali	Protocollo regionale arrivo	stato
39		SMART GLOBAL SOLUTIONS Srl	03899130235	Ronco Al-Adige	VR	€ 129.000,00	€ 51.600,00	10	67	A/422334	Ammesso e non finanziato
40		Cocai SrlEDS-Te. Ma. Srl	0398745027101380990281	MestreMarghera	VE VE	€ 220.000,00	€ 88.000,00	10	67	A/411899	Ammesso e non finanziato
41		EYELINK Srl	03553530274	Mestre	VE	€ 400.000,00	€ 200.000,00	0	67	A/410742	Ammesso e non finanziato
42		NEWEL srl	03426260273	Mira	VE	€ 59.320,00	€ 26.694,00	5	66	A/411876	Ammesso e non finanziato
43		VENICECOM Srl	00162030274	Marghera	VE	€ 157.986,02	€ 63.194,41	10	66	A/411356	Ammesso e non finanziato
44		PRADAC INFORMATICA Srl	02266500301	Marghera	VE	€ 207.435,00	€ 103.717,00	0	66	A/409987	Ammesso e non finanziato
45		COMPLAN Srl	03798010231	Zevio	VR	€ 245.499,95	€ 98.200,00	10	65	A/420989	Ammesso e non finanziato
46		ITECS Srl	04136740281	Monselice	PD	€ 297.000,00	€ 118.800,00	10	64	A/411860	Ammesso e non finanziato
47		Consult Area srl	03754880262	Mestre	VE	€ 69.922,50	€ 27.969,00	10	63	A/410998	Ammesso e non finanziato
48		CENTRO SISTEMI TREVISO Srl	03564180267	San Biagio di Callalta	TV	€ 324.000,00	€ 129.600,00	10	63	A/415392	Ammesso e non finanziato
49		Global Automation System Srl	03482940289	Padova	PD	€ 128.002,56	€ 51.200,00	10	62	A/411322	Ammesso e non finanziato
50		GP DATI HOTEL SERVICE Spa	01560290270	Mestre	VE	€ 305.504,11	€ 122.201,64	10	61	A/415257	Ammesso e non finanziato
51		Omicron Technologies Srl	03269650267	Carbonera	TV	€ 300.000,00	€ 120.000,00	10	60	A/411837	Ammesso e non finanziato
52		LOGOS TECHNOLOGIES Srl	03082570270	Mestre	VE	€ 350.000,00	€ 140.000,00	10	59	A/411747	Ammesso e non finanziato
53		Sphera Engineering & Communication Srl	03604620264	Montebelluna	TV	€ 390.000,00	€ 156.000,00	10	59	A/415415	Ammesso e non finanziato
54		SIAV Spa	02334550288	Rubano	PD	€ 369.600,00	€ 147.840,00	10	59	A/415379	Ammesso e non finanziato
55		TecSis Net Srl	03719260287	Padova	PD	€ 237.014,12	€ 104.286,16	6	58	A/415363	Ammesso e non finanziato
56		SCP Srl	00524890258	Belluno	BL	€ 218.531,40	€ 86.975,50	10	57	A/411187	Ammesso e non finanziato
57		Centro Studi Castegnaro Srl	02576170241	Creazzo	VI	€ 82.500,00	€ 39.600,00	2	56	A/409529	Ammesso e non finanziato
58		CAST S-ISTDM Srl	0329521027603725940237	SpineaS.G. Lupatoto	VE VR	€ 392.180,00	€ 156.872,00	10	55	A/411731	Ammesso e non finanziato
59		Q SERVICE Srl	04111220283	Padova	PD	€ 60.000,00	€ 24.000,00	10	54	A/411567	Ammesso e non finanziato

Pos grad.	Codice progetto	Ragione sociale-impresa	Codice fiscale	Sede legale/operativa	prov	Importo progetto ammesso	Importo contributo concedibile	Punti Co-finan	Punti totali	Protocollo regionale arrivo	stato
60		STUDIO C Srl	02194930232	Arbizzano di Negrar	VR	€ 218.250,00	€ 91.665,00	8	54	A/413996	Ammesso e non finanziato
61		YOUSOLUTION Srl	03673470247	Chiampo	VI	€ 49.686,50	€ 22.358,92	5	52	A/413959	Ammesso e non finanziato
62		VENETA COMPUTERS Srl	01562220242	Zermeghedo	VI	€ 115.000,00	€ 46.000,00	10	52	A/415271	Ammesso e non finanziato
63		MOBIKA Srl	03293440248	Vicenza	VI	€ 148.000,00	€ 59.200,00	10	50	A/411710	Ammesso e non finanziato
64		CP SOFTWARE NORD-EST Srl	01773640352	San Martino Buon Albergo	VR	€ 262.034,00	€ 104.813,60	10	50	A/417620	Ammesso e non finanziato
65		Metheos Informatica Sas di R. Milan & C.	02465300289	San Giorgio in Bosco	PD	€ 58.000,00	€ 29.000,00	0	49	A/394970	Ammesso e non finanziato
66		Logical Security Srl	03718810264	Carbonera	TV	€ 40.000,00	€ 20.000,00	0	47	A/415358	Ammesso e non finanziato
67		OPEN-CO Srl	03548920234	San Pietro in Cariano fraz. Pedemonte	VR	€ 398.464,28	€ 179.308,93	5	47	A/417578	Ammesso e non finanziato
68		INFOMAX GROUP ITALIA Srl	03147670248	Bassano del Grappa	VI	€ 240.000,00	€ 120.000,00	0	46	A/411382	Ammesso e non finanziato
69		Eco-Management Srl	03699350280	Monselice	PD	€ 158.000,00	€ 66.360,00	8	45	A/411786	Ammesso e non finanziato
70		Consulenza Aziendale Specializzata e Sistemi Di Qualità Srl	03346850260	Oderzo	TV	€ 220.000,00	€ 109.000,00	0	44	A/415216	Ammesso e non finanziato
71		CAPACITAS Srl	03309000275	San Donà di Piave	VE	€ 233.000,00	€ 93.200,00	10	40	A/419609	Ammesso e non finanziato
72		DSP WEB di Veronese Paolo	03735520235	Legnago	VR	€ 162.500,00	€ 73.125,00	5	39	A/415424	Ammesso e non finanziato
73		mind@ware Srl	03874000262	Mogliano Veneto	TV	€ 206.600,00	€ 103.300,00	0	39	A/411418	Ammesso e non finanziato
74		STARSOFTWARE Srl	03352380277	Spinea	VE	€ 120.000,00	€ 48.000,00	10	37	A/411239	Ammesso e non finanziato
75		NEOL Srl	03910960289	Padova	PD	€ 320.100,00	€ 128.040,00	10	35	A/415317	Ammesso e non finanziato

Allegato B

Programma Operativo Regionale - POR 2007-2013- Parte FESR Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione
 Asse Prioritario 4, Linea di intervento 4.1, Azione 4.1.1
 “Creazione di piani d’azione e promozione/creazione di reti di servizi tra/per le PMI”.

Bando per la concessione di contributi per lo sviluppo di servizi basati sul modello del cloud computing rivolti al mercato delle piccole e microimprese di cui alla D.G.R. n. 331/2011 e D.G.R. n. 1068/2011. CODICE AZIONE SMUPR: 2A411

ELENCO DOMANDE NON AMMISSIBILI

Numero	Protocollo regionale arrivo	Ragione sociale impresa	Codice fiscale	Sede legale/ operativa	prov	Motivi esclusione
1		Smc Treviso Società Unipersonale a r.l.	03304900263	Lancenigo di Villorba	TV	Il plico contenente la domanda e i documenti in formato cartaceo non è pervenuto.
2	A/411310	Attivamente S.r.l.	04491010288	San Martino di Lupari	PD	Possesso del codice ateco richiesto da meno di 6 mesi prima della data di presentazione della domanda (dal 01/08/2011).
3	A/411456	Arte Laguna Srl	03845370265	Mogliano Veneto	TV	La domanda non contiene 10 dimostrazioni di interesse da parte di piccole e/o microimprese (Allegati F al Bando).
4	A/411849	Plus Services Srl	03722410283	Padova	PD	Possesso del codice ateco richiesto da meno di 6 mesi prima della data di presentazione della domanda (dal 31/08/2011).
5	A/415419	Quadrivium Srl	03448970263	Vedelago	TV	La domanda non contiene 10 dimostrazioni di interesse da parte di piccole e/o microimprese (Allegati F al Bando).
6	A/411830	Business Research Srl	03521530281	Padova	PD	Possesso del codice ateco richiesto da meno di 6 mesi prima della data di presentazione della domanda (dal 03/08/2011).
7	A/411883	Enterprise Solutions Geoteam Srl	03285170274	Venezia	VE	Mancato rispetto del parametro di affidabilità economico finanziario di cui all'art. 5.2. del Bando, manca il certificato di iscrizione alla CCIAA.
8	A/424380	Real T Srl	03089800233	Verona	VR	Progetto spedito oltre il termine (07/09/2011).
9	A/417636	TT Studio dr. Holban Ilie	01176230298	Rovigo	RO	L'azienda non ha risposto alla richiesta di integrazioni della documentazione presentata. La domanda di contributo (Allegato B) non è conforme (carezza dei dati relativi alla dimensione dell'impresa). La Scheda Tecnica (allegato C) non è conforme (incongruenza dei valori di cui alla sezione D con quanto dichiarato nell'allegato B). Mancanza del certificato di iscrizione alla CCIAA. Mancanza dell'allegato F al Bando in originale.
10	A/388567	Nord Est Holding Srl	03762840266	Castelfranco Veneto Fraz. Salvatronda	TV	La domanda di contributo (Allegato B) non è conforme (carezza dei dati relativi alla dimensione dell'impresa); la Scheda Tecnica (allegato C) non è conforme (mancano/carezza di tutti i dati richiesti). Manca il Certificato di iscrizione alla CCIAA, manca l'allegato G.
11	A/417536	RTI tra Softbeton Srl (mandataria) e Minerva G.I. Sas	04176900282 02595730280	Monselice Urbana	PD PD	Manca dichiarazione di impegno a costituirsi in RTI/ATS (Allegato H).
12	A/385798	IBC Srl	02587250289	Vigonzola Fraz. Peraga	PD	La domanda non contiene 10 dimostrazioni di interesse da parte di piccole e/o microimprese (Allegati F al Bando).
13	A/388558	Nova Sas di Nogarotto Manuel e C.	04255810261	Conegliano	TV	La domanda non contiene 10 dimostrazioni di interesse da parte di piccole e/o microimprese (Allegati F al Bando). Codice ateco non ammissibile da bando.

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE LAVORO

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 33 del 16 gennaio 2012

Fondo Sociale Europeo POR 2007-2013 - Obiettivo Competitività regionale e occupazione - Asse V Transnazionalità e Interregionalità. Dgr n. 2423 del 29/12/2011 “Selezione dell’Organismo Intermedio e del progetto per la gestione della Sovvenzione Globale avente ad oggetto l’attuazione dell’accordo di collaborazione interregionale tra la Regione del Veneto e la Regione Autonoma della Sardegna per il periodo 2012-2015”. Approvazione dell’Avviso pubblico.
[Formazione professionale e lavoro]

Il Dirigente

- Vista la Dgr n. 2423 del 29 dicembre 2011, che approva il bando per la selezione di un Organismo Intermedio per l’attuazione dell’Accordo di collaborazione tra Regione del Veneto e Regione Autonoma della Sardegna in materia di cooperazione interregionale per progetti di contrasto alla crisi economica - Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2007/2013. Decisione Commissione Europea n. C (2007) 5633 del 16/11/2007, e relativo Allegato A;

- Visti gli artt. 4 e 28 della Lr n. 1/97 e successive modifiche ed integrazioni;

- Ritenuto di dover dare attuazione a quanto sopra indicato;

- Attesa la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale

decreta

1. di approvare l’Allegato A “Avviso pubblico”, parte integrante del presente Decreto;

2. di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale www.regione.veneto.it che pertanto vale quale mezzo ufficiale di notifica del presente provvedimento.

Pier Angelo Turri

(L’Allegato A avviso è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, a pag. 203, ndr)

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2282 del 29 dicembre 2011

Interventi di recupero e valorizzazione di beni storici, architettonici e culturali della Prima Guerra Mondiale. Criteri e modalità per l’assegnazione dei contributi - anno 2011. Impegno di spesa. Lr 43/1997.
[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:

Approvazione dei criteri per la programmazione degli in-

terventi sul patrimonio dei beni della Grande Guerra, nonché delle modalità e dei termini per la presentazione delle domande di contributo, ai sensi della Lr 43/1997, per l’esercizio finanziario 2011.

Il Vicepresidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

La legge regionale n. 43 del 16 dicembre 1997, dedicata al recupero e alla valorizzazione di beni storici, architettonici e culturali della Prima Guerra Mondiale, ha permesso alla Regione del Veneto di porre in essere una serie di iniziative in questo particolare settore del patrimonio, sia sul versante della conoscenza, attraverso un’estesa attività di tipo ricognitivo e catalografico, sia sul piano della salvaguardia, mediante forme di interventi strutturali, di restauro, risanamento o ripristino dei beni immobili, senza peraltro trascurare gli aspetti più strettamente legati alle esigenze di valorizzazione e promozione culturale per quanto concerne questa Categoria di beni.

L’insieme delle azioni intraprese ha innescato nel territorio una dinamica virtuosa, rappresentando di fatto un punto di riferimento e offrendo un importante momento di confronto per diverse realtà istituzionali, che hanno a loro volta saputo recepire l’impulso proveniente a livello sovraordinato dall’Amministrazione regionale, ponendo così le basi anche per lo sviluppo di un’azione sinergica, soprattutto nei luoghi dell’arco pedemontano e montano, maggiormente segnati dalla memoria del conflitto e ricchi di testimonianze. Nel tempo si sono moltiplicate le occasioni di intervento, anche grazie ai lavori del Tavolo Interprovinciale, cui hanno aderito le Amministrazioni provinciali di Belluno, Treviso, Venezia e Vicenza, e cui la Regione ha dato il proprio sostegno. Più di recente, la Regione e tutte le Province del Veneto, insieme a diversi soggetti pubblici istituzionali, hanno ribadito e rafforzato l’impegno assunto in tal senso, sottoscrivendo un Protocollo d’Intesa, siglato a Venezia in data 30 dicembre 2010, per la costituzione di un Comitato per le Celebrazioni della Grande Guerra.

Con l’ultimo finanziamento della Lr 43/1997, relativo all’esercizio 2009, ripartito con Deliberazione di Giunta regionale n. 3846 del 15 dicembre 2009, si erano stabilite linee di indirizzo tali da permettere di beneficiare delle esperienze acquisite e delle opere realizzate, e al tempo stesso utili a preparare anche il terreno per la programmazione e lo svolgimento di un’azione il più possibile sistematica, condivisa e partecipata dai vari soggetti attivi in un allargato contesto territoriale. Date queste premesse, si propone di proseguire ora secondo il medesimo orientamento, considerando prioritario il sostegno agli interventi di tipo complesso, che interessino diverse categorie di beni, con particolare attenzione per le “eccellenze” patrimoniali, e coinvolgano un maggior numero di Enti, in modo da favorire una progressiva messa “a sistema” delle testimonianze storiche relative alla Grande Guerra nel Veneto.

Per il corrente esercizio, la Lr 43/1997 è stata finanziata con la somma di € 400.000,00. Considerato che con gli interventi iniziali si sono poste in essere le attività enunciate dall’art. 3, si ritiene di continuare ora a dar corso alle previsioni di cui all’art. 4 della suddetta legge. Pertanto, sono ammessi a contributo per la presente annualità interventi di recupero ed interventi di valorizzazione di beni immobili, programmati nel rispetto della vigente normativa statale in materia di tutela del patrimonio culturale, sulle seguenti categorie di

beni: forti, capisaldi e fortificazioni, gallerie, trincee, percorsi militari, osservatori militari, ex ospedali militari, cimiteri di guerra e ogni altro manufatto e opera aventi correlazione con le operazioni militari della Grande Guerra, compresi i musei e le raccolte pubbliche di cimeli della Prima Guerra Mondiale. La suddetta legge prevede che possano essere soggetti beneficiari di contributo a valere sugli stanziamenti in argomento i Comuni e le Comunità Montane della Regione.

Nella valutazione dei progetti che verranno presentati, sarà dunque opportuno tenere in particolare considerazione, oltre alla natura, alla complessità e all'ampiezza dell'intervento previsto, come sopra si è accennato, la qualità stessa dell'impianto progettuale, nei contenuti come nelle modalità attuative, con l'obiettivo di realizzare al meglio la funzione di testimonianza dei valori umani e civili espressi nella memoria del conflitto bellico. Si conferma altresì l'auspicio che acquisiscano particolare evidenza gli interventi riferiti al recupero e/o alla valorizzazione delle 'eccellenze patrimoniali, e che analogamente sia rivolta una speciale attenzione alle proposte progettuali nelle quali si sperimenti l'applicazione di tecnologie innovative, sempre in ordine allo sviluppo delle potenzialità della pubblica fruizione, con il coinvolgimento, anche sul piano emozionale, di un bacino d'utenza quanto più possibile ampio e diversificato.

In ordine alla definizione della procedura, i criteri, le modalità e lo schema di domanda sono dettagliati nel bando, in Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e che verrà presumibilmente pubblicato entro la fine dell'esercizio corrente.

Tutto ciò premesso, il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale, statale e comunitaria;

- Vista la Lr 43/1997;

- Vista la Dgr n. 3846 del 15 dicembre 2009;

- Considerato che la tempistica per la presentazione delle domande da parte degli Enti interessati prevista dal bando (Allegato A) in approvazione con il presente provvedimento, non consente di individuare con esattezza i soggetti beneficiari, che sono tuttavia individuabili ai sensi dell'art. 1 del bando stesso;

delibera

1. di approvare per l'anno 2011 i criteri per la programmazione degli interventi di recupero e valorizzazione di beni storici, architettonici e culturali della prima guerra mondiale, ai sensi della legge regionale 43/1997, nonché le modalità per la presentazione delle domande, la valutazione e la definizione dei contributi, in conformità a quanto dettagliato nel bando in Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di rinviare a successivo provvedimento di Giunta re-

gionale l'approvazione delle risultanze dell'istruttoria e della graduatoria di merito;

3. di impegnare a favore degli Enti (Comuni e Comunità Montane) che saranno puntualmente individuati con l'approvazione della suddetta graduatoria la spesa di Euro 400.000,00 sul capitolo n. 70078 ad oggetto "Interventi per il censimento, il recupero e la valorizzazione di particolari beni storici, architettonici e culturali della Grande Guerra (Lr 16/12/1997, n. 43) del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente, che presenta sufficiente disponibilità;

4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della Lr 1/2011;

5. di incaricare la Direzione Beni Culturali dell'esecuzione del presente provvedimento;

6. di pubblicare la presente Deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione e nel sito internet della Regione del Veneto.

Allegato A

L.R. 43/1997

INTERVENTI DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI BENI STORICI, ARCHITETTONICI E CULTURALI DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE CRITERI E MODALITÀ PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI, ANNO 2011

Art. 1 - Soggetti beneficiari

1. Possono essere beneficiari di contributo a valere sugli stanziamenti previsti dalla legge regionale n. 43 del 16 dicembre 1997, di seguito indicata come L.R. 43/1997, i Comuni e le Comunità montane della Regione.

2. Tali Enti possono presentare domanda singolarmente ovvero in associazione tra loro, formalmente costituita con convenzione avente l'obiettivo di realizzare uno specifico progetto di interesse comune in adesione alla presente iniziativa regionale.

In sede di presentazione di domanda tale convenzione può essere sostituita da idonea dichiarazione di intenti di tutti i partecipanti, firmata da ciascun legale rappresentante, ovvero da copia di tutti i provvedimenti amministrativi che approvano la stipulanda convenzione. In questi casi la convenzione, debitamente firmata, sarà trasmessa unitamente all'accettazione del contributo di cui all'art. 5.

3. Ciascun Ente può partecipare a una sola associazione; i medesimi soggetti non possono presentare domanda anche in forma individuale qualora partecipino a un'associazione.

4. Il beneficiario può anche avvalersi di associazioni pro loco, cooperative ed altri soggetti pubblici e privati ai sensi dell'art. 4 c.2. della legge.

Art. 2 - Ammissibilità, composizione ed entità del contributo

1. Sono ammessi a finanziamento interventi di recupero e di valorizzazione di beni immobili in disponibilità del beneficiario, programmati nel rispetto della vigente normativa statale in materia di tutela del patrimonio culturale, sulle categorie di beni indicate all'art. 2 della L.R. 43/1997:

a) forti, capisaldi e fortificazioni;

- b) gallerie;
- c) trincee;
- d) percorsi militari;
- e) osservatori militari;
- f) ex ospedali militari;
- g) cimiteri di guerra;
- h) ogni altro manufatto e opera aventi correlazione con le operazioni militari della Grande Guerra;

In tale ultima categoria rientrano i musei e le raccolte pubbliche di cimeli della Prima Guerra Mondiale.

2. Il contributo potrà coprire fino al 80% del costo globale dell'intervento: la rimanente quota rimane a carico del soggetto proponente, come oltre specificato.

3. Ciascun intervento potrà beneficiare fino a un limite massimo di euro 80.000,00 (ottantamila).

4. Qualora la spesa totale del progetto, in sede di rendicontazione, risulti inferiore rispetto a quella prevista e indicata nella domanda, il contributo regionale sarà erogato – nei limiti dell'ammontare riconosciuto – nella stessa percentuale chiesta in sede di domanda e concessa.

Anche in relazione all'attribuzione di punteggi diversificati in base all'entità della compartecipazione del beneficiario (articolo 4 comma 1 lettera c) ed al conseguente mantenimento dell'equilibrio di graduatoria, l'importo del contributo regionale non subisce diminuzione fino a che la compartecipazione del beneficiario risulti almeno pari al 20% della spesa rendicontata.

Art. 3 - Modalità e termini di presentazione della domanda

1. La domanda, redatta in carta semplice nella forma dell'autocertificazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, deve essere presentata secondo lo schema allegato (barrando opportunamente le apposite caselle e compilando i campi liberi), e sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente richiedente o del soggetto coordinatore dell'associazione, come al successivo punto indicato. Dovrà recare all'esterno della busta la dicitura "Domanda di contributo ai sensi della L.R. 43/1997 – Interventi di recupero e valorizzazione di beni della Grande Guerra".

2. Per i progetti unitari proposti da un'associazione, gli Enti coinvolti individueranno nella convenzione (ovvero, come consentito all'art. 1, nella dichiarazione di intenti o negli atti deliberativi formalmente adottati) il "soggetto coordinatore", che svolgerà le funzioni di referente unico ai fini della presentazione della domanda di contributo regionale.

3. Alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- a) relazione esaustiva sul bene o sul complesso di beni interessati dal progetto, con dati relativi al valore storico, al rapporto con il territorio, al bacino di utenza, etc., comprensiva di opportuna documentazione fotografica, da trasmettere anche in formato digitale;
- b) progetto di recupero e/o di valorizzazione, che dovrà indicare chiaramente le modalità operative previste, la durata (con cronoprogramma) e i costi nel dettaglio (con prospetto economico), I.V.A. e ogni altro onere incluso, nonché la quota della partecipazione finanziaria garantita dal richiedente, anche con l'eventuale concorso di terzi (come da art. 6);
- c) se già disponibile, a supporto della dichiarazione in do-

manda, atto formale dimostrante l'impegno al cofinanziamento minimo del 20% rispetto al costo globale del progetto con fondi propri o provenienti da contributi non regionali;

- d) autorizzazione del soggetto proprietario dei beni, nel caso in cui esso non coincida con il soggetto richiedente, con indicazione dell'impegno e delle modalità regolanti la pubblica fruizione per un periodo minimo di venti anni dalla conclusione dell'intervento;
- e) autorizzazione della competente Soprintendenza, nel caso di progetti che, per la natura dell'intervento o per la tipologia dei manufatti, rientrino tra quelli soggetti alla vigente disciplina della tutela dei beni culturali;
- f) convenzione formalmente sottoscritta da tutti gli Enti coinvolti (ovvero, come consentito all'art. 1, dichiarazione di intenti o atti deliberativi), nel caso di progetti unitari proposti da un'associazione, che individui il "soggetto coordinatore";
- g) copia fotostatica fronte/retro di un valido documento d'identità del firmatario.

4. I soggetti già ammessi nella graduatoria del riparto relativo all'esercizio 2009, approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 3846 del 15 dicembre 2009, ma non finanziati, neppure parzialmente, possono ripresentare nuovamente domanda, facendo esplicito riferimento alla documentazione a suo tempo prodotta, qualora il progetto si presenti invariato e quindi confermato in ogni sua parte. L'intervento non deve comunque essere iniziato alla data di invio della nuova domanda. A tali domande – oltre al punteggio spettante in base all'articolo 4 del presente bando – viene riconosciuta, in adempimento della disposizione di cui all'art. 4 comma 4 della L.R. 43/97, una priorità equivalente ad ulteriori punti 2, come specificato all'articolo 4 comma 1 lettera d) del presente bando.

5. L'istanza di contributo, comprensiva dei documenti, necessari e facoltativi, e dell'elenco degli stessi, è indirizzata alla Regione del Veneto - Direzione Beni Culturali - Palazzo Sceriman - Cannaregio 168 - 30121 Venezia, e va spedita a mezzo del servizio postale, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, o mediante corrieri privati o agenzie di recapito debitamente autorizzate, ovvero trasmessa con posta elettronica certificata (indirizzo P.E.C. da utilizzare: <http://www.regione.veneto.it/Temi+Istituzionali/e-government/Servizi/PEC.htm>) ovvero consegnata a mano nell'orario di apertura al pubblico entro il termine di scadenza alla Direzione Beni Culturali della Regione del Veneto (Palazzo Sceriman, Cannaregio 168 - 30121 Venezia) od anche all'Ufficio corrispondenza in arrivo della Giunta Regionale avente sede in Rio Tre Ponti, Dorsoduro 3494/A - 30123 Venezia.

6. Le richieste dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13 del giorno 2 luglio 2012. In conformità a quanto disposto dalla legge regionale n. 23 del 03.08.82, così come modificata dall'art.41 della legge regionale n. 7 del 22.02.99, le domande si intendono prodotte in tempo utile se spedite (a mezzo posta o PEC) o consegnate (a mano o con corriere/agenzia di recapito) entro il termine stabilito per la presentazione. Il termine di scadenza viene comprovato dalla data del timbro postale o, nel caso di consegna a mano, dalla data del timbro di Protocollo dell'Ufficio accettante. Le domande spedite o consegnate fuori termine saranno considerate irricevibili.

Art. 4 - Criteri di valutazione e composizione della graduatoria

1. Nella valutazione sarà data priorità ai progetti complessi, che interessino diverse categorie di beni e coinvolgano un maggior numero di Enti, al fine di promuovere una strategia di recupero e di valorizzazione di ampio respiro, quanto più possibile estesa nel territorio, e concepita in modo tale da favorire la conoscenza del “sistema” delle testimonianze storiche relative alla Grande Guerra nel Veneto.

Saranno tenuti in particolare considerazione i progetti che siano qualitativamente apprezzabili e che meglio realizzino la finalità di dare testimonianza dei valori umani e civili espressi nel conflitto. Saranno pertanto in evidenza gli interventi che si riferiscano alle ‘eccellenze’ patrimoniali, così come le proposte progettuali che si avvalgano dell’innovazione tecnologica e sviluppino le potenzialità della pubblica fruizione, con un approccio emozionale che miri al coinvolgimento del visitatore.

Saranno quindi oggetto di valutazione, ai fini della costituzione della graduatoria per il riparto dei contributi, i seguenti elementi:

- a) consistenza e valore storico dei beni interessati, qualità del progetto di recupero e valorizzazione: fino a 25 punti, in base al conseguimento di un punteggio da 1 a 5 su ognuno dei seguenti parametri:
 - valenza storico culturale del bene o dei beni oggetto di intervento = da 1 a 5 punti
 - valenza del progetto in base alla dimensione, locale o meno = da 1 a 5 punti
 - fruibilità del progetto, anche sul piano promozionale/turistico/didattico = da 1 a 5 punti
 - grado di impiego di elementi progettuali innovativi = da 1 a 5 punti
 - espressività del progetto in termini di coinvolgimento e impatto emozionale = da 1 a 5 punti
- b) numero degli Enti partecipanti al progetto: da 1 a 10 punti:
 - un ente: punti 1;
 - due enti: punti 3;
 - tre enti: punti 5;
 - quattro enti: punti 6;
 - cinque enti: punti 7;
 - sei enti: punti 8;
 - sette enti od oltre: punti 10.

La Comunità Montana che presenti un progetto che interessi due o più dei territori comunali che la costituiscono avrà il riconoscimento di tanti punti quanti sono i Comuni che sono effettivamente coinvolti. In tal caso non sarà necessaria alcuna convenzione o specifico atto dei Comuni facenti parte della Comunità Montana richiedente il contributo, risultando sufficiente per l’ottenimento del punteggio una semplice nota di benessere/adesione da parte dei Comuni interessati, da produrre nella domanda. La mancanza di tale documento implica il non riconoscimento del relativo punteggio.

- La presenza nell’intervento di un apporto della Provincia, sia esso di tipo economico o funzionale od in altra forma che dia particolare significato al progetto, sarà valutata con un ulteriore punteggio da 5 a 10 punti a prescindere dal numero di enti. Un progetto che veda l’apporto di più di una Provincia acquisisce

il massimo del punteggio (10 punti).

- c) partecipazione al finanziamento (oltre il 20% d’obbligo) da parte del soggetto proponente, come segue:

impegno economico del proponente	oltre il 20% fino al 40%	oltre il 40% fino al 60%	oltre il 60%
punti	5	10	15

La partecipazione con la quota minima obbligatoria del 20% non riconosce alcun punto alla domanda.

- d) Ai soli soggetti già ammessi a contributo nella precedente graduatoria di cui alla DGR 3846/2009 e non finanziati per carenza di risorse, vengono riconosciuti ulteriori punti 2.

2. A parità di punteggio assegnato, tra due o più soggetti collocati nella medesima posizione in graduatoria, sarà data priorità al progetto o ai progetti di costo inferiore.

3. La graduatoria di merito verrà definita entro novanta giorni successivi al termine di presentazione delle domande.

Art. 5 - Finanziamento

1. La composizione della graduatoria e la conseguente assegnazione di contributi daranno luogo a finanziamento dei progetti fino ad esaurimento delle risorse disponibili a valere sugli stanziamenti previsti dalla L.R. 43/1997.

Successivamente alla comunicazione di concessione del contributo il beneficiario deve inoltrare alla Direzione regionale Beni Culturali formale accettazione entro 30 giorni. In mancanza il contributo si intenderà rinunciato.

2. La Regione si riserva di impiegare per lo scorrimento della graduatoria medesima i fondi assegnati, qualora, in caso di rinunce o altre sopravvenienze, restino in tutto o in parte inutilizzati.

Art. 6 - Avvertenze particolari

1. I soggetti richiedenti sono tenuti a dichiarare eventuali altre richieste di contributi avanzate per la medesima iniziativa; ferma restando la non cumulabilità di finanziamenti regionali concessi per lo stesso intervento, possono tuttavia essere cumulabili al contributo regionale altri finanziamenti.

2. I dati forniti dal soggetto richiedente saranno trattati nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 196/2003. Titolare del trattamento dei dati è la Regione del Veneto/Giunta regionale. Responsabile del trattamento è il Dirigente della Direzione Beni Culturali.

Art. 7 - Modalità di esecuzione e rendicontazione

1. Il soggetto beneficiario, anche in corso d’opera, consentirà tutte le verifiche e/o le attività di monitoraggio che la Regione dovesse disporre.

2. Ciascun contributo sarà liquidato in soluzione unica, su presentazione della relativa rendicontazione e regolare documentazione contabile. Eventuali acconti, fino al 30% del contributo, potranno essere erogati, a richiesta del beneficiario, solo compatibilmente con le disponibilità di cassa regionali.

3. Resta comunque inteso e stabilito che, in caso di associazione tra più enti, la responsabilità del progetto e del finanziamento e quindi per l’eventuale acconto percepito e/o comunque per l’intero contributo regionale resta in capo al soggetto coordinatore richiedente.

SCHEMA DI DOMANDA

Oggetto: Richiesta di contributo ai sensi della L.R. 43/1997
- Anno 2011

Alla Regione del Veneto - Direzione Beni Culturali
Servizio paesaggio culturale e beni culturali
Palazzo Sceriman, Cannaregio 168
30121 VENEZIA

Il sottoscritto in qualità di legale rappresentante del/della con sede legale nel Comune di (.....) tel. fax recapito e-mail C.F./P.IVA

- ☐ per il Comune rappresentato;
☐ per la Comunità Montana rappresentata
☐ con progetto interessante i seguenti Comuni:

.....
.....
.....

- ☐ come soggetto coordinatore per i seguenti Enti, che hanno manifestato la volontà di aderire all'iniziativa:

.....
.....
.....

CHIEDE

l'assegnazione di un contributo regionale di euro
(euro.....) per la realizzazione del seguente progetto:

.....
.....
.....

Categoria di beni oggetto di intervento:

- ☐ forti, capisaldi e fortificazioni;
☐ gallerie;
☐ trincee;
☐ percorsi militari;
☐ osservatori militari;
☐ ex ospedali militari;
☐ cimiteri di guerra;
☐ ogni altro manufatto e opera aventi correlazione con le operazioni militari della Grande Guerra (in tale ultima categoria rientrano i musei e le raccolte pubbliche di cimeli della I guerra mondiale)

- ☐ nel progetto è già previsto l'intervento di
(specificare se l'intervento prevede di avvalersi di associazioni pro-loco, cooperative ed altri soggetti pubblici e privati)

- ☐ è previsto l'apporto della Provincia di con le seguenti modalità (in sintesi)

Il sottoscritto, consapevole delle conseguenze penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel D.P.R. 445/2000,

DICHIARA

che l'intervento comporta una spesa complessiva di €, I.V.A. e ogni altro onere incluso, che sarà coperta con le seguenti modalità:

- contributo regionale richiesto (max. 80% del costo globale): €.....
- partecipazione finanziaria (specificare se diretta o con altri contributi):

€

dichiara quindi che la percentuale di contributo regionale richiesto è pari al%

e si impegna a dichiarare eventuali altre richieste di contributi avanzate per la medesima iniziativa (ferma restando la non cumulabilità di finanziamenti regionali concessi per lo stesso intervento, possono tuttavia essere cumulabili al contributo regionale altri finanziamenti).

Il soggetto richiedente dichiara inoltre:

1. di aver preso atto dell'informativa sul trattamento dei dati personali di cui al D.Lgs. 196/2003, riportata nel bando all'Art. 6) sotto la voce "Avvertenze particolari", e di autorizzarne quindi il trattamento per le finalità della presente iniziativa;
2. che il/i bene/i oggetto di intervento:
 - ☐ è/sono in proprietà e piena disponibilità dell'ente rappresentato o dei soggetti aderenti;
 - ☐ è/sono di altrui proprietà, di cui si ha la disponibilità e l'impegno al mantenimento della pubblica fruibilità per un periodo di almeno venti anni;
3. di aver preso piena conoscenza del bando e di accettare integralmente quanto disposto dallo stesso.

Il sottoscritto allega alla presente domanda:

1. relazione sul bene o sul complesso di beni interessati dal progetto, con dati relativi al valore storico, al rapporto con il territorio, al bacino di utenza, etc.;
2. progetto di recupero e/o di valorizzazione, con indicazione delle modalità operative previste, inclusi la durata e i costi nel dettaglio dell'intervento e la quota di partecipazione finanziaria garantita dal proponente, anche con il concorso di terzi;
3. ☐ atto di impegno al cofinanziamento (minimo del 20% rispetto al costo globale del progetto);
4. ☐ autorizzazione rilasciata dal soggetto proprietario dei beni (nel caso in cui esso non coincida con il soggetto richiedente);
5. ☐ autorizzazione rilasciata dalla competente Soprin-

tendenza (nel caso di progetti che, per la natura dell'intervento o per la tipologia dei manufatti, rientrano tra quelli soggetti alla vigente disciplina della tutela dei beni culturali);

6. ☐ dichiarazione in ordine alla eventuale compresenza di altri contributi chiesti o concessi;
7. ☐ convenzione o idonee dichiarazioni di intenti ovvero copia di provvedimenti per l'individuazione del "soggetto coordinatore" (nel caso di progetti unitari proposti da un'associazione di Enti);
8. ☐ documentazione inerente l'apporto Provinciale al progetto;
9. copia fotostatica fronte/retro di un valido documento d'identità del firmatario.

Luogo e data _____

Firma _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2373 del 29 dicembre 2011

Lr 16 agosto 2007 n. 20 - art. 3. Adeguamento dei criteri di determinazione delle indennità di servitù di allagamento per la realizzazione di interventi per la laminazione delle piene. (Dgr n. 127/CR in data 22.11.2011).
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:

Adeguamento ed aggiornamento dei criteri di determinazione delle indennità di servitù di allagamento da costituire nei terreni di proprietà privata, ai sensi dell'art. 3 della Lr 16.08.2007 n. 20, per la realizzazione di interventi per la laminazione delle piene.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Come noto negli ultimi mesi il territorio veneto è stato interessato da piogge di carattere straordinario per persistenza; tre sono stati i fenomeni alluvionali, il più dannoso è stato quello del 31 ottobre - 31 novembre 2010, estremo quello del 24-25 dicembre 2010, ripetutosi anche il 16-17 marzo 2011. Nei tre casi le portate generate nei tratti di pianura dei principali fiumi sono state sempre analoghe o superiori a quelle rilevate nel novembre 1966.

Tali portate hanno provocato numerose rotte arginali e l'allagamento di quasi 15.000 ettari di territorio di pianura urbanizzato e coltivato; numerose sono state anche le frane e gli smottamenti nei territori collinari e montani.

Tali circostanze hanno messo in evidenza l'esigenza di realizzare con ogni possibile tempestività oltre a interventi di mitigazione, anche casse di espansione, al fine di garantire condizioni di sicurezza al territorio veneto; la conseguente previsione della costituzione di servitù sulle aree interessate dall'espansione delle acque, quali quelle ricadenti nei bacini di laminazione, è stata prevista dall'art. 3 della legge regionale 16 agosto 2007, n. 20 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla Legge finanziaria 2006 in materia di difesa del suolo, lavori pubblici e ambiente".

Il citato art. 3 "Regime indennitario per la realizzazione dei interventi per la riduzione delle piene", prevede infatti che, nell'ipotesi in cui non si proceda all'espropriazione, venga

disposta la costituzione di servitù sulle aree interessate dalla espansione delle acque di piena dei corsi d'acqua superficiali ricadenti nei bacini di laminazione delle piene: nel caso specifico la servitù deve intendersi "di allagamento".

In proposito, va evidenziato che gli interventi per la realizzazione dei bacini di laminazione di cui al citato art. 3 della legge regionale n. 20/2007, devono venir attuati al fine di conseguire l'interesse della collettività, consistente nella riduzione del rischio di allagamenti causati da alluvionamenti o danneggiamenti di opere preposte alla difesa idraulica del territorio.

La costituzione di una servitù di allagamento, alternativa all'espropriazione per pubblica utilità, garantisce il conseguimento dell'interesse collettivo, nel rispetto dei principi di efficacia ed economicità della azione pubblica, consentendo, inoltre, al titolare del diritto di proprietà e/o al conduttore, di continuare a utilizzare il fondo nelle finalità precedenti alla costituzione della servitù, corrispondenti alla coltivazione agraria.

Pertanto, con l'asservimento, il privato conserva la titolarità del proprio fondo e, soprattutto, può continuare a esercitare l'attività agricola sul medesimo mantenendone la fonte di reddito; parimenti, la Regione potrà procedere all'allagamento controllato dei fondi agricoli asserviti, non compromettendo la coltivazione agraria dei titolari e/o conduttori dei fondi.

Una prima definizione dei criteri di calcolo dell'indennizzo per l'apposizione della servitù di allagamento si è avuto con deliberazione della Giunta regionale 22 settembre 2009, n. 2751, su cui è stato previamente acquisito il parere favorevole della settima Commissione consiliare n. 705/2009.

Ciò posto, occorre altresì evidenziare come all'esito dei ripetuti incontri e sopralluoghi nelle aree interessate dagli eventi alluvionali narrati in premessa, nei quali veniva sollecitata ogni soluzione per l'immediata realizzazione degli interventi per la riduzione del rischio idraulico nel territorio Veneto, sia emersa la necessità di pervenire ad un Accordo tra i diversi Soggetti attuatori degli interventi, le Amministrazioni interessate, nonché le Organizzazioni professionali agricole e della proprietà fondiaria.

Conseguentemente è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro, nell'ambito del quale è stato evidenziato che il documento oggetto della citata approvazione della Giunta regionale del settembre 2009 richiedeva una parziale revisione, al fine di garantire la semplificazione del procedimento, la tempestività dell'azione amministrativa e la valorizzazione del ruolo dell'agricoltura negli ambiti interessati dall'alluvionamento controllato, sia in termini quali-quantitativi, che di tipicità delle medesime.

In tali aree, infatti, le soluzioni progettuali che verranno adottate saranno idonee a garantire l'esercizio delle attività agricole anche di pregio presenti nel contesto territoriale in cui ricadono, assicurando la tutela delle condizioni reddituali presenti prima della esecuzione degli interventi.

Tale gruppo di lavoro ha portato alla redazione di un "Accordo sul regime indennitario per l'imposizione della servitù di allagamento per la realizzazione degli interventi per la laminazione delle piene", che costituisce Allegato A al presente provvedimento, composto da diciassette articoli che disciplinano le modalità e i termini per le procedure di occupazione e di eventuali contenziosi.

Va altresì precisato che, a seguito della pubblicazione in

Gazzetta Ufficiale, I^a Serie Speciale n. 26 del 15 giugno 2011 della Sentenza 10 giugno 2011, n. 181, con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale, sia dell'art. 5 bis, comma 4 del D.L. 11 luglio n. 333, convertito, con modificazioni, dalla L. 8 agosto 1992, n. 359 che, consequenzialmente, dei commi 2 e 3 dell'art. 40, Dpr 8 giugno 2001, n. 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" - e nelle more dell'adozione di eventuali disposizioni legislative in ottemperanza alla decisione della Consulta, da recepirsi con apposito successivo provvedimento - l'indennità di servitù di allagamento di cui al presente provvedimento non può più essere commisurata al Valore Agricolo Medio (V.A.M.), ma bensì al valore di mercato del bene, secondo quanto previsto dalla normativa previgente alle norme dichiarate incostituzionali e in ottemperanza alle statuizioni dello stesso Giudice Costituzionale.

Il succitato Accordo trova completamento negli allegati di seguito elencati, che unitamente all'allegato A, costituiscono parte integrante al presente provvedimento:

- Allegato A1 "Criteri di valutazione delle Servitù di allagamento";
- Allegato A2 "Dichiarazione di manleva per occupazione temporanea di cui all'art. 3";
- Allegato A3 "Occupazione temporanea di cui all'articolo 3 dell'Accordo";
- Allegato A4 "Procedure per la occupazione e la riconsegna delle aree agli articoli da 9 a 13 dell'Accordo";

Relativamente a quanto contenuto nel sopraccitato allegato A1, che costituisce modifica del precedente documento approvato dalla Giunta regionale n. 2751 del 22 settembre 2009, che si ritiene superato e sostituito, si è reso necessario acquisire il parere della Settima Commissione consiliare, in adempimento al disposto del citato art. 3 della legge regionale 16 agosto 2007, n. 20; in relazione a quanto sopra la Giunta regionale con provvedimento n. 127/CR in data 22.11.2011 ha richiesto il citato parere alla competente Commissione consiliare.

In data 02.12.2011 la VII Commissione consiliare ha espresso parere favorevole (parere n. 190), all'unanimità, in ordine alla proposta della Giunta regionale di cui sopra, relativamente all'Allegato A1 "Criteri di valutazione delle Servitù di allagamento".

In analogia a quanto già approvato con la citata deliberazione n. 2751 del 22.09.2009 l'indennità da servitù di allagamento in parola, risulta composta da un indennizzo correlato alla perdita di valore del bene, nonché da un indennizzo derivante dai danni procurati alla produzione per effetto della realizzazione del bacino di laminazione; va da sé che ai proprietari degli immobili assoggettati a servitù saranno altresì ristorati per l'eventuale prelievo di materiale utilizzato in sito, o meno, per la realizzazione delle opere di laminazione in argomento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'articolo 3, comma 5 della legge regionale 16 agosto 2007, n. 20;

Visto il Dpr 8 giugno 2001, n. 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";

Vista la Sentenza 10 giugno 2011, n. 181 della Corte Costituzionale

delibera

1. di approvare, per le motivazioni illustrate nella premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'Allegato A, contenente l'Accordo sul regime indennitario per l'imposizione della di servitù di allagamento per la realizzazione di interventi per la laminazione delle piene;

2. di approvare, a seguito del parere favorevole n. 190 espresso in data 02.12.2011 dalla settima Commissione consiliare, l'Allegato A1 "Criteri di valutazione delle Servitù di allagamento", parte integrante del presente provvedimento, indispensabile per la realizzazione di interventi per la laminazione delle piene, ai sensi dell'art. 3 della Lr 16.08.2007 n. 20;

3. di approvare, altresì gli allegati sottoindicati che unitamente all'Allegato A, costituiscono parte integrante al presente provvedimento:

Allegato A2 "Dichiarazione di manleva per occupazione temporanea di cui all'art. 3";

Allegato A3 "Occupazione temporanea di cui all'articolo 3 dell'Accordo";

Allegato A4 "Procedure per la occupazione e la riconsegna delle aree agli articoli da 9 a 13 dell'Accordo";

4. di commisurare l'indennità di servitù di allagamento al valore di mercato del bene, in luogo del Valore Agricolo Medio (V.A.M.) di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 40, Dpr 8 giugno 2001, n. 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" dichiarati costituzionalmente illegittimi con Sentenza 10 giugno 2011, n. 181 della Corte Costituzionale e conseguentemente da disapplicarsi, nelle more dell'adozione di eventuali disposizioni legislative in ottemperanza alla decisione della Consulta, da recepirsi con apposito successivo provvedimento;

5. di ritenere superati i "Criteri di valutazione delle Servitù di allagamento", già approvati dalla Giunta regionale con deliberazione 22 settembre 2009, n. 2751, che vengono, pertanto, sostituiti con quelli di cui all'allegato A1 al presente provvedimento;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Allegato A

ACCORDO SUL REGIME INDENNITARIO PER L'IMPOSIZIONE DELLA SERVITU' DI ALLAGAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PER LA LAMINAZIONE DELLE PIENE

INTRODUZIONE

Deve essere preliminarmente rilevato che eventi meteorologici caratterizzati da abbondanti apporti di pioggia concentrati in brevi periodi costituiscono anomalie climatiche che caratterizzano il cambiamento climatico in atto.

Negli ultimi mesi il territorio veneto è stato interessato da piogge di carattere straordinario per persistenza, che hanno assunto in alcuni momenti carattere di rovescio, interessando

in particolare la zona prealpina e pedemontana; in occasione degli eventi alluvionali dei primi giorni del mese di novembre 2010 sono stati superati in ampie aree apporti di pioggia di 300 ml complessivi con punte massime anche a 500 ml, che corrispondono a ben 500 litri per metro quadrato che devono venir allontanati dalla rete idraulica superficiale.

Tre sono stati i fenomeni alluvionali degli ultimi mesi: il più dannoso è stato quello del 31 ottobre – 2 novembre 2010, estremo quello del 24-25 dicembre 2010, ripetutosi anche il 16-17 marzo 2011. Nei tre casi le portate generate nei tratti pedemontano e di pianura dei principali fiumi sono state sempre analoghe o superiori a quelle rilevate nel novembre 1966.

Tali portate hanno provocato numerose rotte arginali e l'allagamento di quasi 15.000 ettari di territorio di pianura urbanizzato e coltivato; numerose sono state le frane e gli smottamenti nei territori collinari e montani.

Tali dolorose circostanze hanno messo in evidenza l'esigenza di mettere in condizioni di sicurezza il territorio veneto dal pericolo che eventi meteorologici di entità analoga a quella degli ultimi mesi possano provocare danni alle città e attività produttive; tale riduzione del rischio idraulico comporta la necessità di realizzare oltre a interventi di mitigazione, anche casse di espansione. La previsione della costituzione di servitù sulle aree interessate dall'espansione delle acque, quali quelle ricadenti nei bacini di laminazione è espressa dall'art. 3 della legge regionale 16 agosto 2007, n. 20 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla Legge finanziario 2006 in materia di difesa del suolo, lavori pubblici e ambiente".

Il citato art. 3 "Regime indennitario per la realizzazione dei interventi per la riduzione delle piene prevede infatti che, nell'ipotesi in cui non si proceda all'espropriazione, venga disposta la costituzione di servitù di allagamento sulle aree interessate dalla espansione delle acque di piena dei corsi d'acqua superficiali ricadenti nei bacini di laminazione delle piene.

Deve essere altresì evidenziato che tale regime indennitario riguarda aree ricadenti all'interno dei bacini di espansione, interessate pertanto da alluvionamento controllato, nelle quali continuerà ad essere realizzata la attività agricola in condizioni non del tutto differenti rispetto a quelle che interessano l'ambito di intervento, sia in termini quali-quantitativi e di tipicità delle produzioni agricole.

Nel voler riconoscere il ruolo svolto dall'agricoltura in tali aree e i differenti oneri subiti dai Soggetti interessati si è ritenuto di sancire il presente Accordo che dà attuazione alle previsioni dell'art. 3 della citata legge regionale 16 agosto 2007, n. 20.

PREMESSO

- che, fatte salve le disposizioni statali e regionali in materia di indennità di esproprio, con il presente accordo si intendono definire le metodologie per la determinazione delle indennità per l'imposizione della servitù di allagamento propedeutica alla realizzazione degli interventi per la laminazione delle piene di cui all'art. 3 della legge regionale 16 agosto 2007, n. 20, consentendo l'applicazione di criteri di omogeneità e semplificazione, che garantiscono la speditezza e trasparenza alla azione amministrativa della Pubblica amministrazione nonché:

- la tutela degli interessi dei proprietari delle superfici interessate e degli imprenditori agricoli, dando certezza della equità della indennità e della correttezza procedurale;
- consentire la acquisizione e/o l'asservimento delle aree nei tempi coerenti con il programma dell'esecuzione dell'opera;
- evitare il contenzioso, inserendo momenti di mediazione e confronto;
- consentire la individuazione dei danni e del relativo indennizzo prima della realizzazione dell'opera e della sua entrata in esercizio;
- stabilire un proficuo rapporto di collaborazione tra Autorità asservente e Soggetto asservito, basato su criteri di equità e trasparenza nel rispetto del ruolo del primo e dei diritti del secondo.

- che si ritiene opportuno formalizzare, mediante la sottoscrizione del presente accordo l'impegno delle parti al rispetto dei suddetti criteri, anche al fine di promuovere un più stretto coordinamento tra le esigenze del territorio e la realizzazione delle infrastrutture idrauliche per la laminazione delle piene.

Tutto ciò premesso si conviene quanto segue:

ARTICOLO 1 Oggetto dell'Accordo

l'introduzione e le premesse di cui sopra formano parte integrante del presente Accordo.

Con il presente Accordo le parti si impegnano ad adottare, in quanto coerente con i criteri ispiratori indicati in premessa e rispettoso delle norme vigenti:

- a) le procedure per l'imposizione dei diritti di asservimento;
- b) i criteri di calcolo delle indennità per l'imposizione della servitù di allagamento spettanti ai soggetti che, pur non privati del loro bene subiscono limitazione al suo uso o danno al medesimo;
- c) le modalità di pagamento delle indennità.

ARTICOLO 2 Definizioni

Ai fini del presente Accordo si intendono, per "qualità colturali" le colture in atto o previste al momento della redazione dello stato di consistenza; le superfici ritirate dalla produzione e mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali, nonché quelle sottoposte a vincoli di coltivazione ai sensi delle disposizioni comunitarie o regionali o attuative delle medesime. Se l'area non è effettivamente coltivata l'indennità è riferita al valore agricolo medio corrispondente al tipo di coltura prevalente della zona.

ARTICOLO 3 Occupazione temporanea

Per la parte dei terreni in relazione ai quali, prevedendosene la restituzione, viene richiesta la sola occupazione temporanea, il soggetto asservente significherà la durata prevista dalla occupazione e corrisponderà, a titolo di indennità, l'ammontare risultante dal prodotto di 1/12 del valore agricolo medio per il

numero di anni per i quali si richiede l'occupazione stessa. La frazione di anno viene considerata come anno intero.

Ove si renda necessaria l'ulteriore durata dell'occupazione, qualora venga compromesso l'esito del ciclo culturale, l'Autorità asservente ne darà avviso almeno quattro mesi prima della scadenza e corrisponderà contemporaneamente l'ulteriore quota del dodicesimo in ragion d'anno del valore agricolo medio corrente al tempo del versamento.

Anche per le occupazioni finalizzate alla restituzione verrà redatto in contraddittorio il verbale di consistenza, al fine di accertare tra procedente e proprietario lo status delle situazioni interessate che dovranno essere reintegrate per il ripristino dell'ordinaria conduzione agricola.

L'Autorità asservente, col versamento al proprietario delle somme dovute e/o concordate, rimane comunque estranea ad ogni problema del riparto di questa indennità tra i diversi soggetti che subiscono il pregiudizio; al fine di garantire detto integrale esonerò di responsabilità, il proprietario sottoscriverà una dichiarazione di manleva conforme allo schema indicato nell'Allegato "A2".

Ultimatasi l'occupazione, si procederà alla riconsegna, previa verifica dell'integrale ripristino dei terreni e quindi della eliminazione degli effetti del compattamento, della rimozione di ogni materiale estraneo al terreno occupato. In sede di riconsegna, verrà redatto il verbale di restituzione e di reimmissione nel possesso e verrà corrisposta, per le colture seminate, ortive e simili, una somma pari al 20% del valore agricolo medio a titolo di rimborso forfettario dei costi della messa a coltura e dei ridotti ricavi conseguenti al riavvio della conduzione.

Qualora per l'occupazione si debba procedere a distruzione di strutture, impianti, alberature e simili, le parti concorderanno, in sede di verbale di consistenza, anche la configurazione e l'indennità di questi oneri. A tal fine si potrà far riferimento a quanto riportato nell'allegato "A3".

Qualora le esigenze dell'opera, dei suoi cantieri, dei suoi accessi, richiedano occupazioni che, ancorché temporanee e quindi finalizzate alla restituzione, presentino caratteri che abbiano a sconvolgere l'ordinaria attività agricola delle zone adiacenti, si procedere con stima analitica della specifica situazione.

ARTICOLO 4

Determinazione indennità

La indennità per la realizzazione degli interventi per la laminazione delle piene viene corrisposta al proprietario e/o al conduttore del fondo, con esonerò per l'Autorità asservente da ogni controversia in merito alla suddivisione della somma tra le parti sulla quale ricade il pregiudizio.

I presupposti, i criteri ed i parametri per il calcolo dell'indennità, nonché lo schema di dichiarazione, sono illustrati nell'allegato "A1".

ARTICOLO 5

Rifiuto della proposta di indennizzo

I proprietari i cui fondi sono interessati dalla servitù per la laminazione delle piene che, a proprio insindacabile giudizio, ritengono di non poter accettare la proposta di indennità stabilita in base ai criteri di cui all'Allegato "A1", in quanto non corrispondente al giusto ristoro del pregiudizio arrecato

dall'opera, possono proporre al procedente – anche per il tramite delle Associazioni professionali agricole firmatarie del presente accordo – mediante raccomandata a/r, nel termine di giorni 15 dalla ricezione della proposta, la loro richiesta elaborata anche sinteticamente.

Entro 15 giorni dalla controproposta del soggetto passivo del procedimento, l'Ente asservente dovrà comunicare a mezzo lettera raccomandata a/r se intende accettare l'indennizzo richiesto o se ritiene necessario il ricorso al Collegio peritale di cui ai successivi articoli 6 e 7 del presente Accordo.

ARTICOLO 6

Determinazione con collegio peritale

Nel caso in cui l'indennità proposta dal soggetto interessato non venga accettata e non sia risultato possibile addivenire ad una intesa anche mediante i buoni uffici delle Organizzazioni professionali agricole, l'indennità verrà stabilita secondo le modalità di cui all'art. 21 del Testo Unico sugli espropri, ad opera di un Collegio peritale, su richiesta del soggetto interessato.

Il Collegio peritale di cui al comma 1 è formato da un tecnico nominato dal soggetto interessato, e da un tecnico di nomina del Autorità asservente e da un tecnico nominato dal Tribunale secondo la procedura stabilita dal TT.UU. sugli espropri.

L'Autorità asservente alla imposizione della servitù di allagamento fissa altresì il termine entro il quale il Collegio peritale deve presentare la relazione di individuazione dell'indennità; tale termine non può essere superiore a 90 giorni decorrente dalla data di nomina del terzo tecnico del Collegio nominato dal Presidente del Tribunale civile, su istanza di chi vi abbia interesse. Il termine di cui sopra è prorogabile per effettive e comprovate difficoltà.

ARTICOLO 7

Oneri del Collegio peritale

Le spese per la nomina e l'onorario professionale del Collegio peritale sono liquidate dal Autorità asservente in base alle tariffe professionali e poste a carico del proprietario se la stima dell'indennità è inferiore alla somma determinata in via provvisoria, mentre sono divise per metà tra il soggetto asservito e l'Autorità asservente procedente se la differenza con la somma determinata in via provvisoria non supera in aumento un decimo; diversamente negli altri casi le spese sostenute per il Collegio peritale è a carico del soggetto interessato.

ARTICOLO 8

Frutti pendenti

In base alla coltivazione effettivamente praticata e al soprassuolo effettivamente presente, descritti nei verbali di consistenza, verrà individuato il risarcimento per i frutti pendenti, mancati raccolti e soprassuolo arboreo presenti nelle aree soggette ad occupazione temporanea preordinata all'asservimento o ad occupazione di cantiere, secondo i parametri indicati nell'allegato "A1".

ARTICOLO 9

Conduttori del fondo

Al conduttore del fondo, sarà corrisposta l'indennità ri-

ferita ai danni procurati alla produzione (Id), sulla base dei presupposti illustrati nell'allegato "A1".

Spettano altresì al conduttore gli indennizzi riferiti ai frutti pendenti di cui al precedente articolo.

ARTICOLO 10

Reliquati

In tutti i casi in cui la realizzazione dell'opera comporti la formazione di relitti di immobili, la cui ampiezza o conformazione è tale da renderne non conveniente la conduzione agricola, anche in sede esecutiva, il proprietario potrà chiedere anche per tali aree l'utilizzo secondo i fini progettuali e il relativo asservimento applicando i criteri di cui al punto 2. dell'allegato "A1".

Le modalità di calcolo dell'indennità sono indicate dell'allegato "A1".

ARTICOLO 11

Stati di consistenza

Al fine di dar luogo alle procedure di asservimento di cui ai precedenti articoli, l'Autorità asservente provvederà ad attivare la verbalizzazione dello stato di consistenza degli immobili e dell'azienda nel suo complesso, attraverso la acquisizione degli elementi necessari alla quantificazione dell'indennità complessiva.

Lo stato di consistenza dovrà essere redatto in contraddittorio alla presenza del proprietario, che potrà farsi assistere da un tecnico.

Le spese sostenute dai destinatari dell'indennizzo per la redazione in contraddittorio del verbale di consistenza saranno rimborsate dall'Autorità asservente per una somma forfettaria e onnicomprensiva di € 500,00.

ARTICOLO 12

Pagamento delle indennità

I tempi di pagamento delle indennità e della presa di possesso delle aree da occupare devono rispettare la seguente procedura:

1. redazione dello stato di consistenza dell'azienda e delle aree da occupare, precedente alla loro presa in possesso.
2. offerta dell'indennità entro 30 giorni dalla data del verbale di consistenza;
3. qualora l'indennità proposta venisse accettata dagli aventi diritto, o nei casi in cui la controproposta elaborata dai soggetti passivi del procedimento, sia ritenuta congrua da parte dell'ente espropriante, entro i 15 giorni successivi alla notifica dell'accettazione, tra le parti dovrà essere stipulato un accordo amichevole, con contestuale impegno al pagamento di un congruo acconto della indennità concordata e formalizzazione dell'imposizione della servitù con contestuale cessione del possesso dell'immobile all'espropriante per l'esecuzione dei lavori;
4. qualora, per motivi e fatti non riconducibili all'Autorità asservente non si possa procedere al relativo pagamento dell'indennità nei tempi stabiliti, al proprietario saranno riconosciuti gli interessi al tasso ufficiale di sconto maggiorato di cinque punti;
5. nel caso di ricorso al Collegio peritale, entro 15 giorni dalla

relativa notifica si dovrà procedere alla formalizzazione degli atti per acconsentire la presa di possesso delle aree. L'indennità stabilita dal Collegio peritale dovrà essere pagata interamente entro 30 giorni dall'emissione del lodo, con aggiunta degli interessi legali che saranno calcolati a decorrere dalla presa di possesso fino alla data di soddisfo. Decorso 45 giorni dalla data di emissione del lodo senza che il pagamento sia avvenuto, al proprietario saranno riconosciuti gli interessi pari al tasso ufficiale di sconto maggiorato di cinque punti fino alla data del soddisfo;

6. in caso di mancato accordo e mancata attivazione del Collegio peritale, l'occupazione del terreno sarà disposta coattivamente, con contestuale offerta dell'indennità.

ARTICOLO 13

Rettifica delle superfici e delle indennità

Qualora all'atto della delimitazione delle aree interessate dalla servitù di allagamento si rendesse necessaria una ulteriore superficie da asservire, tale da non stravolgere la previsione originaria di occupazione, il soggetto interessato si impegna a offrirne l'asservimento all'Autorità asservente agli stessi prezzi e condizioni di quelli stabiliti all'atto dell'accettazione dell'indennità.

Nel caso in cui fosse invece necessario escludere dall'asservimento aree che risultassero non più necessarie all'esecuzione dell'opera, il procedente provvederà alle eventuali operazioni presso l'Agenzia del territorio e/o la Conservatoria registri immobiliari in favore del proprietario e/o conduttore del fondo, fermo restando che su tali aree dovrà essere ripristinato lo status quo-ante.

Le compensazioni di superficie sopra indicate comporteranno il conguaglio delle indennità concordate.

Nel caso di errori di calcolo delle indennità ed omissioni il soggetto interessato ne darà comunicazione all'Autorità asservente.

ARTICOLO 14

Ruolo della Regione

Fermo restando l'Accordo tra i firmatari, la Regione Veneto ed l'Autorità asservente, la Regione si farà comunque parte diligente per mettere a disposizione le proprie sedi ed eventualmente i propri tecnici, al fine di promuovere il dialogo ed il confronto fra le parti.

In particolare Essa:

- darà la più ampia pubblicità al presente Accordo, favorendone la diffusione, dando adeguata informazione sulle modalità applicative ed agevolandone l'accettazione da parte delle Amministrazioni interessate dalle opere;
- valuterà, con la massima attenzione e tempestività, le soluzioni sul piano amministrativo e/o normativo, atte a consentire la ricostruzione degli edifici abbattuti, al fine di accelerare i tempi istruttori per le concessioni di carattere edilizio;
- impegnerà l'Autorità asservente anche in sede contrattuale al rispetto del presente Accordo;
- si farà carico di attivare opportune iniziative, finalizzate alla possibilità di edificazione nel rispetto degli strumenti urbanistici vigenti di pari cubatura di quella presente nelle aree interessate dalla servitù di allagamento, all'interno di

superfici di proprietà dell'espropriato;

- la Regione, una volta approvato con apposita deliberazione il presente Accordo unitamente ai Criteri cui all'allegato "A1", le invierà alle Commissioni provinciali per la determinazione delle indennità di esproprio di cui all'art. 14 della L. 28.01.77, n. 10, per l'integrale applicazione;
- farà richiesta agli Enti locali preposti alla gestione del territorio e l'edilizia residenziale affinché attuino le eventuali variazioni agli strumenti urbanistici e facilitino il rilascio delle autorizzazioni necessarie e delle concessioni edilizie.

Inoltre, per le opere ed i manufatti demoliti costituenti strutture agricole funzionali, si impegna a richiedere al Comune l'attuazione delle necessarie variazioni agli strumenti urbanistici e lo snellimento del rilascio delle autorizzazioni necessarie e delle concessioni edilizie, al fine di consentire la ricostruzione di manufatti di pari funzionalità dei demoliti.

ARTICOLO 15

Impegni dell'Autorità asservente

L'Autorità asservente assume i seguenti impegni:

- per la parte dei terreni di cui si domanda la sola occupazione temporanea, la relativa indennità sarà determinata "avuto riguardo alla perdita dei frutti pendenti, alla diminuzione del valore del fondo, al mancato reddito per la durata dell'occupazione, e tenuto conto di tutte le altre circostanze";
- per quanto attiene alle modalità di sfruttamento e risistemazione dei luoghi di depositi definitivi e provvisori o ogni altro luogo di occupazione temporanea necessaria alla realizzazione dell'opera, dovrà essere rispettato quanto indicato nell'allegato "A4";
- durante l'esecuzione dei lavori viene garantita la possibilità di irrigare e di far scolare i terreni a monte e a valle dell'area di lavoro, e ad assicurare la possibilità di accesso dei mezzi agricoli per le operazioni colturali nei terreni aziendali non interessati direttamente dall'intervento;
- a fine lavori, l'Autorità asservente si impegna a sistemare i terreni a regola d'arte, ripristinando lo status quo-ante, distribuendo per ultimo lo strato attivo del terreno in precedenza accumulato, provvedendo ad eliminare i materiali ghiaiosi, pietrisco ed altro materiale grossolano e rimediando al compattamento dei terreni stessi dovuto al passaggio dei mezzi pesanti o al deposito dei materiali; in caso di danni dovuti ad imperizia da parte dell'occupante, questi dovranno essere stimati e liquidati in aggiunta agli altri;
- l'Autorità asservente si impegna in corso o a fine lavori a provvedere al ripristino dello status quo-ante delle tubazioni, dei drenaggi, dei fossi irrigui e/o scolo, delle strade private e capezzagne utilizzate, per recinzioni o muri di cinta esistenti e in generale di qualsiasi altro manufatto.
- ad avvenuto asservimento delle aree necessarie all'esecuzione dell'opera, l'Autorità asservente, ne promuoverà l'eventuale riclassificazione catastale presso l'Agenzia del territorio;

ARTICOLO 16

Impegni delle Associazioni di categoria

Le Associazioni di categoria si impegnano a:

- incoraggiare e favorire la applicazione del presente Accordo ai propri associati;
- attivare al proprio interno un servizio di consulenza a disposizione dei propri iscritti o di altri interessati al problema trattato, al fine di dare debita informazione sulle finalità raggiunte dall'Accordo, sulle modalità applicative e su quant'altro utile alla accettazione da parte degli interessati;
- dare la più ampia pubblicità all'Accordo stesso sostenendone espressamente le finalità ed i contenuti;
- a richiedere agli Enti locali preposti alla gestione del territorio e dell'edilizia residenziale affinché, attuando le eventuali variazioni agli strumenti urbanistici e facilitando il rilascio delle autorizzazioni necessarie e delle concessioni edilizie, favoriscano il riuso delle risorse finanziarie che deriveranno ai proprietari dall'acquisizione delle indennità di servitù di allagamento delle proprietà, permettendo la ricostruzione delle unità immobiliari demolite da parte dei proprietari anche mediante la costituzione di cooperative tra proprietari stessi;
- inoltre per le opere ed i manufatti demoliti costituenti strutture agricole funzionali si impegna a richiedere al Comune l'attuazione delle necessarie variazioni agli strumenti urbanistici e lo snellimento del rilascio delle autorizzazioni necessarie e delle concessioni edilizie, al fine di consentire la ricostruzione di manufatti di pari funzionalità dei demoliti, nell'ambito del medesimo fondo.

ARTICOLO 17

Efficacia dell'Accordo e del relativo allegato

Il presente Accordo e il relativo allegato hanno efficacia su tutto il territorio regionale in conseguenza del suolo e delle funzioni dei firmatari.

Venezia,

Regione del Veneto

Confagricoltura Veneto

Confederazione Italiana Agricoltori

Federazione Regionale Coldiretti Veneto

ANCI Veneto

Unione Regionale delle Province del Veneto

Unione regionale Veneta Bonifiche e Irrigazioni

Associazione regionale della Proprietà Edilizia – CONFEDILIZIA

Altri Soggetti attuatori

Criteri di valutazione delle servitù di allagamento

(L.R. 16 agosto 2007, n. 20)

PREMESSE

La realizzazione delle arginature e dei manufatti regolatori del deflusso funzionali a consentire l'invaso temporaneo di acque meteoriche, con periodicità dipendente dall'eccezionalità dell'evento, impone l'occupazione di spazi per la realizzazione di manufatti a carattere permanente (arginature), mentre nella parte destinata all'invaso provoca una serie di limitazione al diritto di proprietà e all'esercizio di impresa, nonché danni alle future produzioni.

Questi ultimi possono essere tanto maggiori quanto più elevate sono la frequenza e la durata dell'allagamento e potranno risultare inoltre più evidenti in rapporto alla fase vegetativa delle coltivazioni interessate dall'evento di sommersione.

Per le aree corrispondenti ai sedimi ed alle pertinenze di manufatti idraulici (argini, manufatti regolatori ed alvei) la stabilità delle opere e la necessità di una loro manutenzione ne rendono necessaria l'acquisizione con l'esproprio per causa di pubblica utilità, cui corrisponde l'applicazione dei criteri di quantificazione dell'indennità a norma della L. 865/71 e della L. 10/77.

Per tutte le altre superfici, che possono mantenere la loro destinazione produttiva poiché non è prevista la sottrazione di terreno agrario, ma che sono soggette a limitazioni d'uso per effetto della possibilità di essere allagate ed al rischio che le produzioni agricole risultino danneggiate, è necessario invece procedere con indennizzi definiti mediante una specifica forma di servitù di invasio.

Ai fini della quantificazione di tale servitù va tenuto presente che il vincolo da indennizzare è rappresentato dai danni derivanti dalla limitazione posta al bene immobile e dalla mancata produzione.

L'Art. 3 della L.R. 16 agosto 2007, n. 20 (Disposizioni di riordino e semplificazione normativa – collegato alla legge finanziaria 2006 in materia di difesa del suolo, lavori pubblici e ambiente) introduce un regime di indennizzo per la realizzazione di interventi per la riduzione delle piene. In particolare prevede che per la realizzazione degli interventi destinati alla riduzione delle piene, nell'ipotesi in cui non si proceda all'espropriazione, sia disposta la costituzione di servitù sulle aree interessate dall'espansione delle acque: *"Ai proprietari delle aree assoggettate alla costituzione delle servitù di cui al comma 1 è corrisposta un'indennità determinata in misura non superiore a due terzi dell'indennità di esproprio calcolata per la medesima area a termini della normativa in materia di espropriazione"*.

Lo stesso articolo 3 prevede che i criteri di calcolo dell'indennità di servitù di invasio tengano conto, in particolare, delle frequenza e della durata delle piene, nonché dei volumi d'acqua previsti.

Con Deliberazione n. 2751 in data 22.09.2009 la Giunta regionale aveva approvato i criteri per la determinazione dell'indennità da servitù di allagamento ai sensi dell'art. 3 della LR 20/2007.

In sede di prima applicazione di detta metodologia di determinazione dell'indennizzo sono state evidenziate alcune difficoltà operative per il calcolo dell'indennità, dovute alla presenza di elementi discrezionali quali il danno provocato alle colture, il periodo in cui può verificarsi l'allagamento, i giorni di sommersione, ecc., che potrebbero creare possibili situazioni di contrasto ed ostruzione da parte delle Ditte interessate.

La Direzione Difesa del Suolo, in conseguenza di quanto sopra, con nota in data 15.02.2011 prot. n. 75348/63.00 ha chiesto una revisione dei criteri precedentemente elaborati ed approvati dalla Giunta Regionale, mediante una semplificazione della metodologia di calcolo, nel rispetto comunque dei principi generali approvati.

Nella stessa nota è stato suggerito di riconoscere un indennizzo per la perdita del valore del bene pari al 40% del VAM anziché pari al 35 % come previsto nella precedente elaborazione. Per quanto attiene la perdita di produzione invece, aderendo a quanto proposto dalle Associazioni di Categoria, la precitata nota propone l'applicazione di un tasso di sconto pari al 1%, riferibile al tasso di capitalizzazione per investimenti a basso rendimento utilizzato in agricoltura, anziché il tasso legale prima adottato.

Il presente elaborato è stato quindi rivisto ed aggiornato per tener conto degli indirizzi sopra illustrati; è stato integrato anche nella parte riguardante la determinazione dell'indennizzo per la mancata produzione, dove è stato aggiunto un coefficiente correttivo che tiene conto dell'eventuale presenza di vincoli idraulici e di condizioni idrauliche di sofferenza preesistenti l'istituzione del vincolo di servitù, che già influenzavano la capacità di produzione del terreno stesso.

Gli indennizzi per la costituzione delle servitù da allagamento sono corrisposti ai proprietari e conduttori ai quali, con gli interventi proposti, viene garantita la coltivabilità del fondo e la permanenza delle aziende presenti nell'area.

La Corte Costituzionale, con sentenza n. 181 del 10 giugno 2011, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle norme che indicavano nel "valore agricolo medio" il criterio base per la determinazione dell'indennità espropriativa delle aree non edificabili imponendo un ulteriore aggiornamento anche a questo testo.

Si è quindi proceduto ad adeguare i criteri di valutazione delle servitù di allagamento alle modifiche legislative intervenute, eliminando ogni riferimento al "valore agricolo medio" e sostituendolo con quello del valore di mercato.

1. INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE

1.1 Identificazione del danno

Il danno procurato ad una superficie assoggettata ad allagamento periodico deve essere ricondotto a due fattori:

- le limitazioni d'uso del bene, che inevitabilmente si riflettono sul valore dello stesso;
- i danni arrecati alla produzione, in dipendenza dei periodi di sommersione cui sono soggette le superfici coltivate.

L'indennizzo da corrispondere a ristoro del danno dovrà necessariamente essere calcolato in funzione dei fattori sopra elencati.

1.2 Destinatari dell'indennizzo

L'indennizzo legato alla perdita di valore del bene spetta al proprietario del bene, mentre l'indennizzo stabilito a ristoro dei danni provocati alla produzione spetta al conduttore del fondo. Le due figure economiche non sempre coincidono. In questo caso dovrà essere corrisposta al conduttore del fondo una quota parte dell'indennizzo legato ai danni provocati alla produzione, e tale quota sarà correlata al numero di anni mancanti alla scadenza del contratto di affitto. I rimanenti importi saranno corrisposti al proprietario.

1.3 Presenza di fabbricati nelle aree da assoggettare a servitù di allagamento

Nel caso si verifichi la presenza di fabbricati nell'area da destinare a bacino di laminazione, questi dovranno essere assoggettati ad esproprio. L'indennità di esproprio sarà valutata singolarmente secondo la normativa vigente in materia.

1.4 Edificabilità delle aree soggette a servitù di allagamento

Premesso che le aree assoggettate a servitù di allagamento sono inedificabili, tali aree tuttavia concorrono a pieno titolo alla determinazione dei parametri tecnici ed economici necessari per dimostrare il possesso dei requisiti minimi per l'edificazione dei fabbricati in area agricola, ai sensi della L.R. n. 11/2004.

1.5 Oneri di bonifica

La determinazione degli oneri di bonifica a carico di una specifica area deriva dall'applicazione di una serie di indici, calcolati secondo i criteri stabiliti dal Piano di Classifica Provvisorio per il Riparto degli Oneri di Bonifica. Sarà compito del Consorzio di Bonifica competente procedere ad una verifica di tali indici per le aree soggette a servitù di allagamento e, conseguentemente, stabilire l'eventuale esenzione o la riduzione dei corrispondenti oneri.

1.6 Utilizzazione agronomica dei liquami

Per le aree destinate a fungere da bacino di laminazione, nel caso in cui non potessero essere utilizzate per lo spargimento dei liquami, dovrà essere considerata la relativa limitazione d'uso e quindi dovrà essere calcolato uno specifico indennizzo.

2. DETERMINAZIONE DELL'INDENNIZZO

L'indennizzo da riconoscere per l'accensione della servitù di invaso deriva in primo luogo dalla limitazione imposta all'uso del bene (ad esempio, la vanificazione dell'uso edificatorio dell'area) e quindi dalla conseguente perdita di valore del fondo; deriva inoltre dalla possibilità che la produzione ottenibile sul fondo venga in qualche misura danneggiata o completamente distrutta in seguito alla sommersione della superficie.

In sintesi l'indennizzo risulta costituito da:

$$I = Iv + Id$$

Dove:

I = Indennizzo totale;

Iv = Indennizzo correlato alla perdita di valore del bene;

Id = Indennizzo derivante dai danni procurati alla produzione.

E' utile sottolineare che l'indennizzo legato alla perdita di valore del bene spetta al proprietario del bene, mentre l'indennizzo stabilito a ristoro dei danni provocati alla produzione spetta al conduttore del fondo. Poiché spesso le due figure non coincidono, come nel caso di un fondo condotto in affitto, si dovrà corrispondere al conduttore una quota parte dell'indennizzo legato alla perdita di produzione (Id), correlata alla durata residua del contratto di affitto, mentre la rimanente quota di indennizzo (Iv + parte di Id) sarà corrisposta al proprietario.

Nei paragrafi successivi saranno illustrate nel dettaglio le procedure da seguire per determinare la ripartizione dell'indennizzo tra proprietario e conduttore.

2.1 Determinazione dell'indennizzo legato alla perdita di valore del bene

Come accennato, la perdita di valore del bene in seguito all'accensione di una servitù di invaso deriva dalle limitazioni d'uso che al bene stesso vengono imposte. In particolare, la limitazione più evidente è costituita dalla perdita della potenzialità edificatoria detenuta dal fondo, ma devono anche essere considerati altri tipi di limitazioni, quali ad esempio i vincoli di natura idraulica o ancora l'impossibilità di attuare lo spandimento dei liquami.

Tali limitazioni non risultano correlate ai diversi parametri operativi che caratterizzano l'opera di mitigazione degli eventi di piena, nel senso che, a titolo di esempio, l'imposizione di un divieto di costruire non varia nella sua entità in funzione della frequenza di allagamento dell'area o del tempo di permanenza dell'acqua nel bacino di laminazione: semplicemente tale vincolo esiste o non esiste e, nel momento della sua accensione, determina un deprezzamento del bene.

Riguardo all'entità della compensazione monetaria si propone di fissare, a ristoro del deprezzamento del bene, un indennizzo (I_v) pari al 40% del valore di mercato.

L'indennizzo proposto, pari al 40% del valore fondiario del bene, deve intendersi come indennizzo base, riferibile al caso in cui sul fondo non esistano altre limitazioni che ne vincolino la possibilità d'uso e che, ai sensi della disciplina vigente, il terreno interessato non possa essere utilizzato per lo spandimento dei liquami.

Riepilogando, può quindi essere osservato che i vincoli gravanti sul fondo possono essere di natura idraulica (ad esempio un'area classificata a rischio idraulico o l'esistenza di un'area golenale) e di tipo gestionale, nel caso non possa più essere praticato lo spandimento dei liquami.

Qualora il bene risulti già gravato da vincoli, si propone di applicare dei coefficienti correttivi che tengano conto di tale condizione.

La procedura di calcolo diventa quindi la seguente:

$$I_v = \sum_{i=1}^n Vm_i \times \frac{40}{100} \times Ci_i \times Cl_i$$

Dove:

I_v = Indennizzo per il deprezzamento del bene;

Vm_i = Valore di mercato dell'i-mo appezzamento che compone il bene;

Ci_i = Coefficiente correttivo che tiene conto dei vincoli idraulici gravanti sull'i-mo appezzamento;

Cl_i = Coefficiente correttivo che tiene conto dell'eventuale limitazione allo spandimento dei liquami gravante sull'i-mo appezzamento.

Per la determinazione del vincolo idraulico presente (area golenale, P1, P2, P3, P4 nella tabella successiva) si deve far riferimento alle aree di pericolosità idraulica definite nel piano stralcio

per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino idraulico o in altri piani analoghi in cui sono definite le aree di pericolosità idraulica, in cui si trova l'area oggetto di intervento,
I coefficienti da applicare sono determinati sulla base delle tabelle che seguono:

Coefficiente Ci					
Vincolo Presente	Area golenale	P4	P3	P2	P1 Nessun vincolo
Valori del Coefficiente Ci	0,1	0,2	0,4	0,7	1

Coefficiente Cl		
Vincolo presente	Divieto di spandimento dei liquami	Nessuna limitazione allo spandimento dei liquami
Valore del Coefficiente Cl	1.00	1.05

2.2 Determinazione dell'indennizzo legato ai danni procurati alla produzione

I fattori che determinano il danno alla produzione dipendono, sostanzialmente, dalla frequenza con cui avviene la sommersione del fondo, dalla durata delle condizioni di ristagno idrico.

Nei paragrafi che seguono viene illustrata la metodologia che consente la determinazione dell'indennizzo (Id) destinato a compensare tali danni.

2.2.1 Caratterizzazione degli eventi di sommersione

Riguardo agli eventi di sommersione è necessario stabilire, sulla scorta dei parametri progettuali e delle caratteristiche climatiche dell'area, la frequenza degli eventi di sommersione e la durata degli stessi.

Questa operazione consente di mettere in rapporto gli eventi di sommersione con le fasi di criticità evidenziate dalle coltivazioni e di valutare quindi l'entità del danno arrecato alle produzioni.

Deve essere considerato che una puntuale caratterizzazione degli eventi di sommersione si rivela uno studio complesso che, specialmente per i progetti meno rilevanti, può risultare sproporzionato all'entità delle opere da realizzare, contribuendo a far lievitare i costi degli interventi. Per tale motivo si propone una metodologia semplificata che richiede di verificare unicamente il tempo di ritorno di un determinato evento di sommersione.

2.2.1.1 ANALISI PROGETTUALE

Nella fase di redazione degli elaborati, il progettista delle opere deve calcolare il tempo di ritorno di un evento di sommersione della durata pari ad un determinato numero di giorni, secondo lo schema che segue:

Periodo di sommersione	Tempo di ritorno
(giorni)	(anni)
fino a 2	
da 3 a 5	
oltre 5	
Totale	

Questa operazione preliminare consente di calcolare, su base annua, incidenza degli eventi di sommersione, distinti per durata degli stessi:

$$IES_i = \frac{1}{Tr_i}$$

Dove:

IES_i = Incidenza annua dell'evento di sommersione dell'i-ma durata;

Tr_i = Tempo di ritorno dell'evento di sommersione dell'i-ma durata.

A titolo di esempio, se un evento di sommersione della durata di 2 giorni o meno si ripropone ogni 5 anni, e oltre 3 giorni ogni 10 anni, si potrà calcolare la seguente incidenza:

Periodo di sommersione	Tempo di ritorno	Incidenza annua
(giorni)	(anni)	(n.)
fino a 2	5	0,2
da 3 a 5	10	0,1
oltre 5	10	0,1
Totale		0,4

In altri termini, rapportando all'anno gli eventi considerati, si può affermare che mediamente nel corso dell'anno si verificano 0,4 eventi di sommersione, distribuiti per intensità secondo lo schema ora proposto.

2.2.2 Risposta delle colture alle condizioni di ristagno idrico

2.2.2.1 AMBITO PRODUTTIVO DI RIFERIMENTO

In una prima fase è necessario procedere all'individuazione dell'ambito produttivo nel quale si colloca la zona interessata dalla presenza del bacino di laminazione. In particolare devono

essere identificate le colture prevalenti dell'area, allo scopo di determinare l'ordinamento produttivo che risponde al requisito dell'ordinarietà.

Per quanto concerne l'individuazione dell'ambito produttivo di riferimento, potrebbe essere presa in considerazione la regione agraria di appartenenza. Questa scelta ha il pregio di costituire un riferimento univoco, non soggetto a valutazioni arbitrarie, tuttavia non tiene conto della variabilità di ordinamenti produttivi che può essere riscontrata anche all'interno di un ambito la cui identificazione si è basata principalmente sull'omogeneità dei caratteri agronomici. Per tale motivo si ritiene sufficiente, e preferibile, estendere l'indagine relativa agli assetti colturali ad un intorno di un chilometro dall'area interessata dalla presenza del bacino di laminazione.

Le categorie di colture alle quali fare riferimento sono le seguenti:

- Cereali autunno vernini;
- Sarchiate a ciclo primaverile estivo;
- Arboree da frutto;
- Coltivazioni orticole in pieno campo;
- Foraggere;
- Arboricoltura da legno.

Sulla base della rappresentatività delle diverse categorie colturali è possibile quindi determinare la composizione dell'ettaro medio coltivato, rappresentativo della produzione dell'area e quindi anche dei terreni compresi nella zona ristretta interessata dalla presenza del bacino di laminazione.

2.2.2.2 ANALISI DELLE COLTIVAZIONI

Allo scopo di valutare la risposta delle coltivazioni alla condizione di ristagno idrico devono essere valutati fondamentalmente la durata del periodo di sommersione (ovviamente il danno subito da una determinata coltivazione risulta proporzionale al periodo di sommersione cui viene sottoposta).

2.2.2.3 DURATA DEL PERIODO DI SOMMERSIONE

La durata del periodo di sommersione è stata valutata in termini di percentuale di danno, inteso come perdita di produzione, che si verifica sulla coltura al variare della durata della condizione di ristagno:

Categoria di coltura	Entità del danno al variare del tempo di sommersione (%)		
	fino a 2 giorni	da 3 a 5 giorni	oltre i 5 giorni
Cereali autunno vernini	10	20	100
Sarchiate a ciclo primaverile estivo	10	20	100
Arboree da frutto	5	10	100
Coltivazioni orticole in pieno campo	40	60	100
Foraggere	5	15	100
Arboricoltura da legno	5	10	100

2.2.2.4 CALCOLO DELLA PERDITA DI PRODUZIONE

La perdita di produzione per una determinata coltura, che si verifica in concomitanza di un evento di sommersione, è data dal prodotto dei tre fattori considerati in precedenza:

$$PP_{i,j,k} = \frac{DS_{i,k}}{100}$$

Dove:

$PP_{i,j,k}$ = Perdita di produzione della i-ma coltura, , in occasione del k-mo evento di sommersione;

$DS_{i,k}$ = Danno subito dalla i-ma coltura in relazione alla durata del k-mo periodo di sommersione.

A titolo di esempio si può considerare la perdita di produzione cui è soggetta una sarchiata a ciclo primaverile estivo.

Periodo di sommersione	Entità del danno
(giorni)	(%)
fino a 2	10
da 3 a 5	20
oltre 5	100

2.2.3 Determinazione del reddito derivante dalle coltivazioni

Per la determinazione del reddito derivante dalle coltivazioni si è stabilito di fare riferimento al Reddito Lordo Standard (RLS) calcolato secondo la metodologia proposta dalla Comunità Europea con Decisione (CEE) n° 85/377 (per la consultazione dei redditi lordi standard aggiornati, attribuiti alle diverse coltivazioni, può essere consultata la tabella allegata alla D.G.R. n. 3714 del 02/12/2008 – Allegato B).

Il reddito lordo standard unitario di ciascuna delle categorie colturali individuate sarà determinato calcolando la media pesata del reddito caratteristico delle diverse coltivazioni appartenenti a detta categoria. In termini matematici:

$$RLS_j = \frac{\sum_{i=1}^n (Sc_{i,j} \times RLS_{i,j})}{\sum_{i=1}^n Sc_{i,j}}$$

Dove:

RLS_j = Reddito lordo standard unitario (Euro/ha) della j-ma categoria colturale;

$Sc_{i,j}$ = Superficie dell'i-ma coltivazione nell'ambito della j-ma categoria colturale;

$RLS_{i,j}$ = Reddito lordo standard dell'i-ma coltivazione nell'ambito della j-ma categoria colturale.

Procedendo in modo del tutto analogo potrà quindi essere calcolato il reddito lordo standard dell'ettaro medio coltivato nella zona:

$$RLS = \frac{\sum_{j=1}^m (Sc_j \times RLS_j)}{\sum_{j=1}^m Sc_j}$$

Dove:

RLS = Reddito lordo standard dell'ettaro medio coltivato (Euro/ha);

Sc_j = Superficie della j-ma categoria colturale;

RLS_j = Reddito lordo standard della j-ma categoria colturale.

A titolo di esempio si supponga la seguente distribuzione delle colture in un determinato comprensorio:

Colture	Categoria di coltura	Superficie (ha)	RLS (Euro)
Mais	Sarchiate a ciclo primaverile estivo	200	1 401.00
Soia	Sarchiate a ciclo primaverile estivo	120	1 249.00
Frumento	Cereali autunno vernini	150	1 187.00
Orzo	Cereali autunno vernini	80	1 057.00

Facendo riferimento alle formule illustrate in precedenza, il reddito lordo standard unitario delle sarchiate a ciclo primaverile estivo viene calcolato come segue:

$$RLS = \frac{(200 \times 1.401,00) + (120 \times 1.249,00)}{(200 + 120)} = \frac{430.080,00}{320} = 1344,00$$

E, in modo analogo, il reddito lordo standard unitario dei cereali autunno vernini risulta il seguente:

$$RLS = \frac{(150 \times 1.187,00) + (80 \times 1.057,00)}{(150 + 80)} = \frac{26.2610,00}{230} = 1.141,78$$

Procedendo con il medesimo criterio, si ricava infine il reddito lordo standard dell'ettaro medio coltivato:

$$RLS = \frac{(320 \times 1.344,00) + (230 \times 1.141,78)}{(320 + 230)} = \frac{692.689,40}{550} = 1259,44$$

2.2.4 Calcolo dell'indennizzo annuo

2.2.4.1 INDENNIZZO LEGATO ALLA MANCATA PRODUZIONE

Risulta ora possibile il calcolo dell'indennizzo annuo che deve essere corrisposto a ristoro dei danni provocati alle coltivazioni.

Tale indennizzo si determina, per ciascuna delle categorie colturali individuate, moltiplicando il reddito atteso (RLS) per l'entità del danno derivato dall'evento di sommersione (calcolato secondo la procedura precedentemente illustrata), per il numero di accadimenti del fenomeno di sommersione (anch'esso calcolato mediante le procedure illustrate in precedenza).

L'indennizzo così calcolato, deve intendersi come indennizzo base, riferibile al caso in cui non esistano altre limitazioni che ne vincolino la produzione.

Qualora il bene risulti gravato da vincoli idraulici e si trovi condizioni di sofferenza idraulica preesistente l'istituzione del vincolo di servitù, si propone di applicare un coefficiente correttivo che tenga conto di tale condizioni, in relazione alla sua capacità di produzione.

Pertanto in funzione di quanto sopra la somma delle perdite di produzione così calcolate rappresenta il danno medio annuale provocato dal ristagno idrico:

$$MP = \sum_{i=1}^n RLS \times \frac{PP_i}{100} \times IES_i \times Cp_i$$

Dove:

MP = Mancata produzione dovuta al danno arrecato alle coltivazioni;

RLS = Reddito lordo standard della categoria colturale;

PP_i = Perdita di produzione in corrispondenza dell'i-mo evento di sommersione;

IES_i = Incidenza annua dell'i-mo evento di sommersione.

Cp_i = Coefficiente di pericolosità idraulica.

In analogia a quanto stabilito al punto 2.1, anche in questo caso per la determinazione del vincolo idraulico presente (area golenale, P1, P2, P3, P4 nella tabella successiva) si deve far riferimento alle aree di pericolosità idraulica definite nel piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino idraulico o in altri piani analoghi in cui sono definite le aree di pericolosità idraulica, in cui si trova l'area oggetto di intervento,

I coefficienti da applicare sono determinati sulla base delle tabelle che seguono:

Vincolo Presente	Area golenale	P4	P3	P2	P1 Nessun vincolo
Valori del Coefficiente Cp	0,1	0,2	0,4	0,7	1

Riprendendo gli esempi proposti in precedenza si può verificare un'ipotesi di calcolo dell'indennizzo annuo relativamente ad una sarchiata a ciclo primaverile estivo (in questo esempio, per semplicità, si prende come riferimento la sola coltura del mais):

Reddito della coltivazione (Euro)	
1.401,00	
Periodo di sommersione	Entità del danno (%)
(giorni)	
fino a 2	10
da 3 a 5	20
oltre 5	100
Periodo di sommersione	Incidenza annua
(giorni)	
fino a 2	0,2
da 3 a 5	0,1
oltre 5	0,1
Periodo di sommersione	Danno calcolato (euro)
(giorni)	
fino a 2	28,02
da 3 a 5	28,02
oltre 5	140,1
Coefficiente Cp	
1,00	
Indennizzo annuo (Euro)	196,14

2.2.4.2 INDENNIZZO PER INAGIBILITÀ DEL FONDO

Un secondo tipo di danno che può essere rilevato deriva dalla temporanea inagibilità del fondo che si verifica successivamente agli eventi di sommersione. Tale danno non è correlato alla perdita di produzione causata dalla sommersione delle coltivazioni, ma piuttosto alla formazione del reddito, in quanto l'agricoltore è limitato nelle sue possibilità di conduzione del fondo.

Pertanto, per il calcolo del corrispondente indennizzo, viene applicata la seguente formula:

$$I_{if} = \frac{RLS}{280} \times N_s \times C_i$$

Dove:

- I_{if} = Indennizzo per l'inagibilità del fondo;
- RLS = Reddito lordo standard dell'ettaro medio coltivato;
- 280 = Giornate lavorative annue;
- N_s = Numero annuo degli eventi di sommersione;

Ci = Coefficiente di inagibilità, definito secondo la tabella seguente:

Coefficiente	Tipo di terreno		
	Leggero	Medio impasto	Pesante
Coefficiente di inagibilità	2	4	6

Riprendendo l'esempio precedente che, per semplicità, prevede l'ipotesi della sola coltura del mais nell'ambito dell'intera area, ed ipotizzando inoltre la presenza di un terreno di medio impasto, l'indennizzo per inagibilità del fondo si calcola come segue:

$$Iif = \frac{1.401,00}{280} \times 0,4 \times 4 = 8,00$$

2.2.4.3 INDENNIZZO ANNUO TOTALE

L'indennizzo totale annuo è dato dalla somma dell'indennizzo annuo che deve essere corrisposto a ristoro dei danni provocati alle coltivazioni e dell'indennizzo calcolato per l'inagibilità del fondo.

In sintesi, l'indennizzo totale annuo legato alla perdita di produzione è determinato come segue:

$$Ida = MP + Iif$$

Dove:

Ida = Indennizzo annuo derivante dai danni procurati alla produzione;

MP = Mancata produzione dovuta al danno arrecato alle coltivazioni;

Iif = Indennizzo per l'inagibilità del fondo.

Riprendendo gli esempi precedenti, tale indennizzo corrisponde a 205,31 Euro (196,14 Euro + 9,17 Euro).

2.3 Determinazione dell'indennizzo totale

Nei paragrafi precedenti sono state illustrate le procedure che consentono di determinare l'indennizzo da corrispondere per la perdita di valore del bene e l'indennizzo annuo spettante per i danni arrecati alle coltivazioni.

L'indennizzo totale risulta ovviamente dalla somma dei due importi, ma nel caso dell'indennizzo legato al danno subito dalle coltivazioni, essendo stato calcolato un importo riferito ad un singolo anno, deve preliminarmente essere effettuata un'operazione di accumulazione iniziale.

L'indennizzo calcolato rappresenta infatti un'annualità costante anticipata illimitata, che deve essere capitalizzata all'attualità mediante la nota formula di matematica finanziaria:

$$A_0 = \frac{a}{r} q$$

Dove:

A_0 = Accumulazione iniziale delle annualità costanti anticipate illimitate;

a = Annualità;

r = Saggio di interesse (il saggio di interesse da applicare sarà costituito dal tasso di capitalizzazione per gli investimenti a basso reddito utilizzato usualmente in agricoltura e pari al 1%);

q = Montante unitario $(1 + r)$.

In definitiva, l'indennizzo totale da corrispondere per l'accensione della servitù di allagamento viene calcolato come segue:

$$I = Iv + Id = Iv + \frac{Ida}{r} q$$

Dove:

I = Indennizzo totale;

Iv = Indennizzo correlato alla perdita di valore del bene;

Id = Indennizzo derivante dai danni procurati alla produzione;

Ida = Indennizzo annuo derivante dai danni procurati alla produzione;

r = Saggio di interesse 1%;

q = Montante unitario $(1 + r)$.

2.3.1 Indennizzo da corrispondere all'affittuario

Come specificato in precedenza, l'indennizzo legato alla perdita di valore del bene spetta al proprietario del bene, mentre l'indennizzo stabilito a ristoro dei danni provocati alla produzione spetta al conduttore del fondo.

Nel caso non ci sia corrispondenza tra le due figure economiche, dovrà essere corrisposta al conduttore del fondo una quota parte dell'indennizzo legato ai danni provocati alla produzione, e tale quota sarà correlata al numero di anni mancanti alla scadenza del contratto di affitto. I rimanenti importi saranno corrisposti al proprietario.

L'indennizzo da corrispondere all'affittuario rappresenta l'accumulazione iniziale di un'annualità costante anticipata limitata, da calcolarsi secondo la seguente formula di matematica finanziaria:

$$A_0 = a \frac{q^n - 1}{rq^n} q$$

Dove:

A_0 = Accumulazione iniziale delle annualità costanti anticipate limitate;

- a = Annualità;
 r = Saggio di interesse (il saggio di interesse da applicare sarà costituito dal tasso di capitalizzazione per gli investimenti a basso reddito utilizzato usualmente in agricoltura e pari al 1%);
 q = Montante unitario (1 + r);
 n = numero degli anni mancanti alla scadenza del contratto.

Nella pratica di dovrà procedere come segue.

Indennizzo spettante all'affittuario:

$$Idaff = Ida \frac{q^n - 1}{rq^n} q$$

Dove:

- Idaff = Indennizzo, derivante dai danni procurati alla produzione, da corrispondere all'affittuario;
 Ida = Indennizzo annuo derivante dai danni procurati alla produzione;
 r = Saggio di interesse 1%;
 q = Montante unitario (1 + r);
 n = numero degli anni mancanti alla scadenza del contratto.

Indennizzo spettante al proprietario:

$$Ipr = Iv + \frac{Ida}{r} q - Idaff$$

Dove:

- Ipr = Indennizzo da corrispondere al proprietario;
 Iv = Indennizzo correlato alla perdita di valore del bene;
 Ida = Indennizzo annuo derivante dai danni procurati alla produzione;
 r = Saggio di interesse;
 q = Montante unitario (1 + r);
 Idaff = Indennizzo, derivante dai danni procurati alla produzione, da corrispondere all'affittuario.

2.4 Un esempio applicativo della procedura di calcolo

Si supponga, per semplicità, che nel comprensorio, caratterizzato da terreni di medio impasto, vengano praticate solamente due coltivazioni, rappresentate da una sarchiata a ciclo

primaverile estivo (mais) e da una foraggere (prato) e che tali coltivazioni rappresentino, rispettivamente, il 50% della superficie utilizzata.

Il Reddito lordo standard della prima coltivazione è pari a 1.401,00 Euro ad ettaro, mentre è di 824 Euro nel caso della seconda coltivazione.

Il reddito lordo standard dell'ettaro medio coltivato è pari a:

$$1.401,00 \text{ Euro/ha} \times 50\% + 824,00 \text{ Euro/ha} \times 50\% = 1.112,50 \text{ Euro/ha.}$$

Dal percorso metodologico illustrato in precedenza si ricava quanto segue.

La distribuzione nel corso dell'anno degli eventi di sommersione è ovviamente la medesima per entrambe le coltivazioni:

Periodo di sommersione	Tempo di ritorno	Incidenza annua
(giorni)	(anni)	(n.)
fino a 2	5	0,2
da 3 a 5	10	0,1
oltre 5	10	0,1
Totale		0,4

Sarchiata a ciclo primaverile estivo

E' possibile, a questo punto, determinare l'entità dell'indennizzo annuo per la coltivazione:

Reddito della coltivazione (Euro)	
1.401,00	
Periodo di sommersione	Entità del danno (%)
(giorni)	
fino a 2	10
da 3 a 5	20
oltre 5	100
Periodo di sommersione	Incidenza annua
(giorni)	
fino a 2	0,2
da 3 a 5	0,1
oltre 5	0,1
Periodo di sommersione	Danno calcolato (euro)
(giorni)	
fino a 2	28,02
da 3 a 5	28,02
oltre 5	140,1
Coefficiente Cp	
1,00	
Indenizzo annuo (Euro)	196,14

Foraggere

La procedura viene ripetuta per la foraggere dove l'entità dell'indennizzo annuo per la coltivazione:

Reddito della coltivazione (Euro)	
824,00	
Periodo di sommersione	Entità del danno (%)
(giorni)	
fino a 2	5
da 3 a 5	15
oltre 5	100
Periodo di sommersione	Incidenza annua
(giorni)	
fino a 2	0,2
da 3 a 5	0,1
oltre 5	0,1
Periodo di sommersione	Danno calcolato (euro)
(giorni)	
fino a 2	8,24
da 3 a 5	12,36
oltre 5	82,40
Coefficiente Cp	
1,00	
Indenizzo annuo (Euro)	103,00

Si ricava, quindi, che per il sarchiata a ciclo primaverile estivo il danno medio annuo è pari a 196,14 Euro/ha, mentre nel caso della foraggere il danno viene calcolato nella misura di 103,00 Euro/ha.

Il danno riferito all'ettaro medio coltivato risulta pari a:

$$196,14 \text{ Euro/ha} \times \frac{50}{100} + 103,00 \text{ Euro/ha} \times \frac{50}{100} = 149,57 \text{ Euro/ha}$$

A tale valore deve essere aggiunto il danno che deriva dalla temporanea inagibilità del fondo successivamente agli eventi di sommersione. Il relativo indennizzo si calcola moltiplicando il reddito lordo standard giornaliero ricavabile dall'ettaro medio coltivato per il numero annuo degli eventi di sommersione e per un coefficiente che dipende dal tipo di terreno.

Nel caso specifico, considerato che il reddito lordo standard dell'ettaro medio coltivato è pari a 1.112,50 Euro, gli eventi di sommersione sono in numero di 0,4 all'anno ed il terreno è di medio impasto, si ricava:

$$\frac{1.112,50}{280} \times 0,4 \times 4 = 6,36 \text{ Euro/ha}$$

Quindi l'indennizzo annuo da corrispondere è pari al 155,93 Euro ad ettaro (149,57 Euro/ha + 6,36 Euro/ha).

Tale indennizzo rappresenta un'annualità costante anticipata illimitata, che deve essere capitalizzata all'attualità mediante la nota formula di matematica finanziaria:

$$A_0 = \frac{a}{r} q$$

Dove:

A_0 = Accumulazione iniziale delle annualità costanti anticipate illimitate;

a = Annualità;

r = Saggio di interesse 1%;

q = Montante unitario $(1 + r)$.

La risoluzione della formula porta ad ottenere l'entità dell'indennizzo da corrispondere, pari a 15.748,64 Euro ad ettaro.

Nel rispetto del dettato della L.R. 16 agosto 2007, n. 20, deve infine essere verificato che l'indennizzo totale ($I_v + I_d$) non superi i due terzi dell'indennità di esproprio calcolata per la medesima area a termini della normativa in materia di espropriazione.

Allo scopo di fornire un ordine di grandezza relativo al totale dell'indennizzo da corrispondere ($I_v + I_d$), si supponga l'accensione di una servitù su di un fondo coltivato a seminativo (come nell'esempio precedentemente illustrato) e non soggetto ad altri vincoli.

In tal caso come valore di mercato del bene, si è preso un valore pari a 83.000,00 Euro ad ettaro (8,30 Euro/mq).

L'indennizzo spettante al proprietario per il deprezzamento del bene (I_v), fissato nella misura del 40% del valore di mercato più gli eventuali indennizzi per presenza di vincoli e per lo spargimento di liquami, risulta pari a 34.860,00 Euro ad ettaro.

A tale somma deve essere aggiunto l'indennizzo derivante dai danni causati alla produzione (I_d), calcolato, come nell'esempio precedente, nella misura di 15.748,64 Euro ad ettaro.

L'importo totale dell'indennizzo da corrispondere è quindi pari 50.608,64 Euro ad ettaro, che rappresenta circa il 61% del valore di mercato di riferimento. Si tratta quindi di un importo inferiore al limite massimo dei due terzi fissato dalla normativa emanata dalla Regione Veneto.

3. APPENDICE 1 – SCHEMA DI CALCOLO

Allo scopo di facilitare l'applicazione delle procedure illustrate, di seguito viene proposto uno schema di calcolo che ripercorre l'intera sequenza metodologica.

Per gli approfondimenti relativi ai singoli passaggi potranno essere consultati i paragrafi specifici.

3.1 Acquisizione delle informazioni preliminari

- Estensione e reddito lordo standard delle colture presenti nel comprensorio;
- Valore di mercato dei terreni;
- Vincoli esistenti (idraulici);
- Possibilità di operare lo spandimento dei liquami;
- Periodicità e durata degli eventi di sommersione (da progetto).

3.2 Determinazione dell'indennizzo legato alla perdita di valore del bene

$$I_v = \sum_{i=1}^n Vm_i \times \frac{40}{100} \times Ci_i \times Cl_i$$

Dove:

I_v = Indennizzo per il deprezzamento del bene;

Vm_i = Valore di mercato dell'i-mo appezzamento che compone il bene;

Ci_i = Coefficiente correttivo che tiene conto dei vincoli idraulici gravanti sull'i-mo appezzamento;

Cl_i = Coefficiente correttivo che tiene conto dell'eventuale limitazione allo spandimento dei liquami gravante sull'i-mo appezzamento.

3.3 Determinazione dell'indennizzo legato ai danni procurati alla produzione

3.3.1 Caratterizzazione degli eventi di sommersione

3.3.1.1 CALCOLO DEL TEMPO DI RITORNO

Periodo di sommersione	Tempo di ritorno
(giorni)	(anni)
fino a 2	
da 3 a 5	
oltre 5	
Totale	

3.3.1.2 INCIDENZA DEGLI EVENTI DI SOMMERSIONE

Periodo di sommersione	Tempo di ritorno	Incidenza annua
(giorni)	(anni)	(n.)
fino a 2		
da 3 a 5		
oltre 5		
Totale		

3.3.2 Risposta delle colture alla durata del periodo di sommersione

Categoria di coltura	Entità del danno al variare del tempo di sommersione (%)		
	fino a 2 giorni	da 3 a 5 giorni	oltre i 5 giorni
Cereali autunno vernini	10	20	100
Sarchiate a ciclo primaverile estivo	10	20	100
Arboree da frutto	5	10	100
Coltivazioni orticole in pieno campo	40	60	100
Foraggere	5	15	100
Arboricoltura da legno	5	10	100

3.3.2.1.1 Calcolo della perdita di produzione

Periodo di sommersione	Entità del danno
(giorni)	(%)
fino a 2	
da 3 a 5	
oltre 5	

3.3.3 Determinazione del reddito derivante dalle coltivazioni

3.3.3.1 REDDITO LORDO STANDARD UNITARIO DELLA SINGOLA CATEGORIA DI COLTURE

$$RLS_j = \frac{\sum_{i=1}^n (Sc_{i,j} \times RLS_{i,j})}{\sum_{i=1}^n Sc_{i,j}}$$

Dove:

RLS_j = Reddito lordo standard unitario (Euro/ha) della j-ma categoria colturale;

$Sc_{i,j}$ = Superficie dell'i-ma coltivazione nell'ambito della j-ma categoria colturale;

$RLS_{i,j}$ = Reddito lordo standard dell'i-ma coltivazione nell'ambito della j-ma categoria colturale.

3.3.3.2 REDDITO LORDO STANDARD DELL'ETTARO MEDIO COLTIVATO

$$RLS = \frac{\sum_{j=1}^m (Sc_j \times RLS_j)}{\sum_{j=1}^m Sc_j}$$

Dove:

RLS = Reddito lordo standard dell'ettaro medio coltivato (Euro/ha);

Sc_j = Superficie della j-ma categoria colturale;

RLS_j = Reddito lordo standard della j-ma categoria colturale.

3.3.4 Calcolo dell'indennizzo annuo

3.3.4.1 INDENNIZZO LEGATO ALLA MANCATA PRODUZIONE (MP)

Reddito della coltivazione (Euro)	
Periodo di sommersione	Entità del danno (%)
(giorni)	
fino a 2	
da 3 a 5	
oltre 5	
Periodo di sommersione	Incidenza annua
(giorni)	
fino a 2	
da 3 a 5	
oltre 5	
Periodo di sommersione	Danno calcolato (euro)
(giorni)	
fino a 2	
da 3 a 5	
oltre 5	
Coefficiente C_p	
Indenizzo annuo (Euro)	

3.3.4.2 INDENNIZZO PER INAGIBILITÀ DEL FONDO

$$Iif = \frac{RLS}{280} \times Ns \times Ci$$

Dove:

- Iif = Indennizzo per l'inagibilità del fondo;
 RLS = Reddito lordo standard dell'ettaro medio coltivato;
 280 = Giornate lavorative annue;
 Ns = Numero annuo degli eventi di sommersione;
 Ci = Coefficiente di inagibilità.

3.3.4.3 INDENNIZZO ANNUO TOTALE

$$Ida = MP + Iif$$

Dove:

- Ida = Indennizzo annuo derivante dai danni procurati alla produzione;
 MP = Mancata produzione dovuta al danno arrecato alle coltivazioni;
 Iif = Indennizzo per l'inagibilità del fondo.

3.4 Determinazione dell'indennizzo totale

$$I = Iv + Id = Iv + \frac{Ida}{r} q$$

Dove:

- I = Indennizzo totale;
 Iv = Indennizzo correlato alla perdita di valore del bene;
 Id = Indennizzo derivante dai danni procurati alla produzione;
 Ida = Indennizzo annuo derivante dai danni procurati alla produzione;
 r = Saggio di interesse 1%;
 q = Montante unitario (1 + r).

3.4.1 Indennizzo da corrispondere all'affittuario

$$Idaff = Ida \frac{q^n - 1}{rq^n} q$$

Dove:

- Idaff = Indennizzo, derivante dai danni procurati alla produzione, da corrispondere all'affittuario;
 Ida = Indennizzo annuo derivante dai danni procurati alla produzione;
 r = Saggio di interesse 1%;

- q = Montante unitario (1 + r);
n = numero degli anni mancanti alla scadenza del contratto.

3.4.2 Indennizzo da corrispondere al proprietario

$$I_{pr} = I_v + \frac{I_{da}}{r} q - I_{daff}$$

Dove:

- I_{pr} = Indennizzo da corrispondere al proprietario;
 I_v = Indennizzo correlato alla perdita di valore del bene;
 I_{da} = Indennizzo annuo derivante dai danni procurati alla produzione;
 r = Saggio di interesse 1%;
 q = Montante unitario (1 + r);

4. APPENDICE 2 - ESEMPI DI CALCOLO

Nel presente capitolo vengono proposti alcuni esempi di calcolo dell'indennizzo da corrispondere in seguito all'accensione di una servitù di allagamento. Deve essere precisato che tali esempi non si riferiscono a casi concreti, ma piuttosto ad alcune situazioni standard che si possono verificare con una certa frequenza quando viene progettata un'opera di regolazione degli eventi di piena attraverso la creazione di un bacino di laminazione.

4.1 Esempio di calcolo 1

4.1.1 Caratteristiche dell'area

- Vigneto nella fascia pedemontana veronese
- tipo di terreno: medio impasto
- Per semplicità si assume che il vigneto rappresenti l'ordinamento produttivo ordinario della zona, quindi l'ettaro medio coltivato sia composto interamente dal vigneto (100% vite)
- Zona: San Bonifacio
- Valore di mercato del terreno: 121.980,00 Euro
- Reddito lordo standard della coltura: 5.009,00 Euro
- Intervento: piccolo bacino di laminazione soggetto a sommersione ogni 5 anni per periodi limitati (da 3 a 5 giorni)
- L'area non è gravata da altri vincoli
- Il fondo è condotto da un affittuario con una contratto della validità residua di 5 anni

4.1.2 Dati di progetto ed ambientali

Incidenza del tempo di ritorno

Periodo di sommersione	Tempo di ritorno	Incidenza annua
(giorni)	(anni)	(n.)
fino a 2	5	0,2
da 3 a 5	5	0,2
oltre 5		0
Totale		0,4

4.1.3 Dati colturali

Perdita di produzione del vigneto

Periodo di sommersione	Entità del danno
(giorni)	(%)
fino a 2	5
da 3 a 5	10
oltre 5	100

4.1.4 Indennizzo annuo del vigneto**4.1.4.1 INDENNIZZO PER MANCATA PRODUZIONE**

Reddito della coltivazione (Euro)	
5.009,00	
Periodo di sommersione	Entità del danno (%)
(giorni)	
fino a 2	5
da 3 a 5	10
oltre 5	100
Periodo di sommersione	Incidenza annua
(giorni)	
fino a 2	0,2
da 3 a 5	0,2
oltre 5	0
Periodo di sommersione	Danno calcolato (euro)
(giorni)	
fino a 2	50,09
da 3 a 5	100,18
oltre 5	0
Coefficiente Cp	
1,00	
Indennizzo annuo (Euro)	150,27

4.1.4.2 INDENNIZZO PER INAGIBILITÀ DEL FONDO

Reddito lordo standard dell'ettaro medio coltivato (€/ha)	Giornate lavorative annue (n.)	Eventi di sommersione (n./anno)	Coefficiente di inagibilità	Indenizzo per inagibilità del fondo (€/ha)
5.009,00	280	0,4	4	28,62

4.1.4.3 INDENNIZZO TOTALE ANNUO

$$150,27 \text{ Euro/anno} + 28,62 \text{ Euro/anno} = 178,89 \text{ Euro/anno}$$

4.1.5 Calcolo dell'indennizzo totale

Indennizzo totale

$$I = I_v + I_d$$

Indennizzo legato alla perdita del valore del bene (I_v)

$$I_v = 40/100 \times 121.980,00 \text{ Euro} \times 1 \times 1,05 = 51.231,60 \text{ Euro}$$

Indennizzo legato ai danni procurati alla produzione (I_d)

$$I_d = (178,89 / 0.01) \times 1.01 = 18.068,18 \text{ Euro}$$

Indennizzo totale (I)

$$I = 51.231,60 \text{ Euro} + 18.068,18 \text{ Euro} = 69.299,78 \text{ Euro}$$

4.1.5.1 INDENNIZZO DA CORRISPONDERE ALL'AFFITTUARIO

$$Idaff = Ida \frac{q^n - 1}{rq^n} q$$

Sostituendo:

$$Idaff = 178,89 \frac{1.01^5 - 1}{0.01 \times 1.01^5} 1.01 = 876,91 \text{ Euro}$$

4.1.5.2 INDENNIZZO DA CORRISPONDERE AL PROPRIETARIO

$$I_{pr} = I - Idaff = 69.299,78 - 876,91 = 68.422,87 \text{ Euro}$$

4.2 Esempio di calcolo 2

4.2.1 Caratteristiche dell'area

- Seminativo nella pianura di Rovigo
- tipo di terreno: pesante
- Si assume che l'ordinamento produttivo ordinario della zona sia costituito da una rotazione di sarchiate a ciclo primaverile estivo e di cereali autunno vernini (60% mais e 40% frumento)
- Valore di mercato del terreno: 37.900,00 Euro
- Reddito lordo standard della coltura:
 - Mais 1.401,00 Euro
 - Frumento 1.187,00 Euro
- Intervento: piccolo bacino di laminazione soggetto a sommersione ogni 2 anni per periodi limitati (inferiori a 2 giorni)
- L'area è gravata da un vincolo P2
- Nell'area è possibile lo spandimento dei liquami

4.2.2 Dati di progetto ed ambientali

Incidenza del tempo di ritorno

Periodo di sommersione	Tempo di ritorno	Incidenza annua
(giorni)	(anni)	(n.)
fino a 2	2	0,5
da 3 a 5		0
oltre 5		0
Totale		0,5

4.2.3 Dati colturali del mais

Perdita di produzione del mais

Periodo di sommersione	Entità del danno
(giorni)	(%)
fino a 2	10
da 3 a 5	20
oltre 5	100

4.2.4 Indennizzo annuo del mais

Reddito della coltivazione (Euro)	
1.401,00	
Periodo di sommersione	Entità del danno (%)
(giorni)	
fino a 2	10
da 3 a 5	20
oltre 5	100
Periodo di sommersione	Incidenza annua
(giorni)	
fino a 2	0,5
da 3 a 5	0
oltre 5	0
Periodo di sommersione	Danno calcolato (euro)
(giorni)	
fino a 2	70,05
da 3 a 5	0
oltre 5	0
Coefficiente Cp	
0,70	
Indenizzo annuo (Euro)	49,04

4.2.5 Dati colturali del frumento

Perdita di produzione del frumento

Periodo di sommersione	Entità del danno
(giorni)	(%)
fino a 2	10
da 3 a 5	20
oltre 5	100

4.2.6 Indennizzo annuo del frumento

Reddito della coltivazione (Euro)	
1.187,00	
Periodo di sommersione	Entità del danno (%)
(giorni)	
fino a 2	10
da 3 a 5	20
oltre 5	100
Periodo di sommersione	Incidenza annua
(giorni)	
fino a 2	0,5
da 3 a 5	0
oltre 5	0
Periodo di sommersione	Danno calcolato (euro)
(giorni)	
fino a 2	59,35
da 3 a 5	0
oltre 5	0
Coefficiente Cp	
0,70	
Indennizzo annuo (Euro)	41,55

4.2.7 Indennizzo annuo dei danni alle coltivazioni

4.2.7.1 INDENNIZZO PER MANCATA PRODUZIONE

49,04 Euro (Mais) x 60%+ 41,55 Euro (Frumento) x 40% = 46,04 Euro

4.2.7.2 INDENNIZZO PER INAGIBILITÀ DEL FONDO

Reddito lordo standard dell'ettaro medio coltivato	Giornate lavorative annue	Eventi di sommersione	Coefficiente di inagibilità	Indennizzo per inagibilità del fondo
(€/ha)	(n.)	(n./anno)		(€/ha)
1.315,40	280	0,5	4	9,40

4.2.7.3 INDENNIZZO TOTALE ANNUO

46,04 Euro/anno + 9,40 Euro/anno = 55,43 Euro/anno

4.2.8 Calcolo dell'indennizzo totale

Indennizzo totale

$$I = Iv + Id$$

Indennizzo legato alla perdita del valore del bene (Iv)

$$Iv = 40/100 \times 37.900,00 \text{ Euro} \times 0.7 \text{ (Ci)} \times 1.05 \text{ (CI)} = 11.142,60 \text{ Euro}$$

Indennizzo legato ai danni procurati alla produzione (Id)

$$Id = (55,43 / 0.01) \times 1.01 = 5.598,91 \text{ Euro}$$

Indennizzo totale (I)

$$I = 11.142,60 \text{ Euro} + 5.598,91 \text{ Euro} = 16.741,51 \text{ Euro}$$

4.3 Esempio di calcolo 3

4.3.1 Caratteristiche dell'area

- Seminativo e prato nella provincia di Treviso
- tipo di terreno: medio
- Si assume che l'ordinamento produttivo ordinario della zona sia costituito da una rotazione di sarchiate a ciclo primaverile estivo e di foraggere (50% mais e 50% prato)
- Valore di mercato del terreno: 83.000,00 Euro
- Reddito lordo standard della coltura:
 - Mais 1.401,00 Euro
 - Prato 824,00 Euro
- Intervento: bacino di laminazione soggetto a eventi di sommersione di durata variabile, con diversi tempi di ritorno
- L'area non è gravata da altri vincoli
- Nell'area è possibile lo spandimento dei liquami

4.3.2 Dati di progetto ed ambientali

Incidenza del tempo di ritorno

Periodo di sommersione	Tempo di ritorno	Incidenza annua
(giorni)	(anni)	(n.)
fino a 2	5	0,2
da 3 a 5	10	0,1
oltre 5	10	0,1
Totale		0,4

4.3.3 Dati colturali del mais

Perdita di produzione del mais

Periodo di sommersione	Entità del danno
(giorni)	(%)
fino a 2	10
da 3 a 5	20
oltre 5	100

4.3.4 Indennizzo annuo del mais

Reddito della coltivazione (Euro)	
1.401,00	
Periodo di sommersione	Entità del danno (%)
(giorni)	
fino a 2	10
da 3 a 5	20
oltre 5	100
Periodo di sommersione	Incidenza annua
(giorni)	
fino a 2	0,2
da 3 a 5	0,1
oltre 5	0,1
Periodo di sommersione	Danno calcolato (euro)
(giorni)	
fino a 2	28,02
da 3 a 5	28,02
oltre 5	140,1
Coefficiente Cp	
1,00	
Indennizzo annuo (Euro)	196,14

4.3.5 Dati colturali del prato

Perdita di produzione del frumento

Periodo di sommersione	Entità del danno
(giorni)	(%)
fino a 2	5
da 3 a 5	15
oltre 5	100

4.3.6 Indennizzo annuo del frumento

Reddito della coltivazione (Euro)	
824,00	
Periodo di sommersione	Entità del danno (%)
(giorni)	
fino a 2	5
da 3 a 5	15
oltre 5	100
Periodo di sommersione	Incidenza annua
(giorni)	
fino a 2	0,2
da 3 a 5	0,1
oltre 5	0,1
Periodo di sommersione	Danno calcolato (euro)
(giorni)	
fino a 2	8,24
da 3 a 5	12,36
oltre 5	82,4
Coefficiente Cp	
1,00	
Indennizzo annuo (Euro)	103,00

4.3.7 Indennizzo annuo dei danni alle coltivazioni**4.3.7.1 INDENNIZZO PER MANCATA PRODUZIONE**

196,14 Euro (Mais) x 50%+ 103,00 Euro (Prato) x 50% = 149,57 Euro

4.3.7.2 INDENNIZZO PER INAGIBILITÀ DEL FONDO

Reddito lordo standard dell'ettaro medio coltivato	Giornate lavorative annue	Eventi di sommersione	Coefficiente di inagibilità	Indennizzo per inagibilità del fondo
(€/ha)	(n.)	(n./anno)		(€/ha)
1.112,50	280	0,4	4	6,36

4.3.7.3 INDENNIZZO TOTALE ANNUO

149,57 Euro/anno + 6,36 Euro/anno = 155,93 Euro/anno

4.3.8 Calcolo dell'indennizzo totale

Indennizzo totale

$$I = I_v + I_d$$

Indennizzo legato alla perdita del valore del bene (I_v)

$$I_v = 40/100 \times 83.000,00 \text{ Euro} \times 1.05 \text{ (CI)} = 34.860,00 \text{ Euro}$$

Indennizzo legato ai danni procurati alla produzione (I_d)

$$I_d = (155,93 / 0.01) \times 1.01 = 15.748,64 \text{ Euro}$$

Indennizzo totale (I)

$$I = 34.860,00 \text{ Euro} + 15.748,64 \text{ Euro} = 50.608,64 \text{ Euro}$$

Venezia, 15 ottobre 2011

Allegato A2

Dichiarazione di manleva per occupazione temporanea di cui all'articolo 3

Il/i sottoscritto/i nato a
il residente a Via

.....
in qualità di proprietario/i del fondo agricolo sito in località

.....
dell'estensione di distinto nel Catasto Terreni del Comune di alla Partita

.....
Foglio Particella

Riceve a titolo di indennità per occupazione temporanea del predetto fondo la somma di Euro da parte del

soggetto attuatore all'occupazione delle aree necessari alla realizzazione dell'opera così denominata.

Il sottoscritto dichiara che detta somma, determinata ai sensi dell'art. 5 dell'Accordo sulle procedure di espropriazione ed indennizzi sottoscritto tra e in data è comprensiva di qualsiasi diritto che soggetti terzi possano a qualsiasi titolo vantare in relazione all'occupazione temporanea del fondo.

In ragione di quanto sopra, il sottoscritto dichiara pertanto di tener manlevi e indennizzare l'appaltatore e concessionario da qualsiasi richiesta di indennizzo e/o risarcimento danni

che terzi possano avanzare nei loro confronti, assumendosi la piena responsabilità in ordine all'eventuale riparto dell'indennità ricevuta tra i diversi soggetti eventualmente interessati dalla procedura di occupazione.

(data)
(firma)

Allegato A3

Occupazione temporanea di cui all'articolo 3 dell'Accordo

Valutazione soprassuolo

Qualora sulle aree da occupare si accerti la presenza di colture arboree, al proprietario sarà corrisposto un indennizzo così determinato:

$$I = Sp + Fp$$

I = Indennità di occupazione soprassuolo
 Sp = Valore soprassuolo
 Fp = Frutti pendenti eventualmente presenti

Metodi di stima

Sarà facoltà del proprietario scegliere tra due diversi metodi

di stima: quello analitico e quello automatico. La scelta dovrà essere effettuata all'atto della redazione del verbale di consistenza delle aree interessate.

Metodo analitico

Nella valorizzazione del soprassuolo e dei frutti pendenti ci si baserà esclusivamente sulle quantità e sui prezzi realizzatisi nelle ultime tre annate agrarie.

Uguale accertamento sarà effettuato per le spese per il reimpianto o per rendere detti frutti commerciabili. A queste saranno aggiunti i mancati redditi per quattro anni dovuti alla ripresa della normale produzione.

Metodo automatico

Nella valorizzazione del soprassuolo ci si baserà sui valori medi tabellari stabiliti a livello provinciale tra le parti, trenta gg. prima dell'inizio dei lavori.

Per il calcolo sarà utilizzato lo schema di tabella di seguito riportato

Determinazione indennità distruzione soprassuolo

COLTURA	PIANTE Ha	SPESE REIMPIANTO €/mq	MANCATO REDDITO 4anni/€/mq	TOTALE INDENNITA' €/mq

Allegato A4

Procedure per la occupazione e la riconsegna delle aree di cui agli articoli da 9 a 13 dell'Accordo

1) Stato di consistenza

Dello stato di consistenza, redatto prima dell'occupazione, farà parte uno stralcio plano-altimetrico dell'area da occupare ed un campione di terreno, onde accertare la composizione chimico-fisica dello stesso nonché il profilo pedologico.

2) Decapaggio

Asportazione dello strato di terreno vegetale secondo lo spessore risultante dal carotaggio, con accumulo separato dello stesso dallo strato sottostante eventualmente scavato. Gli strati asportati non potranno essere utilizzati se non per il ripristino.

3) Ripristino

Esso dovrà avvenire con terreno asciutto ed in condizioni climatiche idonee.

Il terreno sarà ricollocato nel rispetto della stratigrafia originaria, al fine di garantire il ristabilizzarsi delle condizioni di drenaggio e scorrimento delle acque originario.

Nel caso di depositi temporanei da realizzarsi su terreni con falda freatica superficiale, si procederà alla collocazione sul terreno vegetale esistente di un geotessile contaminante e di uno strato di materiale di protezione avente spessore adeguato.

4) Riconsegna delle aree

Prima del ripristino di opere sotterranee, qualora le stesse siano state interessate, al proprietario verrà data comunicazione con raccomandata A.R., al fine di garantire allo stesso la verifica della corretta esecuzione dei lavori onde evitare un possibile contenzioso.

Le aree dovranno essere riconsegnate nello stato ante occupazione, così come attestato dalle risultanze dello stato di consistenza, stralcio plano-altimetrico, analisi chimico-fisica, profilo pedologico proveniente dal carotaggio.

L'avvenuto ripristino e la restituzione risulterà dall'apposito verbale firmato dalle parti.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2378 del 29 dicembre 2011

Interventi di natura urgente ed indifferibile nel settore della bonifica e dell'irrigazione da attuarsi con il concorso finanziario previsto dalle leggi regionali 7 novembre 2003, n. 27 e 8 maggio 2009, n. 12. Aggiornamento dell'elenco delle attività consortili.

[Bonifica]

Note per la trasparenza:

Si approva l'elenco degli interventi di natura urgente e indifferibile nel settore della bonifica e dell'irrigazione da attuarsi da parte dei Consorzi di bonifica del Veneto.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

La legge regionale 8 maggio 2009, n. 12, "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio" ha attuato il riassetto dell'intera disciplina della bonifica mediante un coordinamento formale del complesso di norme già esistenti e la formulazione di fondamentali innovazioni sostanziali, con la finalità di raggiungere la tutela e la valorizzazione del territorio attraverso un uso razionale delle risorse, nonché un ampliamento delle funzioni attribuite alla bonifica, in un'ottica di sostenibilità ambientale.

Sulla base delle disposizioni contenute nella citata legge regionale n. 12/2009, le opere di bonifica ed irrigazione, da realizzare in regime di concessione ai sensi dell'art. 20, dai Consorzi di bonifica il cui comprensorio ricade nel territorio regionale, sono da annoverarsi quali "lavori pubblici di competenza regionale" in base all'art. 2, comma 2, lett. a) della legge regionale 7 novembre 2003, n. 27 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per la costruzione in zone classificate sismiche". I Consorzi di bonifica, infatti, predispongono, adottano e approvano, secondo la normativa statale di cui al Decreto Legislativo n. 163/2006 e al Dpr n. 207/2010, i propri programmi triennali, peraltro ricompresi tra le opere di competenza regionale, curandone la trasmissione all'Osservatorio regionale degli Appalti, al fine di consentire alla Giunta regionale l'adozione del provvedimento di presa d'atto.

È necessario evidenziare che le verifiche e le valutazioni poste in essere dai Consorzi di bonifica al fine della predisposizione del Programma triennale dei lavori e del relativo Elenco annuale, trovano fondamento su una aggiornata base conoscitiva delle esigenze del territorio e dello stato delle infrastrutture di bonifica e di irrigazione, con riferimento anche all'attività di vivificazione della rete idraulica di scolo.

Tali strumenti di programmazione delle attività consorziali trovano ampia conferma e coerenza anche negli atti di indirizzo dell'attività di governo della Regione previsti dalla legge regionale 29 novembre 2001, n. 35 "Nuove norme sulla programmazione", quali il "Documento di programmazione economica e finanziaria" e il "Piano Attuativo di Spesa".

Con l'art. 2 della citata legge regionale n. 12/2009, il Legislatore regionale ha individuato i dieci nuovi comprensori di bonifica attraverso anche l'accorpamento in un unico comprensorio di quelli costituiti ai sensi della legge regionale n. 3/1976. Successivamente la Giunta regionale, con deliberazione 19 maggio 2009, n. 1408 e 4 agosto 2009, n. 2416, ha individuato i dieci nuovi Consorzi di bonifica competenti per i comprensori di cui all'art. 2, aventi natura di enti pubblici economici, retti da propri statuti, la cui azione è informata ai principi dell'efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sussidiarietà.

Inoltre, con la deliberazione 4 agosto 2009, n. 2417, la Giunta regionale, in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio", ha ricostituito il Consorzio di bonifica di 2° grado Lessinio Euganeo Berico (LEB), conservandone la denominazione originaria.

Con riguardo agli interventi di natura urgente e indifferibile nel settore della bonifica e dell'irrigazione, deve essere ricordato che la Giunta regionale, con deliberazione 30 dicembre 2010, n. 3477, come integrata e modificata dalla deliberazione 17 maggio 2011, n. 647, ha attivato il programma degli interventi da attuarsi con il concorso finanziario previsto dalle leggi regionali 7 novembre 2003, n. 27 e 8 maggio 2009, n. 12, individuati negli allegati "A" e "D" al provvedimento stesso impegnando, a favore degli Enti proponenti, l'importo complessivo di € 17.000.000,00 disponibile nel capitolo del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2010.

In proposito, si è ritenuto opportuno proporre l'aggiornamento dell'elenco in argomento, procedendo alla eliminazione degli interventi consorziali già realizzati o in corso di realizzazione e all'inserimento dei nuovi lavori per i quali sia stata manifestata, da parte dei Consorzi di bonifica, l'urgenza e indifferibilità di realizzazione.

A tal fine, con nota 11 ottobre 2011, n. 471154/63.00, gli Uffici della Giunta regionale hanno invitato gli Enti di bonifica a comunicare le sopra descritte necessità di modifica del citato allegato A alla deliberazione n. 3477/2010. I Consorzi di bonifica hanno provveduto a individuare, dandone puntuale comunicazione alla Struttura regionale competente, le opere pubbliche di bonifica e irrigazione di natura urgente e indifferibile necessarie a garantire la funzionalità della rete idraulica e la tutela dei rispettivi comprensori, anche alla luce delle mutate condizioni conseguenti all'accorpamento dei comprensori di bonifica preesistenti alla legge regionale n. 12/2009.

La spesa necessaria alla realizzazione di tali interventi, riportati nell'allegato A al presente provvedimento, risulta pari a complessivi € 177.724.428,45.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato

l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

Viste le leggi regionali:

- 7 novembre 2003, n. 27 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per la costruzione in zone classificate sismiche" e successive modifiche e integrazioni;

- 8 maggio 2009, n. 12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio";

- 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011";

- 18 marzo 2011, n. 8 "Legge di Bilancio 2011";

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- 30 dicembre 2010, n. 3477 "Programmazione interventi di natura urgente ed indifferibile nel settore della bonifica e dell'irrigazione da attuarsi con il concorso finanziario previsto dalle leggi regionali 13 gennaio 1976, n. 3 e 7 novembre 2003, n. 27. Approvazione allegati A, B, C, D e E. Assunzione impegno di spesa a carico del Bilancio regionale 2010";

- 17 maggio 2011, n. 647 "Programmazione interventi di natura urgente ed indifferibile nel settore della bonifica e dell'irrigazione da attuarsi con il concorso finanziario regionale. Modifica allegati A e D alla deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2010, n. 3477";

Viste le note dei Consorzi di bonifica:

- Acque Risorgive di Chirignago (VE): 18 ottobre 2011, n. 8041;

- Adige Euganeo di Este (PD): 19 ottobre 2011, n. 9598/12.6;

- Adige Po di Rovigo: 14 ottobre 2011, n. 12040/1-8-2;

- Alta Pianura Veneta di San Bonifacio (VR): 31 ottobre 2011, n. 16586;

- Brenta di Cittadella (PD): 19 ottobre 2011, n. 13629;

- Bacchiglione di Padova: 15 ottobre 2011, n. 8727;

- Delta del Po di Taglio di Po (RO): 13 ottobre 2011, n. 9026;

- Piave di Montebelluna (TV): 17 ottobre 2011, n. 13060;

- Veneto Orientale di San Donà di Piave (VE): 17 ottobre 2011, n. 7473;

- Veronese di Verona: 14 ottobre 2011, n. 16082/ADA;

- 2° grado Lessinio Euganeo Berico di Cologna Veneta (VR): 18 ottobre 2011, n. 1139;

Considerata la necessità di approvare l'aggiornamento dell'elenco degli interventi di natura urgente ed indifferibile per il settore della bonifica e irrigazione che i Consorzi di bonifica del Veneto hanno segnalato al fine di garantire la funzionalità della rete idraulica di bonifica e di irrigazione;

delibera

1. di approvare l'allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, riportante l'aggiornamento dell'elenco degli interventi aventi i requisiti di urgenza e indifferibilità per il settore della bonifica e irrigazione, che i Consorzi di bonifica del Veneto hanno segnalato al fine di garantire la funzionalità della rete idraulica di bonifica e di irrigazione nei comprensori di rispettiva competenza;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

(segue allegato)

Allegato A

DENOMINAZIONE ENTE	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO
Consorzio di bonifica Acque Risorgive di Chirignago (VE)	Lavori di manutenzione straordinaria alle unità di sollevamento all'impianto idrovoro di Altino in Comune di Quarto d'Altino e l'adeguamento del canale di arrivo denominato Valle Rossa	800.000,00
	Lavori di manutenzione straordinaria alle unità di sollevamento dell'impianto idrovoro di Lova in Comune di Campagna Lupia e agli edifici di pertinenza	500.000,00
	Lavori di manutenzione straordinaria alle unità di sollevamento dell'impianto idrovoro di Malcontenta in Comune di Venezia	500.000,00
	Lavori di manutenzione straordinaria alle unità di sollevamento dell'impianto idrovoro di San Giuliano in Comune di Venezia e agli edifici di pertinenza	500.000,00
	Espurgo alvei, consolidamento sponde franose e sistemazione manufatti di regolazione lungo gli scoli di bonifica Finarda e Dogaletto in Comune di Mira	1.000.000,00
	Espurgo alveo e consolidamento sponde franate lungo gli scoli Tronco Comune e Boligo nei Comuni di Campagna Lupia, Campolongo Maggiore e Piove di Sacco	1.200.000,00
	Progetto di sistemazione idraulica dello scolo Lapo in località Bojon di Campolongo Maggiore	200.000,00
	Sistemazione mediante espurghi, ripristino arginale e consolidamenti spondali di vari tratti degradati lungo i fiumi Tergola e Muson Vecchio	900.000,00
	Riparazione di frane e scoscendimenti di sponda, rialzo arginale, ripristino rotture arginali e interventi di consolidamento e ripristino dei manufatti esistenti lungo i fiumi Tergola, Rio dell'Arzere, Vandura, Tergolino e Muson Vecchio nei Comuni di Borgoricco, Cadoneghe, Campodarsego, Camposampiero, Loreggia, Massanzago, Mirano, Noale, Salzano, San Giorgio delle Pertiche, San Giorgio in Bosco, San Martino di Lupari, Santa Giustina in Colle, Santa Maria di Sala, Stra, Tombolo, Vigonza e Villa del Conte	5.600.000,00
Consorzio di bonifica Acque Risorgive di Chirignago (VE)	Riparazione di frane e scoscendimenti di sponda, rialzo arginale, ripristino rotture arginali e interventi di consolidamento e ripristino dei manufatti esistenti lungo il fiume Dese e affluenti nei Comuni di Venezia, Mogliano Veneto, Martellago, Scorzè, Trebaseleghe e Piombino Dese	1.500.000,00

DENOMINAZIONE ENTE	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO
	Riparazione di frane e scoscendimenti di sponda, rialzo arginale, ripristino rotture arginali e interventi di consolidamento e ripristino dei manufatti esistenti lungo il fiume Zero e affluenti nei Comuni di Mogliano Veneto, Zero Branco, Morgano, Piombino Dese	600.000,00
	Riparazione di frane e scoscendimenti di sponda, rialzo arginale, ripristino rotture arginali e interventi di consolidamento e ripristino dei manufatti esistenti lungo i fiumi Marzenego, Draganzuolo e affluenti nei Comuni di Venezia, Martellago, Salzano, Noale, Trebaseleghe, Piombino Dese	2.300.000,00
	Lavori di sistemazione idraulica dello scolo Caltana in località Caltana	1.500.000,00
Consorzio di bonifica Adige Euganeo di Este (PD)	Lavori urgenti e indifferibili per il consolidamento strutturale dell'idrovora Casetta in Comune di Chioggia	200.000,00
	Interventi urgenti di ristrutturazione dell'idrovora Ca' Bianca di Chioggia - 2° stralcio	405.000,00
	Ricalibratura canale Desturello nei comuni di Monselice e Pernumia 1° stralcio funzionale - 2^ fase	641.000,00
	Ricalibratura canale Desturello nei comuni di Monselice e Pernumia 2° stralcio funzionale	894.000,00
	Ricalibratura canale Desturello nei comuni di Monselice e Pernumia 3° stralcio funzionale	1.000.000,00
	Lavori urgenti e indifferibili per il miglioramento della sicurezza idraulica in località Barbegara del comune di Correzzola (Pd)	380.000,00
	Lavori urgenti e indifferibili per l'adeguamento di impianti alla norma DK5600 e per la manutenzione di idrovore asservite in MT	2.270.000,00
	Trasformatori MT in resina - Sostituzione trasformatori in olio con adeguamenti ambientali - 1° stralcio	474.500,00
	Trasformatori MT in resina - Sostituzione trasformatori in olio con adeguamenti ambientali - 2° stralcio	443.800,00
	Trasformatori MT in resina - Sostituzione trasformatori in olio con adeguamenti ambientali - 3° stralcio	467.900,00
Consorzio di bonifica Adige Euganeo di Este (PD)	Lavori urgenti e indifferibili di sistemazione dell'impianto idrovoro Baratina in comune di Megliadino San Vitale	250.000,00

DENOMINAZIONE ENTE	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO
	Opere urgenti e improrogabili di sistemazione idraulica del comprensorio Gorzon Superiore Frattesina, tributario del fiume Fratta Gorzone: 5° lotto - 3° substralcio	150.000,00
	Sistemazione idraulica degli scolli Allacciante Sant'Elena Principale e Scarantella	400.000,00
	Lavori urgenti e indifferibili di completamento dell'idrovora Nuova Sabbadina in comune di Anguillara Veneta	300.000,00
	Lavori urgenti e indifferibili di sistemazione idraulica dello scolo Frassenella con raddoppio della canna del ponte Schievano in comune di Lozzo Atestino e Agugliaro	800.000,00
	Opere urgenti di sistemazione della rete di bonifica nei territori comunali di Carceri e Ospedaletto Euganeo - 3° lotto - 2° substralcio	530.000,00
	Ripristino canalette irrigue rivierasche del fiume Adige	700.000,00
	Sistemazione idrovora Valca-laona in Comune di Baone	300.000,00
	Ammodernamento del sistema di telecontrollo	590.000,00
	Impermeabilizzazione tratto argine sinistro canale di scarico Rebosola	600.000,00
Consorzio di bonifica Adige Po di Rovigo	Lavori di sistemazione del canale Manin - 1° stralcio	960.000,00
	Lavori di sistemazione idraulica del canale Valdentro esterno - stralcio funzionale nei Comuni di Villadose e Adria	1.300.000,00
	Lavori di sistemazione idraulico irrigua del bacino Crespino	1.000.000,00
	Lavori di sistemazione idraulico irrigua del bacino Ponte Foscari - 3° stralcio	1.000.000,00
	Lavori di sistemazione idraulico irrigua del bacino Gurzone	1.000.000,00
	Lavori di sistemazione idraulica del tratto terminale del canale Adigetto - stralcio funzionale	1.200.000,00
	Lavori di adeguamento impianti idrovori e irrigui	900.000,00
	Interventi di potenziamento delle linee elettriche di alimentazione e delle riserve termiche degli impianti idrovori	500.000,00
	Lavori di completamento delle opere idrauliche afferenti al bacino Tenca	700.000,00
	Interventi per la sicurezza idraulica del bacino Aranova	750.000,00
	Interventi urgenti e indifferibili per la messa in sicurezza del Cavo Maestro	800.000,00

DENOMINAZIONE ENTE	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO
Consorzio di bonifica Adige Po di Rovigo	Lavori di sistemazione idraulica del bacino Molinella	600.000,00
	Lavori di completamento del riordino idraulico del bacino Dossi Vallieri	1.000.000,00
	Lavori di ammodernamento paratoie del canale irriguo Adigetto	2.400.000,00
	Lavori di ammodernamento e potenziamento impianto idrovoro Terre Basse alla periferia di Rovigo	1.000.000,00
	Interventi per la mitigazione delle piene nel sottobacino Mandria in Comune di Adria	400.000,00
	Lavori di ripristino officiosità idraulica degli scolli Canalazza e Procurative in Comune di Ceregno	600.000,00
Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta di San Bonifacio (VR)	Realizzazione di uno scolmatore delle acque di piena dello scolo Ninella in Bacchiglione tramite il canale L.E.B. in Comune di Montegaldella	189.239,00
	Lavori urgenti a seguito degli eventi di piena del 1/11/2010 sul torrente Poscola in Comune di Cornedo Vicentino (VI)	265.000,00
	Rifacimento sponde franate a seguito degli eventi del 1/11/2010 per alcuni tratti del Torrente Gogna in Comune di Schio (VI) mediante posa sassi	500.000,00
	Lavori di risezionamento e ripresa frane sullo scolo Nicola nei Comuni di San Germano dei Berici e Sossano (VI)	650.000,00
	Rifacimento di alcuni tratti di sponda franati, a seguito degli eventi del 1/11/2010, mediante posa di sassi con legante in calcestruzzo e realizzazione di una o più briglie in massi a seguito dell'abbassamento del fondo del Torrente Refosco nei Comuni di Schio e San Vito Leguzzano	500.000,00
	Adeguamento strutturale dello scolo Capuccini alle nuove necessità per la salvaguardia del capoluogo comunale	1.200.000,00
	Lavori di risezionamento e ripresa frane del torrente Onte in Comune di Sovizzo (VI)	650.000,00
	Lavori di ricalibratura ed arginatura della rete di drenaggio per la sicurezza idraulica del territorio urbano e rurale tra il fiume Tribolo e l'Autostrada Valdastico nei comuni di Bolzano Vicentino e Torri di Quartesolo (VI)	560.000,00
	Completamento del manufatto di imbocco al sottopasso del torrente Alpone dello scolo decima Casarsa mediante installazione di impianto idrovoro, a salvaguardia della zona est dell'abitato di Monteforte d'Alpone	400.000,00
	Lavori di risezionamento e ripresa frane del torrente Mezzarolo in Comune di Sovizzo e Montebelluna (VI)	650.000,00

DENOMINAZIONE ENTE	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO
Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta di San Bonifacio (VR)	Sistemazione idraulica dello Scolo S. Benedetto e realizzazione di un impianto idrovoro per lo smaltimento delle portate di piena Tribolo in Comune di Vicenza	1.000.000,00
	Interventi di adeguamento strutturale del reticolo idraulico in Comune di Arcole	400.000,00
	Lavori urgenti a seguito degli eventi di piena del 1/11/2010 sugli Fossello e Bressana nei Comuni di Lonigo (VI) e Cologna Veneta (VR)	210.000,00
	Interventi diffusi di ripristino delle erosioni spondali lungo il fiume Antanello	200.000,00
	Interventi di messa in sicurezza idraulica del territorio rurale e urbano dei Comuni di Costabissara e Isola Vicentina (VI) mediante sistemazione della rete idraulica minore, realizzazione di alcuni bacini di invaso e di un impianto idrovoro a nord del Torrente Orolò	1.200.000,00
	Ristrutturazione dei muri di presidio arginale del Progno Squarantò in loc. Mizzole di Verona	220.000,00
	Lavori di messa in sicurezza idraulica del territorio urbano del Comune di Zugliano (VI) in località San Biagio e Santa Maria mediante la realizzazione di opere idrauliche di smaltimento e collegamento alla rete di bonifica esistente	300.000,00
	Lavori di risezionamento e ripresa frane sullo scolo Fossello nei Comuni di Cologna Veneta, Zimella e Lonigo	650.000,00
	Ristrutturazione dei muri di presidio arginale del Progno di Mezzane in loc. Mezzane	600.000,00
	Interventi di messa in sicurezza dei territori dei Comuni di Monticello C. Otto e Dueville (VI) - Realizzazione di un canale scolmatore tra il Rio Storto e il Fiume Astichello e costruzione di un bacino di invaso	900.000,00
	Lavori di sistemazione della Roggia Caldonazzo e della Roggia Porto di Cresole, in comune di Caldogeno, danneggiate dagli eventi eccezionali del 1/11/2010	1.000.000,00
	Adeguamento elettrico e strutturale dell'impianto idrovoro denominato Tre Chiaviche in Comune di Merlara (PD) e del suo collettore principale	720.000,00
	Lavori di recupero strutturale del casello idraulico di Zerpa e del relativo sottopasso del torrente Alpone ed opere complementari	720.000,00

DENOMINAZIONE ENTE	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO
Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta di San Bonifacio (VR)	Riorganizzazione delle opere di presa dal fiume Adige ai fini della razionalizzazione e funzionalità del servizio irriguo nei Comuni di Albaredo d'Adige, Bonavigo, Minerbe, Boschi S. Anna, Legnago, Terrazzo e Bevilacqua in provincia di Verona e Urbana e Merlara	310.000,00
	Recupero funzionale della rete idrografica minore nell'area centro meridionale del comprensorio (Albaredo d'Adige - VR, Bonavigo - VR, Veronella - VR e Pressana - VR)	900.000,00
	Ristrutturazione e ampliamento della rete di drenaggio delle acque meteoriche dell'area occidentale del Comune di Montebello, con immissione nel Rio Selva	310.000,00
	Recupero strutturale dello scolo Fibbietto e relativi manufatti nella tratta a monte della storica botte palladiana di Zerpa - Arcole	190.000,00
	Adeguamento del reticolo idraulico nelle loc. Cremoline e Villaraspa in Comune di Lonigo (VI) e nelle zone poste a sud-est delle medesime località	620.000,00
	Interventi di ripristino della funzionalità delle valli collinari assegnate con art. 2 LR 9/83 Bacino n. 1 (Fibbio-Illasi)	600.000,00
	Interventi di ripristino della funzionalità delle valli collinari assegnate con art. 2 LR 9/83 Bacino n. 2 (Alpone - Chiampo)	700.000,00
	Interventi di manutenzione straordinaria e di adeguamento di manufatti nel sistema Masera (Belfiore e Caldiero - VR)	500.000,00
Consorzio di bonifica Bacchiglione di Padova	Straordinaria manutenzione della rete idraulica nel bacino Sesta Presa in Sinistra Brenta	610.000,00
	Fornitura e installazione gruppo elettrogeno per l'impianto idrovoro di Lova di Campagna Lupia	700.000,00
	Adeguamento opere di scarico dell'impianto idrovoro di Cà Nordio a Padova	350.000,00
	Completamento impianto idrovoro Noventana a Noventa Padovana	1.300.000,00
	Fornitura e installazione gruppo elettrogeno per l'impianto idrovoro Valli di Camin a Noventa Padovana	400.000,00
	Adeguamento e automazione impianti idrovori del bacino Fogolona a Codevigo	250.000,00
	Adeguamento ed automazione delle opere di derivazione	710.000,00

DENOMINAZIONE ENTE	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO
Consorzio di bonifica Bacchiglione di Padova	Potenziamento gruppo elettrogeno impianto idrovoro Vaso Cavaizze a Rosara di Codevigo e adeguamento impianti Fossa del Pan e Assicurazioni Generali (Arzegrande)	500.000,00
	Riqualficazione idraulico ambientale dell'area nord dello scolo Brentoncino nei comuni di Stra e Dolo	1.200.000,00
	Rifacimento manufatti di sezione insufficiente negli scolì Saverga e Lettoli a Campolongo Maggiore	450.000,00
	Nuovo scolo Carpanedo Sabbioni - Integrazione finanziamento	1.380.000,00
	Completamento impianto idrovoro Tosi - Montalbano nel territorio del Comune di Codevigo	400.000,00
	Adeguamento corsi d'acqua nella zona sud del bacino Settima Presa Inferiore a Codevigo	600.000,00
	Adeguamento impianto idrovoro di Cambroso di Codevigo	800.000,00
	Adeguamento impianto idrovoro San Lazzaro a Padova	300.000,00
	Adeguamento impianto idrovoro Isola di Bovolenta	250.000,00
	Adeguamento impianto idrovoro di Santa Margherita di Codevigo e Pavarine	900.000,00
	Adeguamento impianto idrovoro del Maestro a Roncagette di Ponte San Nicolò	1.300.000,00
	Adeguamento degli impianti di regolazione dell'area di fitodepurazione "Novissimo Abbandonato" a Codevigo e Chioggia	150.000,00
	Adeguamento impianto idrovoro di Ponte di Riva in Comune di Due Carrare	800.000,00
	Adeguamento scolì Canella e Paiuza a Montegrotto Terme	300.000,00
	Opere per la difesa idraulica della zona artigianale di Bovolenta	900.000,00
	Nuovo impianto idrovoro Forcellini con scarico nel canale San Gregorio a Padova (in accordo con Comune di Padova e Acegas Aps Spa)	3.000.000,00
Consorzio di bonifica Brenta di Cittadella (PD)	Sistemazione del corpo arginale del rio Giaretta in comune di Mussolente	700.000,00
	Ammodernamento del sistema di automazione dell'impianto di irrigazione collinare nei comuni di Pianezze e Marostica	150.000,00
	Nuovo canale scolmatore del torrente Silanetto in Brenta a Bassano del Grappa località Treponti	600.000,00
Consorzio di bonifica Brenta di Cittadella (PD)	Ammodernamento con potenziamento dell'impianto di pompaggio del bacino Finesso a Grantorto	250.000,00

DENOMINAZIONE ENTE	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO
	Intervento per la prevenzione del rischio idraulico nel bacino idrografico interessante i comuni di Campodoro, Limena, Piazzola sul Brenta e Villafranca Padovana - 1° stralcio scolo Orcone	4.600.000,00
	Potenziamento e messa in sicurezza dell'idrovora sullo scolo Fratta a Veggiano, con realizzazione di un ambito di espansione	800.000,00
	Idrovora Brentelle a Padova: completamento impianto di riserva energetica per il funzionamento in assenza di alimentazione Enel dell'idrovora, con costruzione di locali per il ricovero di gruppi elettrogeni	200.000,00
	Risezionamento scolo Fratta a monte dell'idrovora omonima nei Comuni di Montegalda e Veggiano	1.000.000,00
	Impianto idrovoro e cassa di espansione sullo scolo Paluella a Montegalda	2.500.000,00
	Risezionamento dell'alveo della Roggia Tergola con rifacimento dei manufatti idraulici esistenti e realizzazione di arginature nei Comuni di Bressanvido e Bolzano Vicentino; realizzazione di un impianto idrovoro per scolmare le piene nel fiume Tesina in Comune di Quinto Vicentino	3.000.000,00
Consorzio di bonifica Delta del Po di Taglio di Po (RO)	Potenziamento della linea elettrica di alimentazione e delle riserve termiche degli impianti idrovori nei Comuni di Porto Viro ed Ariano nel Polesine	700.000,00
	Lavori di riordino idraulico delle Isole di Ariano e Donzella nelle zone di interconnessione con i centri abitati di Oca e Donzella	950.000,00
	Interventi urgenti e indifferibili relativi all'adeguamento del manufatto di scavalco delle tubazioni di scricco dell'idrovora di Goro a seguito degli interventi di adeguamento delle arginature e sostituzione di tubazione di scarico obsoleta presso l'impianto Cà Dolfìn	1.200.000,00
	Interventi urgenti e indifferibili infrastrutturali per far fronte alle emergenze irrigue causate dalla risalita del cuneo salino lungo l'Adige e i rami terminali del Po	850.000,00
Consorzio di bonifica Delta del Po di Taglio di Po (RO)	Interventi urgenti e indifferibili per il ripristino della sicurezza idraulica dei terreni posti in fregio al canale Adigetto ed interventi complementari nel bacino di S. Anna di Chioggia (VE)	850.000,00
	Interventi urgenti e indifferibili per l'adeguamento degli impianti idrovori obsoleti - 3° stralcio	1.500.000,00

DENOMINAZIONE ENTE	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO
	Interventi urgenti e indifferibili di contrasto del fenomeno dell'intrusione salina nell'area del delta del Po e alla foce dell'Adige, mediante l'adeguamento delle opere di presa irrigue e il collegamento della rete di distribuzione irrigua tramite il sollevamento dell'acqua presente nella rete di bonifica	1.500.000,00
	Interventi urgenti e indifferibili per lo smaltimento nella rete di bonifica consorziale delle acque meteoriche della zona produttiva e del centro abitato del capoluogo del comune di Taglio di Po (RO)	2.670.000,00
	Interventi urgenti e indifferibili per il completamento del riordino idraulico del bacino di Rosolina nelle aree a ridosso del fiume Adige	1.300.000,00
	Interventi urgenti e indifferibili per il completamento del riordino idraulico del bacino di Porto Viro nelle aree in fregio al centro urbano	1.000.000,00
	Interventi urgenti e indifferibili per il completamento del riordino idraulico del bacino di Porto Tolle nelle aree in fregio ai centri abitati	1.000.000,00
	Interventi urgenti e indifferibili per il completamento del riordino idraulico del bacino di Porto Tolle nelle aree in fregio ai centri abitati	1.000.000,00
	Interventi urgenti e indifferibili relativi alla messa in sicurezza delle arginature del canale Busiola nel bacino S. Anna di Chioggia (VE) - 2° stralcio	1.060.000,00
	Interventi urgenti e indifferibili per il completamento del riordino idraulico del bacino di Porto Tolle nelle aree in fregio ai centri abitati	1.000.000,00
Consorzio di bonifica Piave di Montebelluna (TV)	Recupero dei canali irrigui San Carlo Merlengo e Santandrea Camalò alla funzione di scolo	250.000,00
	Bacino Fossetta. Potenziamento sifone sottopassante il Collettore Acque Alte. 2° lotto	800.000,00
	Riordino irriguo area Caerano-Contea per risparmio idrico (conversione da scorrimento a pluvirrigazione su ha 120)	350.000,00
Consorzio di bonifica Piave di Montebelluna (TV)	Bacino Fossetta. Installazione di n. 3 gruppi di pompaggio e n. 1 generatore di corrente - impianto idrovoro di Portesine - 2° lotto	600.000,00
	Lavori urgenti e indifferibili per il ripristino delle opere di bonifica e dei corsi d'acqua naturali in gestione danneggiati a seguito degli eventi di piena del 15,16, 17 settembre 2006	560.000,00
	Recupero capacità di deflusso e sistemazione delle rive del fiume Musestre ed affluenti principali	840.000,00
	Ripristino continuità di scarico del canale secondario Postioma	1.000.000,00

DENOMINAZIONE ENTE	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO
	Recupero capacità di deflusso fiume Melma nel tratto compreso fra la ex Cartiera di Pezzan e l'ex Zoccolificio Fuser in comune di Carbonera	500.000,00
	Sistemazione scolo Musoncello nei Comuni di Castelfranco Veneto e Resana	250.000,00
	Incremento della capacità di invaso del canale Brentella nell'attraversamento urbano del centro di Montebelluna	300.000,00
Consorzio di bonifica Veneto Orientale di San Donà di Piave (VE)	Bacino Cavallino - Adeguamento del collegamento tra la rete di bonifica di Punta Sabbioni e quella di Crepaldo a seguito dei potenziamenti idrovori intervenuti - 2° stralcio	440.000,00
	Realizzazione di un nuovo impianto idrovoro in località Sepolcreto in Comune di Concordia Sagittaria	3.000.000,00
	Bacino Caposile - Sistemazione e adeguamento elettrico per la sicurezza di funzionamento automatico dell'idrovoro Lanzoni	250.000,00
	Ripristino della funzionalità dell'impianto Lison 2 in comune di Concordia Sagittaria	250.000,00
	Bacino Cà Gamba-Dragojesolo - Prolungamento del canale Grassabò verso monte per il miglioramento del servizio alla zona Salsi-Musile	360.000,00
	Lavori di scavo del nuovo canale Paludetto Medio in comune di Concordia Sagittaria - 1° lotto	258.228,45
	Bacino Assicurazioni Generali - Adeguamento del canale Cà Cottoni	750.000,00
	Interventi di manutenzione straordinaria su opere consorziali nel Bacino Brussa in Comune di Caorle	800.000,00
	Bacino Ongaro Inferiore 1° - Adeguamento della rete di bonifica a valle di Eraclea	880.000,00
	Ripristino canale doppia funzione Fossa Nuova	1.500.000,00
Consorzio di bonifica Veneto Orientale di San Donà di Piave (VE)	Bacino Ongaro Inferiore 1° - Costruzione di sostegno sul Collettore Principale 2° a ponte Parada per separazione dal bacino Ongaro Superiore e collegamento di emergenza al bacino Ongaro Superiore	200.000,00
	Lavori di sistemazione dello scolo Codis, Fossa Cortina, Fossalone e Roggia Versiola nei Comuni di Gruaro e Portogruaro	1.390.000,00
	Bacino Caposile - Collegamento della zona urbana di Musile di Piave all'impianto idrovoro Croce	1.500.000,00
	Adeguamento funzionale delle opere idrauliche a servizio dell'abitato di Giussago in comune di Portogruaro	450.000,00

DENOMINAZIONE ENTE	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO
	Collegamento del Bacino Bella Madonna al Bacino Ongaro Inferiore mediante sottopassante il canale Brian a Staffolo	1.800.000,00
	Lavori di adeguamento funzionale delle opere idrauliche a servizio del bacino consorziale Sansonetta-Sesta Presa in comune di Caorle	1.300.000,00
	Bacino Magnadola-Caseratta - Adeguamento della rete di bonifica a valle della zona industriale di Albano di Motta di Livenza	780.000,00
	Realizzazione di opere infrastrutturali di carattere idraulico tese a mitigare il rischio idrogeologico del bacino della roggia Lugugnana nei comuni di Teglio Veneto e Fossalta di Portogruaro	1.900.000,00
	Bacino Bella Madonna - Adeguamento dei canali Xolla e Unione per adeguamento del collegamento Boccafossa-Staffolo	920.000,00
	Realizzazione di interventi per il miglioramento della funzionalità idraulica delle aree relative ai bacini di Pradipozzo-Comugne e finalizzati alla riduzione del rischio idraulico delle medesime complementari al progetto di ampliamento a terza corsia della A4 Venezia-Trieste	2.800.000,00
	Bacino Ongaro Inferiore - Installazione di sgrigliatori automatici e postazione fissa all'aspirazione dell'idrovora del Termine	240.000,00
	Interventi prioritari di adeguamento e ripristino per l'acquisizione delle bonifiche private	2.000.000,00
	Adeguamento del collegamento Ongaro Superiore - Ongaro Inferiore per mezzo del Collettore Principale Terzo	1.200.000,00
	Realizzazione di un nuovo impianto idrovoro in località Prabasso in comune di San Stino di Livenza	1.400.000,00
	Bacino Ongaro Inferiore - R sezionamento del Collettore Principale 2° e del Collettore Valle Tagli	1.100.000,00
Consorzio di bonifica Veneto Orientale di San Donà di Piave (VE)	Sistemazione idraulica di via Franca in località Summaga in comune di Portogruaro	350.000,00
	Bacino Ongaro Inferiore - Potenziamento dell'impianto idrovoro Valle Tagli per aumentare la capacità di sollevamento idrovoro al di fuori del sistema Brian	1.200.000,00
	Ammodernamento sistemi di sgrigliatura, potenziamento sistema di telecontrollo, di monitoraggio consorziale e impianti	1.000.000,00
	Bacino Ongaro Inferiore 2° - Completamento dell'adeguamento del collegamento con Ongaro Inferiore 2° con raddoppio del sifone sottopassante il canale Largon	700.000,00

DENOMINAZIONE ENTE	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO
	Realizzazione e potenziamento impianti idrovori aree in sofferenza idraulica	2.000.000,00
	Bacino Ongaro Inferiore 2° - Adeguamento dei canali Santa Croce, Santa Margherita, Altanea e dei sottopassanti la strada litoranea Eraclea Mare - Caorle	850.000,00
	Ripristino della sicurezza delle arginature di difesa lungo la litoranea Veneta	1.200.000,00
	Interventi di ripristino della sicurezza delle arginature del sistema Brian	2.000.000,00
	Adeguamento dei canali Sala e Magnadola per scarico verso il sistema Brian e chiusura delle chiaviche di scarico in Monticano	600.000,00
	Ripristino in condotta della funzionalità di tratti di canalette irrigue	1.200.000,00
	Interventi per l'impinguamento irriguo di emergenza della rete a scolo naturale dei bacini Piavon e Magnadola	1.200.000,00
Consorzio di bonifica Veronese di Verona	Ammodernamento delle centrali di sollevamento degli impianti di Costermano e Casazze	700.000,00
	Ammodernamento della centrale di sollevamento dell'impianto di Monte Vento in Comune di Valeggio sul Mincio in comune di Valeggio sul Mincio con inclusione dei terreni irrigati dall'adduttore 48G gravemente ammalorato - 2° stralcio	700.000,00
	Lavori di r sezionamento e ricalibratura di un tratto dell'asta principale del fiume Tione dei Monti nei comuni di Pastrengo, Bussolengo e Castelnuovo del Garda	250.000,00
	Lavori di manutenzione idraulica straordinaria lungo alcuni tratti dei torrenti Dugale dei Ronchi, Dugale Vallesana e S. Severo nei comuni di Lazise e Bardolino	250.000,00
	Ripristino di un tratto dell'adduttore primario di Salionze in Comune di Valeggio sul Mincio - 2° stralcio	250.000,00
Consorzio di bonifica Veronese di Verona	Ripristino di un tronco del Canale Principale e adduttori terziari in comune di Valeggio sul Mincio	350.000,00
	Lavori di manutenzione idraulica straordinaria dei torrenti Novare, rio Molino e Progno del Ghetto e di Parona nei comuni di Negrar e Verona	400.000,00
	Ripristino del tratto terminale dell'adduttore primario di Custoza e ammodernamento della centrale di sollevamento di Custoza in comune di Sommacampagna	350.000,00
	Lavori di sistemazione del canale Raccoglitore principale - 2° stralcio	400.000,00

DENOMINAZIONE ENTE	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO
	Lavori di sistemazione idraulica straordinaria del fiume Tartaro in comune di Nogara località Molino di Sopra	300.000,00
	Lavori di sistemazione del canale secondario di irrigazione 633/S nei comuni di Villafranca di Verona e Povegliano Veronese - 2° stralcio	800.000,00
	Lavori di sistemazione del canale secondario di irrigazione 155/G nel comune di Verona	1.200.000,00
	Lavori di sistemazione del canale secondario di irrigazione 118/G nel comune di Villafranca di Verona	600.000,00
	Lavori di sistemazione dei corsi d'acqua Fossà, Ferriadon e Raccolitore Secondario nel comune di Villafranca di Verona	750.000,00
	Lavori di sistemazione del torrente Vaio nei comuni di Sommacampagna e Villafranca di Verona	500.000,00
	Interventi per la sistemazione idraulica ed irrigua dei collettori Canossa e Cornetto in Comune di Cerea - 2° stralcio	590.000,00
	Lavori per il consolidamento della sponda del Fiume Menago, in alcuni suoi tratti, in Comune di Cerea - 2° stralcio	310.000,00
	Lavori urgenti e indifferibili per il ripristino delle opere pubbliche di bonifica danneggiate dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di giugno e luglio 2009 in provincia di Verona	190.000,00
	Adeguamento e ammodernamento dei manufatti sostegno sul fiume Tregnon in loc. Marchiorina in Comune di Sanguinetto e Borghesana in Comune di Casaleone	700.000,00
	Lavori di manutenzione straordinaria di manufatti idraulici sugli scolì Orlandina, Mirandolo-Dugal S. Toscana e Fosso Grande in Comune di Palù	420.000,00
	Ripristino funzionale dello scolo Piganzo nei Comuni di Oppeano e Isola Rizza	520.000,00
	Consolidamenti spondali dei collettori Seriola Storta e Cavo Nuovo in Comune di Casaleone	1.200.000,00
Consorzio di bonifica Veronese di Verona	Adeguamento funzionale degli scolì Canossa e Carpeno nei Comuni di Cerea, San Pietro di Morubio e Isola Rizza	920.000,00
	Interventi per la sistemazione idraulica e irrigua del bacino dello scolo Cavetto in Comune di Angiari	1.000.000,00
	Lavori urgenti e indifferibili per l'alimentazione idrica del bacino Sinistra Bussè in comune di Roverchiara	300.000,00
	Lavori di sistemazione idraulica del torrente Lena nei Comuni di Fumane e S. Pietro Incariano	300.000,00

DENOMINAZIONE ENTE	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO
	Lavori di sistemazione e riquilibrizzazione spondale lungo il Rio Bisavola in Comune di Castelnovo del Garda	400.000,00
	Progetto di adeguamento dell'impianto idrovoro in loc. Palù dei Mori in Comune di Lazise	200.000,00
	Progetto di riprofilatura longitudinale e trasversale del fiume Tione dei Monti nei Comuni di Villafranca Veronese e Povegliano	600.000,00
	Lavori di sistemazione spondale lungo il fiume Tartaro nei Comuni di Povegliano, Vigasio e Isola della Scala	800.000,00
	Progetto di sistemazione spondale del Fiume Tione delle Valli nei Comuni di Nogarole Rocca e Sorgà	400.000,00
	Progetto di sistemazione spondale della Fossa Grimana nei Comuni di Trevenzuolo e Sorgà	250.000,00
	Lavori di sistemazione idraulica del Tartaro Vecchio e Fossa Frasca nei Comuni di Gazzo Veronese e Casaleone	300.000,00
	Progetto di sistemazione spondale del Fosso Giusti in Comune di Gazzo Veronese	150.000,00
	Lavori di risezionamento dei collettori Sanuda, Fosso Donne Nuove, Cappella, Valeriana e Liviera nei Comuni di Isola della Scala, Salizzole, Concamarise e Sanguinetto - 2° stralcio	360.000,00
	Lavori di risezionamento della rete minore nel bacino della Fossa Maestra nei Comuni di Villabartolomea, Castagnaro e Badia Polesine - 2° stralcio	740.000,00
	Lavori di risezionamento dello scolo Seresin in Comune di Bovolone	1.000.000,00
	Lavori di risezionamento e riprofilatura del collettore Menago in Comune di Bovolone	500.000,00
	Lavori di risezionamento dello scolo Dugal Piganzolo in Comune di Oppeano	500.000,00
Consorzio di bonifica di 2° grado Lessinio Euganeo Berico di Cologna Veneta (VR)	Lavori di messa a norma e in sicurezza del sistema irriguo LEB: realizzazione degli impianti di telecontrollo e telecomando presso i nodi minori - 3° stralcio	365.000,00
	Interventi di manutenzione presso i caselli idraulici consortili	280.000,00
	Interventi di completamento delle opere di collegamento fra il canale Guà-Bacchiglione e corsi d'acqua dell'area termale	150.000,00
	Ripristino del tratto iniziale del canale L.E.B. (tratto Adige Guà)	550.000,00
	TOTALE	177.724.428,45

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2404 del 29 dicembre 2011

Legge regionale 12 gennaio 2009, n. 1, art. 20. Interventi finanziari regionali a favore degli enti locali per la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati. Ammissione interventi al Fondo di Rotazione -anno 2011. Impegno di spesa anno 2011.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Assegnazione agli enti locali di finanziamenti sul fondo di rotazione per l'anno 2011, per interventi di bonifica ambientale.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

L'articolo 20, comma 1, della Legge regionale 12 gennaio 2009, n. 1, Finanziaria per l'esercizio 2009, prevede l'istituzione di un "fondo di rotazione per gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati", destinato agli enti locali, per il sostegno degli interventi di loro competenza, previsti dall'art. 242, della Parte IV, del D.lgs 03.04.2006, n. 152, e s.m.i.

A valere su tale fondo di rotazione possono essere concessi contributi, in conto capitale a rimborso in quote annuali, costanti e senza oneri per gli interessati, per una durata massima di anni quindici dell'importo fino al 100% della spesa ritenuta ammissibile.

La Giunta regionale, con specifici provvedimenti di approvazione, per gli anni 2009 e 2010, ha dato seguito all'assegnazione di detti fondi.

Con DgrV. 1540/2011, la Giunta regionale ha provveduto alla determinazione dei criteri e delle modalità per l'ammissione agli interventi del fondo di rotazione, ai sensi di quanto stabilito dai commi 1 e 2, dell'art. 20, della Lr 1/2009, per l'anno 2011 per la somma di € 30.000.000,00, fissando la scadenza per la presentazione delle domande al 28.10.2011.

Le domande pervenute alla data del 28 ottobre 2011 sono:

N	RICHIEDENTE	SITO E TIPO D'INTERVENTO	IMPORTO RICHIESTO
1	Comune Negrar (VR)	Loc. Terminon Rete Piezometrica	50.000,00
2	Comune di Chioggia (VE)	Loc Ca' Rossa MIS	1.700.000,00
3	Comune di Oppeano (VR)	Ripristino ambientale loc. via Stradello	190.000,00
4	Comune di Pianezze (VI)	MISO in via De Gasperi	700.000,00
5	Abano Terme (PD)	Bonifica area inquinata in loc. Guazzi	3.216.400,00
6	Comune di San Bonifacio (VR)	Bonifica loc. Lioncello	1.000.000,00
7	Comune di Danta di Cadore (BL)	Indagini ambientali loc. Palù	50.000,00
8	Consorzio Smalemento RSU Rovigo	MISP ex discarica Taglietto 1	1.071.566,09
9	Comune di Conegliano (TV)	Bonifica Fosse Tomasi	549.521,07

10	Comune di Montebelluna (TV) Interventi 1 e 2	Bonifica ex discarica loc. Busta (intervento 1 - € 625.882,09 intervento 2 - € 2.967.626,00)	3.593.508,09
11	Comune di Montebelluna (VI)	Bonifica ex discarica loc. Pontesello	7.296.300,00
12	Comune di Cerea (VR)	Bonifica area San Vito	185.000,00
13	Comune di Venezia	Bonifica area Isola della Certosa	2.776.991,07
14	Comune di Venezia	Bonifica-MISE area ex Conterie Murano	3.080.000,00
15	Comune di Venezia	Bonifica ex discarica San Liberale (Marcon)	5.255.800,00
16	Comune di Venezia	Caratterizzazione e bonifica aree Vaschette entro perimetro SIN	1.005.743,12
17	Comune di Venezia	Caratterizzazione e bonifica aree Vaschette 2 extra perimetro SIN	150.112,26
18	Comune di Torre di Mosto (VE)	Bonifica e MIS in via sostitutiva area privata in via Staffolo n. 30	3.504.175,00
19	Comune di Granzè (PD)	Bonifica rimozione rifiuti e MISP area P.le Marigo	257.897,89
20	Comune di Lendinara (RO)	Intervento sostitutivo per il proseguimento delle attività previste nel PDC di un'area privata Soc. Lendinarese Petroli in liquidazione	32.028,70
21	Comune di San Giovanni Lupatoto (VR)	MIS e Caratterizzazione Cromatura Scaligera via M.te Comun 11	60.000,00
22	Comune di Cerro Veronese (VR)	Bonifica e MIS area ingresso municipale inquinata da idrocarburi a seguito di rimozione di vecchie cisterne di gasolio	40.000,00
23	Comune di Fossalta di Piave (VE)	Bonifica e ripristino ambientale in via Madonna del Soccorso	32.500,00
24	Comune di Arcugnano (VI)	Indagine ambientale di caratterizzazione preliminare in area comunale Z.I.S. S.Agostino	978.000,00
25	Comune di Altivole (TV)	Piano di investigazione e bonifica ex discarica RSU Noaje	795.000,00
26	Azienda Speciale per il Porto di Chioggia (VE)	Progetto bonifica e ripristino ambientale aree inerenti alle banchine "A" e "B" Terminal fluvio-marittimo loc. Val da Rio	10.000.000,00
27	Consorzio Intercomunale RSU di Treviso (Ente in Liquidazione)	Intervento di bonifica ripristino ambientale e MISP ex discarica RSU in Comune di Roncade (TV) via Belvedere	6.399.277,00
28	Comune di Giacciano con Barucchella (RO)	Ripristino e analisi terreni area sottostante viadotto SS 343 Transpolesana	6.864,30
		Totale	53.976.684,59

Al sopra riportato elenco delle istanze giunte entro la scadenza fissata dal bando, si rileva che con nota in data 07.12.2011, n. 20217, il Comune di Marostica (VI), ha comunicato un'allarmante situazione di contaminazione da percloroetilene, della falda acquifera, la cui responsabilità va ascritta alla Ditta SABB srl - già FAMOT Group srl L'allarme è motivato dal fatto che la ditta, come risulta dalla relazione contenuta nella nota citata, ha manifestato, in data 07.12.2011, il rifiuto a continuare nell'attività di bonifica, ponendo, di fatto, il Comune nelle condizioni di attivare le procedure previste dall'art. 250, del D.lgs n. 152/2001 e s.m.i. Successivamente, con nota in data 16.12.2011, il Comune di Marostica ha meglio precisato l'en-

tità dell'intervenuto in parola, quantificandolo in € 78.000,00 necessari per le operazioni minime di emergenza, che si sostanziano nell'emungimento dei pozzi e vapori sotterranei, per evitare il propagarsi della contaminazione presente, nonché dei relativi monitoraggi ambientali. Si propone pertanto, vista la particolare situazione di pericolo denunciata dal Comune di Marostica e vista la disponibilità finanziaria residua del fondo di rotazione che consente l'inserimento al beneficio al Comune di Marostica, di ammettere anche il citato Comune al fondo di rotazione per l'importo pari a € 78.000,00.

La somma complessiva, sulla base delle richieste dei soggetti che hanno inoltrato istanza di accesso al Fondo di Rotazione 2011, ammonta pertanto a € 54.054.684,59.

A seguito dell'istruttoria condotta dagli Uffici della Direzione Tutela Ambiente, in conformità ai criteri di ammissibilità fissati dalla DgrV.1540/2011, sono stati ammessi i seguenti interventi:

N	RICHIEDENTE	SITO E TIPO D'INTERVENTO	IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO AMMISSIBILE
1	Comune di Cologniano (TV)	Bonifica Fosse Tomasi	549.521,07	549.521,00
2	Comune di Granze (PD)	Bonifica rimozione rifiuti e MISP area P.le Marigo	257.897,89	257.897,00
3	Consorzio per lo smaltimento dei RSU nel Bacino di Rovigo	MISP ex discarica Taglietto 1	1.071.566,09	1.071.566,00
4	Comune di Lendinara (RO)	Intervento sostitutivo per il proseguimento delle attività previste nel PDC di un'area privata Soc. Lendinarese Petroli in liquidazione	32.028,70	32.028,00
5	Comune di Montebelluna (TV)	Bonifica ex discarica loc. Busta (intervento 1)	625.882,08	625.882,00
6	Comune di Montebelluna (TV)	Bonifica ex discarica loc. Busta (intervento 2)	2.967.626,00	2.967.000,00
7	Comune di Venezia	Caratterizzazione e bonifica aree Vaschette entro perimetro SIN	1.005.743,12	1.005.743,00
8	Comune di Cerea (VR)	Bonifica area San Vito	185.000,00	185.000,00
9	Comune di Venezia	Bonifica area Isola della Certosa	2.776.991,07	2.776.991,00
10	Comune di Venezia	Bonifica-MISE area ex Conterie Murano	3.080.000,00	3.080.000,00
11	Comune di Venezia	Caratterizzazione e bonifica aree Vaschette 2 extra perimetro SIN	150.112,26	150.112,00
12	Comune di San Bonifacio (VR)	Bonifica loc. Lioncello	1.000.000,00	1.000.000,00
13	Comune di Pianeze (VI)	MISO in via De Gasperi	700.000,00	700.000,00
14	Comune di Cerro Veronese (VR)	Bonifica e MIS area ingresso municipale inquinata da idrocarburi a seguito di rimozione di vecchie cisterne di gasolio	40.000,00	40.000,00

15	Comune di San Giovanni Lupatoto (VR)	MIS e Caratterizzazione Cromatura Scaligera via M.te Comun 11	60.000,00	60.000,00
16	Comune di Fossalta di Piave (VE)	Bonifica e ripristino ambientale in via Madonna del Soccorso	32.500,00	32.500,00
17	Comune di Arcugnano (VI)	Indagine ambientale di caratterizzazione preliminare in area comunale Z.I.S. S.Agostino	978.000,00	978.000,00
18	Abano Terme (PD)	Bonifica area inquinata in loc. Guazzi	3.216.400,00	3.216.400,00
19	Comune di Altivole (TV)	Piano di investigazione e bonifica ex discarica RSU Noaje	795.000,00	795.000,00
20	Comune di Giacciano con Barucchella (RO)	Ripristino e analisi terreni area sottostante viadotto SS 343 Transpolesana	6.864,30	6.864,00
21	Comune Negrar (VR)	Loc. Terminon Rete Piezometrica	50.000,00	50.000,00
22	Comune di Chioggia (VE)	Loc. Ca' Rossa MIS	1.700.000,00	1.700.000,00
23	Comune di Oppiano (VR)	Ripristino ambientale loc. via Stradello	190.000,00	190.000,00
24	Comune di Danta di Cadore (BL)	Indagini ambientali loc. Palù	50.000,00	50.000,00
25	Comune di Montebelluna (VI)	Bonifica ex discarica loc. Pontesello	7.296.300,00	4.829.300,00
26	Comune di Torre di Mosto (VE)	Bonifica e MIS in via sostitutiva area privata in via Stafolo n. 30	3.504.175,00	3.004.175,00
27	Comune di Marostica (VI)	MIS della falda acquifera contaminata da percloroetilene	78.000,00	78.000,00
		Totale AMMISSIBILE €		29.431.979,00

Sono esclusi per le motivazioni riportate a fianco di ciascuno dei soggetti richiedenti, i seguenti interventi:

N	RICHIEDENTE	SITO E TIPO D'INTERVENTO	IMPORTO RICHIESTO	NON AMMESSO
27	Consorzio Intercomunale RSU di Treviso (Ente in Liquidazione)	Intervento di bonifica ripristino ambientale e MISP ex discariche RSU in Comune di Roncade (TV)	6.399.277,00	Mancanza del requisito soggettivo
28	Azienda Speciale per il Porto di Chioggia (VE)	Progetto bonifica e ripristino ambientale aree inerenti alle banchine "A" e "B" Terminal fluvio-marittimo loc. Val da Rio	10.000.000,00	Mancanza del requisito soggettivo

29	Comune di Venezia Comune di Marcon (VE)	Bonifica ex discarica San Libera (Marcon)	5.255.800,00	Intervento è già oggetto di finanziamento a fondo perduto con la Legge Speciale per Venezia a favore dell'Ente di Bacino VE2. Mancano i presupposti di cui all'art. 250 del D.lgs n. 152/2006.
----	---	---	--------------	--

La somma degli importi degli “interventi ammessi” ammonta a € 29.431.979,00.

Agli oneri è previsto far fronte con le risorse allocate nell'Upb 101217 “Fondo regionale di rotazione per interventi di bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati (art. 20, C. 1, Lr 12/01/2009, N. 1)”, del bilancio di previsione 2011. Le quote di rimborso saranno introitate nell'Upb 100431 “Recupero delle anticipazioni finanziarie concesse sul fondo regionale di rotazione per interventi di bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati (art. 20, C. 1, Lr 12/01/2009, N. 1)”.

Per quanto riguarda le modalità di rimborso del fondo di rotazione, lo stesso dovrà avvenire mediante rate annuali costanti, per un periodo di anni quindici, a partire dal 30/06/2015, come da programma di rientro determinato specificatamente per ciascun intervento (Allegato A), dando atto che la non osservanza delle modalità previste dal programma di rientro, comporterà l'immediata revoca del beneficio.

La conferma del finanziamento avverrà con decreto del Dirigente della Direzione regionale Tutela Ambiente, che è delegato a sottoscrivere, per conto della Regione del Veneto, il disciplinare con i soggetti beneficiari sulla base dello schema tipo già approvato con la DgrV. 385/2010, che si allega al presente provvedimento con l'apporto di alcune modifiche necessarie a seguito di intervenuti mutamenti normativi.

Infine la stipula del disciplinare tra il soggetto beneficiari e la Regione del Veneto deve intervenire entro il 31.06.2012.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 33, secondo comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione statale e regionale;

Visto il D.lgs 3.04.2006, n. 152 (parte IV), ed in particolare l'articolo 242, come modificato dal D.lgs 29.01.2008, n.4;

Vista la Legge regionale 12 gennaio 2009, n. 1, articolo 20, commi 1 e 2;

Vista la DgrV.1540/2011;

Vista la DgrV. 23 febbraio 2010, n. 385 come modificato dal presente provvedimento;

delibera

1. Di impegnare la somma di € 29.431.979,00 sul capitolo di spesa 101217 “Fondo regionale di rotazione per interventi di bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati (Art. 20, C. 1, Lr 12/01/2009, N. 1)” del bilancio finanziario 2011, che presenta sufficiente disponibilità, a favore dei seguenti soggetti ammessi:

N	RICHIEDENTE	SITO E TIPO D'INTERVENTO	IMPORTO AMMESSO
1	Comune di Conegliano (TV)	Bonifica Fosse Tomasi	549.521,00
2	Comune di Altivole (TV)	Piano di investigazione e bonifica ex discarica Noaje	795.000,00
3	Comune di Montebelluna (TV)	Bonifica ex discarica loc. Busta (intervento 1)	625.882,00
4	Comune di Montebelluna (TV)	Bonifica ex discarica loc. Busta (intervento 2)	2.967.000,00
5	Comune di Venezia	Caratterizzazione e bonifica aree Vaschette entro perimetro SIN	1.005.743,00
6	Comune di Venezia	Bonifica area Isola della Certosa	2.776.991,00
7	Comune di Venezia	Bonifica-MISE area ex Conterie Murano	3.080.000,00
8	Comune di Venezia	Caratterizzazione e bonifica aree Vaschette 2 extra perimetro SIN	150.112,00
9	Comune di Chioggia (VE)	Loc. Ca' Rossa MIS	1.700.000,00
10	Comune di Fossalta di Piave (VE)	bonifica e ripristino ambientale in via Madonna del Soccorso	32.500,00
11	Comune di Torre di Mosto (VE)	Bonifica e MIS in via sostitutiva area privata in via Staffolo n. 30	3.004.175,00
12	Comune di Cerea (VR)	Bonifica area San Vito	185.000,00
13	Comune di San Bonifacio (VR)	Bonifica loc. Lioncello	1.000.000,00
14	Comune Negrar (VR)	Loc. Terminon Rete Piezometrica	50.000,00
15	Comune di Cerro Veronese (VR)	Bonifica e MIS area ingresso municipale inquinata da idrocarburi a seguito di rimozione di vecchie cisterne di gasolio	40.000,00
16	Comune di San Giovanni Lupatoto (VR)	MIS e Caratterizzazione Cromatura Scaligera via M.te Comun 11	60.000,00
17	Comune di Oppeano (VR)	Ripristino ambientale loc. via Stradello	190.000,00
18	Comune Montebelluna (VI)	Bonifica ex discarica loc. Pontesello	4.829.300,00
19	Comune di Pianezze (VI)	MISO in via De Gasperi	700.000,00
20	Comune di Arcugnano (VI)	Indagine ambientale di caratterizzazione preliminare in area comunale Z.I.S. S.Agostino	978.000,00
21	Comune di Marostica (VI)	MIS della falda acquifera contaminata da percloroetilene	78.000,00
22	Abano Terme (PD)	Bonifica area inquinata in loc. Guazzi	3.216.400,00
23	Comune di Granze (PD)	Bonifica rimozione rifiuti e MISP area P.le Marigo	257.897,00
24	Comune di Giacciano con Barucchella (RO)	Rispristino e analisi terreni area sottostante viadotto SS 343 Transpolesana	6.864,00
25	Consorzio per lo smaltimento dei RSU nel Bacino di Rovigo	MISP ex discarica Taglietto 1	1.071.566,00

26	Comune di Lendinara (RO)	Intervento sostitutivo per il proseguimento delle attività previste nel PDC di un'area privata Soc. Lendinarese Petroli in liquidazione	32.028,00
27	Comune di Danta di Cadore (BL)	Indagini ambientali loc. Palù	50.000,00
		Totale €	29.431.979,00

2. Di stabilire che le modalità di rimborso del fondo di rotazione dovranno avvenire mediante rate annuali costanti, per un periodo di anni quindici, a partire dal 01/07/2015, secondo il programma di rientro per ciascun intervento di cui all'Allegato A alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante, dando atto che la non osservanza delle modalità previste dal programma di rientro, comporterà l'immediata revoca del beneficio.

3. Di accertare la somma di € 29.431.979,00 quale recupero delle anticipazioni finanziarie concesse al capitolo di entrata n. 100431 del bilancio 2011.

4. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della Lr 1/2011.

5. Di stabilire che la conferma del finanziamento avverrà con decreto del Dirigente della Direzione regionale Tutela Ambiente, che è delegato altresì a sottoscrivere, per conto della Regione del Veneto, il disciplinare con i soggetti beneficiari sulla base dello schema tipo già approvato con la DgrV. 385/2010, come modificato dal presente provvedimento.

6. Di fissare inderogabilmente al 30.06.2012 il termine ultimo per la sottoscrizione del disciplinare, di cui al presente provvedimento, Allegato B che ne costituisce parte integrante, già approvato con la DgrV. n. 385/2010, come aggiornato dal presente provvedimento a seguito degli intervenuti mutamenti normativi.

7. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

8. Di pubblicare il presente provvedimento sul sito internet ufficiale della Regione del Veneto e integralmente nel B.U.R.

Allegato A

Scheda Programma di Rientro			
Intervento n. 1			
Comune di Conegliano (TV)			
Oggetto:	Bonifica Fosse Tomasi		
N° rata	Data rata	Importo Rata	
1	01/07/2015	36.645,00	
2	01/07/2016	36.634,00	
3	01/07/2017	36.634,00	
4	01/07/2018	36.634,00	
5	01/07/2019	36.634,00	
6	01/07/2020	36.634,00	

7	01/07/2021	36.634,00
8	01/07/2022	36.634,00
9	01/07/2023	36.634,00
10	01/07/2024	36.634,00
11	01/07/2025	36.634,00
12	01/07/2026	36.634,00
13	01/07/2027	36.634,00
14	01/07/2028	36.634,00
15	01/07/2029	36.634,00
Totale		549.521,00

Scheda Programma di Rientro		
Intervento n. 2		
Comune di Altivole (TV)		
Oggetto:	Piano di investigazione e bonifica ex discarica Noaje	
N° rata	Data rata	Importo Rata
1	01/07/2015	53.000,00
2	01/07/2016	53.000,00
3	01/07/2017	53.000,00
4	01/07/2018	53.000,00
5	01/07/2019	53.000,00
6	01/07/2020	53.000,00
7	01/07/2021	53.000,00
8	01/07/2022	53.000,00
9	01/07/2023	53.000,00
10	01/07/2024	53.000,00
11	01/07/2025	53.000,00
12	01/07/2026	53.000,00
13	01/07/2027	53.000,00
14	01/07/2028	53.000,00
15	01/07/2029	53.000,00
Totale		795.000,00

Scheda Programma di Rientro		
Intervento n. 3		
Comune di Montebelluna (TV)		
Oggetto:	Bonifica ex discarica loc. Busta	
N° rata	Data rata	Importo Rata
1	01/07/2015	41.732,00
2	01/07/2016	41.725,00
3	01/07/2017	41.725,00
4	01/07/2018	41.725,00
5	01/07/2019	41.725,00
6	01/07/2020	41.725,00
7	01/07/2021	41.725,00
8	01/07/2022	41.725,00
9	01/07/2023	41.725,00
10	01/07/2024	41.725,00
11	01/07/2025	41.725,00

12	01/07/2026	41.725,00
13	01/07/2027	41.725,00
14	01/07/2028	41.725,00
15	01/07/2029	41.725,00
Totale		625.882,00

Scheda Programma di Rientro		
Intervento n. 4		
Comune di Montebelluna (TV)		
Oggetto:	Bonifica ex discarica Busta (intervento 2)	
N° rata	Data rata	Importo Rata
1	01/07/2015	197.800,00
2	01/07/2016	197.800,00
3	01/07/2017	197.800,00
4	01/07/2018	197.800,00
5	01/07/2019	197.800,00
6	01/07/2020	197.800,00
7	01/07/2021	197.800,00
8	01/07/2022	197.800,00
9	01/07/2023	197.800,00
10	01/07/2024	197.800,00
11	01/07/2025	197.800,00
12	01/07/2026	197.800,00
13	01/07/2027	197.800,00
14	01/07/2028	197.800,00
15	01/07/2029	197.800,00
Totale		2.967.000,00

Scheda Programma di Rientro		
Intervento n. 5		
Comune di Venezia		
Oggetto:	Caratterizzazione e bonifica aree Vaschette entro perimetro SIN	
N° rata	Data rata	Importo Rata
1	01/07/2015	67.057,00
2	01/07/2016	67.049,00
3	01/07/2017	67.049,00
4	01/07/2018	67.049,00
5	01/07/2019	67.049,00
6	01/07/2020	67.049,00
7	01/07/2021	67.049,00
8	01/07/2022	67.049,00
9	01/07/2023	67.049,00
10	01/07/2024	67.049,00
11	01/07/2025	67.049,00
12	01/07/2026	67.049,00
13	01/07/2027	67.049,00
14	01/07/2028	67.049,00
15	01/07/2029	67.049,00
Totale		1.005.743,00

Scheda Programma di Rientro		
Intervento n. 6		
Comune di Venezia		
Oggetto:	Bonifica area Isola della Certosa	
N° rata	Data rata	Importo Rata
1	01/07/2015	185.143,00
2	01/07/2016	185.132,00
3	01/07/2017	185.132,00
4	01/07/2018	185.132,00
5	01/07/2019	185.132,00
6	01/07/2020	185.132,00
7	01/07/2021	185.132,00
8	01/07/2022	185.132,00
9	01/07/2023	185.132,00
10	01/07/2024	185.132,00
11	01/07/2025	185.132,00
12	01/07/2026	185.132,00
13	01/07/2027	185.132,00
14	01/07/2028	185.132,00
15	01/07/2029	185.132,00
Totale		2.776.991,00

Scheda Programma di Rientro		
Intervento n. 7		
Comune di Venezia Murano		
Oggetto:	Bonifica-MISE area ex Conterie Murano	
N° rata	Data rata	Importo Rata
1	01/07/2015	205.338,00
2	01/07/2016	205.333,00
3	01/07/2017	205.333,00
4	01/07/2018	205.333,00
5	01/07/2019	205.333,00
6	01/07/2020	205.333,00
7	01/07/2021	205.333,00
8	01/07/2022	205.333,00
9	01/07/2023	205.333,00
10	01/07/2024	205.333,00
11	01/07/2025	205.333,00
12	01/07/2026	205.333,00
13	01/07/2027	205.333,00
14	01/07/2028	205.333,00
15	01/07/2029	205.333,00
Totale		3.080.000,00

Scheda Programma di Rientro		
Intervento n. 8		
Comune di Venezia		
Oggetto:	Caratterizzazione e bonifica aree Vaschette 2 extra perimetro SIN	
N° rata	Data rata	Importo Rata
1	01/07/2015	10.014,00

2	01/07/2016	10.007,00
3	01/07/2017	10.007,00
4	01/07/2018	10.007,00
5	01/07/2019	10.007,00
6	01/07/2020	10.007,00
7	01/07/2021	10.007,00
8	01/07/2022	10.007,00
9	01/07/2023	10.007,00
10	01/07/2024	10.007,00
11	01/07/2025	10.007,00
12	01/07/2026	10.007,00
13	01/07/2027	10.007,00
14	01/07/2028	10.007,00
15	01/07/2029	10.007,00
Totale		150.112,00

7	01/07/2021	2.166,00
8	01/07/2022	2.166,00
9	01/07/2023	2.166,00
10	01/07/2024	2.166,00
11	01/07/2025	2.166,00
12	01/07/2026	2.166,00
13	01/07/2027	2.166,00
14	01/07/2028	2.166,00
15	01/07/2029	2.166,00
Totale		32.500,00

Scheda Programma di Rientro		
Intervento n. 9		
Comune di Chioggia (VE)		
Oggetto:	Loc. Cà Rossa MIS	
N° rata	Data rata	Importo Rata
1	01/07/2015	113.338,00
2	01/07/2016	113.333,00
3	01/07/2017	113.333,00
4	01/07/2018	113.333,00
5	01/07/2019	113.333,00
6	01/07/2020	113.333,00
7	01/07/2021	113.333,00
8	01/07/2022	113.333,00
9	01/07/2023	113.333,00
10	01/07/2024	113.333,00
11	01/07/2025	113.333,00
12	01/07/2026	113.333,00
13	01/07/2027	113.333,00
14	01/07/2028	113.333,00
15	01/07/2029	113.333,00
Totale		1.700.000,00

Scheda Programma di Rientro		
Intervento n. 11		
Comune di Torre di Mosto (VE)		
Oggetto:	Bonifica e MIS in via sostitutiva area privata in via Staffolo n. 30	
N° rata	Data rata	Importo Rata
1	01/07/2015	200.283,00
2	01/07/2016	200.278,00
3	01/07/2017	200.278,00
4	01/07/2018	200.278,00
5	01/07/2019	200.278,00
6	01/07/2020	200.278,00
7	01/07/2021	200.278,00
8	01/07/2022	200.278,00
9	01/07/2023	200.278,00
10	01/07/2024	200.278,00
11	01/07/2025	200.278,00
12	01/07/2026	200.278,00
13	01/07/2027	200.278,00
14	01/07/2028	200.278,00
15	01/07/2029	200.278,00
Totale		3.004.175,00

Scheda Programma di Rientro		
Intervento n. 10		
Comune di Fossalta di Piave (VE)		
Oggetto:	Bonifica e ripristino ambientale in via Madonna del Soccorso	
N° rata	Data rata	Importo Rata
1	01/07/2015	2.176,00
2	01/07/2016	2.166,00
3	01/07/2017	2.166,00
4	01/07/2018	2.166,00
5	01/07/2019	2.166,00
6	01/07/2020	2.166,00

Scheda Programma di Rientro		
Intervento n. 12		
Comune di Cerea (VR)		
Oggetto:	Bonifica area San Vito	
N° rata	Data rata	Importo Rata
1	01/07/2015	12.338,00
2	01/07/2016	12.333,00
3	01/07/2017	12.333,00
4	01/07/2018	12.333,00
5	01/07/2019	12.333,00
6	01/07/2020	12.333,00
7	01/07/2021	12.333,00
8	01/07/2022	12.333,00
9	01/07/2023	12.333,00
10	01/07/2024	12.333,00
11	01/07/2025	12.333,00

12	01/07/2026	12.333,00
13	01/07/2027	12.333,00
14	01/07/2028	12.333,00
15	01/07/2029	12.333,00
Totale		185.000,00

Scheda Programma di Rientro		
Intervento n. 13		
Comune di San Bonifacio (VR)		
Oggetto:	Bonifica loc. Lioncello	
N° rata	Data rata	Importo Rata
1	01/07/2015	66.676,00
2	01/07/2016	66.666,00
3	01/07/2017	66.666,00
4	01/07/2018	66.666,00
5	01/07/2019	66.666,00
6	01/07/2020	66.666,00
7	01/07/2021	66.666,00
8	01/07/2022	66.666,00
9	01/07/2023	66.666,00
10	01/07/2024	66.666,00
11	01/07/2025	66.666,00
12	01/07/2026	66.666,00
13	01/07/2027	66.666,00
14	01/07/2028	66.666,00
15	01/07/2029	66.666,00
Totale		1.000.000,00

Scheda Programma di Rientro		
Intervento n. 14		
Comune di Negrar (VR)		
Oggetto:	Loc. Terminon Rete Piezometrica	
N° rata	Data rata	Importo Rata
1	01/07/2015	3.338,00
2	01/07/2016	3.333,00
3	01/07/2017	3.333,00
4	01/07/2018	3.333,00
5	01/07/2019	3.333,00
6	01/07/2020	3.333,00
7	01/07/2021	3.333,00
8	01/07/2022	3.333,00
9	01/07/2023	3.333,00
10	01/07/2024	3.333,00
11	01/07/2025	3.333,00
12	01/07/2026	3.333,00
13	01/07/2027	3.333,00
14	01/07/2028	3.333,00
15	01/07/2029	3.333,00
Totale		50.000,00

Scheda Programma di Rientro		
Intervento n. 15		
Comune di Cerro Veronese (VR)		
Oggetto:	Bonifica e MIS area ingresso municipale inquinata da idrocarburi a seguito di rimozione di vecchie cisterne di gasolio	
N° rata	Data rata	Importo Rata
1	01/07/2015	2.676,00
2	01/07/2016	2.666,00
3	01/07/2017	2.666,00
4	01/07/2018	2.666,00
5	01/07/2019	2.666,00
6	01/07/2020	2.666,00
7	01/07/2021	2.666,00
8	01/07/2022	2.666,00
9	01/07/2023	2.666,00
10	01/07/2024	2.666,00
11	01/07/2025	2.666,00
12	01/07/2026	2.666,00
13	01/07/2027	2.666,00
14	01/07/2028	2.666,00
15	01/07/2029	2.666,00
Totale		40.000,00

Scheda Programma di Rientro		
Intervento n. 16		
Comune di San Giovanni Lupatoto (VR)		
Oggetto:	MIS e Caratterizzazione Cromatura Scaligera via M.te Comun 11	
N° rata	Data rata	Importo Rata
1	01/07/2015	4.000,00
2	01/07/2016	4.000,00
3	01/07/2017	4.000,00
4	01/07/2018	4.000,00
5	01/07/2019	4.000,00
6	01/07/2020	4.000,00
7	01/07/2021	4.000,00
8	01/07/2022	4.000,00
9	01/07/2023	4.000,00
10	01/07/2024	4.000,00
11	01/07/2025	4.000,00
12	01/07/2026	4.000,00
13	01/07/2027	4.000,00
14	01/07/2028	4.000,00
15	01/07/2029	4.000,00
Totale		60.000,00

Scheda Programma di Rientro		
Intervento n. 17		
Comune di Oppeano (VR)		
Oggetto:	Ripristino ambientale loc. via Stradello	
N° rata	Data rata	Importo Rata
1	01/07/2015	12.676,00
2	01/07/2016	12.666,00
3	01/07/2017	12.666,00
4	01/07/2018	12.666,00
5	01/07/2019	12.666,00
6	01/07/2020	12.666,00
7	01/07/2021	12.666,00
8	01/07/2022	12.666,00
9	01/07/2023	12.666,00
10	01/07/2024	12.666,00
11	01/07/2025	12.666,00
12	01/07/2026	12.666,00
13	01/07/2027	12.666,00
14	01/07/2028	12.666,00
15	01/07/2029	12.666,00
Totale		190.000,00

Scheda Programma di Rientro		
Intervento n. 18		
Comune di Montebelluna (TV)		
Oggetto:	Bonifica ex discarica loc. Pontesello	
N° rata	Data rata	Importo Rata
1	01/07/2015	321.958,00
2	01/07/2016	321.953,00
3	01/07/2017	321.953,00
4	01/07/2018	321.953,00
5	01/07/2019	321.953,00
6	01/07/2020	321.953,00
7	01/07/2021	321.953,00
8	01/07/2022	321.953,00
9	01/07/2023	321.953,00
10	01/07/2024	321.953,00
11	01/07/2025	321.953,00
12	01/07/2026	321.953,00
13	01/07/2027	321.953,00
14	01/07/2028	321.953,00
15	01/07/2029	321.953,00
Totale		4.829.300,00

Scheda Programma di Rientro		
Intervento n. 19		
Comune di Pianezze (VI)		
Oggetto:	MISO in via De Gasperi	
N° rata	Data rata	Importo Rata
1	01/07/2015	46.676,00
2	01/07/2016	46.666,00

3	01/07/2017	46.666,00
4	01/07/2018	46.666,00
5	01/07/2019	46.666,00
6	01/07/2020	46.666,00
7	01/07/2021	46.666,00
8	01/07/2022	46.666,00
9	01/07/2023	46.666,00
10	01/07/2024	46.666,00
11	01/07/2025	46.666,00
12	01/07/2026	46.666,00
13	01/07/2027	46.666,00
14	01/07/2028	46.666,00
15	01/07/2029	46.666,00
Totale		700.000,00

Scheda Programma di Rientro		
Intervento n. 20		
Comune di Arcugnano (VI)		
Oggetto:	Indagine ambientale di caratterizzazione preliminare in area comunale Z.I.S. S. Agostino	
N° rata	Data rata	Importo Rata
1	01/07/2015	65.200,00
2	01/07/2016	65.200,00
3	01/07/2017	65.200,00
4	01/07/2018	65.200,00
5	01/07/2019	65.200,00
6	01/07/2020	65.200,00
7	01/07/2021	65.200,00
8	01/07/2022	65.200,00
9	01/07/2023	65.200,00
10	01/07/2024	65.200,00
11	01/07/2025	65.200,00
12	01/07/2026	65.200,00
13	01/07/2027	65.200,00
14	01/07/2028	65.200,00
15	01/07/2029	65.200,00
Totale		978.000,00

Scheda Programma di Rientro		
Intervento n. 21		
Comune di Marostica (VI)		
Oggetto:	Contaminazione della falda acquifera da percloroetilene della Ditta Sabe in via Anconita 88	
N° rata	Data rata	Importo Rata
1	01/07/2015	5.200,00
2	01/07/2016	5.200,00
3	01/07/2017	5.200,00
4	01/07/2018	5.200,00
5	01/07/2019	5.200,00
6	01/07/2020	5.200,00

7	01/07/2021	5.200,00
8	01/07/2022	5.200,00
9	01/07/2023	5.200,00
10	01/07/2024	5.200,00
11	01/07/2025	5.200,00
12	01/07/2026	5.200,00
13	01/07/2027	5.200,00
14	01/07/2028	5.200,00
15	01/07/2029	5.200,00
Totale		78.000,00

Scheda Programma di Rientro		
Intervento n. 22		
Comune di Abano Terme (PD)		
Oggetto:	Bonifica area inquinata in loc. Guazzi	
N° rata	Data rata	Importo Rata
1	01/07/2015	214.436,00
2	01/07/2016	214.426,00
3	01/07/2017	214.426,00
4	01/07/2018	214.426,00
5	01/07/2019	214.426,00
6	01/07/2020	214.426,00
7	01/07/2021	214.426,00
8	01/07/2022	214.426,00
9	01/07/2023	214.426,00
10	01/07/2024	214.426,00
11	01/07/2025	214.426,00
12	01/07/2026	214.426,00
13	01/07/2027	214.426,00
14	01/07/2028	214.426,00
15	01/07/2029	214.426,00
Totale		3.216.400,00

Scheda Programma di Rientro		
Intervento n. 23		
Comune di Granze (PD)		
Oggetto:	Bonifica rimozione rifiuti e MISP area P.le Marigo	
N° rata	Data rata	Importo Rata
1	01/07/2015	17.195,00
2	01/07/2016	17.193,00
3	01/07/2017	17.193,00
4	01/07/2018	17.193,00
5	01/07/2019	17.193,00
6	01/07/2020	17.193,00
7	01/07/2021	17.193,00
8	01/07/2022	17.193,00
9	01/07/2023	17.193,00
10	01/07/2024	17.193,00
11	01/07/2025	17.193,00
12	01/07/2026	17.193,00

13	01/07/2027	17.193,00
14	01/07/2028	17.193,00
15	01/07/2029	17.193,00
Totale		257.897,00

Scheda Programma di Rientro		
Intervento n. 24		
Comune di Giacciano con Barucchella (RO)		
Oggetto:	Richiesta contributo per spese di rimozione rifiuti e analisi terreni area sottostante viadotto SS 343 Transpolesana	
N° rata	Data rata	Importo Rata
1	01/07/2015	466,00
2	01/07/2016	457,00
3	01/07/2017	457,00
4	01/07/2018	457,00
5	01/07/2019	457,00
6	01/07/2020	457,00
7	01/07/2021	457,00
8	01/07/2022	457,00
9	01/07/2023	457,00
10	01/07/2024	457,00
11	01/07/2025	457,00
12	01/07/2026	457,00
13	01/07/2027	457,00
14	01/07/2028	457,00
15	01/07/2029	457,00
Totale		6.864,00

Scheda Programma di Rientro		
Intervento n. 25		
Consorzio Smaltimento RSU Rovigo		
Oggetto:	MISP ex discarica Taglietto 1	
N° rata	Data rata	Importo Rata
1	01/07/2015	71.448,00
2	01/07/2016	71.437,00
3	01/07/2017	71.437,00
4	01/07/2018	71.437,00
5	01/07/2019	71.437,00
6	01/07/2020	71.437,00
7	01/07/2021	71.437,00
8	01/07/2022	71.437,00
9	01/07/2023	71.437,00
10	01/07/2024	71.437,00
11	01/07/2025	71.437,00
12	01/07/2026	71.437,00
13	01/07/2027	71.437,00
14	01/07/2028	71.437,00
15	01/07/2029	71.437,00
Totale		1.071.566,00

Scheda Programma di Rientro		
Intervento n. 26		
Comune di Lendinara (RO)		
Oggetto:	Intervento sostitutivo per il proseguimento delle attività previste nel PDC di un'area privata Soc. Lendinarese Petroli in liquidazione	
N° rata	Data rata	Importo Rata
1	01/07/2015	2.138,00
2	01/07/2016	2.135,00
3	01/07/2017	2.135,00
4	01/07/2018	2.135,00
5	01/07/2019	2.135,00
6	01/07/2020	2.135,00
7	01/07/2021	2.135,00
8	01/07/2022	2.135,00
9	01/07/2023	2.135,00
10	01/07/2024	2.135,00
11	01/07/2025	2.135,00
12	01/07/2026	2.135,00
13	01/07/2027	2.135,00
14	01/07/2028	2.135,00
15	01/07/2029	2.135,00
Totale		32.028,00

Scheda Programma di Rientro		
Intervento n. 27		
Comune di Danta di Cadore (BL)		
Oggetto:	Indagini ambientali loc. Palù	
N° rata	Data rata	Importo Rata
1	01/07/2015	3.338,00
2	01/07/2016	3.333,00
3	01/07/2017	3.333,00
4	01/07/2018	3.333,00
5	01/07/2019	3.333,00
6	01/07/2020	3.333,00
7	01/07/2021	3.333,00
8	01/07/2022	3.333,00
9	01/07/2023	3.333,00
10	01/07/2024	3.333,00
11	01/07/2025	3.333,00
12	01/07/2026	3.333,00
13	01/07/2027	3.333,00
14	01/07/2028	3.333,00
15	01/07/2029	3.333,00
Totale		50.000,00

L.R. 21 gennaio 2009, n. 1 - art. 20, comma 1 *“fondo di rotazione per gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati”*

Disciplinare regolante i rapporti tra Regione del Veneto ed Enti Locali (L.R.1/2009 art.20)

Intervento di bonifica del sito denominato:

Importo Fondo di Rotazione: euro _____

Delibera della Giunta Regionale n. _____ del _____

Oggetto: L.R. 21 gennaio 2009, n. 1 - art. 20, comma 1 *“fondo di rotazione per gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati”*
D.G.R.V. n. _____ del _____

Ente Locale (specificare)
[Indirizzo] _____
Partita IVA _____

Intervento: _____

Importo dei lavori euro _____

Importo della quota assegnata a valere sul Fondo di Rotazione : euro _____

Disciplinare regolante i rapporti con l'assegnatario

L'anno _____, oggi _____ del mese di _____ in Venezia, in una sala degli Uffici della Direzione Tutela Ambiente, sita in Palazzo Linetti - Calle Priuli - Cannaregio, 99,

tra

L' ENTE LOCALE _____ nella persona di _____ di seguito denominato Ente attuatore

e

La REGIONE DEL VENETO nella persona di _____ nato a _____ il _____ e domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto in nome ed in legale rappresentanza della Regione del Veneto;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152, Parte IV, Titolo V e s.m. e i.;

VISTO l'art. 20, comma 1, della L.R. 12.01.2009 n. 1, Finanziaria per l'esercizio 2011;

VISTA la L.R. 21.01.2000 n. 3;

VISTI gli artt. 48 e 51 della L.R. 07.11.2003, n. 27;

VISTA

TUTTO CIO' PREMESSO

con il presente disciplinare vengono fissate le norme alle quali l'Ente attuatore dovrà attenersi per l'utilizzo della quota ad esso assegnata del fondo di rotazione, quale finanziamento per l'attuazione dell'intervento in oggetto;

ART. 1 - OGGETTO

All'Ente attuatore compete l'esecuzione delle indagini, la progettazione, l'appalto, la direzione, la contabilizzazione e quant'altro attiene all'esecuzione dell'intervento di bonifica del sito contaminato denominato, dell'importo di spesa complessiva presunta di € e l'utilizzo di una quota del fondo di rotazione, pari a € assegnata con D.G.R.V. del come finanziamento per la realizzazione dell'intervento di cui trattasi ed approvato dall'Ente con atto è facoltà del soggetto attuatore l'affidamento delle funzioni di stazione appaltante a soggetti terzi con obbligo di rispetto delle norme di cui al D.lgs. 16 aprile 2006 n. 163.

ART. 2 – SPESE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Le spese ammissibili per la realizzazione degli interventi sono quelle previste dall'art. 51 della L.R. 27/2003 e s.m. e i.

ART. 3 - MODALITA' DI ESECUZIONE DEI LAVORI

Il progetto dell'intervento, dovrà essere approvato secondo quanto stabilito dall'art. 242 del D.Lgs 152/2006 e s.m. e i.

All'Ente compete la nomina del Responsabile del Procedimento e del Direttore dei Lavori ai sensi del Regolamento approvato con D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207.

ART. 4 - MODALITA' DI EROGAZIONE DEL FONDO

La quota a valere sul fondo di rotazione previsto dalla L.R. 12.01.2009 n. 1, assegnata con D.G.R.V. del verrà erogata in un'unica tranche, a seguito della sottoscrizione del presente disciplinare nonché del decreto del Dirigente della Direzione Tutela Ambiente di conferma dell'assegnazione del fondo e di individuazione delle specifiche modalità di restituzione della somma.

ART. 5 - OBBLIGHI DELL'ENTE

L'Ente attuatore si obbliga ad ottemperare a tutte le prescrizioni di legge, dei regolamenti vigenti in materia di gestione e appalto di opere pubbliche e di servizi pubblici e di osservare in special modo le norme del presente disciplinare.

L'Ente attuatore si impegna a restituire alla Regione del Veneto, secondo le indicazioni della stessa, l'intera somma messa a disposizione in un periodo di 15 anni, in rate costanti anticipate a partire dal terzo anno seguente alla data dell' erogazione del finanziamento. A seguito del

versamento di ciascuna rata l'Ente dovrà comunicare entro 30 giorni l'avvenuta operazione alla Direzione Tutela dell'Ambiente.

L'Ente attuatore dovrà provvedere a far installare, sul luogo dei lavori, almeno un tabellone avente le caratteristiche di cui all'allegato n. 1, al presente atto.

ART. 6 – MODALITA' DI MONITORAGGIO

L'Ente attuatore dovrà garantire il monitoraggio annuale sullo stato di attuazione dell'intervento mediante la compilazione della scheda di monitoraggio di cui all'allegato n. 2, al presente atto, comunicando entro il 28 febbraio di ogni anno, alla Direzione Tutela Ambiente, lo stato di attuazione dell'intervento stesso al 31 dicembre dell'anno precedente.

ART. 7 – COLLAUDO

Nel caso di interventi soggetti a collaudo tecnico-amministrativo ai sensi della L.R. 27/2003 e s.m. e i., i collaudatori dovranno essere nominati a cura del soggetto attuatore secondo quanto stabilito dal D.lgs. 16 aprile 2006, n. 163.

Le operazioni di collaudo saranno espletate in conformità al Regolamento di cui al D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, nonché alla vigente disciplinare statale e regionale in materia di bonifiche dei siti inquinati.

I collaudatori dovranno procedere a tutti gli interventi necessari ad attestare la regolare esecuzione dell'opera, nonché eseguire tutti gli accertamenti sperimentali di servizio per il tempo che riterranno necessario per accertarsi della perfetta esecuzione, del regolare funzionamento delle opere nonché del conseguimento degli obiettivi di bonifica, secondo la pertinente disciplinare regionale.

ART. 8- REVOCA DEL FINANZIAMENTO

Nel caso l'Ente attuatore non rispetti le scadenze previste all'ART. 5, per la restituzione del quindicesimo del fondo assegnato, saranno applicati gli interessi pari al tasso di interesse legale in vigore.

La Regione si riserva la facoltà di revocare l'intera quota del fondo di rotazione e di procedere al suo successivo recupero nei tempi e nelle modalità previste per legge, nel caso l'Ente superi di un anno almeno una delle date previste per la restituzione del quindicesimo del fondo assegnato.

La Regione ha la facoltà di compensare la mancata restituzione con somme che la Regione stessa deve corrispondere, a qualsiasi titolo, all'Ente.

La Regione ha la facoltà di revocare l'intera quota del fondo di rotazione anche nel caso di mancata comunicazione delle schede di monitoraggio previste all'ART. 6.

ART. 9 – RESPONSABILITA'

L'Ente attuatore è unico responsabile della corretta esecuzione dell'intervento approvato e pertanto risponde direttamente alle autorità competenti, lasciando indenne l'Amministrazione Regionale da qualsiasi responsabilità.

ART. 10 - CONTROVERSIE

Tutte le controversie tra Amministrazione regionale e Ente attuatore, sia durante l'esecuzione dei lavori che dopo il loro compimento, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite al Giudice Ordinario. A tal fine è competente il Foro di Venezia.

Gli oneri relativi ad eventuali controversie e vertenze, che dovessero insorgere tra il Ente attuatore e le Imprese appaltatrici, sono a carico dello stesso.

ART. 11 - APPROVAZIONE DEL DISCIPLINARE

Il presente disciplinare è operante e vincolante per la Regione e per l'Ente attuatore una volta approvato da quest'ultimo e sottoscritto dal suo Legale Rappresentante.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per l'Ente Locale (specificare)

Per la Giunta Regionale
Il Dirigente Regionale
Direzione Tutela Ambiente

ALLEGATO N. 1 ALLA CONVENZIONE IN DATA _____

Oggetto: L.R. 21 gennaio 2009, n. 1 - art. 20, comma 1 *“fondo di rotazione per gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati”*
D.G.R.V. n. _____ del _____

Comune / Provincia / ATO:

Intervento: _____

50 cm	 REGIONE DEL VENETO giunta regionale
50 cm	ASSESSORATO ALLE POLITICHE PER L'AMBIENTE Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio L.R. 21 gennaio 2009, n. 1 - art. 20, comma 1 <i>“fondo di rotazione per gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati”</i> D.G.R. n. ____ del _____

COLORI

Il colore della barra identificativa della Regione del Veneto dovrà essere **Pantone n. 315 con retino al 70% e sottofondo di leoni stilizzati**.

La linea di demarcazione e il colore dei caratteri dovrà rispettare i seguenti codici cromatici utilizzati per l'immagine coordinata della Regione Veneto:

Impostazioni cromatiche per office: ROSSO 0 - VERDE 102 - BLU 0

Impostazioni cromatiche tipografiche: CIANO 82 - MAGENTA 21 - GIALLO 100 - NERO 28

Per la riproduzione monocromatica, avendo a disposizione solo il colore nero, delimitare con un filetto di tale colore l'area del rettangolo contenente il logo ed inserire il logo in colore nero su sfondo bianco.

ALLEGATO N. 2 ALLA CONVENZIONE IN DATA _____

Oggetto: L.R. 21 gennaio 2009, n. 1 - art. 20, comma 1 *“fondo di rotazione per gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati”*
 D.G.R.V. n. _____ del _____

SCHEDA ATTIVITA'/INTERVENTO**1 - DATI IDENTIFICATIVI**

N. INTERVENTO [n. progressivo riportato nella tabella dell'Allegato A della D.G.R.V. _____/_____]

TITOLO DELL'INTERVENTO :

.....

.....

ENTE:.....

RESPONSABILE DELL' INTERVENTO: (nome e cognome o funzione ricoperta)

RECAPITO:

NOTE :

.....

2 – CRONOPROGRAMMA DELL'INTERVENTO**A. LIVELLO DI PROGETTAZIONE APPROVATA DISPONIBILE ALLA STIPULA (barrare la casella):**

- INDAGINE AMBIENTALE|_|
- PIANO DELLA CARATTERIZZAZIONE.....|_|
- PROGETTO DEFINITIVO|_|
- PROGETTO ESECUTIVO|_|

B. ATTIVITA' PROGETTUALI RICHIESTO - INIZIO FASE - FINE FASE - APPROVAZIONE**1. PIANO DELLA CARATTERIZZAZIONE**

SOGGETTO COMPETENTE:

NOTE:

2. PROGETTO OPERATIVO: (ART. 242 D.Lgs 152/2006 e s.m. e i.)

SPECIFICA

SOGGETTO COMPETENTE:

NOTE

C. ESITI CONFERENZE DEI SERVIZI (ART: 242 D.Lgs 152/2006 e s.m. e i.)

.....

D. DATI DI REALIZZAZIONE**1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI:**

DATA INIZIO: .../.../..... - (Prevista/Effettiva) - DATA FINE : .../.../..... - (Prevista/Effettiva)

Soggetto competente:

NOTE :

2. ESECUZIONE LAVORI :

DATA INIZIO: .../.../..... - (Prevista/Effettiva) - DATA FINE : .../.../..... - (Prevista/Effettiva)

Soggetto competente:

NOTE :

3. SOSPENSIONE LAVORI :

DATA INIZIO: .../.../..... - (Prevista/Effettiva) - DATA FINE : .../.../..... - (Prevista/Effettiva)

Soggetto competente:

NOTE :

4. COLLAUDO :

DATA INIZIO: .../.../..... - (Prevista/Effettiva) - DATA FINE : .../.../..... - (Prevista/Effettiva)

Soggetto competente:

NOTE :

5. CERTIFICATO DI AVVENUTA BONIFICA E/O MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE O OPERATIVA

NOTE :

3 – PIANO ECONOMICO

COSTO COMPLESSIVO (euro) :

Allo data del	REALIZZATO	DA REALIZZARE	TOTALE
31/DIC/.....			
.....			

AVANZAMENTO DELLA SPESA: %

4 – RENDICONTAZIONE

IMPORTO FONDO DI ROTAZIONE:

Rata al	Importo	Estremi del versamento alla Tesoreria Regionale
.....		

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2412 del 29 dicembre 2011

Lr 10 ottobre 1989, n. 40, art. 15, comma 2 quinquies. Riparto dei proventi derivanti dai canoni per la concessione di acqua pubblica per l'ammodernamento delle reti idriche pubbliche. Approvazione del programma annuale per la concessione di contributi: definizione degli interventi e delle iniziative che la Regione intende finanziare e impegno di spesa. Annualità 2011. (Dgr n. 139/CR del 7.12.2011).
[Acque]

Note per la trasparenza:

Riparto e impegno contabile per l'annualità 2011 dei proventi derivanti dai canoni per la concessione di acqua pubblica per il finanziamento di interventi per l'ammodernamento delle reti idriche pubbliche ai sensi della Lr 10.10.1989, n. 40.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue

La Lr 10 ottobre 1989, n. 40, detta disciplina in materia di ricerca, coltivazione ed utilizzo delle acque minerali e termali. In particolare all'art.15 della medesima legge sono stabiliti i canoni da corrispondere alla Regione Veneto da parte dei concessionari. In base alle disposizioni di cui ai commi 2 bis e 2 ter, i proventi sono impegnati dalla Giunta regionale, sentite le competenti commissioni consiliari, con riferimento ai progetti riguardanti la conservazione e la ricarica delle falde acquifere, l'ammodernamento delle reti idriche pubbliche, nonché a compensazione dei danni diretti e indiretti provocati nei comuni ove hanno sede gli impianti e in quelli contermini e per finanziare campagne di sensibilizzazione al risparmio idrico ed al consumo consapevole dell'acqua.

Per quanto riguarda l'ammontare delle risorse disponibili, il bilancio regionale 2011 destina al cap. 101406, "Acque minerali. Interventi regionali per l'ammodernamento delle reti idriche pubbliche", l'importo di € 2,5 milioni per contributi finanziari regionali in conto capitale.

Sulla base delle richieste pervenute dai soggetti interessati operanti nel settore e delle priorità della pianificazione regionale, si individuano gli interventi ammissibili a contributo che si riportano nella Tabella 1 dell'Allegato A al presente provvedimento.

In particolare è stato ritenuto di assegnare il contributo di € 1.000.000,00 alla Società Veneto Acque Spa per l'attuazione delle opere relative alla Condotta acquedottistica dalla centrale di Villa Augusta - Cadoneghe a Piazzola sul Brenta, ricompresa nello Schema Acquedottistico del Veneto Centrale del Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto di cui alla Dgr n. 1688 del 16.06.2000. L'assegnazione alla Società regionale di tale importo è già stata stabilita con Dgr n. 3490 del 30.12.2010 a valere sulle risorse per l'annualità 2010, sulla scorta del parere favorevole della VII Commissione consiliare n. 70 in data 23.12.2010. Non era stato possibile tuttavia disporre l'impegno di spesa a causa delle limitate risorse effettivamente disponibili in competenza sul capitolo di spesa. Con la citata Dgr n. 3490 del 30.12.2010 è stato pertanto stabilito di rinviare l'impegno di spesa a favore di Veneto Acque Spa a valere sulle risorse disponibili per l'annualità 2011.

Le rimanenti risorse vengono assegnate alle Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale del servizio idrico integrato, istituite ai sensi della Lr n. 5/1998, le quali sono i soggetti titolari del governo delle attività connesse con il ciclo integrato dell'acqua a livello locale.

Sulla proposta della Giunta regionale adottata con Dgr/CR n. 139 del 7.12.2011 si è espressa favorevolmente la VII Commissione consiliare con parere n. 197 in data 20.12.2011, apportando alcune correzioni all'iniziale suddivisione degli importi alle corrispondenti Autorità d'ambito.

Con il presente provvedimento si impegnano conseguentemente le risorse necessarie per finanziare gli investimenti previsti nel riparto definitivo di cui alla Tabella 1 dell'Allegato A, che comprende anche l'intervento relativo al Modello Strutturale degli Acquedotti, già previsto nella citata Dgr n. 3490 del 30.12.2010.

Si determina in € 2.400.000,00 l'importo massimo dell'obbligazione alla cui assunzione si provvede con il presente provvedimento, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 101406, "Acque minerali. Interventi regionali per l'ammodernamento delle reti idriche pubbliche" del bilancio regionale 2011.

L'impegno di spesa è assunto pertanto con il presente provvedimento per € 2.400.000,00, a favore dei Soggetti gestori del programma individuati nelle Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale del servizio idrico integrato, ad eccezione dell'importo di € 1.000.000,00 previsto a finanziamento delle opere del Modello Strutturale degli Acquedotti, per il quale si dispone l'impegno di spesa a favore della Società regionale concessionaria Veneto Acque Spa

I rapporti tra Regione e Soggetti gestori del programma, individuati nelle Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale, saranno regolati da apposito disciplinare il cui schema è inserito nell'Allegato B al presente provvedimento e al quale i Soggetti gestori del programma dovranno obbligatoriamente attenersi.

La conferma del contributo ai predetti Soggetti gestori del programma avverrà con successivi provvedimenti del Dirigente regionale della Direzione Tutela Ambiente, secondo le modalità riportate nel disciplinare di cui al citato Allegato B al presente provvedimento. In particolare, per i medesimi interventi, l'erogazione del contributo regionale al Soggetto gestore del programma sarà disposta con le modalità stabilite dall'art. 54 della Lr n. 27/2003 e s. m. e i. ed in misura percentuale rispetto alla spesa effettivamente sostenuta, come indicato nelle modalità di erogazione esplicitate nel citato disciplinare. Il contributo effettivamente erogato al beneficiario sarà pertanto determinato tenendo conto dell'incidenza percentuale del finanziamento impegnato rispetto all'importo desunto dal quadro economico considerato ammissibile e riportato all'importo dell'intervento al netto delle economie derivanti da ribasso d'asta.

Per quanto riguarda l'impegno di € 1.000.000,00 a favore della Società regionale Veneto Acque Spa relativo al progetto della Condotta di adduzione primaria "Villa Augusta - Piazzola sul Brenta", le attività tecnico - contabili successive al presente provvedimento sono demandate anch'esse alla Direzione regionale Tutela Ambiente. In particolare le modalità di erogazione delle rate di acconto e di saldo del contributo sono quelle individuate nella convenzione vigente tra Regione Veneto e Veneto Acque Spa come aggiornata in particolare dalla Dgr n. 851 del 3.04.2007, e di seguito esplicitate:

- 30% del contributo entro 60 giorni dalla data del provvedimento di impegno di spesa;
- 30% del contributo ad avvenuta spesa da parte di Veneto Acque Spa di almeno 2/3 del primo acconto;

- 40% a saldo ad avvenuta spesa da parte di Veneto Acque Spa di almeno 2/3 degli acconti precedenti (di cui il 10% del contributo complessivo coperto da polizza fideiussoria).

È fatto obbligo di presentazione da parte di Veneto Acque Spa di polizza fideiussoria di importo pari al 10% del contributo da presentarsi al momento della richiesta di erogazione del residuo 40% e da trattenersi fino alla di trasmissione da parte di Veneto Acque Spa del certificato di collaudo e della relazione sulla rendicontazione di spesa al termine dei lavori.

Alle attività tecnico - amministrative e contabili successive alla conferma del contributo e connesse agli interventi finanziati ricompresi nella predetta Tabella 1 dell'Allegato A alla presente deliberazione provvederà la Direzione regionale Tutela Ambiente.

Il termine ultimo per l'approvazione della documentazione relativa agli atti di collaudo è fissato in cinque anni a partire dalla data del provvedimento di impegno di spesa, salvo concessione di motivata proroga da parte della Regione Veneto.

Per quanto non disciplinato dal presente provvedimento, si rinvia alla normativa vigente, con particolare riferimento alla Lr 07.11.2003, n. 27 e s. m. e i.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi regionali 10.10.1989, n. 40; 27.03.1998, n. 5; 07.11.2003, n. 27; 29.09.2001, n. 39 e loro successive modifiche ed integrazioni;

Vista la propria deliberazione/CR n. 139 del 7.12.2011;

Visto il parere della VII Commissione consiliare n. 197 in data 20.12.2011;

Vista la Legge 24.12.2003 n. 350, e in particolare il comma 18 dell'articolo 3;

delibera

1. di approvare, per quanto riportato nelle premesse, il programma riparto dei proventi derivanti dai canoni per la concessione di acqua pubblica per l'ammodernamento delle reti idriche pubbliche, ai sensi dell'art. 15, comma 2 quinquies, della Lr 10 ottobre 1989, n. 40, contenente gli interventi e le iniziative che la Regione intende prioritariamente finanziare, per complessivi € 2.400.000,00, come riportato nella Tabella 1 dell'Allegato A al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante;

2. di impegnare a favore della Società regionale Veneto Acque Spa la spesa di € 1.000.000,00 e a favore delle Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale la spesa complessiva di € 1.400.000,00, secondo la seguente suddivisione: a favore dell'A.A.T.O. "Bacchiglione" € 480.000,00, a favore dell'A.A.T.O. "Veneto Orientale" € 200.000,00, a favore dell'A.A.T.O. "Veronese" € 200.000,00, a favore dell'A.A.T.O. "Brenta" € 420.000,00 e a favore dell'A.A.T.O. "Lemene" € 100.000,00; le spese sono impegnate sul capitolo n. 101406 ad oggetto "Acque minerali. Interventi regionali per l'ammodernamento

delle reti idriche pubbliche", del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità; le spese sono impegnate a favore dei predetti Soggetti individuati nella Tabella 1 dell'Allegato A al presente provvedimento, per il finanziamento degli interventi inseriti nella medesima e per gli importi ivi indicati;

3. di approvare il disciplinare di cui all'Allegato B al presente provvedimento, che regola i rapporti tra la Regione Veneto ed i Soggetti gestori del programma individuati nelle Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale del servizio idrico integrato, per l'erogazione dei contributi secondo la ripartizione di cui alla Tabella 1 dell'Allegato A alla presente deliberazione;

4. di stabilire che la conferma dei contributi assegnati ai Soggetti gestori del programma elencati nella Tabella 1 dell'Allegato A alla presente deliberazione ed individuati nelle Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale del servizio idrico integrato, avverrà con successivi provvedimenti del Dirigente regionale della Direzione Tutela Ambiente, secondo quanto riportato nel disciplinare per la concessione del contributo di cui al precedente punto;

5. di stabilire che alle attività tecnico - amministrative e contabili successive alla conferma dei contributi assegnati alle Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale del servizio idrico integrato per gli interventi elencati nella Tabella 1 dell'Allegato A alla presente deliberazione provvederà la Direzione regionale Tutela Ambiente;

6. di stabilire che alle attività tecnico - amministrative e contabili successive al presente provvedimento e relative all'impegno di € 1.000.000,00 a favore di Veneto Acque Spa per il progetto della Condotta di adduzione primaria "Villa Augusta - Piazzola sul Brenta" provvederà la Direzione regionale Tutela Ambiente secondo le modalità di erogazione delle rate di acconto e di saldo previste dalla convenzione in essere tra Regione Veneto e Veneto Acque Spa;

7. di demandare al Dirigente regionale della Direzione Tutela Ambiente l'adozione dei provvedimenti necessari per l'eventuale aggiornamento delle schede di monitoraggio contenute nel disciplinare di cui all'Allegato B al presente provvedimento, in caso di successiva rivisitazione tecnica delle modalità di inserimento dati nell'applicativo informatico regionale;

8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Lr 1/2011;

9. di trasmettere il presente provvedimento ai Soggetti elencati nella Tabella 1 dell'Allegato A e alla Direzione regionale Ragioneria e Tributi.

(segue allegato)

Allegato A

**Interventi che la Regione intende finanziare
per l'ammodernamento delle reti idriche pubbliche
mediante i fondi derivanti dai canoni per la concessione di acqua pubblica
L.R. 10.10.1989, n. 40, art. 15, comma 2 quinquies**

Annualità 2011

Tabella 1. Interventi ammessi a contributo regionale.

Soggetto Gestore del programma	Comuni interessati	Titolo intervento	Importo intervento [€]	Importo finanziato Regione Veneto [€]	Cofinanziam. [€]
Veneto Acque S.p.A.	Vari	MOSAV - Schema Acquedottistico del Veneto Centrale Tratto Villa Augusta – Piazzola sul Brenta	€ 30.383.887,71	€ 1.000.000,00	€ 29.383.887,71
AATO Bacchiglione	Valli del Pasubio	Adeguamento sistema fognario	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 0,00
	Ponso	Adeguamento sistema fognario	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 0,00
	Piove di Sacco	Adeguamento sistema fognario	€ 1.000.000,00	€ 200.000,00	€ 800.000,00
	Piovene Rocchette	Adeguamento sistema fognario	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 0,00
	TOTALE AATO Bacchiglione		€ 1.280.000,00	€ 480.000,00	€ 800.000,00
AATO Veneto Orientale	Cornuda e Crocetta del Montello	Adeguamento sistema fognario	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 0,00
	TOTALE AATO Veneto Orientale		€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 0,00
AATO Veronese	Bovolone	Adeguamento sistema fognario	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 0,00
	TOTALE AATO Veronese		€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 0,00
AATO Brenta	S.Giorgio in Bosco	Adeguamento sistema fognario	€ 120.000,00	€ 120.000,00	€ 0,00
	Cadoneghe	Adeguamento sistema fognario	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 0,00
	Campodarsego	Adeguamento sistema fognario	€ 580.000,00	€150.000,00	€ 430.000,00
	TOTALE AATO Brenta		€ 850.000,00	€ 420.000,00	€ 430.000,00
AATO Interregionale Lemene	Cinto Caomaggiore	Adeguamento sistema fognario	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 0,00
	TOTALE AATO Interregionale Lemene		€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 0,00
TOTALE			€ 33.013.887,71	€ 2.400.000,00	€ 30.613.887,71

Allegato B

Disciplinare
per la regolazione dei rapporti tra Regione Veneto – Soggetto gestore del programma
Interventi che la Regione intende prioritariamente finanziare
in materia di conservazione e ricarica delle falde acquifere, ammodernamento delle reti idriche
pubbliche, compensazione dei danni diretti e indiretti provocati nei comuni ove hanno sede gli
impianti di coltivazione e utilizzo di acque minerali e termali
L.R. 10 ottobre 1989, n. 40, art. 15, comma 2 quinquies

Annualità 2011

Premesse

VISTA la L.R. 27.3.1998, n. 5;
VISTA la L.R. 10.10.1989, n. 40;
VISTA la DGR n. del, che approva il presente disciplinare;

Tutto ciò premesso

Con il presente disciplinare vengono fissate le disposizioni alle quali “Soggetto gestore del programma” individuato con deliberazione della Giunta Regionale n. del, dovrà attenersi per usufruire dei contributi regionali per la realizzazione di progetti riguardanti la conservazione e la ricarica delle falde acquifere, l’ammodernamento delle reti idriche pubbliche, nonché a compensazione dei danni diretti e indiretti provocati nei comuni ove hanno sede gli impianti di coltivazione e utilizzo di acque minerali e termali ai sensi della L.R. 10.10.1989, n. 40, secondo la ripartizione riportata nella Tabella 1 dell’Allegato A della deliberazione medesima.

Art. 1 - Conferma del contributo

Il contributo verrà confermato con provvedimento del Dirigente della Direzione regionale Tutela Ambiente, previa richiesta del Soggetto gestore del programma, con allegata seguente documentazione prodotta dal medesimo:

1. conferma della richiesta di contributo;
2. dichiarazione che l’intervento è contenuto nel Piano d’Ambito della competente Autorità d’Ambito Territoriale Ottimale per il Servizio Idrico Integrato ed è conforme a quanto previsto dagli strumenti di pianificazione e programmazione regionale;
3. provvedimento di approvazione della competente Autorità d’Ambito Territoriale Ottimale del Servizio Idrico Integrato del progetto definitivo o esecutivo delle opere finanziate, e/o provvedimento di approvazione della competente Amministrazione Comunale o Provinciale o ancora della Regione Veneto, nei casi previsti dalla normativa vigente. L’atto di approvazione dovrà contenere in particolare quanto segue:
 - indicazione della modalità di copertura della eventuale quota parte della spesa non coperta da contributo regionale;
 - quadro economico di spesa completo del progetto;

4. eventuali pareri e autorizzazioni in merito al progetto dell'opera, acquisiti ai sensi delle Leggi Regionali n. 33/1985 e n. 10/1999 e del D.Lgs. n. 42/2004 in materia di tutela dei beni paesaggistici, e loro successive modifiche ed integrazioni;
5. copia del progetto definitivo o esecutivo, con allegata copia su supporto informatico, approvato ai sensi del precedente punto 3), timbrato e sottoscritto nei suoi elaborati da professionista idoneo e abilitato iscritto al relativo albo professionale;
6. documentazione relativa alla Valutazione di Incidenza Ambientale in ottemperanza a quanto stabilito dalla Guida metodologica approvata con D.G.R. n. 3173 del 10.10.2006, in attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e documentazione inerente gli aspetti paesaggistici ai sensi del D.P.R. 12.12.2005 e D.Lgs. n. 42/2004 in caso di intervento ricadente in aree sottoposte a tutela paesaggistica, comprensiva del provvedimento di autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 qualora non di competenza regionale;
7. nel caso di intervento acquedottistico, che necessita dell'acquisizione della concessione alla derivazione d'acqua ai sensi del T.U. 1775/1993, copia della richiesta inoltrata all'Autorità competente;
8. Codice Unico di Progetto di investimento pubblico, obbligatorio ai sensi dell'art. 11 della Legge 16.01.2003, n. 3 e della Deliberazione CIPE n. 143 del 27.12.2002;
9. dichiarazione del progettista dell'opera inerente la conformità dei prezzi utilizzati in progetto al prezzario regionale o, diversamente, nota giustificativa motivante l'adozione di prezzi di valore differente.
10. dichiarazione in merito alla quota relativa all'IVA eventualmente indicata nel quadro economico di progetto, nel caso in cui la stessa costituisca un effettivo onere.

Tale documentazione dovrà essere presentata dal Soggetto gestore del programma alla Direzione Regionale Tutela Ambiente. In mancanza della presentazione alla predetta Direzione di tutta o di parte della documentazione suddetta, salvo motivate e giustificate ragioni, non potrà essere emesso il provvedimento di conferma del contributo regionale.

Art. 2 - Spese ammissibili a contributo

Rientrano tra le spese ritenute ammissibili di contributo quelle stabilite dall'art. n. 51 della L.R. n. 27/2003 e s. m. e i., ed inerenti interventi in materia di impianti ed infrastrutture relativi al ciclo integrato dell'acqua, di cui al comma 6 bis dell'art. 13 della L.R. n. 5/1998 e s. m. e i.

In particolare la somma relativa all'IVA potrà essere ammessa a contributo regionale, solamente se la stessa risulterà un effettivo onere, come dovrà risultare da apposita dichiarazione ai sensi dell'art. 1 del presente disciplinare, e coerentemente con le indicazioni del comma 1, lett. f) dell'art. n. 51 della L.R. n. 27/2003 e s. m. e i.

Art. 3 - Erogazione del contributo

Successivamente all'emissione del provvedimento regionale di conferma del contributo, alle attività tecnico amministrative e contabili connesse agli interventi previsti provvederà la Direzione regionale Tutela Ambiente.

In particolare per le modalità di erogazione del contributo regionale al Soggetto gestore del programma, la Direzione regionale Tutela Ambiente provvederà con le modalità stabilite dall'art. n. 54, comma 1, della L.R. n. 27/2003 e s.m. e i.

L'erogazione del primo acconto del contributo, pari al cinquanta per cento del medesimo, sarà disposta in particolare con l'emissione del Decreto di conferma del contributo da parte Dirigente regionale della Direzione Tutela Ambiente, di cui all'art. 1 del presente disciplinare. L'effettiva erogazione del primo

acconto avverrà successivamente alla consegna da parte del Soggetto gestore del programma alla medesima Direzione della documentazione riportante i dati fiscali ed amministrativi necessari per la liquidazione, secondo i modelli predisposti dalla Giunta regionale.

L'erogazione del secondo acconto del contributo avverrà successivamente alla comunicazione, da parte del Soggetto gestore del programma, alla Direzione regionale Tutela Ambiente, delle economie di spesa accertate in seguito all'affidamento dei lavori all'Impresa appaltatrice, coerentemente con le disposizioni di cui al comma 1, lett. b), dell'art. 54 e al comma 6 dell'art. 53 della L.R. n. 27/2003 e s.m. e i. A tale scopo il Soggetto gestore del programma comunicherà alla medesima Direzione la percentuale di ribasso d'asta conseguita e il quadro economico di progetto successivo all'aggiudicazione.

L'importo del secondo acconto effettivamente erogato dalla Regione Veneto al Soggetto gestore del programma viene determinato in base all'incidenza del contributo regionale rispetto all'importo dichiarato ammissibile ed in relazione all'importo dell'opera al netto delle economie derivanti da ribasso d'asta.

La rata di saldo è pari al 10% dell'importo del contributo impegnato con la deliberazione regionale di riparto, da erogare al Soggetto gestore del programma da parte della Regione Veneto una volta acquisita la documentazione di cui all'art. 4 del presente disciplinare, entro i termini ivi indicati.

Le liquidazioni delle rate di acconto e di saldo saranno disposte dalla Regione Veneto al Soggetto gestore del programma in ragione dell'effettiva disponibilità di cassa sul capitolo di spesa del bilancio regionale.

Il Soggetto gestore del programma provvederà a sua volta all'erogazione del contributo regionale per ciascun intervento con le modalità stabilite dal comma 2 dell'art. n. 54 della L.R. n. 27/2003 e s.m. e i.

I documenti giustificativi di spesa dovranno essere trasmessi all'organo di collaudo, ove previsto, per le verifiche tecniche da effettuarsi secondo tempi e modalità stabilite con la Circolare Regionale n. 6 del 24 maggio 2001, e alla Direzione regionale Tutela Ambiente.

Art. 4 - Termine ultimo

Il termine ultimo per la presentazione alla Direzione regionale Tutela Ambiente, da parte del Soggetto gestore del programma, della deliberazione esecutiva con la quale sono stati approvati gli atti di contabilità finale, il certificato di regolare esecuzione o di collaudo e la spesa effettivamente sostenuta ammissibile a contributo, è quello stabilito all'art. 54, commi 6 della L.R. n. 27/2003 e s.m. e i., salvo motivata proroga da concedersi coerentemente con le disposizioni di cui all'art. 54, comma 7 della L.R. n. 27/2003 e s. m. e i. con provvedimento del Dirigente regionale della Direzione Tutela Ambiente.

Art. 5 - Obblighi del Soggetto gestore del programma

Il Soggetto gestore del programma dovrà vigilare affinché siano ottemperate tutte le prescrizioni di legge, ai regolamenti vigenti in materia di gestione e appalto di opere pubbliche.

Il Soggetto gestore del programma, inoltre, dovrà verificare l'avvenuta installazione, sul luogo dei lavori, a cura e spese dell'Impresa appaltatrice, di un tabellone di dimensioni 3,00 m x 2,00 m contenente, oltre a quanto previsto dalle leggi e dai regolamenti in vigore, anche uno spazio riservato ad evidenziare la partecipazione finanziaria della Regione Veneto, secondo la tipologia grafica riportata nell'Allegato n. 1, che costituisce parte integrante al presente disciplinare.

Le economie conseguite a qualsiasi titolo, derivanti da ribasso d'asta o comunque da risparmi accertati nell'esecuzione dell'opera, potranno essere utilizzate per la realizzazione di eventuali ulteriori lavori complementari inerenti l'intervento finanziato, previa apposita autorizzazione da rilasciare a cura del Dirigente regionale della Direzione Tutela Ambiente al Soggetto gestore del programma, che dovrà farne

apposita richiesta. In particolare tale autorizzazione viene rilasciata sulla base di quanto dichiarato dal Soggetto gestore del programma relativamente all'inerenza dei lavori al progetto finanziato e alla non sostanziale modifica del medesimo. L'esecuzione di eventuali lavori aggiuntivi in merito all'intervento finanziato dovrà comunque rispettare quanto previsto dalla normativa statale e regionale relativa ai procedimenti di approvazione delle eventuali perizie suppletive di variante e alle procedure di affidamento dei lavori.

Qualora, invece, nel corso dei lavori si manifesti l'esigenza di redigere perizie di variante che comportino variazioni sostanziali, in termini tecnici ed economici, rispetto al progetto trasmesso ai sensi del precedente art. 1, il Soggetto gestore del programma provvederà a segnalarlo alla Direzione regionale Tutela Ambiente, provvedendo al contestuale inoltro della richiesta di riconferma del contributo corredata dell'opportuna documentazione descrittiva e progettuale, e della rimanente documentazione elencata al precedente art. 1, opportunamente aggiornata. Il contributo verrà quindi riconfermato con provvedimento del Dirigente regionale della Direzione Tutela Ambiente.

In ogni caso l'utilizzo delle economie derivanti da ribasso d'asta, qualora comporti l'ulteriore erogazione di quote di contributo regionale altrimenti non spettanti, non sarà autorizzato se non per casi di natura impreveduta e imprevedibile e per varianti indispensabili per la funzionalità dell'opera, e comunque previa verifica di congruità da effettuarsi a cura del Segretario regionale per l'Ambiente.

Art. 6 - Collaudo

Il collaudo dei lavori, ove previsto, viene eseguito dal o dai collaudatori all'uopo nominati dalla Regione, in base al combinato disposto dell'art. 120 comma 2 bis del d. Lgs. 163/2006 e dell'art. 48 comma 1 lett. a) della L.R. 27/2003.

Le operazioni di collaudo saranno espletate in conformità alla normativa statale di settore, nonché alle vigenti leggi regionali.

Nei casi di cui all'art. n. 49 della L.R. n. 27/2003 e s.m. e i. e di cui all'art. 141 del D. Lgs 12 aprile 2006, n. 163, per i quali risulta sufficiente la redazione del certificato di regolare esecuzione in sostituzione del certificato di collaudo, dovrà essere approvata, contestualmente al certificato di regolare esecuzione, apposita relazione inerente la rendicontazione delle spese sostenute.

Art. 7 - Monitoraggio

Successivamente all'emissione del provvedimento regionale di riparto che approva anche lo schema del presente disciplinare e fino all'erogazione del saldo del contributo, il Soggetto gestore del programma dovrà presentare semestralmente, al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni anno, alla Direzione regionale Tutela Ambiente la scheda riassuntiva inerente lo stato di attuazione delle opere, utilizzando il modello riportato nell'Allegato n. 2, che costituisce parte integrante al presente disciplinare.

Art. 8 - Revoca ed interventi surrogatori

La Regione Veneto si riserva la facoltà di surrogarsi al Soggetto gestore del programma per gravi inadempienze di quest'ultimo, anche quando questi, per negligenza o imperizia, comprometta in qualunque momento la tempestiva esecuzione o la buona riuscita dei lavori, fatta salva la richiesta di eventuale risarcimento danni.

Il provvedimento di revoca comporta l'assunzione a totale carico del Soggetto gestore del programma di tutte le spese fino a quel momento sostenute.

Art. 9 - Contenziosi

La Regione sarà ritenuta indenne da ogni controversia che dovesse insorgere con le imprese appaltatrici. Nei documenti d'appalto dovrà essere tassativamente esclusa ogni forma di arbitrato.

Resta comunque stabilito che la Regione non assumerà a proprio carico finanziamenti aggiuntivi oltre a quelli assegnati.

Per quanto non regolato dal presente disciplinare, si rinvia alla normativa vigente.

Art. 10 - Approvazione dello disciplinare

Il presente disciplinare si considera operante e vincolante per la Regione Veneto e per il Soggetto gestore del programma una volta approvato con deliberazione di Giunta regionale.

Allegato n. 1**TABELLONE DI CANTIERE**

Si precisa che l'emblema della Regione Veneto dovrà essere conforme alle disposizioni riportate nel sito web della Regione del Veneto

Allegato n. 2

REGIONE VENETO
DIREZIONE TUTELA AMBIENTE
L.R. 10 ottobre 1989, n. 40, art. 15, comma 2 quinquies
OPERE AMMESSE A FINANZIAMENTO REGIONALE – ANNUALITA' 2011

SCHEDA PROGETTO

SEZIONE ANAGRAFICA

Codice intervento ¹ Codice applicativo ¹ CUP

Titolo progetto

--

Localizzazione

Provincia	Comune	Viabilità o località interessata ²

Responsabile del procedimento (RUP)

Cognome	
Nome	
Codice fiscale	
Sede	

Soggetto attuatore:

--

*Procedura di aggiudicazione:*Codice gara Tipo di procedura ³ Importo a base di gara Oneri per la sicurezza Importo del contratto % ribasso

	Data prevista	Data effettiva
Aggiudicazione provvisoria		
Aggiudicazione definitiva		
Stipula contratto		

SEZIONE FISICAAvanzamento fisico (indicatore preimpostato in base alla lista CUP) ⁴

SEZIONE FINANZIARIA*Finanziamenti del progetto*

Anno	Soggetto finanziatore	Importo
Totale		

Piano costi ⁵

Anno	Importo da realizzare	Importo realizzato	Totale
Totale			

Impegni contrattualizzati ⁶

Data	Importo impegno	Oggetto del contratto
Totale		

Documenti giustificativi di spesa ⁷:

Tipo documento (fattura, ecc.)	Numero docum.	Data	Importo	Causale
Totale				

SEZIONE PROCEDURALE*Fasi del progetto**Studio di fattibilità*

Inizio previsto	Inizio effettivo	Fine prevista	Fine effettiva

Soggetto competente ed estremi atto approvazione dell'Autorità competente (AATO o Comune)

--

Note

--

Progettazione preliminare

Inizio previsto

Inizio effettivo

Fine prevista

Fine effettiva

--	--	--	--

Soggetto competente ed estremi atto approvazione dell'Autorità competente (AATO o Comune)

--

Pareri e autorizzazioni di Pubbliche Amministrazioni (CTRA, VIA, Varianti urb., ecc.)⁸

--

Note

--

Progettazione definitiva

Inizio previsto

Inizio effettivo

Fine prevista

Fine effettiva

--	--	--	--

Soggetto competente ed estremi atto approvazione dell'Autorità competente (AATO o Comune)

--

Pareri e autorizzazioni di Pubbliche Amministrazioni (CTRA, VIA, Varianti urb., ecc.)⁸

--

Note

--

Progettazione esecutiva

Inizio previsto

Inizio effettivo

Fine prevista

Fine effettiva

--	--	--	--

Soggetto competente ed estremi atto approvazione dell'Autorità competente (AATO o Comune)

--

Pareri e autorizzazioni di Pubbliche Amministrazioni (CTRA, VIA, Varianti urb., ecc.)⁸

--

Note

--

--

Esecuzione lavori

Inizio previsto	Inizio effettivo	Fine prevista	Fine effettiva

Soggetto competente

--

Note

--

Collaudo

Inizio previsto	Inizio effettivo	Fine prevista	Fine effettiva

Soggetto competente

--

Note

--

Funzionalità

Inizio previsto	Inizio effettivo	Fine prevista	Fine effettiva

Soggetto competente

--

Note

--

Stati avanzamento lavori (SAL)

Data	Importo

Sospensioni lavori

Data inizio	Data fine prevista	Data fine effettiva	Motivazione

NOTE

- 1) Dati da compilare a cura degli Uffici regionali;
- 2) Nel caso di intervento a rete (acquedotto o fognatura) indicare la viabilità interessata dai lavori o la località;
- 3) Indicare se si tratta di procedura aperta, ristretta, gara informale, trattativa privata, ecc.;
- 4) Indicare l'avanzamento dell'indicatore al termine dell'esecuzione dei lavori (es. m. lin. di condotta realizzati);
- 5) Gli importi da realizzare e realizzati vanno computati sulla base delle *liquidazioni* previste o effettuate dal soggetto attuatore per l'annualità a cui ci si riferisce (non necessariamente questi sono coincidenti con i mandati di pagamento);
- 6) Indicare gli importi dei contratti sottoscritti dal soggetto attuatore e che impegnano proprie risorse;
- 7) Indicare i documenti di spesa quietanzati;
- 8) Indicare se il progetto necessita di acquisizione di pareri e approvazioni da parte di Enti od organi consultivi che comportino vincoli per il procedimento di approvazione, anche di carattere temporale. In caso di avvenuta acquisizione dell'atto di approvazione, indicare gli estremi del provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2413 del 29 dicembre 2011

Soppressione delle Autorità d'ambito territoriale ottimale istituite ai sensi della legge regionale 27 marzo 1998, n. 5, nonché delle Autorità d'ambito territoriale ottimale istituite ai sensi della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3. Disciplina transitoria in materia di erogazione del servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani nelle more dell'esercizio della delega prevista dall'art. 1, comma 1-quinquies della legge 26 marzo 2010, n. 42 concernente la soppressione delle Autorità d'ambito. Nomina di Commissari regionali. Revoca della DgrV n. 343 del 29 marzo 2011, della DgrV n. 421 del 12 aprile 2011 e della DgrV n. 2157 del 13 dicembre 2011.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

In attesa dell'emanazione delle leggi regionali che individueranno i Soggetti istituzionalmente deputati a svolgere le funzioni delle sopprimende Autorità d'ambito territoriale ottimale e considerata l'imminente scadenza del termine fissato dall'art. 1, comma 186-bis della legge n. 191 del 2009, viene definita una disciplina transitoria per assicurare la gestione ordinaria e la regolare erogazione del servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani mediante la nomina di Commissari regionali. In ragione delle sopravvenienze intervenute successivamente all'approvazione della DgrV n. 343 del 29 marzo 2011 si dispone la revoca della medesima, nonché la revoca della DgrV n. 421 del 12 aprile 2011 che ne disponeva la sospensione sino al 31 dicembre 2011. Si dispone, altresì, la revoca della DgrV n. 2157 del 13 dicembre 2011.

L'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

L'art. 1, comma 1-quinquies, della legge 26 marzo 2010, n. 42, rubricata "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 2, recante interventi urgenti concernenti enti locali e regioni" (G.U. n. 72 del 27.03.2010), ha introdotto all'art. 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010), il comma 186-bis stabilisce che:

"Decorso un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono soppresse le Autorità d'ambito territoriale di cui agli articoli 148 e 201 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni. Decorso lo stesso termine, ogni atto compiuto dalle Autorità d'ambito territoriale è da considerarsi nullo. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni attribuiscono con legge le funzioni già esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. Le disposizioni di cui agli articoli 148 e 201 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006, sono efficaci in ciascuna regione fino alla data di entrata in vigore della legge regionale di cui al periodo precedente. I medesimi articoli sono comunque abrogati decorso un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge" (ovverossia dal 01.01.2011).

L'art. 1, comma 1, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, rubricato "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie", convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 26 febbraio 2011, n. 10, ha posticipato al 31.03.2011 il termine stabilito dall'art. 2, comma 186-bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191.

Nell'esercizio della delega conferita con la legge n. 42 del 2010, la Giunta regionale, con deliberazione n. DDL/3 del 22 febbraio 2011, approvava il disegno di legge n. DDL/3 (in

seguito rubricato n. 156 del 2011 'disposizioni in materia di risorse idriche'), che veniva licenziato con parere favorevole all'unanimità dalla VII^a Commissione consiliare il 16.09.2011. Con deliberazione n. DDL/5 del 15 marzo 2011, la Giunta regionale emanava la disciplina per il periodo transitorio in pendenza della formale approvazione consiliare della normativa di cui al disegno di legge n. 3/2011.

Per quanto riguarda la gestione integrata dei rifiuti urbani, con Dgr n. 1366 del 18 maggio 2010 la Giunta regionale adottava il disegno di legge n. 2/2011 recante "Attribuzione alle Province delle funzioni amministrative relative alla gestione dei rifiuti urbani" che è attualmente all'esame della competente commissione consiliare.

Nel frattempo, avverso la disposizione che ha disposto la soppressione delle Autorità d'ambito territoriale ottimale, la Regione del Veneto proponeva ricorso in via principale alla Corte costituzionale per lesione della propria competenza legislativa, amministrativa e finanziaria, come da autorizzazione assunta con Dgr n. 1366 del 18 maggio 2010.

Nelle more della definizione del giudizio costituzionale e della conclusione dell'iter legislativo dei progetti di legge sopra richiamati, dovendo assicurare la regolare erogazione dei servizi in esame, la Giunta regionale, con DgrV n. 343 del 29 marzo 2011, affidava ai Commissari regionali l'esercizio delle funzioni individuate nell'allegato A della deliberazione medesima. Tali soggetti venivano individuati nei Presidenti delle sopprimende Autorità d'ambito territoriale ottimale e nei Presidenti delle Province per i supersiti Enti responsabili di bacino; i Commissari restavano in carica sino all'emanazione delle leggi regionali di riordino dei rispettivi settori e, comunque, non oltre nove mesi dalla pubblicazione di queste.

Dopo la pubblicazione della DgrV n. 343 del 2011, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 marzo 2011, rubricato "Ulteriore proroga di termini relativa al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare", pubblicato nella G.U. n. 74 del 31 marzo 2011, il termine stabilito dall'art. 2, comma 186-bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, veniva prorogato al 31 dicembre 2011.

In ragione di questa sopravvenienza, con Dgr n. 421 del 12 aprile 2011 veniva disposta la sospensione della Dgr n. 343 del 29 marzo 2011 per un periodo pari alla durata della proroga di cui al citato decreto presidenziale ovvero sino al 31 dicembre 2011.

Nel contempo, con sentenza n. 128 del 4 aprile 2011, la Corte costituzionale, pur ritenendo non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 1 c. 1-quinquies della legge 26 marzo 2010, n. 42, dichiarava 'che la stessa norma censurata, nel prevedere che 'le Regioni attribuiscono con legge le funzioni già esercitate dalle Autorità nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, riserva al legislatore regionale un'ampia sfera di discrezionalità, consentendogli di scegliere i moduli organizzativi più adeguati a garantire l'efficienza del servizio idrico integrato e del servizio integrato dei rifiuti urbani, nonché forma di cooperazione fra i diversi enti territoriali interessati.

Tanto premesso, se alla scadenza del termine indicato nel Dpcm 25 marzo 2011 non fosse completato l'iter legislativo per l'emanazione della disciplina regionale in parola, si assisterebbe ad un'interruzione dei servizi pubblici essenziali di distribuzione e collettamento delle acque e di raccolta dei rifiuti urbani, con grave pregiudizio, in ultima istanza, per

l'ambiente e la salute dei cittadini amministrati.

Considerata la gravità e l'urgenza delle circostanze enunciate, si ritiene opportuno, pertanto, proporre l'adozione di una disciplina transitoria che valga a scongiurare, nelle more dell'approvazione delle leggi regionali regolanti le rispettive materie, l'interruzione dei servizi ambientali e che, nel contempo, assicuri la prosecuzione delle attività che rientrano nella gestione ordinaria e di quelle svolte in forma integrata a livello sovra comunale.

Vale la pena rammentare, peraltro, che a seguito della sopravvenuta proroga del termine fissato per la soppressione delle Autorità d'ambito territoriale ottimale, nonché in ragione della intervenuta pronuncia della Corte costituzionale che, per quanto surriferito, ha chiuso il giudizio di legittimità costituzionale della legge n. 42 del 2010, è mutata la situazione di fatto posta a fondamento della DgrV n. 343 del 2011, la quale, ancorché sospesa sino al 31 dicembre 2011 per effetto della DgrV n. 421 del 2011, non è idonea a produrre i propri effetti alla scadenza del suddetto termine e deve essere, in quanto provvedimento ad efficacia durevole, revocata ai sensi dell'art. 21-quinquies della legge n. 241 del 1990. Tale revoca, trattandosi di atto sospeso e quindi non produttivo d'effetti, non comporta alcun pregiudizio per soggetti terzi direttamente interessati. Viene conseguentemente revocata anche la DgrV n. 421 del 2011 a seguito della revoca dell'atto presupposto.

Pertanto, a mente di quanto precede, si propone alla Giunta di provvedere alla nomina, per ogni Autorità d'ambito territoriale ottimale e per ogni Ente responsabile di bacino superstite, di un Commissario regionale individuato ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge regionale 16 marzo 1979, n. 15, "Nuove norme per l'esercizio, in via provvisoria, delle funzioni amministrative trasferite o delegate alla Regione" nei Soggetti indicati nell'Allegato A, il quale costituisce parte integrante del presente provvedimento.

Con il presente provvedimento si propone, quindi, la nomina di un Commissario per ciascuna Autorità d'ambito territoriale ottimale, già istituita ai sensi della legge regionale 27 marzo 1998, n. 5, nonché per ciascuna Autorità d'ambito territoriale ottimale e per ogni superstite Ente responsabile di bacino istituiti ai sensi della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3, individuando i Soggetti indicati nell'elenco di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, ai quali sono affidati i compiti specificati nel medesimo Allegato A.

Per quanto riguarda l'Autorità d'ambito territoriale inter-regionale "Lemene" del servizio idrico integrato, si ritiene di proporre alla Giunta regionale la nomina del Presidente della medesima Autorità quale Commissario delegato alla gestione dell'attività ordinaria, salvo eventuali accordi con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia che il Presidente della Giunta regionale o Suo delegato è autorizzato a sottoscrivere con la presente deliberazione.

Sia per il servizio idrico integrato sia per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, gli incarichi di Commissario regionale, decorrono dal 1° gennaio 2012 e terminano, per effetto dell'operatività dei nuovi Soggetti istituzionali che saranno individuati dalle rispettive leggi regionali di riordino dei settori, in corso di approvazione, e comunque, non oltre nove mesi dalla pubblicazione di queste ultime. L'operatività dei nuovi Soggetti istituzionali interverrà con la nomina dei Presidenti dei medesimi secondo le modalità previste dalle

leggi regionali di riordino delle rispettive materie e dai provvedimenti conseguenti.

Gli incarichi di Commissario regionale, da espletare mediante l'adempimento degli obblighi indicati nell'Allegato A, sono finalizzati ad assicurare la gestione ordinaria delle funzioni svolte dalle Autorità d'ambito territoriale ottimale e dagli Enti responsabili di bacino tuttora esistenti, in ciò avvalendosi del personale in servizio presso le medesime strutture.

Peraltro, in ragione di una eventuale disposizione di rango statale che proroghi il termine per la soppressione delle Autorità d'ambito territoriali ottimali istituite ai sensi della legge regionale 27 marzo 1998, n. 5, nonché delle Autorità d'ambito territoriali ottimali e dei superstiti Enti responsabili di bacino istituiti ai sensi della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3, si prevede di disporre, sin d'ora, la sospensione dell'efficacia del presente provvedimento, nella parte inerente la nomina dei Commissari regionali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, comma 2, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'articolo 32 dello Statuto;

Vista la legge 7 agosto 1990 n. 241 ed, in particolare, l'art. 21-quinquies;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Visto il decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 marzo 2010, n. 42;

Visto l'art. 1, comma 1, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 marzo 2011;

Viste la legge regionale 27 marzo 1998, n. 5 e la legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3;

Visto l'articolo 4, comma 2, della legge regionale 16 marzo 1979, n. 15;

Viste la DgrV n. 1366 del 18 maggio 2010, DDL/3 del 22 febbraio 2011, DDL/5 del 15 marzo 2011, la DgrV n. 343 del 29 marzo 2011, la DgrV n. 421 del 12 aprile 2011 e la DgrV n. 2157 del 13 dicembre 2011;

delibera

1. di affidare a Commissari regionali i compiti specificati nell'elenco di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, nominando i Soggetti indicati nel medesimo Allegato A, rispettivamente per ciascuna Autorità d'ambito territoriale ottimale istituita ai sensi della legge regionale 27 marzo 1998, n. 5, nonché per ciascuna Autorità d'ambito territoriale ottimale e per ogni superstite Ente responsabile di bacino istituiti ai sensi della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3;

2. di stabilire che gli incarichi di Commissario regionale sono conferiti ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge regionale 16 marzo 1979, n. 15, "Nuove norme per l'esercizio,

in via provvisoria, delle funzioni amministrative trasferite o delegate alla Regione", decorrono dal 1° gennaio 2012 e terminano, per effetto dell'operatività dei nuovi Soggetti istituzionali individuati dalle leggi regionali di riordino delle rispettive materie, in corso di approvazione e, comunque, non oltre nove mesi dalla pubblicazione di queste ultime. L'operatività dei nuovi Soggetti istituzionali interverrà con la nomina dei Presidenti dei medesimi secondo le modalità previste dalle leggi regionali di riordino delle rispettive materie e dai provvedimenti conseguenti;

3. di precisare che gli incarichi di Commissario regionale, da espletare mediante l'adempimento degli obblighi indicati nell'Allegato A, sono finalizzati ad assicurare la gestione ordinaria delle funzioni svolte dalle Autorità d'ambito territoriale ottimale e dai superstiti Enti responsabili di bacino, in ciò avvalendosi del personale in servizio presso le medesime strutture;

4. di stabilire che, per quanto riguarda l'Autorità d'ambito territoriale interregionale "Lemene" del servizio idrico integrato, la Giunta regionale ritiene di nominare il Presidente della medesima Autorità quale Commissario delegato alla gestione dell'attività ordinaria, salvo eventuali accordi con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia che il Presidente della Giunta regionale o Suo delegato è autorizzato a sottoscrivere con la presente deliberazione;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale in base a quanto previsto nell'Allegato A;

6. di demandare al Dirigente regionale competente per le specifiche materie l'esecuzione del presente provvedimento adottando tutti gli atti ad esso connessi;

7. di revocare la Dgr n. 343 del 29 marzo 2011 che non ha prodotto e non produrrà effetti e conseguentemente la Dgr n. 421 del 12 aprile 2011 che ne ha sospeso gli effetti;

8. di revocare, altresì, la DgrV n. 2157 del 13 dicembre 2011;

9. di disporre, sin d'ora, la sospensione dell'efficacia del presente provvedimento, ad eccezione dei suindicati punti 4, 7 e 8, qualora sopravvenisse una disposizione di rango statale che proroghi il termine per la soppressione delle Autorità d'ambito territoriali ottimali istituite ai sensi della legge regionale 27 marzo 1998, n. 5, nonché delle Autorità d'ambito territoriali ottimali e dei superstiti Enti responsabili di bacino istituiti ai sensi della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3;

10. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione e di comunicarlo ai Presidenti delle Autorità d'ambito territoriale ottimale istituite ai sensi della legge regionale 27 marzo 1998, n. 5, nonché ai Presidenti delle Autorità d'ambito territoriale ottimale ed ai Presidenti dei superstiti Enti responsabili di bacino istituiti ai sensi della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3.

Allegato A

Nomina dei Commissari regionali per il proseguimento dell'attività ordinaria delle Autorità d'ambito territoriale ottimale del servizio idrico integrato istituite ai sensi della legge regionale 27 marzo 1998, n. 5, nonché delle Autorità d'ambito territoriale ottimale e degli Enti responsabili di bacino del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani

istituiti ai sensi della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3, e soppresse per gli effetti della legge n. 42 del 2010 nei termini di cui al decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 26 febbraio 2011, n. 10

Art. 1 – Individuazione dei Commissari

Per la prosecuzione dell'attività ordinaria di ciascuna delle Autorità d'ambito territoriale ottimale del servizio idrico integrato istituite dalla legge regionale 27 marzo 1998, n. 5, nonché delle Autorità d'ambito territoriale ottimale del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani istituite ai sensi della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3, sono individuati i Commissari regionali nella persona dei Presidenti delle Autorità d'ambito territoriale ottimale esistenti in carica al momento dell'emissione del presente provvedimento.

Qualora i Presidenti delle Autorità degli ambiti territoriali ottimali non si attivino, per qualsiasi motivo, nello svolgimento delle funzioni loro attribuite, previa eventuale diffida, il Presidente della Giunta regionale nominerà i Commissari di cui sopra individuandoli tra il personale direttivo delle medesime Autorità d'ambito territoriale ottimale ovvero tra il personale appartenente alla categoria dei dirigenti regionali.

Relativamente al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, i Commissari regionali individuati nei commi precedenti sono incaricati ad attuare e realizzare la completa attivazione delle Autorità d'ambito territoriale ottimale ai sensi della normativa regionale vigente.

Per quanto riguarda l'Autorità d'ambito territoriale inter-regionale "Lemene" del servizio idrico integrato, la Giunta regionale stipulerà gli eventuali necessari accordi con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia prevedendo, se del caso, la nomina del Presidente della medesima Autorità quale Commissario delegato alla gestione dell'attività ordinaria.

Per quanto riguarda i superstiti Enti responsabili di bacino in materia di servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, le funzioni di Commissario verranno esercitate dai Presidenti dei medesimi Enti in carica al momento dell'emissione del presente provvedimento.

Art. 2 – Funzioni dei Commissari

Al fine di garantire l'erogazione dei relativi servizi senza soluzione di continuità, rientrano nelle funzioni dei Commissari regionali le attività ordinarie necessarie per il funzionamento della struttura tecnico amministrativa delle attuali Autorità d'ambito territoriale ottimale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e dei superstiti Enti responsabili di bacino in materia di servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, nonché l'adozione di ogni atto necessario allo stesso scopo e/o obbligatorio per legge.

Art. 3 – Spese per lo svolgimento dei compiti dei Commissari

Lo svolgimento dei compiti dei Commissari regionali individuati dal precedente art. 1 non comporta spesa per il bilancio regionale poiché è effettuato dai Presidenti delle Autorità d'ambito territoriale ottimale esistenti col mantenimento dei

compensi e delle indennità di funzione già stabiliti in capo ai medesimi. Tali compensi sono computati a valere sulle risorse del bilancio approvato delle Autorità esistenti e/o degli Enti locali facenti parte dell'ambito.

I Soggetti individuati ai sensi dell'art. 1, comma 2, eserciteranno le funzioni di Commissario senza percepire alcun emolumento aggiuntivo.

Nel caso dei superstiti Enti responsabili di bacino in materia di servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, i compiti di Commissario verranno svolti dai Presidenti dei medesimi Enti, nell'esercizio delle loro funzioni, senza alcun onere aggiuntivo.

Art. 4 - Termini

L'incarico dei Commissari di cui al precedente art. 1 decorre dal 1° gennaio 2012 e termina per effetto dell'operatività dei nuovi Soggetti istituzionali che saranno individuati dalle leggi regionali di riordino delle rispettive materie, attualmente in corso di approvazione e, comunque, non oltre nove mesi dalla pubblicazione di queste ultime.

L'operatività dei nuovi Soggetti istituzionali interverrà con la nomina dei Presidenti dei medesimi secondo le modalità previste dalle leggi regionali di riordino delle rispettive materie e dai provvedimenti conseguenti.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2517 del 29 dicembre 2011

Riparto del fondo regionale di rotazione di cui all'art. 8 Lr n.7/2011. Approvazione delle graduatorie, impegno di spesa e approvazione dello schema di convenzione. Dgr n.1509/2011.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento prevede l'approvazione delle graduatorie delle domande per accedere al riparto del fondo regionale di rotazione di cui all'art. 8 Lr n. 7/2011, l'impegno di spesa e l'approvazione dello schema di convenzione.

L'Assessore Remo Sernagiotto, riferisce quanto segue.

L'art. 8 della Legge Finanziaria 18 marzo 2011, n. 7 ha istituito "un fondo regionale di rotazione per la concessione di finanziamenti in conto capitale a rimborso senza oneri per interesse, destinato alla costruzione, ristrutturazione, acquisto, arredi o ogni tipologia di manutenzione del patrimonio immobiliare pubblico e privato, destinato a servizi sociali e socio-sanitari".

Con la Dgr n. 1509 del 20 settembre 2011 la Giunta regionale ha individuato i criteri e le modalità di accesso ai suddetti finanziamenti indicando, quale termine di scadenza per la presentazione delle domande, il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione della deliberazione di Giunta regionale sul Bollettino ufficiale regionale, avvenuta il 7 ottobre 2011. Essa, inoltre, ha quantificato il finanziamento in Euro 25.000.000,00 per gli interventi di cui alla lettera A) e in Euro 25.000.000,00 per gli interventi di cui alla lettera B).

Con lo stesso provvedimento, la Giunta ha incaricato il Dirigente della Direzione servizi sociali di dare esecuzione

agli atti successivi che si rendessero necessari e con decreto n. 342 del 5 dicembre 2011, è stata nominata la commissione interna di valutazione.

La Commissione in parola si è riunita per la valutazione delle domande pervenute sulla base dei criteri individuati dalla Dgr n. 1509/2011, rilevando che, complessivamente sono giunte n. 260 domande per un totale richiesto pari a Euro 327.499.293,98, corrispondente ad un valore dei progetti pari a euro 511.899.386,57.

Con riferimento alla Dgr n. 1509/2011 e a conclusione dell'istruttoria, le domande accolte risultano essere pari a n. 231. Le stesse sono state ripartite in progetti di cui alla lettera A come da Allegato A e in progetti di cui alla lettera B come da Allegato B.

Le domande non accolte, sulla base delle motivazioni espresse come da Allegato C, risultano essere n. 16, mentre le domande pervenute oltre il termine di scadenza, come da Allegato D risultano essere n. 13.

Come previsto dall'art. 8 della Lr n. 7/2011, si propone lo schema di convenzione di cui all'Allegato E, che, in particolare, disciplina i termini e le modalità di erogazione del finanziamento e quelli in cui sarà effettuato il rimborso del prestito da parte di ciascun beneficiario. Tale atto dovrà essere sottoscritto dal Dirigente regionale della Direzione servizi sociali e dal soggetto assegnatario del finanziamento, entro i 60 giorni successivi dall'approvazione del presente provvedimento.

Con riferimento alla Dgr n. 1509/2011 che definisce in due anni la durata delle graduatorie, si propone lo scorrimento delle stesse qualora eventuali enti beneficiari rinunciassero al finanziamento assegnato entro i termini di 60 giorni dall'approvazione del presente provvedimento. Parimenti, nell'eventualità venga rifinanziato il Fondo di rotazione nell'esercizio 2012, si propone di completare il finanziamento, con il suddetto fondo, degli enti che risultano parzialmente finanziati nell'anno 2011. In entrambi i casi si procederà con decreto del Dirigente regionale della Direzione servizi sociali.

Come da schema di convenzione di cui all'Allegato E, si precisa che gli oneri riferiti al parere di congruità redatto dall'Agenzia del Territorio e richiesto dalla Regione del Veneto, sono totalmente a carico del soggetto beneficiario. Sulla scorta di tale parere, con proprio atto, il Dirigente regionale della Direzione servizi sociali, confermerà o meno il finanziamento assegnato, al netto degli oneri; qualora la valutazione di congruità risultasse negativa, si procederà allo scorrimento della graduatoria.

Ciò premesso e in considerazione del fatto che per le finalità di cui all'art. 8 Lr n. 7/2011, le risorse messe a disposizione dal bilancio di previsione 2011, ammontano per il corrente esercizio finanziario ad una somma pari a 50.000.000,00 di euro allocati nell'upb UO154 "Interventi strutturali a favore delle persone disabili, adulte ed anziane", si propone di procedere all'impegno di spesa, per il medesimo importo, sul capitolo 101574 "Fondo regionale di rotazione per la costruzione e ristrutturazione del patrimonio immobiliare destinato a servizi sociali e socio-sanitari (Art. 8, Lr 18/03/2011, n. 7)",

Le somme derivanti dalle quote rimborsate dai soggetti titolari degli interventi vengono introitate nell'upb E0056 "Rimborso di crediti da enti del settore pubblico", sul quale si propone l'accertamento sul capitolo 100543 "Rientro delle anticipazioni finanziarie concesse sul Fondo di rotazione per la costruzione e ristrutturazione del patrimonio immobiliare

destinato a servizi sociali e socio sanitari (Art. 8, Lr 18/03/2011 n. 7)" per un importo pari a 50.000.000,00 di euro.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, 2° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la Lr n. 39/2001 artt. 43 e 44;

Visto l'art. 8 Lr n. 1509/2011;

Vista la Dgr n. 1509/2011;

Visto il Decreto n. 342/2011;

Visti i verbali depositati in atti presso la Direzione servizi sociali.

delibera

1. di approvare le graduatorie dei progetti relativi all'art. 8 Lr n. 7/2011 di cui alla lettera A) e lettera B) della Dgr n. 1509/2011, riportate nell'Allegato A e nell'Allegato B parti integranti del presente provvedimento;

2. di approvare le domande non accolte di cui all'Allegato C e le domande pervenute oltre il termine di scadenza di cui all'Allegato D, entrambi parti integranti del presente provvedimento;

3. di approvare lo schema di convenzione di cui all'Allegato E parte integrante del presente provvedimento;

4. di assegnare e impegnare a favore dei soggetti beneficiari risultanti ammessi e finanziabili come da Allegati A e B l'importo complessivo di euro 50.000.000,00 sul capitolo di spesa 101574 "Fondo regionale di rotazione per la costruzione e ristrutturazione del patrimonio immobiliare destinato a servizi sociali e socio-sanitari (Art. 8, Lr 18/03/2011, n. 7)";

5. di accertare la somma pari a euro 50.000.000,00 sul capitolo di entrata 100543 "Rientro delle anticipazioni finanziarie concesse sul Fondo di rotazione per la costruzione e ristrutturazione del patrimonio immobiliare destinato a servizi sociali e socio sanitari (Art. 8, Lr 18/03/2011 n. 7)" sulla base dei soggetti beneficiari risultanti ammessi e finanziabili come da Allegati A e B per il medesimo importo;

6. di incaricare il Dirigente della Direzione servizi sociali di provvedere alla liquidazione dei finanziamenti assegnati con il presente provvedimento secondo le modalità previste nello schema di Convenzione di cui all'Allegato E;

7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Lr n. 1/2011;

8. di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo regionale (Tar) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di pubblicazione del medesimo.

Allegato E (omissis)



L'allegato è consultabile online
<http://bur.regione.veneto.it>

(segue allegato)

PROGETTI DI CUI ALLA LETTERA A DELLA DGR N. 1509/2011

Data Arrivo	Richiedente	Tipo intervento	Comune e Provincia	Natura Giuridica	Settore intervento	Importo complessivo	Importo richiesto	Importo assegnato	Totale punteggio A	Note
13.10.11	Il Graticolato	A	San Giorgio delle Pertiche (PD)	Coop.Soc.le	Disabili/Integr.Lav.	1.100.000,00	1.100.000,00	1.100.000,00	25	Ammesso e finanziabile
12.10.11	Ass.ne Ca dei Fiori	A	Quarto d'Altino (VE)	ONLUS	Anziani non auto	4.147.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	24	Ammesso e finanziabile
24.10.11	CSA Adria	A	Adria (RO)	IPAB	Anziani non auto	25.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	23	Ammesso e finanziabile
24.10.11	IPAB Villa Serena	A	Solagna (VI)	IPAB	Anziani non auto	1.750.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00	23	Ammesso e finanziabile
7.11.11	Casa di Riposo S. Antonio	A	Trecenta (RO)	Fondazione	Anziani non auto	3.550.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	23	Ammesso e finanziabile
10.10.11	CDR Umberto I*	A	Montebelluna (TV)	IPAB	Anziani non auto	5.400.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	22	Ammesso e finanziabile
7.11.11	Ulss 21	A	Nogara (VR)	Ulss	Disabili/Integr.Lav.	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	22	Ammesso e finanziabile
7.11.11	IPAB Andrea Danielato	A	Cavarzere (VE)	IPAB	Anziani non auto	6.900.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00	22	Ammesso e finanziabile
10.10.11	Consorzio Soc.le CPS	A								Ammesso e finanziabile
13.10.11	Opera Santa Maria della Carità	A	Camponogara (VE)	Coop.Soc.le	Anziani non auto	16.000.000,00	5.000.000,00	2.600.000,00	21	Ammesso e finanziabile parzialmente
			Venezia (VE)	Ente Ecclesiastico/ Fond.	Disabili	1.100.000,00	1.100.000,00		21	Ammesso
25.10.11	Il Sentiero	A	Carbonera (TV)	Coop.Soc.le	Disabili	449.003,01	200.000,00		21	Ammesso
27.10.11	Istituz.CDR A.Penasa	A	Valli del Pasubio (VI)	Comune	Anziani non auto	820.000,00	425.000,00		21	Ammesso
28.10.11	Fond. Fratelli Zulianello	A	San Stino di Livenza (VE)	Fondazione	Anziani non auto	546.500,00	546.500,00		21	Ammesso
28.10.11	CDR San Giuseppe	A	Orgiano (VI)	IPAB	Anziani non auto	1.970.000,00	1.520.000,00		21	Ammesso
31.10.11	Don Angelo Righetti	A	Salizade (VR)	Coop.Soc.le	Disabili	600.000,00	500.000,00		21	Ammesso
4.11.11	Fondazione San Paolo Onlus	A		Fondazione						
			San Polo di Piave (TV)	Onlus	Anziani non auto	4.000.000,00	2.500.000,00		21	Ammesso
4.11.11	Fondazione Casa di Riposo San Giuseppe	A								
			San Martino Buon Albergo (VR)	Fondazione	Anziani non auto	1.100.000,00	700.000,00		21	Ammesso
4.11.11	Solaris	A	Albignasego (PD)	Coop.Soc.le	Disabili	400.000,00	300.000,00		21	Ammesso
7.11.11	Società Nuova	A	Belluno (BL)	Coop.Soc.le	Disabili	900.000,00	500.000,00		21	Ammesso
7.11.11	Il PomoDoro Onlus	A	Bolzano Vicentino (VI)	Associazione	Disabili/Integr.Lav.	550.000,00	150.000,00		21	Ammesso
7.11.11	Cooperativa Sociale Cercate	A	Verona (VR)	Coop.Soc.le	Disabili	720.000,00	700.000,00		21	Ammesso
14.10.11	SocioCulturale	A	Mira (VE)	Coop.Soc.le	Disabili	2.383.997,00	1.068.750,00		20	Ammesso
14.10.11	Fond.Famiglia Paolino Massignan	A	Brendola (VI)	Fond./Onlus	Disabili/Integr.Lav.	128.700,00	100.000,00		20	Ammesso
17.10.11	CEIS Onlus	A	Piovene Rocchette (VI)	ONLUS	Dipendenze	160.000,00	80.000,00		20	Ammesso
19.10.11	La Casa	A	Schio (VI)	IPAB	Anziani non auto	3.700.000,00	1.500.000,00		20	Ammesso
24.10.11	La Casa di Michela	A	Quinto di Treviso (TV)	Coop.Soc.le	Disabili/Integr.lav.	250.000,00	230.000,00		20	Ammesso
28.10.11	Opera Pia Luigi Ferrari	A	Isola Rizza (VR)	IPAB	Anziani non auto	1.848.286,00	1.176.261,00		20	Ammesso
31.10.11	Pensionato Pietro e Santa Scarmignan	A								
			Merlara (PD)	IPAB	Anziani non auto	317.000,00	317.000,00		20	Ammesso
2.11.11	Fond. Santa Augusta	A	Conegliano (TV)	Fond./Onlus	Anziani non auto	3.095.000,00	2.569.000,00		20	Ammesso
2.11.11	Comune di Ariano Polesine	A	Ariano nel Polesine (RO)	Comune	Anziani non auto	1.044.000,00	1.000.000,00		20	Ammesso
7.11.11	C.I.A.S.S.	A	Corbola (RO)	Consorzio	Anziani non auto	3.200.000,00	1.600.000,00		20	Ammesso
7.11.11	A.I.A.S.	A	Verona (VR)	Associazione	Disabili	3.500.000,00	2.000.000,00		20	Ammesso
7.11.11	Titoli Minorati Società Cooperativa Sociale Onlus	A	Porto Viro (RO)	Coop.Soc.le	Disabili	270.000,00	120.000,00		20	Ammesso

Data Arrivo	Richiedente	Tipo intervento	Comune e Provincia	Natura Giuridica	Settore intervento	Importo complessivo	Importo richiesto	Importo assegnato	Totale punteggio A	Note
7.11.11	Casa di Riposo Domenico Cardo	A	Cologna Veneta (VR)	IPAB	Anziani non auto	3.000.000,00	2.500.000,00		20	Ammesso
7.11.11	Opere Riunite Don Luigi Rossi	A	Arcole (VR)	IPAB	Anziani non auto	2.300.000,00	1.100.000,00		20	Ammesso
10.10.11	CDR Don Vittorio Allegri	A	Salzano (VE)	ONLUS	Anziani non auto	4.920.000,00	2.320.000,00		19	Ammesso
17.10.11	Il Borgo Onlus	A	Schio (VI)	ONLUS	Dipendenze	290.000,00	150.000,00		19	Ammesso
3.11.11	F.A.I. Coop.Soc.le	A	Padova (PD)	Coop.Soc.le	Anziani non auto	1.206.837,00	1.000.000,00		19	Ammesso
7.11.11	Codess Sociale	A	Padova (PD)	Coop.Soc.le	Anziani non auto	1.460.000,00	1.000.000,00		19	Ammesso
7.11.11	Fondazione Casa di Riposo San Giuseppe									
10.10.11	Antica Scuola dei Battuti	A	Pedemonte (VI)	Fondazione	Anziani non auto	1.610.000,00	600.000,00		19	Ammesso
17.10.11	Comune di Fiesse Umbertino	A	Venezia (VE)	IPAB	Anziani non auto	13.100.000,00	5.359.000,00		18	Ammesso
17.10.11	Coop.Soc.Avenire	A	Fiesse Umbertino (RO)	Comune	Anziani non auto	3.360.000,00	2.360.000,00		18	Ammesso
18.10.11	Casa di Riposo San Biagio	A	Bassano del Grappa (VI)	Coop.Soc.	Disabili/Integr. Lav.	205.269,68	205.269,68		18	Ammesso
19.10.11	Fenderl SCS Onlus	A	Bovolone (VR)	IPAB	Anziani non auto	1.500.000,00	500.000,00		18	Ammesso
24.10.11	CEIS	A	Vittorio Veneto (TV)	Coop.Soc.le	Disabili/Integr. lav	625.717,00	565.717,00		18	Ammesso
26.10.11	Il Portico	A	Treviso (TV)	Coop.Soc.le	Dipendenze	850.000,00	700.000,00		18	Ammesso
27.10.11	Il Glicine	A	Dolo (Ve)	Ass.Promozione Sociale	Salute mentale	970.000,00	900.000,00		18	Ammesso
28.10.11	CDR Villa Belvedere	A	Saonara (PD)	Coop.Soc.le	Disabili/Integr. Lav.	1.000.000,00	1.000.000,00		18	Ammesso
28.10.11	Comune di Ficarolo	A	Crocetta del Montello (TV)	IPAB	Anziani non auto	950.000,00	730.000,00		18	Ammesso
31.10.11	PNL Soc.Coop.Soc.le	A	Ficarolo (RO)	Comune	Anziani non auto	1.999.377,78	1.852.377,78		18	Ammesso
31.10.11	Pollis Nova	A	Selvazzano Dentro (PD)	Coop.Soc.le	Disabili/Integr. Lav.	1.289.230,00	1.289.230,00		18	Ammesso
2.11.11	La Rosa Canina	A	Padova (PD)	Coop.Soc.le	Disabili	315.523,49	315.523,49		18	Ammesso
3.11.11	Società Coop.Soc.le Il Nuovo Ponte	A	Montebelluna (TV)	Coop.Soc.le	Disabili/Integr. Lav.	2.326.275,72	1.500.000,00		18	Ammesso
4.11.11	Frates Fontaniva	A	Vicenza (VI)	Coop.Soc.le	Disabili	480.000,00	380.000,00		18	Ammesso
7.11.11	Istituto Poverette della Casa di Nazareth	A	Fontaniva (PD)	Coop.Soc.le	Disabili	95.000,00	75.000,00		18	Ammesso
10.10.11	Kalamita	A	San Broglio di Valpolicella (VR)	Ente Ecclesiastico	Disabili	2.000.000,00	750.000,00		18	Ammesso
14.10.11	Res.La Beatitudine	A	Meduna (TV)	Coop.Soc.le	Salute mentale	300.000,00	150.000,00		17	Ammesso
21.10.11	CDR San Giorgio	A	Cinto Caomaggiore (VE)	Società srl	Anziani non auto	11.339.462,00	5.000.000,00		17	Ammesso
21.10.11	CDR Comm.A.Michelazzo	A	Casale di Scodosia (PD)	IPAB	Anziani non auto	600.000,00	600.000,00		17	Ammesso
27.10.11	Ass.ne Genitori La Nostra Famiglia	A	Sossano (VI)	IPAB	Anziani non auto	1.300.000,00	900.000,00		17	Ammesso
27.10.11	Azienda ULSS n. 10	A	Noale (VE)	ONLUS	Disabili/Integr. lav.	494.700,00	464.700,00		17	Ammesso
2.11.11	Città Solidale	A	San donà di Piave (VE)	ULSS	Disabili	4.550.000,00	4.224.609,20		17	Ammesso
4.11.11	Casa Albergo per Anziani	A	Boltano Vicentino (VI)	Coop.Soc.le	Disabili	200.000,00	175.000,00		17	Ammesso
4.11.11	Cooperativa Sociale il Gabbiano il Pino	A	Lendinara (RO)	IPAB	Anziani non auto	2.500.000,00	2.400.000,00		17	Ammesso
7.11.11	Edilcos Costruzioni srl	A	Fossalta di Portogruaro (VE)	Coop.Soc.le	Disabili	450.000,00	350.000,00		17	Ammesso
7.11.11	Comune di Trichiana	A	Frassinelle (RO)	Società srl	Anziani non auto	15.070.000,00	5.000.000,00		17	Ammesso
7.11.11	Comune di Follina RSA San Giuseppe	A	Trichiana (BL)	Comune	Anziani non auto	290.000,00	160.000,00		17	Ammesso
11.10.11	Vita e Lavoro	A	Follina (TV)	Comune	Anziani non auto	1.800.000,00	1.800.000,00		17	Ammesso
13.10.11	Alambiccio	A	Fonte (TV)	Coop.Soc.le	Disabili	1.997.437,20	1.097.437,20		16	Ammesso
13.10.11	AILS	A	Conselve (PD)	Coop.Soc.le	Disabili	2.250.000,00	500.000,00		16	Ammesso
13.10.11		A	Treviso (TV)	Coop.Soc.le	Disabili	1.000.000,00	400.000,00		16	Ammesso

Data Arrivo	Richiedente	Tipo intervento	Comune e Provincia	Natura Giuridica	Settore intervento	Importo complessivo	Importo richiesto	Importo assegnato	Totale punteggio A	Note
19.10.11	Casa di Soggiorno e Pensionato della Città Murata	A	Montagnana (PD)	IPAB	Anziani non auto	3.500.000,00	3.000.000,00		16	Ammesso
20.10.11	Coop.Soc.le La Primula	A	Casier (TV)	Coop.Soc.	Disabili	150.000,00	50.000,00		16	Ammesso
20.10.11	Pio Ospizio San Michele	A	Nogara (VR)	IPAB	Anziani non auto	550.000,00	275.000,00		16	Ammesso
21.10.11	L'incontro	A	San Pietro in Gu. (PD)	Coop.Soc.le	Disabili	1.600.000,00	1.200.000,00		16	Ammesso
24.10.11	Comune di Valdasatico-Istituzione Cav.Paolo Sartori	A	Valdasatico (VI)	Comune	Anziani non auto	1.110.000,00	910.000,00		16	Ammesso
28.10.11	Fond. IRPEA	A	Borgoricco (PD)	Fondazione	Disabili	2.500.000,00	2.500.000,00		16	Ammesso
28.10.11	IPAB Villa Fiorita	A	Cornuda (TV)	IPAB	Anziani non auto	272.000,00	200.000,00		16	Ammesso
31.10.11	CDR San Giovanni Battista	A	Montebello (VI)	IPAB	Anziani non auto	11.200.000,00	3.500.000,00		16	Ammesso
31.10.11	Villa Spada	A	Caprino Veronese (VR)	IPAB	Anziani non auto	400.000,00	200.000,00		16	Ammesso
2.11.11	Centro Servizi Galvan	A	Pontelongo (PD)	IPAB	Anziani non auto	2.500.000,00	2.500.000,00		16	Ammesso
2.11.11	La Rosa Blu	A	Venezia (VE)	Coop.Soc.le	Disabili	1.025.000,00	825.000,00		16	Ammesso
4.11.11	O.A.S.I.	A	Arcole (VR)	Fondazione	Anziani non auto	3.287.770,91	3.287.770,91		16	Ammesso
4.11.11	Fondazione Monsignor Alessandro Marangoni	A	Colognola ai Colli (VR)	Fondazione	Anziani non auto	600.000,00	500.000,00		16	Ammesso
7.11.11	Congregazione Serve di Maria Addolorata	A	Chioggia (VE)	Ente Ecclesiastico	Famiglia e Minori	140.000,00	100.000,00		16	Ammesso
7.11.11	La Goccia S.C.A.R.L.	A	Romano d'ezzelino (VI)	Coop.Soc.le	Salute mentale	80.000,00	40.000,00		16	Ammesso
7.11.11	Fondazione O.I.C.	A	Thiene (VI)	Fondazione	Anziani non auto	6.000.000,00	4.000.000,00		16	Ammesso
7.11.11	IPAB Suor Diodata Bertolo	A	Sandrigio (VI)	IPAB	Anziani non auto	9.500.000,00	6.780.000,00		16	Ammesso
7.11.11	Casa di Riposo Serse Panizzoni	A	Camisano Vicentino (VI)	IPAB	Anziani non auto	3.160.000,00	500.000,00		16	Ammesso
17.10.11	S.A.G.I.R.	A	Venezia (VE)	Società Snc	Anziani non auto	10.500.000,00	5.000.000,00		15	Ammesso
17.10.11	Comune di Valstagna	A	Valstagna (VI)	Comune	Anziani non auto	200.000,00	200.000,00		15	Ammesso
28.10.11	Comune di Castelbaldo	A	Castelbaldo (PD)	Comune	Anziani non auto	1.000.000,00	800.000,00		15	Ammesso
28.10.11	Istituto Configliachi	A	Padova (PD)	IPAB	Disabili	2.500.000,00	2.500.000,00		15	Ammesso
2.11.11	Centro Anziani Villa Aldina	A	Rossano Veneto (VI)	IPAB	Anziani non auto	1.000.000,00	1.000.000,00		15	Ammesso
3.11.11	Coop.Comunità Servizi Onlus	A	Schio (VI)	Onlus	Disabili	100.000,00	100.000,00		15	Ammesso
4.11.11	Residenza per Anziani Francescon	A	Portogruaro (VE)	IPAB	Anziani non auto	2.400.000,00	1.800.000,00		15	Ammesso
4.11.11	Uliss 6	A	Vicenza (VI)	Uliss	Disabili	1.700.000,00	1.700.000,00		15	Ammesso
7.11.11	Centro Servizi Sociali Villa Serena	A	Trissino (VI)	IPAB	Anziani non auto	410.000,00	350.000,00		15	Ammesso
7.11.11	La Rivincita	A	Venezia (VE)	Coop.Soc.le	Disabili/Integr.Lav.	2.500.000,00	2.200.000,00		15	Ammesso
7.11.11	Casa di Ricovero De Lozzo	A	San Pietro di feiletto (TV)	IPAB	Anziani non auto	80.000,00	70.000,00		15	Ammesso
7.11.11	Dal Corso Silvia & C. Sas	A	Casier (TV)	Società	Famiglia e Minori	1.200.000,00	1.000.000,00		15	Ammesso
7.11.11	Comune di Polverara	A	Polverara (PD)	Comune	Disabili	900.000,00	900.000,00		15	Ammesso
7.11.11	Comune di Malo	A	Malo (VI)	Comune	Disabili/Integr.Lav.	1.620.000,00	1.620.000,00		15	Ammesso
7.11.11	Uliss 1	A	Pieve di Cadore (BL)	Uliss	Disabili	87.100,00	66.100,00		15	Ammesso
7.11.11	Comune di Marano Vicentino	A	Marano Vicentino (VI)	Comune	Anziani non auto	570.000,00	357.000,00		15	Ammesso
19.10.11	Primavera 85 Coop.Soc.le	A	Sovizzo (VI)	Coop.Soc.	Disabili	1.150.000,00	600.000,00		14	Ammesso
21.10.11	Fond.CDR Immacolata di Lourdes	A	Pescantina (VR)	ONLUS	Anziani non auto	600.000,00	300.000,00		14	Ammesso
25.10.11	Fondazione Linea Infinita	A	Treviso (TV)	ONLUS	Disabili	90.000,00	90.000,00		14	Ammesso
25.10.11	Consorzio Restituire	A	Olimi di San Biagio di Callalta (TV)	Coop.Soc.le	Salute mentale	350.000,00	300.000,00		14	Ammesso

Data Arrivo	Richiedente	Tipo intervento	Comune e Provincia	Natura Giuridica	Settore intervento	Importo complessivo	Importo richiesto	Importo assegnato	Totale punteggio A	Note
27.10.11	Orchidea	A	Montebelluna (TV)	Coop.Soc.le	Salute mentale	1.280.000,00	1.100.000,00		14	Ammesso
27.10.11	Residenza per Anziani Beata Gaetana Serni	A	Auronzo di Cadore (BL)	IPAB	Anziani non auto	160.000,00	110.000,00		14	Ammesso
2.11.01	Res. Riviera del Brenta	A	Dolo (VE)	IPAB	Anziani non auto	240.000,00	240.000,00		14	Ammesso
4.11.11	Casa di Riposo Cesare Bertoli	A	Nogarole Rocca (VR)	IPAB	Anziani non auto	971.887,43	771.887,43		14	Ammesso
4.11.11	Velox	A	Favaro Veneto (VE)	Coop.Soc.le	Disabili	270.000,00	240.000,00		14	Ammesso
13.10.11	CRA Cittadella	A	Piazzola sul Brenta (PD)	IPAB	Anziani non auto	4.050.000,00	4.050.000,00		13	Ammesso
20.10.11	Comune San Pietro in Cariano	A	San Pietro in Cariano (VR)	Comune	Anziani non auto	450.000,00	400.000,00		13	Ammesso
24.10.11	DUMIA	A	Feltre (BL)	Coop.Soc.	Dipendenze	780.000,00	480.000,00		13	Ammesso
25.10.11	La Tenda	A	Treviso (TV)	ONLUS	Marginalità e inclusione	160.000,00	96.000,00		13	Ammesso
25.10.11	Istituto Cesana Malanotti	A	San Vendemiano (TV)	IPAB	Disabili	8.365.000,00	4.500.000,00		13	Ammesso
27.10.11	CDR Noventa Padovana	A	Noventa Padovana (PD)	IPAB	Anziani non auto	600.000,00	540.000,00		13	Ammesso
31.10.11	Opera Pia Raggio di Sole	A	Barbarano Vicentino (VI)	IPAB	Anziani non auto	190.466,00	150.000,00		13	Ammesso
2.11.11	Istituto di Riposo per Anziani	A	Padova (PD)	IPAB	Anziani non auto	5.000.000,00	2.500.000,00		13	Ammesso
3.11.11	Centro Assistenza Fermo Sisto Zerbato	A	Tregnago (VR)	Consorzio	Anziani non auto	360.000,00	300.000,00		13	Ammesso
3.11.11	Fond.Gobetti	A	San Pietro di Morubio (VR)	Fondazione	Anziani non auto	600.000,00	500.000,00		13	Ammesso
4.11.11	Villa Serena Lonigo	A	Lonigo (VI)	IPAB	Anziani non auto	330.000,00	280.000,00		13	Ammesso
4.11.11	La Pieve	A	Montebelluna Maggiore (VI)	IPAB	Anziani non auto	64.727,68	32.363,84		13	Ammesso
4.11.11	Centro Residenziale per Anziani Umberto Primo	A	Pieve di Sacco (PD)	IPAB	Anziani non auto	3.636.200,00	1.500.000,00		13	Ammesso
7.11.11	Opere Riunite Buon Pastore	A	Scorzè (VE)	IPAB	Famiglia e Minori	1.000.000,00	1.000.000,00		13	Ammesso
7.11.11	Comune di Valle del Cadore	A	Valle di Cadore (BL)	Comune	Disabili	356.950,00	356.950,00		13	Ammesso
14.10.11	CDR Morelli Bugna	A	Villafraanca di Verona (VR)	IPAB	Anziani non auto	2.661.816,60	1.338.389,58		12	Ammesso
17.10.11	Fond.San Gaetano	A	Recoaro Terme (PD)	ONLUS	Dipendenze	980.294,74	490.147,37		12	Ammesso
27.10.11	Entropia	A	Schio (VI)	Coop.Soc.le	Salute mentale	130.000,00	120.000,00		12	Ammesso
2.11.11	CDR di Cartigliano	A	Cartigliano (VI)	IPAB	Anziani non auto	1.167.000,00	495.000,00		12	Ammesso
3.11.11	Mano Amica	A	Schio (VI)	Coop.Soc.le	Salute mentale	600.000,00	500.000,00		12	Ammesso
7.11.11	Collegio Antoniano Casa P. Kolbe	A	Pedavena (BL)	Ente Ecclesiastico	Anziani non auto	383.603,00	383.603,00		12	Ammesso
7.11.11	Casa Soggiorno Divina Provvidenza	A	Santa Lucia di Piave (TV)	Ente Ecclesiastico	Anziani non auto	108.000,00	108.000,00		12	Ammesso
7.11.11	Lifeline Italia Onlus	A	Padova (PD)	ONLUS	Famiglia e Minori	60.000,00	30.000,00		12	Ammesso
13.10.11	Fondazione Il Nostro Domani	A	Fontanelle (TV)	Fond./Onlus	Disabili	2.674.904,00	1.014.430,00		11	Ammesso
13.10.11	Nuova Vita	A	Campomampiero (PD)	Coop.Soc.le	Disabili	114.800,00	90.000,00		11	Ammesso
14.10.11	Ipark S.r.l.	A	Vicenza (VI)	Società srl	Anziani non auto	177.000,00	177.000,00		11	Ammesso
26.10.11	CDR AITA	A	Crespano del Grappa (TV)	IPAB	Anziani non auto	400.000,00	300.000,00		11	Ammesso
31.10.11	ACU	A	Salzano (VE)	Coop.Soc.le	Disabili	300.000,00	265.000,00		11	Ammesso
3.11.11	Res.za per Anziani di Oderzo	A	Oderzo (TV)	IPAB	Anziani non auto	60.000,00	60.000,00		11	Ammesso
3.11.11	I.S.R.A.A.	A	Treviso (TV)	IPAB	Anziani non auto	3.000.000,00	2.400.000,00		11	Ammesso
31.10.11	Comune di Villadose	A	Villadose (RO)	Comune	Famiglia e Minori	50.000,00	45.000,00		9	Ammesso
Totale						306.662.836,24	176.961.017,48	25.000.000,00		

PROGETTI DI CUI ALLA LETTERA B DELLA DGR N. 1509/2011

Data Arrivo	Richiedente	Tipo intervento	Comune e Provincia	Natura Giuridica	Settore intervento	Importo complessivo	Importo richiesto	Importo assegnato	Totale punteggio B	Note
7.11.11	TE.SO.RI. Società Cooperativa Sociale	B	Villia del Conte (PD)	Coop.Soc.le	Disabili/Integr. Lav.	2.412.000,00	2.212.000,00	2.212.000,00	32	Ammesso e finanziabile
20.10.11	Cà della Robinia	B	Nervesa della Battaglia (TV)	Coop.Soc.le	Disabili/Integr. Lav.	3.400.000,00	3.400.000,00	3.400.000,00	31	Ammesso e finanziabile
7.11.11	Athena Società Cooperativa Sociale	B	Vigo di Cadore (BL)	Coop.Soc.le	Disabili/Integr. Lav.	5.117.500,00	5.117.500,00	5.117.500,00	31	Ammesso e finanziabile
10.10.11	Fondazione Carpinetum	B	Venezia (VE)	Fond./Onlus	Anziani Parz. Auto	4.000.000,00	2.800.000,00	2.800.000,00	29	Ammesso e finanziabile
25.10.11	Ass. Down Autismo e Disabilità Intellettiva	B	Padova (PD)	Ass.Volont.	Disabili	212.200,00	212.200,00	212.200,00	29	Ammesso e finanziabile
31.10.11	Madonna dei Miracoli	B	Motta di Livenza (TV)	Coop.Soc.le	Disabili/Integr. Lav.	860.000,00	750.000,00	750.000,00	29	Ammesso e finanziabile
4.11.11	Associazione Puppy Walker Onlus	B	Selvazzano Dentro (PD)	Associazione	Disabili	400.000,00	400.000,00	400.000,00	29	Ammesso e finanziabile
7.11.11	Ipas Società Cooperativa	B	Monselice (PD)	Coop.Soc.le	Disabili/Integr. Lav.	4.202.000,00	4.202.000,00	4.202.000,00	29	Ammesso e finanziabile
13.10.11	Coop.Soc.Vita Down	B	San Polo di Piave (TV)	Coop.Soc.	Disabili/Integr. Lav.	2.620.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	28	Ammesso e finanziabile
14.10.11	Ist.Sogg.Anziani San Gregorio	B	Valdobbiadene (TV)	IPAB	Anziani parz.auto	1.400.000,00	1.100.000,00	1.100.000,00	28	Ammesso e finanziabile
17.10.11	Ass.4Autism-Oltre il Labirinto	B	Pederobba (TV)	ONLUS	Disabili/Integr. Lav.	800.000,00	800.000,00	800.000,00	28	Ammesso e finanziabile
19.10.11	Fond.Vicenza una Città Solidale	B	Roana (VI)	Fond./Onlus	Disabili/Integr. Lav.	1.300.000,00	350.000,00	350.000,00	28	Ammesso e finanziabile
19.10.11	Fondazione Più di un Sogno	B	San Giovanni Lupatoto (VR)	Fond./Onlus	Disabili/Integr. Lav.	350.000,00	350.000,00	350.000,00	28	Ammesso e finanziabile
7.11.11	I Tigli 2	B	Gorgo al Monticano (TV)	Coop.Soc.le	Disabili/Integr. Lav.	1.500.000,00	1.250.000,00	806.300,00	28	Ammesso e finanziabile parzialmente
7.11.11	Officina dell'Alas	B	Verona (VR)	Coop.Soc.le	Disabili/Integr. Lav.	1.738.000,00	1.540.000,00		28	Ammesso
7.11.11	Cooperativa Sociale Il Focolare	B	Bovolone (VR)	Coop.Soc.le	Disabili/Integr. Lav.	2.750.000,00	2.530.000,00		28	Ammesso
24.10.11	Coop.Soc.le Monscleda	B	Roncà (VR)	Coop.Soc.le	Disabili/Integr. Lav.	3.377.000,00	2.500.000,00		27	Ammesso
26.10.11	Alternativa Ambiente	B	Carbonera (TV)	Coop.Soc.le	Disabili/Integr. Lav.	600.000,00	600.000,00		27	Ammesso
7.11.11	Humanitas Società Cooperativa Sociale	B	Montegrotto Terme (PD)	Coop.Soc.le	Disabili/Integr. Lav.	5.500.000,00	5.500.000,00		27	Ammesso
7.11.11	Urbana Società Cooperativa Sociale	B	Vicenza (VI)	Coop.Soc.le	Disabili/Integr. Lav.	2.450.000,00	1.950.000,00		27	Ammesso
18.10.11	Verlata Lavoro	B	Villaverla (VI)	Coop.Soc.le	Disabili/Integr. Lav.	858.015.33	555.304,50		25	Ammesso
24.10.11	Villa San Valentino	B	Sernaglia della Battaglia (TV)	Società	Anziani parz.auto	11.862.166,00	5.000.000,00		25	Ammesso
25.10.11	Valgrande	B	Cornelico Superiore (BL)	Coop.Soc.le	Disabili/Integr. Lav.	1.200.000,00	1.000.000,00		25	Ammesso
26.10.11	Alternativa	B	Casier (TV)	Coop.Soc.le	Anziani parz.auto	638.000,00	638.000,00		25	Ammesso
26.10.11	MEA	B	Crespadoro (VI)	Coop.Soc.le	Disabili/Integr. Lav.	1.500.000,00	1.000.000,00		25	Ammesso
31.10.11	Il Grillo	B	Scorzè (VE)	Coop.Soc.le	Disabili/Integr. Lav.	1.488.000,00	1.488.000,00		25	Ammesso
31.10.11	Insieme Si Può	B	Susegana (TV)	Coop.Soc.le	Disabili/Integr. Lav.	3.150.600,00	3.150.600,00		25	Ammesso
2.11.11	Cave Canem Onlus	B	Vigonza (PD)	Ass.ne/Onlus	Disabili/Integr. Lav.	960.000,00	900.000,00		25	Ammesso
4.11.11	Volti Amici	B	Trebasleghe (PD)	Coop.Soc.le	Anziani parz.auto	1.200.000,00	1.000.000,00		25	Ammesso

Data Arrivo	Richiedente	Tipo intervento	Comune e Provincia	Natura Giuridica	Settore intervento	Importo complessivo	Importo richiesto	Importo assegnato	Totale punteggio B	Note
7.11.11	CO.GE.S.	B	Venezia (VE)	Coop.Soc.le	Disabili/Integr. Lav.	1.590.000,00	1.500.000,00		25	Ammesso
19.10.11	IPAB La Pieve	B	Breganze (VI)	IPAB	Disabili	5.650.000,00	2.500.000,00		24	Ammesso
27.10.11	La Grande Quercia	B	Portogruaro (VE)	ONLUS	Famiglia e Minori	960.000,00	960.000,00		24	Ammesso
4.11.11	Cooperativa Sociale Agricola Campoverde	B	Castelfranco Veneto (TV)	Coop.Soc.le	Disabili/Integr. Lav.	750.350,00	500.000,00		24	Ammesso
4.11.11	Monica Case Sas	B	Urbana (PD)	Società SAS	Anziani parz.auto	2.400.000,00	2.000.000,00		24	Ammesso
10.10.11	Coop.Prov.Servizi	B	Salgarada (TV)	Coop.Soc.le	Anziani parz.auto	4.000.000,00	4.000.000,00		23	Ammesso
13.10.11	Ass.ne Brain	B	Altavilla Vic.na (VI)	ONLUS	Disabili/Integr. Lav.	420.000,00	250.000,00		23	Ammesso
27.10.11	Fond. Malattie Rare BIRD	B	Longare (VI)	Fondazione	Disabili/Integr. Lav.	4.610.000,00	4.500.000,00		23	Ammesso
2.11.11	L'Orsa Maggiore	B	Malo (VI)	Coop.Soc.le	Disabili/Integr. Lav.	380.000,00	255.000,00		23	Ammesso
3.11.11	Alba	B	San Stino di Livenza (VE)	Coop.Soc.le	Disabili	1.424.000,00	1.200.000,00		23	Ammesso
14.10.11	Comune di Colle Umberto	B	Colle Umberto (TV)	Comune	Disabili/Integr. Lav.	4.891.872,00	2.483.872,00		22	Ammesso
3.11.11	CDL Coop.Soc.le	B	San Bonifacio (VR)	Coop.Soc.le	Disabili/Integr. Lav.	1.000.000,00	600.000,00		22	Ammesso
7.11.11	PG3 Sindrome E.E.C.	B	Rovolon (PD)	ONLUS	Disabili/Integr. Lav.	1.800.000,00	1.750.000,00		22	Ammesso
14.10.11	CSA Moretti Bonora	B	Camposampiero (PD)	IPAB	Anziani parz.auto	3.400.000,00	3.400.000,00		21	Ammesso
24.10.11	Fond. Cav.Guido Gini	B	Mirano (VE)	Fond./ONLUS	Disabili/Integr. lav.	450.000,00	300.000,00		21	Ammesso
27.10.11	Coop.Soc.le Nuovi Orizzonti	B	Santorso (VI)	Coop.Soc.	Disabili/Integr. lav.	2.200.000,00	1.800.000,00		21	Ammesso
2.11.11	Coop.Speranza	B	Rovigo (RO)	Coop.Soc.le	Disabili/Integr. Lav.	600.000,00	600.000,00		21	Ammesso
4.11.11	Fondazione Pirani Cremona	B	Bassano del Grappa (VI)	Fondazione	Disabili/Integr. Lav.	6.333.000,00	6.333.000,00		21	Ammesso
4.11.11	Casa di Riposo Badia Polesine	B	Badia Polesine (RO)	IPAB	Anziani parz.auto	2.450.000,00	2.200.000,00		21	Ammesso
7.11.11	Fondazione Fraternità e Servizio	B	Brugine (PD)	Fondazione	Famiglia e Minori	1.300.000,00	600.000,00		21	Ammesso
7.11.11	Fondazione Irea Morini Pedrina	B	Este (PD)	Fondazione	Disabili/Integr. Lav.	825.550,00	675.550,00		21	Ammesso
18.10.11	Fondazione Marzotto	B	Valdagno (VI)	Fondazione	Anziani parz.auto	1.937.600,00	1.087.600,00		20	Ammesso
20.10.11	Ass. La Porta	B	Vittorio Veneto (TV)	ONLUS	Famiglia e Minori	493.000,00	394.400,00		20	Ammesso
27.10.11	CSA S.Antonio	B	Chiampo (VI)	IPAB	Anziani parz.auto	650.000,00	650.000,00		20	Ammesso
28.10.11	Fond.p.A.D.O.V.A.	B	Albignasego (PD)	Fondazione	Disabili/Integr. Lav.	600.000,00	600.000,00		20	Ammesso
31.10.11	CDR Beggiano	B	Conselve (PD)	IPAB	Anziani parz.auto	1.300.000,00	830.000,00		20	Ammesso
4.11.11	Casa di Soggiorno F.lli Eliseo e Pietro Mozzetti	B	Vazzola (TV)	IPAB	Anziani parz.auto	800.000,00	500.000,00		20	Ammesso
4.11.11	Cooperativa Sociale L'incontro Industria	B	Castelfranco Veneto (TV)	Coop.Soc.le	Disabili/Integr. Lav.	364.600,00	264.000,00		20	Ammesso
4.11.11	Cooperativa Sociale Eureka	B	Castelfranco Veneto (TV)	Coop.Soc.le	Disabili/Integr. Lav.	581.920,00	480.000,00		20	Ammesso
7.11.11	O.D.A.R.	B	Cavallino tre Porti (VE)	Ente Ecclesiastico	Disabili	4.000.000,00	2.000.000,00		20	Ammesso
7.11.11	Parrocchia Sandomato V.M. in Gardigiano	B	Scorzè (VE)	Ente Ecclesiastico	Disabili/Integr. Lav.	470.000,00	400.000,00		20	Ammesso
7.11.11	A.P.H.E.	B	Eradlea (VE)	Associazione	Disabili/Integr. Lav.	1.230.000,00	730.000,00		20	Ammesso

Data Arrivo	Richiedente	Tipo intervento	Comune e Provincia	Natura Giuridica	Settore intervento	Importo complessivo	Importo richiesto	Importo assegnato	Totale punteggio B	Note
7.11.11	Centro Servizi per Anziani Monselice	B	Monselice (PD)	IPAB	Anziani parz.auto	2.300.000,00	1.800.000,00		20	Ammesso
31.10.11	A.I.T.S.A.M.	B	San donà di Piave (VE)	Ass.ne/Onlus	Salute mentale	585.000,00	535.000,00		19	Ammesso
2.11.11	Ass.ne Il Puzzle della Vita	B	Pederobba (TV)	Ass.ne/Onlus	Disabili	521.400,00	521.400,00		19	Ammesso
4.11.11	Sonda	B	Altivole (TV)	Coop.Soc.le	Dipendenze	2.249.506,00	2.049.506,00		19	Ammesso
4.11.11	Ca' Corniani	B	Monfumo (TV)	Coop.Soc.le	Salute mentale	540.200,00	440.000,00		19	Ammesso
4.11.11	Società Coop.Soc.le la Traccia	B	San donà di Piave (VE)	Coop.Soc.le	Disabili/Integr.Lav.	450.000,00	450.000,00		19	Ammesso
7.11.11	Magi srl	B	Pove del Grappa (VI)	Società srl	Anziani parz.auto	3.600.000,00	2.000.000,00		19	Ammesso
7.11.11	Fondazione La Casa Onlus	B	Ponte San Nicolò (PD)	Fondazione	Marginalità e inclusione	1.629.590,00	1.225.000,00		19	Ammesso
7.11.11	Centro Residenziale per Anziani Domenico Sartor	B	Castelfranco Veneto (TV)	IPAB	Anziani parz.auto	4.320.000,00	2.500.000,00		19	Ammesso
7.11.11	Casa di Riposo Parrocchia S. Antonio Abate	B	Alano di Piave (BL)	Ente Ecclesiastico	Anziani parz.auto	950.000,00	800.000,00		19	Ammesso
19.10.11	Comune Lendinara	B	Lendinara (RO)	Comune	Marginalità e inclusione	2.800.900,00	1.704.900,00		18	Ammesso
4.11.11	Uliss 18	B	Rovigo (RO)	ULSS	Dipendenze	400.000,00	400.000,00		18	Ammesso
4.11.11	Fondazione Pia Opera Ciccarelli Onlus	B	San Giovanni Lupatoto (VR)	Fondazione	Disabili	2.500.000,00	1.700.000,00		18	Ammesso
7.11.11	Veneto Insieme	B	Piazzola sul Brenta (PD)	Coop.Soc.le	Marginalità e inclusione	592.500,00	510.000,00		18	Ammesso
7.11.11	IRE	B	Venezia (VE)	IPAB	Anziani parz.auto	2.700.000,00	2.500.000,00		18	Ammesso
2.11.11	Villa C. Resemini	B	Stienta (RO)	IPAB	Anziani parz.auto	1.490.000,00	1.290.000,00		17	Ammesso
27.10.11	Ass.ne Renato Franco	B	Padova (PD)	Ass.ne volont.	Famiglia e Minor	30.000,00	25.000,00		16	Ammesso
2.11.11	AU Società Coop.Soc.le	B	Valdobbiadene (TV)	Coop.Soc.le	Disabili	415.000,00	295.000,00		16	Ammesso
4.11.11	Servizi Sociali SPA	B	Sant'Urbano (PD)	Società per Azioni	Anziani parz.auto	255.000,00	255.000,00		16	Ammesso
4.11.11	Avis Comunale di Marcon	B	Marcon (VE)	Ass.ne Onlus	Marginalità e inclusione	660.000,00	626.000,00		16	Ammesso
7.11.11	Associazione A.Vi. Onlus	B	Valeggio sul Mincio (VR)	Associazione	Disabili	1.790.000,00	1.400.000,00		16	Ammesso
4.11.11	Opere Pie d'Onigo	B	Pederobba (TV)	IPAB	Anziani parz.auto	4.500.000,00	3.100.000,00		15	Ammesso
7.11.11	Fondazione Madonna di Lourdes Onlus	B	Cerea (VR)	Fondazione	Marginalità e inclusione	1.250.000,00	800.000,00		15	Ammesso
2.11.11	Congreg.Suore Orsoline del Sacro Cuore di Maria	B	Breganze (VI)	Ente Ecclesiastico	Marginalità e inclusione	1.897.000,00	880.000,00		14	Ammesso
7.11.11	The Milky Way srl	B	Mogliano Veneto (TV)	Società	Famiglia e Minor	37.000,00	30.000,00		11	Ammesso
	Totale					166.170.469,33	128.975.832,50	25.000.000,00		

DOMANDE NON ACCOLTE

Data Arrivo	Richiedente	Tipo intervento	Comune e Provincia	Natura Giuridica	Settore intervento	Importo complessivo	Importo richiesto	NOTE
19.10.11	Parrocchia Santa Giustina-CDR San Giuseppe	B	Roana (VI)	Ente Ecclesiastico	Anziani parz.auto	1.600.000,00	600.000,00	Domanda non accoglibile: sono state segnate due categorie nel settore di intervento
2.11.11	Comune di San Michele al Tagliamento	A	San Michele al Tagliamento (VE)	Comune	Anziani non auto	1.200.000,00	500.000,00	Domanda non accoglibile: sono state segnate due categorie nel settore di intervento
4.11.11	Casa Tronchin	A	Mogliano Veneto (TV)	Ditta Individuale	Anziani parz.auto	45.000,00	22.500,00	Domanda non accoglibile: settore intervento non previsto per progetto tipo A
4.11.11	Coopsellos	A	Porto Viro (RO)	Coop.Soc.le		364.200,00	364.200,00	Domanda non accoglibile: sono state segnate due categorie nel settore di intervento
4.11.11	L'Arca Società Cooperativa Sociale	A	Cavaso del Tomba (TV)	Coop.Soc.le	Anziani parz.auto	167.537,00	100.000,00	Domanda non accoglibile: settore intervento non previsto per progetto tipo A
7.11.11	Provincia Religiosa San Marziano		Chirignago (VE)		Disabili	950.000,00	950.000,00	Domanda non accoglibile: presentata su allegato A errato
7.11.11	Immobiliare Generale Veneta srl	A	Fontaniva (PD)	Società srl	Anziani parz.auto	1.660.000,00	360.000,00	Domanda non accoglibile: settore intervento non previsto per progetto tipo A
7.11.11	Veneto onlus	B	Cittadella (PD)	Onlus		5.700.000,00	5.700.000,00	Domanda non accoglibile: sono state segnate tre categorie nel settore di intervento
7.11.11	Consorzio Arcobaleno SCS	B	Padova (PD)	Coop.Soc.le	Famiglia e Minori	200.000,00	180.000,00	Domanda non accoglibile: manca il parere favorevole del Comune

Data Arrivo	Richiedente	Tipo intervento	Comune e Provincia	Natura Giuridica	Settore intervento	Importo complessivo	Importo richiesto	NOTE
7.1.1.11	Villa Don Gino Ceccon	A	Santa Croce del lago (BL)	Ente Ecclesiastico	Anziani non auto	123.000,00	123.000,00	Domanda non accoglibile: in quanto già presentata altra domanda dallo stesso Ente
7.1.1.11	Residenza Solesino srl	B	Solesino (PD)	Società	Anziani non auto	400.000,00	350.000,00	Domanda non accoglibile: settore intervento non previsto per progetto tipo B
7.1.1.11	Associazione Betania onlus	A	Bosco di Zevio (VR)	Associazione		900.000,00	500.000,00	Domanda non accoglibile: sono state segnate tre categorie nel settore di intervento
7.1.1.11	Comune di Vo	B	Vo (PD)	Comune	Anziani parz.auto	140.241,00	140.241,00	Domanda non accoglibile: mancano il parere favorevole del Comune, richiesta conferenza dei Sindaci, piano gestionale
7.1.1.11	Comune di Feltre	A	Feltre (BL)	Comune		200.000,00	120.000,00	Domanda non accoglibile: sono state segnate due categorie nel settore di intervento
7.1.1.11	ASSP onlus	B	Torri di Quartesolo (VI)	Associazione		150.000,00	150.000,00	Domanda non accoglibile: sono state segnate due categorie nel settore di intervento
7.1.1.11	Pio Ospizio San Michele	B	Nogara (VR)	IPAB	Anziani non auto	2.500.000,00	2.100.000,00	Domanda non accoglibile: in quanto già presentata altra domanda dallo stesso Ente e settore intervento non previsto per progetto tipo B
	Totale					16.299.978,00	12.259.941,00	

DOMANDE PERVENUTE OLTRE LA SCADENZA

Data Arrivo	Richiedente	Tipo intervento	Comune e Provincia	Natura Giuridica	Settore intervento	Importo complessivo	Importo richiesto
8.11.11	Casa di Riposo Orazio Lampertico	A	Montegalda (VI)	IPAB	Anziani non auto	300.000,00	200.000,00
8.11.11	Villa Grassi Perosini	A	Albaredo d'Adige (VR)	IPAB	Anziani non auto	3.500.000,00	2.300.000,00
8.11.11	Istituto Assistenza Anziani	A	Verona (VR)	IPAB	Anziani non auto	3.000.000,00	1.500.000,00
8.11.11	Casa di Riposo Muzan	A	Malò (VI)	IPAB	Anziani non auto	2.783.000,00	2.000.000,00
9.11.11	Casa dell'Accoglienza "Baldo Sprea"	A	Illasi (VR)	IPAB		1.550.000,00	1.000.000,00
9.11.11	Centro Residenziale Anziani "S. Scalabrini"	A	Arzignano (VI)	IPAB	Anziani non auto	108.000,00	108.000,00
9.11.11	Comune di San Giovanni Lupatoto	A	San Giovanni Lupatoto (VR)	Comune	Anziani non auto	57.003,00	57.003,00
9.11.11	Collegio Missioni Africane	A	Verona (VR)	Ente Ecclesiastico	Anziani non auto	10.500.000,00	1.500.000,00
9.11.11	Parrocchia S. Giovanni Bosco	A	Eraclea (VE)	Ente Ecclesiastico	Famiglia e Minori	150.000,00	150.000,00
9.11.11	Bebelguà	B	Limena (PD)	Associazione	Famiglia e Minori	130.000,00	130.000,00
10.11.11	Centro Assistenza Fermo Sisto Zerbato	A	Tregnago (VR)	Consorzio	Anziani non auto	60.000,00	50.000,00
10.11.11	Associazione Comunità Giovanile ONLUS	A	Conegliano (TV)	ONLUS	Dipendenze	620.600,00	300.000,00
11.11.11	Associazione Daccapo Trauma Cranico ONLUS	A	Padova (PD)	ONLUS	Disabili	7500,00	7500,00
	Totale					22.766.103,00	9.302.503,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2561 del 29 dicembre 2011

Iniziative per la sicurezza alimentare delle produzioni venete: Piano Sanità Animale e Sicurezza Alimentare (2011-2012). Impegno di spesa prima annualità.
[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento ha lo scopo di programmare, per il biennio 2011-2012, le attività delle Autorità Competenti, di cui al D. Lgs. n. 193/2007, non ricomprese nel Piano regionale Prevenzione e nel Piano regionale integrato dei controlli sugli animali e sugli alimenti. La delibera prevede un finanziamento, mediante Fondo Sanitario regionale, di € 250.000,00 per la prima annualità.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con propria deliberazione 9 agosto 2002, n. 2224, la Giunta regionale ha dato avvio a un nuovo metodo di programmazione in materia di prevenzione sanitaria instaurando un diverso metodo di attività, ossia attraverso lo sviluppo di piani pluriennali, individuando gli obiettivi, le strategie e gli indicatori di risultato. Successivamente, per il triennio 2005-2007, con propria Dgr del 3.12.2004, n. 3846, ha riconfermato l'approccio metodologico riorganizzando le attività di prevenzione con piani pluriennali.

Conclusa l'attività della programmazione triennale 2005-2007 e preso atto della piena operatività del cosiddetto "Pacchetto Igiene" (insieme di atti regolamentari della Ce in materia di alimenti, food and feed), si è reso necessario rimodulare gli obiettivi nel contesto delle priorità sanitarie emerse dalle normali attività dei Servizi dipartimentali delle Aziende sanitarie.

Infatti, l'esperienza e le conoscenze acquisite con la programmazione dei sopraccitati piani triennali, attivati sin dal 2002, hanno consentito la definizione e l'emanazione di numerosi provvedimenti regionali (tra gli altri i Piani Regionali Integrati di Controllo sugli animali e sugli alimenti, le Linee Guida per la categorizzazione del rischio degli stabilimenti di produzione di alimenti, le Linee Guida per la ristorazione scolastica e, successivamente, anche per l'alimentazione nelle strutture residenziali extra-ospedaliere, etc.) che hanno significativamente inciso sulla operatività delle Ulss.

Inoltre, se, al fine di elevare gli standard sanitari dei prodotti alimentari destinati all'uomo, appare prioritario migliorare il livello sanitario degli allevamenti e dei prodotti destinati alla alimentazione animale, a maggior ragione è apparso indispensabile assicurare un omogeneo approccio organizzativo e un adeguato supporto alle strutture impegnate nella realizzazione degli obiettivi della pianificazione regionale attraverso un'azione di forte coordinamento sviluppato, da ultimo, mediante il sostegno operativo di un Comitato Guida, appositamente costituito da rappresentanti di Università, Aziende Ulss - Dipartimenti Prevenzione, Servizi Veterinari e SIAN - e Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, nell'ambito del "Piano Triennale Sanità Animale e Sicurezza Alimentare" (2008-2010), approvato con Dgr del 7.10.2008, n. 2888.

Appare, altresì, importante la definizione e realizzazione di attività formative che, contribuendo a promuovere un pro-

cesso unitario di crescita professionale del servizio sanitario, consentano di fornire strumenti operativi e accresciute competenze al personale che opera a livello dei vari settori della filiera alimentare per garantire la qualità e la sicurezza degli alimenti prodotti nel territorio della Regione del Veneto.

Nella definizione del nuovo Piano regionale Prevenzione (Dgr del 14.12.2010, n. 3139) è stato possibile comprendere alcune linee di lavoro del citato Piano Sanità Animale e Sicurezza Alimentare; e, in tal senso, è anche obiettivo condiviso che le linee di lavoro di cui all'Allegato A1 al presente provvedimento possano anch'esse poi poter confluire nel futuro Piano regionale Prevenzione. Si persegue in tal modo l'obiettivo di favorire l'integrazione e la trasversalità degli interventi di sanità pubblica, con una attenzione particolare per la sanità animale e la sicurezza alimentare, nell'accresciuta consapevolezza che proteggere gli animali e la loro salute e garantire un'offerta sana e sicura di alimenti di alta qualità significa proteggere la salute dell'uomo.

Tuttavia, parte degli ambiti di attività in precedenza inclusi nel Piano Sanità Animale e Sicurezza Alimentare non sono potuti confluire nel Piano regionale Prevenzione né, tanto meno, nel Piano regionale Integrato dei Controlli sugli Animali e sugli Alimenti (PRIC 2011 - 2014, Ddr del 24.12.2010, n. 89), i cui obiettivi e ambiti d'intervento sono definiti a livello nazionale e comunitario e non includono alcune delle iniziative definite a livello regionale, sebbene queste siano complementari al raggiungimento degli obiettivi fissati a livello centrale (Ministero, UE).

Si è, quindi, reso necessario, per dare adeguata continuità alle già consolidate iniziative volte a prevenire i rischi per la salute causati dalle interazioni tra animali, uomini e ambiente e in attesa che anche le sopraccitate attività confluiscono nel Piano nazionale Prevenzione 2013 - 2015, definire un nuovo Piano Sanità Animale e Sicurezza Alimentare (2011-2012), illustrato negli Allegati A, A1 e A2, che fanno parte integrante del presente provvedimento.

In particolare, nella stesura del Piano Sanità Animale e Sicurezza Alimentare (2011-2012) si è tenuto conto degli obiettivi raggiunti negli anni precedenti e delle linee di lavoro proposte da rappresentanti delle Aziende Ulss e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD) ai fini del consolidamento e dell'estensione di tali obiettivi. La documentazione relativa a tali proposte, che comprende anche i preventivi di spesa sulla base dei quali è stata definita la quantificazione dei finanziamenti per le attività programmate, è agli atti del Servizio Sanità Animale e Igiene Alimentare. Rappresentanti delle Aziende Ulss e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD) sono altresì referenti per lo sviluppo delle Linee progettuali come riportato nelle singole Schede Tematiche (progetti) allegata alla presente deliberazione.

Alla luce di quanto sopra riportato e per consentire l'operatività delle Schede Tematiche di cui si compone il Piano Sanità Animale e Sicurezza Alimentare, si ritiene opportuno impegnare per il 2011, prima annualità, l'importo complessivo di euro 250.000,00, vincolandone la destinazione di spesa ai contenuti del Piano e alle indicazioni operative del dirigente dell'Unità Complessa Sanità Animale e Igiene Alimentare.

Si rende, infine, necessario dare mandato al dirigente dell'Unità Complessa Sanità Animale e Igiene Alimentare

alla sottoscrizione di un'apposita convenzione, come da modello di cui all'Allegato B al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante, con gli enti responsabili delle attività del Piano, come individuati all'Allegato A2 alla presente deliberazione, e di incaricare il dirigente dell'Unità Complessa Sanità Animale e Igiene Alimentare all'adozione di tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione dell'allegato Piano.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 33, 2° comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Visti il regolamento Ce n. 178/2002, i Regolamenti Ce n. 852, 853, 854 e 882/2004, il Regolamento Ce n. 2073/2005, il Regolamento Ce n. 1881/2006, la Raccomandazione Ce n. 88/2006 e il Regolamento Ce n. 901/2009;

Vista la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 34;

Vista la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

Vista la Dgr del 9/08/2002, n. 2224, con la quale la Giunta regionale ha approvato il Piano Triennale Sanità Animale e Sicurezza Alimentare (2001-2004);

Vista la Dgr del 3/12/2004, n. 3846 con la quale la Giunta regionale ha approvato il Piano Triennale Sanità Animale e Sicurezza Alimentare (2005-2007);

Vista la Dgr n. 2888/2008, con la quale la Giunta regionale ha approvato il Piano Triennale Sanità Animale e Sicurezza Alimentare (2008-2010);

Visto il Ddr n. 161/2008 (e s.m.i.), con il quale viene costituito il Comitato Guida del Piano Triennale Sanità Animale e Sicurezza Alimentare;

Visto il Ddr n. 500/2008, con il quale vengono nominati il Coordinatore Tecnico Ufficio di Piano e i Responsabili delle Aree Tematiche;

Visto il Ddr n. 89/2010, Piano regionale Integrato dei Controlli 2011-2014 sulla sicurezza alimentare, il benessere e la sanità animale, la sanità dei vegetali ("P.R.I.C.");

Visto il Decreto del Dirigente regionale della Direzione Bilancio del 14 aprile 2011, n. 1;

Visto il Decreto del Segretario regionale per la Sanità del 22 giugno 2011, n. 66;

delibera

1. di approvare l'Allegato A "Piano Sanità Animale e Sicurezza Alimentare", l'Allegato A1 "Quadro d'insieme e Schede tematiche", l'Allegato A2 "Prospetto dei finanziamenti e referenti delle Aree Tematiche" e l'Allegato B "Schema di Convenzione", che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di assegnare a favore:

- dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD), per l'anno 2011, prima annualità, come da prospetto dei finanziamenti di cui all'Allegato A2, la somma di euro 99.000,00 (novantanovemila/00) per l'Area Tema-

Allegato A**PIANO SANITÀ ANIMALE E SICUREZZA
ALIMENTARE****PREMESSA**

Il Trattato sull'Unione europea in materia di sanità pubblica stabilisce che sia garantito un elevato livello di protezione della salute umana nella definizione e nell'attuazione di tutte le politiche e attività dell'Unione.

Tuttavia, la globalizzazione della catena alimentare e la complessità dei processi produttivi, che possono coinvolgere realtà diverse in tempi e luoghi distanti tra loro, fanno emergere costantemente nuove sfide e rischi per la salute e gli interessi dei consumatori europei. Per questo motivo l'obiettivo centrale della politica di sicurezza alimentare dell'Unione europea consiste proprio nel raggiungere i massimi livelli di tutela della salute e degli interessi dei consumatori in relazione ai prodotti alimentari. Per realizzare tale obiettivo, l'UE intende garantire la sicurezza e l'adeguata etichettatura dei prodotti alimentari, tenendo conto della loro diversità (compresi i prodotti tradizionali) e assicurando allo stesso tempo il corretto funzionamento del mercato dei prodotti alimentari.

Questa tematica è stata ribadita in numerosi e importanti atti di indirizzo e legislativi della UE, tra cui il Libro bianco della Commissione sulla Sicurezza Alimentare del 12 gennaio 2000, che individua come priorità strategica fondamentale che l'UE disponga degli standard più elevati possibili di sicurezza alimentare, delineando numerose misure necessarie per migliorarli, e le Risoluzioni del Consiglio del 29 giugno 2000 sull'azione relativa ai fattori determinanti per la salute e del 14 dicembre 2000 sulla salute e la nutrizione, che invitano la Commissione a intraprendere una serie di attività legate agli alimenti, all'alimentazione e alle politiche sanitarie.

Anche il secondo Programma d'azione comunitario in materia di salute pubblica (2008-2013) si pone come obiettivo quello di contribuire alla realizzazione di un alto livello di tutela della salute e della sicurezza dei cittadini europei e, mediante la promozione di una strategia sanitaria integrata e intersettoriale, intende impostare azioni sul miglioramento della sanità pubblica e della sicurezza sanitaria dei cittadini, eliminare le fonti di pericolo per la salute nonché produrre e diffondere informazioni e conoscenze in materia di salute. Esso riconosce, inoltre, la valutazione dei rischi come un fattore chiave per la protezione della salute umana.

Tra le iniziative della Commissione europea finalizzate alla promozione e tutela della salute dei cittadini nella sua globalità rientra la messa a punto di un pacchetto completo di provvedimenti legislativi in materia di sicurezza alimentare, che viene costantemente verificato e adattato ai nuovi sviluppi intervenuti. Tali provvedimenti hanno comportato una profonda revisione del quadro normativo alimentare, basata sul principio che la sicurezza alimentare va perseguita attraverso il controllo dell'intero processo produttivo (controllo di filiera) e va garantita applicando la metodologia dell'analisi

tica 1 "Sistemi informativi"; la somma di euro 56.000,00 (cinquantaseimila/00) per l'Area Tematica 5 "Valutazione del rischio"; la somma di euro 30.000,00 (trentamila/00) per l'acquisizione di personale con incarico di fornire supporto amministrativo e di coordinamento organizzativo e di curare gli aspetti relativi alla comunicazione delle attività del Piano;

- dell'Azienda Ulss n. 20 - Verona la somma di euro 51.000,00 (cinquantunomila/00), per l'Area Tematica 2 "Formazione";
- dell'Azienda Ulss n. 18 - Rovigo la somma di euro 9.000,00 (novemila/00), per l'Area Tematica 3 "Accreditamento";
- dell'Azienda Ulss n. 2 - Feltre la somma di euro 5.000,00 (cinquemila/00), per l'Area Tematica 4 Audit;

3. di impegnare l'importo complessivo di euro 250.000,00 (duecentocinquantamila/00) per la realizzazione della prima annualità delle attività delle Schede Tematiche descritte nell'Allegato A1 a favore degli enti responsabili delle attività del Piano indicati nell'Allegato A2, sul capitolo n. 60009 ad oggetto "Quota del Fondo Sanitario regionale - parte corrente - in gestione accentrata presso la Regione - realizzazione progetti obiettivo, programmi e azioni programmatiche (Legge 27/12/1983 n. 730 - art. 17, Lr 20/07/1989 n. 21 - Lr 14/09/1994 n. 55 - art. 24, Lr 09/02/2001 n. 5)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

4. di incaricare il dirigente dell'Unità Complessa Sanità Animale e Igiene Alimentare alla liquidazione del finanziamento spettante di cui al punto 2., complessivamente quantificato in euro 250.000,00 (duecentocinquantamila/00), secondo la ripartizione indicata e a favore dei beneficiari di cui al precedente punto 3., secondo le seguenti modalità:

- l'importo pari all'80% dell'impegno finanziario previsto, a titolo di acconto, all'adozione del presente provvedimento;
- l'importo pari al restante 20% dell'impegno finanziario previsto a seguito della presentazione di una relazione sull'attività svolta e della rendicontazione delle spese sostenute da presentarsi all'Unità Complessa Sanità Animale e Igiene Alimentare entro il 31 agosto 2013;

5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Lr 1/2011;

6. di incaricare il dirigente dell'Unità Complessa Sanità Animale e Igiene Alimentare alla sottoscrizione dello "Schema di Convenzione" di cui al punto 1., nonché all'esecuzione del presente atto e all'adozione di tutti gli atti conseguenti che si rendessero necessari.

Allegato B (omissis)



L'allegato è consultabile online
<http://bur.regione.veneto.it>

(segue allegato)

del rischio attraverso un percorso di valutazione del rischio (consulenza scientifica e analisi dell'informazione), gestione del rischio (norme e controlli) e comunicazione del rischio (adeguata informazione dei consumatori).

Il principio guida della politica dell'UE in materia di sicurezza dei prodotti alimentari consiste, dunque, nell'applicazione di un approccio completo e integrato "dal produttore al consumatore", tenendo conto di tutti i settori della catena alimentare: produzione di mangimi, salute e benessere degli animali, produzione primaria, trasformazione, immagazzinamento e trasporto degli alimenti, etichettatura, vendita, importazione ed esportazione, etc. Questo approccio globale e integrato, nel quale le responsabilità degli operatori del settore alimentare e delle autorità competenti sono espressamente definite, è finalizzato a intercettare eventuali problemi prima che possano provocare danni alla salute del consumatore e a realizzare una politica alimentare più coerente ed efficace, grazie anche a una razionalizzazione degli interventi delle autorità competenti. Non va poi dimenticato che le attività a protezione dei consumatori comprendono anche lo sviluppo di controlli armonizzati sui metodi di produzione e commercializzazione degli alimenti.

Per raggiungere tali obiettivi è richiesta la sinergia di più figure professionali e una impostazione integrata e coordinata degli interventi dei Servizi territoriali, Igiene degli Alimenti e Nutrizione e Veterinari, nonché la collaborazione tra enti, istituzioni e organizzazioni coinvolti in tutti i settori dell'alimentare. Proprio la volontà di sviluppare una specifica azione di coinvolgimento e coordinamento di tutte le strutture afferenti la filiera produttiva degli alimenti ha rappresentato un punto di forza dei precedenti piani triennali, consentendo, inoltre, di ottimizzare le risorse necessarie alla realizzazione delle attività previste.

Anche la consapevolezza di un concetto di salute globale, che tiene conto di tutti i potenziali rischi per la salute umana causati dalle interazioni tra animali, uomini e ambiente, trova già un esempio di integrazione locale negli obiettivi di salute dei Piani Triennali per la Sicurezza Alimentare della Regione del Veneto 2002-2004, 2005-2007 e del Piano Triennale Sanità Animale e Sicurezza Alimentare 2008-2010, che considerano il rischio biologico, chimico e nutrizionale. Salute umana, sanità animale e sicurezza alimentare sono infatti ambiti strettamente collegati in cui, considerata la complessità della questione alimentare per l'uomo, a causa delle implicazioni di ordine politico, economico, sociale, culturale e psicologico, rimane prioritario mantenere l'approccio regionale, promosso in Veneto sin dal 2002 con i precedenti piani triennali, teso a promuovere una linea strategica programmatica, che vada oltre i semplici aspetti biologico-metabolici o di controllo, e avente come fine ultimo la tutela della salute, la prevenzione di malattie cronico-degenerative e il miglioramento della qualità della vita (WHO Regional Office for Europe (2001): Urban Food and Nutrition Security).

Parte delle attività realizzate con il Piano Triennale Sanità Animale e Sicurezza Alimentare sono confluite nel Piano Regionale Prevenzione (D.G.R. del 14.12.2010, n. 3139), che ne conferma la prosecuzione fino al 2012.

Per dare adeguata continuità alle già consolidate iniziative volte a prevenire i rischi per la salute causati dalle interazioni tra animali, uomini e ambiente, relativamente a quegli ambiti di attività in precedenza inclusi nel Piano Sanità Animale e Sicurezza Alimentare che non sono confluiti nel Piano Regionale Prevenzione né nel Piano regionale Integrato dei Controlli sugli Animali e sugli Alimenti (2011-2014), è stata, quindi, definita una nuova programmazione per il biennio 2011-2012.

Il nuovo Piano Sanità Animale e Sicurezza Alimentare si basa sui risultati dei programmi precedenti, che hanno contribuito a migliorare il livello di sicurezza sanitaria dei cittadini veneti, li sostituisce e li integra.

La pianificazione delle linee progettuali tiene conto, quindi, del consolidamento e dell'estensione degli obiettivi raggiunti e delle strategie rese operative negli anni precedenti.

OBIETTIVI

1. Assicurare un livello elevato di salute riducendo l'incidenza di rischi biologici, chimici e nutrizionali.
2. Potenziare la capacità di rispondere a eventuali minacce per la salute derivanti da fonti chimiche o biologiche, anche in situazioni di emergenza, sviluppando, a seconda dei casi, strategie e meccanismi per intervenire in modo rapido e coordinato.
3. Tutelare la salute umana e gli interessi dei consumatori in relazione agli alimenti tenendo conto degli obiettivi di salute prioritari e anche delle produzioni alimentari regionali.
4. Attuare una strategia sanitaria integrata e intersettoriale in materia di sanità animale e sicurezza alimentare tra gli operatori dei Servizi competenti dei Dipartimenti di Prevenzione.

STRATEGIE E AZIONI

Le strategie e le azioni individuate per il raggiungimento degli obiettivi prefissati si fondano sull'attuale quadro regolamentare nazionale e comunitario per la sicurezza alimentare e la salute degli animali e sulle norme e gli orientamenti dell'Ufficio internazionale delle epizootie (OIE) e del Codex Alimentarius, e per la salute umana sui documenti citati nella premessa oltre che sulla Carta di Ottawa per la promozione della salute (WHO - Ottawa 1986) e sulla più recente Carta di Bangkok per la promozione della salute in un mondo globalizzato (2005).

Tali strategie e azioni hanno lo scopo di garantire la coerenza con altre politiche regionali, nazionali e comunitarie. Costituiscono la guida dello sviluppo di nuove politiche o nuovi orientamenti e miglioreranno le disposizioni esistenti relative alla sicurezza alimentare e alla salute degli animali in base a valutazioni dei rischi e tenendo conto di considerazioni sociali, economiche ed etiche. Le strategie riguardano, inoltre, la combinazione di interventi che, attraverso supporti educativi e ambientali, facilitino le azioni e modifichino le condizioni di vita conducendo l'individuo, o la comunità, alla salute (Green e coll., 1991), in sinergia con gli Obiettivi della

Prevenzione e coerentemente con i principi ispiratori del nuovo Piano Regionale Prevenzione (D.G.R. del 14.12.2010, n. 3139). In particolare mediante:

1. individuazione, categorizzazione e aggiornamento dei rischi biologici, chimici e nutrizionali per l'uomo;
2. definizione e condivisione dei livelli accettabili di rischio e delle conseguenti priorità degli interventi di modulazione del rischio, sulla base degli indirizzi comunitari e dei risultati dei sistemi di sorveglianza regionali;
3. garanzia di un elevato livello di sicurezza, controllando tutti gli aspetti della catena alimentare considerata come un unico processo a partire dalle produzioni primarie fino alla vendita o erogazione degli alimenti al consumatore;
4. sviluppo di un sistema di controllo armonizzato e integrato a livello regionale;
5. sviluppo di un quadro normativo moderno, applicabile alla realtà regionale, nel settore della sicurezza alimentare, della nutrizione e della salute degli animali;

6. completamento della rete informativa regionale dei Servizi Veterinari e dei SIAN, in grado di organizzare e gestire tutte le informazioni necessarie alla valutazione del rischio e al controllo, con la finalità, inoltre, di realizzare un modello gestionale unico e condiviso per tutte le realtà territoriali e di consentire l'automatizzazione dei flussi di dati previsti dal sistema informativo regionale, garantendo un collegamento diretto, per via telematica, fra Aziende ULSS, Istituto Zooprofilattico, ARPAV, SER, CREV e Regione.

Inoltre, nella necessità di dare un forte impulso alla razionalizzazione delle risorse, appare opportuno:

7. sviluppare strategie utili alla definizione dei settori e dei programmi di ricerca, anche sulla base delle esigenze operative sia del servizio pubblico che dei portatori di interesse;

nonché, al fine di armonizzare e promuovere un processo regionale unitario di crescita professionale del servizio sanitario, appare indispensabile:

8. consolidare le attività di formazione attraverso la definizione e realizzazione di un piano formativo per il biennio 2011 - 2012.

ORGANIZZAZIONE

Al Servizio Sanitario Regionale afferiscono numerose professionalità, nonché molteplici livelli organizzativi e funzionali, che concorrono a strutturare una organizzazione che si raccorda, nel panorama complessivo, almeno su quattro livelli operativi: quello comunitario (UE), quello nazionale (Ministero della Salute), quello regionale (Assessorato alla Sanità) e quello territoriale (Aziende ULSS).

In questa macro strutturazione trovano naturale collocazione anche i laboratori ufficiali che rappresentano lo snodo laboratoristico del sistema sanitario, articolato su due

modelli operativi leggermente diversificati: l'ARPAV (opera con strutture dipartimentali provinciali a livello regionale) e l'IZSVE (opera utilizzando sezioni a valenza provinciale su più regioni).

Coerentemente con l'obiettivo sopra esposto di promuovere l'integrazione tra più figure professionali e la sinergia degli interventi, oltre che per ragioni di continuità scientifica e di assetto organizzativo, alla realizzazione del Piano Sanità Animale e Sicurezza Alimentare 2011 - 2012 partecipano i Servizi Veterinari e SIAN e l'Unità Complessa Sanità Animale e Igiene Alimentare, i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS del Veneto e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVE).

PIANO OPERATIVO

Sulla base degli obiettivi e delle strategie fissati, l'Unità Complessa Sanità Animale e Igiene Alimentare coordina le attività delle linee progettuali individuate al presente Piano e da sviluppare secondo aree tematiche prioritarie. Tali linee progettuali sono precisate in un piano di attività di durata biennale, articolato per schede tematiche, da misurarsi attraverso l'individuazione di opportuni indicatori che non rientrando tra i LEA vengono finanziati con specifici fondi regionali.

Le Aree Tematiche del Piano Sanità Animale e Sicurezza Alimentare 2011 - 2012 sono le seguenti:

1. Sistemi informativi
2. Formazione
3. Accreditamento
4. Audit
5. Valutazione del rischio

In Allegato A1 sono riportati il Quadro d'insieme delle Aree Tematiche e relative Linee progettuali, la descrizione del quadro di riferimento per ciascuna Area Tematica e le Schede tematiche in cui sono esplicitate le attività previste.

L'Allegato A2 contiene il Prospetto con la ripartizione dei finanziamenti per ciascuna Area Tematica e i relativi responsabili di attività.

GESTIONE DEL PIANO

Ufficio di Piano (UdP) e Coordinatore Tecnico di Piano (CTP)

Il coordinamento tecnico del Piano è assicurato dal Coordinatore Tecnico di Piano e dall'Ufficio di Piano.

L'Ufficio di Piano è composto dai dirigenti dei competenti Servizi regionali, dal Direttore tecnico dell'ARPAV, dal Direttore sanitario dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e dai referenti delle Aree Tematiche. L'Ufficio di Piano è la struttura che, allocata presso l'Unità Complessa Sanità Animale e Igiene Alimentare e sotto la direzione del Coordinatore Tecnico di Piano, è incaricata dello sviluppo del Piano e di fornire il coordinamento necessario ad assicurare un omogeneo approccio organizzativo e un adeguato supporto alle strutture impegnate nella realizzazione degli obiettivi della pianificazione regionale. In particolare, l'Ufficio di Piano ha le seguenti funzioni: individua le strategie per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla programmazione sanitaria regionale; definisce, nell'ambito delle aree di intervento prioritarie (Aree Tematiche), gli specifici ambiti (Schede Tematiche) ove

sviluppare le azioni; propone la ripartizione delle assegnazioni finanziarie; valuta lo stato di avanzamento delle attività e propone gli interventi correttivi.

Inoltre, l'Ufficio di Piano si avvale di personale appositamente assunto (es. co.co.co., assegnatari di borsa di studio), per svolgere funzioni di coordinamento organizzativo degli interventi programmati, fornire un adeguato supporto amministrativo alle attività del Piano, in particolare fornendo assistenza ai referenti di Area Tematica e di Scheda Tematica, e curare gli aspetti relativi alla comunicazione delle attività del Piano avvalendosi, se necessario, della collaborazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e/o dell'ARPAV.

Il Coordinatore Tecnico di Piano:

- è il dirigente dell'Unità Complessa Sanità Animale e Igiene Alimentare o un suo delegato;
- garantisce il raccordo fra le diverse Istituzioni che partecipano alla realizzazione del Piano;
- individua i referenti delle Schede Tematiche su proposta

dei referenti delle Aree Tematiche;

- assicura il raccordo funzionale tra le attività del Piano e la Regione, che potrà, comunque, realizzarsi anche mediante rappresentanza regionale nelle Schede Tematiche delle Aree Tematiche;
- coordina le attività del Piano e ne verifica lo stato di avanzamento.

Referente di Area Tematica

Coordina le attività dell'Area assegnata, ne verifica lo stato di avanzamento e riferisce al Coordinatore Tecnico di Piano.

Referente di Scheda Tematica

Coordina le attività della Scheda assegnata, ne verifica lo stato di avanzamento e riferisce al Coordinatore Tecnico di Piano per il tramite del Referente di Area Tematica.

Allegato A1

QUADRO D'INSIEME

Area Tematica	Linea progettuale	Obiettivo	Scheda Tematica
1. Sistemi informativi	Proseguimento del processo di modernizzazione e innovazione tecnologica, organizzativa e procedurale della rete informativa regionale dei Servizi Territoriali attraverso la progettazione e sperimentazione di nuove funzionalità operative	organizzare e gestire tutte le informazioni necessarie alla valutazione del rischio, alla programmazione e al controllo	Sistema Informativo dei Servizi Territoriali
		definizione e condivisione dei livelli di rischio e delle conseguenti priorità degli interventi, sulla base degli indirizzi comunitari e dei risultati dei sistemi di sorveglianza regionali	
		garanzia di un elevato livello di sicurezza, tramite il controllo di tutti gli aspetti della catena alimentare fino alla vendita o erogazione degli alimenti al consumatore	
2. Formazione	Promozione di un processo regionale unitario di crescita professionale del servizio sanitario	integrazione di processi di lavoro fra unità operative territoriali in ambito di sicurezza alimentare; miglioramento delle conoscenze tecnico-scientifiche necessarie a potenziare la capacità di prevenzione e controllo di eventuali minacce per la salute	Formazione
3. Accreditamento	Rispondenza delle prestazioni delle strutture sanitarie regionali ad adeguati livelli qualitativi e miglioramento continuo della qualità	promozione e sviluppo della qualità delle funzioni assistenziali finalizzate alla sanità animale e alla sicurezza alimentare attraverso l'accreditamento istituzionale	Sperimentazione sul campo di requisiti per il miglioramento continuo delle funzioni assistenziali finalizzate alla sanità animale e alla sicurezza alimentare
4. Audit	Sviluppo di un sistema di controllo armonizzato e integrato a livello regionale	attuazione dell'attività di audit nelle Az. ULSS del veneto	Audit interni
5. Valutazione del rischio	Applicazione e implementazione della metodologia della valutazione del rischio come strumento scientifico per orientare le misure di controllo e sviluppare un quadro normativo moderno, applicabile alla realtà regionale, nel settore della sicurezza alimentare	individuazione, categorizzazione e aggiornamento dei rischi biologici e chimici per l'uomo	Valutazione del rischio
		tutela della salute umana e degli interessi dei consumatori in relazione agli alimenti tenendo conto degli obiettivi di salute prioritari e anche delle produzioni alimentari regionali	Piccole Produzioni Locali: prodotti dell'alveare
			Produrre sicuro in malga

SCHEDE TEMATICHE (PROGETTI)

AREA TEMATICA 1 - SISTEMI INFORMATIVI

Quadro di riferimento

L'ormai avanzato consolidamento, presso i Servizi veterinari e i SIAN delle Az. ULSS del Veneto, del sistema informatico di gestione dell'anagrafe delle attività in campo alimentare, degli allevamenti e degli impianti di interesse veterinario rende possibile il rapido censimento e l'immediata archiviazione su supporto informatico dei dati necessari per la individuazione quali-quantitativa dell'intero comparto produttivo su cui si concentra l'attività delle Aziende.

Nel corso del Piano Triennale Sanità Animale e Sicurezza Alimentare 2008 - 2010 è proseguita l'attività di sviluppo di un sistema informatico utilizzabile in tutte le realtà territoriali per la registrazione delle prestazioni e la gestione informatizzata delle attività delle Az. ULSS, con il consolidamento delle procedure gestionali già in uso e a regime presso i Servizi territoriali, secondo quanto disposto dai Regolamenti comunitari in merito all'attività di registrazione delle imprese del settore alimentare, presupposto per il futuro sviluppo dei moduli correlati all'attività ispettiva. Inoltre, si è proceduto alla modifica, sulla base degli adeguamenti normativi, di alcuni moduli già attivi, la messa a punto di ulteriori funzionalità e la valutazione di altre da sviluppare. L'attività di formazione degli operatori si è confermata elemento strategico, sia per una migliore qualità degli archivi, sia per la definizione di standard operativi condivisi sul territorio. In particolare, nel corso del 2011 è stata effettuata la specifica formazione per tutte le Az. ULSS di quanto consolidato, al fine di consentire il progressivo passaggio in produzione delle Az. ULSS per tali fattispecie.

Si fornisce di seguito una descrizione delle azioni e prodotti realizzati sino a oggi nell'ambito della programmazione triennale in materia di Sanità animale e Sicurezza alimentare, con particolare riferimento agli interventi più recenti e alle prospettive di sviluppo.

GESTIONALE DEI SERVIZI VETERINARI (GES-VET)

Moduli in produzione

Gestione Trasporti

Il modulo, in utilizzo effettivo presso tutti i Servizi Veterinari, consente la gestione del trasporto degli animali vivi (rilascio delle autorizzazioni al trasporto, censimento dei trasportatori, stampa certificati di omologazione, censimento dei conducenti/guardiani e stampa del relativo certificato) e degli alimenti, compreso il censimento dei dati relativi a ogni singolo mezzo [di trasporto], conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento.

Autorizzazione al trasporto animali vivi: il modulo è pienamente rispondente alle disposizioni comunitarie e regionali in materia (rispettivamente Reg. CE 1/2005 e D.G.R. n. 2773/2009 di attuazione dell'Accordo del 20 marzo 2008, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano). Nel corso dell'ultimo periodo dell'anno è proseguita una capillare attività di formazione degli Utenti per la definitiva messa a regime. La costante verifica della qualità degli archivi, attraverso la periodica estrazione di quanto ca-

ricato a sistema, ha permesso di individuare alcune anomalie prontamente segnalate alle Az. ULSS di competenza per una loro risoluzione. È stato reso disponibile un nuovo filtro di ricerca dei mezzi di trasporto per tipologia (animali, alimenti, sottoprodotti).

Gestione registrazioni trasporto alimenti: il modulo, recentemente rivisitato sulla base di alcune istanze ricevute, è consolidato e in uso in effettivo da parte di tutto il territorio.

Gestione distributori di latte crudo

Il modulo è ormai a regime e in utilizzo effettivo presso tutti i Servizi Veterinari. Ciclicamente viene riproposta l'attività di formazione con sessioni appositamente dedicate agli Utenti che ne fanno richiesta. Nel prossimo periodo verrà introdotta la gestione, all'interno di questo modulo, anche dei distributori di yogurt e formaggio. Viene inviato trimestralmente ai competenti Uffici e Direzioni Regionali il report sullo stato di aggiornamento degli elenchi dei distributori per le relative verifiche

Lesioni al macello

Il modulo consente la gestione delle attività svolte dai Servizi Veterinari negli stabilimenti di macellazione ed è in utilizzo effettivo in almeno un macello carni rosse per ogni Az. ULSS. In particolare è possibile registrare a sistema i dati relativi alle partite di animali macellati, l'esito dell'ispezione ante-mortem, le lesioni rilevate in sede di ispezione post mortem, eventuali campionamenti effettuati, e stampare la relativa modulistica. I layout di stampa sono stati rivisti secondo quanto richiesto dallo specifico gruppo di lavoro attivato. Sono state ulteriormente ottimizzate le funzioni di ricerca delle segnalazioni e la relativa stampa. La manualistica è stata aggiornata e sono state effettuate specifiche sessioni di formazione. È stata infine avviata l'analisi per il corrispondente modulo per i macelli carni bianche. Al fine di avviare e completare la messa in produzione su tutto il territorio regionale di tale modulo nel corso del 2011, è stato dedicato un corso specifico di formazione ECM rivolto al personale veterinario che presta servizio presso i macelli.

Ispezioni e vigilanza - Gestione Piano Nazionale Benessere Animale

Il modulo Ispezioni e vigilanza è stato sviluppato e implementato nell'ottica di renderlo trasversale a tutta l'attività ispettiva svolta dal Servizio Veterinario. Attivo in ambiente di produzione, il modulo permette la gestione dei piani di controllo previsti dagli Organismi regionali e centrali (Ministero, UE). In dettaglio è possibile caricare a sistema le aziende da controllare all'interno del piano considerato, gli eventuali campionamenti previsti, programmare le attività e generare uno scadenziario.

Vista la rispondenza a quanto richiesto per la gestione delle attività svolte dai Servizi Veterinari nell'ambito del PNBA (Piano Nazionale Benessere Animale), individuate di concerto tre Az. ULSS pilota, il modulo è stato utilizzato per la registrazione sia dei sopralluoghi che delle non conformità e dei relativi provvedimenti disposti in tale ambito. È in fase di implementazione la rendicontazione automatica delle attività e delle non conformità rilevate. Il modulo è attualmente in uso in ambiente di produzione presso le Az. ULSS 2, 3, 5.

Moduli in consolidamento

Focolai

Il modulo è stato sviluppato per consentire, in maniera automatizzata, la gestione dei dati relativi ai focolai di malattie

infettive che possono colpire gli animali da reddito e non. È proseguita l'attività di armonizzazione propedeutica a un'eventuale integrazione con la procedura di gestione delle attività dei laboratori dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZILAB), al fine di automatizzare lo scambio dei dati relativi ai campioni prelevati in corso di focolaio. Sono in fase di organizzazione con il competente Servizio regionale le attività di verifica di adeguatezza del modulo verso il sistema nazionale di notifica delle malattie infettive (SIMAN). Valutato l'esistente, sono state fatte delle nuove implementazioni nella procedura. Attualmente è in uso in ambiente di produzione presso le Az. ULSS 7, 8, 9, 15.

Ispezioni e vigilanza - Gestione Registro dei controlli

A fronte della necessità di rendere il modulo rispondente a quanto previsto dal Decreto n. 292/2007 per la registrazione e la gestione del Registro dei controlli, è stata avviata un'analisi ad hoc con apposito gruppo di lavoro. A seguito di ciò il modulo è stato profondamente rivisitato ed è tuttora oggetto di attività di sviluppo. È stata recentemente implementata la funzione di categorizzazione del rischio dello stabilimento considerato. Nello specifico è stata resa disponibile una sezione dedicata che consente, per ciascun criterio dato, l'attribuzione del relativo punteggio e il calcolo in automatico della categoria di rischio dello stabilimento sottoposto a valutazione. Attualmente è in uso in ambiente di test/produzione presso l'Az. ULSS 15.

Attività e prestazioni

Il modulo è attualmente predisposto alla gestione delle attività erogate dal Servizio Veterinario e delle relative prestazioni, in correlazione con il tariffario regionale. Sono state risolte alcune anomalie e proposte nuove implementazioni al fine di rendere il modulo più rispondente alle esigenze manifestate dal gruppo di lavoro. Il modulo, già in uso presso le Az. ULSS 4, 9, 17, 18, 19 e 21, è attualmente in produzione anche per l'Az. ULSS 22.

GESTIONALE DEL SERVIZIO IGIENE ALIMENTI E NUTRIZIONE (SIAN-NET)

È stata ultimata l'analisi per il passaggio dai codici Istat ai codici ATECO 2007, nonché la relativa proposta di riconciliazione degli archivi esistenti, in corso di definitiva approvazione da parte del gruppo di lavoro.

Accanto a questa attività è proseguita la normalizzazione degli archivi, al fine di eliminare la duplicazione a sistema sia delle figure anagrafiche che degli insediamenti, sempre in attiva collaborazione tra il personale delle Az. ULSS e quello del Call-center. Sono state ulteriormente completate le release con le funzioni relative alla riconciliazione delle figure anagrafiche e all'unificazione degli insediamenti. Inoltre è stata semplificata la gestione dei campi data all'interno della sezione dedicata alla registrazione delle aziende (ai sensi del Reg. 852/2004), di forte impatto sugli Utenti in quanto fonte di frequenti errori. Nel corso del 2011 sono state riviste le schede dati produttive delle attività gestite dai SIAN. Tali schede, non appena formalmente approvate a livello regionale, saranno sostituite in procedura.

Attualmente è in uso in produzione per i SIAN di tutte le Az. ULSS del Veneto.

ATTIVITÀ TRASVERSALE

Registrazioni impianti (censimento struttura/gestione DIA/stampa Allegato C)

Il modulo è a regime dal 2008 e in utilizzo effettivo presso tutti i Servizi Veterinari e SIAN del Veneto. Recentemente è stata predisposta la gestione a sistema della registrazione e riconoscimento per gli stabilimenti nel settore dei mangimi, come individuati dal Regolamento (CE) n. 183/2005.

È proseguita l'attività di assistenza all'utenza per il corretto censimento e registrazione relativi alle figure anagrafiche e degli insediamenti correlati (richiesta di riconciliazioni di figure anagrafiche e di unione insediamenti, assistenza telefonica).

Qualità dati

Sulla base delle criticità emerse in sede di verifica della qualità del dato inserito, si è ritenuto di dedicare uno specifico percorso di formazione teso a uniformare l'applicazione della normativa a tutto il territorio regionale. Lo scopo del corso è stato quello di formare un panel di esperti all'interno dei Servizi Territoriali nell'uso delle procedure informatizzate del SIR (Sistema Informativo Regionale) GES-VET e SIAN-NET, con particolare riferimento alla gestione delle attività svolte nell'ambito della registrazione delle imprese del settore alimentare (modulo Registrazioni). Ciascun soggetto formato è stato successivamente incaricato quale referente per il proprio Servizio della corretta informatizzazione dei dati e dell'individuazione delle carenze formative dei colleghi.

Armonizzazione

Sono proseguite le attività di verifica degli archivi anagrafici delle aziende e degli insediamenti, attraverso le funzioni attivate per il controllo e la riconciliazione dei dati in modo parzialmente automatizzato. Tale attività centralizzata viene gestita dal personale dei due Call-center attivati presso il CREV (UOSI e anagrafe) per le procedure informatizzate in uso presso i Servizi.

Formazione

Nel corso del 2010 si sono svolte 7 sessioni di formazione per i Servizi Veterinari e 7 sessioni per i SIAN.

Nel 2011 si sono tenuti due corsi ECM rivolti agli operatori di entrambi i Servizi Territoriali.

Di seguito si riportano alcune tabelle relative ai dati di registrazione attività da parte dei Servizi Territoriali, tramite le procedure gestionali GES-VET e SIAN-NET e oggetto di verifica da parte dell'Area Tematica 1 alle date specificate.

Tabella 1 - numero aziende registrate nella procedura GES-VET al 29/08/2011

Az. ULSS	Totale per Az. ULSS	Registrazioni non dettaglio			Registrazioni dettaglio		
		totale	attivi	cessati	totale	attivi	cessati
1	292	22	20	2	270	254	16
2	184	22	22	0	162	161	1
3	333	80	77	3	253	240	13
4	262	46	45	1	216	206	10
5	220	52	48	4	168	137	31
6	504	109	104	5	395	333	62
7	247	30	30	0	217	207	10
8	529	68	62	6	461	422	39
9	500	110	108	2	390	380	10
10	446	101	96	5	345	330	15
12	451	94	86	8	357	333	24
13	413	81	75	6	332	306	26
14	308	126	125	1	182	167	15
15	345	62	59	3	283	266	17
16	626	83	80	3	543	479	64
17	313	71	70	1	242	223	19
18	360	11	10	1	349	291	58
19	327	167	151	16	160	134	26
20	310	77	77	0	233	212	21
21	179	63	60	3	116	101	15
22	327	88	83	5	239	217	22
Totale	7.476	1.563	1.488	75	5.913	5.399	514

Tabella 2 - numero aziende registrate nella procedura SIAN-NET al 29/08/2011

Az. ULSS	Totale per Az. ULSS	Registrazioni non dettaglio			Registrazioni dettaglio		
		totale	attivi	cessati	totale	attivi	cessati
1	869	28	25	3	841	718	123
2	823	28	27	1	795	670	125
3	2.611	155	142	13	2.456	2.128	328
4	1.786	75	68	7	1.711	1.053	658
5	1.355	42	38	4	1.313	1.108	205
6	4.824	343	278	65	4.481	3.588	893
7	2.120	316	256	60	1.804	1.429	375
8	3.133	411	380	31	2.722	2.283	439
9	6.609	520	477	43	6.089	4.921	1.168
10	4.693	246	203	43	4.447	3.670	777
12	4.991	122	100	22	4.869	2.770	2.099
13	3.092	148	130	18	2.944	2.446	498
14	951	30	29	1	921	721	200
15	3.016	226	200	26	2.790	2.276	514
16	3.725	118	111	7	3.607	2.983	624
17	2.281	137	128	9	2.144	1.882	262
18	2.836	251	240	11	2.585	2.124	461
19	1.715	104	86	18	1.611	1.210	401
20	4.586	552	487	65	4.034	3.221	813

21	2.168	147	143	4	2.021	1.620	401
22	4.797	838	778	60	3.959	3.268	691
Totale	62.981	4.837	4.326	511	58.144	46.089	12.055

Tabella 3 - distributori di latte crudo e relativi conferenti censiti a sistema al 18/08/2011

Az. ULSS	Distributori	Conferenti	
	Aperti	Chiusi	
01	5	3	4
02	4	3	4
03	6	1	2
04	2	0	2
05	3	4	4
06	12	5	10
07	12	5	7
08	25	3	15
09	27	6	15
10	15	1	7
12	5	5	1
13	17	13	9
14	2	0	0
15	23	10	16
16	37	6	19
17	6	1	3
18	7	2	2
19	8	0	3
20	20	22	13
21	5	2	2
22	14	3	9
Totale	255	95	147

Tabella 4 – autorizzazioni al trasporto animale: numero di certificati rilasciati dal 01/01/2007 al 31/07/2011

Tipologia certificato	Nr. autorizzazioni
Tipo long	108
Tipo short	1407
Allegato I (< 50 Km)	120
Allegato I (< 65 Km)	76
Allegato L – Trasportatori privati	913
Certificati conducente/guardiano	2.410

Tabella 5 - numero di mezzi per il trasporto animali censiti al 31/07/2011

Durata trasporto	Nr. Automezzi censiti
Long	352
Short	1904
Allegato I (< 50 Km)	122
Allegato I (< 65 Km)	84
Allegato L – Trasportatori privati	962
Anomalie	178
Totale complessivo	3.602

Tabella 6 - numero di mezzi per il trasporto alimenti censiti al 29/08/2011

GES-VET	
Tipologia trasporto	Nr. Automezzi censiti
Alimenti	8.352
Anomalie	45
Totale complessivo	8.397
SIAN-NET	
Tipologia trasporto	Nr. Automezzi censiti
Alimenti	7.138
Totale complessivo	7.138

Tabella 7 - numero segnalazioni inserite nel modulo “Lesioni al macello” al 31/07/2011

Tipologia Ambiente	Nr. Segnalazioni
Ambiente di produzione	17.827
Ambiente di test	1.026
Totale complessivo	18.853

I dati estratti di cui alla tabella 7 si riferiscono all’arco temporale 01/01/2007 – 31/07/2011 e comprendono le segnalazioni inserite dalle Az. ULSS quale conseguenza dell’attività e dall’avvio delle sessioni di formazione svolte anche in forma di corso ECM. In particolare in produzione le segnalazioni si suddividono in segnalazioni macelli carni rosse (16.089) e segnalazioni macelli avicoli (1.738).

Tabella 8 – numero di sopralluoghi inseriti in ambiente di produzione nel modulo “Ispezioni e vigilanza” al 29/08/2011, relativi al benessere animale, suddivisi per specie controllata

Specie controllata	Numero sopralluoghi	Numero sopralluoghi in cui sono state rilevate non conformità
VITELLI	78	40
GALLINE OVAIOLE	4	1
SUINI	21	10
ALTRE SPECIE	210	111
Totale	313	162

I dati estratti si riferiscono al periodo dal 01/01/2010 al 29/08/2011 e comprendono quanto registrato dalle tre Az. ULSS pilota (Az. ULSS n. 2, 3, 5) relativamente alle attività collegate al Piano Nazionale Benessere in Allevamento – anno 2010. Si consideri che la distribuzione dei sopralluoghi per specie controllata è relativa alla programmazione regionale prevista per ogni singola Az. ULSS.

Tabella 9 – numero di sopralluoghi inseriti in ambiente di produzione nel modulo “Ispezioni e vigilanza” al 29/08/2011 per il registro dei controlli

Ambito	Numero sopralluoghi	Numero sopralluoghi in cui sono state rilevate non conformità
Registro dei controlli	38	5

Tabella 10 – Statistiche pubblicate sul sito del Crev

Procedura SIAN-NET	
Produzione	Test
Aziende con Macroattività Sottoattività e Codici Istat	Aziende con Macroattività Sottoattività e Codici Istat
Anomalie su Insediamenti SIAN	Lista Istruttorie
Attività SIAN-NET anno 2006	Anomalie su Insediamenti SIAN

Check Id Fiscale	DIA SIAN
Rivendite tabacchi del veneto	Trasporti Automezzi SIAN
Lista istruttorie	Storico Attività SIAN
	Attività SIAN-NET anno 2006
	Check Id Fiscale
	Rivendite tabacchi del Veneto
Procedura GES-VET	
Produzione	Test
Trasporti Autorizzazioni	Trasporti Autorizzazioni
Trasporti Conducenti	Trasporti Conducenti
Trasporti Automezzi	Trasporti Automezzi
Distributori Latte Crudo	Distributori Latte Crudo
	Elenco RegISTRAZIONI e Riconoscimenti
	Elenco RegISTRAZIONI
	Totale RegISTRAZIONI
	DIA GESVET
	Elenco Fatture

Criticità

Uno dei punti di maggiore criticità nella messa a regime del sistema informativo continua a essere la normalizzazione degli archivi relativi alle figure anagrafiche, in quanto il corretto censimento delle strutture e delle relative figure anagrafiche è prerequisito per la successiva registrazione delle attività svolte da parte dei Servizi Territoriali, correlate a tali insediamenti produttivi.

L'armonizzazione degli archivi gestiti da parte dei due Servizi (SIAN e Servizio Veterinario), nonché delle modalità di utilizzo delle procedure informatiche resta elemento prioritario e pregiudica l'ulteriore possibilità di sviluppo del sistema. Tale aspetto è stato fortemente rimarcato attraverso incontri e specifici corsi di formazione.

Per quanto riguarda l'attività svolta dal Laboratorio Information Technology e Sistemi informativi, la scelta delle singole azioni da intraprendere, sia per lo sviluppo e/o adeguamento delle procedure, sia per l'assistenza all'Utenza, è sempre stata guidata da un'attenta valutazione e individuazione delle priorità di intervento, di concerto con i gruppi di lavoro e i referenti individuati a livello regionale, senza tuttavia poter fare a meno di considerare anche le risorse disponibili. Si sottolinea, in particolare, come l'attività svolta, sia di front-end (assistenza telefonica e formazione degli Utenti) che di back-office (analisi istanze non evase, qualità degli archivi, produzione di report, analisi e sviluppo di nuovi moduli, debugging della procedura), è garantita anche dal contributo di personale a tempo determinato, assunto grazie ai fondi regionali stanziati per gli interventi di cui alla presente Area Tematica.

Di pesante impatto per il modulo Registrazione delle imprese del settore alimentare sarà l'obbligatorio passaggio delle istanze tramite il SUAP (Sportello Unico Attività Produttive). Si dovrà verificare le opportune modalità per la messa in relazione della piattaforma nazionale e la contestuale verifica della integrità del flusso dei dati. A tale proposito sono già stati presi contatti con il competente ufficio che gestisce lo sportello per conto di alcuni comuni, attraverso le infrastrutture delle camere di commercio.

Titolo della Scheda Tematica	Sistema Informativo dei Servizi Territoriali
------------------------------	--

Breve descrizione dell'intervento programmato e inserimento nell'attuale contesto di riferimento

L'informatizzazione si è dimostrata in questi anni un elemento critico per l'assolvimento dei principali debiti informativi verso gli organismi regionali e centrali (Ministero, Comunità Europea) e per consentire la raccolta e l'elaborazione di dati necessari per la programmazione e la realizzazione delle attività di controllo sulla catena alimentare. Alla luce dei risultati raggiunti grazie all'introduzione e all'impiego su base routinaria delle moderne tecnologie informatiche e telematiche, si ritiene essenziale non solo garantire continuità al percorso ormai consolidato, ma anche integrarlo con l'implementazione di ulteriori attività istituzionali che consentiranno di valorizzare l'esperienza maturata sul territorio. Le azioni previste, inoltre, concordano con l'orientamento della CE di rafforzare l'interattività tra le differenti aree funzionali, attraverso un continuo interscambio informativo, come ad esempio per i dati relativi alla visita "ante mortem" rispetto a quelli della fase ispettiva al macello, sottolineando la rilevanza di una corretta gestione informatizzata dei dati sanitari raccolti nell'attività di controllo presso gli allevamenti.

Il mero mantenimento e adattamento degli attuali canali informativi tuttavia non è sufficiente e non può prescindere dal continuo processo di modernizzazione dell'infrastruttura tecnologica, alla costante ricerca di modelli applicativi sempre più diretti e performanti in termini di efficacia.

Appare evidente la necessità, nell'ambito della politica regionale di Prevenzione, di proseguire la sperimentazione di percorsi di innovazione sia tecnologica sia procedurale applicati alla Veterinaria Pubblica, attraverso nuovi progetti dedicati, che tuttavia si integrano nel quadro di provvedimenti già attivati volti al mantenimento di una rete di epidemiosorveglianza regionale, ma al contempo aperta sia allo scenario nazionale sia internazionale. In tale ambito le azioni contemplate nel presente programma di attività vanno intese come

integrative a quanto attualmente svolto dal Centro Regionale di Epidemiologia Veterinaria (CREV).

L'attivazione della presente Scheda tematica è di fatto strettamente correlata alla necessità di mantenere e consolidare la sperimentazione di nuovi percorsi di innovazione tecnologica e organizzativa. Infatti solo attraverso progetti di tipo sperimentale ad hoc predisposti è possibile vagliare in tempi rapidi differenti soluzioni, adattabili ai possibili scenari futuri. Questo per la necessità sia di rispondere in tempi rapidi al quadro normativo vigente, peraltro in costante mutamento, sia di trovare risposte adeguate alle sempre crescenti richieste di maggiore accessibilità al dato e fruibilità delle procedure sviluppate, per un definitivo libero accesso all'informazione. In tutto ciò ampio spazio deve essere dato alla sperimentazione di modelli e di canali informativi che escano da una visione chiusa del sistema, verso modelli e schemi concettuali di interoperabilità non solo tra procedure sviluppate nell'ambito di uno stesso settore, ma anche tra differenti amministrazioni/enti. In tale contesto si inserisce il DPR n. 160/2010, recante le norme di regolamentazione dello Sportello Unico delle Attività Produttive, già formalmente attivato dal marzo del corrente anno, ma al momento non ancora di fatto operativo sul territorio regionale.

Si prosegue in tal modo il processo di modernizzazione e innovazione tecnologica, organizzativa e procedurale della rete informativa territoriale dei Servizi che, garantendo un collegamento diretto, per via telematica, fra Az. ULSS, Istituto Zooprofilattico Sperimentale, ARPAV, SER, CREV e Regione consentirà l'automatizzazione dei flussi di dati previsti dal sistema informativo regionale.

Si proseguirà, inoltre, a) il lavoro di allineamento dei gestionali dei Servizi veterinari (GES-VET) e dei SIAN (SIAN-NET) in un unico sistema, per consentire il dialogo in tempo reale tra Az. ULSS e Regione, nonché con IZSVe, b) l'attività di formazione degli utenti, per assicurare l'utilizzo consapevole ed efficace delle procedure informatizzate, che garantisca una corretta registrazione delle attività e di conseguenza l'integrità degli archivi.

Obiettivi specifici

1. Fornire ai Servizi Territoriali adeguati strumenti operativi per la registrazione e organizzazione delle attività svolte, in modo uniforme e standardizzato sull'intero territorio regionale e in costante aggiornamento sulla base dei disposti normativi.

2. Consentire l'automatizzazione dell'assolvimento dei principali debiti informativi verso gli organismi regionali e centrali (Ministero, Comunità Europea), anche attraverso lo studio di modelli concettuali che consentano una maggiore integrazione tra sistemi differenti.

3. Rinnovare e consolidare le procedure gestionali nell'ottica di sviluppare un sistema integrato per la gestione delle informazioni sulla catena alimentare (registrazione dati, elaborazione, consultazione).

4. Avviare la gestione da procedura della categorizzazione del rischio delle imprese del settore alimentare e di monitoraggi e indagini campionarie secondo l'approccio del "risk assessment".

5. Agevolare lo scambio informativo tra i diversi Servizi e con i competenti Servizi Regionali attraverso la piena accessibilità ai dati raccolti e l'automatizzazione delle rendicontazioni già strutturate.

Azioni correlate

- analisi sistematica e periodica delle procedure in essere per il loro costante adeguamento tecnologico e normativo, secondo la metodologia dell'analisi di processo (analisi, elaborazione documentazione tecnica, implementazione β release, collaudo ed eventuale revisione); *
- rafforzamento del servizio all'utenza, sia attraverso azioni mirate al supporto diretto agli utenti, sia attraverso il costante monitoraggio della qualità degli archivi e relativa pubblicazione di dati per gli addetti ai lavori, nonché per gli organi di controllo;
- attivazione di specifici iter formativi per affrontare particolari criticità rilevate dall'utenza;
- prosecuzione dell'attività di analisi mediante gruppi di lavoro misti (SIAN e Servizi Veterinari), che si occupino della definizione a sistema delle attività a ponte tra i due Servizi e della relativa gestione informatizzata;
- supporto amministrativo e tecnico agli incontri periodici dei gruppi di lavoro (prenotazione sale, stesura verbali, predisposizione materiale informativo, supporto all'analisi).

* le richieste e le necessità presentate dagli operatori delle Az. ULSS e dalla Regione, sulla base di esigenze operative oltre che di quanto richiesto da parte ministeriale e comunitaria, vengono analizzate dal gruppo di lavoro della Scheda Tematica che definisce una lista di priorità di intervento, secondo la quale il CREV assicura l'elaborazione e il supporto tecnico e informativo necessari.

Più in dettaglio, la prima fase di analisi è seguita da una fase di progettazione per lo sviluppo di una nuova procedura e dalla successiva realizzazione di una β release che viene sottoposta a collaudo e, eventualmente, a opportuna revisione. Superata la fase di test, la nuova procedura viene messa in produzione e diventa un modulo operativo nell'ambito del software gestionale.

Inoltre, l'analisi può riguardare anche la revisione di procedure già sviluppate, con conseguente implementazione di nuove versioni/funzionalità nell'ambito di procedure già operative e corrispondente aggiornamento delle relative istruzioni operative/manuali.

Ambiti di intervento e principali attività:

GESTIONALE VETERINARIO (GES-VET)

Moduli in produzione

- 1) Gestione registrazioni (DDR n. 140/2008)
 - a. Perfezionamento costante della procedura, adeguamento normativo e predisposizione di modelli sperimentali per la progressiva rispondenza al possibile flusso informativo correlato alla istituzione del SUAP:
 - i. analisi (da DIA a SCIA a SIA)
 - ii. implementazione β release
 - iii. verifica qualità del dato
 - b. Creazione strumenti di supporto per la corretta informatizzazione del dato (statistiche, istruzioni operative):
 - i. analisi
 - ii. implementazione

- iii. pubblicazione statistiche/elaborazione estrazioni ad hoc
- c. Collegamento categorizzazione del rischio degli impianti produttivi:
 - i. analisi
 - ii. implementazione
 - iii. test e messa in produzione
- 2) Gestione Trasporti
 - a. Perfezionamento costante della procedura e adeguamento normativo. Studio e sperimentazione di nuove modalità operative per la semiautomatizzazione di procedimenti correlati al rinnovo di autorizzazioni al trasporto di animali vivi:
 - i. analisi
 - ii. implementazione
 - iii. test e messa in produzione
- 3) Lesioni al macello
Carni rosse
 - a. Completamento del modulo, già in uso in produzione, con l'estrazione dei dati per il pagamento dei diritti sanitari ai sensi del D. Lgs. n. 194/2008: studio di differenti modalità attuative e individuazione di best practises:
 - i. analisi e stesura documentazione di progetto
 - ii. test e messa in produzione
 - b. Passaggio in produzione su tutto il territorio regionale:
 - i. formazione utenti
 - ii. follow up & training on the job
- Carni bianche
 - c. Analisi e studio di fattibilità per la revisione del modulo per i macelli carni bianche, attualmente in test, secondo le attuali disposizioni normative: studio di protocolli di accesso ai dati già registrati a sistema che consentano un collegamento al modulo relativo al benessere in allevamento (segnalazioni al macello di lesioni riferite a scarso benessere):
 - i. redazione documentazione di progetto
 - ii. implementazione

Moduli in consolidamento

- 1) Focolai
 - a. Completamento analisi per lo sviluppo sezione rendicontativa dei focolai
 - b. Studio di modelli concettuali innovativi per il collegamento dati con la parte relativa all'attività di laboratorio già registrata in IZILAB
- 2) Ispezioni e vigilanza
Area C – Piano nazionale benessere animale
 - a. Cura estrazione dati PNBA (Piano Nazionale Benessere in Allevamento) per le Az. ULSS pilota, definitivo consolidamento della procedura
 - b. Progressivo passaggio in produzione di tutte le Az. ULSS
- Area B - Registro dei controlli e categorizzazione del rischio (DDR n. 292/2007)
 - c. Completamento procedura con gestione dinamica del registro informatizzato e relative stampe (registro dei

- controlli, scheda non conformità, verbale, ecc.)
- d. Collegamento registro dei controlli alla categorizzazione del rischio degli stabilimenti
- e. Definitivo consolidamento e passaggio in ambiente di produzione

- 3) Attività e prestazioni
 - a. Completamento archivio attività e prestazioni e sua definitiva approvazione da parte del competente ufficio regionale
 - b. Passaggio in produzione delle Az. ULSS pilota
 - c. Avvio studio di fattibilità per collegamento automatico con il settore economico-finanziario delle Az. ULSS.

GESTIONALE DEL SERVIZIO IGIENE ALIMENTI E NUTRIZIONE (SIAN-NET)

Moduli in produzione

- 1) Gestione anagrafe insediamenti
 - a. Costante verifica qualità archivi e loro bonifica, attraverso la sperimentazione di tools ad hoc predisposti:
 - i. analisi
 - ii. pubblicazione dati e incremento estrazioni disponibili a sistema
 - b. Sperimentazione e successivo sviluppo di una procedura informatizzata per la gestione e modifica delle schede dati produttivi a sistema, secondo quanto indicato dal gruppo di lavoro (in attesa di validazione regionale):
 - i. redazione documentazione tecnica
 - ii. rilascio β release
 - iii. test e messa in produzione
- 2) Gestione registrazioni (DDR n. 140/2008)
 - a. Revisione completa del modulo sulla base di un processo di armonizzazione con il Servizio Veterinario e sulla base della nuova normativa (da DIA a SCIA):
 - i. analisi
 - ii. redazione documento tecnico
 - b. Collegamento tra processo di registrazione e schede dati produttivi al fine di consentire la stampa in automatico dell'attestato di registrazione:
 - i. analisi
 - ii. redazione documento tecnico
 - iii. rilascio β release*
- *condizionata all'approvazione regionale delle schede dati produttivi
- c. Completamento categorizzazione del rischio delle imprese del settore alimentare:
 - i. analisi
 - ii. redazione documento tecnico
 - iii. rilascio β release
 - iv. test, formazione utenti e passaggio in produzione
- 3) Ispezioni e vigilanza
 - a. Collegamento con la categorizzazione del rischio degli impianti e consolidamento procedura. Avvio analisi per la realizzazione del registro dei controlli:
 - i. analisi
 - ii. redazione documento tecnico

Moduli in consolidamento

1) Istruttoria

- a. Completamento procedura informatizzata per la gestione integrata di ciascun procedimento amministrativo attivato su istanza di parte. Sperimentazione di schemi concettuali per l'acquisizione di dati direttamente da istanze attivate per via telematica da soggetti terzi, con particolare riferimento allo SUAP.

ATTIVITÀ TRASVERSALE

Assistenza agli utenti

Assistenza telefonica e via e-mail, registrazione delle istanze ricevute al fine di garantire la corretta programmazione degli interventi più articolati o che richiedono il coinvolgimento di soggetti esterni al laboratorio (Servizi Regionali, referenti gruppi di lavoro). Periodica revisione e pubblicazione della manualistica.

Formazione

Si svolgerà attraverso organizzazione di periodiche sessioni, sia per i moduli in uso sia, soprattutto, per le nuove funzionalità sviluppate, e attraverso l'attivazione di specifici iter formativi nati su istanza delle Az. ULSS.

Qualità dati

- a) Riconciliazione figure anagrafiche e insediamenti: prosecuzione attività di bonifica degli archivi anagrafici con particolare riferimento alle posizioni duplicate e agli insediamenti censiti erroneamente più volte. Tra le azioni intraprese vi sarà l'ulteriore sviluppo di utilities che consentiranno procedure più agevoli per la visione sinottica delle posizioni e la loro riconciliazione. Saranno inoltre aggiunti maggiori controlli in fase di inserimento del dato da parte dell'operatore.
- b) Estrazione dati: tale attività si estrinsecherà attraverso il perfezionamento costante delle tre linee operative attualmente gestite.

- i. Report periodici per organismi regionali e nazionali: il progressivo passaggio in produzione dei diversi moduli rende i dati disponibili direttamente a livello centrale ed esonera in tal modo i Servizi territoriali dall'invio delle rendicontazioni previste.
- ii. Statistiche per la periodica valutazione della qualità degli archivi: l'esperienza consolidata in questi anni ha consentito lo sviluppo di tecniche ad hoc per la valutazione della qualità dei dati a sistema.
- iii. Statistiche per la valutazione delle istanze ricevute - analisi quali-quantitative: il gestionale interno delle istanze ricevute (Gest-C) consente la gestione di tutto l'iter procedurale di ciascuna pratica, compresi l'operatore che l'ha seguita e il tempo dedicato, nonché l'archiviazione, per ciascun procedimento, di tutta la documentazione correlata (documenti, verbali, risposte dei referenti regionali).

Armonizzazione

Proseguirà l'attività volta alla progressiva armonizzazione delle procedure gestionali attraverso un duplice intervento di sviluppo/modifica programmi informatici e attivazione tavoli di lavoro congiunti per la definizione di modalità operative condivise e comparabili tra i due Servizi in ambiti a loro comuni.

INDICATORI	FONTE DI VERIFICA	VALORE DELL'INDICATORE A 12 MESI		VALORE DELL'INDICATORE A 24 MESI	
		ATTESO	OSSERVATO	ATTESO	OSSERVATO
N. di funzioni attivate di collegamento di dati tra moduli differenti del GESVET	IZSVe	1		2	
N. di funzioni attivate per la gestione integrata di procedimenti autorizzativi e gestionali complessi	IZSVe	1		2	
Aumento (%) utilizzo moduli presso le Aziende ULSS della Regione del Veneto: - lesioni al macello - focolai - attività e prestazioni - ispezioni e vigilanza % di istanze di riconciliazioni di figure anagrafiche risolte sul totale delle richieste pervenute	IZSVe	70%		85%*	
N. nuove Creazioni Statistiche pubblicate per servizio nuovi moduli	IZSVe	8		15	
Sessioni formative attivate e formalizzate [^]	IZSVe	5		8	

* l'indicatore è fortemente influenzato dalla qualità delle registrazioni nel primo anno di attività, pertanto vi potrebbero essere scostamenti correlati a tale variabile

[^] vanno escluse le sessioni formative su richiesta di singoli utenti e gruppi di utenti per problematiche specifiche correlate all'uso di determinate funzioni in procedura

AREA TEMATICA 2 - FORMAZIONE

Quadro di riferimento

Le attività di formazione coordinate a livello regionale sono rivolte agli operatori dei Servizi Veterinari e dei SIAN afferenti al SSR, con lo scopo di elevare le capacità individuali, la deontologia delle scelte e dei comportamenti, da adeguare anche in base all'evolversi delle conoscenze scientifiche, del quadro epidemiologico e delle politiche sanitarie. Gli ambiti di intervento della sicurezza alimentare comprendono l'igiene alimentare e la nutrizione, la sanità e il benessere animale, in cui è costantemente richiesta professionalità continuamente aggiornata rivolta principalmente, da una parte alla sorveglianza e all'applicazione dei controlli ufficiali, anche in risposta alla normativa nazionale e comunitaria, e indirizzata all'accreditamento dei servizi, e dall'altra parte una professionalità in grado di confrontarsi con le altre professionalità della rete

territoriale che si occupa di salute e benessere della comunità, in un'ottica di intersectorialità.

Inoltre, il ricambio generazionale in atto nei Servizi comporterà nel medio termine la necessità di un passaggio di conoscenze e competenze che consenta una continuità dei processi di lavoro e dei flussi comunicativi fra il territorio e le istituzioni centrali con un naturale processo di innovazione e ammodernamento.

In quest'ottica è strategica la formazione che sostenga la mission e motivi il personale, anche alla luce delle innovazioni normative, strumentali (principalmente informatiche), comunicative, nonché delle conoscenze scientifiche delle nuove tecnologie, delle problematiche ambientali epidemiologiche e dei rischi sanitari.

La specificità dei settori e dei ruoli degli operatori determinano richieste formative in parte comuni e in parte differenziate: il coordinamento regionale consente l'armonizzazione degli interventi, a partire da una coerente e sistematica rilevazione dei fabbisogni formativi quale strategia per stabilire le esigenze riferite allo sviluppo della consapevolezza individuale e delle competenze. Questo approccio consente di calibrare le iniziative sugli obiettivi prioritari per il sistema, pianificare e progettare le azioni in considerazione della razionalizzazione e dell'ottimizzazione delle risorse e, infine, verificare il raggiungimento dei risultati formativi. Inoltre, in tal modo si contribuisce fattivamente a concretizzare le indicazioni del P.S.N. e del P.S.S.R. e contrattuali che riconoscono nella formazione continua (ECM), a fronte di una sua configurazione istituzionale e obbligatoria, il ruolo di riaccreditamento periodico del personale del SSR.

Poiché l'integrazione fra professionalità sempre più differenziate e specialistiche risulta necessaria quale risposta coerente verso l'utenza nell'affrontare la tematica della sicurezza alimentare, così come è stato anche sottolineato nel piano nazionale integrato dei controlli (PNI o MANCP), ai sensi del Regolamento (CE) n. 882/2004, il raggiungimento di tale integrazione è stato uno degli obiettivi principali delle attività svolte nel triennio 2008-2010 e i risultati ottenuti evidenziano l'opportunità che il percorso formativo avviato venga proseguito. L'obiettivo di integrazione di processi di lavoro fra unità operative territoriali in ambito di sicurezza alimentare è stato articolato lungo due direttrici:

- 1) sviluppare competenze adeguate finalizzate a potenziare il sistema di lavoro integrato fra i Servizi SIAN e Veterinari nel Dipartimento di Prevenzione,

- 2) identificare nei Dipartimenti di Prevenzione un facilitatore nell'integrazione di processi di lavoro e di comunicazione.

Le azioni realizzate nell'ambito del Piano Triennale Sanità Animale e Sicurezza Alimentare 2008 – 2010 hanno previsto, innanzitutto, il coinvolgimento dei Coordinatori e Direttori dei Servizi Veterinari e dei SIAN per condividere le competenze e le metacompetenze dei soggetti facilitatori. Incontri periodici del gruppo di lavoro della Scheda Tematica hanno portato alla definizione di due percorsi formativi dettagliati dedicati al personale di SIAN e Servizi Veterinari del SSR e alla stesura del relativo programma definitivo. Di seguito si riporta una sintesi dei due percorsi formativi e, in tabella, i relativi programmi svolti.

Il "Percorso formativo per il ruolo di facilitatore" è stato indirizzato a persone scelte dai Responsabili dei Servizi, nella misura di un operatore per Az. ULSS fino a un massimo, quindi, di 21 partecipanti. Ha avuto come obiettivo specifico lo sviluppo e il potenziamento di abilità in grado di favorire la condivisione e promuovere la comunicazione tra Servizi che hanno competenze in materia di Sicurezza Alimentare.

Tale percorso è stato progettato in 4 moduli formativi, integrato da una parte, definita modulo 0, di presentazione dell'intero percorso di formazione e di valutazione del suo impatto.

I 4 moduli progettati e realizzati sono, quindi, i seguenti:

- 1) sviluppo di metacompetenze, cioè delle capacità di esercitare un ruolo di riferimento, all'interno della propria Azienda, e di coinvolgimento di altre persone in obiettivi professionali comuni;
- 2) costruzione della "comunità di pratiche" in modalità e-learning e con la tecnica dello storytelling, che permetterà di discutere esperienze lavorative, identificandone le criticità e ricercando soluzioni condivise, e approfondire le tematiche affrontate in aula (questo modulo costituisce la prima parte del progetto in e-learning, definito "SAIA");
- 3) sviluppo di competenze di base per saper proporre, ideare e coordinare interventi di comunicazione e di formazione nell'ambito della propria struttura di appartenenza o tra Az. ULSS;
- 4) aggiornamento tecnico-scientifico in materia di Sicurezza alimentare.

IMPEGNO INDIVIDUALE				ore	ore	ore		
Periodo	Modulo	TITOLO	Area	in aula	laboratorio	esercitazioni	Note	Docente
2010	0	Presentazione del progetto e analisi dei bisogni formativi		3	1	0		Gruppo di lavoro
2010	1	Saper essere un facilitatore	Motivazione, identificazione di problemi e delle soluzioni, condivisione dei processi	0	22	0		Consulente
				0	2	0	counseling individuali	
2010	2	Comunità di pratiche. Come funziona il sistema	e-learning	2	0	2		Università di Padova
2010	2	Comunità di pratiche. Far funzionare il sistema	e-learning	2	0	2		
2010	3	Organizzare e condurre una riunione di lavoro	Comunicazione-formazione	4	0	0		Consulente

2010	3	Presentare con le tecniche della comunicazione efficace: slide, video, ecc.	Comunicazione-formazione	4	0	8	2 gruppi di 10-12 persone	Consulente
2010	3	Parlare in pubblico: conoscere le tecniche e sfruttare i punti di forza individuali	Comunicazione-formazione	8	0	8	2 gruppi di 10-12 persone	Consulente
2011	3	Saper essere un formatore per i propri colleghi: le basi della formazione efficace	Comunicazione-formazione	8	0	0		Consulente
2011	3	La ricerca delle fonti bibliografiche	Comunicazione-formazione	4	0	4		IZSVe
2011	3	Progettare un evento	Comunicazione-formazione	2	0	2		IZSVe
2011	4	Sicurezza alimentare: dagli obiettivi del SSN a quelli del singolo operatore	Formazione professionale	4	0	0		AULSS
2011	4	Cosa deve sapere e saper fare un facilitatore di coordinamento	Formazione professionale	2	0	2		AULSS
2011	0	Follow up		4	0	0		Gruppo di lavoro
TOTALE ore				47	25	28		100

L'intervento formativo dal titolo "Laboratorio di self empowerment" è stato, invece, indirizzato ai componenti della Scheda Tematica ST1-AT2 che, nell'ambito del Piano Triennale Sanità Animale e Sicurezza Alimentare 2008-2010, hanno ideato e progettato le azioni formative. Tale iniziativa ha avuto lo scopo di incentivare la motivazione e la consapevolezza nell'esercizio del ruolo di promotori e coordinatori delle attività di formazione, non esclusivamente di quella in oggetto ma nella sua accezione più generale, destinata agli operatori del SSR del Veneto.

Questo corso si è composto di due moduli:

- 1) nel primo, come in quello destinato ai "facilitatori", con la tecnica dell'empowerment si è lavorato sul consolidamento della leadership e dell'abilità di esprimerla appropriatamente;
- 2) il secondo è stato dedicato alla comprensione della tecnica e-learning e delle sue potenzialità applicative, in particolare della costruzione e funzionamento della "comunità di pratiche" previste dal progetto SAIA.

Impegno individuale				ore	ore	ore		
Periodo	Modulo	TITOLO	Argomento	in aula	laboratorio	esercitazioni	Note	Docente
2010	1	Laboratorio di empowerment	Sviluppo della motivazione	0	22	0		Consulente
				0	2	0	counseling individuali	
2010	2	Comunità di pratiche. Come funziona il sistema	e-learning	2	0	2		Università di Padova
2010	2	Comunità di pratiche. Far funzionare il sistema	e-learning	2	0	2		
TOTALE ore				4	24	4		32

La progettualità definita è stata presentata e condivisa con i Direttori e i Responsabili dei Servizi delle Az. ULSS in sede regionale (nel corso di un incontro svoltosi il 01/02/2010 a Venezia presso la sala CTR, con i Dirigenti dell'Unità di progetto Sanità animale ed Igiene alimentare e dei Servizi afferenti) e, successivamente, presentata a livello locale (presso la sede dell'Azienda ULSS n. 8 il 04/03/2010).

Raccolta l'adesione delle 21 Az. ULSS regionali, con individuazione da parte dei Servizi del soggetto facilitatore per ciascuna realtà territoriale, si è quindi avviata la formazione dei facilitatori, che si è svolta, sostanzialmente, secondo quanto programmato. Il percorso di formazione dei facilitatori si è concluso a maggio 2011 e la giornata di presentazione e discussione dei risultati (Follow up), con la presenza dei Re-

sponsabili delle strutture competenti in materia di Sicurezza alimentare, è stata fissata per il 16 settembre 2011.

Di seguito si riportano alcuni dati sul "Percorso formativo per il ruolo di facilitatore":

- partecipanti: 2 medici, 9 veterinari, 10 tecnici della prevenzione
- presenza media dei partecipanti (14 giornate di formazione): 89,46%
- tempo totale di connessione in Moodle, tra i partecipanti: 580 ore
- numero argomenti di discussione attivati nei forum del corso: 33
- alcuni argomenti discussi: interpretazione normativa, verbale di contestazione, criteri per la valutazione delle non

conformità, richiesta/condivisione di linee guida, moduli-stica, banche dati normativa, questioni organizzative relative al corso, questioni tecniche relative alla piattaforma.

L'intervento formativo dal titolo "Laboratorio di self empowerment" è stato realizzato a ottobre 2010. Vi hanno preso parte i componenti del gruppo di lavoro della Scheda Tematica, funzionari dell'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare e dell'Ufficio di Piano.

Sono state realizzate, inoltre:

- implementazione e utilizzo della piattaforma web open source Moodle per la realizzazione di corsi e-learning, con particolare riferimento alla costruzione della "comunità di pratiche" dei facilitatori e all'impiego della tecnica "storytelling",
- realizzazione di percorsi di familiarizzazione all'uso della piattaforma per i facilitatori (propedeutico al corso) e per componenti del gruppo di lavoro della Scheda Tematica.
- realizzazione di un filmato con la tecnica dello "storytelling" sul percorso dei facilitatori attraverso la raccolta di interviste dei facilitatori e dei componenti del gruppo di lavoro della Scheda Tematica, finalizzato a essere presentato come report ai Responsabili dei Servizi delle Az. ULSS e alla Regione nonché come materiale didattico su cui costruire la discussione di casi durante le attività formative successive
- supporto alle altre Schede Tematiche nella realizzazione di giornate e iniziative formative su tematiche specifiche rivolte agli operatori del territorio.

Tra le attività in fase di realizzazione si segnala, in particolare, il progetto "SAIA Learning Community", strutturato per coinvolgere tutti i Servizi delle Az. ULSS del Veneto, con il supporto di tecnologie informatiche innovative, al fine di promuovere il cambiamento nella direzione dell'integrazione interstrutturale nell'ambito del Sistema Sanitario Regionale. Il corso si rivolge a varie figure professionali dei SIAN e Servizi veterinari della Regione del Veneto, che siano fortemente interessati a esplorare e sperimentare le potenzialità delle nuove tecnologie informatiche nella gestione del rischio alimentare, in particolare in situazioni di emergenza.

Criticità

Il percorso dei "facilitatori" è stato particolarmente impegnativo, trattandosi di formazione per un ruolo informale in cui l'obiettivo è la valorizzazione delle metacompetenze. L'affermazione del ruolo del facilitatore presuppone che le nuove abilità siano condivise e declinate all'interno di ogni Servizio. Risulta evidente, sebbene complesso, che strumenti di formazione innovativi e nuovi approcci metodologici debbano essere estesi e condivisi tra tutti gli operatori quali soggetti attivi e non passivi.

La prosecuzione del progetto vedrà il coinvolgimento dei facilitatori attraverso iniziative di formazione, o altro, che saranno realizzate a livello locale in modo tale da far comprendere meglio ai facilitatori stessi come possono essere personalizzate le competenze acquisite. Inoltre, sarà così possibile evidenziare le potenzialità offerte da questo ruolo informale che diviene risorsa che ogni Azienda può impiegare per sviluppare iniziative d'interesse intra o inter-struttura perseguendo, direttamente o indirettamente, l'obiettivo di favorire il processo di integrazione interfunzionale più volte richiamato. In tal senso saranno coinvolti attivamente i Responsabili di Servizio coi

quali si condividerà la pianificazione successiva che intende interessare un numero rilevante di operatori (medici, veterinari, biologi, chimici, tecnici della prevenzione, dietisti) e che, a cascata, innescheranno quei processi utili per un auspicabile rinnovamento culturale e lo sviluppo aziendale.

Titolo della Scheda Tematica	Formazione
------------------------------	------------

Breve descrizione dell'intervento programmato

Per il prossimo biennio si prospetta una progettualità formativa in continuità con le azioni già avviate; inoltre, per raggiungere l'obiettivo di una migliore organizzazione e razionalizzazione degli interventi formativi, si è deciso di dare più spazio alla modalità di formazione e-learning (o teledidattica) che, attraverso l'utilizzo di ambienti telematici di supporto alla comunicazione e la diffusione di informazioni a distanza, consente di raggiungere una pluralità di sedi e un elevato numero di utenti.

Per la formazione in campo si prevede il coinvolgimento dei soggetti facilitatori delle Az. ULSS formati per contribuire al miglioramento dell'integrazione tra SIAN e Servizi veterinari nel Dipartimento di prevenzione e l'impiego di modelli formativi che sviluppino e motivino le risorse umane.

La realizzazione di attività formativa rivolta ai vari professionisti che operano nei Servizi veterinari e SIAN prevede, quindi, un percorso "blended", per definire le buone pratiche di gestione del rischio e il comportamento degli operatori durante le emergenze, ovvero con attività in presenza (in aula) e in modalità e-learning (tramite piattaforma Moodle). Si ritiene che la tematica individuata (analisi del rischio: processo che comprende le fasi di valutazione, gestione e comunicazione del rischio) possa includere argomenti di interesse medico e veterinario, sia in ambito di sicurezza alimentare che di sicurezza nutrizionale.

Si fornirà, inoltre, supporto per il consolidamento e l'ulteriore sviluppo del percorso formativo specifico relativo alle procedure di audit, anche perché è stato rilevato che tali attività debbano essere effettuate da personale dirigente professionalmente qualificato.

Obiettivi generali

1. Integrazione di processi di lavoro fra unità operative territoriali in ambito di sicurezza alimentare.
2. Potenziamento della capacità di prevenzione e controllo di eventuali minacce per la salute derivanti da fonti chimiche o biologiche, anche in situazioni di emergenza.

Obiettivi specifici

- Rafforzare il sistema di lavoro integrato fra i SIAN e i Servizi Veterinari nel Dipartimento di Prevenzione, con modelli formativi che sviluppino e motivino le risorse umane.
- Consolidare un gruppo regionale a supporto delle strutture territoriali per la realizzazione di percorsi formativi locali.
- Promuovere l'utilizzo di ambienti telematici di supporto alla comunicazione e all'interscambio professionale, al fine di favorire lo sviluppo di comunità di pratica e potenziare la formazione continua delle figure coinvolte.

- Omogeneizzazione e dialogo fra banche dati.
- Miglioramento delle conoscenze tecnico-scientifiche su argomenti specialistici funzionali al ruolo svolto (medico, medico veterinario, tecnico della prevenzione).

Strategie:

- coinvolgimento dei Responsabili dei Servizi Veterinari e dei SIAN per sviluppare i percorsi formativi locali,
- coinvolgimento del personale formato (facilitatori) nel corso del Piano Triennale Sanità Animale e Sicurezza Alimentare 2008 - 2010,
- coinvolgimento di Associazioni scientifiche, Istituti di ricerca, Università e stakeholders,
- pianificazione condivisa di attività di formazione.

Azioni correlate

- realizzazione di un piano formativo comprendente corsi motivazionali (finalizzati all'integrazione delle professioni) e corsi di aggiornamento specialistici;
- formazione regionale su argomenti specifici connessi alla tematica dell'analisi del rischio;
- supporto alle altre Aree e Schede Tematiche nella realizzazione di giornate e iniziative formative su tematiche specifiche rivolte agli operatori del territorio, in particolare:
- audit 1: completamento qualificazione RGA
- audit 2: mantenimento della qualifica di RGA
- formazione sul campo sviluppata dai Servizi del Dipartimento di Prevenzione finalizzata all'adozione di manuali di qualità propedeutici all'accreditamento dei Servizi
- formazione regionale su tematiche connesse a eventuali emergenze sanitarie.

INDICATORI	FONTE DI VERIFICA	VALORE DELL'INDICATORE A 12 MESI		VALORE DELL'INDICATORE A 24 MESI	
		ATTESO	OSSERVATO	ATTESO	OSSERVATO
Numero riunioni gruppo Scheda tematica	Scheda tematica e referente del progetto	5		9	
Numero Az. ULSS partecipanti	Scheda tematica e referente del progetto	18		20	
Numero totale soggetti partecipanti all'attività formativa erogata	Scheda tematica e referente del progetto	250		450	
% numero totale corsi attivati rispetto al numero programmato	Scheda tematica e referente del progetto	50%		90%	
Numero totale ECM erogati	Scheda tematica e referente del progetto	10.000		18.000	
Numero totale eventi formativi in presenza	Scheda tematica e referente del progetto	5		10	
Numero totale eventi formativi in piattaforma	Scheda tematica e referente del progetto	2		4	
Numero totale eventi formativi a distanza	Scheda tematica e referente del progetto	1		1	
Numero di eventi informativi	Scheda tematica e referente del progetto	2		3	
Qualità media percepita	Scheda tematica e referente del progetto	3		3	
Numero eventi di formazione sul campo	Scheda tematica e referente del progetto	4		7	

AREA TEMATICA 3 - ACCREDITAMENTO

Sperimentazione sul campo di requisiti per il miglioramento continuo delle funzioni assistenziali finalizzate alla sanità animale e alla sicurezza alimentare

Quadro di riferimento

Con la L.R. n. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali" la Regione ha promosso la qualità dell'assistenza sanitaria, sociosanitaria e sociale.

La Regione provvede affinché l'assistenza sia di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, sia erogata in condizioni di efficienza ed efficacia, nonché di equità e pari ac-

cessibilità a tutti i cittadini e sia approvata a fronte dei reali bisogni di salute, psicologici e relazionali dei medesimi. In tal senso sono coinvolte tutte le strutture sanitarie delle Az. ULSS, compresi i Servizi Veterinari e i SIAN.

Per tali finalità la Regione disciplina i criteri per l'accREDITAMENTO delle strutture e delle attività sanitarie nonché la loro vigilanza.

L'accREDITAMENTO deve intendersi in termini di verifica e monitoraggio della effettiva rispondenza a una serie di condizioni, specificatamente individuate per le varie tipologie di attività sanitarie, che il Sistema Sanitario Regionale effettua nei confronti delle singole strutture e dei professionisti che lo richiedono al fine di garantire adeguati livelli qualitativi di as-

sistenza prestata ai propri assistiti. L'accreditamento definisce la "qualità attesa" della struttura sanitaria e fa riferimento all'adeguamento alle norme e alle disposizioni stabilite dalle autorità. Rappresenta una garanzia di riferimento per il cittadino/utente/cliente che ha la necessità di assistenza sanitaria in modo che possa confidare che la struttura sanitaria erogatrice sia in linea con i requisiti di programmazione regionale oltre che conforme ai requisiti minimi per operare.

Non essendo ancora formalmente disciplinati le procedure e i requisiti per l'accreditamento istituzionale delle funzioni assistenziali finalizzate alla sanità animale e alla sicurezza alimentare, nell'ambito del Piano Triennale Sanità Animale e Sicurezza Alimentare 2008 - 2010 era stato attivato un gruppo di lavoro, comprendente personale di Aziende ULSS e ARSS, con il compito di sviluppare un percorso sperimentale per arrivare alla definizione in modo condiviso di un modello di accreditamento istituzionale dei Servizi veterinari e SIAN delle Az. ULSS del Veneto.

Tale percorso è derivato dal "Progetto-programma di accreditamento all'eccellenza per il SSSR del Veneto", sviluppato da ARSS in collaborazione con Accreditation Canada tra il 2007 e il 2009, al quale hanno partecipato le Aziende ULSS 18, 4, 7, 13, 20 e il Dipartimento di Pediatria dell'Azienda Ospedaliera di Padova.

In generale, un programma di autorizzazione/accreditamento necessita di tre elementi: a) lista dei requisiti; b) sistema di valutazione; c) procedura di autorizzazione/accreditamento. Si è, quindi, ritenuto di attivare un percorso sperimentale che prevedeva l'analisi della situazione esistente, la definizione iniziale dei requisiti, la loro condivisione, la successiva sperimentazione sul campo per valutarne l'applicabilità e la stesura di un documento finale. Tale percorso ha portato alla definizione della lista dei requisiti di accreditamento istituzionale per ciascuna delle tre strutture organizzative veterinarie e della struttura organizzativa del SIAN, complete delle scale di punteggio, dei criteri da utilizzare per l'autovalutazione/valutazione esterna e delle evidenze da ricercare. Tali requisiti sono di tipo strutturale, tecnologico, organizzativo e di personale.

Più in dettaglio, il progetto si è articolato in quattro fasi.

La Fase 1 ha riguardato la definizione del modello di accreditamento, con l'obiettivo di impostare i diversi elementi del modello di accreditamento (schede, requisiti, punteggi, evidenze,.....). Tale fase ha previsto:

- l'analisi dei modelli di accreditamento esistenti a livello regionale, nazionale e internazionale;
- la strutturazione delle schede dei requisiti;
- l'individuazione del modello di punteggio da adottare;
- l'individuazione e la definizione dei requisiti di accreditamento relativi ai quattro servizi/funzioni;
- stesura della Bozza 1 dei requisiti.

La Fase 2 ha comportato la condivisione dei requisiti, con il coinvolgimento di tutti i responsabili dei Servizi veterinari e SIAN delle Aziende ULSS nell'analisi del modello di accreditamento individuato. A tal proposito, grazie alla disponibilità dell'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare, è stato possibile "caricare" il documento Bozza 1 sul sito www.pianosicurezzaalimentareveneto.it, nell'area riservata, dove i singoli Responsabili dei Servizi veterinari (A, B e C) e dei SIAN delle Aziende ULSS del Veneto potevano accedere, tramite specifica password, al fine di inserire commenti, osservazioni e integrazioni al documento proposto. L'analisi dei contributi

pervenuti ha comportato una rivisitazione del documento e la stesura della Bozza 2 dei requisiti.

La Fase 3 ha riguardato la sperimentazione sul campo, con l'obiettivo di testare l'applicabilità del modello di accreditamento individuato (Bozza 2) evidenziandone i punti di forza e di debolezza. Nello specifico si è proceduto:

- all'individuazione di tre Aziende ULSS da coinvolgere nella sperimentazione (adesione volontaria): le tre Az. ULSS che hanno dato la propria disponibilità sono state Az. ULSS 6, Az. ULSS 9 e Az. ULSS 15;
- alla realizzazione di una autovalutazione in ciascuna delle tre Az. ULSS individuate, sulla base dei requisiti contenuti nella Bozza 2 e condotta da personale dei Servizi interessati delle Aziende stesse, con coinvolgimento di Responsabili e/o auditor formati nell'ambito della Scheda Tematica ST2-AT3 (Audit interni);
- al conseguente svolgimento di una visita di verifica tra pari in ciascuna delle tre Az. ULSS, condotta in modo congiunto tra i componenti del gruppo di progetto e il personale delle strutture coinvolte;
- stesura di un sintetico documento di analisi relativo alla sperimentazione condotta nelle tre Az. ULSS coinvolte. In sede di verifica tra pari si è proceduto:
- all'analisi congiunta delle autovalutazioni realizzate dalle funzioni visitate (contenuti, esempi di possibili evidenze, criteri di valutazione, punteggi individuati, commenti, ecc.);
- all'analisi congiunta delle difficoltà incontrate dalle singole funzioni per realizzare le autovalutazioni;
- all'analisi congiunta delle opportunità per le singole funzioni derivanti dalle autovalutazioni (presenti e future);
- alla raccolta dei suggerimenti per migliorare il processo di accreditamento istituzionale in corso di sperimentazione.

La Fase 4, tuttora in corso, comprende l'analisi delle evidenze emerse durante la sperimentazione sul campo e la stesura dei documenti finali del modello di accreditamento (parte generale, parte speciale con le schede dei requisiti, check-list, tabella di interpretazione dei requisiti).

Il progetto è, dunque, alle fasi conclusive e nei prossimi mesi saranno disponibili tutti i documenti previsti.

Un elemento chiave per la prosecuzione e l'ulteriore sviluppo dell'attività descritta è costituito dalla creazione di un gruppo regionale di valutatori, provenienti dalle aziende sanitarie del Veneto, in grado di:

- gestire le visite di verifica tra pari della fase sperimentale;
- avere competenze per supportare in loco le attività di audit interno previste dal Regolamento CE n. 882/2004;
- in prospettiva, gestire le visite di verifica del Programma regionale per l'accreditamento istituzionale formalmente approvato.

Titolo della Scheda Tematica	Sperimentazione sul campo di requisiti per il miglioramento continuo delle funzioni assistenziali finalizzate alla sanità animale e alla sicurezza alimentare
------------------------------	---

Breve descrizione dell'intervento programmato

La legge regionale n. 22/2002 ha definito le procedure e i requisiti necessari per l'autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e sociosanitarie del SSSR. Con successive deliberazioni, la Giunta Regionale ha definito anche le procedure e i requisiti da utilizzare per l'autorizzazione all'esercizio delle strutture che si occupano direttamente di assistenza veterinaria (es. clinica, ambulatorio, ...). Per quanto riguarda, invece, le strutture organizzative che le Aziende ULSS devono organizzare per garantire le funzioni di Sanità Animale, Igiene degli Alimenti di Origine Animale, Igiene degli Allevamenti e delle produzioni zootecniche e della funzione Igiene degli Alimenti e Nutrizione non sono ancora stati formalmente definiti né i requisiti di autorizzazione all'esercizio né quelli di accreditamento istituzionale.

Con il presente Piano la Regione intende proseguire il percorso organizzativo e formativo per l'accREDITAMENTO istituzionale dei Servizi Veterinari e dei SIAN delle Az. ULSS del Veneto avviato nell'ambito del Piano Triennale Sanità Animale e Sicurezza Alimentare 2008 - 2010. Tale percorso ha già portato alla definizione dei criteri generali e specifici strutturali, organizzativi e professionali dei Servizi territoriali e a una fase di sperimentazione del modello di accREDITAMENTO individuato in tre Az. ULSS pilota. L'estensione ad altre Az. ULSS che si realizzerà nel prosieguo delle attività va, quindi, nella direzione dell'applicazione su scala regionale di un programma per l'accREDITAMENTO istituzionale delle funzioni afferenti la sanità animale e la sicurezza alimentare.

Obiettivi

Proseguire il percorso organizzativo e culturale che porterà all'accREDITAMENTO istituzionale delle funzioni assistenziali finalizzate alla Sanità animale e alla Sicurezza alimentare delle Az. ULSS del Veneto.

Azioni correlate

Nel prossimo biennio, si ritiene di continuare il percorso fin qui implementato, attivando una fase sperimentale che preveda lo svolgimento di attività di autovalutazione, lo sviluppo di programmi di miglioramento e la realizzazione di visite di verifica tra pari.

Il coinvolgimento delle aziende sanitarie avverrà su base volontaria e tale fase sperimentale potrà essere considerata propedeutica alla applicazione del Programma regionale per l'accREDITAMENTO istituzionale formalmente approvato.

Il progetto si articolerà in cinque fasi, come di seguito specificato.

Fase 1 - Presentazione del modello di accREDITAMENTO.

Giornata di presentazione regionale aperta a tutti gli operatori per illustrare a tutte le Az. ULSS del Veneto i risultati del progetto "Programma regionale per l'accREDITAMENTO istituzionale delle funzioni assistenziali finalizzate alla sanità animale e alla sicurezza alimentare: requisiti di accREDITAMENTO (PTSA 2008 - 2010)" e la successiva fase sperimentale di cui al Piano 2011 - 2012.

Fase 2 - Adesione volontaria delle aziende sanitarie alla fase sperimentale del programma di accREDITAMENTO istituzionale.

Raccolta delle adesioni volontarie delle Aziende sanitarie regionali alla partecipazione alla fase sperimentale del programma. Questa fase prevede:

- predisposizione del "pacchetto di adesione";
- invio della proposta a tutti i Direttori Generali da parte degli uffici regionali;
- adesione volontaria delle Aziende sanitarie.

Fase 3 - Autovalutazione delle funzioni da accREDITARE e avvio dei programmi di miglioramento.

Accompagnamento delle Az. ULSS nello svolgimento di una attività di autovalutazione finalizzata a implementare azioni di miglioramento per soddisfare i requisiti di accREDITAMENTO. Questa fase prevede:

- costituzione dei gruppi di lavoro aziendali;
- supporto formativo specifico per l'interpretazione dei requisiti, lo svolgimento dell'autovalutazione e la realizzazione di attività di miglioramento (incontri di una giornata, realizzati raggruppando operatori di Az. ULSS vicine);
- svolgimento dell'autovalutazione e definizione delle priorità di miglioramento;
- sviluppo e realizzazione di programmi di miglioramento, in vista delle visite di verifica tra pari;

Fase 4 - Costituzione del gruppo dei valutatori.

Costituzione di un gruppo di valutatori, provenienti dalle Az. ULSS del Veneto, in grado di gestire le visite di verifica tra pari della fase sperimentale e, in prospettiva, le visite di verifica finalizzate all'accREDITAMENTO istituzionale. In questa fase si procederà a:

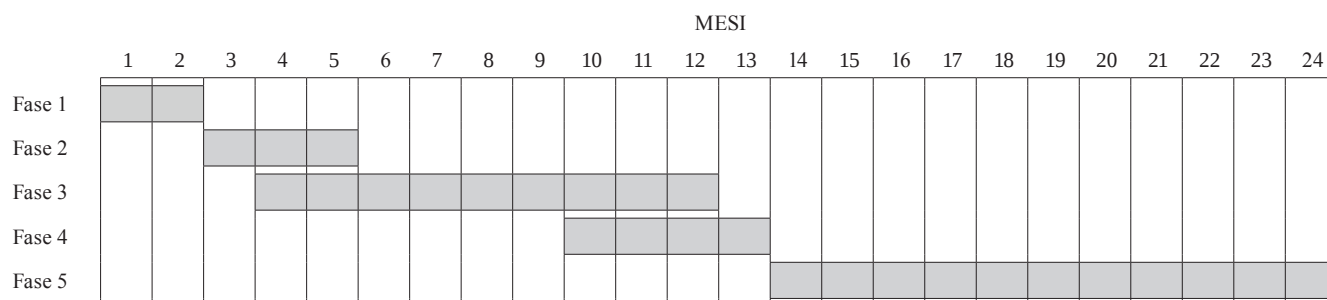
- definizione di uno specifico percorso formativo per i valutatori, coerente nei contenuti sia con i percorsi formativi già attivati dall'ARSS per la valutazione delle altre strutture del SSSR e sia con gli obblighi in materia di audit interno derivanti dalla applicazione del Regolamento CE 882/2004. NOTA: tale percorso formativo dovrà essere organizzato in coerenza anche con le altre attività formative previste dall'Area Tematica 2 Formazione;
- individuazione del gruppo dei potenziali valutatori tra pari;
- svolgimento delle specifiche attività formative;

Fase 5 - Svolgimento delle visite di verifica tra pari.

Questa fase prevede:

- istanze delle aziende a ricevere la visita di verifica tra pari;
- svolgimento delle visite di verifica tra pari;
- stesura dei rapporti di verifica, con le eventuali raccomandazioni tra pari.

Scansione temporale



INDICATORI	FONTE DI VERIFICA	VALORE DELL'INDICATORE A 12 MESI		VALORE DELL'INDICATORE A 24 MESI	
		ATTESO	OSSERVATO	ATTESO	OSSERVATO
Fase 1: svolgimento di una giornata di presentazione regionale aperta a tutti gli operatori	Convocazione e report	SI		-	
Fase 2: adesioni volontarie delle Az. ULSS alla fase sperimentale del programma di accreditamento	Lista delle Az. ULSS aderenti	SI		-	
Fase 3: attività formative per le aziende aderenti	Report	SI		-	
Fase 3: documenti di auto-valutazione e programmi di miglioramento delle aziende aderenti	Documenti aziendali	60% delle aziende aderenti		100% delle aziende aderenti	
Fase 4: valutatori che hanno completato lo specifico percorso formativo	Lista dei valutatori	-		SI	
Fase 5: visite di verifica tra pari	Report	-		60% delle aziende aderenti	

AREA TEMATICA 4 - AUDIT

Quadro di riferimento

La tematica della sicurezza alimentare ha assunto per l'UE importanza crescente, anche perché coinvolge ogni cittadino consumatore, spesso disorientato di fronte a emergenze, reali o presunte, (es. diossina, mozzarelle "colorate", epidemia da E. coli verocitotossico) e l'Europa si sta attrezzando per rispondere alle paure dei consumatori, mettendo in campo e perfezionando una serie di strutture e di metodologie che garantiscano la sicurezza degli alimenti "dal campo alla tavola". Fino alla emanazione del Libro bianco della Commissione sulla Sicurezza Alimentare del 12 gennaio 2000, infatti, non esistevano sistemi nazionali e comunitari correlati per garantire la sicurezza. Non risultando strutturata una sistematica valutazione del rischio (Risk Assessment - RA) e una corretta comunicazione del medesimo conseguenti a un sistema affidabile di monitoraggio e sorveglianza, la scarsa fiducia del consumatore sulla sicurezza dei prodotti alimentari e sul controllo dell'intera filiera alimentare si è in più occasioni tradotta in danni economici conseguenti a una errata comunicazione del rischio.

In questo contesto si è ritenuto di attivare percorsi forma-

tivi e di addestramento specifici per la qualifica del personale addetto al controllo ufficiale nelle imprese del settore degli alimenti e dei mangimi per svolgere attività di audit ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 854 e 882/2004, per consentire successivamente l'applicazione sistematica da parte dei Servizi degli audit interni, intesi come uno strumento di valutazione per misurare la conformità e l'efficacia delle strutture deputate alla Sanità animale e Sicurezza alimentare.

Il programma di formazione e qualifica del personale del SSN predisposto risultava, inoltre, complementare all'attività della Scheda Tematica ST1-AT3 (Accreditamento dei Servizi veterinari e SIAN).

Inizialmente sono stati effettuati incontri del gruppo di lavoro della Scheda Tematica, in occasione dei quali è stato esaminato il documento di lavoro congiunto Ministero della Salute-Regioni che ha definito gli standard/requisiti di riferimento che devono essere soddisfatti dai Servizi territoriali in occasione dell'esecuzione degli audit previsti dal Regolamento (CE) n. 882/2004. Inoltre sono state analizzate e confrontate le procedure già adottate dai Servizi Veterinari in possesso di certificazione ISO 9000 al fine di individuare le procedure-tipo adottabili da tutti i Servizi.

La formazione di personale medico e veterinario quali auditors, avviata già dal 2007, è proseguita nell'ambito della programmazione triennale 2008 - 2010 con corsi di formazione che hanno garantito l'offerta formativa ai Veterinari e Medici dei Servizi veterinari e SIAN di tutte le Az. ULSS del Veneto. Sono state pianificate una fase di formazione in aula, articolata in formazione sui sistemi di gestione aziendale, formazione sulla norma ISO 19011, corso di qualifica per valutatori di sistemi di gestione ("Corso delle 40 ore"), e una di addestramento sul campo con l'attuazione di 5 audit per partecipante, 2 dei quali come osservatore e 3 in gruppo di audit in formazione con un tutor (con 3 valutazioni positive da parte del tutor richieste).

L'attività di addestramento è stata svolta da gennaio 2009 a dicembre 2010 coinvolgendo in totale 119 dirigenti. Di questi, 57 hanno completato il ciclo formativo previsto qualificandosi come responsabile del gruppo di audit (RGA qualificati), 52 operatori del SSR stanno completando il percorso e 10 dirigenti non hanno ancora fatto alcuna visita di "addestramento". L'obiettivo di adeguamento professionale rispetto alle attività di verifica ispettiva in accordo con i regolamenti comunitari formulati nel Pacchetto Igiene è, dunque, già parzialmente realizzato.

Per sperimentare l'audit ed effettuare la fase di addestramento sono stati individuati alcuni Servizi veterinari e SIAN delle Az. ULSS regionali. Gli audit interni presso le Az. ULSS sono stati effettuati anche come fase preliminare degli audit per l'accreditamento di cui alla scheda ST1-AT3 (Accreditamento dei Servizi veterinari e SIAN).

Rispetto all'obiettivo fissato di implementazione dell'attività di audit sui Servizi veterinari e SIAN di tutte le Az. ULSS regionali, a oggi l'attività di audit risulta avviata già in molte aziende, seppure non sistematicamente.

Nell'ambito della nuova programmazione si è deciso di dare maggiore autonomia all'attività di questa Scheda Tematica, organizzandola in un'Area Tematica specifica, e di valorizzare il personale già formato, puntando sul mantenimento e sull'ampliamento delle competenze acquisite.

Criticità

Dalla valutazione dei risultati degli audit sperimentali condotti, emerge l'importanza di uniformare le modalità di approccio e di utilizzo dell'audit nei diversi settori di produzione. Ne consegue l'esigenza che presso i Servizi veterinari e SIAN siano presenti e di riferimento procedure gestionali, procedure operative e istruzioni che definiscano chiaramente le attività da svolgere, le modalità, le responsabilità, il tempo e il report. A tal fine si ritiene di procedere definendo le procedure di maggior rilievo, acquisendo le procedure di riferimento già operative nelle Az. ULSS, uniformando, per quanto possibile, le medesime per poterle, infine, diffondere a tutti i Servizi. Le procedure così definite saranno di riferimento all'auditor per verificare la coerenza e l'efficienza del Servizio nell'espletamento delle attività di competenza.

Per riuscire a definire modalità di approccio uniforme nella pianificazione e realizzazione delle attività di audit in tutte le Az. ULSS del Veneto si ritiene opportuno, invece, creare dei team auditor esterni, composti da un team leader, da un esperto del settore sottoposto ad audit e da un auditor interno, per effettuare l'attività di verifica in modo omogeneo e uniforme.

Titolo della Scheda Tematica	Audit interni
------------------------------	---------------

Breve descrizione dell'intervento programmato

Il Regolamento (CE) n. 854/2004 stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano; il Regolamento (CE) n. 882/2004 definisce i controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali; la Decisione della Commissione del 29 settembre 2006 (2006/677/CE) fornisce le Linee guida che definiscono i criteri di esecuzione degli audit a norma del Regolamento n. 882/2004.

Nell'ambito del Piano Triennale Sanità Animale e Sicurezza Alimentare 2008-2010 sono state realizzate attività di formazione specifica per il personale che svolge attività di controllo ufficiale nelle imprese del settore degli alimenti e dei mangimi e avviati audit di verifica, anche interni, presso le Az. ULSS regionali. Dopo la fase formativa è importante che l'auditor effettui un numero adeguato di audit per mantenere sufficiente competenza in materia.

Il nuovo Piano proseguirà, in ossequio ai regolamenti comunitari, la realizzazione di percorsi formativi e, soprattutto, di addestramento specifici insieme all'effettuazione degli audit interni, che rappresentano uno strumento di valutazione, in mano all'autorità competente, per misurare la conformità e l'efficacia delle proprie strutture organizzative, e degli audit diretti ad accertare la conformità delle aziende di produzione di alimenti e mangimi, per verificarne la capacità di garantire la sicurezza dei propri prodotti.

Tali attività si concretizzeranno, inoltre, nella costituzione di un gruppo di valutatori di sicura competenza provenienti da tutte le Az. ULSS del Veneto, che operino "trasversalmente" effettuando audit in ambito regionale a supporto degli auditor "interni" della singola Az. ULSS. Questa modalità operativa costituirà anche occasione di un proficuo confronto tra gli operatori coinvolti, che permetterà di uniformare a livello regionale la modalità di approccio e utilizzo dell'audit nei diversi settori di produzione.

Obiettivi generali

Attuazione degli audit presso gli stabilimenti di produzione e trasformazione alimenti per misurare la capacità dell'azienda di garantire la sicurezza dei prodotti.

L'applicazione da parte dei Servizi di questo strumento permetterà inoltre di valutare l'efficacia degli interventi sanitari mediante la conoscenza e il monitoraggio del livello delle prestazioni rese dal personale che si occupa di controlli ufficiali nelle aziende di produzione di alimenti e mangimi.

Obiettivi specifici

Disponibilità di procedure di audit di riferimento e applicazione delle modalità dell'attività di audit in tutte le Az. ULSS del Veneto.

Azioni correlate

- Presentazione del progetto.
- Costituzione di un pool di valutatori che effettueranno audit in ambito regionale con il compito di supportare l'auditor "interno" dell'Az. ULSS locale e di uniformare la modalità di approccio e utilizzo dell'audit, nei diversi

- settori di produzione e in tutte le Az. ULSS del Veneto.
- Predisposizione di procedure gestionali, procedure operative e istruzioni che definiscano chiaramente le attività da svolgere, le modalità, le responsabilità, il tempo e il report presso i Servizi veterinari e SIAN. Le procedure così definite saranno di riferimento all'auditor per verificare la coerenza e l'efficienza del Servizio nell'espletamento delle

attività di competenza.

- Individuazione delle strutture da sottoporre ad audit e accordo con i responsabili dei Servizi igiene alimenti di origine animale delle Az. ULSS.
- Sperimentazione di audit "incrociato" in n. 6 Az. ULSS
- Verifica e valutazione.

Scansione temporale

Azioni	Tempo
Presentazione progetto	
Individuazione team auditor	
Predisposizione procedure gestionali, procedure operative e istruzioni	I° semestre di attività
Individuazione strutture da sottoporre ad audit e accordo con responsabili Servizi igiene alimenti di origine animale delle Az. ULSS	
Sperimentazione Audit "incrociato" in n. 6 Az. ULSS	
Verifica e valutazione	II° semestre di attività

INDICATORI	FONTE DI VERIFICA	VALORE DELL'INDICATORE A 12 MESI	
		ATTESO	OSSERVATO
Presentazione progetto: riunione	Convocazione e report	1	
Individuazione team auditor	Documento di nomina	10	
Individuazione strutture da sottoporre ad audit e accordo con responsabili Servizi igiene alimenti di origine animale delle Az. ULSS	Lista delle strutture	1 (n. 10 strutture)	
Sperimentazione audit "incrociato" in n. 6 Az. ULSS	Programma e rapporto di audit	10	
Verifica e valutazione	Report	1	

AREA TEMATICA 5 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Quadro di riferimento

La Commissione Europea, attraverso il Libro Bianco sulla Sicurezza Alimentare e il Regolamento (CE) n. 178/2002, identifica nell'analisi del rischio lo strumento scientifico su cui si deve basare la politica in materia di sicurezza alimentare. Il Codex Alimentarius descrive l'analisi del rischio come un processo composto da tre elementi: valutazione, gestione e comunicazione del rischio.

La valutazione del rischio è la stima della probabilità che il pericolo si concretizzi e della gravità delle sue conseguenze, sulla base delle migliori conoscenze scientifiche disponibili. Nell'ambito della legislazione alimentare europea ha l'obiettivo di fornire al decisore politico informazioni tecnico/scientifiche su cui basare le scelte di controllo nell'ambito della sicurezza alimentare. Essa rappresenta, infatti, una metodologia sistematica per definire l'entità del problema e consentire l'identificazione di provvedimenti a tutela della salute, efficaci, proporzionati e mirati all'obiettivo (ridurre, eliminare o evitare il rischio per il consumatore). Le valutazioni del rischio devono essere

svolte in maniera indipendente, obiettiva e trasparente per consentire l'instaurarsi di un clima di fiducia nel fondamento scientifico della legislazione alimentare. Le più recenti crisi alimentari hanno infatti reso evidente la necessità di fornire ai consumatori informazioni chiare e scientificamente ineccepibili che giustifichino le scelte adottate a livello politico, affinché si crei un rapporto di fiducia fra cittadini e Istituzioni, che spesso invece viene a mancare, soprattutto nelle situazioni di emergenza.

La valutazione del rischio è quindi uno strumento di governance che, per funzionare correttamente, deve basarsi su alcuni requisiti fondamentali:

- avere a disposizione dati sui livelli di rischio lungo la filiera alimentare, che provengano da attività di sorveglianza come anche dall'applicazione dei piani di autocontrollo aziendale, che vengano elaborati con metodi statistici riconosciuti e che siano associati a una conoscenza delle strutture produttive del territorio di competenza;
- avere un approccio di tipo multidisciplinare, coinvolgendo gli esperti del rischio (microbiologi, chimici, nutrizionisti), della filiera produttiva, dei consumi e delle abitudini ali-

- mentari, nonché statistici ed epidemiologi;
- utilizzare un approccio che consideri i diversi rischi associati a una matrice alimentare, soppesandone oltre ai rischi anche i benefici, in modo da poter dare ai consumatori informazioni chiare e univoche, che considerino vantaggi e svantaggi legati al consumo di specifici alimenti;
- considerare i costi e la fattibilità delle diverse opzioni di controllo, per fornire strumenti di gestione realmente utilizzabili ed efficaci.

In quest'ottica, la valutazione del rischio, pur nella sua complessità, si pone come trait d'union fra consumatori e Istituzioni, come strumento di garanzia dell'oggettività e della scientificità delle misure di gestione intraprese.

Nell'ambito della programmazione 2008 - 2010, l'obiettivo generale della Scheda Tematica Valutazione del rischio (ST2-AT7) è stato quello di dotare l'Area Tematica di pertinenza (AT7 Sorveglianza del rischio alimentare per l'uomo) degli strumenti necessari ad applicare in modo efficace la valutazione del rischio alle diverse problematiche che potevano presentarsi negli ambiti delle attività delle altre Schede Tematiche, ma anche di approfondire aspetti applicativi mirati alla valutazione quantitativa del rischio. Questo ha previsto il consolidamento del nucleo di esperti nella valutazione del rischio alimentare definitosi nel corso del precedente triennio di attività e il mantenimento e l'acquisizione di competenze e conoscenze specifiche. Inoltre, la valenza trasversale della valutazione del rischio ha richiesto la diffusione delle conoscenze di base su questo strumento con lo scopo di favorire la collaborazione tra le diverse figure professionali coinvolte nell'ambito dell'Area Tematica 7.

Si è, pertanto, previsto di realizzare obiettivi più specifici:

- sia a valenza trasversale e quindi di supporto alle altre schede tematiche, ovvero
 - 1) supporto alle attività delle altre Schede tematiche
 - 2) diffusione delle conoscenze di base sulla valutazione del rischio
- sia mirati alla valutazione di rischi specifici ritenuti di importanza prioritaria considerando in particolare la vocazione produttiva della regione Veneto, ovvero
 - 3) valutazione dei rischi associati al consumo di molluschi eduli lamellibranchi
 - 4) valutazione del rischio microbiologico associato al consumo di latte crudo

Vengono di seguito esplicitati gli interventi realizzati per il raggiungimento degli obiettivi specifici sopra riportati.

- 1) Supporto alle attività delle altre schede tematiche:
 - identificazione delle strategie e azioni delle altre Schede Tematiche per i quali era necessario un contributo statistico-epidemiologico: la ST che è stata individuata è la ST6 (Tutela igienico-sanitaria delle produzioni locali: Lavorazione, preparazione e vendita di carni suine trasformate presso i produttori primari)
 - approfondita valutazione della bibliografia esistente relativa a valutazioni del rischio in contesti analoghi e a microbiologia predittiva
 - acquisizione di ulteriori informazioni di tipo anagrafico e produttivo
 - acquisizione e analisi di dati storici qualitativi e quantitativi

- identificazione esigenza di ulteriori dati
- predisposizione di un piano di campionamento specifico per acquisizione di ulteriori dati utili al raggiungimento degli obiettivi identificati
- analisi dei dati delle analisi di laboratorio e applicazione di modelli matematici ai fini della valutazione del rischio

Il progetto sperimentale "PPL - Lavorazione, preparazione e vendita di carni suine trasformate presso i produttori primari" (ST6-AT7) ha preso avvio nell'autunno 2008 in corrispondenza delle prime macellazioni dei suini destinati alla produzione di salami e sopresse.

È stato realizzato il "Manuale di buone prassi di igiene per la produzione di PPL a base di carne suine trasformate", destinato a norcini e operatori, che in forma semplice descrive le caratteristiche minime degli ambienti e delle attrezzature, le norme di corretto comportamento per gli operatori e le norme di buona produzione per ottenere prodotti sicuri nel rispetto della loro tipicità. I contenuti del Manuale sono stati presentati e illustrati agli operatori nell'ambito di un percorso formativo strutturato in 9 incontri serali, una visita al macello e una visita presso una realtà produttiva PPL. Sono state effettuate 3 edizioni del percorso formativo con la partecipazione di 25 operatori per corso, per un totale di 75 discenti, e riscontro di alto gradimento per l'iniziativa. Il progetto ha previsto anche una fase di assistenza in loco agli operatori, per aiutarli nella corretta applicazione delle buone prassi igieniche, e la periodica attività ispettiva e di verifica analitica sia dei locali di produzione sia dei prodotti, allo scopo di dimostrare la conformità dei prodotti rispetto ai criteri di sicurezza alimentare e l'efficacia delle buone prassi di igiene nel controllo dei pericoli alimentari e di individuare eventuali opportunità di miglioramento delle produzioni. I dati analitici sono stati elaborati nell'ambito dell'attività della ST2 Valutazione del rischio

Nella stagione 2008-2009 è stato condotto un monitoraggio microbiologico (21 aziende, 131 campioni) utilizzando le seguenti matrici: feci, linfonodi mesenterici, impasto, salami e sopresse stagionate. Le indagini microbiologiche sono state rivolte ai seguenti patogeni alimentari: *Salmonella* spp., *E. coli* O157, clostridi solfito riduttori, *Listeria monocytogenes* e spp., *Campylobacter* spp.. Inoltre, per le matrici impasto, salame e soppressa sono stati valutati i valori di pH e aw.

I risultati delle indagini microbiologiche sono sinteticamente rappresentati nella seguente tabella:

Matrice	N° campioni	<i>Salmonella</i> spp.	<i>Campylobacter</i> spp.	<i>E. Coli</i>	<i>L. monocytogenes</i>	<i>Listeria</i> Spp
Sopresse	34	-	-	1	1	1
Salami	20	-	-	1	2	2
Impasto	17	-	-	2	-	-
Linfonodi	30	-	-	-	-	-
Feci	30	-	-	2	-	-
Totale	131	-	-	6	3	3

Tre campioni di insaccato sono risultati positivi per *L. monocytogenes*, con concentrazioni inferiori a 10 ufc/g. Sei campioni di diverse matrici sono stati identificati positivi per *E. coli* O157. Infine 10 campioni di diverse matrici (3 impasti,

3 salami e 4 sopresse) presentavano livelli di Clostridi solfito riduttori superiori a 10 ufc/g. Per quanto riguarda i valori di pH, l'analisi ANOVA ha rivelato che non c'è differenza statisticamente significativa tra le medie dei quattro gruppi di campioni (impasto, insaccati di età 1-49 gg, insaccati di età 50-99 gg, insaccati di età > 100 gg) e i valori di pH sono risultati uniformemente distribuiti tra le varie età degli insaccati, ovvero non c'è relazione tra giorni di maturazione dell'insaccato e valore di pH. Per quanto riguarda i valori di aw, l'analisi ANOVA ha rivelato esserci differenza statisticamente significativa tra i 4 gruppi di campioni ma non si è osservata correlazione della aw in funzione dei giorni di maturazione per salami e sopresse. Si è osservata, inoltre mancanza di correlazione tra i valori di pH e quelli di aw nelle tre matrici (impasto, salame, sopresa). L'analisi descrittiva dei dati, che ha permesso di monitorare l'andamento della fase di maturazione attraverso i due parametri pH e aw, ha dimostrato che il processo di maturazione (asciugatura e successiva stagionatura) non è standardizzato. Considerando che la maturazione rappresenta un momento fondamentale a garanzia delle caratteristiche organolettiche e igienico sanitarie del prodotto si ritiene che l'identificazione di strategie per ridurre il rischio a questo livello sia uno strumento utile per fornire garanzie adeguate al consumatore e possa permettere di distinguere le PPL in diverse categorie di rischio, a cui applicare misure di controllo commisurate al rischio stesso.

Anche se la situazione microbiologica dei prodotti in questa prima fase è risultata favorevole, si è ritenuto necessario acquisire ulteriori informazioni utili alla valutazione del rischio quantitativo implementando l'attività di monitoraggio microbiologico associata all'acquisizione di informazioni sulle caratteristiche dei prodotti ai fini della messa a punto di interventi per la riduzione del rischio.

Il piano di campionamento condotto nella stagione 2009-2010 è stato esteso a nuovi produttori (35 aziende, 840 campioni, 3.600 analisi), utilizzando le seguenti matrici: feci fresche, linfonodi, impasto fresco, salame e soppressa stagionata, salsiccia e cotechino. Sono state selezionate 4 PPL (2 per la produzione di salami e 2 per la produzione di sopresse) da sottoporre a un monitoraggio longitudinale intensivo che prevedeva, su una partita per produttore, l'effettuazione di analisi microbiologiche a cadenza settimanale per i salami e bisettimanale per le sopresse, a partire dal momento dell'insacco. Inoltre, era prevista la raccolta di informazioni sui valori di pH, aw, peso degli insaccati e la rilevazione di temperatura e umidità con frequenza prestabilita in fase di asciugatura e stagionatura (con modalità diverse per monitoraggio generale e intensivo).

I risultati del monitoraggio generale sono sinteticamente riportati nella tabella seguente:

Matrice	Salmonella spp.	E. coli O157	Campylobacter spp.	L. monocytogenes	Listeria spp.	Totale
Feci	6	0	7	0	0	13
Linfonodi	2	0	0	0	0	2
Impasto	1	0	0	17	16	34
Salame	2	0	0	8	4	14
Soppressa	0	0	0	5	1	6
Cotechino	1	0	0	2	0	3
Salsicce	0	0	0	6	4	10
Totale	12	0	7	38	25	82

Le positività rilevate con maggiore frequenza riguardano la presenza di *Listeria* spp. e *monocytogenes*.

In conclusione, i risultati dei piani di monitoraggio eseguiti evidenziano una presenza sporadica di patogeni in questa filiera produttiva (positività legate soprattutto a *Salmonella* spp. e *Listeria monocytogenes*, per nulla inusuali nei prodotti a base di carne suina). Dal confronto con dati di studi precedenti e presenti in letteratura si è evidenziato come i prodotti oggetto di studio non presentino un livello di rischio per il consumatore superiore rispetto ai prodotti di tipo industriale. Il monitoraggio dei prodotti lungo il periodo di stagionatura ha permesso inoltre di verificare come le salmonelle, in alcuni casi presenti nell'impasto e nei prodotti freschi, vengano inattivate dalla stagionatura e non siano più rilevabili nei prodotti pronti per la commercializzazione. Per quanto riguarda *L. monocytogenes*, tale microorganismo è stato ritrovato sempre a dosi molto basse (< 10 ufc/g) nel prodotto finito. Come già anticipato, lo studio condotto ha dimostrato come questi prodotti derivino da un processo produttivo poco standardizzato, il che è insito nelle caratteristiche di tipicità ma non consente di intercettare in modo prevedibile eventuali rischi microbiologici che dovessero intervenire durante il processo produttivo. Quindi, si ritiene utile proseguire l'attività al fine di verificare, attraverso l'applicazione di opportune misure correttive del processo produttivo, che lo stesso garantisca, pur nell'ambito della variabilità che caratterizza i prodotti tipici, che i parametri qualificanti per quanto riguarda la sicurezza del consumatore siano comunque rispettati.

2) Diffusione delle conoscenze di base sulla valutazione del rischio:

- definizione programma di un corso di formazione
- identificazione discenti
- definizione numero di edizioni, date e sede/i
- svolgimento di quattro edizioni del corso dal titolo "La valutazione del rischio: chi, cosa, come e perché"

- valutazione del gradimento e dell'efficacia del corso
Sulla base degli obiettivi prefissati il corso ha previsto sia spazi dedicati a presentazioni teoriche che pratiche, ossia presentazione di casi-studio relativamente a tematiche sia di sicurezza alimentare che di sanità animale; ampio spazio è stato dedicato all'esercitazione pratica con presentazione e analisi critica dell'attività svolta dai gruppi di lavoro. Ai partecipanti sono stati consegnati una dispensa e un CD contenente materiale utile ad approfondimenti successivi al corso stesso

3) Valutazione dei rischi associati al consumo di molluschi eduli lamellibranchi:

- valutazione della bibliografia nazionale e internazionale esistente in merito alla valutazione dei rischi associati al consumo di molluschi eduli
- raccolta e valutazione dei dati relativi alle analisi di laboratorio, chimiche e microbiologiche, effettuate nell'ambito dell'attività di sorveglianza routinaria e identificazione deficit informativi
- raccolta e valutazione dei dati relativi all'entità delle produzioni di molluschi eduli lamellibranchi della regione Veneto
- raccolta e valutazione dei dati relativi ai consumi di molluschi eduli lamellibranchi da parte dei consumatori veneti e identificazione di deficit informativi

- messa a punto di piani di campionamento specifici a integrazione dell'attività routinaria finalizzati alla raccolta dati per svolgere valutazioni del rischio
- costruzione di una base di dati finalizzata alla raccolta di informazioni relative al corpo idrico, raccolte contestualmente, e al prelievo di campioni nell'ambito di piani di monitoraggio per la classificazione delle aree di produzione e raccolta dei molluschi nella Regione Veneto

Sono in corso di archiviazione i dati dei prelievi effettuati nel 2010. Tali informazioni, unitamente ai dati relativi alle analisi di laboratorio, chimiche e microbiologiche, permetteranno di identificare possibili fattori di rischio ambientali da tenere in considerazione nella definizione della risk pathway.

4) Valutazione del rischio microbiologico associato al consumo di latte crudo:

- indagine bibliografica relativamente ai rischi microbiologici associati al consumo di latte crudo
- valutazione basi normative e identificazione aspetti critici
- raccolta e valutazione dei dati relativi ai consumi di latte crudo dei consumatori veneti e identificazione di deficit informativi
- raccolta dati anagrafici e produttivi delle aziende del Veneto
- raccolta e analisi dati storici disponibili in merito alle analisi sul latte effettuate nell'ambito dell'attività di sorveglianza routinaria presso l'Az. ULSS pilota e identificazione deficit informativi: l'indagine ha coinvolto 16 allevamenti di bovine da latte, si sono quindi ottenuti altrettanti questionari compilati utilizzati per categorizzare le aziende sulla base dell'indicatore "tasso di trasferimento" che stima l'entità con la quale eventuali patogeni presenti nelle feci degli animali possono essere trasferiti nel latte
- messa a punto di un piano di campionamento per soddisfare deficit informativi: sono stati effettuati e analizzati campioni di feci e di latte di ciascuna delle aziende selezionate
- proposta di una valutazione del rischio microbiologico utilizzabile per identificare criteri per la categorizzazione delle aziende.

Nell'ambito della nuova programmazione si è deciso di dare maggiore autonomia all'attività di valutazione del rischio, che costituisce uno strumento fondamentale in termini di sostegno agli interventi svolti dalle istituzioni a tutela dei consumatori, organizzandola in un'Area Tematica specifica. Il Piano Sanità Animale e Sicurezza Alimentare continuerà a dare la necessaria sistematicità a questa attività, attraverso la definizione di un adeguato assetto organizzativo per garantire:

- la raccolta di informazioni sui rischi, sulle produzioni e sui consumi;
- la specializzazione relativamente ai metodi statistico/epidemiologici per la valutazione del rischio;
- la capacità di interfacciarsi con le autorità regionali, per definire le tematiche da affrontare, le relative priorità e per fornire strumenti di gestione del rischio;
- il raccordo fra le diverse professionalità coinvolte, fungendo anche da collettore delle richieste che possono provenire dai diversi settori della sanità pubblica regionale.

Criticità

La strutturazione di modelli di valutazione del rischio è subordinata alla disponibilità di dati quantitativi e rappresenta la fase finale di una serie di attività la cui realizzazione presenta criticità intrinseche; di conseguenza può accadere che l'obiettivo finale venga ridimensionato in dipendenza dei risultati raggiunti dalle singole attività previste per ottenere informazioni utili alla realizzazione del modello. Si ritiene dunque necessario valutare la possibilità di produrre modelli commisurati alle informazioni disponibili con possibilità di adeguarli sulla base dell'acquisizione di nuovi dati.

Titolo della Scheda Tematica	Valutazione del rischio
------------------------------	-------------------------

Breve descrizione dell'intervento programmato

Nel corso dei precedenti trienni di attività la metodologia della valutazione del rischio è stata applicata a supporto delle attività previste da diverse Schede Tematiche oltre che allo sviluppo di specifici progetti di valutazione del rischio legati a problematiche di particolare rilevanza regionale.

L'obiettivo generale di questa Scheda Tematica rimane quello di supportare le diverse Schede Tematiche del Piano che si occuperanno di valutazione del rischio, fornendo gli strumenti necessari ad applicare in modo efficace i metodi statistico/matematici che costituiscono la metodologia della valutazione del rischio, collaborando alla raccolta dei dati e alla loro elaborazione, nonché alla preparazione dei report. In questo modo saranno garantite l'uniformità e la scientificità dei metodi applicati alla valutazione del rischio, dando naturale seguito alle attività svolte durante i precedenti piani triennali, mirate alla creazione di un nucleo di esperti in grado di supportare le diverse attività che, a livello regionale, venissero svolte in questo settore.

Nell'ambito della presente Scheda Tematica sono anche state individuate alcune linee progettuali su cui concentrare l'attenzione e su cui modulare gli interventi per il prossimo biennio. In particolare, verrà sviluppato un progetto di valutazione del rischio chimico da PCB e altri contaminanti nel pescato del lago di Garda.

Inoltre, si valuterà se i modelli di valutazione del rischio già realizzati si possano applicare anche a contesti produttivi diversi da quelli nel cui ambito sono stati specificatamente sviluppati e si procederà a una revisione della categorizzazione del rischio degli stabilimenti di produzione di alimenti.

Infine, i risultati delle valutazioni del rischio prodotte in relazione alle diverse attività della Scheda Tematica potranno essere utilizzati dalle competenti autorità regionali a supporto dell'elaborazione e/o aggiornamento di disposizioni normative specifiche e di una corretta comunicazione del rischio rivolta ai consumatori.

Obiettivi specifici

▪ Obiettivi a valenza trasversale, di supporto alle altre Schede tematiche

- 1) Supporto alle attività delle altre schede tematiche, quali ad esempio:
 - Piccole Produzioni Locali, con particolare riferimento ai prodotti introdotti a partire dal 2010, quali ad esempio i prodotti dell'alveare (referente Az. ULSS n. 8);

Dataset analizzati	Report	1		3	
Messa a punto piani di campionamento	Documento	2		2	
Valutazioni del rischio qualitative/quantitative	Report	0		1	
Report di attività	Documento	1		2	

* gli indicatori relativi all'obiettivo 1 sono soggetti alla disponibilità di dati forniti dalle altre Schede Tematiche e potranno essere modificati di conseguenza.

Titolo della Scheda Tematica	Tutela igienico sanitaria delle produzioni locali: prodotti dell'alveare e prodotti di cui alla DGR n. 2280/2010
------------------------------	--

Breve descrizione dell'intervento programmato

Il percorso di valorizzazione delle piccole produzioni locali (PPL) iniziato nel 2007 con la D.G.R. n. 2016/2007 ha registrato un decisivo impulso con la D.G.R. n. 1892/2008 inerente la trasformazione e vendita di carni suine e la macellazione per la vendita di avicunicoli. La D.G.R. n. 2280/2010 ha ampliato la gamma dei prodotti e le possibilità di commercializzazione degli stessi.

L'adozione di tre deliberazioni regionali in 4 anni per lo stesso ambito di interesse conferma il forte coinvolgimento dei produttori, associato al positivo riscontro dei consumatori. Sulla base di questi lusinghieri risultati la Regione Friuli Venezia Giulia ha adottato un analogo provvedimento tenendo conto dell'esperienza realizzata in Veneto e dei risultati della valutazione del rischio da consumo di alimenti PPL, estendendo il percorso PPL anche al settore apistico in forza della richiesta pressante dei produttori.

Anche gli apicoltori veneti, pur consapevoli del più alto livello igienico sanitario richiesto per le strutture che producono PPL, hanno manifestato questa esigenza, finalizzata in particolare alla produzione e vendita di tutti quei prodotti dell'alveare per i quali sono richieste delle lavorazioni, seppur semplici, come la propoli, il polline, l'aceto di miele ecc.

Si rende quindi necessario definire il rischio legato al consumo di queste nuove tipologie di prodotto valutando processi produttivi e definendo le buone pratiche per un elevato livello qualitativo e igienico sanitario dei prodotti.

Obiettivo generale

Prevenire o ridurre l'insorgenza di effetti sanitari avversi e garantire la sicurezza igienico sanitaria dei prodotti dell'alveare e della categoria PPL dimostrando che tali prodotti sono compatibili con gli obiettivi di sicurezza fissati dalla legislazione alimentare.

Obiettivi specifici

Individuare i criteri necessari per definire i livelli di sicurezza dei prodotti dell'alveare e dei nuovi prodotti PPL di cui alla D.G.R. n. 2280/2010, attraverso una corretta e completa valutazione del rischio. In particolare si vuole porre attenzione alle problematiche geografiche legate al rischio di contaminazione in funzione del posizionamento degli insediamenti e ai diversi sistemi produttivi legati alla tradizione locale.

Azioni correlate

- registrazione e identificazione dei produttori che aderiscono al progetto in un database regionale;
- per le diverse tipologie di prodotto, studio del processo produttivo e definizione della "risk pathway";
- messa a punto di un piano di monitoraggio microbiologico/chimico che permetta la valutazione del rischio lungo il processo produttivo;
- campionamento, analisi microbiologiche/chimiche, raccolta dei risultati;
- valutazione del livello di sicurezza delle produzioni regionali sulla base della caratterizzazione dei prodotti e della valutazione del rischio associato;
- individuazione dei fattori di criticità relativi al processo di produzione, conservazione e vendita e valutazione delle possibili strategie di controllo del rischio e della loro efficacia;
- preparazione di manuali di buone pratiche di produzione per specifiche linee produttive;
- organizzazione di corsi di formazione per i produttori anche in collaborazione con le organizzazioni di categoria;
- divulgazione delle informazioni relative alle attività condotte, attraverso l'organizzazione di incontri.

INDICATORI	FONTE DI VERIFICA	VALORE DELL'INDICATORE A 12 MESI		VALORE DELL'INDICATORE A 24 MESI	
		ATTESO	OSSERVATO	ATTESO	OSSERVATO
Registrazione e identificazione dei produttori che aderiscono al progetto	Database PPL	Presente elenco parziale degli aderenti al progetto		Presente elenco completo degli aderenti al progetto	
Studio del processo produttivo e definizione della "risk pathway" per le diverse tipologie di prodotto	Relazione	Risultati preliminari dello studio		Relazione conclusiva	
Piano di monitoraggio microbiologico/chimico	Relazione/programma di lavoro	Stesura piano monitoraggio			

Campionamento, analisi microbiologiche/chimiche, raccolta dei risultati	Database PPL	Esecuzione analisi, report parziale		Raccolta ed elaborazione dei risultati	
Valutazione del livello di sicurezza delle produzioni regionali	Relazione ufficio incaricato alla valutazione del rischio	Report parziale		Report definitivo	
Individuazione dei fattori di criticità e valutazione delle possibili strategie di controllo	Relazione ufficio incaricato alla valutazione del rischio	Report parziale		Report definitivo	
Preparazione manuali di buone pratiche di produzione	Elaborati/manuali	Bozza del manuale		Stesura definitiva del manuale	
Corsi di formazione per i produttori	Database PPL	Conclusione primo ciclo di incontri formativi		Conclusione incontri formativi	
Divulgazione delle informazioni	Database PPL			Incontro/incontri informativi	

Titolo della Scheda Tematica	Produrre sicuro in malga: approfondimenti sulla caseificazione in alpeggio in relazione ai criteri normativi dell'Unione Europea sulla sicurezza alimentare
------------------------------	---

Breve descrizione dell'intervento programmato

Storicamente l'allevamento è stato uno dei mezzi di sostentamento più importanti nelle vallate alpine. Testimonianza di ciò è la presenza in quasi tutto il territorio provinciale montano delle malghe e dei ricoveri estivi per il bestiame, tuttora utilizzati per la pratica dell'alpeggio.

Le maghe hanno svolto e svolgono ancora un ruolo molto importante della vita di montagna. In passato erano dei punti di riferimento precisi per l'economia delle vallate alpine, i luoghi per l'utilizzo collettivo delle ampie aree a pascolo; erano anche dei punti d'incontro ed espressione di una specifica cultura. Oggi la malga, oltre a continuare a svolgere la sua funzione zootecnica e di presidio del territorio è anche vista come una riscoperta delle tradizioni che richiama numerosi turisti/consumatori.

L'entrata in vigore del "pacchetto igiene" e la sua applicazione alle strutture destinate alla caseificazione ha reso necessario ridefinire e aggiornare l'iter "autorizzativo": la D.G.R. n. 3761/2008 ha, quindi, definito i requisiti minimi strutturali e igienico sanitari previsti per la registrazione o per il riconoscimento delle strutture destinate alla trasformazione del latte in alpeggio.

Tuttavia è necessario fare un ulteriore, importante e decisivo passo per garantire la sicurezza alimentare. La peculiarità delle strutture e la produzione prevalentemente a base di latte crudo fa sì che gli alimenti prodotti in queste sedi non siano esenti da rischi e rende necessaria e pressante un'attenta analisi delle problematiche relative ai requisiti igienico sanitari della materia prima e la predisposizione di linee guida per le buone prassi igieniche.

D'altra parte il contesto socio-culturale in cui ci troviamo rende necessario fare rete tra i diversi attori e portatori d'interesse, che hanno competenze differenti ma convergenti, per migliorare la qualità del prodotto lattiero caseario. I responsabili del controllo ufficiale, ai vari livelli, possono e devono svolgere un ruolo operativo e di coordinazione indispensabile per assicurare un corretto equilibrio tra sviluppo del sistema

agroalimentare e tutela dei consumatori.

Ai fini della sicurezza alimentare non basta analizzare il prodotto finito, è necessario studiare i processi per capire dove e come intervenire per risolvere i problemi. Individuare le fasi di processo migliorabili significa, oltre che rendere più sicuri i prodotti, valorizzarli nel rispetto delle pratiche produttive tradizionali.

Nel passato più o meno recente ci sono stati diversi interventi in questo senso. Obiettivo di questo progetto è fare sintesi e aggiornamento della materia in una visione integrata, condivisa e approfondita delle problematiche, soprattutto per quanto riguarda lo studio dei parametri tecnologici e microbiologici di produzione, per giungere alla stesura di un manuale di corretta prassi operativa ai sensi dell'art. 7 del Regolamento (CE) n. 852/2004.

Obiettivi generali

- Migliorare le conoscenze per prevedere e monitorare i rischi biologici e chimici relativi ai prodotti lattiero caseari d'alpeggio.
- Aumentare il coinvolgimento degli Operatori del Settore Alimentare (malghesi) nella gestione dei processi per raggiungere elevati standard di sicurezza e qualità per i prodotti tradizionali, al fine di accrescere la fiducia dei consumatori.
- Valorizzare i prodotti tradizionali di malga che sono in grado di promuovere economicamente le zone montane svantaggiate.

Obiettivi specifici

- Individuare i possibili punti critici del processo di produzione.
- Definire gli indicatori di sicurezza.
- Elaborare il manuale di corretta prassi operativa.
- Stendere le Linee guida operative per l'attività di controllo ufficiale sulle produzioni lattiero-casearie d'alpeggio.
- Fornire agli operatori strumenti semplici per valutare il proprio ambito di sicurezza.
- Fornire agli operatori indicazioni su eventuali azioni correttive.

Azioni correlate

- valutazione di quanto già prodotto da Az. ULSS e/o Associazioni di categoria;

- ricognizione della normativa esistente;
- incontri di confronto e di promozione del progetto con produttori, associazioni di categoria, amministrazioni pubbliche (provincia, comunità montane, comuni);
- predisposizione e realizzazione di corsi di formazione per i produttori malghesi;
- studio pilota delle dinamiche di processo produttivo e sulle conseguenti evoluzioni delle caratteristiche fisiche, chimiche e microbiologiche dei prodotti;
- elaborazione di un modello matematico per la stima del rischio correlato al consumo di queste tipologie di prodotti;
- piano di controlli ufficiali e/o di monitoraggio (ispezioni, campionamenti, ecc.) finalizzati all'implementazione del progetto;
- divulgazione dei risultati.

INDICATORI	FONTE DI VERIFICA	VALORE DELL'INDICATORE A 12 MESI		VALORE DELL'INDICATORE A 24 MESI	
		ATTESO	OSSERVATO	ATTESO	OSSERVATO
Riunioni gruppo di lavoro	Verbali, relazioni varie	3		3	
Riunioni con altri gruppi di lavoro/convegni	Verbali, relazioni, materiale distribuito, accordi/intese	1		1	
Messa a punto piano di campionamento	Piano campionamenti approvato Risultati operativi piano (% applicazione)	Stesura e verifica applicabilità		Relazione finale sull'applicazione del Piano	
Valutazioni del rischio	Relazione ufficio incaricato alla valutazione del rischio	Relazione intermedia		Relazione finale	
Manuale BPI	Approvazione e pubblicazione	Bozza		Stesura documento	
Manuale BPO	Approvazione e pubblicazione	Bozza		Stesura documento	
Linee guida per il controllo ufficiale	Approvazione e pubblicazione	Bozza		Stesura documento	
Attività di formazione	Materiale predisposto, n. corsi, n. operatori partecipanti	Materiale formativo predisposto Individuazione docenti		50% malghe interessate	
Individuazione di indicatori di sicurezza	Piano controlli, NC rilevate	Relazione intermedia		Relazione finale	
Provvedimento regionale	Regione			Presente	
Divulgazione risultati	Convegno regionale			1	

Allegato A2

PROSPETTO DEI FINANZIAMENTI

Ambito di attività	Ente responsabile	Referente	Importo per la prima annualità
Area Tematica 1 - Sistemi informativi	IZSve - CREV	dott.ssa G. Manca	€ 99.000,00
Area Tematica 2 - Formazione	Azienda ULSS n. 20	dott.ssa L. Chioffi	€ 51.000,00
Area Tematica 3 - Accreditamento	Azienda ULSS n. 18	dott. F. Monge	€ 9.000,00
Area Tematica 4 - Audit	Azienda ULSS n. 2	dott. L. Cazzola	€ 5.000,00
Area Tematica 5 - Valutazione del rischio	IZS delle Venezie	dott.ssa A. Ricci	€ 56.000,00
Ufficio di Piano (personale)	IZS delle Venezie	dott. S. Marangon	€ 30.000,00
TOTALE			€ 250.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 45 del 17 gennaio 2012

Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - misura investimenti. Regolamento (Ce) n. 479/2008 articolo 15. Bando annualità 2012. Errata corrige alle disposizioni di cui alla Dgr n. 2037 del 29 novembre 2011, Allegato A. [Agricoltura]

Note per la trasparenza:

Vengono apportate alcune modifiche (data entro cui effettuare il completamento delle operazioni e sede di Avepa cui presentare le istanze di finanziamento) al bando di cui alla Dgr n. 2037 del 29 novembre 2011, Azione A: Investimenti nelle aziende agricole vitivinicole.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare l'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, recante alcune modificazioni alle disposizioni procedurali previste dalla Dgr n. 2037 del 29 novembre 2011, Allegato A, che riguardano le variazioni della data prevista nel paragrafo 4.4 quale termine per il completamento delle operazioni e della sede di presentazione delle istanze di finanziamento prevista nel paragrafo 6.1 del medesimo allegato.

2. di inviare, in conformità a quanto stabilito dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 1831 del 4/03/2011 "Disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (Ce) n. 1234/07 del Consiglio e (Ce) n. 555/08 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti", il presente provvedimento al MIPAAF e ad AGEA.

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Allegato A

ERRATA – CORRIGE all'Allegato A della DGR n. 2037 del 29 novembre 2011

1. SOSTITUZIONE TESTO

4.4 – Termini e scadenze per l'esecuzione

La descrizione del paragrafo 4.4, primo capoverso, è così modificata:

ERRATA

Le operazioni devono essere completate entro il 15/08/2012.

CORRIGE

Le operazioni devono essere completate entro il 16/07/2012.

2. SOSTITUZIONE TESTO

6.1 – Presentazione dell'istanza

La descrizione del paragrafo 6.1, primo capoverso, è così modificata:

ERRATA

Le istanze di aiuto agli investimenti devono essere presentate all'Agenzia Veneta Pagamenti in Agricoltura via N. Tommaseo 67, 35131 Padova entro i termini stabiliti dal presente bando, e secondo le modalità previste dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A della DGR 1499/2011.

CORRIGE

Le istanze di aiuto agli investimenti devono essere presentate agli Sportelli Unici Agricoli dell'Agenzia Veneta Pagamenti in Agricoltura, competenti per territorio, entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A della DGR 1499/2011.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 58 del 17 gennaio 2012

Bando per la selezione di 123 giovani da impiegare in progetti di servizio civile regionale. L. R. 18/2005. [Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

bando di selezione per giovani di servizio civile da avviare nel 2012.

L'Assessore Remo Sernagiotto riferisce quanto segue.

La Regione Veneto ha istituito il servizio civile regionale volontario con legge 18 novembre 2005, n. 18.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 617 del 10 maggio 2011 è stato approvato un bando per la presentazione di progetti di servizio civile regionale, stabilendo criteri e modalità per la valutazione degli stessi, ai sensi della L.R. n.18/2005, fissando il termine all'8 luglio 2011 per la consegna degli elaborati.

Con successiva deliberazione della Giunta regionale n. 1838 del 8 novembre 2011 si è provveduto ad approvare le risultanze istruttorie relative alle domande pervenute alla scadenza prevista nel bando citato, stilando la apposita graduatoria dei progetti valutati. Il numero dei progetti ammessi a finanziamento è stato pari a 36 con una assegnazione complessiva di 122 giovani di servizio civile. Si è stabilito il contributo delle spese ammissibili fino al 60% per gli enti locali, le unità locali socio-sanitarie, le università degli studi e gli altri enti pubblici e fino al 90% per gli enti e le associazioni private senza fini di lucro. Inoltre sono stati assegnati i contributi agli enti promotori di progetti finanziati, per un importo complessivo di euro 686.618,62, di cui euro 518.887,52 per la liquidazione dei contributi per l'impiego dei giovani di servizio civile di ciascun progetto e euro 167.731,10 per l'erogazione dell'indennità di fine servizio, a valere sull'Upb U0232 - capitolo 100808 del Bilancio 2011 "Azioni regionali per favorire il servizio civile regionale volontario" che presenta sufficiente disponibilità.

Con Dgr 1838/2011 inoltre è stato ammesso il progetto autofinanziato “Animatori di Solidarietà - I” proposto dal Coordinamento delle Associazioni di Volontariato della Provincia di Treviso.

Pertanto considerato che i progetti finanziati con DgrV n. 1838 del 8 novembre 2011 sono n. 36 per un numero complessivo di giovani di servizio civile pari a 122 e che il progetto autofinanziato dal Coordinamento delle Associazioni di Volontariato della Provincia di Treviso prevede l'impiego di numero 1 giovane di servizio civile, con il presente atto si approva il bando per le selezioni delle domande dei giovani di servizio civile per un numero complessivo di posti pari a 123., di cui all'allegato A del presente provvedimento.

I giovani potranno scegliere i progetti di cui all'allegato B del presente provvedimento inoltrando la domanda all'ente promotore del progetto di loro interesse, tramite la compilazione dei modelli di cui agli allegati C e D del presente provvedimento;

Ai fini della selezione dei giovani di servizio civile, gli enti dovranno attenersi ai criteri previsti negli allegati E e F del presente provvedimento.

Considerato altresì, che il rapporto giuridico previsto dalla normativa in materia si instaura tra giovani di servizio civile e l'ente titolare del progetto in base ad un rapporto contrattuale che non è ascrivibile ad alcuna tipologia di contratto lavorativo ma che dal punto di vista previdenziale e fiscale è stato assimilato a rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, si propone di adottare un modello unico per tutto il territorio regionale, di cui all'allegato G, da utilizzare da parte degli enti, contenente i dati minimi finalizzati a disciplinare i rapporti tra i soggetti,

Si precisa inoltre che l'indizione del bando per la selezione permetterà l'avvio dei giovani di servizio civile nella data del 2 aprile 2012.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in oggetto, ai sensi dell'art. 33, Il comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la legge regionale n. 18 del 18 novembre 2005;
- Vista la Dgr n. 617 del 10 maggio 2011;
- Vista la Dgr n. n. 1838 del 8 novembre 2011;

delibera

1. di approvare il bando di selezione per 123 giovani di servizio civile regionale di cui all'allegato A da impiegare nei 37 progetti indicati all'allegato B;

2. di adottare i modelli di cui agli allegati C e D per le domande dei giovani in cui evidenziare rispettivamente i dati anagrafici e i loro curricula;

3. di stabilire che, per il colloquio selettivo e la valutazione dei titoli, ai fini della selezione dei giovani di servizio civile, gli enti dovranno attenersi ai criteri di cui agli allegati E e F;

4. di approvare il modello contrattuale che gli enti stipu-

leranno con i giovani di servizio civile di cui all'allegato G;

5. di incaricare il Dirigente della Direzione servizi sociali per l'adozione di eventuali provvedimenti necessari alla gestione dei rapporti tra enti e giovani di servizio civile;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Allegato A

BANDO DI SELEZIONE DI 123 GIOVANI VOLONTARI DA IMPIEGARE IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

1. Generalità

È indetto un bando per la selezione di 123 giovani volontari da avviare al servizio nell'anno 2012 nei progetti di servizio civile regionale, presentati dagli enti di cui all'allegato B.

L'impiego di giovani volontari nei progetti decorre dalla data che verrà comunicata agli enti tenendo conto, compatibilmente della data di arrivo delle graduatorie, secondo le procedure e le modalità indicate al successivo punto 6.

La durata del servizio è di minimo sei massimo dodici mesi, secondo quanto previsto dai singoli progetti.

Ai giovani volontari di servizio civile viene corrisposta, dagli enti gestori, un'indennità di 15,00 euro al giorno, compresi i giorni festivi e di riposo, a condizione che prestino servizio 30 ore la settimana.

L'indennità viene ridotta del 40% se i volontari prestano servizio 18 ore la settimana e, viene ridotta in proporzione, nel caso di monte orario settimanale compreso tra le diciotto e le trenta ore.

2. Progetti e posti disponibili

Le informazioni concernenti i progetti approvati, le relative sedi di attuazione, i posti disponibili, le attività nelle quali i giovani volontari saranno impiegati, gli eventuali particolari requisiti richiesti, i servizi offerti dagli enti, le condizioni di espletamento del servizio, nonché gli aspetti organizzativi e gestionali, possono essere richieste presso gli enti titolari dei progetti medesimi, o consultati sui rispettivi siti internet.

3. Requisiti e condizioni di ammissione

Possono partecipare alla selezione i cittadini italiani e comunitari, senza distinzione di sesso che, alla data di presentazione della domanda, abbiano compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno di età, in possesso dei seguenti requisiti:

- essere cittadini italiani o comunitari, residenti o domiciliati in Veneto;
- non essere stati condannati con sentenza di primo grado per delitti non colposi commessi mediante violenza contro persone o per delitti riguardanti l'appartenenza a gruppi eversivi o di criminalità organizzata;
- essere in possesso di idoneità fisica, certificata dagli organi del servizio sanitario nazionale, con riferimento allo specifico settore d'impiego per cui si intende concorrere.

I requisiti di partecipazione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande

e, ad eccezione del limite di età, mantenuti sino al termine del servizio.

Non possono presentare domanda i giovani che:

- a) abbiano in corso con l'ente che realizza il progetto rapporti di lavoro o di collaborazione retribuita a qualunque titolo.

4. Presentazione delle domande

I termini entro i quali i giovani possono presentare domanda scadono l' 8 marzo 2012.

La domanda di partecipazione indirizzata direttamente all'ente che realizza il progetto prescelto deve pervenire allo stesso **entro le ore 14,00 dell' 8 marzo 2012**. Le domande pervenute oltre il termine stabilito non saranno prese in considerazione. La tempestività delle domande è accertata dall'ente che realizza il progetto.

La domanda deve essere:

- redatta in carta semplice, secondo il modello allegato al presente bando allegato C, attenendosi scrupolosamente alle istruzioni riportate in calce al modello stesso. Copia del modello può essere scaricata dal sito internet: [www.regione.veneto.it/area servizio civile/ sezione modulistica](http://www.regione.veneto.it/area_servizio_civile/sezione_modulistica);
- firmata per esteso dal richiedente, con firma da apporre necessariamente in forma autografa, accompagnata da fotocopia di valido documento di identità personale, per la quale non è richiesta autenticazione;
- corredata dalla scheda di cui all'allegato D, contenente i dati relativi ai titoli.

Il previsto certificato medico di idoneità fisica, rilasciato dagli organi del servizio sanitario nazionale, dovrà essere prodotto successivamente dai soli candidati utilmente collocati nelle graduatorie.

Non è possibile presentare domanda per più di un progetto, a pena di esclusione dalla partecipazione a tutti i progetti cui si riferisce il presente bando.

Non possono presentare domanda coloro che hanno già fatto esperienza in progetti di servizio civile regionale L.R. 18/2005.

5. Procedure selettive

La selezione dei candidati è effettuata dall'ente che realizza il progetto prescelto ed al quale sono state inviate le domande, secondo le modalità di cui all'allegato E.

L'ente cui è rivolta la domanda verifica in capo a ciascun candidato la sussistenza dei requisiti previsti al punto 3 del presente bando (limiti di età; possesso della cittadinanza italiana o comunitari residenti o domiciliati in Veneto; assenza di condanne penali) e provvede ad escludere i richiedenti che non siano in possesso anche di uno solo di tali requisiti.

L'ente dovrà inoltre verificare che:

- la domanda di partecipazione sia necessariamente sottoscritta in forma autografa dall'interessato e sia presentata entro i termini prescritti al punto 4 del presente bando;
- alla stessa sia allegato fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

La mancata sottoscrizione e/o la presentazione della domanda fuori termine è causa di esclusione dalla selezione, analogamente alla mancata allegazione della fotocopia del documento di identità; è invece sanabile l'allegazione di una

fotocopia di un documento scaduto.

Delle eventuali cause di esclusione è data comunicazione all'interessato a cura dell'ente.

L'ente dovrà attenersi nella procedura selettiva ai criteri contenuti nell'allegato E.

Pertanto l'ente valuta i titoli presentati e compila per ogni candidato, a seguito del colloquio, la scheda di valutazione, secondo il modello di cui all'allegato F, attribuendo il relativo punteggio e dichiarando non idonei a svolgere il servizio civile nel progetto prescelto i candidati che abbiano ottenuto nella scheda di valutazione un punteggio inferiore a 36/60.

I candidati si attengono alle indicazioni fornite dall'ente medesimo in ordine ai tempi, ai luoghi e alle modalità delle procedure selettive.

L'ente, terminate le procedure selettive, compila le graduatorie relative ai singoli progetti, ovvero alle singole sedi di progetto in ordine di punteggio decrescente attribuito ai candidati, evidenziando

quelli utilmente selezionati nell'ambito dei posti disponibili, per i quali acquisisce il certificato di idoneità fisica al servizio civile con specifico riferimento al settore di impiego richiesto.

Nella graduatoria sono inseriti anche i candidati risultati idonei e non selezionati per mancanza di posti. L'ente redige, inoltre, un elenco con i nominativi di tutti i candidati non inseriti nelle graduatorie perché risultati non idonei, ovvero esclusi dalla selezione con l'indicazione della motivazione. Il mancato inserimento nelle graduatorie è tempestivamente portato a conoscenza degli interessati da parte dell'ente, che ne dà contestuale comunicazione alla Direzione Servizi Sociali - U.C. Programmazione 3° Settore e non Autosufficienza - Ufficio Servizio Civile.

Alla graduatoria è assicurata da parte dell'ente adeguata pubblicità.

6. Avvio al servizio

L'ente deve trasmettere le graduatorie via e-mail all'indirizzo: serviziocivile@regione.veneto.it compilando un apposito file disponibile sul sito: [www.regione.veneto.it/area servizio civile/ sezione modulistica](http://www.regione.veneto.it/area_servizio_civile/sezione_modulistica), avendo cura di evidenziare nelle apposite colonne la sede dove il volontario dovrà presentarsi il primo giorno di servizio e quella nella quale avrà attuazione il progetto, provvedendo alla compilazione di entrambe anche nel caso che le due sedi coincidano.

La graduatoria in formato cartaceo, unitamente alla documentazione attestante la sussistenza in capo ai singoli candidati dei requisiti previsti al punto 3 del presente bando deve pervenire alla Direzione Servizi Sociali - U.C. Programmazione 3° Settore e non Autosufficienza - Ufficio Servizio Civile, sottoscritta dal responsabile legale dell'ente.

Unitamente alla graduatoria deve essere inviata alla Direzione Servizi Sociali - U.C. Programmazione 3° Settore e non Autosufficienza - Ufficio Servizio Civile la seguente documentazione in copia fotostatica, relativa ai soli candidati risultati idonei selezionati:

- a) domanda di partecipazione (All. C);
- b) documento di identità dell'interessato;
- c) certificato medico rilasciato dagli organi del servizio sanitario nazionale relativo al possesso dell'idoneità fisica allo svolgimento del servizio civile regionale.

Gli originali della predetta documentazione sono conservati presso l'ente per ogni necessità della Direzione Servizi Sociali - U.C. Programmazione 3° Settore e non Autosufficienza - Ufficio Servizio Civile.

Le graduatorie devono pervenire, sia via e – mail che su supporto cartaceo, non oltre il giorno 23 marzo 2012, a pena di non attivazione del progetto, e devono contenere i dati relativi a tutti i candidati che hanno partecipato alla selezione, compresi quindi gli idonei non selezionati e gli esclusi; la documentazione da inviare alla Direzione Servizi Sociali - U.C. Programmazione 3° Settore e non Autosufficienza - Ufficio Servizio Civile di cui ai precedenti punti a), b) e c) riguarda invece i soli candidati che risultano idonei selezionati.

Per i candidati idonei non selezionati per mancanza di posti, tale documentazione dovrà essere trasmessa esclusivamente in caso di subentro. Il subentro è possibile soltanto entro i termini previsti dalla normativa regionale vigente.

L'avvio al servizio dei giovani volontari è subordinato all'invio delle graduatorie in entrambi i formati richiesti. Il mancato invio per e- mail del file di presentazione delle stesse comporta l'impossibilità di avviare il progetto entro la data del 2 aprile 2012, anche se la documentazione su supporto cartaceo risulti inviata entro il termine innanzi indicato.

Sulla base delle graduatorie formulate l'ente, previo nulla osta della Direzione Servizi Sociali provvede a formalizzare il contratto di servizio civile con il volontario, nel quale sono indicati la sede di assegnazione, la data di inizio e fine servizio, le condizioni economiche ed assicurative e gli obblighi di servizio di cui al punto 8.

L'ente trasmette alla Direzione Servizi Sociali - U.C. Programmazione 3° Settore e non Autosufficienza – Ufficio Servizio Civile copia del contratto sottoscritto dal giovane volontario ai fini della conservazione agli atti.

7. Obblighi di servizio

I volontari si impegnano ad espletare il servizio per tutta la sua durata e ad adeguarsi alle disposizioni in materia di servizio civile dettate dalla normativa, a quanto indicato nel contratto di servizio civile e alle prescrizioni impartite dall'ente d'impiego in ordine all'organizzazione del servizio e alle particolari condizioni di espletamento.

Il volontario è in particolare tenuto al rispetto dell'orario di servizio nonché al rispetto delle condizioni riguardanti gli eventuali obblighi connessi al progetto medesimo.

L'interruzione del servizio senza giustificato motivo, prima della scadenza prevista, comporta l'impossibilità di partecipare per il futuro alla realizzazione di nuovi progetti di servizio civile volontario, nonché la decadenza dai benefici eventualmente previsti dallo specifico progetto, la mancata erogazione del premio di fine servizio e dell'attestazione di svolgimento del servizio.

8. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 i dati forniti dai partecipanti sono acquisiti dall'ente che cura la procedura selettiva per le finalità di espletamento delle attività concorsuali e, successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di servizio civile, saranno trattati per le finalità connesse alla gestione del rapporto stesso ed alla realizzazione del progetto.

I dati medesimi saranno trattati dalla Direzione Servizi Sociali ai fini dell'approvazione delle graduatorie definitive e per le finalità connesse e/o strumentali alla gestione del servizio civile.

Il trattamento dei dati avverrà con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti

necessari per perseguire le predette finalità.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

I dati raccolti dall'ufficio Servizio Civile potranno essere comunicati a soggetti terzi che forniranno specifici servizi strumentali alle finalità istituzionali dell'ufficio stesso.

Gli interessati godono dei diritti di cui all'art.7 del citato decreto legislativo n. 196 del 2003, tra i quali il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché il diritto di opporsi

al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Dirigente Regionale per il servizio civile, titolare del trattamento dei dati personali.

9. Disposizioni finali

Al termine del servizio, verrà rilasciato dalla Regione Veneto - Direzione Servizi Sociali un attestato di espletamento del servizio civile volontario redatto sulla base dei dati forniti dall'ente.

Per informazioni relative al presente bando è possibile contattare la Direzione Servizi Sociali - U.C. Programmazione 3° Settore e non Autosufficienza - Ufficio Servizio Civile - Rio Novo, Dorsoduro n. 3493 Venezia, tel. 041 2791439 e- mail serviziocivile@regione.veneto.it (attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13.00)

Allegato B

ENTE	NUMERO PROGETTI	NUMERO VOLONTARI	SITO INTERNET
Comune di Castelgomberto	1	3	www.comune.castelgomberto.vi.it
Coordinamento Associazioni Volontariato Sinistra Piave (Vittorio Veneto)	1	5	www.comune.vittorio-veneto.tv.it
Comune di Negrar	1	3	www.comunene-grar.it
Ispettorica Salesiana San Marco - Venezia	2	16	www.donbosco-land.it
Comune di Vittorio Veneto	1	2	www.comune.vittorio-veneto.tv.it
Centro Vicentino di Solidarietà - Ce.i.S.- Onlus (Ente federato F.I.C.T. Federazione Italiana Comunità Terapeutiche) - Schio (VI)	1	3	www.centrostudi-ceis.it

Centro Vicentino di Solidarietà - Ce.i.S.-Onlus (Ente federato F.I.C.T. Federazione Italiana Comunità Terapeutiche) - Schio (VI)	1	3	www.ceisvicenza.it
Centro Turistico Giovanile Veneto (CTG Veneto)	1	2	www.ctgveneto.it
Comune di Venezia	2	4	www.comune.venezia.it
Comune di Costabissara - Vicenza	1	1	www.comune.costabissara.vi.it
Comune di Bassano del Grappa	1	1	www.comune.bassano.vi.it
Azienda U.L.S.S. - n.17 Monselice	1	2	www.ulss17.it
Comune di Conselve	1	3	www.comune.conselve.pd.it
IPAB Casa Albergo per Anziani - Lendinara (RO)	1	2	www.casalendinara.it
Cooperativa Sociale Pace e Sviluppo - Treviso -	1	8	www.pacesviluppo.it
Unpli Veneto - Miane (TV) -	1	6	www.unpliveneto.it
Comune di Piove di Sacco	1	1	www.comune.piovedisacco.pd.it
Comune di Padova	1	6	www.progettogiovanipd.it
Università degli Studi di Padova	3	10	www.unipd.it
Sweet Basil a.p.s.- Albignasego	1	1	www.sweetbasil.it
Associazione U.I.L.D.M.(Unione Italiana lotta alla Distrofia Muscolare)- Sezione di Venezia	1	3	www.uildmve.it
Associazione Integrazione Onlus - Comune di Carrè	1	8	www.pedagogiadeigenitori.org
Arci Servizio Civile Vicenza	1	2	www.arciserviziocivile.it
Associazione Polesine Solidale - Rovigo	1	6	www.polesinesolidale.it
Pia Opera Croce Verde - Padova	1	3	www.croceverdepadova.it
Azienda U.L.S.S. - n.14 Chioggia	1	2	www.asl14chioggia.veneto.it
Istituto di Riposo per anziani - Padova	1	4	www.irapadova.it
Fondazione L.G. Bressan Onlus Isola Vicentina	1	1	www.fondazionebressan.it
Comune di Rovigo	1	4	www.comune.rovigo.it
Comune di Abano Terme	1	1	www.abanoterme.net
Pensionato - Pietro e Santa Scarmignan	1	2	www.casariposomerlara.it
Nova Cooperativa Sociale - Vicenza-	1	4	www.coopnova.org
PROGETTI AUTOFINANZIATI	36	122	

Coordinamento delle Associazioni di Volontariato della Provincia di Treviso	1	1	www.trevisovolontariato.org
TOTALE	37	123	

Allegato C

All' Ente
 Via, n.
 c.a.p. Località (.....)

DOMANDA DI AMMISSIONE AL SERVIZIO CIVILE REGIONALE

Il/La sottoscritto/a:
 Cognome Nome

CHIEDE

di essere ammesso/a a prestare servizio civile a titolo volontario presso codesto Ente, presso la sede di per il seguente progetto:
 A tal fine, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute negli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n° 445 e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'articolo 76 del predetto D.P.R. n° 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA DI

essere nato/a: Prov.: il
 Cod. Fisc. e di essere residente a
 Prov.
 in via n. cap
 Telefono indirizzo e-mail
 Stato civile
 - essere cittadino/a italiano/a o comunitario/a residente o domiciliato/a in Veneto;
 - non aver riportato condanne penali per reati e/o delitti non colposi;

DICHIARA INOLTRE

(cancellare la dizione che non interessa)

- di essere disponibile / di non essere disponibile, qualora in seguito alle selezioni effettuate risulti idoneo non selezionato ad essere assegnato al progetto di servizio civile prescelto anche in posti resi disponibili successivamente al termine delle procedure selettive, a seguito di rinuncia o impedimento da parte dei volontari selezionati idonei;
- di essere disponibile / di non essere disponibile, qualora in seguito alle selezioni effettuate risulti idoneo non selezionato, ad essere assegnato a qualsiasi altro progetto di servizio civile contenuto nel presente bando presentato dallo stesso ente che abbia, al termine delle procedure selettive, posti disponibili o che si siano resi successivamente disponibili al termine delle procedure selettive, a

seguito di rinuncia o impedimento da parte dei volontari selezionati idonei;

- di essere disponibile / di non essere disponibile, qualora in seguito alle selezioni effettuate risulti idoneo non selezionato, ad essere assegnato a qualsiasi altro progetto di servizio civile contenuto nel presente bando presentato da altro ente che abbia, al termine delle procedure selettive, posti disponibili o che si siano resi successivamente disponibili al termine delle procedure selettive, a seguito di rinuncia da parte dei volontari selezionati idonei o non abbia ricevuto domande sufficienti rispetto ai posti;
- di aver preso visione del progetto indicato nella domanda e di essere in possesso dei requisiti richiesti dall'ente per l'assegnazione di volontari nel progetto stesso;
- di essere residente / di non essere residente nel luogo di realizzazione del progetto;
- di provvedere autonomamente alle spese relative al viaggio per il raggiungimento della sede di realizzazione del progetto.

DICHIARA ALTRESI'

Sotto la propria responsabilità:

- che le dichiarazioni contenute nella scheda di cui all' allegato D sono rispondenti al vero;
- di non aver presentato ulteriori domande di partecipazione alle selezioni per altri progetti di servizio civile inclusi nel presente bando;
- di non avere in corso con l'ente che realizza il progetto rapporti di lavoro o di collaborazione retribuita a qualunque titolo, ovvero di non avere avuto tali rapporti nell'anno precedente di durata superiore a tre mesi.

Autorizzo la trattazione dei dati personali ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Data

Firma

Allegato D

In relazione alla domanda di ammissione al servizio civile regionale, e al fine di fornire i necessari elementi di valutazione in ordine ai titoli posseduti e alle ulteriori circostanze rilevanti ai fini della selezione

dichiaro

Di aver avuto / non aver avuto precedenti esperienze presso l'Ente che realizza il progetto (specificare la tipologia delle esperienze e la durata delle stesse);

Di aver avuto / non aver avuto precedenti esperienze presso altri Enti nel settore d'impiego cui il progetto si riferisce (specificare la tipologia delle esperienze e la durata delle stesse);

Di aver avuto / non aver avuto precedenti esperienze in settori d'impiego analoghi a quello cui il progetto si riferisce (specificare la tipologia delle esperienze e la durata delle stesse);

DICHIARO ALTRESI'

Di possedere il seguente titolo di studio:
conseguito presso il

Di essere iscritto al ... anno della scuola media-superiore:
.....

Di essere iscritto al ... anno accademico del corso di laurea
in

presso l'Università

Di essere in possesso dei seguenti altri titoli (1)

.....

.....

Di aver effettuato i seguenti corsi, tirocini, applicazioni pratiche

.....

.....

Di aver avuto le seguenti esperienze (indicare esclusivamente fatti o circostanze utili al fine della selezione per il progetto prescelto)

.....

.....

Altre conoscenze e professionalità: (2).....

.....

.....

Di aver scelto il progetto per i seguenti motivi:

.....

.....

.....

Ogni altra informazione relativa alla propria condizione personale, sociale, professionale, ecc. utile ai fini della valutazione dell'Ente:.....

.....

.....

Data.....

Firma.....

N.B :

Accludere curriculum vitae, copie dei titoli in possesso e ogni altra documentazione significativa. Allegare obbligatoriamente copia del documento d'identità.

Note per la compilazione

(1) Indicare eventuali titoli di specializzazione, professionali o di formazione di cui si è in possesso.

(2) Indicare altre competenze tecniche, informatiche, scientifiche, sanitarie

Allegato E

SCHEDA DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE AL SERVIZIO CIVILE REGIONALE

Selettore:

Cognome Nome

Data di nascita Luogo di nascita

Indirizzo:

Luogo di residenza

Rapporto con l'ente che realizza il progetto:

Denominazione Ente:

Progetto

Denominazione progetto:

Soggetto titolare del progetto:

Sede di realizzazione:

Numero posti previsti dal progetto nella sede di realizzazione:

.....

Progetto approvato dalla Giunta Regionale e inserito nel Bando di selezione per

123 giovani da impiegare in progetti di servizio civile regionale, pubblicato sul BUR n°..... in data

Candidato/a

Cognome Nome

nato/a il Prov.

Data di presentazione della domanda di partecipazione al concorso cui si riferisce la selezione

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità

Pregressa esperienza presso l'Ente:

giudizio (max 60 punti):.....

Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego:

giudizio (max 60 punti):.....

Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto:

giudizio (max 60 punti):.....

Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto:

giudizio (max 60 punti):.....

Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio:

giudizio (max 60 punti):.....

Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario:

giudizio (max 60 punti):.....

Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal

progetto:

giudizio (max 60 punti):.....

Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio

(es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...):

(specificare il tipo di condizione)

giudizio (max 60 punti):

Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato:

giudizio (max 60 punti):.....

Altri elementi di valutazione:

.....

.....

.....

giudizio (max 60 punti):.....

Valutazione finale

giudizio (max 60 punti):.....

Luogo e data.....

Firma Responsabile della selezione

.....

Allegato F

Note esplicative all'utilizzo della griglia di selezione per l'attribuzione dei punteggi ai singoli candidati.

Premessa

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 110 punti, così ripartiti:

- scheda di valutazione: max 60 punti;
- precedenti esperienze: max 30 punti
- titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze: max 20 punti

Il sistema di selezione non prevede punteggi parziali e finali superiori ai valori innanzi indicati, pertanto la presenza di valori parziali o totali più elevati indicano la non corretta applicazione del sistema dei punteggi.

1) Scheda di valutazione (allegato F del Bando).

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 60. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale, ottenuta dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia. In termini matematici ($\frac{O n1 + n2 + n3 + n4 + n5 + \dots + n10}{N}$), dove n) rappresenta il punteggio attribuito ai singoli fattori di valutazione considerati, nel nostro caso $N = 10$. Il valore ottenuto deve essere riportato con due cifre decimali. Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 36/60.

2) Precedenti esperienze (allegato D del Bando)

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a 30 punti, così ripartiti:

- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto e nello stesso settore: max 12 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 1,00 = 12). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate nello stesso settore del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto: max 9 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,75 = 9). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto in un settore diverso da quello del progetto: max 6 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,50 = 6). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate presso enti diversi da quello che realizza il progetto in settori analoghi a quello del progetto: max 3 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,25 = 3). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;

3) Titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze (allegato D del bando)

Il punteggio massimo relativo ai titoli di studio, alle esperienze non valutate nell'ambito del precedente punto 2, alle conoscenze è pari complessivamente a 20 punti, così ripartiti:

- titoli di studio : max 8 punti per lauree attinenti al progetto (es. laurea in pedagogia, psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, ecc.... per progetto di assistenza all'infanzia; laurea in lettere classiche, conservazione dei beni culturali, ecc.. per progetti relativi ai beni culturali; laurea in medicina per progetti di assistenza agli anziani ecc..). Lo stesso schema si applica ai diplomi di scuola media superiore. Per ogni anno di scuola media superiore superato è attribuito 1 punto (es. iscritto al III anno delle superiori: 2 punti in quanto ha concluso positivamente due anni). Si valuta solo il titolo di studio più elevato (es. per i laureati si valuta solo la laurea e non anche il diploma; per i diplomati si valuta solo il diploma e non anche i singoli anni delle superiori superati per raggiungere il diploma).

- Titoli professionali: fino ad un max di 4 punti per quelli attinenti al progetto (es. infermiere per progetti di assistenza agli anziani o altri progetti di natura sanitaria; logopedista per progetti di assistenza ai bambini, ecc...)
Più titoli possono concorrere alla formazione del punteggio nell'ambito delle singole categorie individuate nell'allegato (es. due titoli attinenti al progetto concorrono alla formazione del punteggio fino al massimo previsto); viceversa per due titoli di cui uno attinente al progetto e l'altro non attinente non è possibile cumulare i punteggi ottenuti.
In questo caso viene considerato solo il punteggio più elevato.
- Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza, fino ad un massimo di punti 4. Si tratta di esperienze diverse da quelle da quelle valutate al precedente punto 2 (animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, ecc...).
- Altre conoscenze: fino ad un massimo di punti 4 (es. conoscenze di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc...).

Punteggi riferiti agli elementi di valutazione			
Punteggio da attribuire alla scheda di valutazione di cui all'allegato F del bando			
Scheda giudizio finale	Fino a un massimo di 60 punti (Per superare la selezione occorre un punteggio minimo di 36/60)		
Punteggi da attribuire al curriculum del candidato di cui all'allegato D del bando			
Precedenti esperienze c/o enti che realizzano il progetto	Coefficiente 1,00 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)		Tot. Max Punti 30 Periodo max. valutabile 12 mesi
Precedenti esperienze nello stesso settore del progetto c/o enti diversi da quello che realizza il progetto	Coefficiente 0,75 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)		
Precedenti esperienze in un settore diverso c/o ente che realizza il progetto	Coefficiente 0,50 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)		
Precedenti esperienze in settori analoghi c/o enti diversi da quello che realizza il progetto	Coefficiente 0,25 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)		

TITOLI DI STUDIO (valutare solo il titolo più elevato)

Laurea attinente progetto = punti 8; laurea non attinente a progetto = punti 7;
Laurea di primo livello (triennale) attinente progetto = punti 7; laurea di primo livello (triennale) non attinente a progetto = punti 6;
Diploma attinente progetto = punti 6 ; diploma non attinente progetto = punti 5;
Frequenza scuola media Superiore = fino a punti 4 (per ogni anno concluso punti 1,00)

TITOLI PROFESSIONALI (valutare solo il titolo più elevato)

Attinenti al progetto = fino a punti 4
Non attinenti al progetto = fino a punti 2
Non terminato = fino a punti 1

ESPERIENZE AGGIUNTIVE A QUELLE VALUTATE = fino a punti 4

ALTRE CONOSCENZE = fino a punti 4

Allegato G

CONTRATTO DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE

TRA

L'Ente....., di seguito indicato come ente, nella persona del Legale Rappresentante Sig.

E

il/la sig./sig.ra C.F.
 nato/a il a
 e residente inn.
 di seguito indicato/a come giovane di servizio civile.

PREMESSO

che con provvedimento della Giunta Regionale del Veneto è stato approvato il progetto “.....”

di seguito indicato come PROGETTO da realizzarsi nella sede di

che il suddetto progetto è stato inserito nel bando per la selezione di 123 giovani da impiegare in progetti di servizio civile regionale, pubblicato nel BURV del n.
 L'ente, verificata la sussistenza dei requisiti, di cui al 1° comma dell'art 7 della legge regionale 18/2005, in capo ai partecipanti al progetto sopra indicato, ha inviato alla Regione Veneto - Direzione Servizi Sociali la graduatoria nell'ambito della quale il giovane di servizio civile risulta utilmente collocato;

che la DGR n. del prevede che gli idonei selezionati sono avviati al servizio civile regionale sulla base di un contratto, stipulato tra l'ente ed i giovani, il quale deve indicare la data di inizio del servizio, attestata dal responsabile dell'ente, il trattamento economico e giuridico nonché le norme di comportamento cui i giovani di servizio civile devono attenersi con le relative sanzioni;

che gli enti devono impiegare i giovani di servizio civile esclusivamente per le finalità del progetto e garantire agli stessi il pieno coinvolgimento mediante momenti di formazione e verifica.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

La premessa è parte integrante e sostanziale del presente contratto

ART. 1 (oggetto)

Il contratto di servizio civile regionale definisce, in conformità all'art. 8, comma 1 della legge regionale n.18/2005, il trattamento economico e giuridico connesso all'attività di servizio civile regionale effettuata dal giovane presso l'ente per la realizzazione del progetto nonché le norme di comportamento alle quali il giovane di servizio civile deve attenersi e le relative sanzioni.

ART. 2 (decorrenza e durata del servizio civile regionale)

Il presente contratto ha decorrenza dal/../....., data di inizio del progetto e ha una durata pari a dodici/...../sei mesi. Il giovane di servizio civile si impegna a presentarsi in data/../..... per gli adempimenti iniziali presso l'ENTE in Via..... (...) per la realizzazione del progetto in via (...) La mancata presentazione del giovane di servizio civile nel luogo ed alla data sopra indicati sarà considerata rinuncia, fatta salva l'ipotesi di comprovata impossibilità derivante da

situazioni di forza maggiore.

ART. 3 (modalità di svolgimento del servizio)

Le modalità operative dell'attività di servizio civile regionale sono dettagliatamente indicate nel progetto.

ART. 4 (trattamento economico)

L'Ente corrisponde al giovane di servizio civile, per l'attività prestata, un assegno mensile calcolato su un importo giornaliero dieuro per i giorni del mese, che in presenza di altri cespiti concorre, ai fini fiscali, alla formazione del reddito imponibile.

L'Ente provvede altresì alla copertura assicurativa per i rischi connessi alle attività svolte nell'ambito del progetto.

Sono a carico dell'ente i costi derivanti dalla partecipazione alla formazione generale e specifica.

ART. 5 (permessi e malattie)

Durante il servizio il giovane potrà usufruire, per esigenze personali, di un massimo di giorni di permesso retribuito, la cui articolazione sarà compatibile con l'attuazione del progetto, e potrà assentarsi per malattia, comprovata da relativa certificazione medica, per un massimo di giorni retribuiti.

ART. 6 (diritti del giovane di servizio civile)

Il giovane di servizio civile ha diritto, oltre che al trattamento economico, al riconoscimento del periodo di servizio civile regionale prestato ai fini previdenziali, alla fruizione dei giorni di permesso e di malattia di cui agli articoli 4 e 5 :

- a) ad essere ricevuto all'atto della presentazione in servizio, dal responsabile del servizio civile o dal rappresentante legale dell'ente
- b) a ricevere, all'atto della presentazione in servizio copia del contratto di assicurazione stipulata in suo favore, un apposito documento contenente l'indicazione delle persone di riferimento con le responsabilità dalle medesime ricoperte;
- c) ad essere impiegato nel rispetto dell'orario di servizio in relazione al numero delle ore e all'articolazione settimanale indicata nel progetto;
- d) alla corresponsione del vitto e dell'alloggio secondo le modalità previste nel progetto nel caso in cui lo stesso preveda la fornitura di tali servizi;
- e) alla formazione generale indicata e specifica indicata nel progetto;
- f) ad essere impiegato nel rispetto della sua dignità e personalità ed esclusivamente nelle attività indicate nel progetto;
- g) ad essere impiegato secondo i piani di azione indicati nel progetto presso la sede di attuazione prevista;
- h) alla copertura assicurativa;
- i) a fruire dei permessi retribuiti compatibilmente con le esigenze di realizzazione del progetto;
- l) al rilascio dell'attestato di svolgimento del servizio civile regionale qualora lo stesso sia effettuato per dodici/...../sei mesi (fino a conclusione del progetto);

ART. 7 (doveri del giovane di servizio civile)

Il giovane di servizio civile nello svolgimento delle attività è tenuto ad adottare un comportamento improntato a senso di responsabilità, tolleranza ed equilibrio ed a partecipare con impegno alle attività volte alla realizzazione del progetto. Lo svolgimento dei compiti relativi alle attività del giovane nell'ambito del progetto dovrà avvenire con la massima cura e diligenza.

In particolare il giovane di servizio civile ha il dovere di:

- a) presentarsi presso la sede dell'ente nel giorno indicato nella comunicazione di avvio al servizio trasmessa dall'ente unitamente al presente contratto;
- b) comunicare per iscritto all'Ente l'eventuale rinuncia allo svolgimento del servizio civile regionale;
- c) comunicare entro due giorni all'Ente, in caso di malattia e di avvio del periodo di maternità, l'assenza dal servizio, facendo pervenire la certificazione medica;
- d) seguire le istruzioni e le direttive, necessarie alla realizzazione del progetto di servizio in cui il giovane volontario è inserito, impartite dal responsabile;
- e) partecipare alla formazione generale nonché a quella specifica relativa alle peculiari attività previste dal progetto;
- f) rispettare scrupolosamente l'orario di svolgimento delle attività relative al servizio civile conformemente alle indicazioni contenute nel progetto;
- g) non assentarsi durante l'orario di svolgimento delle attività dalla sede di assegnazione senza autorizzazione del responsabile;
- h) rispettare i luoghi, gli strumenti, le persone con cui viene a contatto durante il servizio mantenendo nei rapporti interpersonali e con l'utenza una condotta uniformata alla correttezza ed alla collaborazione, astenendosi da comportamenti lesivi della dignità della persona ed incompatibili con il ruolo rivestito nonché con la natura e la funzionalità del servizio;
- i) astenersi dal divulgare dati o informazioni riservati di cui sia venuto a conoscenza nel corso del servizio, in osservanza della normativa vigente in materia e di eventuali disposizioni specifiche dell'ente;
- l) non superare i giorni di permesso consentiti durante il periodo di servizio, pena l'esclusione dallo stesso.

ART. 8 (sanzioni disciplinari e criteri generali di applicazione)

In caso di violazione dei doveri di cui all'articolo 7 del presente contratto, ferme restando le eventuali ipotesi di responsabilità in materia civile, penale ed amministrativa previste dalla normativa vigente, al giovane di servizio civile sono irrogate le sanzioni disciplinari di seguito elencate in ordine crescente, secondo la gravità dell'infrazione:

- a) rimprovero scritto;
- b) decurtazione della paga, da un minimo pari all'importo corrispondente ad un giorno di servizio ad un massimo pari all'importo corrispondente a 10 giorni di servizio;
- c) esclusione dal servizio, con possibilità di sospensione cautelare.

Le sanzioni disciplinari sopraelencate sono irrogate, nel rispetto del principio della gradualità e proporzionalità, sulla base dei

seguenti criteri generali: gravità della violazione posta in atto; intenzionalità del comportamento; effetti prodotti; eventuale sussistenza di circostanze aggravanti o attenuanti; reiterazione della violazione.

Al giovane responsabile di più mancanze compiute con un'unica azione o omissione o con più azioni o omissioni tra loro collegate ed accertate con un unico procedimento, è applicabile la sanzione prevista per la mancanza più grave se le suddette infrazioni sono punite con sanzioni di diversa gravità.

ART. 9 (infrazioni punibili con le sanzioni disciplinari del rimprovero scritto e della decurtazione della paga per un importo pari a un giorno di servizio).

Le sanzioni disciplinari del rimprovero scritto e della decurtazione della paga per un importo pari ad un giorno di servizio si applicano al giovane di servizio civile per:

- a) inosservanza delle disposizioni relative all'orario dello svolgimento delle attività e all'assenza per malattia e per maternità;
- b) condotta non conforme a principi di correttezza nei rapporti con l'utenza, con il personale dell'Ente e con gli altri giovani di servizio civile;
- c) negligenza nella cura dei locali e dei beni mobili o strumenti a lui affidati o con cui venga in contatto per ragioni di servizio.

ART. 10 (infrazioni punibili con la sanzione disciplinare della decurtazione della paga fino ad un massimo pari all'importo corrispondente a 10 giorni di servizio).

La sanzione disciplinare della decurtazione della paga fino ad un massimo pari all'importo corrispondente a 10 giorni di servizio si applica al giovane di servizio civile per:

- a) particolare gravità o recidiva delle violazioni che comportano l'applicazione della sanzione del rimprovero verbale o scritto e della detrazione dell'assegno di importo pari a un giorno di servizio;
- b) rifiuto ingiustificato di ottemperare alle direttive e alle istruzioni fornite dall'operatore referente di progetto o del responsabile dell'Ente;
- c) comportamenti tesi ad impedire o ritardare l'attuazione dei progetti.

ART. 11 (infrazioni punibili con la sanzione disciplinare dell'esclusione dal servizio civile regionale, con possibilità di sospensione cautelare).

La sanzione disciplinare dell'esclusione dal servizio civile regionale, con possibilità di sospensione cautelare si applica al giovane per:

- a) particolare gravità o recidiva delle violazioni che comportano l'applicazione della sanzione della decurtazione della paga fino ad un massimo pari all'importo corrispondente a 10 giorni;
- b) persistente e insufficiente rendimento del giovane, che comporti l'impossibilità di impiegarlo in relazione alle finalità del progetto;
- c) comportamento da cui derivi un danno grave all'ente, o a terzi;
- d) comportamenti integranti ipotesi che implicino respon-

- sabilità penale a titolo di colpa o dolo;
- e) assenza arbitraria ed ingiustificata dal servizio, da cui derivi pregiudizio per gli utenti o per la funzionalità delle attività dell'ente;
- f) assenze eccedenti i giorni di permesso e di malattia consentiti.

ART. 12 (procedimento disciplinare)

Le sanzioni disciplinari di cui all'articolo 8 del presente contratto sono adottate previa contestazione scritta dell'addebito, e successivamente all'avvenuto accertamento dei fatti contestati.

La contestazione è effettuata tempestivamente dall'Ente sulla base di una dettagliata relazione inviata dall'Ente e contestualmente resa nota all'interessato dall'Ente stesso, in ordine al comportamento del giovane di servizio civile che si presume costituisca violazione dei doveri di cui al precedente articolo 7. La contestazione deve indicare dettagliatamente i fatti oggetto dell'addebito e la fattispecie sanzionatoria che si ritiene integrata dal comportamento. Deve altresì contenere il termine, non inferiore a cinque giorni e non superiore a dieci giorni, entro cui il giovane di servizio civile, che ha comunque facoltà di essere sentito, ove lo richieda espressamente, può presentare le proprie controdeduzioni. L'Ente adotta l'eventuale provvedimento sanzionatorio, nei successivi trenta giorni, anche in caso di mancato invio delle controdeduzioni da parte del giovane di servizio civile.

Nel provvedimento sanzionatorio il quale l'ente deve descrivere con esattezza i fatti che hanno dato luogo all'irrogazione della sanzione; indicare la procedura seguita nella fase della contestazione; contenere una dettagliata e sufficiente motivazione, evidenziando le ragioni che hanno condotto all'individuazione della specifica sanzione.

Il procedimento disciplinare viene archiviato qualora le controdeduzioni del giovane di servizio civile nei cui confronti è stato instaurato il procedimento disciplinare, rendano congrue e sufficienti ragioni a sua discolta.

ART. 13 (norme di rinvio)

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente contratto si applicano le disposizioni di cui alle leggi n.18/05.

Il presente contratto dovrà essere debitamente controfirmato per accettazione dal giovane di servizio civile e dovrà essere restituito in copia all'Ente che indicherà in calce la data della effettiva presentazione in servizio del giovane.

Letto, approvato e sottoscritto

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

IL GIOVANE DI SERVIZIO CIVILE

Data di effettiva presentazione in servizio

Firma del responsabile dell'ente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 61 del 17 gennaio 2012

Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2013. Lr 23 maggio 2002, n. 11, artt. 4 e 5.

[Commercio, fiere e mercati]

Note per la trasparenza:

La normativa regionale in materia fieristica prevede che la Giunta regionale attribuisca le qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche, previa domanda dell'organizzatore fieristico interessato. Con questo provvedimento vengono fissati il termine e le modalità di presentazione delle istanze; è inoltre individuata l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria e degli adempimenti connessi al procedimento.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

La Regione esercita funzioni amministrative in materia fieristica, disciplinate dalla Legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico", così come modificata dalla Legge regionale 12 agosto 2005, n. 12 "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico".

In particolare, per quanto attiene lo svolgimento delle manifestazioni fieristiche, la Lr 11/2002 prevede all'art. 4 che la Giunta regionale attribuisca le qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale, mentre ai Comuni spetta l'attribuzione della qualifica di rilevanza locale.

La Lr 11/2002 dispone inoltre, all'art. 5, che gli organizzatori fieristici comunichino preventivamente lo svolgimento delle manifestazioni. Destinatari della comunicazione sono, in analogia al criterio di competenza applicato alle qualifiche, la Regione per le fiere internazionali e nazionali, i Comuni nel caso delle locali.

Si tratta ora di rendere operative tali norme relativamente alle manifestazioni internazionali e nazionali che si svolgeranno in Veneto nell'anno 2013, in attuazione delle competenze regionali sopra richiamate.

In particolare devono essere adottate le modalità del procedimento amministrativo connesso, individuando ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241, artt. 2 e 4, il termine entro cui va concluso e l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria.

Vanno anche fissati il termine e le modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica e delle comunicazioni di svolgimento riferite a ogni singola manifestazione, secondo quanto indicato dalla Lr 11/2002 e dagli strumenti attuativi correlati: Regolamento regionale 22 novembre 2002, n. 5 "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati"; Dgr 8 novembre 2002, n. 3137 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

A riguardo viene proposta per l'approvazione la specifica modulistica, allegati "A" (schema di comunicazione di svolgimento e domanda di riconoscimento di qualifica per le manifestazioni fieristiche internazionali e nazionali) e "B" (scheda dati della manifestazione fieristica).

Tale modulistica, predisposta dalla struttura competente

per l'invio contestuale della domanda e della comunicazione delle quali trattasi, renderà più agevole e uniforme l'assolvimento degli adempimenti a carico degli organizzatori fieristici e consentirà di ottimizzare i tempi di verifica dei parametri di legge.

Quale termine di presentazione delle istanze, si ritiene di indicare la scadenza del 31 gennaio 2012, specificando che si tratta di un termine di natura ordinatoria posto al fine di poter disporre in tempo utile delle informazioni e dei dati necessari per la realizzazione e pubblicazione del calendario fieristico regionale previsto all'art. 6 della Lr 11/2002, edizione 2013; inoltre, per poter concorrere alla formulazione del calendario fieristico italiano nei tempi deliberati dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome.

Il calendario fieristico si è confermato nel tempo strumento di promozione molto utile e richiesto, efficace, tuttavia, solo se divulgato in congruo anticipo rispetto alla data di svolgimento delle manifestazioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, 2° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la Legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata da Lr 12 agosto 2005, "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

Visti gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

Visto il Regolamento regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con Dgr n. 3136 del 8 novembre 2002;

Vista la propria Deliberazione n. 3137 del 8 novembre 2002 recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di ammettere le domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e di nazionale unitamente alle comunicazioni per lo svolgimento di manifestazioni fieristiche per l'anno 2013 presentate dal Legale Rappresentante del soggetto organizzatore al Presidente della Giunta regionale del Veneto - Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia entro il 31 gennaio 2012, redatte in carta bollata e in conformità ai modelli allegati "A" (schema di comunicazione di svolgimento e domanda di riconoscimento della qualifica per le manifestazioni fieristiche internazionali e nazionali) e "B" (scheda dati della manifestazione fieristica), che formano parte integrante della presente deliberazione e contestualmente si approvano;

3. di non richiedere ulteriore documentazione ai soggetti collaboratori che affianchino, nella gestione delle fiere, i sog-

getti organizzatori, essendo questi ultimi obbligati al controllo e all'assunzione di responsabilità sull'operato dei collaboratori stessi;

4. di non consentire che le manifestazioni possano assumere denominazioni o aggettivazioni che richiamino un carattere diverso dalla qualifica attribuita, pena l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 11 della Lr 11/2002;

5. di stabilire che i soggetti organizzatori che intendano apportare modifiche allo svolgimento di manifestazioni per le quali viene attribuita la qualifica devono presentare apposita comunicazione entro i due mesi antecedenti l'inizio della rassegna medesima. Analogamente va data comunicazione in caso di rinuncia all'effettuazione della manifestazione;

6. di disporre il riconoscimento della qualifica richiesta in conformità con quanto dispone la normativa regionale; l'effettivo svolgimento delle manifestazioni fieristiche costituisce atto volontario eventuale dei soggetti organizzatori e rimane subordinato:

- al rispetto dei diritti e degli interessi di soggetti terzi in qualunque modo acquisiti sulla denominazione e sullo svolgimento della manifestazione fieristica in forza di atti o contratti stipulati o di norme di legge;
- all'acquisizione di tutte le autorizzazioni prescritte dalle norme in materia di manifestazioni pubbliche, con particolare riferimento a quelle che tutelano la sicurezza e la pubblica incolumità (R.D. 18 giugno 1931, n. 773 "Testo Unico della Legge di pubblica sicurezza", Dm 16 febbraio 1982, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi, ecc...);
- a) in materia di sicurezza degli impianti e dei luoghi di lavoro (Legge 5 marzo 1990 n. 46 e D.lgs 9 aprile 1998, n. 81 in materia igienico - sanitaria e di prevenzione);
- b) in materia di commercio su aree pubbliche di cui al D.lgs 31 marzo 1998 n. 114, D.lgs 26 marzo 2010, n. 59 e alla Lr 6 aprile 2001 n. 10;

7. di considerare l'eventuale violazione dei diritti e/o delle norme di cui al precedente punto 5 non rientrante nelle fattispecie sanzionabili dal combinato disposto delle Leggi regionali 11/2002 e 28 gennaio 1977, n. 10, ma nelle sanzioni previste dalle specifiche norme regolanti i contratti o gli accordi nonché le fattispecie legali violate;

8. di stabilire in sessanta giorni il termine - dalla data di ricevimento della comunicazione di svolgimento della manifestazione e domanda di riconoscimento della qualifica e dell'acquisizione della documentazione prescritta dalla Lr 11/2002, dal Regolamento regionale 5/2002 e dalla Dgr 3137/2002 - entro cui sarà conclusa l'istruttoria con l'adozione del provvedimento finale di competenza della Giunta regionale riguardante l'attribuzione della qualifica di internazionale o nazionale alle singole manifestazioni, dando atto che il Dirigente della Direzione per la Promozione economica e l'Internazionalizzazione provvederà a comunicare agli interessati i relativi esiti;

9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

10. di incaricare la Direzione per la Promozione economica e l'Internazionalizzazione all'esecuzione del presente atto.

(segue allegato)

Allegato A

Schema di comunicazione di svolgimento e di domanda di riconoscimento qualifica delle manifestazioni internazionali e nazionali anno 2013.

(in carta legale)

Luogo e data _____

OGGETTO: Comunicazione di svolgimento e domanda di riconoscimento qualifica della manifestazione fieristica “_____” anno 2013 (Lr 11/2002 come modificata da L.R.12/2005).

Al Signor Presidente
Giunta regionale del Veneto
Direzione per la Promozione Economica
e l’Internazionalizzazione
Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901
30123 VENEZIA

Il sottoscritto _____ in qualità di legale rappresentante del soggetto organizzatore _____
_____ con sede in _____ via _____
tel. _____ fax _____
sito internet _____ e-mail _____
codice fiscale _____

comunica

alla S.V. lo svolgimento e contestualmente

chiede

il rilascio della qualifica della seguente manifestazione fieristica:

- 1) denominazione _____ edizione _____ (1)
- 2) qualifica proposta (internazionale o nazionale) _____
- 3) cadenza periodica (semestrale, annuale...) _____
- 4) luogo e sede di svolgimento _____
- 5) data di inizio e di chiusura _____
- 6) apertura al pubblico sì _____ no _____
- 7) orario manifestazione _____
- 8) tipologia (fiera generale, fiera specializzata, mostra mercato) _____
- 9) settore merceologico prevalente _____
- 10) finalità dell’iniziativa _____

A tale scopo, il sottoscritto:

dichiara

- che saranno acquisite tutte le autorizzazioni prescritte dalle norme in materia di manifestazioni pubbliche, con particolare riferimento a quelle che tutelano la sicurezza e la pubblica incolumità (R.D. 18 giugno 1931, n. 773 “Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza; Dm 16 febbraio 1982, concernente la determinazione delle attività soggette

alle visite di prevenzione incendi, ecc.....);

- che saranno osservate le norme:
 - a) in materia di sicurezza degli impianti e della sicurezza dei luoghi di lavoro (Legge 5 marzo 1990, n. 46 e D.lgs 9 aprile 2008, n. 81 in materia igienico - sanitaria e di prevenzione);
 - b) in materia di commercio su aree pubbliche di cui, al D.lgs 31 marzo 1998 n. 114, D.lgs 26 marzo 2010, n. 59 e alla Lr 6 aprile 2001, n. 10;
- di impegnarsi al rispetto dei diritti e degli interessi di soggetti terzi in qualunque modo acquisiti sulla denominazione e sullo svolgimento della manifestazione fieristica in forza di atti o contratti stipulati o di norme di legge;

dichiara altresì

ai sensi e per gli effetti dell’art.5, comma 3, della L.R.11/2002 così come modificata da Lr 12/2005:

- che la sede fieristica è idonea per gli aspetti relativi alla sicurezza e all’agibilità degli impianti, delle strutture e delle infrastrutture;
- di garantire che le modalità organizzative, compatibilmente con gli spazi disponibili, consentano condizioni di accesso non discriminatorie agli operatori interessati;
- che le quote di partecipazione a carico degli espositori rispondono a criteri di trasparenza, tali da escludere condizioni contrattuali inique che prevedano tariffe diverse per prestazioni equivalenti, o che obblighino alcuni espositori all’accettazione di prestazioni supplementari;

allega

- 1) scheda debitamente compilata riguardante le informazioni e dati della manifestazione;
- 2) fotocopia di valido documento di identità del legale rappresentante, ai sensi dell’art. 38 del Dpr 445/2000;
- 3) programma organizzativo della manifestazione, firmato;
- 4) regolamento della manifestazione, firmato, con specificazione dell’ammontare delle quote di partecipazione richieste agli espositori e delle tariffe dei servizi non ricompresi nelle quote offerti agli stessi, nonché l’indicazione della possibilità di vendita immediata o differita dei beni e dei servizi esposti;
- 5) bilancio dell’ultimo esercizio finanziario certificato da parte di una società di revisione contabile iscritta nell’apposito albo della CONSOB o di equivalente organo di paesi membri dell’Unione Europea o di paesi terzi;
- 6) certificazione attestante la rispondenza del quartiere fieristico, nel cui ambito si svolge la manifestazione e per la quale viene chiesto il riconoscimento della qualifica, ai requisiti di cui agli allegati A e B della Dgr 8 novembre 2002, n. 3137 (BUR n. 119 del 10 dicembre 2002);
- 7) dichiarazione di disponibilità dell’area o quartiere fieristico/espositivo, rilasciata dal concedente, qualora l’organizzatore non sia il proprietario o comunque titolare dell’area o quartiere medesimo;

Il sottoscritto:

- rilascia le dichiarazioni riportate nella presente istanza ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del Dpr 445/2000;
- dichiara che tutti i dati e le informazioni riportati negli

allegati all'istanza sono veritieri e corrispondenti alla realtà;

- dichiara inoltre di essere consapevole delle responsabilità penali derivanti dalle dichiarazioni mendaci ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del Dpr 445/2000;
- dichiara altresì, in relazione alle disposizioni sulla tutela della "privacy" - D.lgs 196/2003 - di essere a conoscenza che la Regione del Veneto si riserva di trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, tutti i dati personali riportati nella domanda e negli allegati, nei limiti e secondo

le disposizioni di legge.

Il legale rappresentante (firma)

- 1) se si tratta di prima edizione, alla domanda deve essere allegata una dettagliata relazione previsionale da cui si possa desumere che la manifestazione possiede i requisiti degli artt. 1 e 2 del Regolamento regionale n.5 del 22 novembre 2002

Allegato B

S C H E D A

RILEVAZIONE DATI MANIFESTAZIONI FIERISTICHE CON QUALIFICA DI INTERNAZIONALE O NAZIONALE PER L'ANNO 2013

Indice:

Parte prima – Dati relativi alla manifestazione per la quale si chiede la qualifica

- 1 – Informazioni generali sulla manifestazione
- 2 – Superficie espositiva, allestimenti e iniziative parallele

Parte seconda – Dati relativi alla manifestazione edizioni precedenti

- 3 – Informazioni sugli espositori (**dati finalizzati all'attribuzione qualifica: internazionale**)
- 4 – Informazioni sui visitatori (**dati finalizzati all'attribuzione qualifica: internazionale**)
- 5 – Informazioni sugli espositori (**dati finalizzati all'attribuzione qualifica: nazionale**)
- 6 – Informazioni sui visitatori (**dati finalizzati all'attribuzione qualifica: nazionale**)
- 7 – Informazioni generali sui visitatori
- 8 – Certificazione dei dati attinenti agli espositori e ai visitatori

Parte terza – Dati economici relativi alla manifestazione edizione ultima

- 9 – Consuntivo

Parte quarta – Dati sull'Organizzatore

- 10 - Informazioni

N.B. La scheda deve obbligatoriamente essere compilata in ogni parte, tranne che in quelle indicate con la dizione “**facoltativo**”

Indicare con una crocetta le voci prescelte, qualora nella scheda siano presenti più opzioni

Parte prima : DATI RELATIVI ALLA MANIFESTAZIONE PER LA QUALE SI CHIEDE LA QUALIFICA
--

1 – INFORMAZIONI GENERALI SULLA MANIFESTAZIONE**1.1- DENOMINAZIONE MANIFESTAZIONE (per esteso)**

.....

1.2 - EDIZIONE n⁽¹⁾.....**1.3 - LUOGO DI SVOLGIMENTO PROVINCIA****1.4 - SEDE** ☐ Quartiere fieristico ☐ Altro (specificare).....**1.5 - DATA INIZIO/...../..... DATA FINE/...../.....****1.6 - CADENZA TEMPORALE** ☐ semestrale ☐ triennale
☐ annuale ☐ quadriennale
☐ biennale ☐ altro.....**1.7 - QUALIFICA RICHIESTA** ☐ internazionale ☐ nazionale**1.8 - TIPOLOGIA DELLA MANIFESTAZIONE** ☐ fiera generale
☐ fiera specializzata
☐ mostra mercato**1.9 - CARATTERISTICHE MANIFESTAZIONE** ☐ solo operatori possibilità di vendita
☐ operatori e pubblico ☐ sì ☐ no**1.10 - SETTORI MERCEOLOGICI TRATTATI (barrare i settori)**

- | | |
|--|--|
| 1) Abbigliamento, pellicceria
2) Agricoltura, zootecnia, pesca e relativi macchinari
3) Alimenti, bevande e relative tecnologie
4) Ambiente, protezione civile e sicurezza
5) Arte, antiquariato, filatelia e numismatica
6) Articoli da regalo, casalinghi, chincaglieria, bigiotteria
7) Artigianato, subfornitura
8) Attrezzature e prodotti medico-ospedalieri
9) Attrezzature per il commercio, comunità, alberghi
10) Calzature, pelletterie, pelli, cuoio
11) Cinematografia, fotografia, ottica
12) Cosmesi, profumeria, erboristeria
13) Edilizia e cantieri

14) Editoria, stampa e grafica
15) Elettronica, elettrotecnica, informatica ed attrezzature per ufficio
16) Florovivaismo
17) Meccanica strumentale, macchinari e tecnologie per l'industria | 18) Minerali, idrocarburi, chimica e relativi macchinari e attrezzature
19) Mobili ed arredamento per casa e ufficio
20) Nautica e cantieristica
21) Oreficeria, orologeria, gioielleria, gemmologia
22) Sport, tempo libero e giochi
23) Strumenti ed attrezzature musicali
24) Tessuti per abbigliamento ed arredamento, filati, merceria
25) Turismo e campeggio
26) Veicoli, trasporti e relative attrezzature
27) Campionarie
28) Articoli funerari e cimiteriali |
|--|--|

(1) se si tratta di prima edizione, con la domanda di riconoscimento della qualifica deve essere prodotta una dettagliata relazione previsionale da cui si possa desumere che la manifestazione possiede i requisiti richiesti dagli artt. 1 e 2 del Regolamento regionale n. 5 del 22 novembre 2002

2 – SUPERFICIE ESPOSITIVA, ALLESTIMENTI E INIZIATIVE PARALLELE**2.1 – SUPERFICIE NETTA ⁽²⁾**

	italiani	esteri	TOTALE
- coperta ⁽³⁾	mq.....	mq.....	mq.....
- scoperta	mq.....	mq.....	mq.....

2.2 – SUPERFICIE PER TIPOLOGIA DI PRODOTTI (facoltativo)

beni di consumo	% di superficie occupata.....
beni industriali di consumo e semilavorati	% di superficie
beni strumentali	% di superficie occupata.....
servizi al consumo	% di superficie occupata.....
servizi alle imprese	% di superficie occupata.....
servizi pubblici	% di superficie occupata.....

	100%

2.3 – TIPO DI STAND (facoltativo)

variabile	%
standardizzato	%

TOTALE	100%

2.4 – TIPO DI ALLESTIMENTO (facoltativo)

libero	%
preallestito	%

TOTALE	100%

2.5 – SPAZI DESTINATI A INIZIATIVE DELL'ORGANIZZAZIONE (facoltativo)

presentazione innovazioni o tendenze	mq.....
concorsi per espositori o simili	mq.....
altro (specificare).....	mq.....

TOTALE	mq.....

2.6 – ATTIVITA' CONVEGNISTICA DURANTE LA MANIFESTAZIONE (facoltativo)

n° convegni (organizzazione propria)	
n° meeting aziendali e convegni privati	

⁽²⁾ Per superficie netta si intende la superficie espositiva effettivamente locata ed occupata dagli espositori

⁽³⁾ Per superficie coperta si intende esclusivamente la superficie espositiva relativa a padiglioni fissi o prefabbricati

Parte seconda – DATI RELATIVI ALLA MANIFESTAZIONE EDIZIONI PRECEDENTI
--

**3– INFORMAZIONI SUGLI ESPOSITORI (dati finalizzati all'attribuzione qualifica: internazionale)
vengono chiesti i dati delle due ultime edizioni:**
3.1 – PROVENIENZA ESPOSITORI ⁽⁴⁾ edizione anno.....

italiani	esteri	totale	% esteri sul totale
n.....	n.....	n.....	%.....

numero Paesi esteri...
numero Paesi extra UE.....
3.2– PROVENIENZA ESPOSITORI ⁽⁴⁾ edizione anno

italiani	esteri	totale	% esteri sul totale
n.....	n.....	n.....	%.....

numero Paesi esteri...
numero Paesi extra UE.....
3.3 – TIPOLOGIA DI ESPOSITORI ⁽⁴⁾

	italiani		esteri	
	anno.....	anno.....	anno.....	anno.....
produttori	n.	n.	n.	n.
filiali italiane di multinazionali	n.	n.	n.	n.
distributori	n.	n.	n.	n.
ass.ni produtt. e distri	n.	n.	n.	n.
organizzazioni pubbliche	n.	n.	n.	n.
altro	n.	n.	n.	n.
Totale	n.	n.	n.	n.

⁽⁴⁾ i co-espositori sono conteggiati a tutti gli effetti come espositori, secondo la definizione di cui all'art.7,comma 2, del Regolamento regionale n. 5 del 22 novembre 2002

3.4 – PROVENIENZA ESPOSITORI ESTERI

	espositori		co-espositori		TOTALE	
Paesi dell'Unione Europea	anno.....	anno.....	anno.....	anno.....	anno....	anno...
-	n.	n.	n.	n.	n.	n.
-	n.	n.	n.	n.	n.	n.
-	n.	n.	n.	n.	n.	n.
-	n.	n.	n.	n.	n.	n.
-	n.	n.	n.	n.	n.	n.
-	n.	n.	n.	n.	n.	n.
TOTALE	n.	n.	n.	n.	n.	n.
Paesi europei extra UE						
-	n.	n.	n.	n.	n.	n.
-	n.	n.	n.	n.	n.	n.
-	n.	n.	n.	n.	n.	n.
-	n.	n.	n.	n.	n.	n.
-	n.	n.	n.	n.	n.	n.
-	n.	n.	n.	n.	n.	n.
TOTALE	n.	n.	n.	n.	n.	n.
Area NAFTA						
- USA	n.	n.	n.	n.	n.	n.
- Canada	n.	n.	n.	n.	n.	n.
- Messico	n.	n.	n.	n.	n.	n.
TOTALE	n.	n.	n.	n.	n.	n.
Paesi America extra NAFTA						
-	n.	n.	n.	n.	n.	n.
-	n.	n.	n.	n.	n.	n.
-	n.	n.	n.	n.	n.	n.
-	n.	n.	n.	n.	n.	n.
TOTALE	n.	n.	n.	n.	n.	n.
Paesi Asiatici						
-	n.	n.	n.	n.	n.	n.
-	n.	n.	n.	n.	n.	n.
-	n.	n.	n.	n.	n.	n.
TOTALE	n.	n.	n.	n.	n.	n.
Paesi Africani						
-	n.	n.	n.	n.	n.	n.
-	n.	n.	n.	n.	n.	n.
TOTALE	n.	n.	n.	n.	n.	n.
Paesi Oceanici						
-	n.	n.	n.	n.	n.	n.
-	n.	n.	n.	n.	n.	n.
TOTALE	n.	n.	n.	n.	n.	n.
TOTALE ESPOSITORI ESTERI	n.	n.	n.	n.	n.	n.

**4 – INFORMAZIONI SUI VISITATORI (dati finalizzati all'attribuzione qualifica: internazionale)
vengono chiesti i dati delle due ultime edizioni:**

4.1 – PROVENIENZA VISITATORI edizione anno.....

italiani	esteri	totale	% esteri sul totale
n.....	n.....	n.....	%.....

% visitatori Paesi extra UE sul totale.....

4.2 – PROVENIENZA VISITATORI edizione anno.....

italiani	esteri	totale	% esteri sul totale
n.....	n.....	n.....	%.....

% visitatori Paesi extra UE sul totale.....

**5 – INFORMAZIONI SUGLI ESPOSITORI (dati finalizzati all'attribuzione qualifica: nazionale)
vengono chiesti i dati delle due ultime edizioni:**

5.1 – PROVENIENZA ESPOSITORI ⁽⁴⁾ edizione anno...

italiani	dal Veneto	esteri	totale italiani ed esteri
n.....	n.....	n.....	n

numero Regioni (escluso il Veneto)

% espositori extra Veneto sul totale..... % espositori esteri sul totale

5.2 – PROVENIENZA ESPOSITORI ⁽⁴⁾ edizione anno.....

italiani	dal Veneto	esteri	totale italiani ed esteri
n.....	n.....	n.	n

numero Regioni (escluso il Veneto)

% espositori extra Veneto sul totale..... % espositori esteri sul totale

5.3 – PROVENIENZA ESPOSITORI ITALIANI vengono chiesti i dati delle due ultime edizioni

	espositori		co-espositori	
	anno.....	anno.....	anno.....	anno.....
Valle d'Aosta	n.	n.	n.	n.
Piemonte	n.	n.	n.	n.
Liguria	n.	n.	n.	n.
Lombardia	n.	n.	n.	n.
Trentino Alto Adige	n.	n.	n.	n.
Veneto	n.	n.	n.	n.
Friuli Venezia Giulia	n.	n.	n.	n.
Emilia Romagna	n.	n.	n.	n.
Totale Nord Italia	n.	n.	n.	n.
Toscana	n.	n.	n.	n.
Marche	n.	n.	n.	n.
Umbria	n.	n.	n.	n.
Lazio	n.	n.	n.	n.
Abruzzo	n.	n.	n.	n.
Molise	n.	n.	n.	n.
Totale Centro Italia	n.	n.	n.	n.
Campania	n.	n.	n.	n.
Puglia	n.	n.	n.	n.
Basilicata	n.	n.	n.	n.
Calabria	n.	n.	n.	n.
Sicilia	n.	n.	n.	n.
Sardegna	n.	n.	n.	n.
Totale Sud e Isole	n.	n.	n.	n.
TOTALE ITALIA	n.	n.	n.	n.

**6 – INFORMAZIONI SUI VISITATORI (dati finalizzati all'attribuzione qualifica:nazionale)
vengono chiesti i dati delle due ultime edizioni:**

6.1 – PROVENIENZA VISITATORI edizione anno.....

italiani	dal Veneto	esteri	totale italiani ed esteri
n.....	n.....	n.....	n.....
numero Regioni (escluso il Veneto).....			% visitatori esteri sul totale.....

6.2 – PROVENIENZA VISITATORI edizione anno.....

italiani	dal Veneto	esteri	totale italiani ed esteri
n.....	n.....	n.....	n.....
numero Regioni (escluso il Veneto).....			% visitatori esteri sul totale.....

6.3 – PROVENIENZA VISITATORI ITALIANI

	anno.....	anno.....
Valle d'Aosta	n.	n.
Piemonte	n.	n.
Liguria	n.	n.
Lombardia	n.	n.
Trentino Alto Adige	n.	n.
Veneto	n.	n.
Friuli Venezia Giulia	n.	n.
Emilia Romagna	n.	n.
Totale Nord Italia	n.	n.
Toscana	n.	n.
Marche	n.	n.
Umbria	n.	n.
Lazio	n.	n.
Abruzzo	n.	n.
Molise	n.	n.
Totale Centro Italia	n.	n.
Campania	n.	n.
Puglia	n.	n.
Basilicata	n.	n.
Calabria	n.	n.
Sicilia	n.	n.
Sardegna	n.	n.
Totale Sud e Isole	n.	n.
TOTALE ITALIA	n.	n.

7 – INFORMAZIONI GENERALI SUI VISITATORI

7.1 – MODALITA' DI RILEVAZIONE DEL N./TIPOLOGIA DI VISITATORI

☐ a campione % campione / totale visitatori ; _____ ☐ tutti

7.2 – VISITATORI IN COMUNE CON ALTRE MANIFESTAZIONI CHE SI TENGONO CONTEMPORANEAMENTE NELLO STESSO QUARTIERE FIERISTICO (**facoltativo**)

no si specificare quale.....

7.3 RICERCHE DISPONIBILI SUI VISITATORI (**facoltativo**) allegare ove possibile: si no

- 1) Analisi per settori di attività
- 2) Posizione in azienda
- 3) Area di responsabilità
- 4) Capacità decisionale
- 5) Risonanza manifestazione presso stampa e media
- 6) Altro

Ricerche effettuate: ☐ in proprio ☐ da istituto specializzato

7.4 DELEGAZIONI UFFICIALI (**facoltativo**)

aree di provenienza

Europa UE	n.
Europa extra UE	n.
USA e Canada	n.
Resto America	n.
Giappone Corea	n.
Cina	n.
India	n.
Resto Asia	n.
Africa	n.
Australia	n.
Altri Paesi	n.

TOTALE n.

7.5 GIORNALISTI ACCREDITATI (**facoltativo**)

	italiani	esteri	TOTALE

- Stampa specializzata	n.	n.	n.
- Stampa generica	n.	n.	n.

TOTALE GIORNALISTI	n.	n.	n.

8 – CERTIFICAZIONE DEI DATI ATTINENTI AGLI ESPOSITORI E VISITATORI

Soggetto certificatore.....
 (allegare certificazione o estratto della medesima)

Parte terza – DATI ECONOMICI RELATIVI ALLA MANIFESTAZIONE EDIZIONE ULTIMA
9 – CONSUNTIVO (facoltativo)**Ricavi**

- | | | | |
|---|----|----|--|
| • per locazione aree espositive | | €. | |
| tassa d'iscrizione | €. | | |
| prezzo al mq. | €. | | |
| • ingressi | | €. | |
| • contributi enti pubblici | | €. | |
| • contributi da associazioni di categoria e privati | | €. | |
| • altri ricavi (specificare) | | €. | |
| _____ | | €. | |
| _____ | | €. | |
| _____ | | €. | |

Totale ricavi

Costi

- | | | | |
|--|--|----|--|
| • promozionali | | €. | |
| • organizzazione generale | | €. | |
| • personale di manifestazione | | €. | |
| • consulenze e compensi professionali | | €. | |
| • costi per organizzazione convegni/eventi collaterali | | €. | |
| • altri costi (specificare) | | €. | |
| _____ | | €. | |
| _____ | | €. | |
| _____ | | €. | |

Totale costi

€.

Parte quarta – DATI SULL'ORGANIZZATORE

10 – INFORMAZIONI

10.1 – Ente o Società

 codice fiscale.....

10.2 – Sede legale: via.....n.
 CAP.....Comune.....
 Prov.....tel.....fax.....
 E-mail..... Internet.....

10.3 – Organi e struttura proprietaria

Presidente – Legale rappresentante (nome e cognome)
 Direttore o Segretario (nome e cognome)

10.4- Natura giuridica del soggetto organizzatore

- | | |
|--|--|
| ☐ Ente Autonomo fieristico | ☐ Consorzio |
| ☐ Ente pubblico | ☐ Società commerciale: di capitali/di persone |
| ☐ Associazione di categoria economica | ☐ Società cooperativa |
| ☐ Comitato/Associazione privata | ☐ altro |

10.5– L'Organizzatore è anche Proprietario/Gestore di quartiere? ☐ sì ☐ no

10.6 – Agenti e Uffici di rappresentanza all'estero **(facoltativo)** ☐ sì ☐ no

Se "sì" indicare numero e Paese

n.Paese.....
 n.....Paese.....
 n.....Paese.....
 n.....Paese.....
 n.....Paese.....
 n.....Paese.....
 n.....Paese.....
 n.....Paese.....
 n.....Paese.....

Totale n.....

Firma Legale Rappresentante Organizzatore

Data-----

PARTE TERZA

CONCORSI

REGIONE DEL VENETO

Avviso di procedura per l'individuazione di n. 1 collaboratore per l'attività di supporto all'attività di project manager del Progetto "Re - THI - Regions Tackling Health Inequalities" presso la Direzione dei servizi sociali della Regione del Veneto.

Il Dirigente Regionale dei Servizi Sociali

Vista la DGR n. 1732 del 29 giugno 2010 con cui la Regione del Veneto è stata autorizzata a partecipare - in qualità di Coordinatore - al progetto "Re - THI, Regions Tackling Health Inequalities" - Bando anno 2010 - VPR/2010/006, pubblicato in data 26.03.2010;

Vista la DGR n. 1898 del 15 novembre 2011 con cui la Giunta Regionale ha approvato le procedure per il coordinamento e la realizzazione delle attività del Progetto Re -THI mantenendo in capo alla Direzione Servizi Sociali la gestione del coordinamento delle attività del Progetto ed autorizzando il Dirigente regionale Servizi Sociali all'adozione di ogni ulteriore atto connesso e consequenziale al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla delibera;

Vista la DGR n. 2047 del 29 novembre 2011 con cui il Dirigente Regionale dei Servizi Sociali ha indetto la procedura comparativa, per l'affidamento di n. 4 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, prevista dalla D.G.R. n. 2919 del 18/10/2007;

Considerato che la Direzione dei Servizi Sociali per le attività collegate alla gestione del progetto Re-THI, Regions Tackling Health Inequalities ha la necessità di avvalersi di n. 1 figura professionale specifica e in particolare un profilo con funzioni di segretariato all'attività di Project Manager;

Considerato l'esito negativo della ricognizione interna effettuata ai sensi della disciplina regionale sul conferimento degli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa;

Considerata la straordinarietà e temporaneità delle prestazioni;

Considerato che le prestazioni sono altamente qualificate e il compenso lordo è proporzionato all'utilità che ne consegue al Progetto;

Considerato che la durata del Progetto è di mesi 12 e che la Regione del Veneto è chiamata a svolgere il ruolo di Leader, e che la data di termine è prevista per il 31/12/2012;

Considerato che il costo di tale collaborazione è a totale carico dei fondi Europei relativi al capitolo di spesa 101590 "Realizzazione del Progetto Re-THI, Regions Tackling Health Inequalities" dell'esercizio finanziario 2012, in corso di approvazione;

Visto il Decreto Legislativo n. 165/2001, art. 7 e successive modificazioni;

Vista la D.G.R. n. 2919 del 18/09/2007;

Vista la D.G.R. n. 1111 del 6/05/2008

Indice

una procedura comparativa di curricula e colloquio volta ad acquisire la suddetta professionalità avente le competenze ne-

cessarie allo svolgimento, nell'ambito degli istituti contrattuali previsti per il comparto Regioni e Autonomia Locali, dell'attività di Project Manager nell'ambito del progetto ReTHI;

Le prestazioni del soggetto che sarà individuato ha per oggetto le seguenti attività altamente qualificate, legate alla gestione del Progetto ReTHI, in capo alla Regione del Veneto, in qualità di Lead partner:

1. Coordinamento alle attività e alle azioni specifiche per il raggiungimento degli obiettivi;
2. Gestione delle relazioni e dei rapporti con i partner;
3. Organizzazione conduzione e partecipazione ai gruppi di lavoro, focus group e gruppi di riferimento, anche a livello europeo previsti dal progetto;
4. Valutazione monitoraggio dei risultati;
5. Elaborazione di materiale di lavoro, documenti e report progettuali in lingua inglese, raccolta ed emissione della documentazione contabile riferita al progetto e ai suoi partner;

Le attività saranno svolte prevalentemente presso la Direzione dei Servizi Sociali, situata a Palazzo ex Inam - Dorsoduro 3493 - Rio Novo - Venezia, e per le stesse è richiesto un impegno massimo fino alla data di scadenza del progetto prevista per il 31.12.2012.

L'esito della procedura comparativa sarà pubblicato nel sito internet della Regione del Veneto con l'indicazione dei collaboratori prescelti.

Di seguito sono riportati i requisiti, le modalità e i termini di presentazione della domanda e di svolgimento della procedura comparativa.

Presentazione della domanda. Termini e modalità.

La domanda di ammissione alla procedura comparativa, da redigere su carta semplice seguendo lo schema allegato al presente bando, corredata da curriculum vitae debitamente sottoscritto, dovrà pervenire alla Direzione Servizi Sociali (Dorsoduro 3493 - Rio Novo - Venezia), entro e non oltre le ore 12,00 del 30 gennaio 2012. La domanda di ammissione oltre a mezzo posta (raccomandata A/R) o corriere, potrà essere, altresì, presentata a mano direttamente alla Direzione Servizi Sociali nel seguente orario: 9,00 - 13,00, **entro e non oltre le ore 12,00 del 30 gennaio 2012**, o tramite fax al n. 041/2791410 entro e non oltre il 30 gennaio 2012.

Stante l'urgenza di acquisire i collaboratori menzionati, non saranno ammessi i candidati le cui domande pervengano, per qualsiasi motivo, anche se indipendente dalla volontà del soggetto o legato a cause di forza maggiore, successivamente al suddetto termine.

Requisiti per l'ammissione

Ai candidati sono richiesti a pena di esclusione i seguenti requisiti, che dovranno essere indicati nella domanda di ammissione:

profilo con funzioni di supporto all'attività di Project Manager

- titolo di studio: diploma di laurea in Economia e Commercio (vecchio ordinamento) o equipollenti, o laurea specialistica appartenente alle classi 64/S, 84/S (nuovo ordinamento), o laurea magistrale appartenenti alle classi LM56, LM77;
- comprovata esperienza (almeno quinquennale) nella progettazione, programmazione e gestione di Progetti finanziati da Fondi europei a gestione diretta e di cooperazione

Transfrontaliera ed Interregionale; conoscenza e utilizzo delle tecniche di "Project management";

- ottima conoscenza della lingua inglese scritta e parlata; buona conoscenza della lingua italiana (in caso di cittadini stranieri);
- conoscenza e utilizzo di tutti i programmi del pacchetto Office;
- disponibilità a trasferte all'estero;
- non avere subito condanne penali che abbiano comportato quale sanzione accessoria l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

I candidati dovranno essere in possesso dei requisiti indicati alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura comparativa.

I candidati, nella domanda di ammissione alla procedura comparativa, redatta in carta libera secondo lo schema allegato al presente bando, dovranno dichiarare, altresì, sotto la propria responsabilità il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita, la residenza, l'eventuale recapito telefonico, insussistenza di situazioni comportanti incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione, la puntuale dichiarazione del possesso dei requisiti sopra elencati e l'esatto recapito cui indirizzare eventuali comunicazioni.

Criteri di valutazione dei titoli

Ai fini dell'individuazione dei soggetti cui conferire l'incarico, vengono fissati i seguenti criteri analitici di valutazione dei titoli richiesti dal presente bando, cui verranno assegnati punteggi fino ad arrivare ad un punteggio massimo complessivo pari a 70:

Voto di laurea: 2 punti per voto di laurea inferiore a 100/110; 3,5 punti per voto di laurea pari o superiore a 100/110; 5 punti per voto di laurea pari 110/110 o con lode;

Esperienza lavorativa attinente ai requisiti richiesti dal precedente elenco e svolta presso la Pubblica Amministrazione e/o presso il settore privato: punti 4 per ogni anno lavorativo fino ad un massimo di 20 punti;

Curriculum Professionale - esperienza lavorativa documentabile (inclusi gli stage) in attività di: pianificazione e gestione di progetti comunitari (e più in generale gestione di attività legate ai fondi comunitari); coordinamento di attività di comunicazione e disseminazione, gestione di gruppi di lavoro in contesto locale ed internazionale, supporto alle attività di reportistica di progetto - nel quadro di progetti comunitari - presso la pubblica amministrazione o soggetti privati.

Valutazione della attività professionali e di studio riferite ad aspetti o titoli precedentemente non valutati, coerenti o di supporto purché attinenti con la professionalità richiesta; 0,25 punti per ogni mese lavorativo fino ad un massimo di punti 45.

Curriculum

La valutazione del curriculum, redatto in carta libera oppure su formato europeo, sarà effettuata sulla base di quanto dichiarato nella domanda e nel curriculum stesso prodotto dai candidati, che pertanto dovrà essere adeguatamente documentato. Sarà quindi necessario riportare nel curriculum le date precise (gg/mm/aa) di inizio e termine delle attività lavorative.

La firma apposta in calce al curriculum equivale all'accettazione incondizionata delle disposizioni contenute nel

presente avviso.

Non saranno valutati i curricula non controfirmati.

Si precisa altresì che, in allegato al curriculum vitae, dovrà essere presentata una dichiarazione sostitutiva di atto notorio in cui si attesti la veridicità delle dichiarazioni in esso contenute.

Colloquio selettivo

La Commissione sottoporrà i primi 5 candidati (più eventuali ex aequo) individuati sulla base dei punteggi conseguiti in sede di valutazione dei titoli ad un colloquio a cui sarà attribuito un massimo di punti 30 e verterà sull'accertamento della conoscenza delle materie attinenti la gestione dei programmi e progetti comunitari (incluse le attività di rendicontazione finanziaria e amministrativa e di comunicazione) e dell'ottima conoscenza della lingua inglese.

Il colloquio con il candidato servirà inoltre a valutare l'effettiva conoscenza della lingua italiana, nel caso di candidati stranieri.

I colloqui si terranno presso la sede della Direzione Servizi Sociali (Dorsoduro 3493 - Rio Novo - Venezia) nella data indicata nell'apposita comunicazione inviata a cura della stessa struttura regionale.

I candidati che non saranno ammessi al colloquio non riceveranno alcuna comunicazione in merito.

Commissione

La Commissione esaminatrice è composta dal Dirigente della Direzione dei Servizi Sociali, Dott. Mario Modolo, dal Dirigente del Servizio Prevenzione Devianze e Tossicodipendenze Dott.ssa Michela Frezza, Dott.ssa Isabella Magro, ufficio Marginalità e Carcere servizio Prevenzione Devianze e Tossicodipendenze, Sig.ra Stefania Brunato Servizio Prevenzione Devianze e Tossicodipendenze alla quale spetta la funzione di segretario, dott. Simone Giotto Osservatorio Politiche Sociali con la funzione di esaminatore per il colloquio in lingua.

Esito della valutazione

Al termine della procedura comparativa tra soggetti esterni, la Commissione redige una relazione motivata indicando il risultato della valutazione e individuando i soggetti esterni individuati, cui affidare l'incarico. Nel caso di parità nella valutazione, la Commissione si riserva la facoltà di sottoporre i candidati a un colloquio.

La valutazione non dà luogo a giudizi d'idoneità, e non costituisce in nessun caso graduatoria di merito.

La Regione del Veneto si riserva di interrompere, anche definitivamente, la procedura di aggiudicazione, ritenendosi svincolata dagli esiti provvisori della procedura in corso.

Forma di contratto e compenso previsto

Al termine della procedura, con il collaboratore prescelto sarà stipulato un contratto di collaborazione coordinata e continuativa della durata di 12 mesi, per un corrispettivo complessivo per la prestazione, al lordo delle ritenute a carico del percipiente, determinato in € 30.000,00 costo onnicomprensivo.

Il compenso dovuto avrà liquidato in rate mensili posticipate, sulla scorta della verifica del raggiungimento degli obiettivi parziali stabiliti dal contratto.

Qualora il collaboratore individuato sia dipendente di altra amministrazione pubblica soggetto al regime di autorizzazione

di cui all'art. 53 del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e s.m.i. dovrà presentare l'autorizzazione dell'Amministrazione di appartenenza prima di stipulare il contratto.

Qualora venga meno la necessità, la convenienza o l'opportunità di concretizzare i risultati della procedura comparativa, la Regione del Veneto si riserva la possibilità di non procedere al conferimento dell'incarico.

I dati, gli elementi e ogni altra informazione acquisita in sede di domanda di ammissione, saranno utilizzati dall'Amministrazione esclusivamente ai fini della partecipazione alla selezione, garantendone l'assoluta sicurezza e riservatezza, anche in sede di trattamento con sistemi automatici e/o manuali, ai sensi del D.L.vo 30.06.2003, n. 196.

Per ogni informazione relativa alla presente procedura comparativa di curricula ai fini dell'individuazione di soggetti esterni, per l'attività di assistenza alla gestione del progetto ReTHI si contatti:

Direzione Servizi Sociali, tel. 041/2791413; fax 041/2791410, e - mail: isabella.magro@regione.veneto.it

Il Dirigente Regionale
Dott. Mario Modolo

(Avviso costituente parte integrante del Decreto del dirigente della Direzione servizi sociali n. 3 del 12 gennaio 2012, pubblicato a pag. 12 del presente Bollettino, *ndr*)

Avviso di procedura per l'individuazione di n. 1 collaboratore per l'attività amministrativa di supporto al Progetto "Re - THI - Regions Tackling Health Inequalities" presso la Direzione dei servizi sociali della Regione del Veneto.

Il Dirigente Regionale dei Servizi Sociali

Vista la DGR n. 1732 del 29 giugno 2010 con cui la Regione del Veneto è stata autorizzata a partecipare - in qualità di Coordinatore - al progetto "Re - THI, Regions Tackling Health Inequalities" - Bando anno 2010 - VPR/2010/006, pubblicato in data 26.03.2010;

Vista la DGR n. 1898 del 15 novembre 2011 con cui la Giunta Regionale ha approvato le procedure per il coordinamento e la realizzazione delle attività del Progetto Re -THI mantenendo in capo alla Direzione Servizi Sociali la gestione del coordinamento delle attività del Progetto ed autorizzando il Dirigente regionale Servizi Sociali all'adozione di ogni ulteriore atto connesso e consequenziale al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla delibera;

Vista la DGR n. 2047 del 29 novembre 2011 con cui il Dirigente Regionale dei Servizi Sociali ha indetto la procedura comparativa, per l'affidamento di n. 4 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, prevista dalla D.G.R. n. 2919 del 18/10/2007;

Considerato che la Direzione dei Servizi Sociali per le attività collegate alla gestione del progetto Re-THI, Regions Tackling Health Inequalities ha la necessità di avvalersi di n. 1 figura professionale specifica e in particolare un collaboratore per l'attività di supporto all'attività amministrativa;

Considerato l'esito negativo della ricognizione interna effettuata ai sensi della disciplina regionale sul conferimento

degli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa; Considerata la straordinarietà e temporaneità delle prestazioni;

Considerato che le prestazioni sono altamente qualificate e il compenso lordo è proporzionato all'utilità che ne consegue al Progetto;

Considerato che la durata del Progetto è di mesi 12 e che la Regione del Veneto è chiamata a svolgere il ruolo di Leader, e che la data di termine è prevista per il 31/12/2012;

Considerato che il costo di tale collaborazione è a totale carico dei fondi Europei relativi al capitolo di spesa 101590 "Realizzazione del Progetto Re-THI, Regions Tackling Health Inequalities" dell'esercizio finanziario 2012, in corso di approvazione;

Visto il Decreto Legislativo n. 165/2001, art. 7 e successive modificazioni;

Vista la D.G.R. n. 2919 del 18/09/2007;

Vista la D.G.R. n. 1111 del 6/05/2008

Indice

una procedura comparativa di curricula e colloquio volta ad acquisire la seguente professionalità avente la competenza necessaria allo svolgimento, nell'ambito degli istituti contrattuali previsti per il comparto Regioni e Autonomia Locali, dell'attività di supporto amministrativo alla gestione tecnica nell'ambito del progetto ReTHI;

Le prestazioni del soggetto che saranno individuate hanno per oggetto le seguenti attività altamente qualificate, legate alla gestione del Progetto ReTHI, in capo alla Regione del Veneto, in qualità di Lead partner:

1. Elaborazione di materiale di lavoro, documenti e report progettuali in lingua inglese;
2. raccolta ed emissioni della documentazione contabile riferita al Progetto ed ai suoi Partner;
3. Elaborazione delle rendicontazioni economiche secondo quanto previsto dalle Linee guida alla commissione europea;
4. Supporto alla rendicontazione dei partner;

Le attività saranno svolte prevalentemente presso la Direzione dei Servizi Sociali, situata a Palazzo ex Inam - Dorsoduro 3493 - Rio Novo - Venezia, e per le stesse è richiesto un impegno massimo fino alla data di scadenza del progetto prevista per il 31.12.2012.

L'esito della procedura comparativa sarà pubblicato nel sito internet della Regione del Veneto con l'indicazione dei collaboratori prescelti.

Di seguito sono riportati i requisiti, le modalità e i termini di presentazione della domanda e di svolgimento della procedura comparativa.

Presentazione della domanda. Termini e modalità.

La domanda di ammissione alla procedura comparativa, da redigere su carta semplice seguendo lo schema allegato al presente bando, corredata da curriculum vitae debitamente sottoscritto, dovrà pervenire alla Direzione Servizi Sociali (Dorsoduro 3493 - Rio Novo - Venezia), **entro e non oltre le ore 12,00 del 30 gennaio 2012**. La domanda di ammissione oltre a mezzo posta (raccomandata A/R) o corriere, potrà essere, altresì, presentata a mano direttamente alla Direzione Servizi Sociali nel seguente orario: 9,00 - 13,00, entro e non oltre le

ore 12,00 del 30 gennaio 2012, o tramite fax al n. 041/2791410 entro e non oltre il 30 gennaio 2012.

Stante l'urgenza di acquisire i collaboratori menzionati, non saranno ammessi i candidati le cui domande pervengano, per qualsiasi motivo, anche se indipendente dalla volontà del soggetto o legato a cause di forza maggiore, successivamente al suddetto termine.

Requisiti per l'ammissione

Ai candidati sono richiesti a pena di esclusione i seguenti requisiti, che dovranno essere indicati nella domanda di ammissione:

profilo amministrativo, in possesso dei seguenti requisiti:

- diploma di laurea in Scienze Politiche ad indirizzo Politico Internazionale (vecchio ordinamento) o equipollenti, o laurea specialistica appartenenti alle classi 60/S, 70/S, 71/S, 88/S, 99/S (nuovo ordinamento), o laurea magistrale appartenenti alle classi LM52, LM62, LM63, LM81, LM90;
- comprovata esperienza, (almeno quinquennale), nella rendicontazione economica di Progetti finanziati da Fondo Europei a gestione diretta e di collaborazione Transfrontaliera e Interregionale;
- conoscenza generale di elementi di ragioneria, economia, statistica e diritto;
- buona conoscenza della lingua inglese, conoscenza e utilizzo di tutti i programmi del pacchetto Office;
- disponibilità a brevi trasferte all'estero;

I candidati dovranno essere in possesso dei requisiti indicati alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura comparativa.

I candidati, nella domanda di ammissione alla procedura comparativa, redatta in carta libera secondo lo schema allegato al presente bando, dovranno dichiarare, altresì, sotto la propria responsabilità il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita, la residenza, l'eventuale recapito telefonico, insussistenza di situazioni comportanti incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione, la puntuale dichiarazione del possesso dei requisiti sopra elencati e l'esatto recapito cui indirizzare eventuali comunicazioni.

Criteri di valutazione dei titoli

Ai fini dell'individuazione dei soggetti cui conferire l'incarico, vengono fissati i seguenti criteri analitici di valutazione dei titoli richiesti dal presente bando, cui verranno assegnati punteggi fino ad arrivare ad un punteggio massimo complessivo pari a 70:

Voto di laurea: 2 punti per voto di laurea inferiore a 100/110; 3,5 punti per voto di laurea pari o superiore a 100/110; 5 punti per voto di laurea pari 110/110 o con lode;

Esperienza lavorativa attinente ai requisiti richiesti dal precedente elenco e svolta presso la Pubblica Amministrazione e/o presso il settore privato: punti 4 per ogni anno lavorativo fino ad un massimo di 20 punti;

Curriculum Professionale - esperienza lavorativa documentabile (inclusi gli stage) in attività di: pianificazione e gestione di progetti comunitari (e più in generale gestione di attività legate ai fondi comunitari); coordinamento di attività di comunicazione e disseminazione, gestione di gruppi di lavoro in contesto locale ed internazionale, supporto alle attività di

reportistica di progetto - nel quadro di progetti comunitari - presso la pubblica amministrazione o soggetti privati.

Valutazione della attività professionali e di studio riferite ad aspetti o titoli precedentemente non valutati, coerenti o di supporto purché attinenti con la professionalità richiesta; 0,25 punti per ogni mese lavorativo fino ad un massimo di punti 45.

Curriculum

La valutazione del curriculum, redatto in carta libera oppure su formato europeo, sarà effettuata sulla base di quanto dichiarato nella domanda e nel curriculum stesso prodotto dai candidati, che pertanto dovrà essere adeguatamente documentato. Sarà quindi necessario riportare nel curriculum le date precise (gg/mm/aa) di inizio e termine delle attività lavorative.

La firma apposta in calce al curriculum equivale all'accettazione incondizionata delle disposizioni contenute nel presente avviso.

Non saranno valutati i curricula non controfirmati.

Si precisa altresì che, in allegato al curriculum vitae, dovrà essere presentata una dichiarazione sostitutiva di atto notorio in cui si attesti la veridicità delle dichiarazioni in esso contenute.

Colloquio selettivo

La Commissione sottoporrà i primi 5 candidati (più eventuali ex aequo) individuati sulla base dei punteggi conseguiti in sede di valutazione dei titoli ad un colloquio a cui sarà attribuito un massimo di punti 30 e verterà sull'accertamento della conoscenza delle materie attinenti la gestione dei programmi e progetti comunitari (incluse le attività di rendicontazione finanziaria e amministrativa e di comunicazione) e dell'ottima conoscenza della lingua inglese.

Il colloquio con il candidato servirà inoltre a valutare l'effettiva conoscenza della lingua italiana, nel caso di candidati stranieri.

I colloqui si terranno presso la sede della Direzione Servizi Sociali (Dorsoduro 3493 - Rio Novo - Venezia) nella data indicata nell'apposita comunicazione inviata a cura della stessa struttura regionale.

I candidati che non saranno ammessi al colloquio non riceveranno alcuna comunicazione in merito.

Commissione

La Commissione esaminatrice è composta dal Dirigente della Direzione dei Servizi Sociali, Dott. Mario Modolo, dal Dirigente del Servizio Prevenzione Devianze e Tossicodipendenze Dott.ssa Michela Frezza, Dott.ssa Isabella Magro ufficio Marginalità e Carcere servizio Prevenzione Devianze e Tossicodipendenze, Sig.ra Stefania Brunato Servizio Prevenzione Devianze e Tossicodipendenze alla quale spetta la funzione di segretario, dott. Simone Giotto Osservatorio Politiche Sociali con la funzione di esaminatore per il colloquio in lingua.

Esito della valutazione

Al termine della procedura comparativa tra soggetti esterni, la Commissione redige una relazione motivata indicando il risultato della valutazione e individuando il soggetto esterno individuato, cui affidare l'incarico. Nel caso di parità nella valutazione, la Commissione si riserva la facoltà di sottoporre

i candidati a un colloquio.

La valutazione non dà luogo a giudizi d'idoneità, e non costituisce in nessun caso graduatoria di merito.

La Regione del Veneto si riserva di interrompere, anche definitivamente, la procedura di aggiudicazione, ritenendosi svincolata dagli esiti provvisori della procedura in corso.

Forma di contratto e compenso previsto

Al termine della procedura, con il collaboratore prescelto sarà stipulato un contratto di collaborazione coordinata e continuativa della durata di 12 mesi, per un corrispettivo complessivo per la prestazione, al lordo delle ritenute a carico del percipiente, determinato in € 14.500,00 costo onnicomprensivo.

Il compenso dovuto verrà liquidato in rate mensili posticipate, sulla scorta della verifica del raggiungimento degli obbiettivi parziali stabiliti dal contratto.

Qualora il collaboratore individuato sia dipendente di altra amministrazione pubblica soggetto al regime di autorizzazione di cui all'art. 53 del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e s.m.i. dovrà presentare l'autorizzazione dell'Amministrazione di appartenenza prima di stipulare il contratto.

Qualora venga meno la necessità, la convenienza o l'opportunità di concretizzare i risultati della procedura comparativa, la Regione del Veneto si riserva la possibilità di non procedere al conferimento degli incarichi.

I dati, gli elementi e ogni altra informazione acquisita in sede di domanda di ammissione, saranno utilizzati dall'Amministrazione esclusivamente ai fini della partecipazione alla selezione, garantendone l'assoluta sicurezza e riservatezza, anche in sede di trattamento con sistemi automatici e/o manuali, ai sensi del D.L.vo 30.06.2003, n. 196.

Per ogni informazione relativa alla presente procedura comparativa di curricula ai fini dell'individuazione di soggetti esterni, per l'attività di assistenza alla gestione del progetto ReTHI si contatti:

Direzione Servizi Sociali, tel. 041/2791413; fax 041/2791410, e - mail: isabella.magro@regione.veneto.it

Il Dirigente Regionale
Dott. Mario Modolo

(Avviso costituente parte integrante del Decreto del dirigente della Direzione servizi sociali n. 3 del 12 gennaio 2012, pubblicato a pag. 12 del presente Bollettino, *ndr*)

Avviso di procedura per l'individuazione di n. 1 collaboratore con funzioni di coadiutore al coordinamento all'attività del Progetto "Re - THI - Regions Tackling Health Inequalities" presso la Direzione dei servizi sociali della Regione del Veneto.

Il Dirigente Regionale dei Servizi Sociali

Vista la DGR n. 1732 del 29 giugno 2010 con cui la Regione del Veneto è stata autorizzata a partecipare - in qualità di Coordinatore - al progetto "Re - THI, Regions Tackling Health Inequalities" - Bando anno 2010 - VPR/2010/006, pubblicato in data 26.03.2010;

Vista la DGR n. 1898 del 15 novembre 2011 con cui la Giunta Regionale ha approvato le procedure per il coordinamento e la realizzazione delle attività del Progetto Re -THI mantenendo in capo alla Direzione Servizi Sociali la gestione del coordinamento delle attività del Progetto ed autorizzando il Dirigente regionale Servizi Sociali all'adozione di ogni ulteriore atto connesso e consequenziale al raggiungimento degli obbiettivi stabiliti dalla delibera;

Vista la DGR n. 2047 del 29 novembre 2011 con cui il Dirigente Regionale dei Servizi Sociali ha indetto la procedura comparativa, per l'affidamento di n. 4 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, prevista dalla D.G.R. n. 2919 del 18/10/2007;

Considerato che la Direzione dei Servizi Sociali per le attività collegate alla gestione del progetto Re-THI, Regions Tackling Health Inequalities ha la necessità di avvalersi di n. 1 figura professionale specifica e in particolare un profilo con funzioni di coadiutore al coordinamento;

Considerato l'esito negativo della ricognizione interna effettuata ai sensi della disciplina regionale sul conferimento degli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa;

Considerata la straordinarietà e temporaneità delle prestazioni;

Considerato che le prestazioni sono altamente qualificate e il compenso lordo è proporzionato all'utilità che ne consegue al Progetto;

Considerato che la durata del Progetto è di mesi 12 e che la Regione del Veneto è chiamata a svolgere il ruolo di Leader, e che la data di termine è prevista per il 31/12/2012;

Considerato che il costo di tale collaborazione è a totale carico dei fondi Europei relativi al capitolo di spesa 101590 "Realizzazione del Progetto Re-THI, Regions Tackling Health Inequalities" dell'esercizio finanziario 2012, in corso di approvazione;

Visto il Decreto Legislativo n. 165/2001, art. 7 e successive modificazioni;

Vista la D.G.R. n. 2919 del 18/09/2007;

Vista la D.G.R. n. 1111 del 6/05/2008

Indice

una procedura comparativa di curricula e colloquio volta ad acquisire la suddetta professionalità avente le competenze necessarie allo svolgimento, nell'ambito degli istituti contrattuali previsti per il comparto Regioni e Autonomia Locali, delle attività di coadiutore al coordinamento nell'ambito del progetto ReTHI;

Le prestazioni del soggetto che sarà individuato hanno per oggetto le seguenti attività altamente qualificate, legate alla gestione del Progetto ReTHI, in capo alla Regione del Veneto, in qualità di Lead partner:

1. Partecipazione ai gruppi di lavoro, focus group e gruppi di riferimento, anche a livello europeo previsti dal progetto;
2. Elaborazione di materiale di lavoro, documenti e report progettuali in lingua inglese, raccolta ed emissione della documentazione contabile riferita al progetto e ai suoi partner;
3. Ricerca, monitoraggio ed elaborazione della cause di disagio sanitario sul tema della povertà nel territorio

della Regione Veneto, in affiancamento al Coordinatore del progetto;

4. Raccolta ed elaborazione della ricerca come prodotto di disseminazione, come previsto dagli obiettivi di progetto; gestione dei work shop locali sul tema della povertà;
5. Gestione del workshop locale sul tema della povertà;

Le attività saranno svolte prevalentemente presso la Direzione dei Servizi Sociali, situata a Palazzo ex Inam - Dorsoduro 3493 - Rio Novo - Venezia, e per le stesse è richiesto un impegno massimo fino alla data di scadenza del progetto prevista per il 31.12.2012.

L'esito della procedura comparativa sarà pubblicato nel sito internet della Regione del Veneto con l'indicazione dei collaboratori prescelti.

Di seguito sono riportati i requisiti, le modalità e i termini di presentazione della domanda e di svolgimento della procedura comparativa.

Presentazione della domanda. Termini e modalità.

La domanda di ammissione alla procedura comparativa, da redigere su carta semplice seguendo lo schema allegato al presente bando, corredata da curriculum vitae debitamente sottoscritto, dovrà pervenire alla Direzione Servizi Sociali (Dorsoduro 3493 - Rio Novo - Venezia), **entro e non oltre le ore 12,00 del 30 gennaio 2012**. La domanda di ammissione oltre a mezzo posta (raccomandata A/R) o corriere, potrà essere, altresì, presentata a mano direttamente alla Direzione Servizi Sociali nel seguente orario: 9,00 - 13,00, entro e non oltre le ore 12,00 del 30 gennaio 2012, o tramite fax al n. 041/2791410 entro e non oltre il 30 gennaio 2012.

Stante l'urgenza di acquisire i collaboratori menzionati, non saranno ammessi i candidati le cui domande pervengano, per qualsiasi motivo, anche se indipendente dalla volontà del soggetto o legato a cause di forza maggiore, successivamente al suddetto termine.

Requisiti per l'ammissione

Ai candidati sono richiesti a pena di esclusione i seguenti requisiti, che dovranno essere indicati nella domanda di ammissione:

profilo di coadiutore al coordinamento, in possesso dei seguenti requisiti:

- diploma di laurea in psicologia (vecchio ordinamento) o equipollenti o laurea specialistica appartenenti alle classi 58/S, 63/S (nuovo ordinamento) o laurea magistrale appartenente alle classi LM51, LM55;
- comprovata esperienza almeno biennale nella progettazione, programmazione e gestione di Progetti finanziati da Fondi europei a gestione diretta e di cooperazione Transfrontaliera ed Interregionale in ambito socio - sanitario;
- comprovata esperienza in attività di ricerca nell'ambito socio - sanitario, corredata anche da eventuali pubblicazioni di interesse scientifico;
- buona conoscenza della lingua inglese scritta e parlata;
- conoscenza di tutti i programmi del pacchetto Office;
- disponibilità a brevi trasferte all'estero;

I candidati dovranno essere in possesso dei requisiti indicati alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura comparativa.

I candidati, nella domanda di ammissione alla procedura comparativa, redatta in carta libera secondo lo schema alle-

gato al presente bando, dovranno dichiarare, altresì, sotto la propria responsabilità il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita, la residenza, l'eventuale recapito telefonico, insussistenza di situazioni comportanti incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione, la puntuale dichiarazione del possesso dei requisiti sopra elencati e l'esatto recapito cui indirizzare eventuali comunicazioni.

Criteri di valutazione dei titoli

Ai fini dell'individuazione dei soggetti cui conferire l'incarico, vengono fissati i seguenti criteri analitici di valutazione dei titoli richiesti dal presente bando, cui verranno assegnati punteggi fino ad arrivare ad un punteggio massimo complessivo pari a 70:

Voto di Laurea: 2 punti per voto di laurea inferiore a 100/110; 3,5 punti per voto di laurea pari o superiore a 100/110; 5 punti per voto di laurea pari 110/110 o con lode;

Esperienza lavorativa attinente ai requisiti richiesti dal precedente elenco e svolta presso la Pubblica Amministrazione e/o presso il settore privato: punti 4 per ogni anno lavorativo fino ad un massimo di 20 punti;

Curriculum Professionale - esperienza lavorativa documentabile (inclusi gli stage) in attività di: pianificazione e gestione di progetti comunitari (e più in generale gestione di attività legate ai fondi comunitari); coordinamento di attività di comunicazione e disseminazione, gestione di gruppi di lavoro in contesto locale ed internazionale, supporto alle attività di reportistica di progetto - nel quadro di progetti comunitari - presso la pubblica amministrazione o soggetti privati.

Valutazione della attività professionali e di studio riferite ad aspetti o titoli precedentemente non valutati, coerenti o di supporto purché attinenti con la professionalità richiesta; 0,25 punti per ogni mese lavorativo fino ad un massimo di punti 45.

Curriculum

La valutazione del curriculum, redatto in carta libera oppure su formato europeo, sarà effettuata sulla base di quanto dichiarato nella domanda e nel curriculum stesso prodotto dai candidati, che pertanto dovrà essere adeguatamente documentato. Sarà quindi necessario riportare nel curriculum le date precise (gg/mm/aa) di inizio e termine delle attività lavorative.

La firma apposta in calce al curriculum equivale all'accettazione incondizionata delle disposizioni contenute nel presente avviso.

Non saranno valutati i curricula non controfirmati.

Si precisa altresì che, in allegato al curriculum vitae, dovrà essere presentata una dichiarazione sostitutiva di atto notorio in cui si attesti la veridicità delle dichiarazioni in esso contenute.

Colloquio selettivo

La Commissione sottoporrà i primi 5 candidati (più eventuali ex aequo) individuati sulla base dei punteggi conseguiti in sede di valutazione dei titoli ad un colloquio a cui sarà attribuito un massimo di punti 30 e verterà sull'accertamento della conoscenza delle materie attinenti la gestione dei programmi e progetti comunitari (incluse le attività di rendicontazione finanziaria e amministrativa e di comunicazione) e dell'ottima conoscenza della lingua inglese.

Il colloquio con il candidato servirà inoltre a valutare l'effettiva conoscenza della lingua italiana, nel caso di candidati stranieri.

I colloqui si terranno presso la sede della Direzione Servizi Sociali (Dorsoduro 3493 - Rio Novo - Venezia) nella data indicata nell'apposita comunicazione inviata a cura della stessa struttura regionale.

I candidati che non saranno ammessi al colloquio non riceveranno alcuna comunicazione in merito.

Commissione

La Commissione esaminatrice è composta dal Dirigente della Direzione dei Servizi Sociali, Dott. Mario Modolo, dal Dirigente del Servizio Prevenzione Devianze e Tossicodipendenze Dott.ssa Michela Frezza, Dott.ssa Isabella Magro ufficio Marginalità e Carcere servizio Prevenzione Devianze e Tossicodipendenze, Sig.ra Stefania Brunato Servizio Prevenzione Devianze e Tossicodipendenze alla quale spetta la funzione di segretario, dott. Simone Giotto Osservatorio Politiche Sociali con la funzione di esaminatore per il colloquio in lingua.

Esito della valutazione

Al termine della procedura comparativa tra soggetti esterni, la Commissione redige una relazione motivata indicando il risultato della valutazione e individuando i soggetti esterni individuati, cui affidare l'incarico. Nel caso di parità nella valutazione, la Commissione si riserva la facoltà di sottoporre i candidati a un colloquio.

La valutazione non dà luogo a giudizi d'idoneità, e non costituisce in nessun caso graduatoria di merito.

La Regione del Veneto si riserva di interrompere, anche definitivamente, la procedura di aggiudicazione, ritenendosi svincolata dagli esiti provvisori della procedura in corso.

Forma di contratto e compenso previsto

Al termine della procedura, con il collaboratore prescelto sarà stipulato un contratto di collaborazione coordinata e continuativa della durata di 12 mesi, per un corrispettivo complessivo per la prestazione, al lordo delle ritenute a carico del percipiente, determinato in € 26.400 costo onnicomprensivo.

Il compenso dovuto avrà liquidato in rate mensili posticipate, sulla scorta della verifica del raggiungimento degli obiettivi parziali stabiliti dal contratto.

Qualora i collaboratori individuati siano dipendenti di altra amministrazione pubblica soggetti al regime di autorizzazione di cui all'art. 53 del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e s.m.i. dovranno presentare l'autorizzazione dell'Amministrazione di appartenenza prima di stipulare il contratto.

Qualora venga meno la necessità, la convenienza o l'opportunità di concretizzare i risultati della procedura comparativa, la Regione del Veneto si riserva la possibilità di non procedere al conferimento degli incarichi.

I dati, gli elementi e ogni altra informazione acquisita in sede di domanda di ammissione, saranno utilizzati dall'Amministrazione esclusivamente ai fini della partecipazione alla selezione, garantendone l'assoluta sicurezza e riservatezza, anche in sede di trattamento con sistemi automatici e/o manuali, ai sensi del D.L.vo 30.06.2003, n. 196.

Per ogni informazione relativa alla presente procedura comparativa di curricula ai fini dell'individuazione di soggetti esterni, per l'attività di assistenza alla gestione del progetto

ReTHI si contatti:

Direzione Servizi Sociali, tel. 041/2791413; fax 041/2791410, e - mail: isabella.magro@regione.veneto.it

Il Dirigente Regionale
Dott. Mario Modolo

(Avviso costituente parte integrante del Decreto del dirigente della Direzione servizi sociali n. 3 del 12 gennaio 2012, pubblicato a pag. 12 del presente Bollettino, *ndr*)

Avviso di procedura per l'individuazione di n. 1 collaboratore per l'attività di segreteria organizzativa ed amministrativa - contabile del Progetto "Re - THI - Regions Tackling Health Inequalities" presso la Direzione dei servizi sociali della Regione del Veneto.

Il Dirigente Regionale dei Servizi Sociali

Vista la DGR n. 1732 del 29 giugno 2010 con cui la Regione del Veneto è stata autorizzata a partecipare - in qualità di Coordinatore - al progetto "Re - THI, Regions Tackling Health Inequalities" - Bando anno 2010 - VPR/2010/006, pubblicato in data 26.03.2010;

Vista la DGR n. 1898 del 15 novembre 2011 con cui la Giunta Regionale ha approvato le procedure per il coordinamento e la realizzazione delle attività del Progetto Re -THI mantenendo in capo alla Direzione Servizi Sociali la gestione del coordinamento delle attività del Progetto ed autorizzando il Dirigente regionale Servizi Sociali all'adozione di ogni ulteriore atto connesso e consequenziale al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla delibera;

Vista la DGR n. 2047 del 29 novembre 2011 con cui il Dirigente Regionale dei Servizi Sociali ha indetto la procedura comparativa, per l'affidamento di n. 4 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, prevista dalla D.G.R. n. 2919 del 18/10/2007;

Considerato che la Direzione dei Servizi Sociali per le attività collegate alla gestione del progetto Re-THI, Regions Tackling Health Inequalities ha la necessità di avvalersi di n. 1 figura professionale specifica e in particolare un profilo con funzioni di segreteria organizzativa ed amministrativo-contabile;

Considerato l'esito negativo della ricognizione interna effettuata ai sensi della disciplina regionale sul conferimento degli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa;

Considerata la straordinarietà e temporaneità delle prestazioni;

Considerato che le prestazioni sono altamente qualificate e il compenso lordo è proporzionato all'utilità che ne consegue al Progetto;

Considerato che la durata del Progetto è di mesi 12 e che la Regione del Veneto è chiamata a svolgere il ruolo di Leader, e che la data di termine è prevista per il 31/12/2012;

Considerato che il costo di tale collaborazione è a totale carico dei fondi Europei relativi al capitolo di spesa 101590 "Realizzazione del Progetto Re-THI, Regions Tackling Health Inequalities" dell'esercizio finanziario 2012, in corso di approvazione;

Visto il Decreto Legislativo n. 165/2001, art. 7 e successive modificazioni;

Vista la D.G.R. n. 2919 del 18/09/2007;

Vista la D.G.R. n. 1111 del 6/05/2008

Indice

una procedura comparativa di curricula e colloquio volta ad acquisire la suddetta professionalità avente le competenze necessarie allo svolgimento, nell'ambito degli istituti contrattuali previsti per il comparto Regioni e Autonomia Locali, dell'attività di segreteria organizzativa ed amministrativo - contabile nell'ambito del progetto ReTHI;

Le prestazioni del soggetto che sarà individuato hanno per oggetto la seguenti attività altamente qualificate, legate alla gestione del Progetto ReTHI, in capo alla Regione del Veneto, in qualità di Lead partner:

1. Elaborazione di materiale di lavoro, documenti e report progettuali in lingua inglese, raccolta ed emissione della documentazione contabile riferita al progetto e ai suoi partner;
2. Gestione dei rapporti con i partner;
3. Supporto all'attività di rendicontazione;
4. Segreteria organizzativa ed amministrativa;

Le attività saranno svolte prevalentemente presso la Direzione dei Servizi Sociali, situata a Palazzo ex Inam - Dorsoduro 3493 - Rio Novo - Venezia, e per le stesse è richiesto un impegno massimo fino alla data di scadenza del progetto prevista per il 31.12.2012.

L'esito della procedura comparativa sarà pubblicato nel sito internet della Regione del Veneto con l'indicazione dei collaboratori prescelti.

Di seguito sono riportati i requisiti, le modalità e i termini di presentazione della domanda e di svolgimento della procedura comparativa.

Presentazione della domanda. Termini e modalità.

La domanda di ammissione alla procedura comparativa, da redigere su carta semplice seguendo lo schema allegato al presente bando, corredata da curriculum vitae debitamente sottoscritto, dovrà pervenire alla Direzione Servizi Sociali (Dorsoduro 3493 - Rio Novo - Venezia), **entro e non oltre le ore 12,00 del 30 gennaio 2012**. La domanda di ammissione oltre a mezzo posta (raccomandata A/R) o corriere, potrà essere, altresì, presentata a mano direttamente alla Direzione Servizi Sociali nel seguente orario: 9,00 - 13,00, entro e non oltre le ore 12,00 del 30 gennaio 2012, o tramite fax al n. 041/2791410 entro e non oltre il 30 gennaio 2012.

Stante l'urgenza di acquisire i collaboratori menzionati, non saranno ammessi i candidati le cui domande pervengano, per qualsiasi motivo, anche se indipendente dalla volontà del soggetto o legato a cause di forza maggiore, successivamente al suddetto termine.

Requisiti per l'ammissione

Ai candidati sono richiesti a pena di esclusione i seguenti requisiti, che dovranno essere indicati nella domanda di ammissione:

- Profilo con funzioni di segretariato organizzativo ed amministrativo-contabile:
- diploma di laurea in Giurisprudenza (vecchio ordinamento)

o equipollenti, o laurea specialistica appartenente alle classi 22/S, 102/S (nuovo ordinamento) o laurea magistrale appartenente alle classi LMG/01;

- comprovata esperienza amministrativa, almeno biennale, nella Pubblica Amministrazione;
- buona conoscenza della lingua inglese scritta e parlata;
- buona conoscenza dei sistemi operativi informatici.

I candidati dovranno essere in possesso dei requisiti indicati alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura comparativa.

I candidati, nella domanda di ammissione alla procedura comparativa, redatta in carta libera secondo lo schema allegato al presente bando, dovranno dichiarare, altresì, sotto la propria responsabilità il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita, la residenza, l'eventuale recapito telefonico, insussistenza di situazioni comportanti incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione, la puntuale dichiarazione del possesso dei requisiti sopra elencati e l'esatto recapito cui indirizzare eventuali comunicazioni.

Criteri di valutazione dei titoli

Ai fini dell'individuazione dei soggetti cui conferire l'incarico, vengono fissati i seguenti criteri analitici di valutazione dei titoli richiesti dal presente bando, cui verranno assegnati punteggi fino ad arrivare ad un punteggio massimo complessivo pari a 70:

Voto di Laurea: 2 punti per voto di laurea inferiore a 100/110; 3,5 punti per voto di laurea pari o superiore a 100/110; 5 punti per voto di laurea pari 110/110 o con lode;

Esperienza lavorativa attinente ai requisiti richiesti dal precedente elenco e svolta presso la Pubblica Amministrazione e/o presso il settore privato: punti 4 per ogni anno lavorativo fino ad un massimo di 20 punti;

Curriculum Professionale - esperienza lavorativa documentabile (inclusi gli stage) in attività di: pianificazione e gestione di progetti comunitari (e più in generale gestione di attività legate ai fondi comunitari); coordinamento di attività di comunicazione e disseminazione, gestione di gruppi di lavoro in contesto locale ed internazionale, supporto alle attività di reportistica di progetto - nel quadro di progetti comunitari - presso la pubblica amministrazione o soggetti privati.

Valutazione della attività professionali e di studio riferite ad aspetti o titoli precedentemente non valutati, coerenti o di supporto purché attinenti con la professionalità richiesta; 0,25 punti per ogni mese lavorativo fino ad un massimo di punti 45.

Curriculum

La valutazione del curriculum, redatto in carta libera oppure su formato europeo, sarà effettuata sulla base di quanto dichiarato nella domanda e nel curriculum stesso prodotto dai candidati, che pertanto dovrà essere adeguatamente documentato. Sarà quindi necessario riportare nel curriculum le date precise (gg/mm/aa) di inizio e termine delle attività lavorative.

La firma apposta in calce al curriculum equivale all'accettazione incondizionata delle disposizioni contenute nel presente avviso.

Non saranno valutati i curricula non controfirmati.

Si precisa altresì che, in allegato al curriculum vitae, dovrà essere presentata una dichiarazione sostitutiva di atto

notorio in cui si attesti la veridicità delle dichiarazioni in esso contenute.

Colloquio selettivo

La Commissione sottoporrà i primi 5 candidati (più eventuali ex aequo) individuati sulla base dei punteggi conseguiti in sede di valutazione dei titoli ad un colloquio a cui sarà attribuito un massimo di punti 30 e verterà sull'accertamento della conoscenza delle materie attinenti la gestione dei programmi e progetti comunitari (incluse le attività di rendicontazione finanziaria e amministrativa e di comunicazione) e dell'ottima conoscenza della lingua inglese.

Il colloquio con il candidato servirà inoltre a valutare l'effettiva conoscenza della lingua italiana, nel caso di candidati stranieri.

I colloqui si terranno presso la sede della Direzione Servizi Sociali (Dorsoduro 3493 - Rio Novo - Venezia) nella data indicata nell'apposita comunicazione inviata a cura della stessa struttura regionale.

I candidati che non saranno ammessi al colloquio non riceveranno alcuna comunicazione in merito.

Commissione

La Commissione esaminatrice è composta dal Dirigente della Direzione dei Servizi Sociali, Dott. Mario Modolo, dal Dirigente del Servizio Prevenzione Devianze e Tossicodipendenze Dott.ssa Michela Frezza, Dott.ssa Isabella Magro ufficio Marginalità e Carcere servizio Prevenzione Devianze e Tossicodipendenze, Sig.ra Stefania Brunato Servizio Prevenzione Devianze e Tossicodipendenze alla quale spetta la funzione di segretario, dott. Simone Giotto Osservatorio Politiche Sociali con la funzione di esaminatore per il colloquio in lingua.

Esito della valutazione

Al termine della procedura comparativa tra soggetti esterni, la Commissione redige una relazione motivata indicando il risultato della valutazione e individuando il soggetto esterno individuato, cui affidare l'incarico. Nel caso di parità nella valutazione, la Commissione si riserva la facoltà di sottoporre i candidati a un colloquio.

La valutazione non dà luogo a giudizi d'idoneità, e non costituisce in nessun caso graduatoria di merito.

La Regione del Veneto si riserva di interrompere, anche definitivamente, la procedura di aggiudicazione, ritenendosi svincolata dagli esiti provvisori della procedura in corso.

Forma di contratto e compenso previsto

Al termine della procedura, con i collaboratori prescelti sarà stipulato un contratto di collaborazione coordinata e continuativa della durata di 12 mesi, per un corrispettivo complessivo per la prestazione, al lordo delle ritenute a carico del percipiente, determinato in € 30.151,00 costo onnicomprensivo.

Il compenso dovuto avrà liquidato in rate mensili posticipate, sulla scorta della verifica del raggiungimento degli obbiettivi parziali stabiliti dal contratto.

Qualora i collaboratori individuati siano dipendenti di altra amministrazione pubblica soggetti al regime di autorizzazione di cui all'art. 53 del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e s.m.i. dovranno presentare l'autorizzazione dell'Amministrazione di appartenenza prima di stipulare il contratto.

Qualora venga meno la necessità, la convenienza o l'oppor-

tunità di concretizzare i risultati della procedura comparativa, la Regione del Veneto si riserva la possibilità di non procedere al conferimento degli incarichi.

I dati, gli elementi e ogni altra informazione acquisita in sede di domanda di ammissione, saranno utilizzati dall'Amministrazione esclusivamente ai fini della partecipazione alla selezione, garantendone l'assoluta sicurezza e riservatezza, anche in sede di trattamento con sistemi automatici e/o manuali, ai sensi del D.L.vo 30.06.2003, n. 196.

Per ogni informazione relativa alla presente procedura comparativa di curricula ai fini dell'individuazione di soggetti esterni, per l'attività di assistenza alla gestione del progetto ReTHI si contatti:

Direzione Servizi Sociali, tel. 041/2791413; fax 041/2791410, e - mail: isabella.magro@regione.veneto.it

Il Dirigente Regionale
Dott. Mario Modolo

(Avviso costituente parte integrante del Decreto del dirigente della Direzione servizi sociali n. 3 del 12 gennaio 2012, pubblicato a pag. 12 del presente Bollettino, *ndr*)

Allegato E

Spett.le
Direzione Servizi Sociali
Dorsoduro 3493 - Rio Novo
VENEZIA

DOMANDA DI AMMISSIONE

Il/la sottoscritto/a _____
Nato/a a _____
Residente a _____ Prov. ____ C.A.P. _____
In via _____ n. ____

CHIEDE

Di essere ammesso/a alla procedura comparativa di curriculum ai fini dell'individuazione di soggetti esterni per le attività collegate alla gestione del progetto "Re - THI Regions Tackling Health Inequalities" (specificare per quale profilo è presentata la domanda - utilizzare una sola opzione)

- ☐ n. 1 professionalità con funzioni di supporto all'attività di Project Manager;
- ☐ n. 1 professionalità con funzioni di supporto all'attività amministrativa;
- ☐ n. 1 professionalità con funzioni di coadiutore al coordinamento;
- ☐ n. 1 professionalità con funzioni di segretariato organizzativo ed amministrativo-contabile.

Dichiara sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- 1) di essere cittadino _____;
- 2) codice fiscale _____;
- 3) di essere in possesso della laurea in _____

conseguita presso _____ in data _____
 _____ con votazione _____ classe di laurea (solo per
 le lauree del nuovo ordinamento) _____;

- 4) di essere/non essere dipendente di una pubblica amministrazione (se sì, specificare quale _____);
- 5) di aver prestato i seguenti servizi presso Amministrazioni Pubbliche o Private (precisare periodo o mansioni). In caso di risoluzione diversa dalla scadenza naturale del contratto indicare i motivi della cessazione: _____
- 6) non aver subito condanne penali che abbiano comportato quale sanzione accessoria l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
- 7) che quanto dichiarato nel curriculum corrisponde al vero.

È a conoscenza che, ai sensi del D.Lvo 30.06.2003 n. 196, i dati forniti saranno trattati, in forma cartacea o informatica, ai soli fini della procedura.

Preciso recapito cui indirizzare eventuali comunicazioni:

Telefono: _____
 Indirizzo: _____
 e-mail: _____

Allega:

- curriculum vitae datato e firmato
- fotocopia di un documento di identità in corso di validità
- dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio (per attestare la veridicità di tutte le dichiarazioni contenute nel curriculum vitae)

Data Firma _____

COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)

Procedura di mobilità esterna ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 30/03/2001 n. 165.

È indetta una procedura di mobilità esterna, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, per la copertura di n. 1 posto di operatore agente di polizia municipale (categoria C) a tempo pieno ed a tempo indeterminato.

Possono partecipare i dipendenti a tempo indeterminato di pubbliche amministrazioni in possesso dei requisiti previsti dall'avviso pubblicato all'albo pretorio del Comune di Castelfranco Veneto e disponibile anche nel sito internet del medesimo Comune (www.comune.castelfrancoveneto.tv.it).

Le domande dovranno pervenire al Comune di Castelfranco Veneto entro e non oltre il termine perentorio, a pena di esclusione, del **27/02/2012**. Si rimanda integralmente all'avviso di mobilità per ogni disposizione ivi contemplata. Per informazioni rivolgersi al Comune di Castelfranco Veneto, Servizio Segreteria - Personale - Telefono 0423735596 oppure 0423735557.

Il Responsabile del Servizio Segreteria – Personale
 Vial dott.ssa Donata

COMUNE DI STRA (VENEZIA)

Avviso mobilità volontaria tra enti ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 165/2001 per n. 1 posto di istruttore amministrativo, Categoria C, settore affari generali.

Gli interessati possono presentare la richiesta, con allegato curriculum vitae, indicante i titoli di studio e culturali posseduti, i periodi di servizio prestati presso la pubblica amministrazione e/o presso aziende private, nonché l'indicazione dei settori/servizi di appartenenza indirizzandola all'Ufficio Personale del Comune di Stra - Piazza Marconi n. 21 -30039 Stra (Ve), anche a mezzo fax 049 980 40 07 o PEC: protocollo.comune.stra@pecveneto.it.

Termine di presentazione delle richieste: **15 febbraio 2012.**

L'Amministrazione procederà alla selezione dei candidati ammessi mediante colloquio tenendo conto dei titoli in possesso, dell'esperienza lavorativa e delle attitudini professionali ritenute più idonee rispetto al posto da ricoprire.

Il presente avviso non vincola in alcun modo l'Amministrazione Comunale, che si riserva la facoltà insindacabile di prorogare, sospendere o annullare il presente avviso

Per informazioni rivolgersi al Settore Servizi Finanziari - Ufficio Personale 049 980 40 10 - 049 980 40 06.

Responsabile Settore Finanziario Socio Culturale –
 dott. Fabio Salvadego

COMUNE DI STRA (VENEZIA)

Avviso mobilità volontaria tra enti ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 165/2001 per n. 1 posto di istruttore tecnico, Categoria C, settore urbanistica - edilizia privata.

Gli interessati possono presentare la richiesta, con allegato curriculum vitae, indicante i titoli di studio e culturali posseduti, i periodi di servizio prestati presso la pubblica amministrazione e/o presso aziende private, nonché l'indicazione dei settori/servizi di appartenenza indirizzandola all'Ufficio Personale del Comune di Stra - Piazza Marconi n. 21 -30039 Stra (Ve), anche a mezzo fax 049 980 40 07 o PEC: protocollo.comune.stra@pecveneto.it

Termine di presentazione delle richieste: **15 febbraio 2012.**

L'Amministrazione procederà alla selezione dei candidati ammessi mediante colloquio tenendo conto dei titoli in possesso, dell'esperienza lavorativa e delle attitudini professionali ritenute più idonee rispetto al posto da ricoprire.

Il presente avviso non vincola in alcun modo l'Amministrazione Comunale, che si riserva la facoltà insindacabile di prorogare, sospendere o annullare il presente avviso.

Per informazioni rivolgersi al Settore Servizi Finanziari - Ufficio Personale 049 980 40 10 - 049 980 40 06.

Responsabile settore finanziario socio culturale
 dott. Fabio Salvadego

IPAB ANTICA SCUOLA DEI BATTUTI, MESTRE - VENEZIA

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di istruttore amministrativo tecnico a tempo pieno ed indeterminato, Cat. C - c.c.n.l. del comparto regioni ed autonomie locali.

Estratto dei requisiti:

titolo di studio previsto: avere conseguito il diploma di scuola secondaria di secondo grado (diploma di maturità) di geometra o perito tecnico industriale; sarà ammessa la partecipazione alla selezione anche di candidati non in possesso dei diplomi sopra indicati, purché abbiano conseguito una laurea afferente alle classi delle lauree in scienze dell'architettura e della ingegneria edile (classe 4 - L17, L23) o in ingegneria civile ed ambientale (classe 8 - L7); Sono ammessi i titoli di studio equipollenti solo per legge

Il bando completo è consultabile nel sito www.anticascuoladeibattuti.it sezione "Concorso".

Termine di presentazione delle domande: **ore 12.00 del giorno 27/02/2012.**

Il Direttore segretario generale
Dott. Antonio Rizzato

RESIDENZA PER ANZIANI DI ODERZO, ODERZO (TREVISO)

Concorso pubblico, per esami, per n. 3 posti a tempo pieno ed indeterminato di infermiere professionale, Categoria C1.

Requisiti per l'ammissione:

- titolo di studio: diploma di Infermiere professionale ed iscrizione all'Albo professionale;
- età non inferiore ad anni 18.

Presentazione delle domande entro **30 giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R.**

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Ente, in Oderzo via Luzzatti n. 33 (tel. 0422/507711) oppure consultare il sito www.raoderzo.it/news.

Il Segretario Direttore
Dr.ssa Anna Vittoria Fiori

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 9, TREVISO

Avviso pubblico per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di un dirigente medico di direzione medica di presidio ospedaliero.

Si rende noto che, in esecuzione della deliberazione 22 dicembre 2012, n. 1286, è stato bandito un avviso pubblico per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di un dirigente medico di direzione medica di presidio ospedaliero.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di formazione della graduatoria valgono le norme di cui al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade il **ventesimo (20°) giorno successivo alla data di pubblicazione del presente estratto sul B.U.R.**

Il colloquio verterà sulle materie inerenti alla disciplina di cui all'avviso e sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio saranno comunicate ai candidati ammessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 10 giorni prima della data fissata per la prova stessa.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, ed in particolare dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Copia dell'avviso, reperibile anche nel sito Internet www.ulss.tv.it, ed informazioni possono essere richieste all'U. O. Concorsi dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso - Sede ex P.I.M.E. - tel.0422/3235/05-06-07.

Il Direttore Generale
dott. Claudio Dario

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 9, TREVISO

Avviso pubblico per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di un dirigente medico di scienza dell'alimentazione e dietetica.

Si rende noto che, in esecuzione della deliberazione 22 dicembre 2012, n. 1285, è stato bandito un avviso pubblico per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di un dirigente medico di scienza dell'alimentazione e dietetica.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di formazione della graduatoria valgono le norme di cui al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade il **ventesimo (20°) giorno successivo alla data di pubblicazione del presente estratto sul B.U.R.**

Il colloquio verterà sulle materie inerenti alla disciplina di cui all'avviso e sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio saranno comunicate ai candidati ammessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 10 giorni prima della data fissata per la prova stessa.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, ed in particolare dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Copia dell'avviso, reperibile anche nel sito Internet www.ulss.tv.it, ed informazioni possono essere richieste all'U. O. Concorsi dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso - Sede ex P.I.M.E. - tel.0422/3235/05-06-07.

Il Direttore Generale
Dott. Claudio Dario

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 17, ESTE (PADOVA)

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 dirigente medico - disciplina di anestesia e rianimazione. Deliberazione del direttore generale n. 1215 del 21/12/2011.

Ai sensi dell'art. 18, comma 6, del DPR 10/12/1997, n. 483, si rendono noti i risultati del suddetto concorso pubblico per assunzioni a tempo indeterminato:

CANDIDATI	PUNTEGGIO
1. SIGOLOTTO SUSANNA	76,096
2. DEGANELLO ELISA	75,075
3. ROSADA ALESSANDRO	59,119
4. CITTADINI ALESSIO	58,131
5. GIANNOLA MARIA GRAZIA	58,038

Il Direttore Generale
Giovanni Pavesi

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

COMUNE DI PORTOGRUARO (VENEZIA)

Avviso d'asta per vendita edifici di proprietà comunale ex centro accoglienza immigrati sito in loc. Serrai - 2° esperimento d'asta.

Si rende noto che in esecuzione alle deliberazioni della Giunta Comunale n. 40 dell'01.03.2011, del Consiglio Comunale n. 21 del 28.03.2011 e della determinazione n. 1181 del 14.12.2011.

Il giorno 16 (sedici) del mese di febbraio dell'anno duemiladodici alle ore 11,00 presso la Sede Municipale si procederà ad un secondo esperimento d'asta pubblica da tenersi ai sensi dell'art. 73 lett. c) del R.D. 23.05.1924 n. 827 - con il metodo delle offerte segrete, per la vendita del seguente bene immobile:

Edificio di proprietà comunale ex centro accoglienza immigrati sito in loc. Serrai
- consistenza mc 1.400

Il valore di stima è di euro 104.000,00.

Tale importo, per il 2° esperimento d'asta, viene ridotto di un decimo e pertanto l'importo a base d'asta viene fissato in euro 93.600,00 (diconsi euro novantatremilaseicento/00).

Sono ammesse solo offerte in aumento sul prezzo a base d'asta.

La scadenza per la presentazione delle offerte è fissata per il giorno **15.02.2012 alle ore 11.00** con consegna presso l'Ufficio Protocollo - Piazza della Repubblica, 1.

Copia integrale dell'avviso d'asta, della perizia di stima, o eventuali informazioni potranno essere richieste presso l'Area Tecnica (tel. 0421 277315).

Il sopralluogo presso l'edificio sopra indicato dovrà essere preventivamente richiesto e concordato con l'Area Tecnica entro il 10.02.2012.

L'avviso è visionabile integralmente sul sito internet: <http://www.comune.portogruaro.ve.it>. (alla voce bandi).

li, 09.01.2012

Il Dirigente dell'Area Tecnica
ing. Guido Andrea Anese

IPAB PIA FONDAZIONE "V. S. BREDI", PADOVA

Asta pubblica per l'alienazione del complesso immobiliare denominato "ex pasticceria" sito in comune di Padova - via San Marco n. 203.

La Pia Fondazione "V.S. Breda", Via San Marco n. 219 (tel. e fax 049/8952858) indice "Asta pubblica per l'alienazione del complesso immobiliare denominato ex pasticceria sito in comune di Padova". Importo a base d'asta euro 429.000,00. L'asta si terrà con il sistema del pubblico incanto di cui all'art. 73 lett. c) del R.D. N. 827/1924.

L'aggiudicazione avverrà alla migliore offerta in aumento. Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida. Termine per la presentazione dell'offerta **ore 12.00 del 13 febbraio 2012** indirizzata alla Pia Fondazione "V.S. BREDI" Via San Marco n. 219 - 35129 - Padova.

Apertura dell'asta ore 10.00 del 14 febbraio 2012. Le offerte presentate non vincolano l'Amministrazione. L'edizione integrale dell'avviso d'asta è reperibile presso il sito internet della Pia Fondazione Breda www.fondazionebreda.it.

Il Segretario/Direttore
Lorella Marsili

AVVISI

REGIONE DEL VENETO

Avviso ai creditori. Lavori di realizzazione di opere di viabilità interpodereale sostitutiva del passaggio a livello privato sulla linea ferroviaria "dei Bivi" in Comune di Venezia. (art. 218 del regolamento sui ll.pp di cui al D.P.R. 5/10/2010, n. 207).

Il sottoscritto in qualità di responsabile unico del procedimento per l'esecuzione dei lavori di cui sopra, in esecuzione del dispositivo dell'art. 218 del Regolamento D.P.R. 5/10/2010, n. 207

Invita

tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi, fossero ancora creditori verso la Soc. Adriastrade S.r.l. con sede legale in Monfalcone (GO), via Grotta del Diau Zot, codice fiscale e partita IVA n. 00434220315, esecutrice dei lavori di realizzazione della viabilità interpodereale sostitutiva del passaggio a livello privato alla progr. Km 1+084 del raccordo ex bivio Trivignano-bivio Marocco della linea ferroviaria "dei Bivi" in Comune di Venezia (int. BV02), assunti con contratto in data 9.11.2011, a presentare

alla Regione del Veneto - Direzione Infrastrutture, Via Basseggio, 5 - 30174 Mestre Venezia, le domande ed i titoli del loro credito entro sessanta (60) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine prefisso.

Venezia, 16 gennaio 2012

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Stefano Angelini

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Treviso

Avviso relativo istruttoria domanda della Ditta R.A.M. s.p.a. per concessione preferenziale di derivazione d'acqua in Comune di Crocetta del Montello ad uso irriguo. Pratica n. 4668.

Si rende noto che la Ditta R.A.M. s.p.a. con sede in Viale della Vittoria a Vittorio Veneto ha presentato domanda di concessione preferenziale per derivare moduli 0.15 d'acqua per uso irriguo dalla falda sotterranea in località Ciano nel Comune di Crocetta del Montello.

(pratica n. 4668)

In relazione a tale domanda, è in corso la procedura prevista dalla D.G.R. n. 2508 del 28.07.2000 e dalla D.G.R. n. 597 del 9.03.2010, per il rilascio del provvedimento di concessione.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni, potranno essere presentate al Genio civile di Treviso entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.V.

Treviso, 16.01.2012

per Il Dirigente Responsabile
Ing. Alvise Luchetta
f.to d.ssa Emanuela Ramon

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Treviso

Avviso relativo istruttoria domanda della Ditta S.E.D.A.C.O.M. s.r.l. per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Oderzo ad uso scambio termico. Pratica n. 4743.

Si rende noto che la Ditta S.E.D.A.C.O.M. s.r.l. con sede in Via Spinè a Oderzo in data 28.11.2011 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.0126 d'acqua per uso scambio termico dalla falda sotterranea in località Via Spinè nel Comune di Oderzo.

(pratica n. 4743)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate al Genio civile di Tre-

viso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Treviso, 16.01.2012

per Il Dirigente Responsabile
Ing. Alvise Luchetta
f.to d.ssa Emanuela Ramon

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Treviso

Avviso relativo istruttoria domanda della Ditta Minetta Maria per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Pieve di Soligo ad uso irriguo. Pratica n. 4744.

Si rende noto che la Ditta Minetta Maria con sede in Via Montello a Pieve di Soligo in data 02.12.2011 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.0083 d'acqua per uso irriguo dalla falda sotterranea in località Barbisano nel Comune di Pieve di Soligo. (pratica n. 4744).

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate al Genio civile di Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Treviso, 16.01.2012

per Il Dirigente Responsabile
Ing. Alvise Luchetta
f.to d.ssa Emanuela Ramon

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Vicenza

Ordinanza d'istruttoria per ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.01720 per uso scambio termico - Igienico e assimilato nel Comune di Vicenza. Ordinanza n. 21778 Prat. 1668/BA.

Il Dirigente Responsabile

Vista la domanda in data 11.07.2011 del Comune di Vicenza con sede in Vicenza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.01720 per uso scambio termico -Igienico e assimilato, in Via Giuriolo nel Comune di Vicenza - Museo Civico;

Visti il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n. 112/98, la DGR n. 642/02

Vista la nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione in data 27.12.2011 n. 2429/B.5.11/2, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n. 275;

ordina

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso l'Ufficio del Genio civile di Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 30.01.2012 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di Vicenza perchè venga affissa all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni burv per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate al Genio civile di Vicenza, oppure al Comune di Vicenza entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURV della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata inoltre alla Direzione Regionale Difesa del Suolo; all'Amministrazione Provinciale di Vicenza ed altri Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n. 642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Il Dirigente Responsabile
Ing. Enzo Zennaro

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Vicenza

Ordinanza di istruttoria per ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee tramite tre pozzi e la concessione a derivare moduli 0.00200 per uso irrigazione impianto nel Comune di Gambellara. Ordinanza n. 21808 Prat. 802/CH.

Il Dirigente Responsabile

Vista la domanda in data 03.05.2011 del Comune di Gambellara con sede in Gambellara tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee tramite tre pozzi e la concessione a derivare moduli 0.00200 per uso irrigazione impianto sportivo - Igienico e assimilato, in località Sorio nel Comune di Gambellara;

Visti il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n. 112/98, la DGR n. 642/02

Vista la nota dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige in data 28.09.2011 n. 1323 PP.39/01, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n. 275;

ordina

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso l'Ufficio del Genio civile di Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 30.01.2012 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di Gambellara perchè venga affissa all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate al Genio civile di Vicenza, oppure al Comune di Gambellara entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURV della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata inoltre alla Direzione Regionale Difesa del Suolo; all'Amministrazione Provinciale di Vicenza ed altri Enti interessati.

Ai sensi della Delibera n. 642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Il Dirigente Responsabile
Ing. Enzo Zennaro

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Vicenza

Avviso d'istruttoria per concessioni preferenziali di derivazione d'acqua situate in Comune di Valdagno. Protocollo n. 15251 del 12.01.2012.

Sulle istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R 238/99, (regolamento di attuazione della L.n. 36/94), elencate di seguito e situate nel Comune di Valdagno (VI), è in corso la procedura ai sensi della DGR n. 2508 del 28.07.2000, per il rilascio del provvedimento di concessione. Gli elaborati tecnici sono a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio presso il Genio civile di Vicenza dal giorno 02.02.2012 per 20 giorni consecutivi. Eventuali osservazioni e/o opposizioni all'assentimento delle richieste concessioni, potranno essere presentate al Genio civile di Vicenza oppure al Comune di Valdagno, entro e non oltre 30 gg. dalla data della presente pubblicazione sul B.U.R.V.

Comune di Valdagno							
p. n.	bacino	Ditta richiedente	comune	Uso	quantità l/s	comune prelievo	Foglio - mappale
514	AGNO-GUÀ	ZARANTONELLO FAUSTO	VALDAGNO	ASS. IGIEN.	1.00	VALDAGNO	2-467
549	AGNO-GUÀ	OLIMPIAS SPA	VALDAGNO	INDUSTRIALE	7.00	VALDAGNO	49-1
700	AGNO-GUÀ	VALENTINO FASHION GROUP SPA	VALDAGNO	ASS. IGIEN.	3.00	VALDAGNO	Roggia Consortile
991	AGNO-GUÀ	RENIERO GIOVANNI BATTISTA	VALDAGNO	ZOOTECNICO	0.05	VALDAGNO	Sorg. Acqua della via
1565	AGNO-GUÀ	VISONÀ DALLA POZZA LINO	VALDAGNO	ZOOTECNICO	0.041	VALDAGNO	Sorgente Poscolon
1568	AGNO-GUÀ	B.T. VENETA PELLI SRL	VALDAGNO	INDUSTRIALE	1.50	VALDAGNO	23-1311
1624	AGNO-GUÀ	MARZOTTO SPA	VALDAGNO	INDUSTRIALE ASS. IGIEN.	12.00	VALDAGNO	5-28

Il Dirigente Responsabile
Ing. Enzo Zennaro

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Vicenza

Avviso d'istruttoria per concessioni preferenziali di derivazione d'acqua situate in Comune di Sandrigo. Protocollo n. 15290 del 12.01.2012.

Sulle istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R 238/99, (regolamento di attuazione della L.n. 36/94),

elencate di seguito e situate nel Comune di Sandrigo (VI), è in corso la procedura ai sensi della DGR n. 2508 del 28.07.2000, per il rilascio del provvedimento di concessione. Gli elaborati tecnici sono a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio presso il Genio civile di Vicenza dal giorno 02.02.2012 per 20 giorni consecutivi. Eventuali osservazioni e/o opposizioni all'assentimento delle richieste concessioni, potranno essere presentate al Genio civile di Vicenza oppure al Comune di Sandrigo, entro e non oltre 30 gg. dalla data della presente pubblicazione sul B.U.R.V.

Comune di SANDRIGO							
p. n.	bacino	Ditta richiedente	comune	Uso	quantità l/s	comune pozzo	Foglio - mappale
423	TESINA	ROSSATO MARIA GABRIELLA	SANDRIGO	IRRIGUO	2.00	SANDRIGO	25-9
424	TESINA	ROSSATO CLETO	SANDRIGO	IRRIGUO	2.00	SANDRIGO	25-33
425	TESINA	ROSSATO ALFIO	SANDRIGO	IRRIGUO	2.00	SANDRIGO	24-50
451	TESINA	CORTESE ANTONIO E MARIO	TORREBELVICINO	IRRIGUO	5.00	SANDRIGO	15-19,20
465	TESINA	PARISE RITA	BREGANZE	IRRIGUO	0.07	SANDRIGO	23-17/a
488	TESINA	CELEBRON ALBERTO	BREGANZE	IRRIGUO	2.77	SANDRIGO	2-380
544	TESINA	CASAGRANDE SERGIO	SANDRIGO	IRRIGUO	1.02	SANDRIGO	13-304
548	TESINA	CHEMELLO RENATO	SANDRIGO	IRRIGUO	3.48	SANDRIGO	8-24
549	TESINA	CHEMELLO RENATO	SANDRIGO	IRRIGUO	2.12	SANDRIGO	8-143
560	TESINA	CLAVELLO GIROLAMO	SANDRIGO	IRRIGUO	0.97	SANDRIGO	8-32
561	TESINA	CLAVELLO GIROLAMO	SANDRIGO	IRRIGUO	2.70	SANDRIGO	7-211
565	TESINA	CHEMELLO GIOVANNI B.	SANDRIGO	IRRIGUO	4.00	SANDRIGO	23-301
566	TESINA	CHEMELLO GIOVANNI B.	SANDRIGO	IRRIGUO	4.00	SANDRIGO	23-347
575	TESINA	COGO TARCISIO GIUSEPPE	SANDRIGO	IRRIGUO	2.32	SANDRIGO	15-112,71
576	TESINA	COGO TARCISIO GIUSEPPE	SANDRIGO	ZOOTEC.	0.05	SANDRIGO	15-82
579	TESINA	CORRÀ SEVERINO	SANDRIGO	IRRIGUO	1.74	SANDRIGO	23-12
580	TESINA	CORRÀ FRANCESCO	SANDRIGO	IRRIGUO	1.20	SANDRIGO	3-292
581	TESINA	CORRÀ LORENZO	SANDRIGO	IRRIGUO	2.70	SANDRIGO	3-17
596	TESINA	DE MARCHI ANGELO	SANDRIGO	IRRIGUO	0.50	SANDRIGO	2-17,20,112
628	TESINA	CONDOMINIO MARCONI	SANDRIGO	POTABILE	1.00	SANDRIGO	6-859

745	TESINA	MATTESCO ILARIO	SANDRIGO	IRRIGUO	1.74	SANDRIGO	13-1355
753	TESINA	MARANGON ANTONIO	SANDRIGO	IRRIGUO	0.39	SANDRIGO	14-74
754	TESINA	MAINO BATTISTA	SANDRIGO	IRRIGUO	1.45	SANDRIGO	8-50
760	TESINA	SANDINI LUIGI	SANDRIGO	IRRIGUO	2.90	SANDRIGO	22-63
761	TESINA	SANDINI LUIGI	SANDRIGO	IRRIGUO	2.90	SANDRIGO	22-56
764	TESINA	SCALCO ANTONIO	SANDRIGO	IRRIGUO	1.16	SANDRIGO	13-720,722
765	TESINA	SCALCO ANTONIO	SANDRIGO	IRRIGUO	0.97	SANDRIGO	17-190
766	TESINA	SCALCO ANTONIO	SANDRIGO	IRRIGUO	1.35	SANDRIGO	18-409,253
768	TESINA	SCANAGATTA IGNAZIO	MAROSTICA	IRRIGUO	0.50	SANDRIGO	13-952
769	TESINA	SCAPIN AMALIA	DUEVILLE	IRRIGUO	0.31	SANDRIGO	18-38
774	TESINA	SECCO BERTILLA	SANDRIGO	IRRIGUO	0.05	SANDRIGO	18-459,124
775	TESINA	SECCO BERTILLA	SANDRIGO	IRRIGUO	0.43	SANDRIGO	18-35
778	TESINA	STEVAN MARIANO	SANDRIGO	IRRIGUO	2.03	SANDRIGO	25-31
779	TESINA	STEVAN MARIANO	SANDRIGO	ZOOTEC.	0.02	SANDRIGO	25-306
780	TESINA	PARISE AUGUSTO	SANDRIGO	IRRIGUO	0.77	SANDRIGO	23-18
781	TESINA	PARISE GIAMBATTISTA	SANDRIGO	IRRIGUO	0.97	SANDRIGO	19-255
801	TESINA	POZZATO GIANBORTOLO	BRESSANVIDO	IRRIGUO	1.74	SANDRIGO	16-233
830	TESINA	ZANETTIN GIUSEPPE	SANDRIGO	ZOOTEC.	1.00	SANDRIGO	25-107
831	TESINA	ZANETTIN GIUSEPPE	SANDRIGO	IRRIGUO	0.80	SANDRIGO	25-30
835	TESINA	FARESIN ELENA MARIA	SANDRIGO	IRRIGUO	0.77	SANDRIGO	18-127
836	TESINA	ZANAZZO MAURO	SANDRIGO	IRRIGUO	0.29	SANDRIGO	24-113
840	TESINA	TRETTI CESARE	MONTECCHIO PR.	IRRIGUO	2.12	SANDRIGO	15-1
841	TESINA	TRETTI CESARE	MONTECCHIO PR.	IRRIGUO	1.93	SANDRIGO	15-67
843	TESINA	VALERIO MARIO	SANDRIGO	IRRIGUO	1.06	SANDRIGO	18-435
844	TESINA	VALERIO GIUSEPPE	SANDRIGO	IRRIGUO	1.16	SANDRIGO	19-115
845	TESINA	COMUNE DI SANDRIGO	SANDRIGO	IRRIGUO	0.68	SANDRIGO	18-37
846	TESINA	VIGOLO CRESTINO	SANDRIGO	IRRIGUO	1.35	SANDRIGO	26-23
850	TESINA	ZAGO RITTA	MONTICELLO C.O.	IRRIGUO	0.77	SANDRIGO	25-44
861	TESINA	CROVADORE PIERINA	SANDRIGO	IRRIGUO	0.48	SANDRIGO	8-1
862	TESINA	FOGLIATTO FERDINANDO	SANDRIGO	IRRIGUO	0.50	SANDRIGO	18-142
863	TESINA	FERRARO CATERINA	SANDRIGO	IRRIGUO	1.54	SANDRIGO	23-25,159
864	TESINA	FARESIN GIUSEPPE	SANDRIGO	IRRIGUO	0.77	SANDRIGO	18-184
865	TESINA	FARESIN GIUSEPPE	SANDRIGO	IRRIGUO	1.93	SANDRIGO	19-92
866	TESINA	FARESIN ELENA MARIA	SANDRIGO	IRRIGUO	2.01	SANDRIGO	18-181
867	TESINA	FARESIN BERNARDO	SANDRIGO	IRRIGUO	0.48	SANDRIGO	19-205
868	TESINA	FABRIS ALBINO	SANDRIGO	IRRIGUO	0.97	SANDRIGO	14-19
869	TESINA	FABRIS ALBINO	SANDRIGO	ZOOTEC.	0.035	SANDRIGO	14-182
870	TESINA	FABRIS LUIGI	SANDRIGO	IRRIGUO	0.89	SANDRIGO	14-25,28
871	TESINA	FABRIS GIUSEPPE	SANDRIGO	IRRIGUO	1.54	SANDRIGO	14-107
872	TESINA	FABRIS GIUSEPPE	SANDRIGO	IRRIGUO	0.87	SANDRIGO	14-93
873	TESINA	ISEPPI DOSOLINA	SANDRIGO	IRRIGUO	1.35	SANDRIGO	26-35
874	TESINA	ISTITUTO DIOCESANO VICENZA	VICENZA	IRRIGUO	2.70	SANDRIGO	16-43
876	TESINA	NICOLI CATERINA	SANDRIGO	IRRIGUO	0.60	SANDRIGO	8-25
877	TESINA	NICOLI SILVANO	SANDRIGO	IRRIGUO	2.90	SANDRIGO	8-133
878	TESINA	NICOLI SILVANO	SANDRIGO	ZOOTEC.	0.049	SANDRIGO	7-100
879	TESINA	NICOLI SILVANO	SANDRIGO	IRRIGUO	2.32	SANDRIGO	7-170
945	TESINA	CONZORZIO DI BONIFICA ALTA PIANURA VENETA	THIENE	IRRIGUO	27.00	SANDRIGO	23-59
954	TESINA	NOVELLO LIDIANA	SANDRIGO	IRRIGUO	0.93	SANDRIGO	16-421
957	TESINA	COMUN. IRR GRATTACAVALLLO	SANDRIGO	IRRIGUO	11.39	SANDRIGO	12-203
958	TESINA	CADORE GIACOMO	SANDRIGO	IRRIGUO	2.74	SANDRIGO	26-33

959	TESINA	CAMPAGNOLO MARIA	FONTANIVA (PD)	IRRIGUO	4.00	SANDRIGO	15-117
968	TESINA	CARTA FERNANDO	SANDRIGO	IRRIGUO	1.00	SANDRIGO	25-304
977	TESINA	CADORE GIACOMO	SANDRIGO	IRRIGUO	4.00	SANDRIGO	26-68
981	TESINA	TONIOLO MIRELLA	BREGANZE	IRRIGUO	1.70	SANDRIGO	6-116
983	TESINA	CHEMELLO MARIANO	SANDRIGO	IRRIGUO	14.00	SANDRIGO	4-32
986	TESINA	PARISE GIANCARLO	SANDRIGO	IRRIGUO	2.40	SANDRIGO	23-53
987	TESINA	PARISE LUIGI	SANDRIGO	IRRIGUO	0.85	SANDRIGO	23-300,107
988	TESINA	PARISE LUIGI	SANDRIGO	IRRIGUO	4.93	SANDRIGO	23-276
991	TESINA	PARISE LUIGI	SANDRIGO	IRRIGUO	1.30	SANDRIGO	23-111
992	TESINA	PARISE LUIGI	SANDRIGO	IRRIGUO	1.92	SANDRIGO	25-32
995	TESINA	MATTIELLO DANIELA	SANDRIGO	IRRIGUO	0.50	SANDRIGO	18-248
998	TESINA	DAL MOLIN MAURIZIO	SANDRIGO	IRRIGUO	1.19	SANDRIGO	23-163
999	TESINA	PARISE LUIGI	SANDRIGO	IRRIGUO	3.28	SANDRIGO	25-1
1096	TESINA	COMUNE DI SANDRIGO	SANDRIGO	IRRIGUO	0.35	SANDRIGO	4-58
1203	TESINA	ROSSATO CLETO	SANDRIGO	ZOOTEC.	10.00	SANDRIGO	23-62
1241	TESINA	BERNARDI ANTONIO	SANDRIGO	AS. IGIEN.	1.20	SANDRIGO	9-105
1245	TESINA	SASSO FABRIZIO	MASON VICENT.	IRRIGUO	1.34	SANDRIGO	14-138
1246	TESINA	SANDINI LUIGI	SANDRIGO	AS. IGIEN.	0.03	SANDRIGO	22-24
1247	TESINA	RIGONI ELSA	SANDRIGO	IRRIGUO	1.13	SANDRIGO	8-259
1251	TESINA	GUERRA GIOVANNI E GIUSTINO S.S.	SANDRIGO	IRRIGUO	1.51	SANDRIGO	3-33
1252	TESINA	GUERRA GIOVANNI E GIUSTINO S.S.	SANDRIGO	IRRIGUO	1.93	SANDRIGO	13-1251
1256	TESINA	CHEMELLO RENATO	SANDRIGO	IRRIGUO	0.48	SANDRIGO	8-164
1260	TESINA	VIERO MAURIZIO	SANDRIGO	ZOOTEC.	0.20	SANDRIGO	15-179
1264	TESINA	ROSSATO DOMENICO	SANDRIGO	IRRIGUO	2.00	SANDRIGO	25-33
1265	TESINA	CELEBRON GIANPIETRO	SANDRIGO	IRRIGUO	1.00	SANDRIGO	8-158
1267	TESINA	ROSSATO DOMENICO	SANDRIGO	IRRIGUO	2.00	SANDRIGO	23-62
1279	TESINA	S.I.G. SPA	DUEVILLE	IRRIGUO	1.50	SANDRIGO	4-163

Il Dirigente Responsabile
Ing. Enzo Zennaro

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Verona

Avviso relativo istruttoria domanda della Ditta Società Agricola Cazzola Paolo e Damiano S.r.l. tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acqua tramite un pozzo di prelievo e la concessione per derivare dalla falda sotterranea. Pos. N. D/11992.

La Ditta Società Agricola Cazzola Paolo e Damiano S.r.l. con sede in via Spolverine n. 10 del Comune di Salizzole (VR) - 37056 -, ha presentato domanda pervenuta in data 26/09/2011 prot. regionale n. 442355, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acqua tramite un pozzo di prelievo e la concessione per derivare dalla falda sotterranea complessivi moduli medi 0,00035 (l/s 0,035) e massimi 0,001 (l/s 0,1) d'acqua ad uso industriale potabile ed igienico e assimilati (igienico sanitario) a servizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, nel Comune di Salizzole, in loc. Spolverine, foglio 35 mappale n. 136.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la sede dell'Unità di Progetto Genio civile di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Pos. N. D/11992
Prot. n. 19364

Data, 16/01/2012

Il dirigente responsabile
ing. Mauro Roncada

REGIONE DEL VENETO

Avviso pubblico per la presentazione delle domande di riconoscimento dell'equivalenza dei titoli del pregresso ordinamento, ai titoli universitari dell'area sanitaria, di cui all'art. 6, comma 3, del D.lgs 502/92 s.m.i. Accordo

Stato/Regioni n. 17/CSR del 10 febbraio 2011 recepito con DPCM 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011).

Provvedimento della Giunta regionale n. 2217 del 20/12/2011

Decreto dirigente n. 1 del 11 gennaio 2012

Si porta a conoscenza degli interessati che sono aperti i termini di presentazione delle domande per il riconoscimento dell'equivalenza dei titoli del pregresso ordinamento, ai titoli universitari abilitanti alle Professioni Sanitarie di:

• Tecnico Audiometrista (DM n. 667/94) • Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico (DM n. 745/94) • Tecnico Sanitario di Radiologia Medica (DM n. 746/94) • Tecnico di Neurofisiopatologia (DM n. 183/95) • Tecnico Ortopedico (DM n. 665/94) • Tecnico Audioprotesista (DM n. 668/94) • Tecnico della Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusioni Cardiovascolari (DM n. 316/98) • Igienista Dentale (DM n. 137/99) • Dietista (DM n. 744/94)	Professioni Tecnico Sanitarie
--	-------------------------------------

Articolo 1

Effetti e modalità di riconoscimento dell'equivalenza

1. Il riconoscimento dell'equivalenza del titolo posseduto è attribuito ai soli fini dell'esercizio professionale, sia subordinato che autonomo, ed è condizionato al raggiungimento del punteggio previsto, secondo quanto indicato all'art. 3 dell'Accordo Stato/Regioni n. 17/CSR del 10 febbraio 2011, recepito nel DPCM 26 luglio 2011.

2. Qualora non sia raggiunto il punteggio previsto, il riconoscimento stesso è subordinato alla effettuazione di un percorso di compensazione formativa stabilito in base a criteri individuati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Articolo 2

Titoli riconoscibili

1. Possono essere presi in considerazione esclusivamente i titoli rispondenti alle seguenti caratteristiche:

- a) devono essere stati conseguiti entro il 17 marzo 1999, ed il relativo corso formativo deve essere iniziato entro il 31 dicembre 1995;
- b) devono essere stati conseguiti conformemente all'ordinamento in vigore anteriormente all'emanazione dei decreti di individuazione dei profili professionali relativi ai diplomi universitari (si vedano in proposito i decreti ministeriali sopra citati in corrispondenza di ogni Professione Sanitaria);
- c) devono aver consentito l'esercizio professionale, in conformità all'ordinamento allora vigente;
- d) i relativi corsi di formazione devono essere stati regolarmente autorizzati dalla Regione del Veneto o da altri Enti preposti allo scopo*, e svolti nell'ambito del proprio territorio.

2. Nel suo interesse il richiedente può allegare alla domanda certificazioni ed eventuali documenti idonei a comprovare la conformità del titolo all'ordinamento in vigore al momento del suo conseguimento e che i relativi corsi sono

stati regolarmente autorizzati dalla Regione del Veneto o da altri Enti preposti allo scopo*.

* Si precisa che con la locuzione "Enti preposti allo scopo" si intende far riferimento a quegli Enti pubblici che, in base alla normativa vigente all'epoca, erano preposti istituzionalmente o all'espletamento dei corsi di formazione/qualifica/abilitazione, o al rilascio delle autorizzazioni a corsi, che poi - in concreto - possono essere stati svolti/gestiti anche da Enti privati.

Articolo 3

Titoli non valutabili ai fini del riconoscimento

1. Non sono valutabili ai fini del riconoscimento dell'equivalenza i seguenti titoli/diplomi/attestati/qualifiche comunque denominati e da chiunque rilasciati:

- a) Infermiere generico (legge 29/10/1954 n° 1046, art. 6 D.P.R. n. 225/74);
- b) Infermiere psichiatrico (art. 24 del R.D. 16/08/1909, n. 615, legge 29/10/1954 n° 1046);
- c) Puericultrice (artt. 12 e 13 legge 19 luglio 1940, n. 1098);
- d) Ottici (titoli di abilitazione e diplomi di maturità professionale art. 99 T.U.L.S. R.D. 27 luglio 1934, n. 1265, decreti Ministro della sanità 23 aprile 1992 e 28 ottobre 1992);
- e) Odontotecnici (titoli di abilitazione e diplomi di maturità professionale art. 99 T.U.L.S. R.D. 27 luglio 1934, n. 1265, decreti Ministro della Sanità 23 aprile 1992 e 28 ottobre 1992);
- f) Addetti/assistenti alla poltrona dentistica/odontoiatrica;
- g) Titoli di massofisioterapista conseguiti dopo l'entrata in vigore della legge 26 febbraio 1999, n. 42;
- h) Massaggiatori (art. 99 T.U.L.S. R.D. 27 luglio 1934, n. 1265);
- i) Capo bagnino degli stabilimenti idroterapici (art. 99 T.U.L.S. R.D. 27 luglio 1934, n. 1265);
- j) Massaggiatori sportivi (legge 26 ottobre 1971, n. 1099 sulla "Tutela sanitaria delle attività sportive, decreto 5 luglio 1975 del Ministero per la sanità);
- k) titoli universitari rilasciati dalla Facoltà di Pedagogia/ Scienze della Formazione per educatore professionale conseguiti dopo l'entrata in vigore della legge 26 febbraio 1999, n. 42;
- l) titoli universitari ISEF, Scienze Motorie;
- m) titoli di operatore strumentista (C.C.N.L. ANISAP);
- n) diplomi di infermiera volontaria di Croce rossa che, con la legge del 4 febbraio 1963 n. 95, furono equiparati al certificato di abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria di infermiere generico;
- o) titoli rilasciati agli infermieri militari previsti dall'ordinamento del personale civile dello Stato dal Decreto 124/71 del 25 febbraio, articolo 10, e dal D.M. n. 19 del 12/12/90.

2. Non verranno presi in considerazione titoli già resi equipollenti ai diplomi universitari dai Decreti del Ministero della Sanità emanati ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge 42/99 (Allegato A - elenco riferimenti normativi equipollenze titoli).

Articolo 4

Produzione del titolo

1. Il titolo di cui si richiede il riconoscimento dell'equi-

valenza deve essere prodotto in copia autenticata. Ai sensi dell'art. 19 del decreto DPR 445/2000, i titoli oggetto di valutazione possono essere presentati anche in fotocopia semplice con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale (Allegato B).

Articolo 5

Elementi per la valutazione del titolo

1. Al fine di consentire la valutazione del titolo ai sensi dell'art. 2 dell'Accordo Stato/Regioni n. 17/CSR del 10 febbraio 2011, recepito nel DPCM 26 luglio 2011, il richiedente dovrà fornire idonee specificazioni riguardo la durata del corso di formazione e l'esperienza lavorativa di cui è in possesso.

2. Per quanto riguarda il corso di formazione, il richiedente dovrà presentare idonea documentazione rilasciata dall'Ente preposto da cui risulti la durata della formazione in anni ed ore di insegnamento. Oggetto di valutazione per il riconoscimento del titolo saranno sia le ore di formazione teorica che le ore di formazione pratica.

Qualora il richiedente non possa presentare documentazione come sopra indicato, ai sensi del DPR 445/2000 potrà produrre una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (Allegato C).

3. Per ciò che attiene all'esperienza lavorativa, l'interessato deve dimostrare che la stessa:

- a) sia riferibile ad una attività coerente o comunque assimilabile a quella prevista per la Professione Sanitaria rispetto alla quale si chiede l'equivalenza del titolo posseduto,
- b) per essere oggetto di valutazione, deve essere stata svolta per un periodo di almeno un anno, anche non continuativo, negli ultimi cinque anni antecedenti al 10 febbraio 2011;

4. L'attestazione relativa all'esperienza lavorativa deve essere resa:

- a) con una dichiarazione del datore di lavoro, dalla quale risultino le date, la durata, le attività e le eventuali qualifiche ricoperte;
- b) oppure, ai sensi del DPR 445/2000, con una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dell'interessato, con allegata la copia del libretto di lavoro, dal quale risultino le date, la durata, le attività e le eventuali qualifiche ricoperte (Allegato D);
- c) oppure con il percorso storico lavorativo del richiedente rilasciato dal centro per l'impiego di competenza, ed con ogni altra documentazione idonea alla dimostrazione dell'esperienza lavorativa prestata.

5. Nel caso di attività lavorativa non subordinata, la stessa è dimostrata da apposita autocertificazione (Allegato E), integrata dalla seguente documentazione:

- a) copia della dichiarazione dei redditi riferita a tutti gli anni di esperienza dichiarata,
- b) eventuale copia dei contratti di collaborazione,
- c) altra documentazione idonea alla dimostrazione dell'esperienza lavorativa posseduta.

6. Periodi ulteriori di attività lavorativa verranno considerati utili, al raggiungimento del punteggio previsto, purché rispondenti a quanto indicato al punto 3, sub a);

7. Per consentire una corretta valutazione di quanto autocertificato, è necessario che le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà siano redatte in modo analitico e contengano tutti gli elementi che verrebbero indicati se i documenti

stessi fossero rilasciati dall'Ente competente, pena il verificarsi di una situazione di falsità o di non veridicità, con le dovute conseguenze di legge, o di incompletezza, per cui ne deriverebbe l'impossibilità di effettuare un apprezzamento di quanto descritto. Si raccomanda quindi l'utilizzo dei fac-simili allegati al presente avviso.

Art. 6

Richiesta elementi integrativi - Dichiarazione di inammissibilità.

Nel caso in cui, durante l'istruttoria delle domande, dovesse riscontrarsi il difetto di uno o più dei seguenti elementi:

- a) copia del titolo in relazione al quale si chiede l'equivalenza, dal quale si evincano la denominazione del titolo stesso e dell'istituto o ente che lo ha rilasciato,
- b) attestazione relativa alla durata del percorso formativo in anni e ore di insegnamento, e di inizio del corso di formazione,
- c) denominazione del titolo universitario abilitante alla Professione Sanitaria di cui si chiede il riconoscimento dell'equivalenza del titolo posseduto, verrà richiesta la relativa integrazione la quale, ai sensi della L. 241/90 s.m.i., dovrà essere fornita nel termine perentorio di 30 giorni dalla ricezione della richiesta stessa e, in mancanza di essa, non verrà dato ulteriore corso alla domanda dichiarandola inammissibile.

Di ciò verrà fornita apposita comunicazione mediante raccomandata con ricevuta A.R.

La documentazione prodotta, a richiesta, può essere restituita con spese a carico del richiedente.

Analogamente, qualora si verifichi una delle seguenti ipotesi:

- d) il titolo di cui si chiede l'equivalenza non sia stato conseguito entro il 17 marzo 1999 o il relativo corso formativo sia iniziato dopo il 31 dicembre 1995;
- e) si tratti di un titolo escluso dalla procedura di valutazione secondo quanto previsto dall'articolo 6 dell'Accordo Stato/Regioni n. 17/CSR del 10 febbraio 2011, recepito nel DPCM 26 luglio 2011;
- f) si tratti di titoli già resi equipollenti ai diplomi universitari dai Decreti del Ministero della Sanità emanati ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge 42/99;
- g) si tratti di titoli conseguiti all'esito di corsi che non sono stati svolti o autorizzati dalla Regione del Veneto, o da altri Enti preposti allo scopo, o non si siano effettuati nell'ambito del proprio territorio, non verrà dato ulteriore corso all'istanza, la quale verrà dichiarata inammissibile. Di ciò verrà fornita apposita comunicazione mediante raccomandata con ricevuta A.R.

La documentazione prodotta, a richiesta, può essere restituita con spese a carico del richiedente.

Articolo 7

Domanda per il riconoscimento del titolo

1. La domanda di riconoscimento dell'equivalenza, redatta secondo lo schema allegato al presente avviso e alla quale deve essere apposta una marca da bollo da € 14,62 regolarmente vidimata, deve essere spedita:

- a) o a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento al

seguente indirizzo:

Regione del Veneto
Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria
Servizio Formazione del personale S.S.R.
Palazzo Molin - San Polo, 2513
30125 Venezia

indicando sulla busta l'oggetto della presente procedura: "Domanda di riconoscimento dell'equivalenza ai titoli universitari dell'area sanitaria - L. 42/99";

b) o a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it indicando nell'oggetto della mail "Domanda di riconoscimento dell'equivalenza ai titoli universitari dell'area sanitaria - L. 42/99";

Verranno accettate, in conformità alla normativa vigente, le seguenti tipologie di comunicazione:

- comunicazioni e-mail provenienti da caselle Pec di Pubbliche Amministrazioni e riportanti gli estremi della segnatura di protocollo di invio;

- comunicazioni e-mail provenienti da caselle Pec di privati cittadini, rilasciate ai sensi del DPCM 6 maggio 2009 "Disposizioni in materia di rilascio e di uso della casella di posta elettronica certificata assegnata ai cittadini". A partire dal 26 aprile 2010, per richiedere l'attivazione del servizio di Posta certificata, il cittadino deve collegarsi al portale www.postacertificata.gov.it e seguire la procedura guidata.

- comunicazioni e-mail provenienti da caselle di posta elettronica, anche non certificata, nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato.

- possono essere allegati ai messaggi e-mail indirizzati alla casella Pec della Regione del Veneto esclusivamente file in formati portabili statici non modificabili, che non possano contenere macroistruzioni o codici eseguibili. Nella scelta sono preferiti gli standard documentali internazionali ISO e gli standard che consentono il WYSIWYG (What You See Is What You Get), ovvero che forniscano sulla carta una disposizione grafica uguale a quella rappresentata sullo schermo del computer. Si suggerisce, pertanto di allegare file in formato PDF, perché di maggiore diffusione e leggibilità. Saranno, comunque, accettati file in formato .txt, .tiff, .xml, .odt. Allegati trasmessi in altri formati diversi (es. .doc, .xls, ecc.) verranno rifiutati,

- ulteriori indicazioni sulla PEC della Regione del Veneto sono disponibili nella pagina: <http://www.regione.veneto.it/Temi+Istituzionali/Affari+Generali/Protocollo+e+Archivi+o+Generale/PEC+Regione+Veneto.htm>

entro il termine perentorio 60 giorni a partire dal giorno successivo alla pubblicazione sul BUR della Regione del Veneto del presente avviso. Nel caso detto giorno sia festivo, il termine è prorogato allo stesso giorno successivo non festivo.

La data di spedizione della domanda è stabilita e comprovata dalla data della ricevuta di accettazione se inviata a mezzo PEC, o dal timbro a data apposto dall'Ufficio Postale accettante se inviata tramite raccomandata con avviso di ricevimento. L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

2. La domanda deve essere prodotta esclusivamente alla Regione o Provincia autonoma ove è stato formalmente autorizzato il corso e nel cui ambito territoriale ha trovato

svolgimento il corso stesso.

3. Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445:

- a) il proprio cognome, nome, luogo e data di nascita;
- b) il luogo di residenza;
- c) il titolo posseduto di cui si chiede l'equivalenza, la data di conseguimento dello stesso e l'Istituto o Ente che ha rilasciato il titolo;
- d) il percorso formativo effettuato, con indicazione della durata dello stesso in anni e ore di formazione e la data di inizio dell'attività formativa;
- e) la denominazione del titolo universitario abilitante alla Professione Sanitaria in relazione al quale si chiede l'equivalenza del titolo posseduto;
- f) l'eventuale attività lavorativa svolta.

Alla domanda dovrà essere allegato un elenco della documentazione prodotta, datato e sottoscritto dal richiedente.

4. Nella domanda il richiedente dovrà inoltre indicare il domicilio o recapito presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata. L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del richiedente, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

5. La domanda deve essere sottoscritta dal richiedente a pena di nullità della stessa. La firma non deve essere autenticata e dovrà essere allegata alla stessa una fotocopia in carta semplice di un documento di identità in corso di validità.

Articolo 8

Domande spedite oltre i termini

1. Le domande spedite oltre i termini stabiliti al precedente art. 6 non saranno considerate valide ai fini del presente avviso. La documentazione prodotta verrà conservata dalla Regione ricevente.

2. Agli interessati ne verrà data apposita comunicazione, con l'indicazione che dovrà essere presentata, nei termini e con le modalità previste dagli Avvisi pubblici che verranno emanati nel 2013, una nuova istanza la quale potrà rinviare ai documenti già in possesso dell'amministrazione.

Articolo 9

Sanzioni per dichiarazioni mendaci

1. Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci, qualora dai controlli emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese dall'interessato, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R. 445/2000, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Articolo 10

Privacy

1. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, i dati perso-

nali forniti dai candidati saranno raccolti presso la Regione del Veneto per le finalità di gestione della domanda. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate alla procedura per l'equivalenza.

Articolo 11
Disposizioni finali e di rinvio

1. Agli istanti non verrà data comunicazione dell'avvio del procedimento.

2. Per quanto non espressamente contenuto nel presente avviso si rinvia all'Accordo Stato/Regioni n. rep. n. 17/CSR del 10 febbraio 2011, recepito con DPCM del 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011).

INFORMATIVE:

- Una volta conclusa la fase istruttoria delle istanze, gli Uffici regionali competenti provvederanno, entro 100 giorni dal ricevimento delle domande, a trasmettere gli atti al Ministero della Salute (tale termine potrà essere sospeso per 30 giorni per effetto di quanto previsto all'art. 6 del presente avviso).
- Entro e non oltre i successivi 80 giorni, il procedimento verrà concluso con un provvedimento emanato dal Ministero della Salute.
- Avverso il provvedimento ministeriale sarà possibile esperire ricorso al TAR Lazio entro 60 giorni dal ricevimento o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento.
- Ai sensi della L. 241/1990 e successive modifiche,
 - il responsabile dell'istruttoria è il Dirigente del Servizio Formazione e personale S.S.R.,
 - il responsabile del procedimento è il Ministero della Salute.
- Gli interessati hanno facoltà di esercitare il diritto di accesso agli atti del procedimento di riconoscimento dell'equivalenza secondo le modalità previste dal DPR del 12 aprile 2006, n. 184.

(segue allegato)

 Ministero della Salute	D O M A N D A per ottenere il riconoscimento dell'equivalenza dei titoli del pregresso ordinamento ai titoli universitari dell'area sanitaria, di cui all'art. 6, comma 3, del D.lgs 502/92 s.m.i.. Accordo Stato/Regioni n. 17/CSR del 10 febbraio 2011 recepito con DPCM 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011)	 giunta regionale
Spett.le Regione del Veneto Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria Servizio Formazione del personale S.S.R. Palazzo Molin - San Polo, 2513 30125 VENEZIA	MARCA DA BOLLO € 14.62	

- ☐ Posta Elettronica Certificata
☐ R A C C O M A N D A T A A. R.
(barrare la casella)

La /Il Sottoscritta/o, _____
(Nome e Cognome)

Codice Fiscale | _ _ _ _ _ | _ _ _ _ _

chiede l'avvio della procedura per il riconoscimento (ai fini dell'esercizio professionale) dell'equivalenza del proprio titolo, al titolo universitario abilitante alla Professione Sanitaria di:
(effettuare una unica scelta barrando la casella corrispondente):

☐ Tecnico Audiometrista <i>(DM n. 667/94)</i> ☐ Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico <i>(DM n. 745/94)</i> ☐ Tecnico Sanitario di Radiologia Medica <i>(DM n. 746/94)</i> ☐ Tecnico di Neurofisiopatologia <i>(DM n. 183/95)</i> ☐ Tecnico Ortopedico <i>(DM n. 665/94)</i> ☐ Tecnico Audioprotesista <i>(DM n. 668/94)</i> ☐ Tecnico della Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusionazione Cardiovascolare <i>(DM n. 316/98)</i> ☐ Igienista Dentale <i>(DM n. 137/99)</i> ☐ Dietista <i>(DM n. 744/94)</i>	PROFESSIONI TECNICO SANITARIE
---	--

Ai predetti fini, sotto la propria responsabilità, e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara ai sensi dell'art. 46 del predetto DPR, quanto segue:

di essere nata/o a _____ il | _ _ | _ _ |
(Luogo di nascita)

di essere residente in _____ n. _____
(Indirizzo) (Provincia)

di essere in possesso del seguente titolo per il quale chiede il riconoscimento dell'equivalenza, il cui corso è stato autorizzato e svolto presso codesta Regione:

(Denominazione del titolo)

conseguito il | ____ | ____ | ____ | presso _____
(Denominazione dell'Istituto o dell'Ente che ha rilasciato il titolo)

al termine del percorso formativo iniziato entro il 31 dicembre 1995, della durata di anni _____ e di ore _____.

☐ di aver prestato attività lavorativa coerente ed assimilabile alla Professione Sanitaria indicata, per almeno un anno, anche non continuativo, negli ultimi cinque anni antecedenti al 10 febbraio 2011.

☐ di NON aver prestato attività lavorativa coerente ed assimilabile alla Professione Sanitaria indicata, per almeno un anno, anche non continuativo, negli ultimi cinque anni antecedenti al 10 febbraio 2011.

Allega alla presente secondo quanto stabilito nell'avviso:

- a. copia del titolo per il quale richiede l'equivalenza, conforme all'originale ai sensi delle vigenti disposizioni di legge,
- b. documentazione attestante la durata della formazione in anni ed ore di insegnamento relativi al conseguimento del titolo di cui richiede l'equivalenza,
- c. documentazione attestante l'eventuale esperienza professionale posseduta,
- d. copia in carta semplice di un valido documento d'identità personale,
- e. un elenco riportante tutti i documenti e le autocertificazioni presentati, datato e sottoscritto.

Dichiara di accettare tutte le indicazioni fornite nell'avviso.

Chiede infine che ogni comunicazione relativa alla presente domanda venga fatta al seguente indirizzo:

(scrivere in modo chiaro e leggibile)

Nome e Cognome _____ Via _____ n. _____

Cap _____ Comune _____ Provincia _____

n. telefonico _____ cell. _____

indirizzo e-mail _____

Data _____

Firma del dichiarante _____
(per esteso e leggibile)

Informativa ex art. 13 decreto legislativo 196/2003.

Si informa che i dati personali raccolti dagli incaricati dell'ufficio, saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento del procedimento per il quale l'istanza è presentata, nonché per i controlli previsti dall'art. 71 del DPR 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà.

I dati saranno trattati dagli incaricati dell'ufficio responsabile dell'attività istruttoria, e dell'adozione del provvedimento finale, sia su supporto cartaceo che con l'ausilio di strumenti elettronici, nel rispetto delle regole previste dal codice privacy.

Dichiara di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione del procedimento, nel rispetto del decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003.

Data _____

Firma del dichiarante _____
(per esteso e leggibile)

 Ministero della Salute	ALLEGATO A RIFERIMENTI NORMATIVI EQUIPOLLENZA TITOLI RICONOSCIMENTO DELL'EQUIVALENZA DEI TITOLI DEL PREGRESSO ORDINAMENTO, AI TITOLI UNIVERSITARI DELL'AREA SANITARIA Accordo Stato/Regioni n. 17/CSR del 10 febbraio 2011 recepito con DPCM 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011)	 REGIONE DEL VENETO giunta regionale
---	--	---

PROFESSIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI EQUIPOLLENZA TITOLI
PROFESSIONI SANITARIE INFERMIERISTICHE E PROF. SANITARIA OSTETRICA	
INFERMIERE	D.M. 27 luglio 2000 – G.U. n. 191 del 17.08.2000
OSTETRICA/O	D.M. 27 luglio 2000 – G.U. n. 195 del 22.08.2000
INFERMIERE PEDIATRICO	D.M. 27 luglio 2000 – G.U. n. 195 del 22.08.2000
PROFESSIONI SANITARIE RIABILITATIVE	
PODOLOGO	D.M. 27 luglio 2000 – G.U. n. 195 del 22.08.2000
FISIOTERAPISTA	D.M. 27 luglio 2000 – G.U. n. 190 del 16.08.2000
LOGOPEDISTA	D.M. 27 luglio 2000 – G.U. n. 195 del 22.08.2000
ORTOTTISTA-ASSISTENTE DI OFTALMOLOGIA	D.M. 27 luglio 2000 – G.U. n. 191 del 17.08.2000
TERAPISTA DELLA NEURO E PSICOMOTRICITA' DELL'ETA' EVOLUTIVA	D.M. 27 luglio 2000 – G.U. n. 195 del 22.08.2000
TECNICO DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA	D.M. 27 luglio 2000 – G.U. n. 190 del 16.08.2000
TERAPISTA OCCUPAZIONALE	D.M. 27 luglio 2000 – G.U. n. 189 del 14.08.2000
EDUCATORE PROFESSIONALE	D.M. 27 luglio 2000 – G.U. n. 195 del 22.08.2000
PROFESSIONI TECNICO SANITARIE	
Area Tecnico - diagnostica	
TECNICO AUDIOMETRISTA	D.M. 27 luglio 2000 – G.U. n. 195 del 22.08.2000
TECNICO SANITARIO DI LABORATORIO BIOMEDICO	D.M. 27 luglio 2000 – G.U. n. 191 del 17.08.2000
TECNICO SANITARIO DI RADIOLOGIA MEDICA	D.M. 27 luglio 2000 – G.U. n. 190 del 16.08.2000
TECNICO DI NEUROFISIOPATOLOGIA	D.M. 27 luglio 2000 – G.U. n. 195 del 22.08.2000
Area Tecnico - assistenziale	
TECNICO ORTOPEDICO	D.M. 27 luglio 2000 – G.U. n. 191 del 17.08.2000
TECNICO AUDIOPROTESISTA	D.M. 27 luglio 2000 – G.U. n. 195 del 22.08.2000
TECNICO DELLA FISIOPATOLOGIA CARDIOCIRCOLATORIA E PERFUSIONE VASCOLARE	D.M. 27 luglio 2000 – G.U. n. 189 del 14.08.2000
IGIENISTA DENTALE	D.M. 27 luglio 2000 – G.U. n. 195 del 22.08.2000
DIETISTA	D.M. 27 luglio 2000 – G.U. n. 195 del 22.08.2000
PROFESSIONI TECNICHE DELLA PREVENZIONE	
TECNICO DELLA PREVENZIONE DELL'AMBIENTE E DEI LUOGHI DI LAVORO	D.M. 27 luglio 2000 – G.U. n. 191 del 17.08.2000
ASSISTENTE SANITARIO	D.M. 27 luglio 2000 – G.U. n. 195 del 22.08.2000

 Ministero della Salute	ALLEGATO B Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà riguardante la conformità ed autenticità dei TITOLI RICONOSCIMENTO DELL'EQUIVALENZA DEI TITOLI DEL PREGRESSO ORDINAMENTO, AI TITOLI UNIVERSITARI DELL'AREA SANITARIA Accordo Stato/Regioni n. 17/CSR del 10 febbraio 2011 recepito con DPCM 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011)	 giunta regionale
---	---	---

Il/la sottoscritto/a _____
(Nome e Cognome)

nato/a a _____ il ____/____/____
(Luogo di nascita)

Codice Fiscale | _ _ _ _ _ | _ _ _ _ _

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e 76 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

Che la copia dei seguenti titoli allegata alla presente è autentica e conforme all'originale:

Indicare la denominazione del titolo e la data di conseguimento	Indicare l'Ente che ha rilasciato il titolo
1 _____ _____ _____	_____ _____ _____
2 _____ _____ _____	_____ _____ _____
3 _____ _____ _____	_____ _____ _____
4 _____ _____ _____	_____ _____ _____

Data

Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)
 La firma non va autenticata

La firma non va autenticata

 Ministero della Salute	ALLEGATO D Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà riguardante ESPERIENZA LAVORATIVA SUBORDINATA RICONOSCIMENTO DELL'EQUIVALENZA DEI TITOLI DEL PREGRESSO ORDINAMENTO, AI TITOLI UNIVERSITARI DELL'AREA SANITARIA Accordo Stato/Regioni n. 17/CSR del 10 febbraio 2011 recepito con DPCM 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011)	 giunta regionale
---	---	---

Il/la sottoscritto/a _____
(Nome e Cognome)

nato/a a _____ il ____/____/____
(Luogo di nascita)

Codice Fiscale | _ _ _ _ _ |

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e 76 del D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA

di aver svolto la seguente eventuale attività lavorativa:

(l'esperienza lavorativa, per essere oggetto di valutazione, deve essere riferibile ad una attività coerente o comunque assimilabile a quella prevista per la Professione Sanitaria per la quale si chiede l'equivalenza, e deve essere stata svolta per almeno un anno, anche non continuativo, negli ultimi cinque anni antecedenti al 10 febbraio 2011)

Data inizio _____ Data termine _____ Durata _____
(gg/mm/aaaa) (gg/mm/aaaa) (mesi)

Datore di lavoro: _____

Attività _____

Qualifiche ricoperte: _____

Data inizio _____ Data termine _____ Durata _____
(gg/mm/aaaa) (gg/mm/aaaa) (mesi)

Datore di lavoro: _____

Attività _____

Qualifiche ricoperte: _____

Data inizio _____ Data termine _____ Durata _____
(gg/mm/aaaa) (gg/mm/aaaa) (mesi)

Datore di lavoro: _____

Attività _____

Qualifiche ricoperte: _____

Durata complessiva esperienza lavorativa:

(anni - mesi)

Dichiara inoltre che la copia dei seguenti documenti allegata alla presente è autentica e conforme all'originale:

a) _____

b) _____

c) _____

Data

Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)

La firma non va autenticata

 Ministero della Salute	ALLEGATO E Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà riguardante ESPERIENZA LAVORATIVA AUTONOMA RICONOSCIMENTO DELL'EQUIVALENZA DEI TITOLI DEL PREGRESSO ORDINAMENTO, AI TITOLI UNIVERSITARI DELL'AREA SANITARIA Accordo Stato/Regioni n. 17/CSR del 10 febbraio 2011 recepito con DPCM 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011)	 giunta regionale
---	--	---

Il/la sottoscritto/a _____
(Nome e Cognome)

nato/a a _____ il ____/____/____
(Luogo di nascita)

Codice Fiscale | _ _ _ _ _ |

Partita IVA | _ _ _ _ _ |

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e 76 del D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA

di aver svolto la seguente eventuale attività lavorativa:

(l'esperienza lavorativa, per essere oggetto di valutazione, deve essere riferibile ad una attività coerente o comunque assimilabile a quella prevista per la Professione Sanitaria per la quale si chiede l'equivalenza, e deve essere stata svolta per almeno un anno, anche non continuativo, negli ultimi cinque anni antecedenti al 10 febbraio 2011)

Data inizio _____ Data termine _____ Durata _____
(gg/mm/aaaa) (gg/mm/aaaa) (mesi)

Attività _____

Qualifiche ricoperte: _____

Data inizio _____ Data termine _____ Durata _____
(gg/mm/aaaa) (gg/mm/aaaa) (mesi)

Attività _____

Qualifiche ricoperte: _____

Data inizio _____ Data termine _____ Durata _____
(gg/mm/aaaa) (gg/mm/aaaa) (mesi)

Attività _____

Qualifiche ricoperte: _____

Durata complessiva esperienza lavorativa:

_____ *(anni - mesi)*

Dichiara inoltre che la copia dei seguenti documenti allegata alla presente è autentica e conforme all'originale:

a) _____

b) _____

c) _____

d) _____

e) _____

Data

Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)
La firma non va autenticata

REGIONE DEL VENETO

Avviso pubblico selezione dell'organismo intermedio e del progetto per la gestione della sovvenzione globale avente ad oggetto l'attuazione dell'accordo di cooperazione interregionale tra la Regione del Veneto e la Regione autonoma della Sardegna per il periodo 2012-2015. Presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo POR 2007-2013. Obiettivo Competitività regionale e occupazione (Delibera Giunta Regionale n. 2423 del 29/12/2011). Asse V - Transnazionalità e Interregionalità.

Con il Provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per l'individuazione di un Organismo intermedio, nell'ambito dell'accordo di collaborazione Regione del Veneto e Regione Autonoma della Sardegna per il periodo 2012-2015, che, attraverso la gestione di una Sovvenzione Globale, favorisca lo scambio di buone prassi, esperienze e risorse umane nonché lo sviluppo dei sistemi produttivi delle due regioni interessate.

Le risorse finanziarie destinate alla Sovvenzione Globale ammontano complessivamente a Euro 2.000.000,00. la spesa trova copertura per un importo pari a Euro 1.000.000,00 a valere sull'Asse V "Transnazionalità ed Interregionalità" - categoria di intervento 80 - del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007-2013 della Regione del Veneto e per un importo pari a Euro 1.000.000,00 a valere sull'Asse VI, Obiettivo 6.2.2.c. del Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale della Regione Sardegna.

Possono candidarsi alla gestione della Sovvenzione Globale per l'attuazione dell'Accordo di Cooperazione Interregionale tra la Regione del Veneto e la Regione Autonoma della Sardegna soggetti pubblici o privati, sia singolarmente che raggruppati o consorziati o che intendono riunirsi o consorziarsi nelle forme di cui all'art.37 del D.Lgs. 163/2006, i quali, indipendentemente dalla loro natura giuridica, si impegnino ad esercitare senza fini di lucro le attività oggetto del presente avviso e siano in possesso dei requisiti indicati nell'Avviso di selezione dell'Organismo Intermedio e del progetto per la gestione della Sovvenzione Globale avente ad oggetto l'attuazione dell'Accordo di Cooperazione Interregionale tra la Regione del Veneto e la Regione Autonoma della Sardegna per il periodo 2012-2015, Allegato a alla Dgr n. 2423 del 29 dicembre 2011.

Il plico di partecipazione alla selezione, a pena d'esclusione, deve essere chiuso, redatto in duplice copia e recare, sui lembi destinati all'apertura e chiusura del plico stesso, la sigla del candidato. sul plico deve chiaramente apporsi la seguente scritta: "Candidatura per la Selezione dell'Organismo Intermedio e del progetto per la gestione della Sovvenzione Globale avente ad oggetto l'attuazione dell'Accordo di Cooperazione Interregionale tra la Regione del Veneto e la Regione Autonoma della Sardegna per il periodo 2012-2015", nonché l'indicazione del candidato e del relativo indirizzo, telefono e fax.

Un plico deve pervenire a mezzo servizio postale, agenzia di recapito autorizzata o anche mediante consegna a mano, entro e non oltre le ore 13.00 del 1/03/2012 al seguente indirizzo:

Giunta Regionale del Veneto
Direzione Lavoro
Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23
30121 Venezia

Un plico deve pervenire a mezzo servizio postale, agenzia di recapito autorizzata o anche mediante consegna a mano, entro

e non oltre le ore 13.00 del 1/03/2012 al seguente indirizzo:

Regione Autonoma della Sardegna
Centro Regionale di Programmazione
Via Cesare Battisti s.n.
09123 Cagliari

In caso di invio a mezzo servizio postale, faranno fede la data e l'ora di ricezione del plico, come attestate dal protocollo dell'Amministrazione ricevente.

Il recapito del plico di partecipazione alla selezione rimane ad esclusivo rischio del mittente, ove, per qualsiasi motivo, anche di forza maggiore, lo stesso non giunga a destinazione entro il termine perentorio allo scopo fissato. non saranno in nessun caso prese in considerazione le candidature pervenute oltre il termine, anche se spedite prima della data sopra indicata.

La presentazione delle domande costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione delle indicazioni, criteri e delle modalità indicate nei provvedimenti sopra citati.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Regionale Lavoro - Ufficio Programmazione e Valutazione FSE (tel. 041/2795305, fax 041/2795237, e-mail dir.lavoro@regione.veneto.it).

Il Dirigente Regionale
Direzione Lavoro
dott. Pier Angelo Turri

(Avviso costituente parte integrante del Decreto del dirigente della Direzione lavoro n. 33 del 16 gennaio 2012, pubblicato a pag. 20 del presente Bollettino, *ndr*)

COMUNE DI JESOLO (VENEZIA)

Aeroporto di Venezia. Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea. Pubblicazione mappe di vincolo.

Il Dirigente del settore urbanistica

Vista la comunicazione dell'ENAC - Ente Nazionale per l'Aviazione Civile - pervenuta a questo Ente prot. n. 223 del 3 gennaio 2012, avente ad oggetto "Aeroporto di Venezia. Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea. Pubblicazione mappe di vincolo di cui all'art. 707 del Codice della Navigazione";

Visto l'art. 707 comma 4 del Codice della Navigazione;

rende noto che

A decorrere dal 2 febbraio 2012, è depositata in libera visione negli orari di apertura al pubblico (martedì ore 15.00-17.00, mercoledì e venerdì ore 9.00-12.00), presso il Comune di Jesolo - Settore Urbanistica - via Sant'Antonio 11, la documentazione afferente le mappe di vincolo relative all'aeroporto di Venezia, costituita da relazione ed elaborati grafici, su supporto informatico.

Nel termine di sessanta giorni dal presente avviso di deposito, chiunque abbia interesse può proporre opposizione avverso la determinazione della zona soggetta a limitazioni, con atto notificato all'ENAC - Direzione Operatività - Viale del Castro Pretorio 118 - 00185 Roma, ai sensi dell'art. 708 del Codice della Navigazione.

Il presente avviso di deposito viene pubblicato all'Albo

Pretorio on-line e sul sito del Comune di di Jesolo, nonché sul BUR della Regione Veneto.

Jesolo, 12 gennaio 2012

Il Dirigente del settore urbanistica
Dott. Gianni Favaretto

COMUNE DI VERONELLA (VERONA)

Completamento sdemanializzazione di un tratto stradale di via Gazzoli.

Con Determinazione del Responsabile dei Settori Tecnici n. 12/P del 12.01.2012, è stato disposto di declassificare ad area non più soggetta a pubblico transito, la porzione di un tratto di via Gazzoli, identificata catastalmente nel C.T. del Comune di Veronella, (VR), C.T. del Comune di Veronella, (VR), al foglio 6, mappali:

770 della superficie di mq 107;
771 della superficie di mq 37;
772 della superficie di mq 85
774 della superficie di mq 178;
per la superficie complessiva di mq 407.

In attuazione a quanto disposto dalla Deliberazione Consiliare n. 15 del 29.06.2011, esecutiva, l'area di cui al precedente punto è stata sdemanializzata e conseguentemente trasferita al patrimonio disponibile del Comune di Veronella (VR).

Di dare atto quindi che il terreno ex via Gazzoli, viene a far parte del patrimonio disponibile del Comune di Veronella e quindi alienabile.

Il Responsabile dei Settori Tecnici
Geom. Antonio Tessari

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) ALTA MARCA TREVIGIANA, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Avviso per la presentazione di domande di aiuto a valere sulla misura 313 "incentivazione delle attività turistiche" az. 1 "itinerari e certificazione" del psr del g.a.l. dell'alta marca trevigiana "sapori, profumi e colori dell'alta marca trevigiana", nell'ambito dell'asse 4 leader del psr veneto 2007-2013 cofinanziato dal FEASR (fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale).

Lo scrivente G.A.L. ha riaperto i termini per presentare le domande di aiuto a valere sulla Misura in oggetto. i richiedenti devono essere Enti locali territoriali e Associazioni per la gestione delle Strade del vino e dei prodotti tipici. L'importo complessivo messo a bando è di 400.000,00 € (Quattrocencomila).

Al fine di accedere agli aiuti, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto ad AVEPA Sportello Unico Agricolo di Treviso **entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto** secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali del

PSR (Allegato a alla DGR 20/09/2011 n. 1499 e ss.mm.ii.). Il bando può essere scaricato dal sito Internet www.galaltamarca.it alla sezione "AZIONI PSR".

Per informazioni è possibile contattare il G.A.L. dell'Alta Marca Trevigiana ai seguenti recapiti: Via Roma, 4 - 31053 Solighetto di Pieve di Soligo (TV) - Tel. 0438/82084 Fax. 0438/1890241 e -mail segreteria@galaltamarca.it dal lunedì al venerdì dalle ore 08.30 alle ore 12.30.

Il Presidente
Franco dal Vecchio

PROVINCIA DI VERONA

LR 33/2002 "Testo unico delle leggi regionali sul turismo". Avviso relativo alla tenuta dell'albo dei direttori tecnici, degli elenchi delle agenzie di viaggio, delle associazioni e degli organismi senza scopo di lucro e delle figure professionali del turismo.

Il Dirigente dei servizi turistico ricreativi

RENDE NOTO

I dati e le informazioni di cui agli artt. 74, 75, 78 ed 83 della L.R. del 4.11.2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo", relativi alle risultanze degli elenchi sotto indicati, sono resi pubblici sul sito internet della Provincia di Verona (<http://portale.provincia.vr.it/>) alla voce:

1. elenco delle Agenzie di Viaggio e Turismo; <http://portale.provincia.vr.it/uffici/uffici/5/505/5051/documenti/attivita-agenzie-di-viaggio-e-turismo/elenco-provinciale-delle-agenzie-di-viaggio-e-turismo/view>

2. elenco speciale delle Associazioni e Organismi senza scopo di lucro; <http://www.provincia.vr.it/newweb/Servizi-al/Settore-Tu/Attivit--al/index.htm>

3. albo dei Direttori Tecnici di Agenzia di Viaggio e Turismo; <http://portale.provincia.vr.it/uffici/uffici/5/505/5051/documenti/attivita-agenzie-di-viaggio-e-turismo/albo-provinciale-dei-direttori-tecnici-di-agenzia-di-viaggi/view>

4. elenco delle Guide Turistiche; <http://portale.provincia.vr.it/uffici/uffici/5/505/5051/documenti/professioni-turistiche/guida-turistica>

5. elenco degli Accompagnatori Turistici; <http://portale.provincia.vr.it/uffici/uffici/5/505/5051/documenti/professioni-turistiche/accompagnatore-turistico>

6. elenco delle Guide Naturalistico-ambientali; <http://portale.provincia.vr.it/uffici/uffici/5/505/5051/documenti/professioni-turistiche/guida-naturalistico-ambientale>

7. elenco degli Animatori Turistici; <http://portale.provincia.vr.it/uffici/uffici/5/505/5051/documenti/professioni-turistiche/animatore-turistico>

Per gli iscritti di cui ai punti 4, 5, 6 e 7 sono rese pubbliche sul sito citato anche le tariffe comunicate per l'anno 2012.

Il Dirigente
Ferdinando Cossio

Procedimenti VIA

DITTA SUPERBETON, PONTE DELLA PRIULA (TREVISO)

Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (art. 20, D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.).

- Ditta proponente: SUPERBETON S.P.A. con sede legale in Ponte della Priula (TV) Via IV novembre C.A.P. 31010, Tel. 0438/4461, fax 0438/445110, e-mail c.zanette@superbeton.it, P. IVA 01848280267

- Titolo del progetto: Cava "Roggiole" autorizzata dalla d.g.r.v. n. 3172 del 27/10/2009: istanza di autorizzazione per modifica della pendenza delle scarpate nella sola fase di estrazione

- Localizzazione: Comune di Nervesa della Battaglia (TV).

- Descrizione sommaria dell'intervento proposto: il progetto che la ditta Superbeton S.p.A. propone consiste nella modifica della pendenza delle scarpate nella sola fase di estrazione (da 25° a 40°); nell'attuazione del progetto di ricomposizione ambientale seguirà la rimodellazione delle stesse a 25° mediante apporto di limo, scarto delle attività di lavorazione degli impianti in loco o proveniente da lavorazioni esterne.

- Data e luogo di deposito degli atti ove possono essere consultati:

- Deposito avvenuto in data 21/12/2011 presso Ufficio U.C. VIA - Regione Veneto, Calle Priuli - Cannaregio, 99, 30121 Venezia;

- Deposito avvenuto in data 18/01/2012 presso gli uffici del Comune di Nervesa della Battaglia;

A partire dalla data di pubblicazione decorrono 45 giorni solari entro i quali è possibile presentare le proprie osservazioni presso la Regione Veneto - Segreteria Regionale per l'Ambiente - U.C. VIA - Calle Priuli, Cannaregio, 99 - 30121 Venezia.

Il proponente

Rovigo - Settore Ambiente - Servizio Valutazione Impatto Ambientale, V.le della Pace, 5 45100 Rovigo;

- deposito avvenuto in data 12/01/2012 presso gli Uffici del Comune di Rovigo Via Badaloni, 31 45100 Rovigo.

Osservazioni: a partire dalla data di deposito decorrono 45 giorni solari entro i quali è possibile presentare le proprie osservazioni presso la Provincia di Rovigo - Settore Ambiente - Servizio Valutazione Impatto Ambientale, V.le della Pace, 5 45100 Rovigo.

A.D. ing. Silvano Vernizzi

VENETO STRADE SPA, VENEZIA

Avviso pubblico: Deposito di progetto di opera pubblica e verifica di assoggettabilità ai sensi dell'Art. 20 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.

Soggetto proponente: Società Veneto Strade S.p.A., - Mestre (VE), Via C. Baseggio, n. 5.

Descrizione del progetto: INTERVENTO n. 219_P.T.R.06/08. Tangenziale Ovest di Rovigo.

Localizzazione dell'intervento: Comune di Rovigo.

Descrizione dell'intervento: il presente progetto preliminare riguarda un tratto stradale denominato "tronco 2" compreso nello studio di fattibilità relativo al completamento della Circonvallazione ovest del Comune di Rovigo che individua anche opere complementari alla viabilità comunale della zona sud-ovest del Comune stesso. la circonvallazione Ovest nel suo insieme collega la S.R. 88 (Viale G. Amendola) con la statale 16, la S.P. 23 e la SS 434.

Data e luogo del deposito degli atti ove possono essere consultati:

- deposito avvenuto in data 24/11/2011 presso la Provincia di

CONCORSI IN SCADENZA PER POSTI A TEMPO INDETERMINATO

La presente rubrica comprende una selezione dei concorsi già pubblicati nel Bollettino Ufficiale, per i quali non sono ancora scaduti i termini di presentazione delle domande.

Allorché il termine di scadenza per la presentazione delle domande è fissato con riferimento ad altra data (ad esempio: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur), è indicata quale termine di scadenza la data che si ottiene sommando i giorni di calendario, senza considerare se si tratti di giorno feriale o festivo.

I dati riportati, privi di carattere ufficiale, hanno il solo fine di agevolare la ricerca da parte dei lettori, per cui si declina ogni responsabilità derivante da eventuali errori od omissioni.

Ente	Posti numero e qualifica	Titolo di studio	Scadenza	Bollett. Uff.
COMUNE				
Casalserugo (PD)	1 istruttore tecnico riservato ai lavoratori disabili	diploma di maturità tecnica-geometra o altro	21 febbraio 2012	13 gennaio 2012, n. 4
Povegliano (TV)	1 agente di polizia locale	diploma di scuola secondaria e altro	31 gennaio 2012	30 dicembre 2011, n. 99
Santa Maria di Sala (VE)	1 agente di polizia locale	_____	20 febbraio 2012	20 gennaio 2012, n. 7
AZIENDA OSPEDALIERA				
Padova	1 dirigente di malattie dell'apparato respiratorio	laurea in medicina e chirurgia e altro	30^ giorno pub. g.u.	06 gennaio 2012, n. 2
Universitaria integrata, Verona	1 dirigente di medicina e chirurgia	laurea in medicina e chirurgia e altro laurea in medicina e chirurgia e altro diploma di laurea in scienze biologiche e altro	30^ giorno pub. g.u.	30 dicembre 2011, n. 99
	d'accettazione e d'urgenza		30^ giorno pub. g.u.	30 dicembre 2011, n. 99
	1 dirigente di ginecologia e ostetricia		30^ giorno pub. g.u.	30 dicembre 2011, n. 99
	1 dirigente biologo			
UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N.				
3, Bassano del Grappa (VI)	1 dirigente di chirurgia vascolare	laurea in medicina e chirurgia e altro	13 febbraio 2012	16 dicembre 2011, n. 95
4, Thiene (VI)	1 dirigente di radiodiagnostica	laurea in medicina e chirurgia e altro	30^ giorno pub. g.u.	30 dicembre 2011, n. 99
	1 collaboratore tecnico di neurofisiopatologia	laurea di 1° liv. tecnico di neuro fisiopatologia e altro	30^ giorno pub. g.u.	30 dicembre 2011, n. 99
5, Arzignano (VI)	1 dirigente neurologia	laurea in medicina e chirurgia e altro	30 gennaio 2012	09 dicembre 2011, n. 93
	1 dirigente analista	laurea magistrale in informatica o altro	30^ giorno pub. g.u.	23 dicembre 2011, n. 97
	1 dirigente di cardiologia	laurea in medicina e chirurgia e altro	30^ giorno pub. g.u.	13 gennaio 2012, n. 4
6, Vicenza	1 collaboratore infermiere	laurea in scienze infermieristiche e altro	30^ giorno pub. g.u.	16 settembre 2011, n. 70
	1 dirigente di gastroenterologia	laurea in medicina e chirurgia e altro	30^ giorno pub. g.u.	06 gennaio 2012, n. 2
	1 dirigente di medicina e chirurgia	laurea in medicina e chirurgia e altro	30^ giorno pub. g.u.	06 gennaio 2012, n. 2
	1 dirigente di angiologia	laurea in medicina e chirurgia e altro	30^ giorno pub. g.u.	06 gennaio 2012, n. 2
	1 dirigente di malattie dell'apparato respiratorio	laurea in medicina e chirurgia e altro	30^ giorno pub. g.u.	06 gennaio 2012, n. 2
	10 collaboratori tecnici di radiologia	diploma di laurea e altro	30^ giorno pub. g.u.	06 gennaio 2012, n. 2
	1 dirigente di geriatria	laurea in medicina e chirurgia e altro	30^ giorno pub. g.u.	06 gennaio 2012, n. 2
	1 dirigente di medicina nucleare	laurea in medicina e chirurgia e altro	30^ giorno pub. g.u.	06 gennaio 2012, n. 2
	1 dirigente fisico	laurea in fisica e altro	30^ giorno pub. g.u.	06 gennaio 2012, n. 2
	2 operatori tecnici esperti	diploma di istruzione secondaria di primo grado e altro	30^ giorno pub. g.u.	06 gennaio 2012, n. 2
	1 dirigente di oftalmologia	laurea in medicina e chirurgia e altro	30^ giorno pub. g.u.	06 gennaio 2012, n. 2

Ente	Posti numero e qualifica	Titolo di studio	Scadenza	Bollett. Off.
7, Pieve di Soligo (TV)	2 assistente amministrativo	diploma di istruzione di 2° grado	13 febbraio 2012	23 dicembre 2011, n. 97
8, Asolo (TV)	1 collaboratore amministrativo	diploma di laurea in economia e commercio e altro	30 ^a giorno pub. g.u.	20 gennaio 2012, n. 7
12, Veneziana	1 dirigente di neurochirurgia	laurea in medicina e chirurgia e altro	30 ^a giorno pub. g.u.	26 agosto 2011, n. 64
	1 dirigente di ematologia	laurea in medicina e chirurgia e altro	30 ^a giorno pub. g.u.	26 agosto 2011, n. 64
	1 dirigente di urologia	laurea in medicina e chirurgia e altro	30 ^a giorno pub. g.u.	13 gennaio 2012, n. 4
	1 dirigente di malattie infettive	laurea in medicina e chirurgia e altro	30 ^a giorno pub. g.u.	13 gennaio 2012, n. 4
15, Cittadella (PD)	1 collaboratore tecnico di radiologia cat. Ds	diploma di tecnico di radiologia e altro	09 febbraio 2012	16 dicembre 2011, n. 95
	1 collaboratore tecnico di laboratorio biomedico	diploma di tecnico di laboratorio biomedico e altro	30 ^a giorno pub. g.u.	16 dicembre 2011, n. 95
	1 collaboratore tecnico di radiologia cat. D	diploma di tecnico di radiologia e altro	09 febbraio 2012	16 dicembre 2011, n. 95
17, Este (PD)	1 operatore socio sanitario	_____	30 ^a giorno pub. g.u.	30 dicembre 2011, n. 99
19, Adria (RO)	1 dirigente pediatria	laurea in medicina e chirurgia e altro	02 febbraio 2012	09 dicembre 2011, n. 93
20, Verona	1 dirigente di medicina e chirurgia d'accettazione	laurea in medicina e chirurgia e altro	30 ^a giorno pub. g.u.	13 gennaio 2012, n. 4
	1 dirigente di organizzazione dei servizi sanitari di base	laurea in medicina e chirurgia e altro	30 ^a giorno pub. g.u.	13 gennaio 2012, n. 4
21, Legnago (VR)	1 collaboratore tecnico di fisiopatologia	dipl. di laurea di 1° liv. di tecnico della fisiopatologia	30 ^a giorno pub. g.u.	23 dicembre 2011, n. 97
22, Bussolengo (VR)	1 dirigente di urologia	laurea in medicina e chirurgia e altro	30 ^a giorno pub. g.u.	06 gennaio 2012, n. 2
ALTRI ENTI				
Fondazione ospedale "San Camillo", Venezia	infermieri	laurea in infermieristica e altro	31 gennaio 2012	13 gennaio 2012, n. 4
IPAB Antica scuola dei Battuti, Mestre-Venezia	1 istruttore amministrativo tecnico	dipl. di scuola secondaria di secondo grado o altro	27 febbraio 2012	27 gennaio 2012, n. 9
Istituto oncologico Veneto, Padova	1 collaboratore tecnico di radiologia	laurea di I livello di radiologia o/e altro	02 febbraio 2012	23 dicembre 2011, n. 97
Residenza per anziani, Oderzo (TV)	3 infermiere professionale	diploma di infermiere professionale e altro	26 febbraio 2012	27 gennaio 2012, n. 9

CONCORSI IN SCADENZA PER POSTI A TEMPO DETERMINATO

Ente	Posti numero e qualifica	Titolo di studio	Scadenza	Bollett. Uff.
REGIONE DEL VENETO				
	1 collaboratore per l'attività di supporto all'attività di project manager	diploma di laurea in economia e commercio o altro	30 gennaio 2012	27 gennaio 2012, n. 9
	1 collaboratore attività amministrativa	diploma di laurea in scienze politiche o altro	30 gennaio 2012	27 gennaio 2012, n. 9
	1 collaboratore con funzioni di coadiutore	diploma di laurea in psicologia o altro	30 gennaio 2012	27 gennaio 2012, n. 9
	1 collaboratore per l'attività di segreteria organizzativa	diploma di laurea in giurisprudenza o altro	30 gennaio 2012	27 gennaio 2012, n. 9
UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N.				
1, Belluno				
	1 dirigente di ortopedia e traumatologia	_____	28 gennaio 2012	13 gennaio 2012, n. 4
	1 dirigente di medicina interna	_____	04 febbraio 2012	20 gennaio 2012, n. 7
2, Feltre (BL)				
	direttore distretto socio sanitario unico	_____	30^ giorno pub. g.u.	23 dicembre 2011, n. 97
5, Arzignano (VI)				
	1 dirigente di chirurgia generale	_____	30^ giorno pub. g.u.	30 dicembre 2011, n. 99
9, Treviso				
	1 dirigente di direzione medica	_____	16 febbraio 2012	27 gennaio 2012, n. 9
	1 dirigente di scienza dell'alimentazione e dietetica	_____	16 febbraio 2012	27 gennaio 2012, n. 9
10, San Donà di Piave (VE)				
	dirigente farmacista	_____	19 febbraio 2012	20 gennaio 2012, n. 7
12, Venezia				
	dirigente direttore di cardiologia Venezia	_____	02 febbraio 2012	16 dicembre 2011, n. 95
	dirigente direttore di cardiologia Mestre	_____	02 febbraio 2012	16 dicembre 2011, n. 95
14, Chioggia (VE)				
	direttore di urologia	_____	02 febbraio 2012	16 dicembre 2011, n. 95
15, Cittadella (PD)				
	direttore di struttura complessa	laurea in medicina e chirurgia e altro	02 febbraio 2012	16 dicembre 2011, n. 95
	direttore struttura complessa	laurea in medicina e chirurgia e altro	30^ giorno pub. g.u.	06 gennaio 2012, n. 2
17, Este (PD)				
	collaboratore assistente sanitario	_____	02 febbraio 2012	13 gennaio 2012, n. 4
20, Verona				
	dirigente di radiodiagnostica	_____	30^ giorno pub. g.u.	13 gennaio 2012, n. 4
ALTRI ENTI				
IPAB Casa di assistenza per anziani "A. Toblini", Malcesine (VR)				
	infermieri professionali	diploma di infermiere professionale o altro	05 febbraio 2012	06 gennaio 2012, n. 2
IPAB Residenza Riviera del Brenta - Centro di soggiorno per anziani, Dolo (VE)				
	operatore socio sanitario	scuola dell'obbligo e altro	13 febbraio 2012	13 gennaio 2012, n. 4

OPPORTUNITÀ FINANZIARIE REGIONALI

La presente rubrica comprende una selezione dei provvedimenti amministrativi regionali, già pubblicati nel Bollettino ufficiale, che prevedono la concessione di contributi, per i quali non sono ancora scaduti i termini di presentazione delle domande.

Allorché il termine di scadenza per la presentazione delle domande è fissato con riferimento ad altra data (ad esempio: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur), è indicata fra parentesi, quale termine di scadenza, la data che si ottiene sommando i giorni di calendario, senza considerare se si tratti di giorno feriale o festivo.

I dati sotto riportati, privi di carattere ufficiale, hanno il solo fine di agevolare la ricerca da parte dei lettori, per cui si declina ogni responsabilità derivante da eventuali errori od omissioni.

DESTINATARI: Comuni e comunità montane.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 16 dicembre 1997, n. 43.

FINALITÀ: Interventi di recupero e valorizzazione di beni storici, architettonici e culturali della prima guerra mondiale.

SCADENZA: 2 luglio 2012

PUBBLICAZIONE: BUR n. 9 del 27/01/2012. Dgr n. 2282 del 29/12/2011. Info: Direzione beni culturali - Palazzo Sceriman - Cannaregio, 168 - 35121 Venezia (tel. 041/2792689 - sito: www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti) .

DESTINATARI: Conduttori di superfici vitate.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Regolamento (CE) n. 1234/2007, art. 103 octodecies.

FINALITÀ: Aiuti previsti dal Piano regionale di ristrutturazione e riconversione dei vigneti per l'annualità di operatività 2011/2012.

SCADENZA: 15 febbraio 2012

PUBBLICAZIONE: BUR n. 97 del 23/12/2011. Dgr n. 2173 del 13/12/2011. Info: AVEPA - Via Nicolò Tommaseo, 67 - 35131 Padova (Fax 049/7708792 - e-mail segreteria@avepa.it - sito: www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti) .

DESTINATARI: Imprenditori apistici, singoli o associati.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge 24 dicembre 2004, n. 313.

FINALITÀ: Contributo per l'ammodernamento delle sale di smielatura e dei locali per la lavorazione dei prodotti apistici.

SCADENZA: 90 giorni pubblicazione sul BUR (15/03/12)

PUBBLICAZIONE: BUR n. 95 del 16/12/2011. Dgr n. 2036 del 29/11/2011. Info: AVEPA - Via Nicolò Tommaseo, 67 - 35131 Padova (Fax 049/7708792 - e-mail segreteria@avepa.it - sito: www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti) .

DESTINATARI: Enti locali e soggetti, sia pubblici che privati, titolari e responsabili legali di musei in possesso dei requisiti di cui agli artt. 7 e 9 della l.r. n. 50/1984.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 5 settembre 1984, n. 50, artt. 19, 47 e 48.

FINALITÀ: Contributi a favore dei musei pubblici o privati aperti regolarmente al pubblico e in attività, comprese le loro sezioni distaccate.

SCADENZA: 30 settembre di ogni anno

PUBBLICAZIONE: BUR n. 62 del 19/08/2011. Dgr n. 1235 del 3/08/2011. Info: Direzione beni culturali - Palazzo Sceriman, 168 - 30123 Venezia (tel. 041/2792700 - fax 041/2792685 - e-mail: beniculturali@regione.veneto.it - sito: www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti).

DESTINATARI: Enti locali e a soggetti, sia pubblici che privati, titolari di archivi dichiarati di interesse locale.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 5 settembre 1984, n. 50, art. 42.

FINALITÀ: Contributi a favore degli archivi storici, archivi di carattere culturale o loro porzioni.

SCADENZA: 30 settembre di ogni anno

PUBBLICAZIONE: BUR n. 62 del 19/08/2011. Dgr n. 1236 del 3/08/2011. Info: Direzione beni culturali - Palazzo Sceriman, 168 - 30123 Venezia (tel. 041/2792743 - fax 041/2792685 - e-mail: beniculturali@regione.veneto.it - sito: www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti).

DESTINATARI: Soggetti proponenti individuati nella Direttiva regionale.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 20 agosto 2002, n. 21.

FINALITÀ: Presentazione progetti formativi per operatore di assistenza termale. Annualità 2010-2013.

SCADENZA: 15 dicembre 2012

PUBBLICAZIONE: BUR n. 96 del 24/12/2010. Dgr n. 3160 del 14/12/2010. Info: Direzione formazione - Fondazione Santa Lucia - Cannaregio, 23 - 30121 Venezia (tel. 041/2795098/5035/5137 - www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti).

DESTINATARI: Piccole e medie imprese forestali, ditte individuali, artigianali e altri operatori che svolgono professionalmente nella filiera foresta-legno attività dalla prima alla terza lavorazione.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 13 settembre 1978, n. 52, art. 30, così come modificata da ultima legge regionale 25 luglio 2008, n. 9, art. 2.

FINALITÀ: SEZIONE A Agevolare gli investimenti nel settore forestale allo scopo di favorire la razionale evoluzione del settore in particolare per quanto concerne l'ammodernamento delle strutture, l'aumento della sicurezza degli operatori, l'innovazione tecnologica e più in generale lo

sviluppo economico e sociale.

SEZIONE B Agevolare gli investimenti nel settore forestale allo scopo di favorire la razionale evoluzione del settore in particolare per quanto concerne l'ammodernamento di impianti, macchinari e attrezzature, l'aumento della sicurezza degli operatori, l'innovazione tecnologica, la razionale organizzazione dei cantieri boschivi e più in generale lo sviluppo economico e sociale del settore foresta legno. In questa sezione è possibile ottenere anche un piccolo contributo in conto capitale.

SEZIONE C Agevolare le imprese forestali che attuino azioni volte al riequilibrio finanziario aziendale o al consolidamento di passività a breve rivenienti da pregressi investimenti produttivi connessi alla crescita aziendale, ovvero che attuino programmi di investimento in alcune tipologie di immobilizzazioni immateriali e materiali non riconducibili alle fattispecie di cui alla sezione A e B del Fondo Forestale.

SCADENZA: Entro fine febbraio, fine giugno e fine ottobre di ogni anno.

PUBBLICAZIONE: BUR n. 15 del 19/02/2010. Dgr n. 240 del 9/02/2010. Info: Direzione foreste ed economia montana - Via Torino, 110 - 30172 Mestre-Venezia (tel. 041/2795460 - fax 041/2795461 - e-mail: maurizio.dissegna@regione.veneto.it - sito: www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti).

DESTINATARI: Piccole e medie imprese e i loro Consorzi che rientrano nei parametri di cui all'allegato I del Reg. CE n. 800/2008.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Decisione CE (2007) 4247 del 7 settembre 2007.

FINALITÀ: Fondo di rotazione per il finanziamento agevolato degli investimenti innovativi delle PMI.

SCADENZA: bando aperto sino al 31 dicembre 2015.

PUBBLICAZIONE: BUR n. 97 del 27/11/2009. Dgr n. 3495 del 17/11/2009. Info: Veneto Sviluppo s.p.a. - www.veneto-sviluppo.it.

DESTINATARI: Strutture associate di promozione turistica.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 4 novembre 2002, n. 33.

FINALITÀ: Contributi per:

- Organizzazione Workshops - Educational tours - Incentives;
- Attività di commercializzazione multimediale;
- Materiale promocommerciale;
- Partecipazione a manifestazioni fieristiche, borse e manifestazioni in altri luoghi di interesse collettivo;
- Attività promozionale di comunicazione di supporto alla commercializzazione del prodotto turistico;
- Analisi, ricerca, sviluppo;
- Consulenza;
- Spese di gestione.

SCADENZA: 30 giugno dell'anno antecedente a quello di riferimento.

PUBBLICAZIONE: BUR n. 88 del 24/10/2008. Dgr n. 2906 del 14/10/2008. Info: Direzione promozione economica e internazionalizzazione - Palazzo Sceriman - Cannaregio, 168

- 30121 Venezia (tel. 041/2791680 - fax 041/2792750 - e-mail: nicola.panarello@regione.veneto.it).

DESTINATARI: Società cooperative attive, finanziariamente ed economicamente sane, non in stato di liquidazione volontaria né sottoposte ad alcuna procedura concorsuale: PMI in quanto rientranti nei parametri di cui al DM 18 aprile 2005 e iscritte ai pubblici registri pertinenti.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 18 novembre 2005, n. 17.

FINALITÀ: Contributi per interventi a sostegno della cooperazione.

SCADENZA: Bando sempre aperto. Esclusivamente per il tramite della Banca / Società di leasing finanziatrice ovvero per il tramite di un organismo consortile. N.B. Le domande dovranno essere presentate a Veneto Sviluppo S.p.A.

PUBBLICAZIONE: BUR n. 12 del 8/02/2008. Dgr n. 4489 del 28/12/2007. Info: www.venetosviluppo.it.

DESTINATARI: - Imprese individuali i cui titolari siano persone di età compresa tra i diciotto e i trentacinque anni compiuti;

- Le società e le cooperative i cui soci siano per almeno il sessanta per cento persone di età compresa tra i diciotto e i trentacinque anni compiuti ovvero il cui capitale sociale sia detenuto per almeno i due terzi da persone di età compresa tra i diciotto e i trentacinque anni compiuti.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 24 dicembre 1999, n. 57.

FINALITÀ: Contributi per agevolare la costituzione, da parte di giovani, di nuove imprese.

SCADENZA: Le domande di agevolazione potranno essere presentate in via continuativa (bando aperto). Le operazioni verranno ammesse ai benefici in relazione all'ordine cronologico di ricevimento delle relative domande. La domanda va presentata a Veneto Sviluppo S.p.A. per il tramite delle Banche o Società di leasing prescelte oppure per il tramite di una Cooperativa di Garanzia o di un Consorzio Fidi.

PUBBLICAZIONE: BUR n. 1 del 1/01/2008. Dgr n. 3929 del 4/12/2007. Info: www.venetosviluppo.it.

DESTINATARI: - Persone non autosufficienti residenti nel Veneto, che usufruiscono di una adeguata assistenza presso il proprio domicilio ovvero presso altro domicilio privato;

- persone che devono avvalersi a titolo oneroso di una o più assistenti familiari, o avendo sottoscritto con esse un contratto di lavoro o per il tramite di organizzazioni non profit;
- famiglie che assistono persone affette da demenza, di tipo Alzheimer o di altro tipo, accompagnata da gravi disturbi comportamentali.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 25 febbraio 2005, n. 9, art. 26.

FINALITÀ: Contributi per interventi a favore delle famiglie

che assistono in casa persone non autosufficienti.

SCADENZA: Il cittadino può presentare la domanda di contributi in qualunque momento al Comune di residenza.

PUBBLICAZIONE: BUR n. 112 del 29/12/2006. Dgr n. 4135 del 19/12/2006 - BUR n. 18 del 29/02/2008. Dgr n. 287 del 12/02/2008 - Info: Servizi sociali del comune di residenza - sito: www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti.

DESTINATARI: PMI (od i loro consorzi) a gestione prevalentemente femminile costituite dopo il 01/01/2004, iscritte alla CCIAA e attive nei settori indicati nel bando.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 20 gennaio 2000, n. 1.

FINALITÀ: Contributi per interventi per la promozione di nuove imprese e di innovazione dell'imprenditoria femminile.

SCADENZA: Le domande di agevolazione potranno essere presentate in via continuativa (bando aperto). La domanda va presentata a Veneto Sviluppo S.p.A. per il tramite delle Banche o Società di leasing prescelte oppure per il tramite di una Cooperativa di Garanzia o di un Consorzio Fidi utilizzando l'apposita modulistica.

PUBBLICAZIONE: BUR n. 95 del 3/11/2006. Dgr n. 3200 del 17/10/2006. Info: Veneto Sviluppo S.p.A. - Via delle Industrie, 19/d - 30175 Marghera - Venezia (tel. 041/3967211 - fax 041/5383605 - e-mail: info@venetosviluppo.it - sito: www.venetosviluppo.it - www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti).

DESTINATARI: Enti e istituzioni pubbliche nonché istituzioni private e organismi associativi operanti nel settore archeologico.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 8 aprile 1986, n. 17.

FINALITÀ: Contributi per campagne operative di rilevamento e di scavo, interventi di restauro di beni archeologici e attività di catalogazione di beni archeologici.

SCADENZA: 31 gennaio di ogni anno.

PUBBLICAZIONE: BUR n. 70 del 16/07/2004. Dgr n. 2045 del 2/07/2004 e BUR n. 28 del 24/03/2006 Dgr 649 del 14/03/2006. Info: Direzione beni culturali - Palazzo Sceriman, 168 - 30123 Venezia (tel. 041/2792629 - fax 041/2792697 - e-mail: francesco.ceselin@regione.veneto.it - sito: www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti).

PARTE QUARTA**ATTI DI ENTI VARI****Acque**

COMUNE DI BORSO DEL GRAPPA (TREVISO)

**Delibera Consiglio comunale n. 15 del 31 marzo 2009
Regolamento comunale per l'utilizzazione agronomica degli
effluenti di allevamento e delle acque reflue.****INDICE**

- art. 1 - premesse
- art. 2 - finalità
- art. 3 - ambito di applicazione
- art. 4 - individuazione ambito zonale per il territorio comunale
- art. 5 - modalità di utilizzazione/distribuzione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue
- art. 6 - determinazione della quantità massima degli effluenti di allevamento e delle acque reflue che possono essere utilizzati agronomicamente
- art. 7 - limiti di spargimento degli effluenti di allevamento, delle acque reflue e dei concimi minerali
- art. 8 - accumulo temporaneo
- art. 9 - zona di tutela e di rispetto
- art. 10 - trasporto degli effluenti di allevamento e delle acque reflue
- art. 11 - diffusione
- art. 12 - controlli e sanzioni
- ART. 13 - entrata in vigore

ART. 1. - PREMESSE

1. Il presente Regolamento detta, all'interno del territorio comunale, le norme riguardanti le modalità di svolgimento delle attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue provenienti da aziende agricole e zootecniche, in linea con quanto disposto dal DM 7 aprile 2006, così come recepito in ambito regionale dalla DGR 7 agosto 2006, n. 2495 e successive modifiche e integrazioni.

2. Per quanto non contemplato dal presente Regolamento, si richiama l'obbligo del rispetto delle norme legislative e regolamentari dello Stato, della Regione, della Provincia e del Comune vigenti in materia.

ART. 2. - FINALITÀ

1. L'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue è finalizzata al recupero delle sostanze nutritive ed ammendanti contenute negli effluenti medesimi, al fine di garantire una migliore produttività del suolo, la tutela dei corpi idrici, la tutela dell'ambiente e del paesaggio.

ART. 3 - AMBITO DI APPLICAZIONE

1. Le presenti norme si applicano nelle zone agricole del territorio comunale, dove per zona agricola si intende qualsiasi

zona del territorio comunale interessata da attività agricola, indipendentemente dalla destinazione urbanistica della medesima.

**ART. 4 - INDIVIDUAZIONE AMBITO
ZONALE PER IL TERRITORIO COMUNALE**

1. Ai fini del presente Regolamento si fa riferimento alle cartografie allegate, denominate:

- a) planimetria datata marzo 1993 dove sono evidenziate le aree soggette a tutela, nella specie lo "Studio Geologico ed Idrogeologico del Comune di Borso del Grappa ai fini dello smaltimento di liquami sul suolo provenienti da insediamenti civili ed assimilabili ai civili", datato marzo 2009 approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 152 del 26 maggio 1993, esecutiva;
- b) planimetria datata marzo 1995, a firma del dott. Vittorio Illiceto - Padova, denominata "determinazione delle zone di salvaguardia relative alle opere di captazione: "Fonali, Somegane, Semonzo, Molini e San Pietro", allegata in copia alla presente deliberazione;

**ART. 5 - MODALITÀ DI UTILIZZAZIONE/
DISTRIBUZIONE AGRONOMICA DEGLI EFFLUENTI
ZOOTECNICI E DELLE ACQUE REFLUE**

Durante la fase di caricamento e trasporto deve essere adottato ogni possibile accorgimento volto ad evitare la perdita anche involontaria di effluente.

Inoltre:

1. La scelta delle tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento deve tenere conto:

- a) delle caratteristiche idrogeologiche, pedologiche, geomorfologiche e condizioni del suolo;
- b) del tipo di effluente;
- c) delle colture praticate e loro fase vegetativa.

2. Le quantità sono da distribuire e frazionare in base ai fabbisogni delle colture, al loro ritmo di assorbimento e alle precessioni culturali.

3. Le tecniche di distribuzione devono, inoltre, assicurare:

- a) il contenimento della formazione e diffusione, per deriva, di aerosol verso aree non interessate da attività agricola, comprese le abitazioni isolate e le vie pubbliche di traffico veicolare;
- b) fatti salvi i casi di distribuzione in copertura o su prati stabili e per effettive motivazioni:

- di carattere culturale o normativo che prevedano il mantenimento dell'integrità del suolo coltivato e degli strati di terreno immediatamente sottostanti;
- di tutela della sicurezza degli operatori;
- di salvaguardia naturalistica, ambientale o paesaggistica, dettate da atti normativi o amministrativi,

che l'applicazione al suolo degli effluenti di allevamento e dei loro assimilati preveda l'interramento nel più breve tempo possibile, oltre che l'adozione di ogni possibile cautela tecnicamente praticabile per la riduzione delle perdite di ammoniaca per volatilizzazione, del rischio di ruscellamento e della lisciviazione dell'azoto, nonché della formazione di odori sgradevoli. L'interramento può avvenire:

- con l'uso di interratori, costituiti da carrobotti dotati di dispositivo che consentano, contestualmente alla distribuzione, l'incorporazione dell'effluente al terreno. In questo caso, le successive operazioni di aratura o altre analoghe lavorazioni profonde in grado di riportare in superficie l'effluente, devono essere effettuate a distanza di almeno tre giorni dall'interramento;
 - senza interratori; in questo caso, limitatamente alla distribuzione di effluenti zootecnici ad una distanza inferiore a 150 metri da abitazioni o insediamenti produttivi, deve essere assicurata la predisposizione di un cantiere di lavorazione dei terreni in grado di permettere l'incorporazione dell'effluente (liquido o palabile) entro le quattro ore successive dall'inizio delle operazioni di distribuzione in superficie.
- c) la massima efficienza agronomica nell'utilizzazione degli elementi nutritivi;
- d) l'uniformità di applicazione degli effluenti;
- e) la prevenzione della percolazione dei nutrienti nei corpi idrici sotterranei.

4. In particolare, nei suoli soggetti a forte erosione (insieme delle azioni naturali che portano alla disgregazione e alla demolizione dei suoli), nel caso di utilizzazione agronomica degli effluenti al di fuori del periodo di durata della coltura principale, deve essere assicurata una copertura tramite vegetazione spontanea, colture intercalari o colture di copertura o, in alternativa, altre pratiche culturali atte a ridurre la lisciviazione dei nitrati come previsto dal CBPA (Codice di Buona Pratica Agricola, DM 19.04.1999).

5. Per ciò che concerne le tecniche di distribuzione a fini agronomici delle acque reflue si applicano le medesime disposizioni.

6. Modalità operative per prevenire e limitare la proliferazione e le infestazioni di mosche. Nel periodo compreso tra il 30 aprile e il 31 agosto, le lettiere avicole destinate all'utilizzazione agronomica devono essere sottoposte a trattamento finalizzato alla sanificazione sanitaria della massa con prodotti insetticidi, ovvero con interventi di lotta biologica, contro la proliferazione di larve ed adulti di mosche prima di essere rimosse all'interno dell'allevamento. Nel caso di stoccaggio temporaneo in campo il predetto trattamento deve essere ripetuto nella fase di formazione del cumulo. La successiva distribuzione della lettiera in campo deve essere seguita da immediato interrimento attraverso l'aratura dell'appezzamento ad una profondità non inferiore a 25 cm.

Nel periodo sopraindicato la lotta contro le infestazioni di mosche dovrà essere effettuata anche con interventi preventivi, attraverso l'adozione di buone tecniche di gestione dell'allevamento (mantenere lettiera e pollina il più asciutte possibile, assicurare una densità ottimale dei capi per unità di superficie, evitare la dispersione di mangimi, praticare una corretta ventilazione dei locali, utilizzare abbeveratoi antispreco, ecc.) e con trattamenti adulticidi e larvicidi nei siti di annidamento e proliferazione delle mosche.

La documentazione relativa all'acquisto ed impiego dei trattamenti insetticidi e/o biologici deve essere conservata in azienda a disposizione degli organi di vigilanza per almeno un anno.

ART. 6 - DETERMINAZIONE DELLA QUANTITÀ MASSIMA DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO E DELLE ACQUE REFLUE CHE POSSONO ESSERE UTILIZZATI AGRONOMICAMENTE

1. È ammessa l'utilizzazione, sul suolo ad uso agricolo, degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, con le modalità ed i limiti imposti dalla regolamentazione nazionale (DM 7.4.2006) e regionale (DGR n. 2495/06 e successive modifiche e integrazioni), delle seguenti quantità massime:

- a) 340 Kg di azoto per ettaro e per anno (inteso come quantitativo medio aziendale) per gli effluenti di allevamento. Tale quantitativo si ritiene comprensivo anche degli effluenti depositati dagli animali stessi quando sono tenuti al pascolo;
- b) dosi di acque reflue non superiori ad un terzo del fabbisogno irriguo delle colture, comunque nel limite massimo di apporti pari a 340 Kg/ha di azoto per anno. Tale quantitativo, nonché le epoche di distribuzione delle acque reflue, devono essere finalizzate a massimizzare l'efficienza dell'acqua e dell'azoto, in funzione del fabbisogno delle colture.

ART. 7 - LIMITI DI SPARGIMENTO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO, DELLE ACQUE REFLUE E DEI CONCIMI MINERALI

1. Così come riportato nell'art. 4 della DGR n. 2495/2006 e successive modifiche e integrazioni, l'utilizzo dei letami è vietato nelle seguenti situazioni:

- a) sulle superfici non interessate dall'attività agricola, fatta eccezione per le aree a verde pubblico e privato;
- b) nei boschi, ad esclusione degli effluenti rilasciati dagli animali nell'allevamento allo stato brado;
- c) nelle aree di cava, fatta eccezione per le medesime, ovvero per altre aree, qualora siano previsti interventi di recupero e ripristino ambientale, limitatamente alla ricostituzione dello strato attivo del suolo, e purché sia dimostrato che non esiste pericolo di inquinamento delle acque. Fanno eccezione altresì le aree suddette qualora recuperate all'esercizio dell'attività agricola;
- d) nelle zone di tutela assoluta (D.Lgs. n. 152/2006);
- e) entro 5 metri di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua;
- f) per le acque marino-costiere e quelle lacustri entro 5 metri di distanza dall'inizio dell'arenile;
- g) sui terreni gelati, innevati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto e terreni saturi di d'acqua;
- h) sui terreni interessati dalla distribuzione dei fanghi di depurazione e altri fanghi e residui non tossico e nocivi di cui sia comprovata l'utilità a fini agronomici, come previsto dalla DGR 9.8.2005, n. 2241.

2. È altresì vietato l'utilizzo dei letami in tutti i casi in cui il Sindaco o le altre Autorità competenti provvedono ad emettere specifici provvedimenti di divieto o di prescrizione in ordine alla prevenzione di malattie infettive, infestive e diffuse per gli animali, per l'uomo e per la difesa dei corpi idrici.

3. L'utilizzo dei liquami, oltre che nei casi come di sopra riportati, è vietato nelle seguenti situazioni e periodi:

- a) su terreni con pendenza media superiore al 10%, con riferimento ad un'area aziendale omogenea. Detta pendenza media può essere incrementata fino al 15%, solamente nel caso di spandimento a raso o a bassa pressione su prato o foraggiere e sulla base delle migliori tecniche di spandimento riportate nel CBPA e nel rispetto di altre eventuali prescrizioni della Giunta regionale volte ad evitare il ruscellamento e l'erosione, tra le quali le seguenti:
- dosi di liquami frazionati in più applicazioni;
 - iniezione diretta nel suolo o spandimento superficiale a bassa pressione secondo le modalità previste nel presente Regolamento;
 - iniezione diretta, ove tecnicamente possibile, o spandimento a raso sulle colture prative;
 - spandimento a raso in bande o superficiale a bassa pressione in copertura su colture.

Le predette pendenze medie possono altresì essere incrementate sino al 20% ovvero sino al 30% nelle fattispecie e tecniche di spandimento di cui alla DGR 4.3.2008, n. 430;

- b) entro 10 metri dalle sponde dei corsi d'acqua;
- c) nei terreni di golena aperta, ovvero in aree di pertinenza fluviale, non separati funzionalmente dal corso d'acqua mediante un argine secondario;
- d) nelle zone calanchive, ed in presenza di doline, inghiottitoi, tenuto conto dalla relativa fascia di rispetto di almeno 10 m;
- e) per le acque marino-costiere e quelle lacustri entro 10 metri di distanza dall'inizio dell'arenile;
- f) per una fascia di almeno:
- 100 m dai centri urbani, così come definiti nel PRG comunale ai sensi del D.Lgs. n. 285/92 (Nuovo codice della strada), ovvero dai PAT di cui alla legge regionale n. 11/2004, e alla DGR 8 ottobre 2004, n. 3178.

In deroga a quanto sopra, qualora la distribuzione dell'abitato sul territorio comunale e/o la morfologia e/o l'idrografia del territorio non consentano l'applicazione del limite suddetto, il Comune individua limiti diversi, confermando, in ogni caso, le larghezze delle fasce di rispetto indicate ai due trattini successivi, senza tuttavia avvalersi della condizione indicata all'ultimo capoverso della presente lettera f).

Il Comune è inoltre tenuto a:

o riportare su carta tecnica regionale o su mappa catastale le fasce di rispetto individuate, conformemente al criterio di identificazione cartografica delle aree soggette al vincolo;

o fornire alla Regione del Veneto gli elementi informativi individuati alla precedente lettera i), su cartaceo e su supporto informatico, affinché i relativi dati possano essere utilizzati dalla Regione per implementare il database utilizzato per la gestione della normativa in materia di nitrati e ai fini di monitoraggio ambientale;

o dare pubblicità ed adeguata informazione dei vincoli, introdotti con la presente deroga, a tutti i soggetti interessati.

- 20 m dalle case sparse;
- 5 m dalle strade statali e/o provinciali e/o comunali.

Nel caso di distribuzione con interrimento diretto (iniezione nel terreno o distribuzione a bassa pressione e contemporanea incorporazione nel terreno), le suddette distanze vengono dimezzate;

- g) nei casi in cui i liquami possano venire a diretto contatto con i prodotti destinati al consumo umano;

- h) in orticoltura, a coltura presente, nonché su colture da frutto, a meno che il sistema di distribuzione non consenta di salvaguardare integralmente la parte aerea delle piante;
- i) dopo l'impianto della coltura nelle aree adibite a parchi o giardini pubblici, campi da gioco, utilizzate per ricreazione o destinate in genere ad uso pubblico;
- l) su colture foraggiere nelle tre settimane precedenti lo sfalcio del foraggio o il pascolamento;
- m) sui terreni interessati dalla distribuzione dei fanghi di depurazione e altri fanghi e residui non tossici e nocivi di cui sia comprovata l'utilità a fini agronomici, come previsto dalla DGR 9.8.2005, n. 2241.

4. L'utilizzo dei liquami è comunque vietato nel periodo compreso tra il 15 dicembre al 15 febbraio.

5. È altresì vietato l'utilizzo dei liquami in tutti i casi in cui il Sindaco o le altre Autorità competenti provvedono ad emettere specifici provvedimenti di divieto o di prescrizione in ordine alla prevenzione di malattie infettive, infestive e diffuse per gli animali, per l'uomo e per la difesa dei corpi idrici.

ART. 8 - ACCUMULO TEMPORANEO

1. Gli allevamenti zootecnici che producono reflui, sia palabili che non palabili, devono essere dotati di contenitori di stoccaggio realizzati ed adeguati in conformità a quanto disposto dalla DGR 7.8.2006, n. 2495 e dalla DGR 7.8.2007, n. 2439.

2. L'accumulo temporaneo non è ammesso a distanza inferiore a:

- a) 5 metri dalle scoline;
- b) 20 m dalle abitazioni sparse;
- c) 100 m dal limite dei centri abitati;
- d) 5 m dalle strade statali e/o provinciali e/o comunali;
- e) 20 m dai corpi idrici;
- f) 30 m dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali;
- g) 40 m dalle sponde dei laghi, dall'inizio dell'arenile per le acque marino-costiere e di transizione, nonché delle zone umide individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971.

3. L'accumulo temporaneo, così come stabilito dall'art. 7 della DGR n. 2495/06, è ammesso su suolo agricolo solo dopo uno stoccaggio di almeno 90 giorni e per un periodo non superiore a 30 giorni, alle seguenti condizioni:

- a) il terreno su cui viene depositato il materiale deve essere impermeabilizzato con l'impiego di teloni di spessore adeguato ad impedirne rotture e fessurazioni durante tutta la durata dell'accumulo temporaneo. In alternativa, ad esclusione delle deiezioni di avicunicoli, al fine di assicurare una idonea impermeabilizzazione del suolo, il terreno su cui viene depositato il materiale deve presentare un contenuto di scheletro inferiore al 20%. Nel caso in cui le deiezioni provengano da allevamenti avicoli, deve altresì essere eseguita, con analogo telo impermeabile, anche una copertura della massa per la protezione del cumulo dall'infiltrazione di acque meteoriche;
- b) l'altezza media del cumulo deve essere inferiore ai 2 metri;
- c) la superficie occupata dal cumulo non può superare i 60 m², in modo da essere funzionale alla distribuzione su un'area di pertinenza non inferiore a 5 ha.

4. Nel formare l'accumulo, al fine di non generare liquidi di sgrondo, devono essere adottate le misure necessarie ad effettuare il drenaggio completo del percolato prima del trasferimento in campo ed evitare infiltrazioni di acque meteoriche.

ART. 9 - ZONA DI TUTELA E DI RISPETTO

1. Al fine di mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006, concernenti la Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano", sono individuate le aree di rispetto seguenti:

- pozzo Val Cassanega - loc. Cassanego;
- pozzo Val del Bosco - loc. Cassanego;
- pozzo Val Sant'Andrea loc., Rore;
- pozzo Val Casteller (Valle del Castello) - loc. Via Italo Girardi / Rore ;
- sorgente Fonale (Fonali) - c/o valle dei Fonali Via Caio Vettonio ;
- sorgente delle Somegane - Via Molinetto;
- pozzo San Pietro - loc. Via San Pietro;
- pozzi della Castellana (dei Molini) - Via Molini;
- sorgente Chiesa (Semonzo) - Via Chiesa

2. Nella zona di rispetto è vietato lo svolgimento delle attività riportate al comma 4 dell'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006, tra cui lo spandimento di liquami e letami, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche.

3. In assenza dell'individuazione da parte delle Regioni, delle province autonome o degli Enti delegati della zona di rispetto, la medesima si assume abbia un'estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione, salvo per zone di rispetto la cui estensione è esattamente determinata nella planimetria datata marzo 1995, a firma del dott. Vittorio Illico - Padova, denominata "determinazione delle zone di salvaguardia relative alle opere di captazione: Fonali, Somegane, Semonzo, Molini e San Pietro".

ART. 10 - TRASPORTO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO E DELLE ACQUE REFLUE

1. Il soggetto che effettua il trasporto degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, al di fuori della viabilità aziendale deve avere a bordo del mezzo un documento contenente almeno le informazioni previste dall'art. 19 della DGR n. 2495/06 e successive modifiche e integrazioni.

2. La documentazione di cui al comma 1 deve essere conservata in azienda per un periodo di 3 anni dalla data di compilazione del documento di accompagnamento.

ART. 11 - DIFFUSIONE

1. L'Amministrazione Comunale dispone la trasmissione di copie del presente regolamento alle associazioni di categoria interessate, nonché provvede ad affiggerlo all'Albo Comunale. È data facoltà all'Amministrazione Comunale di pubblicizzare i contenuti del presente Regolamento anche nelle altre forme ritenute opportune.

ART. 12 - CONTROLLI E SANZIONI

1. Per l'inosservanza delle norme di cui al presente Regolamento, fatte salve le sanzioni amministrative e penali previste dalle disposizioni vigenti in materia, nell'ambito delle competenze dell'attività di vigilanza e controllo assegnate alla Polizia Municipale, si applicano le sanzioni amministrative da euro 100,00 a euro 500,00, ai sensi dell'art. 7/bis del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

ART. 13 - ENTRATA IN VIGORE

1. Al fine di ottemperare alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia ambientale, igienico-sanitaria, di igiene e benessere degli animali, il Comune si obbliga ad adottare eventuali provvedimenti in materia di igiene ambientale, comprensivi di norme concernenti l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici, al rispetto dei criteri stabiliti dal presente regolamento. Inoltre, il Comune si impegna a dare tempestiva comunicazione dei provvedimenti adottati alla Regione del Veneto - Direzione Agroambiente e Servizi per l'agricoltura e ad ARPAV - Servizio Osservatorio suolo e rifiuti.

2. Il presente regolamento, la cui entrata in vigore avverrà tramite pubblicazione nel BURV (Bollettino Ufficiale Regione del Veneto), abroga tutti i precedenti Regolamenti, le Ordinanze e le Consuetudini riguardanti le materie contemplate o in contrasto con il Regolamento stesso.

COMUNE DI TREVIGNANO (TREVISO)

Deliberazione Consiglio comunale n. 44 del 27 ottobre 2011

Regolamento per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue / comune designato zona vulnerabile da nitrati di origine agricola.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n°44 in data 27/10/2011 è stato approvato il regolamento per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue / Comune designato zona vulnerabile da nitrati di origine agricola.

Il testo del regolamento è pubblicato sul sito del Comune di Trevignano www.comune.trevignano.tv.it.

Il Responsabile di settore
Paolo Favotto

Agricoltura

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Vicenza n. 3 del 5 gennaio 2012

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013. Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" Azione 3 "Servizi", attivata con Delibera del Consiglio di Amministrazione del GAL Montagna Vicentina n. 42 del 16/11/2010. Approvazione delle graduatorie di ammissibilità e di finanziabilità delle domande di aiuto presentate.

Il Dirigente dello Sportello unico agricolo di Vicenza

decreta

1. di approvare l'ammissibilità delle domande, presentate ai sensi del bando n. 42 del 16/11/2010 del Consiglio di Amministrazione del GAL Montagna Vicentina, misura 313 azione 3 elencate nell'allegato A al presente provvedimento;

2. di approvare la finanziabilità delle domande, presentate ai sensi del bando n. 42 del 16/11/2010 del Consiglio di Amministrazione del GAL Montagna Vicentina, misura 313 azione 3, elencate nell'allegato B al presente provvedimento, progressivo da 1 a 2 (Stato lettera F);

3. di finanziare relativamente all'allegato B la domanda n. 2046394 per un importo pari a euro 92.460,00, inferiore a quanto ammesso a causa della ridotta disponibilità finanziaria del bando;

4. di pubblicare il presente decreto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

5. di rendere disponibili le graduatorie di cui agli allegati A e B al presente decreto nella sezione "LEADER" del sito web istituzionale dell'AVEPA (www.avepa.it);

6. di trasmettere copia del presente atto alla sede centrale - Area tecnica e autorizzazione;

7. di trasmettere copia del presente decreto al GAL Montagna Vicentina con sede in Piazza della Stazione, 1 Asiago - (VI) Codice Fiscale 00946750247.

Avverso il presente provvedimento amministrativo potrà essere proposto rispettivamente:

- ricorso giurisdizionale avanti il TAR Veneto nel termine perentorio di 60 gg. dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine perentorio di 120 gg. dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Il Dirigente dello Sportello unico agricolo di Vicenza
Francesca Musola

Allegati (omissis)



Gli allegati sono consultabili online
<http://bur.regione.veneto.it>

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Vicenza n. 4 del 5 gennaio 2012

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013. Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" Azione 4 "Informazione", attivata con Delibera del Consiglio di Amministrazione del GAL Montagna Vicentina n. 42 del 16/11/2010. Approvazione delle graduatorie di ammissibilità e di finanziabilità delle domande di aiuto presentate.

Il Dirigente dello Sportello unico agricolo di Vicenza

decreta

1. di approvare l'ammissibilità delle domande, presentate ai sensi del bando n. 42 del 16/11/2010 del Consiglio di Amministrazione del GAL Montagna Vicentina, misura 313 azione 4 elencate nell'allegato A al presente provvedimento;

2. di approvare la finanziabilità delle domande, presentate ai sensi del bando n. 42 del 16/11/2010 del Consiglio di Amministrazione del GAL Montagna Vicentina, misura 313 azione 4, elencate nell'allegato B al presente provvedimento, progressivo da 1 a 7 (Stato lettera F);

3. di pubblicare il presente decreto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

4. di rendere disponibili le graduatorie di cui agli allegati A e B al presente decreto nella sezione "LEADER" del sito web istituzionale dell'AVEPA (www.avepa.it);

5. di trasmettere copia del presente atto alla sede centrale - Area tecnica e autorizzazione;

6. di trasmettere copia del presente decreto al GAL Montagna Vicentina con sede in Piazza della Stazione, 1 Asiago - (VI) Codice Fiscale 00946750247.

Avverso il presente provvedimento amministrativo potrà essere proposto rispettivamente:

- ricorso giurisdizionale avanti il TAR Veneto nel termine perentorio di 60 gg. dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine perentorio di 120 gg. dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Il Dirigente dello Sportello unico agricolo di Vicenza
Francesca Musola

Allegati (omissis)



Gli allegati sono consultabili online
<http://bur.regione.veneto.it>

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Vicenza n. 5 del 5 gennaio 2012

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013. Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" Azione 5 "Integrazione dell'offerta turistica", attivata con Delibera del Consiglio di Amministrazione del GAL Montagna Vicentina n. 42 del 16/11/2010. Approvazione delle graduatorie di ammissibilità e di finanziabilità delle domande di aiuto presentate.

Il Dirigente dello Sportello unico agricolo di Vicenza

decreta

1. di approvare l'ammissibilità delle domande, presentate ai sensi del bando n. 42 del 16/11/2010 del Consiglio di Amministrazione del GAL Montagna Vicentina, misura 313 azione 5 elencate nell'allegato A al presente provvedimento;

2. di approvare la finanziabilità delle domande, presentate ai sensi del bando n. 42 del 16/11/2010 del Consiglio di Amministrazione del GAL Montagna Vicentina, misura 313 azione 5, elencate nell'allegato B al presente provvedimento, progressivo 1 (Stato lettera F);

3. di pubblicare il presente decreto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

4. di rendere disponibili le graduatorie di cui agli allegati A e B al presente decreto nella sezione "LEADER" del sito web istituzionale dell'AVEPA (www.avepa.it);

5. di trasmettere copia del presente atto alla sede centrale - Area tecnica e autorizzazione;

6. di trasmettere copia del presente decreto al GAL Montagna Vicentina con sede in Piazza della Stazione, 1 Asiago - (VI) Codice Fiscale 00946750247.

Avverso il presente provvedimento amministrativo potrà essere proposto rispettivamente:

- ricorso giurisdizionale avanti il TAR Veneto nel termine perentorio di 60 gg. dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine perentorio di 120 gg. dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Il Dirigente dello Sportello unico agricolo di Vicenza
Francesca Musola

Allegati (*omissis*)



Gli allegati sono consultabili online
<http://bur.regione.veneto.it>

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dell'Area tecnica e autorizzazione n. 189 del 13 gennaio 2012

Modifica al decreto n. 139 del 23 dicembre 2011. "Rettifica della graduatoria regionale delle domande ammissibili all'aiuto per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti ed estensione della finanziabilità a tutte le domande. Campagna 2010/2011".

Il Dirigente dell'Area tecnica e autorizzazione

decreta

1. di modificare, come da motivazione indicata in premessa, la graduatoria regionale delle domande ammissibili all'aiuto per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti, sostituendo integralmente quella approvata con decreto n. 139 del 23 dicembre 2011 (allegato A);

2. di stabilire che il presente decreto sia pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Avverso il presente decreto potrà essere proposto ricorso giurisdizionale:

- il ricorso giurisdizionale al TAR, nel termine perentorio di 60 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;
- il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine perentorio di 120 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Il Dirigente dell'Area tecnica e autorizzazione
Franco Contarin

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE PER LA ZOOTECNIA

Deliberazione n. 5 del 14 dicembre 2011

Tariffe di fecondazione artificiale e monta naturale per l'anno 2011/2012: determinazione.

Il Presidente delegato, dott. De Gobbi, dà la parola al segretario che illustra ai presenti il contenuto degli allegati inseriti in fascicolo:

- una nota, a cura della competente Direzione Agroambiente, nella quale si chiede ad ARAV, alle principali Associazioni professionali agricole regionali e alla Federazione regionale Ordini dei Medici Veterinari del Veneto, di fornire un parere in merito ad eventuali ritocchi da apportare alle tariffe di fecondazione artificiale e monta naturale per terzi;
- una nota ARAV, arrivata nei termini previsti dalla precedente nota, nella quale si propone che non si proceda ad alcun aumento delle tariffe di fecondazione artificiale e di monta naturale per terzi;
- una nota, pervenuta dalla Federazione regionale Ordini dei Medici Veterinari del Veneto, che propone di ritenere congrua una tariffa, comprensiva di visita pre FA, pari ad € 31; tuttavia, visto la perdurante diminuzione degli interventi

richiesti ai medici veterinari e la “natura sociale” di tali prestazioni, si chiede almeno un adeguamento dell’attuale tariffa pari ad € 20 esclusa visita pre FA;

- un prospetto riepilogativo di adeguamento delle tariffe di fecondazione artificiale e naturale bovina per l’anno 2011 (predisposto dall’Ufficio Riproduzione Animale e biodiversità zootecnica), in base all’aumento dell’ultimo anno, da gennaio 2010 a gennaio 2011, dell’indice ISTAT dei prezzi al consumo, pari al 2,2%;

Prima di iniziare il dibattito il segretario, su invito del Presidente, chiarisce quanto emerso dalla verifica effettuata sull’eventuale competenza nell’applicare le tariffe di F.A. bovina da parte della CTRZ: spiega ai presenti infatti che la Direzione Affari Legislativi, rispondendo ad una richiesta informale di chiarimenti inviata via mail dalla Direzione Agroambiente, ha precisato che, da una prima analisi, risulterebbe corretta la determinazione delle tariffe di FA da parte della CTRZ in quanto la materia in questione rientra tra le competenze regionali, risultando del tutto estranea dal processo di liberalizzazione apportato dal Decreto Bersani. Dopo questi chiarimenti, si apre una breve discussione nella quale i vari componenti della Commissione, valutando la proposta dal segretario riguardante l’adeguamento delle tariffe seguendo l’aumento Istat dei prezzi, concordano nel ritenere tale soluzione idonea.

Il dott. De Gobbi, sentiti gli ultimi suggerimenti, propone quindi di adeguare le tariffe di fecondazione artificiale e naturale bovina sulla base dell’aumento dell’ultimo anno dell’indice ISTAT dei prezzi al consumo, pari al 2,2%.

A tal fine, all’unanimità

la Commissione tecnica regionale per la zootecnia

delibera

1. di approvare le tariffe di monta naturale bovina per il periodo 1° maggio 2011 - 30 aprile 2012:

- servizio della stazione di monta	€.	10.85	
- servizio elaborazione dati dell'APA	€.	1.81	
	Totale	€.	12.66
- trasporto vacca effettuato dal tenutario	€.	5.67	

2. di approvare la tariffa di FA in abbonamento riguardante la specie bovina, per il periodo 1° maggio 2011 - 30 aprile 2012, che prevede tre interventi da compiersi entro 90 giorni dalla data del 1° intervento, in alternativa a quella di cui all’allegato A) e con l’accordo di tutte le categorie interessate, limitatamente alla provincia di Treviso.

La tariffa è così definita:

- compenso all'operatore	€.	26.54	
- quota Associazione provinciale allevatori per servizio	€.	<u>3.56</u>	
	Totale	€.	<u>30.01</u>

per le zone ricadenti nelle Comunità Montane:

- compenso all'operatore	€.	27.91	
- quota Associazione provinciale allevatori per servizio	€.	3.56	
	Totale	€.	31.47

3. di approvare la tariffa di FA riguardante la specie

bovina, per il periodo 1° maggio 2011 - 30 aprile 2012, negli importi di cui all’allegato A);

Il Presidente delegato
dott. Riccardo De Gobbi

Il Segretario
p.a. Michele Chiarentin

Allegato A

TARIFFA DI FECONDAZIONE ARTIFICIALE PER LA SPECIE BOVINA PERIODO 1° MAGGIO 2011 - 30 APRILE 2012

PROVINCIA	OPERA-TORE	CERTIFICATO CIF Elaborazione Dati	T O T A L E
Belluno zona A	17,06	1,81	18,87
Belluno zona B	21,42	1,81	23,23
Padova	13,74	1,81	15,55
Rovigo	15,15	1,81	16,96
Treviso	13,74	1,81	15,55
Treviso Comunità montana	14,41	1,81	16,22
Venezia	14,41	1,81	16,22
Verona	13,74	1,81	15,55
Verona Comunità montana	14,41	1,81	16,22
Vicenza	13,74	1,81	15,55
Vicenza Comunità montana	14,41	1,81	16,22

Costo seme non incluso

La tariffa si intende al netto di I.V.A.

Ambiente e beni ambientali

PROVINCIA DI VICENZA

Determina n. 1070 del 17 novembre 2011

Installazione nuova linea di zincatura. Soggetto proponente: Smet Galvanotecnica srl. Procedura di verifica ai sensi dell’art. 20 d.lgs. n. 152/06.

Il Dirigente

premesso che la ditta SMET Galvanotecnica S.r.l. con sede legale ed operativa in Comune di Malo (VI) Via Volta, 11/b è attiva da anni nel trattamento di superfici di metallo, dato atto che per l’attuale situazione impiantistica la ditta è in regime di Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con provvedimento n. 04/10 del 19.03.2010, considerato che con documentazione acquisita agli atti prot. 56282 del 8/8/2011 la ditta ha chiesto di attivare la procedura di verifica, ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 per installazione di una nuova

linea di zincatura..

omissis

determina:

il progetto presentato dalla ditta Smet Galvanotecnica srl con sede legale ed operativa in Comune di Malo - Via Volta, 11/b per l'installazione di una nuova linea di zincatura è assoggettato alla procedura di valutazione ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/06 e alla L.R. 10/99 e successive modificazioni ed integrazioni ..omissis. il provvedimento può essere consultato nella sua interezza presso il Servizio VIA Provincia di Vicenza Contrà San Marco n. 30 e sul sito www.provincia.vicenza.it alla voce Delibere Determine "consulta atti".

Il Dirigente Angelo
Macchia

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 138 del 26 maggio 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Martellago (VE) Foglio n. 19, mappale 29 sub 1.

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'immobile individuato nell'Allegato al presente decreto, interessato dalla realizzazione del Passante di Mestre, viene asservito in modo perpetuo, quale fondo servente, a favore del fondo dominante individuato nel medesimo allegato, intestato al Demanio Pubblico dello Stato, Ramo Strade: Proprietario, Anas S.p.A. Concessionario, fondo già espropriato ed irreversibilmente trasformato. Il presente asservimento è costituito a fronte dell'indennizzo riconosciuto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 dell'Accordo, ai proprietari pro tempore del fabbricato stesso, in conseguenza dei fattori di disagio oggettivamente da riconoscere all'immobile sulla base dell'Accordo citato.

Art. 2) Il vincolo costituito con il presente decreto è relativo all'asservimento suddetto, per il quale l'indennità accettata e corrisposta è stata determinata, sulla base del citato Accordo in data 6.10.2003, ai sensi del 1° e 6° comma dell'art. 44 del D.P.R. 327/2011 e s.m.i., ovvero prima o durante la realizzazione dell'opera e delle relative misure di contenimento del danno, tenendo quindi conto della permanente diminuzione di valore degli immobili.

Art. 3) L'asservimento è costituito a favore dei terreni di sedime dell'intera infrastruttura stradale e opere funzionalmente connesse, quale risultante dai progetti approvati dal Commissario Delegato per l'emergenza socio - economico - ambientale di Mestre, ancorchè nell'allegato al presente decreto vengano indicate solamente alcune sue parti sotto la voce Fondo Dominante.

Art. 4) Il presente decreto è notificato, ai sensi e per effetti dell'art. 24 del Testo Unico sulle Espropriazioni, nelle forme degli atti processuali civili e pubblicato nelle forme di legge, nonchè trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari competente per territorio e registrato nei modi e termini di legge. Adempite dette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili asserviti potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità accettata e corrisposta con il verbale di Accordo stipulato con il proprietario pro tempore.

Art. 5) La società di Progetto "Passante di Mestre S.C.p.A." in nome e per conto del Commissario Delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonchè alla sua registrazione e trascrizione. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Art. 6) Avverso il presente decreto potrà essere proposto ricorso agli aventi diritto avanti al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza o avanti il Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta Asservita: Bolpato Luigi n. Mirano il 03/06/1947, Gambaro Pasqua n. Salzano il 16/02/1949, fondo servente foglio 19 particella 29 sub 1, fondo dominante foglio 19 particella 384-414-469. Totale indennità di corrisposta € 35.879,00.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 139 del 26 maggio 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Martellago (VE) Foglio n. 19, mappale 182 sub 3.

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'immobile individuato nell'Allegato al presente decreto, interessato dalla realizzazione del Passante di Mestre, viene asservito in modo perpetuo, quale fondo servente, a favore del fondo dominante individuato nel medesimo allegato, intestato al Demanio Pubblico dello Stato, Ramo Strade: Proprietario, Anas S.p.A. Concessionario, fondo già espropriato ed irreversibilmente trasformato. Il presente asservimento è costituito a fronte dell'indennizzo riconosciuto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 dell'Accordo, ai proprietari pro tempore del fabbricato stesso, in conseguenza dei fattori di disagio oggettivamente da riconoscere all'immobile sulla base dell'Accordo citato.

Art. 2) Il vincolo costituito con il presente decreto è relativo all'asservimento suddetto, per il quale l'indennità accettata e corrisposta è stata determinata, sulla base del citato Accordo

in data 6.10.2003, ai sensi del 1° e 6° comma dell'art. 44 del D.P.R. 327/2011 e s.m.i., ovvero prima o durante la realizzazione dell'opera e delle relative misure di contenimento del danno, tenendo quindi conto della permanente diminuzione di valore degli immobili.

Art. 3) L'asservimento è costituito a favore dei terreni di sedime dell'intera infrastruttura stradale e opere funzionalmente connesse, quale risultante dai progetti approvati dal Commissario Delegato per l'emergenza socio - economico - ambientale di Mestre, ancorchè nell'allegato al presente decreto vengano indicate solamente alcune sue parti sotto la voce Fondo Dominante.

Art. 4) Il presente decreto è notificato, ai sensi e per effetti dell'art. 24 del Testo Unico sulle Espropriazioni, nelle forme degli atti processuali civili e pubblicato nelle forme di legge, nonchè trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari competente per territorio e registrato nei modi e termini di legge. Adempite dette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili asserviti potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità accettata e corrisposta con il verbale di Accordo stipulato con il proprietario pro tempore.

Art. 5) La società di Progetto "Passante di Mestre S.C.p.A." in nome e per conto del Commissario Delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonchè alla sua registrazione e trascrizione. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Art. 6) Avverso il presente decreto potrà essere proposto ricorso agli aventi diritto avanti al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza o avanti il Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta Asservita: Iannantuono Massimo n. Venezia il 25/11/1962, fondo servente foglio 19 particella 182 sub 3, fondo dominante foglio 19 particella 469. Totale indennità di corrisposta € 70.065,00.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 140 del 26 maggio 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Martellago (VE) Foglio n. 19, mappale 592 sub 2.

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'immobile individuato nell'Allegato al presente decreto, interessato dalla realizzazione del Passante di Mestre, viene asservito in modo perpetuo, quale fondo servente, a favore del fondo dominante individuato nel medesimo allegato,

intestato al Demanio Pubblico dello Stato, Ramo Strade: Proprietario, Anas S.p.A. Concessionario, fondo già espropriato ed irreversibilmente trasformato. Il presente asservimento è costituito a fronte dell'indennizzo riconosciuto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 dell'Accordo, ai proprietari pro tempore del fabbricato stesso, in conseguenza dei fattori di disagio oggettivamente da riconoscere all'immobile sulla base dell'Accordo citato.

Art. 2) Il vincolo costituito con il presente decreto è relativo all'asservimento suddetto, per il quale l'indennità accettata e corrisposta è stata determinata, sulla base del citato Accordo in data 6.10.2003, ai sensi del 1° e 6° comma dell'art. 44 del D.P.R. 327/2011 e s.m.i., ovvero prima o durante la realizzazione dell'opera e delle relative misure di contenimento del danno, tenendo quindi conto della permanente diminuzione di valore degli immobili.

Art. 3) L'asservimento è costituito a favore dei terreni di sedime dell'intera infrastruttura stradale e opere funzionalmente connesse, quale risultante dai progetti approvati dal Commissario Delegato per l'emergenza socio - economico - ambientale di Mestre, ancorchè nell'allegato al presente decreto vengano indicate solamente alcune sue parti sotto la voce Fondo Dominante.

Art. 4) Il presente decreto è notificato, ai sensi e per effetti dell'art. 24 del Testo Unico sulle Espropriazioni, nelle forme degli atti processuali civili e pubblicato nelle forme di legge, nonchè trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari competente per territorio e registrato nei modi e termini di legge. Adempite dette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili asserviti potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità accettata e corrisposta con il verbale di Accordo stipulato con il proprietario pro tempore.

Art. 5) La società di Progetto "Passante di Mestre S.C.p.A." in nome e per conto del Commissario Delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonchè alla sua registrazione e trascrizione. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Art. 6) Avverso il presente decreto potrà essere proposto ricorso agli aventi diritto avanti al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza o avanti il Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta Asservita: Iovane Chiara n. Mestre il 07/04/1964, Bonino Marisa n. Alessandria il 14/03/1931, fondo servente foglio 19 particella 59 sub 2, fondo dominante foglio 19 particella 301-320. Totale indennità di corrisposta € 39.179,00.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 141 del 26 maggio 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostra-

dale. Comune di Martellago (VE) Foglio n. 3, mappale 545 sub 2.

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'immobile individuato nell'Allegato al presente decreto, interessato dalla realizzazione del Passante di Mestre, viene asservito in modo perpetuo, quale fondo servente, a favore del fondo dominante individuato nel medesimo allegato, intestato al Demanio Pubblico dello Stato, Ramo Strade: Proprietario, Anas S.p.A. Concessionario, fondo già espropriato ed irreversibilmente trasformato. Il presente asservimento è costituito a fronte dell'indennizzo riconosciuto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 dell'Accordo, ai proprietari pro tempore del fabbricato stesso, in conseguenza dei fattori di disagio oggettivamente da riconoscere all'immobile sulla base dell'Accordo citato.

Art. 2) Il vincolo costituito con il presente decreto è relativo all'asservimento suddetto, per il quale l'indennità accettata e corrisposta è stata determinata, sulla base del citato Accordo in data 6.10.2003, ai sensi del 1° e 6° comma dell'art. 44 del D.P.R. 327/2011 e s.m.i., ovvero prima o durante la realizzazione dell'opera e delle relative misure di contenimento del danno, tenendo quindi conto della permanente diminuzione di valore degli immobili.

Art. 3) L'asservimento è costituito a favore dei terreni di sedime dell'intera infrastruttura stradale e opere funzionalmente connesse, quale risultante dai progetti approvati dal Commissario Delegato per l'emergenza socio - economico - ambientale di Mestre, ancorchè nell'allegato al presente decreto vengano indicate solamente alcune sue parti sotto la voce Fondo Dominante.

Art. 4) Il presente decreto è notificato, ai sensi e per effetti dell'art. 24 del Testo Unico sulle Espropriazioni, nelle forme degli atti processuali civili e pubblicato nelle forme di legge, nonchè trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari competente per territorio e registrato nei modi e termini di legge. Adempite dette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili asserviti potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità accettata e corrisposta con il verbale di Accordo stipulato con il proprietario pro tempore.

Art. 5) La società di Progetto "Passante di Mestre S.C.p.A." in nome e per conto del Commissario Delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonchè alla sua registrazione e trascrizione. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Art. 6) Avverso il presente decreto potrà essere proposto ricorso agli aventi diritto avanti al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza o avanti il Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta Asservita: Bonso Roberto n. Mirano il 24/09/1975,

Bonso Sabrina n. Noale il 31/07/1973, Bonso Valentina n. Noale il 25/08/1972, Favaron Gabriella n. Preganziol il 24/02/1948, fondo servente foglio 3 particella 545 sub 2, fondo dominante foglio 3 particella 825. Totale indennità di corrisposta € 39.172,00.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 142 del 26 maggio 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Martellago (VE) Foglio n. 19, mappale 93 sub 6.

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'immobile individuato nell'Allegato al presente decreto, interessato dalla realizzazione del Passante di Mestre, viene asservito in modo perpetuo, quale fondo servente, a favore del fondo dominante individuato nel medesimo allegato, intestato al Demanio Pubblico dello Stato, Ramo Strade: Proprietario, Anas S.p.A. Concessionario, fondo già espropriato ed irreversibilmente trasformato. Il presente asservimento è costituito a fronte dell'indennizzo riconosciuto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 dell'Accordo, ai proprietari pro tempore del fabbricato stesso, in conseguenza dei fattori di disagio oggettivamente da riconoscere all'immobile sulla base dell'Accordo citato.

Art. 2) Il vincolo costituito con il presente decreto è relativo all'asservimento suddetto, per il quale l'indennità accettata e corrisposta è stata determinata, sulla base del citato Accordo in data 6.10.2003, ai sensi del 1° e 6° comma dell'art. 44 del D.P.R. 327/2011 e s.m.i., ovvero prima o durante la realizzazione dell'opera e delle relative misure di contenimento del danno, tenendo quindi conto della permanente diminuzione di valore degli immobili.

Art. 3) L'asservimento è costituito a favore dei terreni di sedime dell'intera infrastruttura stradale e opere funzionalmente connesse, quale risultante dai progetti approvati dal Commissario Delegato per l'emergenza socio - economico - ambientale di Mestre, ancorchè nell'allegato al presente decreto vengano indicate solamente alcune sue parti sotto la voce Fondo Dominante.

Art. 4) Il presente decreto è notificato, ai sensi e per effetti dell'art. 24 del Testo Unico sulle Espropriazioni, nelle forme degli atti processuali civili e pubblicato nelle forme di legge, nonchè trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari competente per territorio e registrato nei modi e termini di legge. Adempite dette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili asserviti potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità accettata e corrisposta con il verbale di Accordo stipulato con il proprietario pro tempore.

Art. 5) La società di Progetto "Passante di Mestre

S.C.p.A.” in nome e per conto del Commissario Delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonché alla sua registrazione e trascrizione. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Art. 6) Avverso il presente decreto potrà essere proposto ricorso agli aventi diritto avanti al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza o avanti il Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta Asservita: Chinellato Attilio n. Martellago il 03/06/1946, fondo servente foglio 19 particella 93 sub 6, fondo dominante foglio 19 particella 469. Totale indennità di corrisposta € 105.889,00.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 143 del 26 maggio 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Martellago (VE) Foglio n. 19, mappale 231 sub 2.

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'immobile individuato nell'Allegato al presente decreto, interessato dalla realizzazione del Passante di Mestre, viene asservito in modo perpetuo, quale fondo servente, a favore del fondo dominante individuato nel medesimo allegato, intestato al Demanio Pubblico dello Stato, Ramo Strade: Proprietario, Anas S.p.A. Concessionario, fondo già espropriato ed irreversibilmente trasformato. Il presente asservimento è costituito a fronte dell'indennizzo riconosciuto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 dell'Accordo, ai proprietari pro tempore del fabbricato stesso, in conseguenza dei fattori di disagio oggettivamente da riconoscere all'immobile sulla base dell'Accordo citato.

Art. 2) Il vincolo costituito con il presente decreto è relativo all'asservimento suddetto, per il quale l'indennità accettata e corrisposta è stata determinata, sulla base del citato Accordo in data 6.10.2003, ai sensi del 1° e 6° comma dell'art. 44 del D.P.R. 327/2011 e s.m.i., ovvero prima o durante la realizzazione dell'opera e delle relative misure di contenimento del danno, tenendo quindi conto della permanente diminuzione di valore degli immobili.

Art. 3) L'asservimento è costituito a favore dei terreni di sedime dell'intera infrastruttura stradale e opere funzionalmente connesse, quale risultante dai progetti approvati dal Commissario Delegato per l'emergenza socio - economico - ambientale di Mestre, ancorchè nell'allegato al presente decreto vengano indicate solamente alcune sue parti sotto la voce Fondo Dominante.

Art. 4) Il presente decreto è notificato, ai sensi e per effetti dell'art. 24 del Testo Unico sulle Espropriazioni, nelle forme degli atti processuali civili e pubblicato nelle forme di legge, nonché trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari competente per territorio e registrato nei modi e termini di legge. Adempite dette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili asserviti potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità accettata e corrisposta con il verbale di Accordo stipulato con il proprietario pro tempore.

Art. 5) La società di Progetto “Passante di Mestre S.C.p.A.” in nome e per conto del Commissario Delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonché alla sua registrazione e trascrizione. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Art. 6) Avverso il presente decreto potrà essere proposto ricorso agli aventi diritto avanti al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza o avanti il Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta Asservita: Brocca Nicola n. Maglie il 05/06/1955, Pagano Agata n. Misterbianco il 25/11/1960, fondo servente foglio 19 particella 231 sub 2, fondo dominante foglio 19 particella 469. Totale indennità di corrisposta € 167.892,00.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 144 del 26 maggio 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Martellago (VE) Foglio n. 19, mappale 246.

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'immobile individuato nell'Allegato al presente decreto, interessato dalla realizzazione del Passante di Mestre, viene asservito in modo perpetuo, quale fondo servente, a favore del fondo dominante individuato nel medesimo allegato, intestato al Demanio Pubblico dello Stato, Ramo Strade: Proprietario, Anas S.p.A. Concessionario, fondo già espropriato ed irreversibilmente trasformato. Il presente asservimento è costituito a fronte dell'indennizzo riconosciuto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 dell'Accordo, ai proprietari pro tempore del fabbricato stesso, in conseguenza dei fattori di disagio oggettivamente da riconoscere all'immobile sulla base dell'Accordo citato.

Art. 2) Il vincolo costituito con il presente decreto è relativo all'asservimento suddetto, per il quale l'indennità accettata e corrisposta è stata determinata, sulla base del citato Accordo in data 6.10.2003, ai sensi del 1° e 6° comma dell'art. 44 del

D.P.R. 327/2011 e s.m.i., ovvero prima o durante la realizzazione dell'opera e delle relative misure di contenimento del danno, tenendo quindi conto della permanente diminuzione di valore degli immobili.

Art. 3) L'asservimento è costituito a favore dei terreni di sedime dell'intera infrastruttura stradale e opere funzionalmente connesse, quale risultante dai progetti approvati dal Commissario Delegato per l'emergenza socio - economico - ambientale di Mestre, ancorchè nell'allegato al presente decreto vengano indicate solamente alcune sue parti sotto la voce Fondo Dominante.

Art. 4) Il presente decreto è notificato, ai sensi e per effetti dell'art. 24 del Testo Unico sulle Espropriazioni, nelle forme degli atti processuali civili e pubblicato nelle forme di legge, nonchè trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari competente per territorio e registrato nei modi e termini di legge. Adempite dette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili asserviti potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità accettata e corrisposta con il verbale di Accordo stipulato con il proprietario pro tempore.

Art. 5) La società di Progetto "Passante di Mestre S.C.p.A." in nome e per conto del Commissario Delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonchè alla sua registrazione e trascrizione. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Art. 6) Avverso il presente decreto potrà essere proposto ricorso agli aventi diritto avanti al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza o avanti il Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta Asservita: Simion Claudio n. Mirano il 12/01/1950, Zara Itala n. Spinea il 10/10/1923, fondo servente foglio 19 particella 246, fondo dominante foglio 19 particella 394. Totale indennità di corrisposta € 13.722,00.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 145 del 26 maggio 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Martellago (VE) Foglio n. 19, mappale 278 sub 2.

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'immobile individuato nell'Allegato al presente decreto, interessato dalla realizzazione del Passante di Mestre, viene asservito in modo perpetuo, quale fondo servente, a favore del fondo dominante individuato nel medesimo allegato, intestato al Demanio Pubblico dello Stato, Ramo Strade: Pro-

prietario, Anas S.p.A. Concessionario, fondo già espropriato ed irreversibilmente trasformato. Il presente asservimento è costituito a fronte dell'indennizzo riconosciuto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 dell'Accordo, ai proprietari pro tempore del fabbricato stesso, in conseguenza dei fattori di disagio oggettivamente da riconoscere all'immobile sulla base dell'Accordo citato.

Art. 2) Il vincolo costituito con il presente decreto è relativo all'asservimento suddetto, per il quale l'indennità accettata e corrisposta è stata determinata, sulla base del citato Accordo in data 6.10.2003, ai sensi del 1° e 6° comma dell'art. 44 del D.P.R. 327/2011 e s.m.i., ovvero prima o durante la realizzazione dell'opera e delle relative misure di contenimento del danno, tenendo quindi conto della permanente diminuzione di valore degli immobili.

Art. 3) L'asservimento è costituito a favore dei terreni di sedime dell'intera infrastruttura stradale e opere funzionalmente connesse, quale risultante dai progetti approvati dal Commissario Delegato per l'emergenza socio - economico - ambientale di Mestre, ancorchè nell'allegato al presente decreto vengano indicate solamente alcune sue parti sotto la voce Fondo Dominante.

Art. 4) Il presente decreto è notificato, ai sensi e per effetti dell'art. 24 del Testo Unico sulle Espropriazioni, nelle forme degli atti processuali civili e pubblicato nelle forme di legge, nonchè trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari competente per territorio e registrato nei modi e termini di legge. Adempite dette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili asserviti potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità accettata e corrisposta con il verbale di Accordo stipulato con il proprietario pro tempore.

Art. 5) La società di Progetto "Passante di Mestre S.C.p.A." in nome e per conto del Commissario Delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonchè alla sua registrazione e trascrizione. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Art. 6) Avverso il presente decreto potrà essere proposto ricorso agli aventi diritto avanti al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza o avanti il Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta Asservita: Pasqualato Luisa n. Martellago il 03/07/1947, fondo servente foglio 19 particella 278 sub 2, fondo dominante foglio 19 particella 394-404. Totale indennità di corrisposta € 50.279,00.

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 146 del 26 maggio 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Martellago (VE) Foglio n. 6, mappale 1416 sub 2.

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'immobile individuato nell'Allegato al presente decreto, interessato dalla realizzazione del Passante di Mestre, viene asservito in modo perpetuo, quale fondo servente, a favore del fondo dominante individuato nel medesimo allegato, intestato al Demanio Pubblico dello Stato, Ramo Strade: Proprietario, Anas S.p.A. Concessionario, fondo già espropriato ed irreversibilmente trasformato. Il presente asservimento è costituito a fronte dell'indennizzo riconosciuto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 dell'Accordo, ai proprietari pro tempore del fabbricato stesso, in conseguenza dei fattori di disagio oggettivamente da riconoscere all'immobile sulla base dell'Accordo citato.

Art. 2) Il vincolo costituito con il presente decreto è relativo all'asservimento suddetto, per il quale l'indennità accettata e corrisposta è stata determinata, sulla base del citato Accordo in data 6.10.2003, ai sensi del 1° e 6° comma dell'art. 44 del D.P.R. 327/2011 e s.m.i., ovvero prima o durante la realizzazione dell'opera e delle relative misure di contenimento del danno, tenendo quindi conto della permanente diminuzione di valore degli immobili.

Art. 3) L'asservimento è costituito a favore dei terreni di sedime dell'intera infrastruttura stradale e opere funzionalmente connesse, quale risultante dai progetti approvati dal Commissario Delegato per l'emergenza socio - economico - ambientale di Mestre, ancorchè nell'allegato al presente decreto vengano indicate solamente alcune sue parti sotto la voce Fondo Dominante.

Art. 4) Il presente decreto è notificato, ai sensi e per effetti dell'art. 24 del Testo Unico sulle Espropriazioni, nelle forme degli atti processuali civili e pubblicato nelle forme di legge, nonchè trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari competente per territorio e registrato nei modi e termini di legge. Adempite dette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili asserviti potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità accettata e corrisposta con il verbale di Accordo stipulato con il proprietario pro tempore.

Art. 5) La società di Progetto "Passante di Mestre S.C.p.A." in nome e per conto del Commissario Delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonchè alla sua registrazione e trascrizione. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Art. 6) Avverso il presente decreto potrà essere proposto ricorso agli aventi diritto avanti al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza o avanti il Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta Asservita: Libralesso Mario n. Martellago il 29/04/1931, Libralesso Paola n. Venezia il 16/05/1967, Libralesso Stefano n. Martellago il 07/03/1933, Zorretto Vanda n. Scorzè il 27/06/1926, fondo servente foglio 6 particella 1416 sub 2, fondo dominante foglio 6 particella 1789-1793-1797. Totale indennità di corrisposta € 40.100,00.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 147 del 26 maggio 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Martellago (VE) Foglio n. 6, mappale 1353.

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'immobile individuato nell'Allegato al presente decreto, interessato dalla realizzazione del Passante di Mestre, viene asservito in modo perpetuo, quale fondo servente, a favore del fondo dominante individuato nel medesimo allegato, intestato al Demanio Pubblico dello Stato, Ramo Strade: Proprietario, Anas S.p.A. Concessionario, fondo già espropriato ed irreversibilmente trasformato. Il presente asservimento è costituito a fronte dell'indennizzo riconosciuto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 dell'Accordo, ai proprietari pro tempore del fabbricato stesso, in conseguenza dei fattori di disagio oggettivamente da riconoscere all'immobile sulla base dell'Accordo citato.

Art. 2) Il vincolo costituito con il presente decreto è relativo all'asservimento suddetto, per il quale l'indennità accettata e corrisposta è stata determinata, sulla base del citato Accordo in data 6.10.2003, ai sensi del 1° e 6° comma dell'art. 44 del D.P.R. 327/2011 e s.m.i., ovvero prima o durante la realizzazione dell'opera e delle relative misure di contenimento del danno, tenendo quindi conto della permanente diminuzione di valore degli immobili.

Art. 3) L'asservimento è costituito a favore dei terreni di sedime dell'intera infrastruttura stradale e opere funzionalmente connesse, quale risultante dai progetti approvati dal Commissario Delegato per l'emergenza socio - economico - ambientale di Mestre, ancorchè nell'allegato al presente decreto vengano indicate solamente alcune sue parti sotto la voce Fondo Dominante.

Art. 4) Il presente decreto è notificato, ai sensi e per effetti dell'art. 24 del Testo Unico sulle Espropriazioni, nelle forme degli atti processuali civili e pubblicato nelle forme di legge, nonchè trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari competente per territorio e registrato nei modi e termini di legge. Adempite dette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili asserviti potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità accettata e corrisposta con il verbale di Accordo stipulato con il proprietario pro tempore.

Art. 5) La società di Progetto "Passante di Mestre S.C.p.A." in nome e per conto del Commissario Delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonchè alla sua registrazione e trascrizione. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Art. 6) Avverso il presente decreto potrà essere proposto ricorso agli aventi diritto avanti al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza o avanti il Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

(segue allegato)

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta Asservita: Libralesso Lidia n. Scorzè il 06/07/1925, Libralesso Leone n. Martellago il 10/01/1950, Libralesso Luigi n. Mirano il 04/05/1946, fondo servente foglio 6 particella 1353, fondo dominante foglio 6 particella 1793. Totale indennità di corrisposta € 23.463,00.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 148 del 26 maggio 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Mira (VE) Foglio n. 11, mappale 233 sub 3.

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'immobile individuato nell'Allegato al presente decreto, interessato dalla realizzazione del Passante di Mestre, viene asservito in modo perpetuo, quale fondo servente, a favore del fondo dominante individuato nel medesimo allegato, intestato al Demanio Pubblico dello Stato, Ramo Strade: Proprietario, Anas S.p.A. Concessionario, fondo già espropriato ed irreversibilmente trasformato. Il presente asservimento è costituito a fronte dell'indennizzo riconosciuto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 dell'Accordo, ai proprietari pro tempore del fabbricato stesso, in conseguenza dei fattori di disagio oggettivamente da riconoscere all'immobile sulla base dell'Accordo citato.

Art. 2) Il vincolo costituito con il presente decreto è relativo all'asservimento suddetto, per il quale l'indennità accettata e corrisposta è stata determinata, sulla base del citato Accordo in data 6.10.2003, ai sensi del 1° e 6° comma dell'art. 44 del D.P.R. 327/2011 e s.m.i., ovvero prima o durante la realizzazione dell'opera e delle relative misure di contenimento del danno, tenendo quindi conto della permanente diminuzione di valore degli immobili.

Art. 3) L'asservimento è costituito a favore dei terreni di sedime dell'intera infrastruttura stradale e opere funzionalmente connesse, quale risultante dai progetti approvati dal Commissario Delegato per l'emergenza socio - economico - ambientale di Mestre, ancorchè nell'allegato al presente decreto vengano indicate solamente alcune sue parti sotto la voce Fondo Dominante.

Art. 4) Il presente decreto è notificato, ai sensi e per effetti dell'art. 24 del Testo Unico sulle Espropriazioni, nelle forme degli atti processuali civili e pubblicato nelle forme di legge, nonchè trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari competente per territorio e registrato nei modi e termini di legge. Adempite dette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili asserviti potranno essere fatti valere esclusivamente

sull'indennità accettata e corrisposta con il verbale di Accordo stipulato con il proprietario pro tempore.

Art. 5) La società di Progetto "Passante di Mestre S.C.p.A." in nome e per conto del Commissario Delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonchè alla sua registrazione e trascrizione. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Art. 6) Avverso il presente decreto potrà essere proposto ricorso agli aventi diritto avanti al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza o avanti il Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta Asservita: Culetto Cristina n. Venezia il 20/04/1965, fondo servente foglio 11 particella 233 sub 3, fondo dominante foglio 11 particella 473-491-497. Totale indennità di corrisposta € 25.153,80.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 149 del 26 maggio 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Mira (VE) Foglio n. 1, mappale 791 sub 2.

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'immobile individuato nell'Allegato al presente decreto, interessato dalla realizzazione del Passante di Mestre, viene asservito in modo perpetuo, quale fondo servente, a favore del fondo dominante individuato nel medesimo allegato, intestato al Demanio Pubblico dello Stato, Ramo Strade: Proprietario, Anas S.p.A. Concessionario, fondo già espropriato ed irreversibilmente trasformato. Il presente asservimento è costituito a fronte dell'indennizzo riconosciuto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 dell'Accordo, ai proprietari pro tempore del fabbricato stesso, in conseguenza dei fattori di disagio oggettivamente da riconoscere all'immobile sulla base dell'Accordo citato.

Art. 2) Il vincolo costituito con il presente decreto è relativo all'asservimento suddetto, per il quale l'indennità accettata e corrisposta è stata determinata, sulla base del citato Accordo in data 6.10.2003, ai sensi del 1° e 6° comma dell'art. 44 del D.P.R. 327/2011 e s.m.i., ovvero prima o durante la realizzazione dell'opera e delle relative misure di contenimento del danno, tenendo quindi conto della permanente diminuzione di valore degli immobili.

Art. 3) L'asservimento è costituito a favore dei terreni di sedime dell'intera infrastruttura stradale e opere funzionalmente connesse, quale risultante dai progetti approvati dal

Commissario Delegato per l'emergenza socio - economico - ambientale di Mestre, ancorchè nell'allegato al presente decreto vengano indicate solamente alcune sue parti sotto la voce Fondo Dominante.

Art. 4) Il presente decreto è notificato, ai sensi e per effetti dell'art. 24 del Testo Unico sulle Espropriazioni, nelle forme degli atti processuali civili e pubblicato nelle forme di legge, nonchè trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari competente per territorio e registrato nei modi e termini di legge. Adempite dette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili asserviti potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità accettata e corrisposta con il verbale di Accordo stipulato con il proprietario pro tempore.

Art. 5) La società di Progetto "Passante di Mestre S.C.p.A." in nome e per conto del Commissario Delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonchè alla sua registrazione e trascrizione. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Art. 6) Avverso il presente decreto potrà essere proposto ricorso agli aventi diritto avanti al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza o avanti il Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta Asservita: Da Re Roberto n. Chioggia il 29/12/1943, Pavanello Adriana n. Cavarzere il 22/01/1946, fondo servente foglio 1 particella 791 sub 2, fondo dominante foglio 30 particella 800. Totale indennità di corrisposta € 51.468,29.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 150 del 26 maggio 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Pianiga (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario. ANAS S.p.A. Concessionario".

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'espropriazione degli immobili di cui all'allegato elenco (Allegato n. 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, a favore del Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario, Anas Spa: Concessionario, quale beneficiario dell'espropriazione;

Art. 2) la Società di Progetto "PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A.", in nome e per conto del Commissario delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonchè alla sua registrazione, trascrizione, e voltura catastale.

Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Art. 3) Ai fini dell'efficacia del presente decreto la società PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A. è esonerata dalla esecuzione degli adempimenti di cui il 1° comma lettere g) ed h) dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., in quanto l'immissione in possesso e la redazione contestuale del verbale dello stato di consistenza sono stati in precedenza eseguiti ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 4) le tariffe da applicare, ai fini dell'imposta di registro, saranno determinate ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta: Immobiliare Brava S.A.S. di Bazzolo Luigi & C., Comune di Pianiga, foglio 13 particelle 990, 992. Totale indennità di espropriazione € 74.122,19.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 151 del 26 maggio 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Mira (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario. ANAS S.p.A. Concessionario".

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'espropriazione degli immobili di cui all'allegato elenco (Allegato n. 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, a favore del Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario, Anas Spa: Concessionario, quale beneficiario dell'espropriazione;

Art. 2) la Società di Progetto "PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A.", in nome e per conto del Commissario delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonchè alla sua registrazione, trascrizione, e voltura catastale. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Art. 3) Ai fini dell'efficacia del presente decreto la società PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A. è esonerata dalla esecuzione degli adempimenti di cui il 1° comma lettere g) ed h) dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., in quanto l'immissione in possesso e la redazione contestuale del verbale dello stato di consistenza sono stati in precedenza eseguiti ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 4) le tariffe da applicare, ai fini dell'imposta di registro, saranno determinate ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

(segue allegato)

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta: Pavanello Adriana n. Cavarzere il 22/01/1946, Da Re Roberto n. Chioggia il 28/11/1943, Comune di Mira, foglio 1 particelle 1033, 1080. Totale indennità di espropriazione € 16.664,90.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 152 del 26 maggio 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Mogliano Veneto (TV). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario. ANAS S.p.A. Concessionario".

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'espropriazione degli immobili di cui all'allegato elenco (Allegato n. 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, a favore del Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario, Anas Spa: Concessionario, quale beneficiario dell'espropriazione;

Art. 2) la Società di Progetto "PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A.", in nome e per conto del Commissario delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonché alla sua registrazione, trascrizione, e voltura catastale. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Art. 3) Ai fini dell'efficacia del presente decreto la società PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A. è esonerata dalla esecuzione degli adempimenti di cui il 1° comma lettere g) ed h) dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., in quanto l'immissione in possesso e la redazione contestuale del verbale dello stato di consistenza sono stati in precedenza eseguiti ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 4) le tariffe da applicare, ai fini dell'imposta di registro, saranno determinate ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta: Zugno Enzo n. Treviso il 30/06/1956, Zugno Ettore Paolo n. Quinto di Treviso il 30/06/1960, Comune di Mogliano Veneto, foglio 10 particelle 116-555-556-557-558-560-561-562-563-565-640-641-6642-643-644-645-646-648-650-651-652-654-655-656-657-659-660-661.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 153 del 8 giugno 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Martellago (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario. ANAS S.p.A. Concessionario".

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'espropriazione degli immobili di cui all'allegato elenco (Allegato n. 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, a favore del Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario, Anas Spa: Concessionario, quale beneficiario dell'espropriazione;

Art. 2) la Società di Progetto "PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A.", in nome e per conto del Commissario delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonché alla sua registrazione, trascrizione, e voltura catastale. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Art. 3) Ai fini dell'efficacia del presente decreto la società PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A. è esonerata dalla esecuzione degli adempimenti di cui il 1° comma lettere g) ed h) dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., in quanto l'immissione in possesso e la redazione contestuale del verbale dello stato di consistenza sono stati in precedenza eseguiti ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 4) le tariffe da applicare, ai fini dell'imposta di registro, saranno determinate ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta: Puppinato Ernesta n. Quinto di Treviso il 08/04/1915, Pellizzon Roberto n. Martellago il 21/05/1950, Pellizzon Luigina n. Martellago il 09/03/1948, Pellizzon Arduino n. Martellago il 20/04/1949, Comune di Martellago, foglio 2 particelle 581-582-583-597. Totale indennità di espropriazione € 94.258,76.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 155 del 8 giugno 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Mirano (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario. ANAS S.p.A. Concessionario".

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'espropriazione degli immobili di cui all'allegato elenco (Allegato n. 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, a favore del Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario, Anas Spa: Concessionario, quale beneficiario dell'espropriazione;

Art. 2) la Società di Progetto "PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A.", in nome e per conto del Commissario delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonché alla sua registrazione, trascrizione, e voltura catastale. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Art. 3) Ai fini dell'efficacia del presente decreto la società PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A. è esonerata dalla esecuzione degli adempimenti di cui il 1° comma lettere g) ed h) dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., in quanto l'immissione in possesso e la redazione contestuale del verbale dello stato di consistenza sono stati in precedenza eseguiti ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 4) le tariffe da applicare, ai fini dell'imposta di registro, saranno determinate ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta: Zanetti Sandro n. Mirano il 21/03/1956, Brusegan Mariangela n. Lissone il 21/07/1956, Comune di Mirano, foglio 41 particelle 1000-1001-1003-1004-1006-1007-1008-427-428-429-431-744-745-746-747-748-749-756-760-761-772-773-774-775-776-777-778. Totale indennità di espropriazione € 1.219.779,74.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 156 del 8 giugno 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Mirano (VE). Beneficiario espropriazione: Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Idrico: Proprietario.

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'espropriazione degli immobili di cui all'allegato elenco (Allegato n. 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, a favore del Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Idrico: Proprietario, quale beneficiario dell'espropriazione;

Art. 2) la Società di Progetto "PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A.", in nome e per conto del Commissario delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonché alla sua registrazione, trascrizione, e voltura catastale. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto

sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Art. 3) Ai fini dell'efficacia del presente decreto la società PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A. è esonerata dalla esecuzione degli adempimenti di cui il 1° comma lettere g) ed h) dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., in quanto l'immissione in possesso e la redazione contestuale del verbale dello stato di consistenza sono stati in precedenza eseguiti ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 4) le tariffe da applicare, ai fini dell'imposta di registro, saranno determinate ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta: Zanetti Sandro n. Mirano il 21/03/1956, Brusegan Mariangela n. Lissone il 21/07/1956, Comune di Mirano, foglio 41 particelle 1002-1005-1009-743-750-752-755-999-726. Totale indennità di espropriazione € 1.219.779,74.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 157 del 8 giugno 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Spinea (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario. ANAS S.p.A. Concessionario".

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'espropriazione degli immobili di cui all'allegato elenco (Allegato n. 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, a favore del Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario, Anas Spa: Concessionario, quale beneficiario dell'espropriazione;

Art. 2) la Società di Progetto "PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A.", in nome e per conto del Commissario delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonché alla sua registrazione, trascrizione, e voltura catastale. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Art. 3) Ai fini dell'efficacia del presente decreto la società PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A. è esonerata dalla esecuzione degli adempimenti di cui il 1° comma lettere g) ed h) dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., in quanto l'immissione in possesso e la redazione contestuale del verbale dello stato di consistenza sono stati in precedenza eseguiti ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 4) le tariffe da applicare, ai fini dell'imposta di registro, saranno determinate ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

(segue allegato)

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta: Toso Loris n. Loria il 16/07/1952, Gheno Camilla n. Loria il 01/05/1955, Comune di Spinea, foglio 7 particelle 1513-1515-1516-1517-1518-1519-1520-1522-1523-1525-1526-1527. Totale indennità di espropriazione € 742.646,47.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 284 del 13 settembre 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Spinea (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario. ANAS S.p.A. Concessionario".

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'espropriazione degli immobili di cui all'allegato elenco (Allegato n. 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, a favore del Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario, Anas Spa: Concessionario, quale beneficiario dell'espropriazione;

Art. 2) la Società di Progetto "PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A.", in nome e per conto del Commissario delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonché alla sua registrazione, trascrizione, e voltura catastale. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Art. 3) Ai fini dell'efficacia del presente decreto la società PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A. è esonerata dalla esecuzione degli adempimenti di cui il 1° comma lettere g) ed h) dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., in quanto l'immissione in possesso e la redazione contestuale del verbale dello stato di consistenza sono stati in precedenza eseguiti ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 4) le tariffe da applicare, ai fini dell'imposta di registro, saranno determinate ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta: Zappa Luciano n. Rovolon il 09/02/1950, Tessari Stefania n. Mirano il 26/12/1954, comune di Spinea, foglio 10 particelle 1315, 1317. Totale indennità di espropriazione € 5.039,54.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 285 del 13 settembre 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Spinea (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario. ANAS S.p.A. Concessionario".

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'espropriazione degli immobili di cui all'allegato elenco (Allegato n. 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, a favore del Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario, Anas Spa: Concessionario, quale beneficiario dell'espropriazione;

Art. 2) la Società di Progetto "PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A.", in nome e per conto del Commissario delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonché alla sua registrazione, trascrizione, e voltura catastale. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Art. 3) Ai fini dell'efficacia del presente decreto la società PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A. è esonerata dalla esecuzione degli adempimenti di cui il 1° comma lettere g) ed h) dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., in quanto l'immissione in possesso e la redazione contestuale del verbale dello stato di consistenza sono stati in precedenza eseguiti ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 4) le tariffe da applicare, ai fini dell'imposta di registro, saranno determinate ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta: Frasson Giuseppe n. Spinea il 29/05/1947 comune di Spinea, foglio 10 particelle 1356, 1396. Totale indennità di espropriazione € 202,84.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 286 del 14 settembre 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Pianiga (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario. ANAS S.p.A. Concessionario".

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'espropriazione degli immobili di cui all'allegato elenco (Allegato n. 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, a favore del Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario, Anas Spa: Concessionario, quale beneficiario dell'espropriazione;

Art. 2) la Società di Progetto "PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A.", in nome e per conto del Commissario delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonché alla sua registrazione, trascrizione, e voltura catastale. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Art. 3) Ai fini dell'efficacia del presente decreto la società PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A. è esonerata dalla esecuzione degli adempimenti di cui il 1° comma lettere g) ed h) dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., in quanto l'immissione in possesso e la redazione contestuale del verbale dello stato di consistenza sono stati in precedenza eseguiti ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 4) le tariffe da applicare, ai fini dell'imposta di registro, saranno determinate ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta: Rocco Francesco n. Dolo il 29/04/1967, Rocco Ermanno n. Dolo il 29/05/1969, Rocco Flavio n. Dolo il 22/04/1965, Rocco Ivo n. Pianiga il 21/03/1937, Righetto Dina n. Pianiga il 13/03/1939, comune di Pianiga, foglio 13 particelle 331, 1130, 1133. Totale indennità di espropriazione € 13.728,65.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 287 del 14 settembre 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Pianiga (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario. ANAS S.p.A. Concessionario".

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'espropriazione degli immobili di cui all'allegato elenco (Allegato n. 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, a favore del Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario, Anas Spa: Concessionario, quale beneficiario dell'espropriazione;

Art. 2) la Società di Progetto "PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A.", in nome e per conto del Commissario delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonché alla sua registrazione, trascrizione, e voltura catastale. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Art. 3) Ai fini dell'efficacia del presente decreto la società PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A. è esonerata dalla esecuzione degli adempimenti di cui il 1° comma lettere g) ed h) dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., in quanto l'immissione in possesso e la redazione contestuale del verbale dello stato di consistenza sono stati in precedenza eseguiti ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 4) le tariffe da applicare, ai fini dell'imposta di registro, saranno determinate ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta: Zabeo Cristina n. Venezia il 03/07/1969, Zabeo Leda n. Venezia il 20/09/1933, Zabeo Elena n. Venezia il 07/10/1931, Zabeo Giovanni n. Pianiga il 04/11/1926, Zabeo Maria n. Pianiga il 20/08/1923, comune di Pianiga, foglio 13 particelle 1136, 1139, 1143, 1144, 1146. Totale indennità di espropriazione € 65.168,89.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 288 del 14 settembre 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Pianiga (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario. ANAS S.p.A. Concessionario".

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'espropriazione degli immobili di cui all'allegato elenco (Allegato n. 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, a favore del Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario, Anas Spa: Concessionario, quale beneficiario dell'espropriazione;

Art. 2) la Società di Progetto "PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A.", in nome e per conto del Commissario delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonché alla sua registrazione, trascrizione, e voltura catastale. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Art. 3) Ai fini dell'efficacia del presente decreto la società PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A. è esonerata dalla esecuzione degli adempimenti di cui il 1° comma lettere g) ed h) dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., in quanto l'immissione in possesso e la redazione contestuale del verbale dello stato di consistenza sono stati in precedenza eseguiti ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 4) le tariffe da applicare, ai fini dell'imposta di registro, saranno determinate ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

(segue allegato)

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta: Zampini Anna n. Pianiga il 26/07/1958, Zampini Riccardo n. Pianiga il 05/04/1952, Celagato Mirta n. Mira il 11/07/1928, Zampini Lucia n. Pianiga il 26/07/1958, comune di Pianiga, foglio 13 particelle 912,913,914. Totale indennità di espropriazione € 1.528,82.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 289 del 14 settembre 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Scorzè (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario. ANAS S.p.A. Concessionario".

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'espropriazione degli immobili di cui all'allegato elenco (Allegato n. 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, a favore del Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario, Anas Spa: Concessionario, quale beneficiario dell'espropriazione;

Art. 2) la Società di Progetto "PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A.", in nome e per conto del Commissario delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonché alla sua registrazione, trascrizione, e voltura catastale. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Art. 3) Ai fini dell'efficacia del presente decreto la società PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A. è esonerata dalla esecuzione degli adempimenti di cui il 1° comma lettere g) ed h) dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., in quanto l'immissione in possesso e la redazione contestuale del verbale dello stato di consistenza sono stati in precedenza eseguiti ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 4) le tariffe da applicare, ai fini dell'imposta di registro, saranno determinate ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta: Bellia Ampelio n. Scorzè il 25/03/1950, comune di Scorzè, foglio 16 particelle 541, 543. Totale indennità di espropriazione € 281.665,64.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 290 del 14 settembre 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Scorzè (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario. ANAS S.p.A. Concessionario".

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'espropriazione degli immobili di cui all'allegato elenco (Allegato n. 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, a favore del Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario, Anas Spa: Concessionario, quale beneficiario dell'espropriazione;

Art. 2) la Società di Progetto "PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A.", in nome e per conto del Commissario delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonché alla sua registrazione, trascrizione, e voltura catastale. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Art. 3) Ai fini dell'efficacia del presente decreto la società PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A. è esonerata dalla esecuzione degli adempimenti di cui il 1° comma lettere g) ed h) dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., in quanto l'immissione in possesso e la redazione contestuale del verbale dello stato di consistenza sono stati in precedenza eseguiti ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 4) le tariffe da applicare, ai fini dell'imposta di registro, saranno determinate ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta: Pizzato Evelina n. Mogliano V. il 22/11/1930, Busatto Annalisa n. Scorzè il 05/09/1965, Busatto Luigi n. Scorzè il 27/02/1956, Busatto Laura n. Martellago il 19/10/1960, comune di Scorzè, foglio 21 particelle 810, 811, 812, 813, 814, 815, 817, 818, 819, 826, 827, 828, 829, 831. Totale indennità di espropriazione € 238.642,25.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 291 del 14 settembre 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Scorzè (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario. ANAS S.p.A. Concessionario".

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'espropriazione degli immobili di cui all'allegato elenco (Allegato n. 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, a favore del Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario, Anas Spa: Concessionario, quale beneficiario dell'espropriazione;

Art. 2) la Società di Progetto "PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A.", in nome e per conto del Commissario delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonché alla sua registrazione, trascrizione, e voltura catastale. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Art. 3) Ai fini dell'efficacia del presente decreto la società PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A. è esonerata dalla esecuzione degli adempimenti di cui il 1° comma lettere g) ed h) dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., in quanto l'immissione in possesso e la redazione contestuale del verbale dello stato di consistenza sono stati in precedenza eseguiti ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 4) le tariffe da applicare, ai fini dell'imposta di registro, saranno determinate ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta: Battaglion Pasquale n. Scorzè il 16/04/1960, Battaglion Giuseppe n. Noale il 04/07/1965, comune di Scorzè, foglio 21 particelle 754, 755. Totale indennità di espropriazione € 4.181,52.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 292 del 14 settembre 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Scorzè (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario. ANAS S.p.A. Concessionario".

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'espropriazione degli immobili di cui all'allegato elenco (Allegato n. 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, a favore del Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario, Anas Spa: Concessionario, quale beneficiario dell'espropriazione;

Art. 2) la Società di Progetto "PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A.", in nome e per conto del Commissario delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonché alla sua registrazione, trascrizione, e voltura catastale. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Art. 3) Ai fini dell'efficacia del presente decreto la società PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A. è esonerata dalla esecuzione degli adempimenti di cui il 1° comma lettere g) ed h) dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., in quanto l'immissione in possesso e la redazione contestuale del verbale dello stato di consistenza sono stati in precedenza eseguiti ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 4) le tariffe da applicare, ai fini dell'imposta di registro, saranno determinate ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta: Bellia Dennis n. Scorzè il 31/08/1960, comune di Scorzè, foglio 16 particelle 598, 600, 601, 602. Totale indennità di espropriazione € 139.169,86.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 293 del 14 settembre 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Scorzè (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario. ANAS S.p.A. Concessionario".

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'espropriazione degli immobili di cui all'allegato elenco (Allegato n. 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, a favore del Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario, Anas Spa: Concessionario, quale beneficiario dell'espropriazione;

Art. 2) la Società di Progetto "PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A.", in nome e per conto del Commissario delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonché alla sua registrazione, trascrizione, e voltura catastale. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Art. 3) Ai fini dell'efficacia del presente decreto la società PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A. è esonerata dalla esecuzione degli adempimenti di cui il 1° comma lettere g) ed h) dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., in quanto l'immissione in possesso e la redazione contestuale del verbale dello stato di consistenza sono stati in precedenza eseguiti ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 4) le tariffe da applicare, ai fini dell'imposta di registro, saranno determinate ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

(segue allegato)

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta: Busatto Adelasia n. Noale il 16/02/1923, comune di Scorzè, foglio 21 particelle 696, 697, 698. Totale indennità di espropriazione € 14.724,58.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 294 del 14 settembre 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Scorzè (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario. ANAS S.p.A. Concessionario".

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'espropriazione degli immobili di cui all'allegato elenco (Allegato n. 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, a favore del Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario, Anas Spa: Concessionario, quale beneficiario dell'espropriazione;

Art. 2) la Società di Progetto "PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A.", in nome e per conto del Commissario delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonché alla sua registrazione, trascrizione, e voltura catastale. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Art. 3) Ai fini dell'efficacia del presente decreto la società PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A. è esonerata dalla esecuzione degli adempimenti di cui il 1° comma lettere g) ed h) dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., in quanto l'immissione in possesso e la redazione contestuale del verbale dello stato di consistenza sono stati in precedenza eseguiti ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 4) le tariffe da applicare, ai fini dell'imposta di registro, saranno determinate ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta: Busato Elio n. Mestre il 24/09/1964, comune di Scorzè, foglio 21 particelle 897, 898, 899, 903, 904, 905, 906, 907. Totale indennità di espropriazione € 280.650,81.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 295 del 14 settembre 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Scorzè (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario. ANAS S.p.A. Concessionario".

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'espropriazione degli immobili di cui all'allegato elenco (Allegato n. 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, a favore del Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario, Anas Spa: Concessionario, quale beneficiario dell'espropriazione;

Art. 2) la Società di Progetto "PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A.", in nome e per conto del Commissario delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonché alla sua registrazione, trascrizione, e voltura catastale. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Art. 3) Ai fini dell'efficacia del presente decreto la società PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A. è esonerata dalla esecuzione degli adempimenti di cui il 1° comma lettere g) ed h) dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., in quanto l'immissione in possesso e la redazione contestuale del verbale dello stato di consistenza sono stati in precedenza eseguiti ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 4) le tariffe da applicare, ai fini dell'imposta di registro, saranno determinate ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta: Buzzo Attilio n. Scorzè il 05/06/1927, comune di Scorzè, foglio 21 particelle 894, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 892, 893, 894. Totale indennità di espropriazione € 147.193,34.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 296 del 14 settembre 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Scorzè (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario. ANAS S.p.A. Concessionario".

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'espropriazione degli immobili di cui all'allegato elenco (Allegato n. 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, a favore del Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario, Anas Spa: Concessionario, quale beneficiario dell'espropriazione;

Art. 2) la Società di Progetto "PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A.", in nome e per conto del Commissario delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonché alla sua registrazione, trascrizione, e voltura catastale. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Art. 3) Ai fini dell'efficacia del presente decreto la società PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A. è esonerata dalla esecuzione degli adempimenti di cui il 1° comma lettere g) ed h) dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., in quanto l'immissione in possesso e la redazione contestuale del verbale dello stato di consistenza sono stati in precedenza eseguiti ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 4) le tariffe da applicare, ai fini dell'imposta di registro, saranno determinate ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta: Busatto Debora n. Mestre il 18/03/1972, Busatto Sabrina n. Venezia il 21/05/1966, Busatto Eugenio n. Scorzè il 09/04/1958, Busatto Luciana n. Scorzè il 10/04/1942, Busatto Gino n. Scorzè il 18/04/1940, comune di Scorzè, foglio 21 particelle 691, 692, 693, 694, 695. Totale indennità di espropriazione € 44.570,03.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 297 del 14 settembre 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Scorzè (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario. ANAS S.p.A. Concessionario".

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'espropriazione degli immobili di cui all'allegato elenco (Allegato n. 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, a favore del Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario, Anas Spa: Concessionario, quale beneficiario dell'espropriazione;

Art. 2) la Società di Progetto "PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A.", in nome e per conto del Commissario delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonché alla sua registrazione, trascrizione, e voltura catastale. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Art. 3) Ai fini dell'efficacia del presente decreto la società PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A. è esonerata dalla esecuzione degli adempimenti di cui il 1° comma lettere g) ed h) dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., in quanto l'immissione in possesso e la redazione contestuale del verbale dello stato di consistenza sono stati in precedenza eseguiti ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 4) le tariffe da applicare, ai fini dell'imposta di registro, saranno determinate ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta: Maccari Eugenio n. Vazzola il 25/01/1939, comune di Scorzè, foglio 21 particelle 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 733, 734, 736. Totale indennità di espropriazione € 157.166,20.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 298 del 14 settembre 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Spinea (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Idrico".

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'espropriazione degli immobili di cui all'allegato elenco (Allegato n. 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, a favore del Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Idrico, quale beneficiario dell'espropriazione;

Art. 2) la Società di Progetto "PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A.", in nome e per conto del Commissario delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonché alla sua registrazione, trascrizione, e voltura catastale. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Art. 3) Ai fini dell'efficacia del presente decreto la società PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A. è esonerata dalla esecuzione degli adempimenti di cui il 1° comma lettere g) ed h) dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., in quanto l'immissione in possesso e la redazione contestuale del verbale dello stato di consistenza sono stati in precedenza eseguiti ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 4) le tariffe da applicare, ai fini dell'imposta di registro, saranno determinate ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

(segue allegato)

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta: Stevanato Luigi n. Spinea il 03/07/1956, comune di Spinea, foglio 2 particelle 482, 486, 491. Totale indennità di espropriazione € 434.649,88.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 299 del 14 settembre 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Spinea (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Idrico".

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'espropriazione degli immobili di cui all'allegato elenco (Allegato n. 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, a favore del Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Idrico, quale beneficiario dell'espropriazione;

Art. 2) la Società di Progetto "PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A.", in nome e per conto del Commissario delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonché alla sua registrazione, trascrizione, e voltura catastale. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Art. 3) Ai fini dell'efficacia del presente decreto la società PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A. è esonerata dalla esecuzione degli adempimenti di cui il 1° comma lettere g) ed h) dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., in quanto l'immissione in possesso e la redazione contestuale del verbale dello stato di consistenza sono stati in precedenza eseguiti ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 4) le tariffe da applicare, ai fini dell'imposta di registro, saranno determinate ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta: Bettin Adriana n. Mirano il 28/08/1952, comune di Spinea, foglio 10 particella 1464 ex 100 sub 5-8. Totale indennità di espropriazione € 13.511,06.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 300 del 14 settembre 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Spinea (VE). Beneficiario espropriazione:

"Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Idrico".

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'espropriazione degli immobili di cui all'allegato elenco (Allegato n. 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, a favore del Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Idrico, quale beneficiario dell'espropriazione;

Art. 2) la Società di Progetto "PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A.", in nome e per conto del Commissario delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonché alla sua registrazione, trascrizione, e voltura catastale. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Art. 3) Ai fini dell'efficacia del presente decreto la società PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A. è esonerata dalla esecuzione degli adempimenti di cui il 1° comma lettere g) ed h) dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., in quanto l'immissione in possesso e la redazione contestuale del verbale dello stato di consistenza sono stati in precedenza eseguiti ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 4) le tariffe da applicare, ai fini dell'imposta di registro, saranno determinate ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta: Bettin Donatella n. Mirano il 01/03/1957, Ferrigno Nunzio n. Gela il 26/04/1941, comune di Spinea, foglio 10 particella 1464 ex 100 sub 7. Totale indennità di espropriazione € 7.779,01.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 301 del 14 settembre 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Pianiga (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Idrico".

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'espropriazione degli immobili di cui all'allegato elenco (Allegato n. 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, a favore del Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Idrico, quale beneficiario dell'espropriazione;

Art. 2) la Società di Progetto "PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A.", in nome e per conto del Commissario delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonché alla sua registrazione, trascrizione, e voltura catastale.

Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Art. 3) Ai fini dell'efficacia del presente decreto la società PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A. è esonerata dalla esecuzione degli adempimenti di cui il 1° comma lettere g) ed h) dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., in quanto l'immissione in possesso e la redazione contestuale del verbale dello stato di consistenza sono stati in precedenza eseguiti ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 4) le tariffe da applicare, ai fini dell'imposta di registro, saranno determinate ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta: Zabeo Cristina n. Venezia il 03/07/1969, Zabeo Leda n. Venezia il 20/09/1933, Zabeo Elena n. Venezia il 07/10/1931, Zabeo Giovanni n. Pianiga il 04/11/1926, Zabeo Maria n. Pianiga il 20/08/1923, comune di Pianiga, foglio 13 particelle 1135, 1137, 1138, 1145. Totale indennità di espropriazione € 5.033,66.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 302 del 14 settembre 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Scorzè (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Idrico".

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'espropriazione degli immobili di cui all'allegato elenco (Allegato n. 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, a favore del Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Idrico, quale beneficiario dell'espropriazione;

Art. 2) la Società di Progetto "PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A.", in nome e per conto del Commissario delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonché alla sua registrazione, trascrizione, e voltura catastale. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Art. 3) Ai fini dell'efficacia del presente decreto la società PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A. è esonerata dalla esecuzione degli adempimenti di cui il 1° comma lettere g) ed h) dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., in quanto l'immissione in possesso e la redazione contestuale del verbale dello stato di consistenza sono stati in precedenza eseguiti ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 4) le tariffe da applicare, ai fini dell'imposta di registro, saranno determinate ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

(segue allegato)

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta: Michieletto Roberto n. Noale il 28/09/1970, comune di Scorzè, foglio 16 particella 551. Totale indennità di espropriazione € 47.530,97.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 303 del 14 settembre 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Scorzè (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Idrico".

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'espropriazione degli immobili di cui all'allegato elenco (Allegato n. 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, a favore del Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Idrico, quale beneficiario dell'espropriazione;

Art. 2) la Società di Progetto "PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A.", in nome e per conto del Commissario delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonché alla sua registrazione, trascrizione, e voltura catastale. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Art. 3) Ai fini dell'efficacia del presente decreto la società PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A. è esonerata dalla esecuzione degli adempimenti di cui il 1° comma lettere g) ed h) dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., in quanto l'immissione in possesso e la redazione contestuale del verbale dello stato di consistenza sono stati in precedenza eseguiti ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 4) le tariffe da applicare, ai fini dell'imposta di registro, saranno determinate ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta: Casonato Ida n. San Polo di Piave il 28/04/1937, Maccari Monica n. Noale il 21/02/1978, Maccari Claudia n. Scorzè il 20/07/1966, Maccari Daniela n. Scorzè il 08/03/1962, Maccari Celestina n. Scorzè il 26/06/1963, comune di Scorzè, foglio 21 particelle 750, 757. Totale indennità di espropriazione € 84.088,02.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 304 del 14 settembre 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Spinea (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario. ANAS S.p.A. Concessionario".

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'espropriazione degli immobili di cui all'allegato elenco (Allegato n. 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, a favore del Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario, Anas Spa: Concessionario, quale beneficiario dell'espropriazione;

Art. 2) la Società di Progetto "PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A.", in nome e per conto del Commissario delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonché alla sua registrazione, trascrizione, e voltura catastale. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Art. 3) Ai fini dell'efficacia del presente decreto la società PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A. è esonerata dalla esecuzione degli adempimenti di cui il 1° comma lettere g) ed h) dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., in quanto l'immissione in possesso e la redazione contestuale del verbale dello stato di consistenza sono stati in precedenza eseguiti ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 4) le tariffe da applicare, ai fini dell'imposta di registro, saranno determinate ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta: Stevanato Maristella n. Mirano il 12/06/1973, comune di Spinea, foglio 2 particella 471. Totale indennità di espropriazione € 5.483,83.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 305 del 14 settembre 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Spinea (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario. ANAS S.p.A. Concessionario".

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'espropriazione degli immobili di cui all'allegato elenco (Allegato n. 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, a favore del Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario, Anas Spa: Concessionario, quale beneficiario dell'espropriazione;

Art. 2) la Società di Progetto "PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A.", in nome e per conto del Commissario delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonché alla sua registrazione, trascrizione, e voltura catastale. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Art. 3) Ai fini dell'efficacia del presente decreto la società PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A. è esonerata dalla esecuzione degli adempimenti di cui il 1° comma lettere g) ed h) dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., in quanto l'immissione in possesso e la redazione contestuale del verbale dello stato di consistenza sono stati in precedenza eseguiti ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 4) le tariffe da applicare, ai fini dell'imposta di registro, saranno determinate ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta: Tessari Adriano n. Mirano il 02/12/1941, comune di Spinea, foglio 10 particelle 1303, 1304, 1305. Totale indennità di espropriazione € 33.151,46.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 306 del 14 settembre 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Spinea (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario. ANAS S.p.A. Concessionario".

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'espropriazione degli immobili di cui all'allegato elenco (Allegato n. 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, a favore del Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario, Anas Spa: Concessionario, quale beneficiario dell'espropriazione;

Art. 2) la Società di Progetto "PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A.", in nome e per conto del Commissario delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonché alla sua registrazione, trascrizione, e voltura catastale. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Art. 3) Ai fini dell'efficacia del presente decreto la società PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A. è esonerata dalla esecuzione degli adempimenti di cui il 1° comma lettere g) ed h)

dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., in quanto l'immissione in possesso e la redazione contestuale del verbale dello stato di consistenza sono stati in precedenza eseguiti ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 4) le tariffe da applicare, ai fini dell'imposta di registro, saranno determinate ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta: Tessari Laura n. Spinea il 18/02/1946, comune di Spinea, foglio 10 particelle 1291, 1293, 1294, 1295, 1307, 1308, 1309. Totale indennità di espropriazione € 59.019,53.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 307 del 14 settembre 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Spinea (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario. ANAS S.p.A. Concessionario".

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'espropriazione degli immobili di cui all'allegato elenco (Allegato n. 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, a favore del Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario, Anas Spa: Concessionario, quale beneficiario dell'espropriazione;

Art. 2) la Società di Progetto "PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A.", in nome e per conto del Commissario delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonché alla sua registrazione, trascrizione, e voltura catastale. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Art. 3) Ai fini dell'efficacia del presente decreto la società PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A. è esonerata dalla esecuzione degli adempimenti di cui il 1° comma lettere g) ed h) dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., in quanto l'immissione in possesso e la redazione contestuale del verbale dello stato di consistenza sono stati in precedenza eseguiti ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 4) le tariffe da applicare, ai fini dell'imposta di registro, saranno determinate ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta: Sullam Giovanna n. Asti il 18/09/1917, comune di Spinea, foglio 5 particelle 1793, 1795, 1796, 1797, 1799, 1808,

1809, 1811, 1812, 1813, 1814, 1816, 1817, 1818, 1821, 1822, 1823, 1826. Totale indennità di espropriazione € 201.647,30

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 308 del 14 settembre 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Spinea (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario. ANAS S.p.A. Concessionario".

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'espropriazione degli immobili di cui all'allegato elenco (Allegato n. 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, a favore del Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario, Anas Spa: Concessionario, quale beneficiario dell'espropriazione;

Art. 2) la Società di Progetto "PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A.", in nome e per conto del Commissario delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonché alla sua registrazione, trascrizione, e voltura catastale. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Art. 3) Ai fini dell'efficacia del presente decreto la società PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A. è esonerata dalla esecuzione degli adempimenti di cui il 1° comma lettere g) ed h) dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., in quanto l'immissione in possesso e la redazione contestuale del verbale dello stato di consistenza sono stati in precedenza eseguiti ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 4) le tariffe da applicare, ai fini dell'imposta di registro, saranno determinate ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta: Bettin Adriana n. Mirano il 28/08/1952, comune di Spinea, foglio 10 particella 1463 ex 100 sub 5-8. Totale indennità di espropriazione € 79.565,17.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 309 del 14 settembre 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Spinea (VE). Beneficiario espropriazione:

“Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario. ANAS S.p.A. Concessionario”.

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'espropriazione degli immobili di cui all'allegato elenco (Allegato n. 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, a favore del Demanio Pubblico Dello Stato, Ramo Strade: Proprietario, Anas Spa: Concessionario, quale beneficiario dell'espropriazione;

Art. 2) la Società di Progetto “PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A.”, in nome e per conto del Commissario delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonché alla sua registrazione, trascrizione, e voltura catastale. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Art. 3) Ai fini dell'efficacia del presente decreto la società PASSANTE DI MESTRE S.C.p.A. è esonerata dalla esecuzione degli adempimenti di cui il 1° comma lettere g) ed h) dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., in quanto l'immissione in possesso e la redazione contestuale del verbale dello stato di consistenza sono stati in precedenza eseguiti ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 4) le tariffe da applicare, ai fini dell'imposta di registro, saranno determinate ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta: Bettin Donatella n. Mirano il 01/03/1957, Ferrigno Nunzio n. Gela il 26/04/1941, comune di Spinea, foglio 10 particella 1463 ex 100 sub 7. Totale indennità di espropriazione € 36.546,67.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 310 del 14 settembre 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Mogliano Veneto (TV) Foglio n. 25, mappale 180 sub 3.

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'immobile individuato nell'Allegato al presente decreto, interessato dalla realizzazione del Passante di Mestre, viene asservito in modo perpetuo, quale fondo servente, a favore del fondo dominante individuato nel medesimo allegato, intestato al Demanio Pubblico dello Stato, Ramo Strade: Pro-

prietario, Anas S.p.A. Concessionario, fondo già espropriato ed irreversibilmente trasformato. Il presente asservimento è costituito a fronte dell'indennizzo riconosciuto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 dell'Accordo, ai proprietari pro tempore del fabbricato stesso, in conseguenza dei fattori di disagio oggettivamente da riconoscere all'immobile sulla base dell'Accordo citato.

Art. 2) Il vincolo costituito con il presente decreto è relativo all'asservimento suddetto, per il quale l'indennità accettata e corrisposta è stata determinata, sulla base del citato Accordo in data 6.10.2003, ai sensi del 1° e 6° comma dell'art. 44 del D.P.R. 327/2011 e s.m.i., ovvero prima o durante la realizzazione dell'opera e delle relative misure di contenimento del danno, tenendo quindi conto della permanente diminuzione di valore degli immobili.

Art. 3) L'asservimento è costituito a favore dei terreni di sedime dell'intera infrastruttura stradale e opere funzionalmente connesse, quale risultante dai progetti approvati dal Commissario Delegato per l'emergenza socio - economico - ambientale di Mestre, ancorchè nell'allegato al presente decreto vengano indicate solamente alcune sue parti sotto la voce Fondo Dominante.

Art. 4) Il presente decreto è notificato, ai sensi e per effetti dell'art. 24 del Testo Unico sulle Espropriazioni, nelle forme degli atti processuali civili e pubblicato nelle forme di legge, nonché trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari competente per territorio e registrato nei modi e termini di legge. Adempite dette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili asserviti potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità accettata e corrisposta con il verbale di Accordo stipulato con il proprietario pro tempore.

Art. 5) La società di Progetto “Passante di Mestre S.C.p.A.” in nome e per conto del Commissario Delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonché alla sua registrazione e trascrizione. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Art. 6) Avverso il presente decreto potrà essere proposto ricorso agli aventi diritto avanti al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza o avanti il Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta Asservita: Toffoletto Letizia n. Mirano il 19/12/1950, Toffoletto Michela n. Spinea il 20/07/1955, Tozzato Alberto n. Mirano il 03/06/1978, Tozzato Massimo n. Mirano il 13/06/1971, Zanardo Piergiorgio n. Mogliano Veneto il 03/12/1952; Ditta catastale attuale: Toffoletto Letizia n. Mirano il 19/12/1950, Toffoletto Michela n. Spinea il 20/07/1955, Tozzato Alberto n. Mirano il 03/06/1978, Tozzato Massimo n. Mirano il 13/06/1971, Zanardo Piergiorgio n. Mogliano Veneto il 03/12/1952, Toffoletto Antonio n. Spresiano il 17/07/1921, comune di Mogliano Veneto, fondo servente foglio 25 particella 180 sub 3, fondo dominante foglio 25 particella 333. Totale indennità di corrisposta € 398.661,70.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 311 del 14 settembre 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Spinea (VE) Foglio n. 10, mappale 778 sub 7.

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'immobile individuato nell'Allegato al presente decreto, interessato dalla realizzazione del Passante di Mestre, viene asservito in modo perpetuo, quale fondo servente, a favore del fondo dominante individuato nel medesimo allegato, intestato al Demanio Pubblico dello Stato, Ramo Strade: Proprietario, Anas S.p.A. Concessionario, fondo già espropriato ed irreversibilmente trasformato. Il presente asservimento è costituito a fronte dell'indennizzo riconosciuto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 dell'Accordo, ai proprietari pro tempore del fabbricato stesso, in conseguenza dei fattori di disagio oggettivamente da riconoscere all'immobile sulla base dell'Accordo citato.

Art. 2) Il vincolo costituito con il presente decreto è relativo all'asservimento suddetto, per il quale l'indennità accettata e corrisposta è stata determinata, sulla base del citato Accordo in data 6.10.2003, ai sensi del 1° e 6° comma dell'art. 44 del D.P.R. 327/2011 e s.m.i., ovvero prima o durante la realizzazione dell'opera e delle relative misure di contenimento del danno, tenendo quindi conto della permanente diminuzione di valore degli immobili.

Art. 3) L'asservimento è costituito a favore dei terreni di sedime dell'intera infrastruttura stradale e opere funzionalmente connesse, quale risultante dai progetti approvati dal Commissario Delegato per l'emergenza socio - economico - ambientale di Mestre, ancorchè nell'allegato al presente decreto vengano indicate solamente alcune sue parti sotto la voce Fondo Dominante.

Art. 4) Il presente decreto è notificato, ai sensi e per effetti dell'art. 24 del Testo Unico sulle Espropriazioni, nelle forme degli atti processuali civili e pubblicato nelle forme di legge, nonchè trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari competente per territorio e registrato nei modi e termini di legge. Adempite dette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili asserviti potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità accettata e corrisposta con il verbale di Accordo stipulato con il proprietario pro tempore.

Art. 5) La società di Progetto "Passante di Mestre S.C.p.A." in nome e per conto del Commissario Delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonchè alla sua registrazione e trascrizione. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Art. 6) Avverso il presente decreto potrà essere proposto ricorso agli aventi diritto avanti al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza o avanti il Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

(segue allegato)

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta Asservita/Catastale Attuale: De Zorzi Nerina n. Mirano il 29/03/1947, comune di Spinea, fondo servente foglio 10 particella 778 sub 7, fondo dominante foglio 10 particella 1378. Totale indennità di corrisposta € 86.000,00.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE - VENEZIA

Decreto n. 312 del 14 settembre 2011

Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale. Comune di Mirano (VE) Foglio n. 41, mappale 654 sub 2.

Il Commissario

(omissis)

decreta

Art. 1) L'immobile individuato nell'Allegato al presente decreto, interessato dalla realizzazione del Passante di Mestre, viene asservito in modo perpetuo, quale fondo servente, a favore del fondo dominante individuato nel medesimo allegato, intestato al Demanio Pubblico dello Stato, Ramo Strade: Proprietario, Anas S.p.A. Concessionario, fondo già espropriato ed irreversibilmente trasformato. Il presente asservimento è costituito a fronte dell'indennizzo riconosciuto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 dell'Accordo, ai proprietari pro tempore del fabbricato stesso, in conseguenza dei fattori di disagio oggettivamente da riconoscere all'immobile sulla base dell'Accordo citato.

Art. 2) Il vincolo costituito con il presente decreto è relativo all'asservimento suddetto, per il quale l'indennità accettata e corrisposta è stata determinata, sulla base del citato Accordo in data 6.10.2003, ai sensi del 1° e 6° comma dell'art. 44 del D.P.R. 327/2011 e s.m.i., ovvero prima o durante la realizzazione dell'opera e delle relative misure di contenimento del danno, tenendo quindi conto della permanente diminuzione di valore degli immobili.

Art. 3) L'asservimento è costituito a favore dei terreni di sedime dell'intera infrastruttura stradale e opere funzionalmente connesse, quale risultante dai progetti approvati dal Commissario Delegato per l'emergenza socio - economico - ambientale di Mestre, ancorchè nell'allegato al presente decreto vengano indicate solamente alcune sue parti sotto la voce Fondo Dominante.

Art. 4) Il presente decreto è notificato, ai sensi e per effetti dell'art. 24 del Testo Unico sulle Espropriazioni, nelle forme degli atti processuali civili e pubblicato nelle forme di legge, nonchè trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari competente per territorio e registrato nei modi e termini di legge. Adempite dette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili asserviti potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità accettata e corrisposta con il verbale di Accordo stipulato con il proprietario pro tempore.

Art. 5) La società di Progetto "Passante di Mestre

S.c.p.A.” in nome e per conto del Commissario Delegato, provvederà a notificare il presente decreto ai soggetti interessati, nonché alla sua registrazione e trascrizione. Provvederà inoltre a pubblicare un estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Art. 6) Avverso il presente decreto potrà essere proposto ricorso agli aventi diritto avanti al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza o avanti il Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

Stralcio Allegato n. 1:

Ditta Asservita: Pesce Domenico n. Noale il 22/08/1924, Basso Iole n. Trebeseghe il 30/07/1940;

Ditta Catastale Attuale: Franzoi Annalisa n. Venezia il 26/11/1955, Stefanucci Aldo Giorgio n. Ostuni il 18/11/1949, comune di Mirano, fondo servente foglio 41 particella 654 sub 2, fondo dominante foglio 41 particella 925. Totale indennità di corrisposta € 755.887,00.

Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO ECONOMICO AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE-VENEZIA

Decreto n. 539 del 19 dicembre 2011

Approvazione del Progetto Preliminare del “Casello di Martellago-Scorzè e viabilità di collegamento”.

Il Commissario Delegato

Premesso che:

- con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3273 del 19 marzo 2003 è stato nominato il Commissario Delegato per l'emergenza socio-economico-ambientale della viabilità di Mestre;

- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30.06.2011 è stato prorogato fino al 31 dicembre 2011 lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità della località di Mestre nel Comune di Venezia;

- con Deliberazione del C.I.P.E. in data 7 novembre 2003, n. 80 è stato approvato il progetto preliminare del Passante Autostradale di Mestre;

- con Decreti n. 12 del 20.09.2004 e n. 2 del 2.02.2005 è stato approvato il progetto definitivo del Passante Autostradale di Mestre, nonché delle relative opere di completamento;

- con Decreti n. 140 del 21.10.2006 e n. 150 del 10.11.2006 è stato approvato il progetto definitivo della Variante Planoaltimetrica nei Comuni di Salzano e Martellago del Passante autostradale di Mestre, nonché delle relative opere di completamento;

- con Determina del Commissario Delegato n. 61 del 20.11.2006 è stata approvata la I^a perizia suppletiva e di variante;

- con Decreto Interministeriale n. 3637 del 11.04.2008 è stato approvato il disciplinare, unitamente al piano economico-finanziario e relativi allegati, regolante la realizzazione e gestione del Passante autostradale di Mestre;

- con Determina del Commissario Delegato n. 384 del 11.12.2008 è stata approvata la II^a perizia suppletiva e di variante;

- in data 30.01.2009 è stata sottoscritta la Convenzione fra ANAS S.p.A. e CAV S.p.A., successivamente approvata con decreto interministeriale in data 04.02.2009;

- in data 08.02.2009 il Passante autostradale di Mestre è entrato in esercizio;

- con Determina del Commissario Delegato n. 519 del 19.04.2010 è stata approvata la III^a perizia suppletiva e di variante, ove è prevista, fra l'altro, la realizzazione del “Casello di Martellago-Scorzè e viabilità di collegamento”;

- con Convenzione sottoscritta da ANAS S.p.A. e CAV S.p.A. in data 23.03.2010 è prevista la copertura finanziaria per la realizzazione dell'opera;

- con nota del Presidente di ANAS S.p.A. n. 0129286-P del 17.09.2010 si consentiva alla Società CAV S.p.A. di anticipare le risorse finanziarie necessarie al completamento del Passante autostradale di Mestre, nei limiti degli importi previsti nel Piano Finanziario allegato alla Convenzione ANAS S.p.A. - CAV S.p.A. del 23.03.2010, nelle more dell'emissione del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze di approvazione della citata Convenzione del 23.03.2010, decreto emesso e registrato in data 22.11.2011 al n. reg. Decreti R.0000408.22-11-2011;

- nel progetto preliminare del Passante di Mestre, approvato con la citata Deliberazione del C.I.P.E. n. 80/2003, era prevista la realizzazione di un casello intermedio tra quelli già realizzati di Spinea ad ovest e di Preganziol ad est, sito in Comune di Martellago, la cui realizzazione peraltro non è risultata possibile nella originaria localizzazione a seguito della prescrizione posta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nel novembre 2005, in sede di verifica di ottemperanza sul progetto definitivo, che ha imposto una variazione di tracciato all'opera principale, al fine di non interessare con il tracciato autostradale un'area SIC ZPS;

- con nota n. 11273 del 30.06.2009 il Contraente Generale, ora Società di Progetto “Passante di Mestre” S.c.p.A., ha trasmesso il Progetto Preliminare del “Casello di Martellago-Scorzè e viabilità di collegamento”, inserito nella citata III^a Perizia suppletiva e di variante, in cui la soluzione progettuale proposta è compatibile con l'attuale configurazione del Passante autostradale di Mestre e si colloca in posizione sita più a nord della precedente ipotesi progettuale;

- con nota prot. n. 2954 del 20.07.2009 il Commissario Delegato ha trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il Progetto Preliminare e lo Studio di Impatto Ambientale dell'opera in argomento, attivando le procedure previste dall'art. 165 del D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i.;

- contestualmente, con nota prot. n. 2953 del 20.07.2009 il Commissario Delegato ha inviato copia del Progetto Preliminare e dello Studio di Impatto Ambientale al Ministero dell'Ambiente, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Regione Veneto ed alla Provincia di Venezia, per l'attivazione delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i., rientrando l'opera in questione tra quelle previste dall'Intesa Generale Quadro del 24.10.2003 tra il Governo e la Regione Veneto, sottoscritta ai sensi dell'Art. 1 della Legge n. 443/2001, ora riconfermata con la recente nuova Intesa Generale Quadro sottoscritta in data 16.06.2011;

- successivamente, in data 24.07.2009 il Commissario Delegato ha provveduto, ai sensi dell'art. 183 del D. Lgs n. 163/2006 e dell'art. 6 della Legge n. 349/1986, alle pubblicazioni di Legge per l'avviso della richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale, al fine di avviare la fase di consultazione e per la presentazione delle eventuali osservazioni;

- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in fase di istruttoria da parte della competente Commissione Tecnica di Verifica di Impatto Ambientale V.I.A.-Speciale, ha richiesto al Commissario Delegato di fornire documentazione integrativa e ha indicato la preferenza per alcune soluzioni alternative, peraltro contenute nello stesso Studio di Impatto Ambientale presentato;

- con note prot. n. 12812 del 19.04.2010 e prot. n. 14017 del 17.01.2011 il Contraente Generale ha trasmesso gli elaborati integrativi, in ottemperanza alle richieste espresse dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Commissione Tecnica V.I.A. e V.A.S. con note n. CTVA-2010-632 del 19.02.2010 e n. CTVA -2010-4432 del 16.12.2010;

- sulla base delle indicazioni fornite dalla Giunta Regionale con la citata Delibera n. 293 del 16.02.2010 e dal Ministero dell'Ambiente con nota del 21.06.2010, il Commissario Delegato ha provveduto ad una nuova pubblicazione per la pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera, trasmettendo la documentazione progettuale aggiornata al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota prot. n. 79 del 17.01.2011 e al Ministero dell'Ambiente, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Regione Veneto e alla Provincia di Venezia con nota prot. n. 80 in pari data;

- in data 21.01.2011 il Commissario Delegato ha quindi provveduto alla nuova pubblicazione dell'avviso al pubblico, ai fini della presentazione di ulteriori eventuali osservazioni;

- l'iter di approvazione per quanto attiene la pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera è quindi proseguito con l'espressione di parere rilasciato dalla competente Commissione Tecnica di Verifica di Impatto Ambientale V.I.A. -Speciale del Ministero dell'Ambiente in data 10.06.2011, cui è seguita la trasmissione del parere alla Regione del Veneto con nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 22820 in data 28.07.2011;

- con nota del Presidente della Giunta Regionale n. 298988 del 22.06.2011 sono stati convocati i due Comuni interessati e la Provincia di Venezia, in relazione alle specifiche competenze in materia urbanistica, per l'esame congiunto del progetto preliminare;

- con Deliberazione n. 937 del 5.07.2011 la Giunta Regionale, anche sulla base di quanto emerso nell'incontro con gli Enti Locali interessati in data 28.06.2011, ha espresso parere favorevole, con raccomandazioni da sviluppare nelle successive fasi di progettazione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 165, comma 5, del D. Lgs n. 163/2006 e s.m.i. ai fini dell'intesa Stato-Regione sulla localizzazione dell'intervento in argomento;

- con nota in data 11.07.2011 la sopracitata Delibera di Giunta Regionale n. 937 del 5.07.2011 è stata inviata al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

- con Determina n. 552 del 21.07.2011 il Commissario Delegato ha approvato sotto il profilo tecnico ed economico il Progetto Preliminare del "Casello di Martellago-Scorzè e viabilità di collegamento", dando atto che il costo per la realizzazione dell'opera trova copertura nell'ambito del quadro

economico approvato con determina del Commissario Delegato n. 519 del 19.04.2010;

- il quadro economico delle opere in progetto, risulta così formulato:

	Descrizione Voce	Importo
A.1	Lavorazioni Casello di Martellago-Scorzè	€ 37.204.750,04
A.2	Lavorazioni Viabilità di collegamento	€ 10.904.946,05
A	Totale Lavorazioni	€ 48.109.696,09
B	Oneri per la sicurezza	€ 2.262.647,12
C	Opere e misure compensative dell'impatto territoriale e sociale	€ 100.000,00
D	Progettazione Preliminare e SIA	€ 264.472,92
E	Progettazione Definitiva ed Esecutiva	€ 2.004.731,04
F	Espropri ed acquisizioni + opere e misure compensative	€ 10.000.000,00
G	Spese tecniche (% su lavori 1% da applicarsi su A+B)	€ 503.723,43
H	Interferenze (% su lavori 1% da applicarsi su A+B)	€ 503.723,00
I	Imprevisti (% su lavori 1% da applicarsi su A+B)	€ 503.723,43
	TOTALE COMPLESSIVO	€ 64.252.717,03

- in data 01.08.2011 è intervenuto il parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali prot. n. 25200;

- in data 25.10.2011 si è quindi svolta una Conferenza dei Servizi, indetta ai sensi dell'art. 3 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3273 del 19 marzo 2003 e anche tenuto conto di quanto disposto dal comma 4 dell'art. 165 del D. Lgs n. 163/2006, come modificato con L. n. 106/2011, per l'esame del progetto preliminare delle opere in argomento;

- nel corso di tale Conferenza si sono potuti acquisire i pareri degli Enti, rappresentati ed interessati alla realizzazione dei lavori, come riportato nel relativo Verbale;

- successivamente alla data di svolgimento della citata Conferenza dei Servizi sono pervenuti i pareri di Snam rete Gas S.p.A. e di Wind S.p.A.;

Considerato che:

- risulta trascorso il termine di giorni 30 previsto dall'Ordinanza n. 3273/2003 all'art. 3 per la conclusione della citata Conferenza dei Servizi dalla data della sua indizione;

- l'art. 3, comma 1, della citata Ordinanza n. 3273/2003 prevede che l'approvazione dei progetti da parte del Commissario Delegato sostituisce ad ogni effetto pareri, autorizzazioni, visti e nulla-osta, e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici dei Comuni interessati alla realizzazione delle opere ed alla disposizione dell'area di rispetto e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;

- il Responsabile Unico del Procedimento in data 23.11.2011 ha redatto la propria Relazione istruttoria e proposta di parere favorevole con prescrizioni e raccomandazioni per l'approvazione del progetto preliminare in argomento che di seguito si riportano:

Premesso che qualora gli esiti degli approfondimenti prescritti dovessero evidenziare significative modifiche del quadro conoscitivo si dovrà procedere alla ripubblicazione delle parti del progetto interessate dalle suddette variazioni, il progetto definitivo dovrà:

1. Essere sviluppato secondo la soluzione base, incluso il sottopasso su Via Ca' Nove; la soluzione esaminata dovrà essere approfondita in relazione alla definizione delle problematiche relative a:

- interferenza con le zone agricole di pregio eventualmente interessate dall'infrastruttura anche solo come ricaduta di inquinanti al suolo;
- minimizzazione degli impatti sulla rete di irrigazione locale ed eventuale progetto di modifica e sostituzione;
- minimizzazione dei reliquati agricoli e loro destinazione ad opere di mitigazione e/o compensazione.

2. Sviluppare tutti gli interventi di carattere generale e locale indicati nello Studio di Impatto Ambientale e sue successive integrazioni; in particolare, introdurre nel progetto elementi di mitigazione e di compensazione in accordo con le Entità territoriali di competenza, dettagliandone localizzazione, tipologia, modalità di esecuzione e costi analitici.

3. Contenere apposito progetto, ai fini della compatibilità ambientale, di eventuale riutilizzo delle terre ai sensi dell'art.186 del D.Lgs n. 152/06, modificato e integrato dal D.Lgs. n. 128/2010. In particolare, andrà dettagliata la provenienza degli approvvigionamenti per le terre da utilizzare nei rilevati e fornito un quadro di dettaglio della gestione delle terre scavate, verificando che non provengano da siti contaminati o sottoposti ad interventi di bonifica.

4. Recepire e sviluppare le misure di mitigazione, puntuali e di carattere generale, così come proposte nello Studio di Impatto Ambientale, come aggiornato, e integrarle alla luce delle presenti prescrizioni; recepire e sviluppare inoltre le compensazioni ambientali, storico-architettoniche ed archeologiche; nel caso di interventi di ingegneria naturalistica prevedere inoltre la garanzia di manutenzione per almeno 5 anni.

5. Approfondire ed implementare il rilevamento e la valutazione della qualità dell'aria sui territori attraversati, con particolare attenzione alla presenza dei ricettori sensibili, per stimare le emissioni e le ricadute dovute alla nuova infrastruttura in riferimento al dominio assunto dal SIA; completare con un calcolo delle emissioni di inquinanti associate al traffico sulla viabilità interconnessa, così come fatto per il tracciato principale, soprattutto considerando la nuova distribuzione di traffico che consegue alla creazione di un tronco totalmente ex-novo che inevitabilmente tende a modificare il quadro distributivo del traffico e delle emissioni.

6. Prevedere un Protocollo Operativo con Regione, Provincia di Venezia, ARPAV ed Enti Locali interessati, in stretta connessione con quanto previsto dal Piano di Monitoraggio generale del Passante di Mestre, per stabilire gli interventi e le azioni da attuare per ridurre le emissioni inquinanti.

7. Integrare la cartografia idrogeologica con l'indicazione della profondità dal piano di campagna della falda superficiale e valutare la vulnerabilità non sulla base dell'ambiente indisturbato, ma sulla possibile o probabile interferenza diretta dei lavori sulla falda stessa; tale attività andrà coordinata con il Consorzio Acque Risorgive nella fase di progettazione degli interventi, al fine di ottenere una riduzione delle criticità.

8. Verificare che le opere provvisorie e le attività di cantiere non alterino in maniera significativa e permanente l'ecosistema fluviale; gli eventuali fenomeni transitori di alterazione delle condizioni idrobiologiche dovranno essere oggetto di monitoraggio e dovranno essere mitigate nel corso della realizzazione dell'opera.

9. Prevedere, a base delle verifiche nei punti di intersezione del tracciato e delle aree di cantiere con zone a vulnerabilità da media ad elevata e con aree di esondazione, un tempo di ritorno stabilito almeno in $TR = 50$ anni.

10. Prevedere, per quanto riguarda le vasche di raccolta degli sversamenti accidentali, che il sistema vasche-bacini filtro sia dimensionato in modo da stoccare un volume idrico pari a quello drenato dalla superficie di competenza della vasca di raccolta corrispondente alla portata del giorno più piovoso con $TR = 100$ anni; qualora si verificasse insufficienza di spazio adeguato si potrà ridurre la superficie massimizzandone comunque il volume; prevedere l'impossibilità che sversamenti di sostanze inquinanti possano, in alcun modo, defluire nelle reti irrigue prima del dovuto trattamento.

11. Programmare la realizzazione dei lavori in modo da evitare i periodi di massima sensibilità delle specie faunistiche eventualmente presenti, in particolare nella stagione coincidente con la fase riproduttiva del ciclo biologico (con particolare riferimento all'avifauna).

12. Porre particolare attenzione agli effetti dell'inquinamento luminoso determinato dall'opera in esercizio, prevedendone le misure di mitigazione correlate.

13. Realizzare, anche per le aree SIC/ZPS "Cave di Noale" e "Ex cave di Villetta di Salzano" poste a distanze abbastanza prossime al territorio esaminato (rispettivamente 3500 e 2280 m) una indagine sulla presenza di chiroterofauna in ambedue i siti, in cui è presumibile la presenza di questi mammiferi, prevedendo, in caso di accertata presenza, le stesse misure di mitigazione adottate per il SIC/ZPS "Ex cave di Martellago". In particolare, per tutti e tre i siti SIC/ZPS presenti, inserire a valle dell'analisi dei corridoi di spostamento di chiroteri e uccelli, che possono spostarsi da un sito all'altro per riprodursi e alimentarsi, un adeguato monitoraggio su tali popolazioni, al fine di valutare i reali effetti negativi prodotti dalla costruzione e dall'esercizio dell'opera sulle specie e sugli habitat in essi presenti.

14. Prevedere sempre un'ampiezza delle luci di riva dei manufatti, tali da garantire almeno il mantenimento delle fasce ripariali atte a costituire corridoi ecologici.

15. Effettuare uno studio statistico dell'area sul traffico dei mezzi pesanti e la loro incidentalità, con particolare riguardo agli incidenti che possano causare sversamenti di sostanze inquinanti, per determinare la frequenza attesa degli eventi accidentali e definire una scala di pericolosità lungo il tracciato della nuova opera e dettagliare la descrizione del sistema di gestione dell'emergenza, in caso di incidente con sversamento, che si prevede di adottare lungo il percorso della nuova opera stradale.

16. Realizzare una cartografia tematica per la componente "Rumore", articolata, per quanto riguarda il clima acustico esistente, su mappe acustiche in scala minima 1:5000, con individuazione di tutti i ricettori e con l'esposizione dei seguenti dati finalizzata a meglio descrivere il fenomeno e ad individuarne, se necessario, gli interventi correttivi:

- mappe acustiche dello stato attuale con individuazione dei ricettori;
- mappe acustiche in fase di cantiere con individuazione dei ricettori;
- confronto fra i livelli immessi ed emessi con i rispettivi limiti di riferimento per la classe di appartenenza del ricettore;
- rispetto o meno del criterio differenziale secondo cui la

differenza tra il livello di rumore ambientale ed il rumore residuo (ottenuto “spegnendo” le sorgenti ascrivibili alle attività di cantiere) deve essere minore di 5dB nel periodo diurno e 3dB in quello notturno.

- mappe acustiche in fase di cantiere con l’inserimento degli eventuali interventi di mitigazione (ove ritenuti necessari);
- indicazioni relative all’ubicazione delle barriere e degli eventuali interventi diretti al ricettore, in particolar modo per i ricettori per i quali nello studio si è già riscontrato il potenziale superamento dei limiti.

17. Verificare, ove sussistano le situazioni di concorsualità di infrastrutture esistenti, per ciascuna sorgente, i valori limite di emissione per i quali si dovranno dimensionare le opere di mitigazione acustica, specificando la tipologia dell’infrastruttura concorsuale, secondo quanto prescritto dall’All. 4 del DM 29/11/2000.

18. Verificare, in fase di progettazione definitiva ed esecutiva, gli aspetti estetici dei manufatti e la validità e le modalità del loro inserimento nel paesaggio, anche mediante fotosimulazioni, non solo per le opere d’arte principali, ma anche per le opere di mitigazione, comprese le barriere acustiche.

19. Valutare la possibilità di prevedere l’uso, nei manufatti di nuova costruzione, di tetti e pareti verdi, e considerare l’inserimento di pannelli fotovoltaici sulle pensiline delle barriere di esazione.

20. Valutare nelle eventuali aree adibite a parcheggio la possibilità di utilizzare una pavimentazione alternativa al conglomerato bituminoso (es. grigliato misto a verde di minor impatto paesaggistico).

21. Prevedere, nella fase di realizzazione delle opere, le necessarie misure atte ad assicurare che le attività di perforazione e di esecuzione delle fondazioni di pile e spalle non determinino l’insorgere del rischio di diffusione di sostanze inquinanti, dovute ai fluidi di perforazione, nelle falde superficiali.

22. Approfondire lo studio del nodo viabilistico di intersezione est della nuova infrastruttura con la SR245; in particolare, dovranno essere verificate le soluzioni atte ad evitare la creazione di un effetto di accumulo dei suddetti flussi, prospettando tutte le soluzioni o procedure atte ad ottimizzare e canalizzare il traffico, e definendo con esattezza la posizione e la dimensione della nuova rotatoria tramite rilievi celerimetrici di dettaglio. Analogo approfondimento dovrà essere teso a verificare un collegamento diretto tra la SP 39 “Scorzè-Mogliano” e l’accesso al casello.

23. Studiare tutte le possibili soluzioni progettuali che minimizzino gli impatti sulle preesistenze storico - architettoniche interferite; in particolare, predisporre una modifica verso est del tracciato di entità tale da garantire la minimizzazione di impatti sul complesso di Villa Astori. Conseguentemente, prevedere lo spostamento verso est della rotatoria posta lungo la strada di collegamento in prossimità di Villa Astori fino ad attestarsi su via Ponte Nuovo; inoltre, va previsto lo spostamento del tratto di strada di collegamento tra la predetta rotatoria ed il ponte sul Dese verso est, in modo da collegare la rotatoria spostata con lo stesso ponte previsto in progetto per l’attraversamento del fiume Dese.

24. Valutare concretamente la possibilità di sotto passare la via Astori, anziché scavalcarla come previsto dal progetto, preliminare; tale valutazione è finalizzata a contenere lo sbaramento percettivo della nuova opera, conservando la continuità a cielo aperto dell’antica strada podereale. In generale, si

raccomanda di contenere comunque, per quanto possibile, le opere in elevazione in corrispondenza del complesso di Villa Astori.

25. Implementare le soluzioni di progetto definitivo con rilievi di dettaglio e conseguenti soluzioni concordate con le entità interessate alla definizione di problemi di accesso a fondi privati, sia in fase di cantiere che di esercizio, siano essi sede di residenze che di attività agricole, artigianali o industriali.

26. Analizzare e verificare in accordo con il competente Consorzio di Bonifica la situazione di sicurezza relativa alle aree golenali create in sponda sinistra del Dese, mettendo in atto tutte le attività atte alla messa in sicurezza delle aree citate.

27. Predisporre il Progetto di Monitoraggio Ambientale dell’opera, in accordo alle norme tecniche dell’Allegato XXI del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. e le “Linee Guida per il progetto di monitoraggio ambientale” (rev. 2 del 23 luglio 2007) redatte dalla Commissione Speciale VIA del Ministero dell’Ambiente, a partire dalle informazioni riportate nello Studio di Impatto Ambientale e sue successive integrazioni, con frequenze di campionamento da concordare con l’ARPAV per ciascuna componente; i costi dell’attuazione del monitoraggio dovranno essere indicati nel quadro economico del progetto definitivo.

28. Concordare la durata del Monitoraggio post-operam con la Regione Veneto e con l’ARPAV, proseguendo l’operatività nel settore sino al raggiungimento di una situazione di equilibrio per le singole componenti monitorate, utilizzando in tutte le fasi (ante, in corso e post - operam) la stessa metodica di analisi; in particolare, le misure post-operam dovranno essere realizzate con le frequenze e per la durata usata in corso d’opera.

29. Inserire nel piano di monitoraggio i pozzi presenti nell’area d’influenza dell’opera utilizzati a scopi idropotabili e che emungano dai livelli di falda più profondi con l’obiettivo di evidenziare, attraverso tale controllo, le eventuali modifiche significative, in quantità e/o qualità, dell’approvvigionamento idropotabile.

30. Per quel che riguarda lo Svincolo di Martellago-Scorzè, in relazione all’approfondimento relativo all’analisi faunistica, prevedere un monitoraggio post-operam dell’area in esame per verificare la funzionalità dei corridoi creati.

31. Adottare, entro la consegna dei lavori, un Sistema di Gestione Ambientale dei cantieri secondo i criteri di cui alla norma ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamento CE 761/2001).

32. Intensificare le opere di mitigazione in corrispondenza dell’attraversamento della strada di collegamento con via Ca’ Nove in prossimità del Mulino Vidali.

33. Integrare gli interventi tesi ad ottenere una maggior mitigazione ambientale dell’opera, in particolare in corrispondenza delle aree edificate ed a protezione dell’abitato di Cappella di Scorzè.

34. Dettagliare le fasi e le modalità di esecuzione delle indagini archeologiche, sviluppando le successive fasi della progettazione e della cantierizzazione in stretta relazione con la competente Soprintendenza.

35. Elaborare nel dettaglio la progettazione secondo le indicazioni impartite dalla normativa vigente in materia di barriere di sicurezza.

36. Apporre apposite reti antisasso sul viadotto in corrispondenza dello scavalco del Passante di Mestre e lungo lo stesso in adiacenza ai piazzali di esazione.

37. Evidenziare negli elaborati grafici progettuali la col-

locazione delle reti di recinzione e le relative caratteristiche.

38. Sviluppare nel dettaglio, in apposito elaborato grafico, la segnaletica orizzontale e verticale relativa alle due rotatorie poste in corrispondenza degli svincoli di casello collocate ad est ed a ovest dell'autostrada.

39. Evidenziare, negli elaborati grafici, gli accessi del personale alle strutture di progetto in corrispondenza delle piste di accesso per addetti all'esazione.

40. Sviluppare lo schema delle piste di stazione del casello che dovrà comprendere: Uscita: n. 2 telepass + n. 2 casse automatiche con manuale; Entrata: n. 1 telepass + n. 1 telepass bimodale + n. 1 entrata automatica.

41. Sottoporre al competente Comando VVFF il progetto per quanto riguarda gli aspetti connessi al gruppo elettrogeno di servizio al fabbricato del casello.

Per la fase di cantiere si deve:

42. Dettagliare puntualmente ogni impianto di cantierizzazione:

- realizzando una cartografia di dettaglio di tutte le potenziali interferenze dei cantieri con la falda sotterranea e i corpi idrici superficiali, in particolare per quelle opere la cui realizzazione potrebbe richiedere l'adozione di un sistema anche temporaneo di abbassamento delle falda idrica superficiale con diminuzione dell'approvvigionamento per usi industriali e/o agricoli locali;
- definendo criteri e modalità di messa in opera delle attività di cantiere, volte alla minimizzazione degli eventuali impatti con la falda sotterranea e i corpi idrici superficiali, e le misure per la minimizzazione degli eventuali sversamenti di oli e inquinanti chimici in fase di cantiere;
- individuando gli approvvigionamenti idrici e garantendo gli scarichi in fase di cantiere, e dimensionando gli impianti di depurazione in modo che le acque immesse nel reticolo idrografico garantiscano il rispetto dei valori limite più restrittivi previsti dal Dlgs 152/1999 e s.m.i., prevedendo, se necessario, ulteriori misure di sicurezza;
- prevedendo per tutti i cantieri impianti con riciclo d'acqua completo per la lavorazione del materiale proveniente dallo scavo e per la produzione di calcestruzzo, e valutando il fabbisogno d'acqua ad uso industriale dei cantieri (lavaggio inerti - produzione di calcestruzzo e altro);
- specificando la quantità e qualità degli scarichi idrici di tutte le acque di lavorazione, delle acque di lavaggio piazzali, specificando le modalità di trattamento delle acque di prima pioggia, e non, per ciascuna delle aree di cantiere;
- progettando un sistema di collettamento finalizzato ad allontanare le acque inquinate da oli, carburanti e altri inquinanti dal cantiere ed il loro convogliamento nei siti di trattamento, con le necessarie volumetrie di accumulo, al fine di non inquinare le falde e la rete idrica superficiale al momento della loro restituzione;
- specificando la quantità e la qualità delle immissioni in atmosfera degli inquinanti e delle polveri e le misure per evitare superamenti, imputabili alle attività di cantiere, dei valori previsti dalla normativa vigente, anche adottando la stabilizzazione delle piste di cantiere con leganti;
- analizzando il rumore e le vibrazioni del cantiere, verificando nei ricettori sensibili più vicini ai cantieri il rispetto dei limiti differenziali;
- descrivendo compiutamente l'eventuale movimentazione e provenienza del materiale e/o inerti afferenti al cantiere,

i quantitativi e le caratteristiche dei materiali di scavo, le modalità di realizzazione della messa a dimora nel sito, l'invio a discarica di eventuali materiali pericolosi;

- specificando le aree destinate allo stoccaggio temporaneo del terreno vegetale e le procedure atte a mantenerne nel tempo la vegetabilità;
- prevedendo che le sorgenti di rumore in fase di cantiere siano silenziate secondo le migliori tecnologie per minimizzare le emissioni sonore in conformità al DM 01/04/04 "Linee guida per l'utilizzo dei sistemi innovativi nelle valutazioni di impatto ambientale";
- prevedendo l'utilizzo solo di mezzi d'opera omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle più recenti norme nazionali e comunitarie alla data di inizio lavori del cantiere; tutte le macchine operatrici (off road, gruppi elettrogeni) con motori a ciclo diesel, dovranno essere dotate di specifici dispositivi di contenimento del particolato ad alta efficienza.

43. Prevedere di adottare, durante la fase di cantiere, tutte le misure di mitigazione possibili, relativamente alle interferenze a carico della componente fauna, con particolare riferimento all'impatto dovuto all'illuminazione, preferendo, ove possibile, impianti a luce direzionata (evitando così la dispersione del fascio di luce) che utilizzino lampade a basso impatto ecologico (es lampade a spettro di emissione ridotto).

Per la risoluzione delle interferenze nel progetto definitivo, si deve:

44. Valutare attentamente con la società VERITAS S.p.A. l'interferenza con la condotta dn 500 in acciaio e dn 1000 in cemento armato site in corrispondenza della rotatoria di progetto lungo la SR 245 ad est dell'abitato di Martellago, anche in relazione alla soluzione planimetrica di dettaglio che verrà adottata per la rotatoria stessa.

45. Verificare con il competente Consorzio di Bonifica Acque Risorgive le seguenti prescrizioni tecniche:

- a. le previste aree di laminazione dovranno essere maggiormente dettagliate, con specifici dimensionamenti supportati da idonei elaborati di progetto, al fine di valutarne l'effettiva consistenza ed efficacia in termini idraulici;
- b. le aree all'interno delle rotatorie potranno essere utilizzate come ulteriori bacini di invaso;
- c. il nuovo argine sinistro del fiume Dese dovrà essere pre-costruito rispetto alla rimozione dell'argine attuale, che potrà avvenire non prima di un anno dalla realizzazione del nuovo, al fine di permetterne un adeguato consolidamento; in alternativa, una diversa soluzione tecnica dovrà essere preventivamente concordata con il competente Consorzio di Bonifica;
- d. le nuove aree golenali del fiume Dese dovranno essere dotate di idonee rampe di accesso;
- e. dovrà essere raddoppiato il collegamento dei fossi a sud del Dese con la botte a sifone;
- f. i tombinamenti previsti sul fosso presente a ovest del Passante che alimenta l'impianto idrovoro, di cui è previsto lo spostamento, dovranno essere realizzati mediante la posa in opera di manufatti scatolari, i quali dovranno essere opportunamente dimensionati al fine di evitare strozzature al corso d'acqua;
- g. appare preferibile che le pile del nuovo viadotto sul Dese, così come il rilevato stradale del cavalcavia di Via Astori, siano posizionati ad una maggior distanza (sino a ml 10,00)

- rispetto al piede esterno degli argini del Fiume Dese; una eventuale diversa soluzione potrà essere concordata con il competente Consorzio di Bonifica, tenuto anche conto del rivestimento in roccia previsto per le sponde arginali;
- h. dovrà essere garantita la continuità di transito dei mezzi consortili addetti alla manutenzione, prevedendo, ove necessario, rampe ed attraversamenti di dimensioni tali da non creare pregiudizio al transito dei mezzi meccanici;
 - i. le sponde del fiume Dese e del canale Piovega di Cappella dovranno essere ricoperte con roccia calcarea di adeguata pezzatura al di sotto dell'attuale ponte della viabilità autostradale e per tutto il tratto del fiume interessato dai lavori di attraversamento del fiume stesso; parimenti, il fondo del Dese e del Piovega di Cappella in corrispondenza dei ponti dovrà essere rivestito con roccia calcarea di adeguata pezzatura, al fine di evitare l'insorgere di fenomeni erosivi;
 - j. la quota di sottotrave dei ponti dovrà risultare ad almeno + 50 cm rispetto alla quota arginale;
 - k. va garantita la continuità idraulica del collettore consortile "Ca' Nove";
 - l. il fosso di guardia a nord della viabilità compresa tra la rotatoria ad est del Passante e la via Ca' Nove dovrà essere collegato con il Fosso Ca' Nove proveniente da nord, e dovrà diventarne la nuova inalveazione, in aggiunta al percorso attuale;
 - m. i collegamenti idraulici dei fossati di via San Paolo dovranno essere opportunamente dimensionati, al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
 - n. il fossato a nord della nuova viabilità compreso tra via San Paolo e via Astori dovrà essere privo di manufatti di laminazione e dovrà essere dimensionato quale gronda delle campagne presenti a nord;
 - o. il fossato a sud della nuova viabilità compreso tra via San Paolo e via Astori dovrà avere funzione di invaso, garantendo un volume compensativo non inferiore ad 800 mc/ha, regolato da idoneo manufatto di laminazione;
 - p. il tombinamento del Collettore Tarù su via Astori, in corrispondenza dell'intersezione con la nuova viabilità, dovrà essere opportunamente dimensionato; il canale, per una lunghezza di almeno ml 10,00 a monte ed a valle del tombinamento, dovrà essere rivestito (sponde e fondo) con roccia calcarea di adeguata pezzatura; inoltre, il manufatto dovrà essere dotato di idonee opere di anti sfioramento;
 - q. in corrispondenza dell'attraversamento di via Morosini da parte della viabilità complementare di progetto va verificata la possibilità di revisionare la soluzione tecnica di progetto, prevedendo eventualmente il mantenimento in quota della nuova viabilità e limitando gli interventi di alterazione dell'attuale assetto idraulico. La relativa progettazione definitiva dovrà, in ogni caso, essere sottoposta all'esame del competente Consorzio di Bonifica.

RACCOMANDAZIONI

1. Verificare il dimensionamento delle rotatorie sulla S.R. 245 "Castellana" in Comune di Martellago, al fine di valutare gli effetti sulla circolazione e migliorare l'inserimento delle opere nel contesto territoriale interessato.
2. Sviluppare una soluzione progettuale per migliorare il collegamento diretto fra il nuovo casello autostradale e la SP 39 "Moglianese", al fine di limitare l'attraversamento nel

centro abitato di Cappella di Scorzé.

3. Prevedere, per quanto riguarda il ripristino della vegetazione, l'impiego di specie appartenenti alle serie autoctone, prevedendo eventualmente la raccolta in loco di materiale per la propagazione (sementi, talee, ecc.) al fine di rispettare la diversità biologica (soprattutto in prossimità di aree protette) e la produzione di materiale vivaistico presso vivai specializzati che ne assicurino l'idoneità all'uso anche in condizioni ambientali difficili (terreni di riporto di scadente qualità, ecc.).

4. Si utilizzino, per il monitoraggio ambientale, il supporto di competenze specialistiche qualificate, anche attraverso la definizione di specifici protocolli e/o convenzioni.

5. Si prevedano opportuni programmi di pulizia e manutenzione di tutti i manufatti idraulici destinati alla operatività della laminazione (botte a sifone, attraversamenti, ecc.) la cui officiosità costituisce presupposto fondamentale per la buona riuscita delle misure di mitigazione.

6. Siano verificate, in fase di progettazione definitiva, le interferenze del tracciato con i perimetri delle aziende agricole al fine di salvaguardarne quanto più possibile l'integrità e la funzionalità e siano delineate le eventuali azioni di mitigazione e/o compensazione.

7. Si preveda per la segnaletica orizzontale l'utilizzo di tecniche che massimizzino la visibilità anche in condizioni di nebbia.

8. Si favorisca la continuità di tutte le opere a verde di mitigazione con gli interventi, in corso di esecuzione nelle medesime tratte, del progetto "Passante Verde".

ATTESO CHE:

- la proroga del regime emergenziale disposta con D.P.C.M. del 30.06.2011 trova la sua principale motivazione nella volontà di accelerare l'approvazione per la successiva realizzazione delle opere di completamento del Passante autostradale di Mestre, di cui il casello di Martellago-Scorzè costituisce l'intervento principale;

- sono stati esaminati i pareri espressi, come sopra riportati, e i documenti tutti;

- è indispensabile il ricorso alla deroga di cui al citato art. 3, comma 1, dell'OPCM n. 3273 del 19.03.2003 e successive proroghe, per garantire il compimento delle attività previste nell'Ordinanza stessa, e successive proroghe, e delegate al Commissario per superare il regime emergenziale assicurando, pertanto, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, la realizzazione in tempi brevi dell'opera.

Tutto ciò premesso e considerato, il Commissario delegato ricorrendo alla deroga di cui all'art. 4 comma 1 dell'OPCM 3273/2003 per i motivi in considerato indicati

decreta

1) di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19.03.2003 n. 3273, il Progetto Preliminare del "Casello di Martellago-Scorzè e viabilità di collegamento" redatto in data 17.01.2011 dallo Studio Zollet Ingegneria srl per conto del Contraente Generale PDM S.c.p.a. per l'importo complessivo di € 64.252.717,03, IVA esclusa, composto di n. 56 elaborati relativi al progetto preliminare e n. 15 elaborati relativi al S.I.A., il tutto denominato Allegato n. 1 al presente decreto e che ne costituisce parte integrante ad ogni effetto, con le

prescrizioni e/o raccomandazioni riportate nel Considerato, parte integrante del presente decreto;

2) di approvare il quadro economico del progetto preliminare dei lavori del “Casello di Martellago-Scorzè e viabilità di collegamento”, che risulta il seguente:

	Descrizione Voce	Importo
A.1	Lavorazioni Casello di Martellago-Scorzè	€ 37.204.750,04
A.2	Lavorazioni Viabilità di collegamento	€ 10.904.946,05
A	Totale Lavorazioni	€ 48.109.696,09
B	Oneri per la sicurezza	€ 2.262.647,12
C	Opere e misure compensative dell'impatto territoriale e sociale	€ 100.000,00
D	Progettazione Preliminare e SIA	€ 264.472,92
E	Progettazione Definitiva ed Esecutiva	€ 2.004.731,04
F	Espropri ed acquisizioni + opere e misure compensative	€ 10.000.000,00
G	Spese tecniche (% su lavori 1% da applicarsi su A+B)	€ 503.723,43
H	Interferenze (% su lavori 1% da applicarsi su A+B)	€ 503.723,00
I	Imprevisti (% su lavori 1% da applicarsi su A+B)	€ 503.723,43
	TOTALE COMPLESSIVO	€ 64.252.717,03

3) di dare atto che il costo per la realizzazione dell'opera trova copertura nell'ambito del quadro economico approvato con Determina del Commissario Delegato n. 519 del 19.04.2010;

4) di dare atto che il progetto preliminare in argomento è approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 165 del D. Lgs n. 163/2006, nonché ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n. 327/2001, con le prescrizioni e le raccomandazioni, riportate in Considerato, parte costituente del presente decreto, anche ai fini dell'attestazione di compatibilità ambientale, di localizzazione dell'opera e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per le aree interessate;

5) di dare atto che, ai sensi della Delibera CIPE 24/2004, il CUP dell'opera “D51B04000060001” deve essere evidenziato in tutta la documentazione amministrativa e contabile riguardante l'intervento in argomento;

6) di trasmettere copia del presente provvedimento al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ad ANAS S.p.A. e a CAV S.p.A. per quanto di rispettiva competenza;

7) di pubblicare il presente decreto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul B.U.R. della Regione del Veneto.

Il presente decreto, pubblicato ai sensi della normativa vigente, è trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. c-bis), L. 14.01.1994 n. 20 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2, comma 2-sexies della L. n. 10/2011, in armonia all'art. 27, L. 24.11.2000 n. 340 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2, comma 2-septies, della L. 10/2011.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Ing. Silvano Vernizzi

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO ECONOMICO AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE, MESTRE-VENEZIA

Decreto n. 540 del 28 dicembre 2011

Approvazione della variante parziale n. 48 al PRG Vigente del Comune di Martellago per la ricostruzione di edificio assoggettato a demolizione a seguito procedure espropriative del Passante di Mestre ai sensi dell'O.P.C.M. n. 3417/2005. Ditta Bertoldo Angelo.

Il Commissario Delegato

Premesso che:

- in data 19.03.2003 con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3273, il Segretario Regionale alle Infrastrutture e Mobilità del Veneto, è stato nominato Commissario Delegato per l'emergenza socio economico-ambientale nel settore del traffico e della mobilità nella località di Mestre del Comune di Venezia;

- il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 e dell'art. 18 comma 6, del D. Lgs. n. 190/2002, ha approvato nella seduta del 7 novembre 2003 con deliberazione n. 80 il progetto preliminare del Passante di Mestre;

- con decreti n. 12 del 20.09.2004, n. 2 del 2.02.2005, n. 140 del 21.10.2006 e n. 150 del 10.11.2006 è stato approvato il progetto definitivo del Passante autostradale di Mestre, nonché delle relative opere di completamento, nonché dichiarate le stesse di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili, ai sensi del comma 1, art. 3 della citata Ordinanza n. 3273/2003;

- con decreti n. 230 del 9.09.2010 e n. 45 del 14.04.2011 è stato approvato rispettivamente il progetto definitivo ed esecutivo dell'intervento “Nuova variante di Robegano”;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30.06.2011 con il quale è stato prorogato fino al 31 dicembre 2011 lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nella località di Mestre;

Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24.03.2005 n. 3417 con la quale, al fine di assicurare la realizzazione degli interventi previsti in termini di massima urgenza correlati alla durata dell'emergenza in atto, i progetti comportanti varianti agli strumenti urbanistici strettamente attinenti alla realizzazione del Passante Autostradale di Mestre in conseguenza delle attività ablatorie che sono poste in essere per l'ottenimento delle aree oggetto dell'esecuzione delle opere previste, sono approvati dal Commissario Delegato, coerentemente con quanto deliberato dai Comuni competenti;

Considerato che l'approvazione del Commissario Delegato costituisce, ai sensi della citata Ordinanza n. 3417/05, a tutti gli effetti variazione alle previsioni dei vigenti strumenti urbanistici;

Considerato che risulta interessata dal procedimento espropriativo finalizzato alla realizzazione dell'intervento “Nuova variante di Robegano”, l'area di proprietà della Ditta “Bertoldo Angelo” censita al Fg 6 mapp. 1293 del N.C.E.U. del comune di Martellago;

Considerato che la Ditta intestataria “Bertoldo Angelo” ha conseguentemente chiesto al Comune di Martellago, con

nota prot. n. 22101 del 28.09.2011 di ottenere la trasposizione del volume espropriato in altra area censita al Fg 4 mapp. 261 del N.C.T. del comune di Martellago;

Vista:

- la nota n. 28863 in data 22 dicembre 2011 con la quale il Comune di Martellago ha trasmesso per l'approvazione, ai sensi dell'Ordinanza della Presidenza Consiglio dei Ministri n. 3417 del 24 marzo 2005, la Variante parziale n. 48 del P.R.G. vigente per il trasferimento dell'edificio, che si compone dei seguenti elaborati:

- Relazione Tecnica-Normativa;
- Tavola unica;
- Estratto planimetria Passante di Mestre;
- Estratto di CTR;
- Estratto di mappa;
- Estratto PRG vigente;
- Estratto PRG di variante.
- la deliberazione del Consiglio Comunale di Martellago n. 62 del 14.11.2011 di adozione della succitata variante Parziale al P.R.G. vigente;

Considerato che nel periodo di pubblicazione della citata delibera n. 62/2011 all'Albo Pretorio Comunale non è pervenuta nessuna osservazione, come attesta il Segretario Generale del comune di Martellago;

Vista l'attestazione di compatibilità idraulica ai sensi della DGR n. 1322/2006 redatta dall'arch. Laura Bain in data 20 dicembre 2011;

Vista la valutazione di incidenza ambientale su siti classificati come di interesse comunitario della Variante parziale di che trattasi redatta in data 20.12.2011 dall'arch. Laura Bain;

Visto il parere compatibilità idraulica con prescrizioni prot. n. 598999/63.00.08.0000/E.320.05.1 del 23.12.2011 espresso dall'Ufficio del Genio civile di Venezia, ai sensi della DGR n. 1841/2007;

Ritenuto condivisibile quanto previsto nella Variante Parziale n. 48 al P.R.G. vigente per il trasferimento degli edifici espropriati della Ditta "Bertoldo Angelo" per la realizzazione dell'intervento "Nuova variante di Robegano" del Passante Autostradale di Mestre;

decreta

1. di approvare, per quanto espresso in premessa e ai sensi dell'art. 2 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3417 del 24.03.2005, la Variante Parziale n. 48 al P.R.G. vigente del Comune di Martellago per il trasferimento dell'edificio espropriato per la realizzazione dell'intervento "Nuova variante di Robegano" del Passante Autostradale di Mestre, che si compone dei seguenti elaborati:

- Relazione Tecnica-Normativa;
- Tavola unica;
- Estratto planimetria Passante di Mestre;
- Estratto di CTR;
- Estratto di mappa;
- Estratto PRG vigente;
- Estratto PRG di variante;

con le prescrizioni riportate nel parere idraulico rilasciato dall'Ufficio del Genio civile Regionale di Venezia prot. n. 598999/63.00.08.0000/E.320.05.1 del 23.12.2011;

2. di trasmettere copia del presente decreto alla Regione del Veneto, alla Provincia di Venezia ed al Comune di Martellago (VE);

3. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Ing. Silvano Vernizzi

CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE, VENEZIA

Ordinanza n. 11/2011-SMB prot. n. 7305 del 30 dicembre 2011

Lavori di riassetto idraulico e rinaturalizzazione dell'asta principale del bacino del Pionca a monte del sifone sotto il Taglio di Mirano, nei comuni di Mira, Dolo, Pianiga e Mirano. Ordinanza di pagamento diretto di indennità per occupazione temporanea e danni.

Il Capo Ufficio Catasto espropri

- Viste le liquidazioni di indennità sottoscritte dalle ditte proprietarie di immobili interessati dalla realizzazione dei lavori in oggetto e conservate agli atti di questa Autorità;

- Visto il D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche;

ordina

Art. 1

All'Ufficio Amministrativo di questa Autorità espropriante il pagamento diretto della somma complessiva di € 103.121,81 (euro centotremilacentotrentuno/81) a favore delle sotto specificate ditte proprietarie, a titolo di "indennità per occupazione temporanea e danni conseguenti l'esecuzione dei lavori di riassetto idraulico e rinaturalizzazione dell'asta principale del bacino del Pionca a monte del sifone sotto il Taglio di Mirano, nei comuni di Mira, Dolo, Pianiga e Mirano".

COMUNE DI MIRA

1. Santello Giorgio SNTGRG67M16D325K, N.C.T. Mira fg. 22 mapp. 321-322, € 1.769,99
2. Rampado Cristian RMPGST75P07D325T, N.C.T. Mira fg. 22 mapp. 323-324, € 792,84
3. Marini Milena MRNMLN55D58F229K - Rampado Alessandro RMPLSN53C01F229J, N.C.T. Mira fg. 22 mapp. 325-326, € 851,81
4. Brusegan Gino BRSGNI22R16I965M, N.C.T. Mira fg. 22 mapp. 328, € 1.537,34
5. Bottaro Giancarlo BTTGCR44H06F229J - Gallo Dina GLLDNI47H41D325T, N.C.T. Mira fg. 22 mapp. 338-339-340-341, € 1.492,2
6. Benato Guerrino BNTGRN42A03F229C - Lesini Alessandra LSNLSN43E46D325N, N.C.T. Mira fg. 22 mapp. 342-343, € 722,33
7. Quaggio Odorico QGGDRC33L24F229U, N.C.T. Mira fg. 22 mapp. 346, € 7.000,00
8. De Benetti Guido DBNGDU33E14F229T - De Benetti

Sergio DBNSRG28L28F229B, N.C.T. Mira fg. 22 mapp. 356-357, € 3.760,43

9. De Lorenzi Roberto DLRRRT57D22F229H - Barichello Bruna BRCBRN63S59B563X, N.C.T. Mira fg. 24 mapp. 9-796-797, € 2.875,33
10. Trevisan Katia TRVKTA75A45A192P, N.C.T. Mira fg. 24 mapp. 1-436-437-800-801-802-803, € 3.998,55
11. Pasqualetto Silvio PSQSLV31B03F241V, N.C.T. Mira fg. 13 mapp. 898-900, € 10002,32
12. Hotel Villa Franceschi S.r.l. 02636870285, N.C.T. Mira fg. 13 mapp. 137-138-560-567, € 26.949,14
13. Palatron Alberto PLTLRT32L27F229B - Palatron Gino PLTGNI59S22F229G, N.C.T. Mira fg. 24 mapp. 824-826, € 1.357,63
14. Palatron Gino PLTGNI59S22F229G, N.C.T. Mira fg. 24 mapp. 824, € 250,00
15. Palatron Alberto PLTLRT32L27F229B - Palatron Silvio PLTSLV69M25F229F, N.C.T. Mira fg. 24 mapp. 823-825, € 1.241,09
16. Palatron Silvio PLTSLV69M25F229F, N.C.T. Mira fg. 24 mapp. 823, € 250,00

COMUNE DI MIRANO

17. Pattarello Nicola PTTNCL71B08F241M, N.C.T. Mirano fg. 41 mapp. 673, € 4.308,29
18. Vesco Paolo VSCPLA68B26F241C, N.C.T. Mirano fg. 43 mapp. 56-227-228, € 1.122,42
19. Giacomello Adelino GCMDLN54H07G525K - Giacomello Maria Luisa GCMMLS57A57G525Q - Scalabrin Guido SCLGDU37C12L805P - Scalabrin Albino SCLLB-N34A13L805B, N.C.T. Mirano fg. 43 mapp. 229-231-232, € 4.105,29
20. Vesco Saverio VSCSVR44A12F241I, N.C.T. Mirano fg. 43 mapp. 225-236-235, € 1.656,61
21. Vesco Saverio VSCSVR44A12F241I, N.C.T. Mirano fg. 43 mapp. 29-191-193-237-238-239-240, € 2.866,74

COMUNE DI PIANIGA

22. Dalla Libera Federico DLLFRC39B06H655E, N.C.T. Pianiga fg. 14 mapp. 318-1302, € 3.650,75
23. Lazzarin Cesarina LZZCRN46H41D325G, N.C.T. Pianiga fg. 14 mapp. 1303-1304-1305-1306-320, € 2.070,15
24. Lazzarin Gianni LZZGNN64R08D325G, N.C.T. Pianiga fg. 14 mapp. 321-1307-1308, € 2.311,23
25. Dalla Libera Elvio DLLLVE22M30H655M, N.C.T. Pianiga fg. 14 mapp. 55-183-1309-1310-1315-1316, € 7.904,77
26. Maso Francesca MSAFNC58A69D325I - Maso Francesco MSAFNC62P24D325Q, N.C.T. Pianiga fg. 14 mapp. 337-1317-1318, € 2.528,56
27. Gomiero Silvano GMRSVN35M09G565J, N.C.T. Pianiga fg. 14 mapp. 356-1319-1320, € 2.310,43
28. Baracco Gianni BRGNN44C14F241Z - Marcato Maria Luisa MRCMLS50B44F229D, N.C.T. Pianiga fg. 14 mapp. 728-1321-1322, € 3.435,57

Omissis

Il Capo Ufficio Catasto Espropri
p.a. Denis Buoso

ETRA SPA - ENERGIA TERRITORIO RISORSE AMBIENTALI, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Decreto n. 1394 del 9 gennaio 2012

Realizzazione di un impianto di sollevamento ed estensione della rete fognaria esistente in via Camerin in comune di Limena - P264. Ex art. 23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327.

Il Responsabile del procedimento

Vista la Determinazione del Direttore di ATO Brenta n. 49 di Registro del 28.04.2009, con la quale si approvava anche ai fini della pubblica utilità il progetto definitivo dell'opera indicata in oggetto e si delegavano le funzioni di autorità espropriante ad ETRA S.p.A., ai sensi dell'articolo 6 comma 8 del D.P.R. 327/2001;

“omissis”

decreta

Art. 1 - È pronunciato a favore di E.T.R.A. S.p.A., con sede in Bassano del Grappa, Largo Parolini, 82/b (C.F. e P.I. 03278040245), Autorità Espropriante, per la causale di cui in narrativa, l'asservimento degli immobili di seguito descritti, siti nel Comune di Limena autorizzandone l'occupazione permanente con la condotta fognaria interrata e costituendo il diritto di servitù in capo alla predetta Autorità Espropriante secondo il tracciato meglio rappresentato nelle planimetrie allegate sub A) entrambi facenti parte integrante del presente atto: Zanini Gabriella nata a Villafranca Padovana il 03.05.1943 (C.F. ZNNGRL43E43L947K), Peccolo Susanna nata a Limena il 17.03.1963 (C.F. PCCSNN63C57E592H) - N.C.T. foglio 10 mappale 74, N.C.E.U. foglio 10 mappale 74 sub. 7 - superficie servitù circa mq. 136,00 - indennità servitù euro 54,40; Bandiera Dario nato a Villafranca Padovana il 29.05.1927 (C.F. BNDDRA27E29L947Y), Bandiera Ugo nato a Villafranca Padovana il 31.05.1960 (C.F. BNDGUO60E31L947G), Marcato Assunta nata a Limena il 18.07.1930 (C.F. MRCSN-T30L58E592H) - N.C.T. foglio 10 mappale 431 - superficie servitù circa mq. 100,00 - indennità servitù euro 40,00 - N. C.T. foglio 10 mappale 141 - superficie servitù circa mq. 9,00 - indennità servitù euro 3,60; Bandiera Dario nato a Villafranca Padovana il 29.05.1927 (C.F. BNDDRA27E29L947Y), Bandiera Sergio nato a Villafranca Padovana il 29.11.1963 (C.F. BND-SRG63S29L947C), Marcato Assunta nata a Limena il 18.07.1930 (C.F. MRCSNT30L58E592H) - N.C.T. foglio 10 mappale 68 - superficie servitù circa mq. 82,00 - indennità servitù euro 32,80; Benetti Alessandro nato a Dolo il 30.12.1973 (C.F. BN-TLSN73T30D325W), Scarso Annalisa nata a Padova il 14.09.1974 (c.f. SCRNL574P54G224N) - N.C.T. foglio 10 mappale 488 - superficie servitù circa mq. 145 - indennità servitù euro 58,00; Reccanello Angelina nata a Villafranca Padovana il 16.09.1933 (C.F. RCCNLN33P56L947B), Scarso Giancarlo nato a Padova il 04.04.1963 (c.f. SCR-GCR63D04G224C), Scarso Luigino nato a Padova il 13.07.1969 (c.f. SCRLGN69L13G224P), Scarso Maria Rosa nata a Limena il 01.05.1967 (c.f. SCRMRS67E41E592W), Scarso Vinicio nato

a Limena il 26.01.1961 (SCRVNC61A26E592A) - N.C.T. foglio 10 mappale 429 - superficie servitù circa mq. 95 - indennità servitù euro 38,00; Scarso Maria Rosa nata a Limena il 01.05.1967 (C.F. SCRMRS67E41E592W), Tinicolo Francesco nato a Padova il 25.11.1965 (C.F. TNCFCN65S25G224Y) - N.C.T. foglio 10 mappale 178, N.C.E.U. foglio 10 mappale 178 sub. 1 - superficie servitù circa mq. 104,00 - indennità servitù euro 41,60; Boschetto Fabiana nata a Piazzola su Brenta il 07.02.1964 (C.F. BSCFBN64B47G587V), Pittarello Gigliola nata a Rubano il 05.12.1964 (C.F. PTTGLL64T45H625O), Scarso Giancarlo nato a Padova il 04.04.1963 (c.f. SCR-GCR63D04G224C), Scarso Maria Rosa nata a Limena il 01.05.1967 (C.F. SCRMRS67E41E592W), Scarso Vinicio nato a Limena il 26.01.1961 (C.F. SCRVCN61A26E592A), Tinicolo Francesco nato a Padova il 25.11.1965 (C.F. TNCFCN-C65S25G224Y) - N.C.T. foglio 10 mappale 181 - superficie servitù circa mq. 12,00 - indennità servitù euro 4,80; Lovo Antonietta nata a Villafranca Padovana il 24.01.1932 (C.F. LVONNT32A64L947K), Zanchin Rino nato a S. Giorgio delle Pertiche il 24.07.1922 (C.F. ZNCRNI22L24H893U) - N.C.T. foglio 10 mappale 222, N.C.E.U. foglio 10 mappale 222 sub. 1 - superficie servitù circa mq. 46,00 - indennità servitù euro 18,40; Martin Federica nata a Padova il 29.12.1971 (C.F. MR-TFRC71T69G224P), Forte Daniela nata a Padova il 09.10.1968 (C.F. FRTDNL68R49G224A), Zanon Nicola nato a Padova il 03.12.1963 (C.F. ZNNNCL63T03G224Q), Croix Charly Serge Angelo nato in Svizzera il 06.06.1953 (C.F. CRXCR-L53H06Z133V), Doria Corrado nato a Padova il 11.06.1968 (C.F. DROCRD68H11G224R), Martin Barbara nata a Padova il 10.10.1971 (C.F. MRTBBR71R50G224R), Piovan Nivea nata a Casalerugo il 14.09.1946 (C.F. PVNNVI46P54B912F), Sofia DanielanataaPadovail02.12.1966(C.F.SFODNL66T42G224Y), Visintin Paolo nato a Padova il 14.12.1968 (C.F. VSN-PLA68T14G224G) - N.C.T. foglio 10 mappale 223, N.C.E.U. foglio 10 mappale 223 sub. 1 - superficie servitù circa mq. 55,00 - indennità servitù euro 22,00; Rizzetto Antonio nato a Padova il 20.10.1953 (C.F. RZZNTN53R20G224P), Rizzetto LucianonataaLimena il 23.11.1950 (C.F. RZZLCN50S23E592U) - N.C.T. foglio 10 mappale 302 - superficie servitù circa mq. 44,00 - indennità servitù euro 17,60, N.C.T. foglio 10 mappale 135, N.C.E.U. foglio 10 mappale 135 sub. 1 - superficie servitù circa mq. 70,00 - indennità servitù euro 28,00; Furiato Marco nato a Padova il 19.03.1977 (C.F. FRTMRC77C19G224J), Nalesso Federica nata a Padova il 16.05.1977 (C.F. NLSFR-C77E56G224D), Campanelli Mauro nato a Padova il 26.09.1971 (C.F. CMPMRA71P26G224W), Paiusco Elisa nata a Padova il 23.08.1975 (C.F. PSCLSE75M63G224Y) - N.C.T. foglio 10 mappale 401, N.C.E.U. foglio 10 mappale 401 sub. 1 - superficie servitù circa mq. 71,00 - indennità servitù euro 28,40; Piccolo Ida nata a Limena il 03.05.1927 (c.f. PCCDIA27E43E592R), Rizzetto Giovanni nato a Limena il 06.11.1953 (c.f. RZZGN-N53S06E592N), Rizzetto Renato nato a Limena il 07.12.1960 (C.F. RZZRNT60T07E592H) - N.C.T. foglio 10 mappale 384 - superficie servitù circa mq. 18,00 - indennità servitù euro 7,20; Facen Anna Maria nata a Limena il 03.06.1959 (C.F. FCNNMR59H43E592I), Facen Fiorella nata a Limena il 01.12.1960 (C.F. FCNLL60T41E592P), Pegoraro Rina nata a Vigodarzere il 10.03.1933 (C.F. PGRRNI33C50L892X) - N.C.T. foglio 10 mappale 102 - superficie servitù circa mq. 180,00 - indennità servitù euro 72,00; Facen Pietro nato a Limena il

13.02.1940 (C.F. FCNPTR40B13E592Z) - N.C.T. foglio 10 mappale 106 - superficie servitù circa mq. 177,00 - indennità servitù euro 70,80; De Lazzari Michela nata a Padova il 22.06.1963 (c.f. DLZMHL63H62G224T), Padoan Luigi nato a Padova il 23.07.1958 (c.f. PDNLGU58L23G224Y) - N.C.T. foglio 10 mappale 107 - superficie servitù circa mq. 173,00 - indennità servitù euro 69,20; Faggian Fabio nato a Padova il 28.08.1970 (C.F. FGGFBA70M28G224N) - N.C.T. foglio 12 mappale 592 - superficie servitù circa mq. 27,00 - indennità servitù euro 10,80 - N.C.T. foglio 15 mappale 777 - superficie servitù circa mq. 59,00 - indennità servitù euro 23,60; Faggian Franco nato a Limena il 07.09.1944 (C.F. FGGFNC44P07E592V) - N.C.T. foglio 12 mappale 465 - superficie servitù circa mq. 50,00 - indennità servitù euro 20,00 - N.C.T. foglio 12 mappale 590 - superficie servitù circa mq. 97,00 - indennità servitù euro 38,80; Faggian Omero nato a Limena il 10.06.1953 (C.F. FGGMRO53H10E592E), Faggian Enrico nato a Padova il 03.04.1978 (C.F. FGGNRC78D03G224O) - N.C.T. foglio 15 mappale 1, N.C.E.U. foglio 15 mappale 1 sub 3 e 4 - superficie servitù circa mq. 77,00 - indennità servitù euro 30,80; Cabrelle Carmela, nata a Villafranca Padovana il 26.11.1932 (C.F. CBR-CML32S66L947K), Faggian Edi nata a Limena il 08.08.1958 (C.F. FGGDEI58M48E592R), Faggian Oriana nata a Limena il 19.06.1956 (C.F. FGGRNO56H59E592W) - N.C.T. foglio 15 mappale 322 - superficie servitù circa mq. 102,00 - indennità servitù euro 40,80; Faggian Omero nato a Limena il 10.06.1953 (C.F. FGGMRO53H10E592E) - foglio 15 mappale 323 - superficie servitù circa mq. 50,00 - indennità servitù euro 20,00 - N.C.T. foglio 15 mappale 131, N.C.E.U. foglio 15 mappale 131 - superficie servitù circa mq. 90,00 - indennità servitù euro 36,00 - N.C.T. foglio 15 mappale 359 - superficie servitù circa mq. 17,00 - indennità servitù euro 6,80; Faggian Otello nato a Limena il 08.01.1930 (C.F. FGGTLL30A08E592W) - foglio 15 mappale 520 - superficie servitù circa mq. 42,00 - indennità servitù euro 16,80 - N.C.T. foglio 15 mappale 513 - superficie servitù circa mq. 114,00 - indennità servitù euro 45,60 - N.C.T. foglio 15 mappale 519 - superficie servitù circa mq. 227,00 - indennità servitù euro 90,80 - N.C.T. foglio 15 mappale 516 - superficie servitù circa mq. 241,00 - indennità servitù euro 96,40; Faggian Loredana nata a Limena il 27.05.1953 (C.F. FGGLDN53E67E592O), Faggian Otello nato a Limena il 08.01.1930 (C.F. FGGTLL30A08E592W) - N.C.T. foglio 15 mappale 515 - superficie servitù circa mq. 126,00 - indennità servitù euro 51,20;

“omissis”

Il Responsabile del procedimento
direzione servizio idrico integrato
il direttore Marco Bacchin

ETRA SPA - ENERGIA TERRITORIO RISORSE AMBIENTALI, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Decreto n. 1544 del 9 gennaio 2012

Realizzazione di un impianto di sollevamento ed estensione della rete fognaria esistente in via Camerin in comune di Limena - P264. Ex art. 23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione

per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327.**Il Responsabile del procedimento**

Vista la Determinazione del Direttore di ATO Brenta n. 49 di Registro del 28.04.2009, con la quale si approvava anche ai fini della pubblica utilità il progetto definitivo dell'opera indicata in oggetto e si delegavano le funzioni di autorità espropriante ad ETRA S.p.A., ai sensi dell'articolo 6 comma 8 del D.P.R. 327/2001

"omissis"

decreta

Art. 1 - È pronunciato a favore di di ETRA S.p.A. avente sede a Bassano del Grappa (VI) in Largo Parolini 82/B, Autorità Espropriante e beneficiario dell'esproprio, per la causale di cui in narrativa, l'esproprio degli immobili di seguito descritti e come precisato anche nella allegata planimetria, siti nel comune di LIMENA autorizzandone l'occupazione permanente in capo alla predetta autorità espropriante: Benetti Alessandro nato a Dolo il 30.12.1973 (C.F. BNTLSN73T30D325W) proprietario per 1/2, Scarso Annalisa nata a Padova il 14.09.1974 (c.f. SCRNL574P54G224N) proprietario per 1/2 - N.C.T. foglio 10 mappale 489 - superficie esproprio mq. 81 - hanno regolarmente percepito la somma della indennità di esproprio accettata pari ad euro 810,00;

"omissis"

Il Responsabile del procedimento
direzione servizio idrico integrato
il direttore Marco Bacchin

PIAVE SERVIZI S.C.R.L., SAN DONÀ DI PIAVE (VENEZIA)

Decreto n. 245 del 19 maggio 2011

Ente promotore e beneficiario della servitù di fognatura: Azienda Servizi Integrati SpA. Lavori di costruzione della fognatura nera di Caposile e collegamento alla rete di Musile di Piave.

Il Presidente

premessso

- che ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 4458 del 29.12.2004, ricade in capo alle Autorità d'Ambito la competenza ad approvare i progetti preliminari e definitivi relativi alle opere del servizio idrico integrato, nonché la facoltà di delegare, in quanto Autorità Espropriante, l'esercizio dei poteri espropriativi al soggetto concessionario;

- che la Giunta Comunale di Musile di Piave con delibera n. 215 del 14.12.2006 ha approvato il progetto definitivo: "Costruzione della fognatura nera di Caposile e collegamento alla rete di Musile di Piave";

- che con deliberazione dell'Assemblea dell'A.A.T.O. n. 2 del 21.02.2007 è stato affidato il Servizio Idrico Integrato nel territorio "Sinistra Piave" alla società Piave Servizi S.c.l.r. con

sede a San Donà di Piave (VE), costituita ai sensi dell'art. 113 comma 5 lett. c) del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;

- che Azienda Servizi Integrati S.p.a., anche individuata brevemente con A.S.I. SpA, è una delle società operative del gruppo contrattuale "Piave Servizi srl";

- che le opere in oggetto sono di competenza della società operativa A.S.I. Spa;

- che con verbale 27.03.2007 il C.d.A. di A.S.I. S.p.a. ha approvato il progetto definitivo in oggetto;

- che con verbale del 3.04.2007 del C.d.A. della società Piave Servizi S.c.r.l. ha approvato il medesimo progetto;

- Vista la determinazione n. 27 del 11.07.2007 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Veneto Orientale", con la quale è stato approvato il progetto definitivo in oggetto, dalla quale discende la pubblica utilità dell'opera;

- Visto che con la suddetta medesima determinazione dell'A.A.T.O. è stato individuato in Piave Servizi S.c.r.l. il soggetto delegato, ai sensi dell'art. 6, comma 8, del T.U. Espropriazioni, per l'espletamento della procedura connessa all'asservimento dei terreni delle ditte interessate specificate nel piano particellare, fino alla corrispondenza delle indennità dovute;

- che con deliberazione del CdA del 29/09/2008 Piave Servizi srl ha costituito l'Ufficio per le Espropriazioni, a cui è preposto il Presidente, che si avvale dei RUP delle Società Operative per l'attuazione dei relativi procedimenti, Società che risultano "promotori" e "beneficiari" dei procedimenti stessi;

- che le opere sono state realizzate da A.S.I. SpA provvedendo agli atti di propria competenza che riguardavano il procedimento di costituzione di servitù di fognatura;

- Visto l'atto con cui è stata notificata la misura delle indennità di asservimento degli immobili occorrenti per l'opera in oggetto da corrispondere agli aventi diritto;

- Visto che le suddette indennità sono state espresamente accettate da tutte le ditte interessate all'asservimento con approvata dichiarazione scritta.

- Viste le quietanze finali liberatorie rilasciate dai proprietari a favore dei quali l'ente espropriante ha effettuato il pagamento delle indennità definitive, dai medesimi accettate e riconosciute in tutto e per tutto regolari;

- Visti gli art.li 20, 21, 22, 23 del D.p.r. 8 giugno 2001, n. 327

decreta

Art. 1) Sono definitivamente asserviti, per una fascia di larghezza pari a ml. 4 corrente a cavaliere della condotta, a favore di "AZIENDA SERVIZI INTEGRATI SPA" con sede in San Donà di Piave, Via Nazario Sauro 21 - C.F./P.IVA: 00203920277, per la "realizzazione della fognatura nera di Caposile e collegamento alla rete di Musile di Piave", i beni immobili, liberi da ogni peso e vincolo gravanti su di essi, siti nel Comune censuario di Musile di Piave di proprietà delle seguenti ditte:

- 1) "CHIESA PARROCCHIALE DELLA NATIVITÀ DI SANTA MARIA VERGINE IN CAPOSILE DI MUSILE DI PIAVE" - C.F.: 93032670270
FOGLIO 39 - MAPPALE 99 - SUP. MQ. 210
Valore ai fini fiscali € 1.754,25;
- 2) BOTTAN GUERRINO nato a Musile di Piave il 01.05.1934, C.F.: BTT GRN 34E01 F826R;
proprietà per 1/4 in regime di comunione dei beni con DE

- ZEN ELIDE;
proprietà per 2/4 bene personale;
DE ZEN ELIDE nata a San Donà di Piave il 03.01.1939,
C.F.: DZN LDE 39A43 H823H;
proprietà per 1/4 in regime di comunione dei beni con
BOTTAN GUERRINO;
FOGLIO 39 - MAPPALE 166 - SUB. 2 e 3 - SUP. MQ. 82
Valore ai fini fiscali € 3.122,88;
- 3) BAGGIO ALBERTA nata a Bassano del Grappa il 27.09.1942,
C.F.: BGG LRT 42P67 A703Q;
Proprietà per 1/2;
BAGGIO ROSSELLA nata a Bassano del Grappa il
28.06.1939,
C.F.: BGG RSL 39H68 A703N;
Proprietà per 1/2;
FOGLIO 39 - MAPPALE: 86 - SUP. MQ. 399;
FOGLIO 39 - MAPPALE: 67 - SUP. MQ. 146;
FOGLIO 39 - MAPPALE: 243 - SUP. MQ. 1;
FOGLIO 39 - MAPPALE: 285 - SUP. MQ. 43;
Valore ai fini fiscali € 7.420,00;
- 4) BASSETTO ANTONIO nato a Musile di Piave l'11.03.1938;
C.F.: BSS NTN 38C11 F826C;
Proprietà per 2/4;
MONTAGNER SANDRO nato a San Donà di Piave il
03.09.1972;
C.F.: MNT SDR 72P03 H823V;
Proprietà per 2/4 in regime di separazione dei beni;
FOGLIO 39 - MAPPALE 242 - SUP. MQ. 43;
Valore ai fini fiscali € 135,25;
- 5) BASSETTO ANTONIO nato a Musile di Piave l'11.03.1938;
C.F.: BSS NTN 38C11 F826C;
Proprietà per 515/1000;
MONTAGNER SANDRO nato a San Donà di Piave il
03.09.1972;
C.F.: MNT SDR 72P03 H823V;
Proprietà per 257/1000;
BASSETTO TATIANA nata a Musile di Piave il
26.08.1969;
C.F.: BSS TTN 69M66 F826Y;
Proprietà per 160/1000;
BASSETTO VIRGINIA nata a Musile di Piave il 26.11.1928;
C.F.: BSS VGN 28S66 F826K;
Proprietà per 68/1000;
FOGLIO 39 - MAPPALE 74 - SUB. 9 - SUP. MQ. 170;
Valore ai fini fiscali € 2.462,15;
- 6) MONAGNER AGOSTINO nato a Musile di Piave il
05.03.1947;
C.F.: MNT GTN 47C05 F826X;
FOGLIO 39 - MAPPALE 68 - SUP. MQ. 204;
Valore ai fini fiscali € 2.016,71;
- 7) BENETTI FAUSTO nato a Musile di Piave il 24.01.1927;
C.F.: BNT FST 27A24 F826Y;
FOGLIO 39 - MAPPALE 253 - SUP. MQ. 204 ;
Valore ai fini fiscali € 1.599,63;
- 8) BENETTI CARLO nato a Musile di Piave il 18.10.1930;
C.F.: BNT CRL 30R18 F826U;
FOGLIO 39 - MAPPALE 252 - SUP. MQ. 195;
Valore ai fini fiscali € 1.510,29;
- 9) BENETTI GIANCARLO nato a Musile di Piave il 18.10.1941;
C.F.: BNT GCR 41R18 F826E;
FOGLIO 39 - MAPPALE 251 - SUP. MQ. 174;

Valore ai fini fiscali € 1.351,17;

Art. 2) Il presente decreto sarà inviato al Presidente della
Giunta Regionale del Veneto per la pubblicazione nel B.U.R.;

Art. 3) Il presente Decreto, a cura e spese dell'Ente bene-
ficiario, sarà registrato e notificato ai relativi proprietari nelle
forme previste per la notifica degli atti processuali civili e
trascritto, in termini di urgenza, presso il competente Ufficio
dei Registri Immobiliari.

Il Presidente
dott. Ugo Quintavalle

PIAVE SERVIZI S.C.R.L., SAN DONÀ DI PIAVE (VENE-
ZIA)

Decreto n. 4 del 7 dicembre 2011

**Ente promotore e beneficiario della servitu' di acquedotto:
Azienda Servizi Integrati SpA. Interventi di rinnovo e
potenziamento della condotta adduttrice "Candelù - San
Donà di Piave - 3° stralcio. tratto Candelù - Fagarè.**

Il Presidente

premessò

• che ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale
del Veneto n. 4458 del 29.12.2004, ricade in capo alle Autorità
d'Ambito la competenza ad approvare i progetti preliminari e
definitivi relativi alle opere del servizio idrico integrato, nonché
la facoltà di delegare, in quanto Autorità Espropriante, l'eser-
cizio dei poteri espropriativi al soggetto concessionario;

• che, in ordine alla conformità urbanistica, sono stati
acquisiti i pareri favorevoli:

• del Comune di Maserada sul Piave, giusta nota Comunale
prot n. 8590 del 29/06/2006;

• del Comune di Breda di Piave, giusta nota Comunale
prot. n. 8951/06/9456 del 30/06/2006;

• del Comune di San Biagio di Callalta, giusta nota Co-
munale prot. n. 15584 del 12/06/2006;

• che con deliberazione dell'Assemblea dell'A.A.T.O. del
21/02/2007 e successiva convenzione del 29/05/2008 è stato
affidato il Servizio Idrico Integrato alla società Piave Servizi
S.c.r.l. con sede a San Donà di Piave (VE), costituita ai sensi
dell'art. 113 comma 5 lett. c) del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;

• che Azienda Servizi Integrati S.p.a., anche individuata
brevemente con A.S.I. SpA, è una delle società operative del
gruppo contrattuale "Piave Servizi srl";

• che le opere in oggetto sono di competenza della società
operativa A.S.I. Spa;

• che il C.d.A. di A.S.I. S.p.a. nella seduta del 24.08.2006
ha approvato il progetto definitivo in oggetto;

• Vista la determinazione n. 39 del 19.10.2006 dell'Auto-
rità d'Ambito Territoriale Ottimale "Veneto Orientale", con la
quale è stato approvato il progetto definitivo in oggetto, dalla
quale discende la pubblica utilità dell'opera;

• Visto che con deliberazione del CdA dell'A.A.T.O. n. 4 in
data 18/01/2006 è stato individuato in Piave Servizi S.c.r.l. il
soggetto delegato per l'espletamento della procedura connessa
all'asservimento dei terreni delle ditte interessate;

• che con deliberazione del CdA del 29/09/2008 Piave Ser-
vizi S.c.r.l. ha costituito l'Ufficio per le Espropriazioni, a cui

è preposto il Presidente, che si avvale dei RUP delle Società Operative per l'attuazione dei relativi procedimenti, Società che risultano "promotori" e "beneficiari" dei procedimenti stessi;

- che le opere sono state realizzate da A.S.I. SpA provvedendo agli atti di propria competenza che riguardavano il procedimento di costituzione di servitù di acquedotto;

- Visto l'atto con cui è stata notificata la misura delle indennità di asservimento degli immobili occorrenti per l'opera in oggetto da corrispondere agli aventi diritto;

- Visto che le suddette indennità sono state espressamente accettate da tutte le ditte interessate all'asservimento con approvata dichiarazione scritta.

- Viste le quietanze finali liberatorie rilasciate dai proprietari a favore dei quali l'ente espropriante ha effettuato il pagamento delle indennità definitive, dai medesimi accettate e riconosciute in tutto e per tutto regolari;

- Visti gli art.li 20, 21, 22, 23 del D.p.r. 8 giugno 2001, n. 327

decreta

Art. 1) Sono definitivamente asserviti, per una fascia di larghezza pari a ml. 4 corrente a cavaliere della condotta, a favore di "AZIENDA SERVIZI INTEGRATI SPA" con sede in San Donà di Piave, Via Nazario Sauro 21 - C.F./P.IVA: 00203920277, per gli "Interventi rinnovo e il potenziamento della condotta adduttrice 'Candelù - San Donà di Piave - 3° stralcio, tratto Candelù-Fagarè", i beni immobili siti nei Comuni censuari di Maserada sul Piave, Breda di Piave e San Biagio di Callalta di proprietà delle seguenti ditte:

- 1) NEGRO ANTONIO nato a Maserada sul Piave il 12/08/1946
C.F.: NGR NTN 46M12 F012V
Proprietà 1/1
COMUNE DI MASERADA SUL PIAVE
FOGLIO 29 - MAPPALE 175 - SUP. MQ. 537
FOGLIO 29 - MAPPALE 1261 - SUP. MQ. 19
Valore ai fini fiscali € 2.980,26;
- 2) CURTOLO ANNA MARIA nata a Treviso il 07.11.1938, C.F.: CRT NMR 38S47 L407N - Cousufruttuaria generale TOMASONI MORENO nato a Breda di Piave il 23.10.1961 C.F.: TMSMRN61R23B128W - Proprietà
TOMASONI PRIMO nato a Quinzano d'Oglio il 01.01.1927 C.F.: TMSPRM27A01H140U - Cousufruttuario generale COMUNE DI MASERADA SUL PIAVE
FOGLIO 29 - MAPPALE 165 - SUP. MQ. 119
FOGLIO 29 - MAPPALE 168 - SUP. MQ. 184
FOGLIO 29 - MAPPALE 266 - SUP. MQ. 60
FOGLIO 29 - MAPPALE 860 - SUP. MQ. 114
FOGLIO 29 - MAPPALE 33 - SUP. MQ. 665
FOGLIO 29 - MAPPALE 262 - SUP. MQ. 131
Valori ai fini fiscali € 5.780,75;
- 3) SARTORI GELINDO nato a Maserada sul Piave il 16/03/1965, C.F.: SRTGND65C16F012V - Proprietà per 1/2;
SARTORI MARIA GRAZIA nata a Maserada sul p. il 10/02/1959,
C.F.: SRTMGR59B50F012X - Proprietà per 1/2;
COMUNE DI MASERADA SUL PIAVE
FOGLIO 29 - MAPPALE 185 - SUP. MQ. 215
FOGLIO 29 - MAPPALE 1326 - SUP. MQ. 216
Valori ai fini fiscali € 2.065,26;

- 4) GIURIATI PRIMO nato a Breda di Piave il 28/04/1931, C.F.: GRTPRM31D28B128J - Proprietà 1/1
COMUNE DI BREDA DI PIAVE
FOGLIO 5, MAPPALE 6 - SUP. MQ. 711
FOGLIO 5, MAPPALE 7 - SUP. MQ. 375
FOGLIO 5, MAPPALE 8 - SUP. MQ. 23
Valori ai fini fiscali € 11.892,63;
- 5) BENI FELICITA nata a Treviso il 05/09/1962, C.F.: BNEFCT62P45L407V - Proprietà 1/1;
COMUNE DI MASERADA SUL PIAVE
FOGLIO 29 - MAPPALE 1073 - SUP. MQ. 93
FOGLIO 30 - MAPPALE 125 - SUP. MQ. 85
FOGLIO 30 - MAPPALE 865 - SUP. MQ. 178
Valori ai fini fiscali € 1.910,71;
- 6) BENI FELICITA nata a Treviso il 05/09/1962, C.F.: BNEFCT62P45L407V - Proprietà per 2/9;
BENI GIOVANNI nato a Maserada sul Piave il 29/10/1952, C.F.: BNEGNN52R29F012P - Proprietà per 2/9;
BENI MARIA CARLA nata a Maserada sul P. il 11/07/1956, C.F.: BNEMCR56L51F012S - Proprietà per 2/9;
MATTIUZZO INES nata a Maserada sul P. il 30/11/1926, C.F.: MTTNSI26S70F012X - Proprietà per 1/3;
COMUNE DI MASERADA SUL PIAVE
FOGLIO 30 - MAPPALE 247 - SUP. MQ. 79
Valori ai fini fiscali € 848,25;
- 7) EDIL CREMA S.N.C. DI CREMA MARCELLO & C. C.F.: 3584590263 - Proprietà 1/1;
COMUNE DI MASERADA SUL PIAVE
FOGLIO 30 - MAPPALE 920 - SUP. MQ. 183
FOGLIO 30 - MAPPALE 923 - SUP. MQ. 60
FOGLIO 30 - MAPPALE 958 - SUP. MQ. 64
Valori ai fini fiscali € 1.647,63;
- 8) LA TERMOIDRAULICA DEI F.LLI VOLTAREL S.N.C. DI VOLTAREL DANIELE E C. - C.F.: 01776810267 con sede in Breda di Piave - Proprietà 1/1;
COMUNE DI MASERADA SUL PIAVE
FOGLIO 30 - MAPPALE 959 - SUP. MQ. 109
Valori ai fini fiscali € 585,05;
- 9) BUSO GINA nata a Chirignago (VE) il 11/04/1938, C.F.: BSUGNI38D51L736L - Proprietà 1/1;
COMUNE DI MASERADA SUL PIAVE
FOGLIO 30 - MAPPALE 111 - SUP. MQ. 159
FOGLIO 30 - MAPPALE 112 - SUP. MQ. 250
FOGLIO 30 - MAPPALE 115 - SUP. MQ. 199
FOGLIO 30 - MAPPALE 117 - SUP. MQ. 288
COMUNE DI BREDA DI PIAVE
FOGLIO 5 - MAPPALE 101 - SUP. MQ. 323
FOGLIO 6 - MAPPALE 14 - SUP. MQ. 74
FOGLIO 6 - MAPPALE 15 - SUP. MQ. 163
Valori ai fini fiscali € 15.624,39;
- 10) CURTOLO CARLA nata a Breda di Piave il 04/11/1939, C.F.: CRTCL39S44B128Q - Proprietà 1/1
COMUNE DI BREDA DI PIAVE
FOGLIO 6 - MAPPALE 19 - SUP. MQ. 71
FOGLIO 6 - MAPPALE 20 - SUP. MQ. 67
Valori ai fini fiscali € 1.479,62;

- 11) DAL BIANCO GIUSEPPE nato a Mareno di Piave il 23/09/1931,
C.F.: DLBGPP31P23E940O - Proprietà 1/1
COMUNE DI BREDA DI PIAVE
FOGLIO 6 - MAPPALE 32 - SUP. MQ. 586
Valori ai fini fiscali € 3.142,43;
- 12) CUSIN ROSA MARIA nata a S. Stino di Livenza il 30/03/1928,
C.F.: CSNRSO28C70I373L - usufruttuaria;
BIGARAN NATALE nato Breda di Piave il 31/08/1957,
C.F.: BGRNTL57M31B128L - nuda Proprietà 1/1;
COMUNE DI BREDA DI PIAVE
FOGLIO 6 - MAPPALE 63 - SUP. MQ. 318
FOGLIO 6 - MAPPALE 107 - SUP. MQ. 15
FOGLIO 6 - MAPPALE 311 - SUP. MQ. 26
FOGLIO 6 - MAPPALE 313 - SUP. MQ. 202
FOGLIO 6 - MAPPALE 324 - SUP. MQ. 154
FOGLIO 6 - MAPPALE 334 - SUP. MQ. 12
FOGLIO 7 - MAPPALE 160 - SUP. MQ. 241
Valori ai fini fiscali € 10.391,67;
- 13) BIGARAN PAOLO nato a Treviso il 01/07/1962,
C.F.: BGRPLA62L01L407N - Proprietà 1/1;
COMUNE DI BREDA DI PIAVE
FOGLIO 6 - MAPPALE 310 - SUP. MQ. 20
FOGLIO 6 - MAPPALE 312 - SUP. MQ. 356
FOGLIO 6 - MAPPALE 323 - SUP. MQ. 222
FOGLIO 6 - MAPPALE 325 - SUP. MQ. 192
Valori ai fini fiscali € 7.968,34;
- 14) BIGARAN OLINDO nato a Motta di Livenza il 06/07/1926,
C.F.: BGRLND26L06F770E - Proprietà 1/1;
COMUNE DI BREDA DI PIAVE
FOGLIO 7 - MAPPALE 46 - SUP. MQ. 685
Valori ai fini fiscali € 7.346,41;
- 15) SALVADORI BENIAMINO nato a San Biagio di Callalta il 26/11/1927,
C.F.: SLVBMN27S26H781I - Proprietà per 1/3;
SALVADORI ANNALISA nata a Breda di Piave il 12/11/1955,
C.F.: SLVNLS55S52B128A - Proprietà per 1/9;
SALVADORI MARIAROSA nata a Breda di Piave il 07/10/1957,
C.F.: SLVMRS57R47B128M - Proprietà per 1/9;
SALVADORI CECILIA nata a Breda di Piave il 31/12/1959,
C.F.: SLVCCL59T71B128M - Proprietà per 1/9;
SALVADORI DOROTEA nata a Breda di Piave il 27/06/1961,
C.F.: SLVDRT61H67B128L - Proprietà per 1/9;
SALVADORI MARISTELLA nata a Treviso il 17/08/1964,
C.F.: SLVMST64M57L407Q - Proprietà per 1/9;
SALVADORI EVA nata a Treviso il 07/05/1967,
C.F.: SLVVEA67E47L407W - Proprietà per 1/9;
COMUNE DI BREDA DI PIAVE
FOGLIO 7 - MAPPALE 49 - SUP. MQ. 349
FOGLIO 7 - MAPPALE 119 - SUP. MQ. 178
Valori ai fini fiscali € 5.697,57;
- 16) SALVADORI BENIAMINO nato a S. Biagio di Callalta il 26/11/1927,
C.F.: SLVBMN27S26H781I - Proprietà 1/1;
COMUNE DI BREDA DI PIAVE
FOGLIO 7 - MAPPALE 96 - SUP. MQ. 95
Valori ai fini fiscali € 525,73;
- 17) PAVAN MASSIMO nato a Breda di Piave il 01/09/1957,
C.F.: PVNMSM57P01B128V - Proprietà per 1/2;
PAVAN SERGIO nato a Breda di Piave il 17/03/1953,
C.F.: PVNSRG53C17B128H - Proprietà per 1/2;
COMUNE DI BREDA DI PIAVE
FOGLIO 7 - MAPPALE 50 - SUP. MQ. 402
FOGLIO 7 - MAPPALE 255 - SUP. MQ. 274
FOGLIO 7 - MAPPALE 257 - SUP. MQ. 252
Valori ai fini fiscali € 7.467,50;
- 18) MAGOGA ADRIANA nata a San Biagio di Callalta il 14.09.1939
C.F.: MGGDRN39P54H781Y - Proprietà per 1/3;
PAVAN ALESSANDRO nato a Breda di Piave il 04.09.1963
C.F.: PVNLSN63P04B128C - Proprietà per 1/6;
PAVAN LUIGINA nata a Breda di Piave il 24.10.1961
C.F.: PVNLGN61R64B128O - Proprietà per 1/6;
PAVAN STEFANIA nata a Breda di Piave il 22.05.1966
C.F.: PVNSFN66E62B128V - Proprietà per 1/6;
PAVAN MICHELA nata a Breda di Piave il 29.10.1968
C.F.: PVNMHL68R69B128I - Proprietà per 1/6;
COMUNE DI BREDA DI PIAVE
FOGLIO 7 - MAPPALE 53 - SUP. MQ. 179
FOGLIO 7 - MAPPALE 54 - SUP. MQ. 246
Valori ai fini fiscali € 4.559,95;
- 19) PAVAN ALDO nato a Breda di Piave il 05/01/1937,
C.F.: PVNLDA37A05B128I - Proprietà 1/1;
COMUNE DI BREDA DI PIAVE
FOGLIO 7 - MAPPALE 254 - SUP. MQ. 372
Valori ai fini fiscali € 3.991,85;
- 20) DE ZOTTIS SEVERINO nato a Breda di Piave il 15/06/1949,
C.F.: DZTSRN49H15B128A - Proprietà 1/1;
COMUNE DI BREDA DI PIAVE
FOGLIO 7 - MAPPALE 65 - SUP. MQ. 308
FOGLIO 7 - MAPPALE 216 - SUP. MQ. 80
FOGLIO 24 - MAPPALE 200 - SUP. MQ. 1.018
Valori ai fini fiscali € 15.073,45;
- 21) MORELLATO ANTONIO nata a Breda di Piave il 24.03.1958,
C.F.: MRLNTN58C24B128I - Proprietà per 10/48;
MORELLATO CESARINA nata a Breda di Piave il 13.11.1947,
C.F.: MRLCRN47S53B128U - Proprietà per 2/48;
MORELLATO ORNELLA nata a Breda di Piave il 21.03.1953,
C.F.: MRLRLL53C61B128Q - Proprietà per 2/48;
MONTAGNER VENTURINA nata a San Biagio di Callalta il 12.02.1921,
C.F.: MNTVTR21B52H781P - Proprietà per 32/48;
MORELLATO MARIO nato a Breda di Piave il 24.03.1958,
C.F.: MRLMRA58C24B128O - Proprietà per 2/48;
COMUNE DI BREDA DI PIAVE
FOGLIO 25 - MAPPALE 579 - SUP. MQ. 557
FOGLIO 25 - MAPPALE 156 - SUP. MQ. 107
Valori ai fini fiscali € 6.218,08

- 22) DE ZOTTIS LUIGI nato il 27/12/1938 Breda di Piave,
C.F.: DZTLGU38T27B128G - Proprietà per 1/2;
DE ZOTTIS SEVERINO nato a Breda di Piave il 15/06/1949,
C.F.: DZTSRN49H15B128A - Proprietà 1/2;
COMUNE DI BREDA DI PIAVE
FOGLIO 25 - MAPPALE 16 - SUP. MQ. 844
FOGLIO 25 - MAPPALE 19 - SUP. MQ. 223
FOGLIO 25 - MAPPALE 22 - SUP. MQ. 185
Valori ai fini fiscali € 13.428,56;
- 23) PADOVAN EDI nata a Breda di Piave il 18/01/1948,
C.F.: PDVDEI48A58B128W - Proprietà per 1/3;
PADOVAN LORI nato a Breda di Piave il 15/03/1950,
C.F.: PDVLRO50C15B128Z - Proprietà per 1/3;
PADOVAN DANIELA nata a Breda di Piave il 24/09/1959,
C.F.: PDVDNL59P64B128I - Proprietà per 1/3;
COMUNE DI BREDA DI PIAVE
FOGLIO 25 - MAPPALE 45 - SUP. MQ. 915
Valori ai fini fiscali € 6.540,17;
- 24) DE MARCHI TULLIO nato a Breda di Piave il 15/10/1939,
C.F.: DMRTLL39R15B128R - Proprietà 1/1;
COMUNE DI BREDA DI PIAVE
FOGLIO 25 - MAPPALE 675 - SUP. MQ. 15
Valori ai fini fiscali € 166,04;
- 25) ZANELLA MAURA nata Treviso il 26/03/1963, C . F . :
ZNLMA63C66L407L - Proprietà per 1/4;
BUSO CORRADO nato a Breda di Piave il 01/04/1959,
C.F.: BSUCRD59D01B128U - Proprietà per 1/4;
BUSO MASSIMO nato a Treviso il 29/12/1966,
C.F.: BSUMSM66T29L407J - Proprietà per 1/2;
COMUNE DI BREDA DI PIAVE
FOGLIO 25 - MAPPALE 681 - SUP. MQ. 201
FOGLIO 25 - MAPPALE 684 - SUP. MQ. 55
Valori ai fini fiscali € 1.405,44;
- 26) STORTO LUCA nato a Breda di Piave il 28/11/1964,
C.F.: STRLCU64S28B128T - Proprietà per 1/2;
STORTO LUANA nata a Treviso il 24/05/1970, C . F . :
STRLNU70E64L407M - Proprietà per 1/2;
COMUNE DI BREDA DI PIAVE
FOGLIO 25 - MAPPALE 717 - SUP. MQ. 59
FOGLIO 25 - MAPPALE 718 - SUP. MQ. 209
Valori ai fini fiscali € 1.438,12;
- 27) DE ZOTTIS LUIGI nato a Breda di Piave il 27/12/1938,
C.F.: DZTLGU38T27B128G - Proprietà per 1/1;
COMUNE DI BREDA DI PIAVE
FOGLIO 25 - MAPPALE 88 - SUP. MQ. 776
Valori ai fini fiscali € 14.989,95;
- 28) I.S.R.A.A. ISTITUTO PER SERVIZI DI RICOVERO E
ASSISTENZA AGLI ANZIANI
C.F.:80007210265
Già "OPERA PIA OSPIZIO ZALIVANI IN TREVISO"
cfr DPRGV n. 43 del 9.01.1991 (BUR del 5.02.1991)
COMUNE DI BREDA DI PIAVE
FOGLIO 25 - MAPPALE 93 - SUP. MQ. 326
FOGLIO 25 - MAPPALE 142 - SUP. MQ. 274
Valori ai fini fiscali € 3.808,89;
- 29) TOPPAN ALESSANDRO nato a Treviso il 01/06/1978,
C.F.: TPPLSN78H01L407R - Proprietà 1/1;
COMUNE DI BREDA DI PIAVE
FOGLIO 26 - MAPPALE 59 - SUP. MQ. 267
FOGLIO 26 - MAPPALE 178 - SUP. MQ. 8
Valori ai fini fiscali € 2.337,75;
- 30) TOPPAN ANGELO nato a Breda di Piave il 12/04/1942,
C.F.: TPPNGL42D12B128N - Proprietà per 1/2;
FORNER FIORENZA nata a Salgareda il 23/03/1951,
C.F.: FRNFNZ51C63H706P - Proprietà per 1/2;
COMUNE DI BREDA DI PIAVE
FOGLIO 26 - MAPPALE 186 - SUP. MQ. 25
FOGLIO 26 - MAPPALE 187 - SUP. MQ. 27
Valori ai fini fiscali € 510,46;
- 31) TOPPAN ANGELO nato a Breda di Piave il 12/04/1942,
C.F.: TPPNGL42D12B128N - Proprietà per 1/2;
QUERELLA MARIA nata a San Biagio di Callalta il 21/02/1928,
C.F.: QRLMRA28B61H781U - Proprietà per 1/4;
TOPPAN SILVIO nato a Breda di Piave il 04/01/1924,
C.F.: TPPSLV24A04B128M - Proprietà per 1/4;
COMUNE DI BREDA DI PIAVE
FOGLIO 26 - MAPPALE 224 - SUP. MQ. 19
Valori ai fini fiscali € 210,47;
- 32) TOPPAN ANGELO nato a Breda di Piave il 12/04/1942,
C.F.: TPPNGL42D12B128N - Proprietà per 1/1;
COMUNE DI BREDA DI PIAVE
FOGLIO 26 - MAPPALE 225 - SUP. MQ. 7
Valori ai fini fiscali € 77,18;
- 33) TOPPAN SILVIO nato a Breda di Piave il 04/01/1924,
C.F.: TPPSLV24A04B128M - Proprietà per 1/2;
QUERELLA MARIA nata a San Biagio di Callalta il 21/02/1928,
C.F.: QRLMRA28B61H781U - Proprietà per 1/2;
COMUNE DI BREDA DI PIAVE
FOGLIO 26 - MAPPALE 458 -
SUP. MQ. 133 - Valori ai fini fiscali € 1.430,92;
- 34) TOPPAN FERNANDA nata a Breda di Piave il 21/08/1947,
C.F.: TPPFNN47M61B128C - Proprietà 1/1
COMUNE DI BREDA DI PIAVE
FOGLIO 26 - MAPPALE 97 - SUP. MQ. 534
Valori ai fini fiscali € 5.325,45;
- 35) TURCHETTO CARLA nata a Breda di Piave il 02/08/1955,
C.F.: TRCCRL55M42B128U - Proprietà per 1/3;
TURCHETTO ELISA nata a Vicenza il 20/09/1949,
C.F.: TRCLSE49P60L840W - Proprietà per 1/3;
TURCHETTO RENATA nata a Treviso il 05/07/1952,
C.F.: TRCRNT52L45L407J - Proprietà per 1/3;
COMUNE DI BREDA DI PIAVE
FOGLIO 26 - MAPPALE 72 - SUP. MQ. 100
FOGLIO 26 - MAPPALE 100 - SUP. MQ. 806
FOGLIO 26 - MAPPALE 343 - SUP. MQ. 440
Valori ai fini fiscali € 9.708,32;

- 36) MARINELLO CARLO nato a Venezia il 13/06/1946,
C.F.: MRNCRL46H13L736G - Proprietà 1/1;
COMUNE DI SAN BIAGIO DI CALLALTA
FOGLIO 4 - MAPPALE 3 - SUP. MQ. 744
FOGLIO 4 - MAPPALE 443 - SUP. MQ. 1.434
FOGLIO 4 - MAPPALE 375 - SUP. MQ. 63
FOGLIO 4 - MAPPALE 400 - SUP. MQ. 29
Valori ai fini fiscali € 12.177,11;
- 37) DALLA PASQUA MARIO nato a San Biagio di Callalta il 16.09.1961,
C.F.: DLLMRA61P16H781F - Proprietà 1/1;
CUZZIOL GIUSEPPINA nata a San Biagio di Callalta il 27.12.1931,
C.F.: CZZGPP31T67H781Y - usufrutto 1/1;
COMUNE DI SAN BIAGIO DI CALLALTA
FOGLIO 4 - MAPPALE 245 - SUP. MQ. 96
FOGLIO 4 - MAPPALE 246 - SUP. MQ. 434
FOGLIO 4 - MAPPALE 247 - SUP. MQ. 307
Valori ai fini fiscali € 4.499,79;
- 38) DALLA PASQUA MARILENA nata a San Biagio di Callalta il 25.10.1959,
C.F.: DLLMLN59R65H781C - Proprietà per 1/1
CUZZIOL GIUSEPPINA nata a San Biagio di Callalta il 27.12.1931,
C.F.: CZZGPP31T67H781Y - usufrutto 1/1;
COMUNE DI SAN BIAGIO DI CALLALTA
FOGLIO 4 - MAPPALE 296 - SUP. MQ. 134
FOGLIO 4 - MAPPALE 307 - SUP. MQ. 16
Valori ai fini fiscali € 827,04;
- 39) BRUNELLO MARCELLO nato a San Biagio di Callalta il 29.03.1956,
C.F.: BRNMCL56C29H781O - Proprietà 1/1;
COMUNE DI SAN BIAGIO DI CALLALTA
FOGLIO 4 - MAPPALE 301 - SUP. MQ. 5
FOGLIO 4 - MAPPALE 106 - SUP. MQ. 140 -
FOGLIO 4 - MAPPALE 316 - SUP. MQ. 4
FOGLIO 4 - MAPPALE 317 - SUP. MQ. 130
FOGLIO 4 - MAPPALE 291 - SUP. MQ. 121
FOGLIO 4 - MAPPALE 347 - SUP. MQ. 37
FOGLIO 4 - MAPPALE 351 - SUP. MQ.
FOGLIO 4 - MAPPALE 353 - SUP. MQ. 127
FOGLIO 4 - MAPPALE 89 - SUP. MQ. 207
Valori ai fini fiscali € 11.117,01;
- 40) DALLA TORRE LUIGINA nata a Ponte di Piave il 31.07.1938,
C.F.: DLLLGN38L71G846B - Proprietà per 4/10;
BARBARES LUCIANO nato a Treviso il 02.03.1966,
C.F.: BRBLCN66C02L407K - Proprietà per 2/10;
BARBARES ROBERTO nato a Treviso il 04.01.1970,
C.F.: BRBRRT70A04L407V - Proprietà per 2/10;
BARBARES ALFIO nato a San Biagio di Callalta il 09.02.1962,
C.F.: BRBLFA62B09H781H - Proprietà per 2/10
COMUNE DI SAN BIAGIO DI CALLALTA
FOGLIO 4 - MAPPALE 344 - SUP. MQ. 559
Valori ai fini fiscali € 3.080,05;

- 41) GIRARDI FRANCO nato a San Biagio di Callalta il 02.03.1953,
C.F.: GRRFNC53C02H781V - Proprietà per 1/1 ;
COMUNE DI SAN BIAGIO DI CALLALTA
FOGLIO 5 - MAPPALE 2 - SUP. MQ. 488
FOGLIO 5 - MAPPALE 8 - SUP. MQ. 422
Valori ai fini fiscali € 10.029,77;

Art. 2) Il presente decreto sarà inviato al Presidente della Giunta Regionale del Veneto per la pubblicazione nel B.U.R.;

Art. 3) Il presente Decreto, a cura e spese dell'Ente asservente, sarà registrato e notificato ai relativi proprietari nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili e trascritto, in termini di urgenza, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari.

Il Presidente
DOTT. UGO QUINTAVALLE

Trasporti e viabilità

COMUNE DI BRENDOLA (VICENZA)

Decreto n. 210 del 7 gennaio 2012

Declassificazione e sdemanializzazione aree nel territorio comunale.

Visto l'art. 2 del D.lgs. 30.4.1992, n. 285 e s.m.i;
Visti gli articoli 2, 3 e 4 del DPR 16.9.1996, n. 810;
Visto il D.lgs. 31.3.1998, n. 112;
Visto l'art. 94 c.2 della L. R.11/01;
Vista la deliberazione della Regione Veneto 3.8.2001 n. 2024;
Vista la deliberazione consiliare n. 85/2011 con la quale si disponeva di permutare la porzione di terreno così catastalmente individuata:

-N.C.T. - Comune di Brendola - F.14 - M.n. 1486, ovvero della porzione di area a verde pubblico ricadente nella zona servizi, per una superficie di mq. 78, adiacente al m. n. 1487 dello stesso Foglio e derivante dal m. n. 1177, che comprende sia le strade comunali che gli standard di zona;

-in cambio dell'area individuata al N.C.T. - Comune di Brendola - F.14 - mm. nn. 1484, 1488, 1490, quale area a verde pubblico per circa complessivi mq. 78;

decreta

L'area di seguito indicata è declassificata ad area non più soggetta a pubblico utilizzo ed è quindi sdemanializzata:

-N.C.T. - Comune di Brendola - F.14 - M. n. 1486 per una superficie di mq. 78 adiacente al mappale n. 1487 dello stesso Foglio e derivante dal mappale n. 1177 dello stesso Foglio che comprende sia le strade comunali che gli standard di zona;

Il presente decreto avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel BUR.

Il Responsabile Area Tecnica
Ing. Alberto Rancan

Urbanistica

COMUNE DI PORTOGRUARO (VENEZIA)

Decreto n. 94 del 7 dicembre 2011

Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. tra i Comuni di Caorle, Concordia Sagittaria, Gruaro e Portogruaro per la realizzazione dell'itinerario "GiraLemene" nell'ambito del Programma di Sviluppo Locale "Itinerari, paesaggi e prodotti della terra" di VeGAL (PSR 2007/13 della Regione Veneto - Misura 313, Azione 1).

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 173 del 18.10.2011 del Comune di Portogruaro

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 247 del 17.11.2011 del Comune di Caorle

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 106 del 12.10.2011 del Comune di Concordia Sagittaria

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 76 del 10.10.2011 del Comune di Gruaro

con le quali è stato approvato l'accordo di programma tra i Comuni succitati per la realizzazione dell'itinerario "GiraLemene" nell'ambito del programma di sviluppo locale "Itinerari, paesaggi e prodotti della terra" di VeGAL (PSR 2007/13 della Regione Veneto - Misura 313, Azione 1)

Visto l'accordo di programma sottoscritto tra questo Comune e i Comuni di Caorle, Concordia Sagittaria e Gruaro in data 06.12.2011

Visto l'art. 34 del D.Lgs 267/2000

decreta

Di approvare l'Accordo di Programma tra i Comuni di Caorle, Concordia Sagittaria, Gruaro e Portogruaro sottoscritto in data 06.12.2011

Dispone la pubblicazione del presente atto con l'allegato Accordo di Programma nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Il Sindaco
Antonio Bertoncetto

Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 D.Lgs n. 267 del 2000 e s.m.i. tra i Comuni di Caorle, Concordia Sagittaria, Gruaro e Portogruaro per la realizzazione dell'itinerario "GiraLemene" nell'ambito del Programma di Sviluppo Locale "Itinerari, paesaggi e prodotti della terra" di VeGAL (PSR 2007/13 della Regione Veneto - Misura 313, Azione 1).

Premesso che:

- con D.G.R. del 13 novembre 2007, n. 3560, la Regione del Veneto ha approvato il testo del PSR 2007 - 2013 che definisce obiettivi, strategie ed interventi, compresa la relativa pianificazione finanziaria per anno, per Asse e per Misura, nonché la classificazione dei comuni del Veneto;

- il Programma di Sviluppo Locale "Itinerari, paesaggi e prodotti della terra" predisposto da VeGAL ai sensi dell'Asse 4 del Programma di Sviluppo Rurale 2007/13 della Regione Veneto è stato approvato con Deliberazione della Giunta regionale del Veneto del 10 marzo 2009, n. 545;

- con Deliberazione n. 4083 del 29.12.2009 la Giunta re-

gionale ha approvato l'allegato A "indirizzi procedurali" ed ha disposto le condizioni per l'accesso ai benefici previsti da alcune misure degli Assi 1 e 3;

- con Decreto del Dirigente Piani e Programmi del settore primario n. 23 del 23 dicembre 2010 la Regione Veneto ha approvato le linee guida (Allegato A) per l'attuazione delle Misure e Azioni del PSR applicabili dai GAL veneti, tra le quali quelle relative alla misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche", azione 1 "Itinerari e certificazione"; tali linee guida prevedono, al par.5, che la realizzazione di percorsi ciclabili o cicloturistici avvenga esclusivamente con la formula a gestione diretta o con la formula a regia; inoltre il paragrafo 8 delle linee guida della misura 313/1 (Allegato A al Decreto n. 23 del 23.12.2010) prevede che il livello di aiuto sia fino al 70% della spesa ammissibile, mentre il punto 6 del paragrafo 5 delle stesse linee guida precisa che gli interventi devono avere una dimensione sovracomunale;

- in data 19.1.2011, 21.3.2011 e 18.4.2011 si sono tenuti degli incontri di concertazione coordinati da VeGAL ed aperti agli Enti Locali, nell'ambito del quale sono stati presi in esame gli opportuni itinerari/percorsi di valorizzazione delle risorse dell'area ambito del PSL;

- con delibera n. 62 del 14.07.2011 il CdA di VeGAL ha preso atto e recepito le prescrizioni fornite dalla Regione Veneto con nota prot. 327295 del 8.7.2011, e approvato, nell'ambito dei fondi assegnati con il PSR 2007/2013 Asse 4 Leader, gli interventi a regia relativi agli itinerari "GiraLagune", "GiraLemene" e "GiraTagliamento";

- la delibera n. 62 del 14.7.2011 del CdA di VeGAL è stata pubblicata all'Albo della Provincia di Venezia in data 30 agosto 2011, e pertanto i termini per la presentazione della domanda di aiuto da parte dei soggetti richiedenti (Comuni capofila) sono fissati al 28 dicembre 2011 (120 giorni a decorrere dalla pubblicazione della citata deliberazione e dei relativi allegati all'Albo della Provincia di Venezia);

- i Comuni di Caorle, Concordia Sagittaria, Gruaro e Portogruaro hanno manifestato la volontà che il Comune di Portogruaro assuma il ruolo di capofila dell'itinerario "GiraLemene" e per tale motivo si è reso necessario disciplinare mediante accordo di programma i rapporti tra gli interessati;

- i Comuni di Caorle, Concordia Sagittaria, Gruaro e Portogruaro sono soci di VeGAL;

- il Comune di Caorle con deliberazione della Giunta Comunale n. 247 del 17.11.2011 ha approvato il presente accordo di programma;

- il Comune di Gruaro con deliberazione della Giunta Comunale n. 76 del del 10.10.2011 ha approvato il presente accordo di programma;

- il Comune di Concordia Sagittaria con deliberazione della Giunta Comunale n. 106 del 12.10.2011 ha approvato il presente accordo di programma;

- il Comune di Portogruaro con delibera della Giunta Comunale n. 173 del 18.10.2011 ha approvato il presente accordo di programma.

Tutto ciò premesso tra i Signori:

- Marco Sarto, Sindaco del Comune di Caorle, il quale dichiara di agire esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse dell'Amministrazione che rappresenta, codice fiscale 00321280273, a ciò autorizzato con la sopra citata deliberazione della Giunta Comunale n. 247/2011;

- Marco Geromin, Sindaco del Comune di Concordia Sagittaria, il quale dichiara di agire esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse dell'Amministrazione che rappresenta, codice fiscale 00576720270, a ciò autorizzato con la sopra citata deliberazione della Giunta Comunale n. 106/2011;
- Giacomo Gasparotto, Sindaco del Comune di Gruaro, il quale dichiara di agire esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse dell'Amministrazione che rappresenta, codice fiscale 00311380273, a ciò autorizzato con la sopra citata deliberazione della Giunta Comunale n. 76/2011;
- Antonio Bertoncello, Sindaco del Comune di Portogruaro, il quale dichiara di agire esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse dell'Amministrazione che rappresenta, codice fiscale 00271750275, a ciò autorizzato con la sopra citata deliberazione della Giunta Comunale n. 173/2011;

si conviene e stipula:

Art. 1 - Obiettivi della accordo di programma

Il presente accordo di programma è finalizzato all'attuazione del progetto riportato nella scheda progetto relativa al "Gira Lemene", allegata alla sopra citata deliberazione n. 62/2011 del CdA di VeGAL, che prevede:

TRATTO 1.1 in comune di Gruaro

Il percorso parte dai Molini di Stalis al confine con la Regione Friuli Venezia Giulia (Comune di Sesto al Reghena), ove esiste già un'area di sosta attrezzata. La prima parte del tracciato prevede l'utilizzo della viabilità esistente (Via Bagnarola e Via Manzoni), da nord verso sud, fino alla Piazza di Bagnara (Piazza A. Moro), congiungendosi con l'esistente pista ciclopedonale della S.P. n. 76.

Proseguendo ancora verso sud, lungo Via Bagnara, Via S. Francesco e Via S. Angelo, l'itinerario si inserisce nella strada comunale "Vidimezzo" per poi collegarsi con Via Boldara.

Attraverso la pista ciclopedonale di Via Boldara, che costeggia il fiume Lemene, si raggiunge il Molino di Boldara.

Infine, attraverso un sentiero da sistemare lungo il fiume Lemene, il percorso prosegue fino al confine con il Comune di Portogruaro in corrispondenza di un piccolo canale, da attraversare mediante la realizzazione di un'apposita passerella in acciaio e legno.

TRATTO 1.2 in comune di Portogruaro

Il tratto di intervento individuato in comune di Portogruaro comprende la realizzazione di una pista ciclopedonale in località di Portovecchio, dal confine nord con il Comune di Gruaro, in prossimità del Molino di Boldara, fino al ponte di Santa Maria in centro frazione. Per tale tratto verrà utilizzato una strada vicinale, costeggiante il fiume Lemene, il cui fondo verrà sistemato mediante stabilizzazione.

Il tratto si inserisce nel percorso del "Gira Lemene" quale elemento di congiunzione tra i tracciati ciclopedonali in comune di Gruaro e quelli in comune di Portogruaro. Nell'ambito del progetto generale il percorso infatti prosegue verso sud attraverso via Salinzone e via Ponte di Covra, tratto già in parte finanziato, passando per la pista ciclopedonale prevista dalla Provincia di Venezia a lato della S.P. n. 463, fino a connettersi in Via S. Martino con il sistema delle piste del Capoluogo e col-

legarsi attraverso il tratto lungo l'argine del Lemene al tracciato in comune di Concordia. L'intervento prevede in particolare la realizzazione di un ulteriore tratto di pista lungo l'argine che dal "Ponte Rosso" si colleghi con la S.P. n. 68, secondo le modalità costruttive utilizzate per il tratto già esistente. Tratto quest'ultimo cui è cointeressato insieme al Comune di Portogruaro anche il Comune di Concordia Sagittaria e che vedrà la compartecipazione di entrambi nei termini che saranno definiti in sede di progetto definitivo.

TRATTO 1.3 in comune di Concordia Sagittaria

Il percorso "Gira Lemene" prosegue dal Comune di Portogruaro in Comune di Concordia Sagittaria, passando dal tratto lungo l'argine sinistro del Lemene al tratto già realizzato dalla Provincia di Venezia lungo la S.P. n. 68 fino in località Cavanella. Qui è prevista la realizzazione di una nuova ciclabile. Il percorso devia dalla S.P. n. 68 su via Bonatta e Via Giovane Italia, per ritornare sulla suddetta S.P. n. 68 all'altezza del ponte sul Canale Cavanella. Nel nuovo tratto il traffico veicolare è solo locale, per cui si prevede l'allargamento della piattaforma stradale, separando pista da carreggiata con la segnaletica orizzontale.

Il percorso prosegue poi attraverso il ponte della Franzona lungo via Frattuzza e via Lame fino a Sindacale. Attraversata la strada provinciale SP 42, il percorso attraversa il bosco delle Lame, prosegue verso la zona umida di interesse naturalistico e risalito sulla strada arginale del canale Maranghetto arriva al confine di Caorle sul ponte in Località Marango.

TRATTO 1.4 in comune di Caorle

L'ingresso del percorso in comune di Caorle avviene dalla S.P. n. 42, utilizzando il dismesso ponte sul canale "Del Maranghetto", per proseguire in via Durisi fino all'area del monastero di Marango, per proseguire poi su un breve tratto di pista "in sede riservata" fino al ponte girevole sul fiume Lemene. L'itinerario svolta quindi a sinistra, utilizzando la strada sterrata parallela all'argine del fiume per giungere in località S. Gaetano. Continuando a percorrere la strada sterrata lungo l'argine del fiume il tracciato raggiunge l'intersezione tra il Lemene e la Litoranea Veneta. Qui è prevista la realizzazione di due approdi che, con un traghetto a motore, permetteranno di attraversare il corso d'acqua raggiungendo un agriturismo e l'imboccatura al percorso ciclabile lungo la Litoranea giungendo a Caorle in direzione sud - ovest.

Art. 2 - Comune capofila

I Comuni Caorle, Gruaro, Concordia Sagittaria e Portogruaro individuano quale Comune capofila il Comune di Portogruaro, il quale accetta.

Il Comune capofila presenterà domanda di aiuto ad AVEPA e seguirà l'intera attuazione del progetto (progettazione, esecuzione opere, direzione lavori, collaudo e rendicontazione); rapporti con AVEPA (anticipo, acconti e saldo) e con VeGAL (stati di avanzamento e monitoraggio).

Per quanto riguarda il progetto definitivo, una volta redatto, il Comune Capofila provvederà ad inviarlo ai Comuni interessati per le autorizzazioni/approvazioni di competenza.

Art. 3 - Impegni dei Comuni

I Comuni si impegnano a collaborare con il Comune capofila per la riuscita del progetto, messa a disposizione di

informazioni e dati per una corretta attuazione del progetto, rilasciare eventuali autorizzazioni e collaborare in tal senso con gli Enti preposti, mantenere la destinazione delle opere finanziate, cofinanziare il progetto, mettere a disposizione le aree necessarie all'esecuzione dell'intervento.

Art. 4 - Cofinanziamento del progetto

I Comuni interessati dall'itinerario partecipano al cofinanziamento del progetto per la parte non coperta dal contributo Asse 4 Leader (misura 313/1 del PSR 2007/13) e di ogni eventuale ulteriore somma stabilita e necessaria per la completa realizzazione del progetto.

La ripartizione della spesa totale prevista del progetto di complessivi Euro 800.000,00 è così stabilita:

- Comune di Caorle	Euro 107.000,00
- Comune di Concordia Sagittaria	Euro 224.000,00
- Comune di Gruaro	Euro 224.000,00
- Comune di Portogruaro	Euro 245.000,00

La ripartizione del finanziamento previsto di complessivi Euro 560.000,00 è così stabilita:

- Comune di Caorle	Euro 74.900,00
- Comune di Concordia Sagittaria	Euro 156.800,00
- Comune di Gruaro	Euro 156.800,00
- Comune di Portogruaro	Euro 171.500,00

La ripartizione del cofinanziamento a carico dei Comuni previsto di complessivi Euro 240.000,00 è così stabilita:

- Comune di Caorle	Euro 32.100,00
- Comune di Concordia Sagittaria	Euro 67.200,00
- Comune di Gruaro	Euro 67.200,00
- Comune di Portogruaro	Euro 73.500,00

I versamenti relativi alla quota parte di cofinanziamento, verranno richiesti dal Comune Capofila ai singoli Comuni in proporzione all'avanzamento del progetto e al grado di realizzazione dei vari tratti. Tali versamenti dovranno essere effettuati al Comune Capofila entro 40 giorni dal ricevimento della richiesta corredata dalla relativa documentazione.

Il saldo del cofinanziamento per ciascun Comune verrà richiesto sulla base della documentazione contabile e amministrativa finale e delle spese effettivamente sostenute nei vari tratti.

Per l'incarico della progettazione definitiva dell'intero itinerario, della documentazione prevista dal paragrafo 5.2 "Documentazione da allegare alla domanda di aiuto" dell'Allegato "Scheda intervento" alla delibera n. 62/2011 del CdA di VeGAL nonché della presentazione della domanda di aiuto ad AVEPA, Sportello Unico Agricolo di Venezia, si prevede una spesa di circa Euro 18.000,00 (contributo integrativo e IVA compresi) da suddividersi in proporzione come sopra indicato, da sostenersi successivamente alla presentazione della domanda di aiuto da parte del Comune Capofila.

Art. 5 - Definizioni di maggior dettaglio, aggiornamenti e integrazioni dell'accordo di programma

Eventuali definizioni di maggior dettaglio, aggiornamenti e integrazioni agli articoli del presente accordo di programma verranno regolati con appositi successivi accordi di programma integrativi.

Art. 6 - Modalità di gestione dell'itinerario

Le modalità di gestione dell'itinerario verranno definite nella relazione tecnica progettuale allegata alla domanda di aiuto.

Art. 7 - Durata della accordo di programma

La presente accordo di programma ha durata fino alla completa esecuzione del progetto e rendicontazione ad Avepa da parte del Comune capofila.

Art. 8 - Controversie

Tutte le controversie che insorgessero in dipendenza della presente accordo di programma saranno possibilmente definite in via amministrativa.

Nel caso di esito negativo del tentativo di composizione in via amministrativa, dette controversie saranno deferite ad una Commissione di Vigilanza, nel termine di trenta giorni da quello in cui fu abbandonato il tentativo di definizione pacifica.

La Commissione di Vigilanza sarà costituita da:

- un rappresentante per ciascuno dei Comuni convenzionati;
- un rappresentante per il GAL Venezia Orientale.

Il Presidente della Commissione sarà il membro designato dal Comune capofila. La Commissione di Vigilanza, alle cui eventuali spese provvederà la parte soccombente, giudicherà secondo le regole del diritto.

Si dà atto che, ai sensi dei commi 3 e 6 dell'art. 34 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, il presente accordo è stato approvato con atto formale del Sindaco o della Giunta Comunale da ciascun Comune interessato.

Si dà atto che, ai sensi del comma 6 dell'art. 34 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, il presente accordo comporta, per le opere in esso previste la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza.

Per le previsioni che comportano variazione allo Strumento Urbanistico Generale, il presente accordo sarà ratificato, a pena di decadenza, dal Consiglio Comunale dei rispettivi comuni ai sensi del comma 5 dell'art. 34 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

Il Comune Capofila provvederà alla pubblicazione del presente Accordo di Programma sul B.U.R. del Veneto, così come previsto dall'art. 34, comma 4, del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267. Le relative spese di pubblicazione saranno anticipate dal Comune Capofila, suddivise in proporzione agli importi per i vari tratti riportati nel progetto definitivo e versate in occasione del trasferimento al Comune Capofila da parte degli altri Comuni della quota relativa alle competenze professionali del progetto definitivo stesso.

Letto, approvato e sottoscritto il 06.12.2011 presso al sede municipale di Portogruaro

Il Sindaco protempore di Caorle
Marco Sarto

Il Sindaco protempore di Concordia Sagittaria
Marco Geromin

Il Sindaco protempore di Gruaro
Giacomo Gasparotto

Il Sindaco protempore di Portogruaro
Antonio Bertoncello

PROVINCIA DI BELLUNO

Deliberazione del Commissario prefettizio nell'esercizio delle competenze e dei poteri della Giunta provinciale n. 306 del 13 dicembre 2011

Comune di Puos d'Alpago (BL). Variante al piano regolatore generale ai sensi dell'art. 19 del dpr 327/2001 e art. 24 lr 27/2003 per il progetto definitivo di ampliamento del cimitero in località Sitran con realizzazione di nuovi loculi. Approvazione.

Il Commissario Prefettizio

nell'esercizio delle competenze e dei poteri della Giunta Provinciale

(omissis)

delibera

1. di approvare, ai sensi del D.P.R. 327/2001 la Variante al PRG del Comune di Puos d'Alpago per il progetto definitivo di ampliamento del cimitero in Località Sitran con realizzazione di nuovi loculi, conformemente alla Valutazione Tecnica Provinciale n. 17 del 2/12/2011, depositata agli atti d'ufficio, che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato Tecnico Provinciale n. 18 del 2/12/2011;

2. di approvare la procedura di Valutazione di Incidenza di cui alla DGRV n. 3173 del 10/10/2006 relativamente alla Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997 "Rete Natura 2000";

3. di dare atto che il presente provvedimento non determina alcuna spesa a carico del bilancio dell'Ente, fatta eccezione della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

4. di demandare al Dirigente del Settore Pianificazione e Assetto del Territorio gli atti conseguenti per il proseguo del procedimento amministrativo.

(omissis)

Il testo integrale è consultabile sul sito web della Provincia di Belluno: www.provincia.belluno.it e i materiali presso il Settore Pianificazione e Assetto del Territorio.



INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

CONTENUTI DELLA PUBBLICAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione è suddiviso in quattro parti:

1. Parte prima: modifiche dello Statuto, leggi e regolamenti regionali;
2. Parte seconda: circolari, ordinanze e decreti (sezione prima); deliberazioni del Consiglio e della Giunta (sezione seconda);
3. Parte terza: concorsi, appalti e avvisi;
4. Parte quarta: atti di altri enti, testi legislativi aggiornati.

Il Bollettino Ufficiale della Regione esce, di norma, il martedì e il venerdì.

La parte terza si pubblica il venerdì, da sola o con altre parti.

ABBONAMENTI

Con l'approvazione della legge regionale n. 29 del 27/12/2011 il Bollettino ufficiale, a decorrere dal 1° giugno 2012, sarà redatto esclusivamente in forma telematica e diffuso gratuitamente. Per chi fosse interessato alla ricezione del Bollettino ufficiale in formato cartaceo nel periodo 1° gennaio 2012 - 31 maggio 2012, vengono qui di seguito riportate le tariffe degli abbonamenti:

Abbonamento di tipo A:	completo	euro	66,70	(importo mensile euro 13,34)
Abbonamento di tipo B:	non comprende i supplementi	euro	56,25	(importo mensile euro 11,25)
Abbonamento di tipo C	parte terza	euro	33,35	(importo mensile euro 6,67)

L'importo dell'abbonamento può essere versato, con indicazione della causale relativa al tipo di abbonamento prescelto:

- sul c/c postale n. 10259307 intestato a Regione Veneto – Bollettino ufficiale – Servizio Tesoreria, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia;
- tramite bonifico bancario a favore della Tesoreria della Regione Veneto, Unicredit Banca Spa, codice IBAN IT41V0200802017000100537110.

Per qualsiasi informazione gli abbonati possono contattare l'Ufficio Abbonamenti:

- telefonando ai numeri 041 279 2947, dal lunedì al giovedì ore: 9.00-12.30 e 14.30-16.30; venerdì ore: 9.00-12.30
- scrivendo ad uno dei seguenti indirizzi:
 - Giunta Regionale del Veneto - Bollettino Ufficiale - Ufficio Abbonamenti - Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia
 - fax 041 279 2809
 - e-mail: abbonamenti.bur@regione.veneto.it

VENDITA

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere acquistato direttamente presso:

PADOVA

Libreria Internazionale Cortina, via Marzolo, 2
tel. 049 656 921 fax 049 875 4728
e-mail: info@libreriacortinapd.it

VICENZA

Libreria Traverso, corso Palladio, 172
tel. 0444 324 389 fax 0444 545 093
e-mail: traversolibri@libero.it

VENEZIA

Regione Veneto, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901
tel. 041 279 2947 fax 041 279 2809
e-mail: abbonamenti.bur@regione.veneto.it

Una copia (fino a 176 pagine) : euro 3,00

Una copia (oltre le 176 pagine) : euro 3,00 + euro 1,00 ogni 16 pagine in più o ulteriore frazione fino a un massimo di euro 20,00.

Le copie arretrate possono essere acquistate presso le librerie sopra indicate o richieste all'Ufficio Abbonamenti suindicato.

Il prezzo delle copie arretrate, se spedite per posta, è aumentato del 10%.

CONSULTAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere consultato presso la redazione sita a Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, VENEZIA o presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico con sedi a:

BELLUNO via Caffe, 33 - tel. 0437 946 262
PADOVA passaggio Gaudenzio, 1 - tel. 049 877 8163
ROVIGO viale della Pace, 1/D - tel. 0425 411 811
TREVISO via Tezzone, 2 - tel. 0422 657 575
VENEZIA pal.tto Sceriman, Cannaregio 160 - tel. 041 279 2790
VERONA via Marconi, 25 - tel. 045/8676636-6616-6615
VICENZA Contra' Mure San Rocco, 51 - tel. 0444 337 985

Il Bollettino Ufficiale della Regione è disponibile anche in Internet al seguente indirizzo:



<http://bur.regione.veneto.it>



INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

INSERZIONI

INSERZIONI CHE PERVENGONO CON IL SERVIZIO INSERZIONI BUR ONLINE

Modalità e tariffe

Le inserzioni da pubblicare sono trasmesse alla redazione del Bollettino ufficiale in formato digitale utilizzando il servizio telematico "Inserzioni Bur online" che elimina la necessità dell'invio dell'originale cartaceo, annulla i costi e i tempi di spedizione e consente di seguire costantemente lo status delle inserzioni trasmesse. Il servizio è accessibile tramite il sito <http://bur.regione.veneto.it>, alla voce Area Inserzionisti.

Le inserzioni devono pervenire almeno 10 giorni prima della data del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione (cioè, entro il martedì della settimana precedente).

Gli avvisi e i bandi (di concorso, selezione, gara ecc.) devono prevedere una scadenza di almeno 15 giorni successiva alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termini inferiori previsti da specifiche norme di legge. Si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur). Il versamento dell'importo pari al costo dell'inserzione va effettuato sul c/c postale n. 10259307 intestato a: Regione Veneto, Bollettino ufficiale, Servizio Tesoreria; Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia, con l'indicazione della relativa causale.

- Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri): euro 25,00 più Iva 21% = **euro 30,25**
- Per ogni file allegato con tabelle, grafici, prospetti, mappe ecc.: euro 5,00 più Iva 21% = **euro 6,05 per KB**

Esclusivamente per i Comuni con popolazione inferiore ai 3000 abitanti, che utilizzano il servizio "Inserzioni Bur online" sono previste tariffe agevolate pari al 50% di quelle sopra indicate limitatamente alla pubblicazione integrale dello Statuto. Per gli stessi Comuni la pubblicazione dei soli articoli dello Statuto modificati è soggetta al pagamento del costo forfetario di euro 50,00 più Iva 21% = euro 60,50.

Gli avvisi di concorso pubblico per posti presso enti regionali, enti locali e Ulss sono pubblicati gratuitamente, a condizione che il testo relativo, non più lungo di 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri), sia trasmesso almeno 10 giorni prima della data di pubblicazione del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione, tramite il servizio "Inserzioni Bur online", utilizzando lo schema redazionale che si riporta qui sotto, compilabile direttamente nel Web:

"Concorso pubblico per titoli ed esami per X posti di, Categoria, Posizione"

Requisiti di ammissione: (Titolo di studio, eventuali titoli di servizio)

Termine di presentazione delle domande:

Calendario delle prove:

Prima prova scritta:

Seconda prova scritta:

Prova orale:

Per informazioni rivolgersi a:"

INSERZIONI CHE NON PERVENGONO CON IL SERVIZIO INSERZIONI BUR ONLINE

Modalità e tariffe

I testi da pubblicare devono pervenire in originale cartaceo alla Giunta regionale, Bollettino Ufficiale, Servizio Inserzioni, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia (tel. 041 2792900) e in formato digitale (word o excel) all'indirizzo di posta elettronica inserzioni.bur@regione.veneto.it, almeno 10 giorni prima della data del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione (cioè, entro il martedì della settimana precedente).

La richiesta di pubblicazione, soggetta all'imposta di bollo salvo esenzione, deve riportare il codice fiscale e/o la partita Iva del richiedente e recare in allegato l'attestazione del versamento dell'importo pari al costo dell'inserzione effettuato sul c/c postale n. 10259307 intestato a: Regione Veneto, Bollettino ufficiale, Servizio Tesoreria; Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia, con l'indicazione della relativa causale.

- Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri): euro 35,00 più Iva 21% = **euro 42,35**
- Per ogni pagina contenente tabelle, grafici, prospetti o mappe: euro 70,00 più Iva 21% = **euro 84,70**

Gli avvisi e i bandi (di concorso, selezione, gara ecc.) devono prevedere una scadenza di almeno 15 giorni successiva alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termini inferiori previsti da specifiche norme di legge. Si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur).

Per ulteriori informazioni sulle inserzioni scrivere o telefonare a: Giunta regionale – Bollettino ufficiale – Servizio inserzioni, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia (tel. 041 2792900 – fax 041 2792905 – email: uff.bur@regione.veneto.it) dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Dirigente

Responsabile di redazione

Collaboratori di redazione

Abbonamenti

Francesco Magris

Antonella Migliarese

Valentina Giannetti, Barbara Molin

Gianfranco Galli

Composizione

Ricerca fotografica

Referente Internet

Albonella Crivellari, Maria Levorato,
Rosanna Rubini

Maria Clara Martignon

Elisabetta Scaramuzza

Direttore Responsabile

Mario Caramel

Stampato da **Grafica Veneta** Spa - Trebaseleghe (PD)

su carta ecologica riciclata, prodotta con il 100% di maceri e senza l'uso di cloro o imbiancanti ottici